

2020

Bilancio

Bilancio Consolidato del Gruppo Banco Desio al 31 dicembre 2020

> Pag. 6

Progetto di Bilancio d'Esercizio di Banco Desio e della Brianza S.p.A. al 31 dicembre 2020

> Pag. 272



Il Gruppo Banco Desio, nel rispetto dell'ambiente, ha deciso di non stampare il Bilancio 2020 e di renderlo disponibile esclusivamente in forma digitale navigabile.

Il Gruppo Banco Desio

Il perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2020 del Gruppo Banco Desio include le seguenti società:

 **Banco di Desio e della Brianza S.p.A.**


— Gruppo Banco Desio —

100,00%

 **dbG**

60,00%



Cariche Sociali

Consiglio di Amministrazione	Presidente	Stefano Lado	
	Vice Presidente	Tommaso Cartone	
	Amministratore Delegato e Direttore Generale	Alessandro Maria Decio*	
	Consiglieri	Graziella Bologna* Valentina Maria Carla Casella Ulrico Dragoni Cristina Finocchi Mahne Agostino Gavazzi*	Egidio Gavazzi* Tito Gavazzi Giulia Pusterla Laura Tulli
(*) Membri del Comitato Esecutivo			
Collegio Sindacale	Presidente	Emiliano Barcaroli	
	Sindaci Effettivi	Rodolfo Anghileri Stefania Chiaruttini	
	Sindaci Supplenti	Stefano Antonini Silvia Re Massimo Celli	
Direzione Generale	Amministratore Delegato e Direttore Generale	Alessandro Maria Decio	
Dirigente Preposto ex art. 154-bis TUF		Mauro Walter Colombo	
Società di Revisione		Deloitte & Touche S.p.A.	

Indice

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO BANCO DESIO

Relazione sulla Gestione Consolidata	6
Schemi di Bilancio Consolidato	79
Stato Patrimoniale Consolidato	80
Conto Economico Consolidato	82
Prospetto della Redditività Complessiva Consolidata	83
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato	84
Rendiconto Finanziario Consolidato	86
Nota Integrativa Consolidata	88
Parte A – Politiche Contabili	89
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato	126
Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato	173
Parte D – Redditività Complessiva Consolidata	192
Parte E – Informazioni sui Rischi e sulle Relative Politiche di Copertura	193
Parte F – Informazioni sul Patrimonio Consolidato	252
Parte H – Operazioni con Parti Correlate	255
Parte L – Informativa di Settore	258
Parte M – Informativa sul Leasing	260
Attestazione ai sensi dell'art.154-bis del D.Lgs. 58/98 al Bilancio Consolidato	263
Relazione della Società di Revisione al Bilancio Consolidato	265
Allegato al Bilancio Consolidato	270

PROGETTO DI BILANCIO D'ESERCIZIO DI BANCO DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A.

Relazione sulla Gestione	272
Schemi di Bilancio dell'Impresa	321
Stato Patrimoniale	322
Conto Economico	324
Prospetto della Redditività Complessiva	325
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	326
Rendiconto Finanziario	328
Nota Integrativa	330
Parte A – Politiche Contabili	331
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	368
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	421
Parte D – Redditività Complessiva	442
Parte E – Informazioni sui Rischi e sulle Relative Politiche di Copertura	443
Parte F – Informazioni sul Patrimonio	499
Parte H – Operazioni con Parti Correlate	501
Parte M – Informativa sul Leasing	504
Attestazione ai sensi dell'art.154-bis del D.Lgs. 58/98	507
Relazione della Società di Revisione al Bilancio d'Esercizio	509
Relazione del Collegio Sindacale	514

Relazione sulla Gestione Consolidata

1. Premessa

I dati e gli indici riportati nella presente Relazione sulla gestione, oltre ai commenti sulle composizioni delle voci e sugli scostamenti intervenuti, laddove riconducibili, fanno riferimento allo Stato patrimoniale dello Schema del bilancio nonché al Conto economico riclassificato predisposto a partire dallo Schema del bilancio.

Sin dai primi mesi del 2020 gli effetti negativi della pandemia di Covid-19 si sono riflessi sull'attività produttiva e sulla domanda aggregata di tutte le economie. Il peggioramento delle prospettive di crescita si è tradotto in una decisa caduta degli indici di borsa e in un brusco innalzamento della volatilità e dell'avversione al rischio. In tutti i principali paesi le autorità monetarie e fiscali hanno attuato forti misure espansive a sostegno dei redditi di famiglie e imprese, del credito all'economia e della liquidità nei mercati.

La specifica informativa dedicata alla descrizione del contesto di emergenza sanitaria in cui è stata predisposta la presente informativa finanziaria, nonché alle incertezze e ai rischi significativi a questo correlati, è prevista al paragrafo 3.3 Covid-19 (pag. 15).

Anche i risultati del Gruppo Banco Desio sono stati fortemente influenzati dalla recrudescenza della pandemia, manifestatasi in fasi successive, le cui conseguenze sull'economia in generale e sulla performance economico-finanziaria negli esercizi futuri rimangono incerte in relazione alle possibili evoluzioni degli scenari futuri.

Nella definizione dei contenuti delle note di commento si è tenuto peraltro conto delle indicazioni del Richiamo di attenzione Consob n. 8/20 del 16 luglio 2020, del documento dell'ESMA "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports" del 28 ottobre 2020 nonché della Comunicazione della Banca d'Italia del 15 dicembre 2020, per cui si fa rinvio a quanto contenuto nel paragrafo Covid-19 della Relazione sulla gestione consolidata e nella "Parte A - Politiche contabili" (pag. 91) e nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" (pag. 194) della Nota integrativa consolidata.

In merito alla politica dei dividendi nel contesto conseguente all'epidemia da Covid-19, resta ferma la delibera assunta dall'Assemblea degli Azionisti il 23 aprile 2020 in conformità alla precedente Raccomandazione del 27 marzo 2020, successivamente integrata con le ulteriori disposizioni di vigilanza del 28 luglio 2020 e del 16 dicembre 2020.

Il Consiglio di Amministrazione e quindi l'Assemblea degli Azionisti si impegnano ad assumere le necessarie od opportune deliberazioni, sempre in linea con le richiamate raccomandazioni anche con riferimento alla distribuzione del dividendo alle azioni di risparmio nel rispetto di quanto previsto dall'art. 31 dello Statuto.

Per quanto riguarda le remunerazioni, il Consiglio di Amministrazione ha già approvato il 25 giugno 2020 una revisione del sistema premiante tale da determinare una significativa riduzione della componente variabile ("bonus pool") per l'esercizio 2020.

2. Dati di sintesi e indici patrimoniali, economici, di rischiosità e di struttura rilevanti

Valori patrimoniali

Importi in migliaia di euro

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Ass.	%
Totale attivo	15.663.522	14.192.062	1.471.460	10,4%
Attività finanziarie	3.543.697	3.365.922	177.775	5,3%
Crediti verso banche ⁽¹⁾	1.034.768	619.794	414.974	67,0%
Crediti verso clientela ⁽¹⁾	10.473.228	9.567.686	905.542	9,5%
Attività materiali ⁽²⁾	222.483	226.305	-3.822	-1,7%
Attività immateriali	18.513	18.194	319	1,8%
Debiti verso banche	2.412.244	1.603.208	809.036	50,5%
Debiti verso clientela ⁽³⁾	10.203.490	9.445.899	757.591	8,0%
Titoli in circolazione	1.608.927	1.749.103	-140.176	-8,0%
Patrimonio (incluso l'Utile di periodo)	995.071	965.108	29.963	3,1%
Fondi Propri	1.057.064	1.038.147	18.917	1,8%
Raccolta indiretta totale	16.520.360	15.562.375	957.985	6,2%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	10.160.527	9.721.680	438.847	4,5%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	6.359.833	5.840.695	519.138	8,9%

Valori economici ⁽⁴⁾

Importi in migliaia di euro

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Ass.	%
Proventi operativi	402.270	399.450	2.820	0,7%
di cui Margine di interesse	214.352	210.870	3.482	1,7%
Oneri operativi	274.993	281.608	-6.615	-2,3%
Risultato della gestione operativa	127.277	117.842	9.435	8,0%
Risultato corrente al netto delle imposte	34.117	45.765	-11.648	-25,5%
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	-10.427	-5.609	-4.818	n.s.
Utile (perdita) d'esercizio	23.690	40.156	-16.466	-41,0%

(1) In base alla Circolare 262 il saldo della voce da schema di bilancio include i titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato, che nei presenti dati di sintesi sono esposti tra le attività finanziarie.

(2) Il saldo della voce al 31 dicembre 2020 include il diritto d'uso (RoU Asset) pari a Euro 51,5 milioni a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 Leases entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019.

(3) Il saldo della voce non include la passività rilevata nella voce Debiti verso clientela dello schema di bilancio a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019.

(4) da Conto economico riclassificato.

Indici patrimoniali, economici e di rischiosità

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni ass.
Patrimonio / Totale attivo	6,4%	6,8%	-0,4%
Patrimonio / Crediti verso clientela	9,5%	10,1%	-0,6%
Patrimonio / Debiti verso clientela	9,8%	10,2%	-0,4%
Patrimonio / Titoli in circolazione	61,8%	55,2%	6,6%
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier1) ^{(5) (6)}	14,7%	13,0%	1,7%
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (Tier1) ^{(5) (6)}	14,7%	13,0%	1,7%
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) ^{(5) (6)}	15,1%	13,7%	1,4%
Attività finanziarie / Totale attivo	22,6%	23,7%	-1,1%
Crediti verso banche / Totale attivo	6,6%	4,4%	2,2%
Crediti verso clientela / Totale attivo	66,9%	67,4%	-0,5%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	88,7%	85,5%	3,2%
Debiti verso banche / Totale attivo	15,4%	11,3%	4,1%
Debiti verso clientela / Totale attivo	65,1%	66,6%	-1,5%
Titoli in circolazione / Totale attivo	10,3%	12,3%	-2,0%
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	75,4%	78,9%	-3,5%

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni ass.
Oneri operativi / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	68,4%	70,5%	-2,1%
Margine di interesse / Proventi operativi	53,3%	52,8%	0,5%
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	31,6%	29,5%	2,1%
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ⁽⁷⁾	3,5%	4,9%	-1,4%
Utile d'esercizio / Patrimonio ⁽⁷⁾ (R.O.E.)	2,4%	4,3%	-1,9%
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.)	0,3%	0,5%	-0,2%

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni ass.
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	1,1%	1,3%	-0,2%
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	2,9%	3,6%	-0,7%
% Copertura sofferenze	61,0%	61,5%	-0,5%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	62,2%	63,1%	-0,9%
% Copertura totale crediti deteriorati	47,5%	45,5%	2,0%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	48,4%	46,7%	1,7%
% Copertura crediti in bonis	0,72%	0,49%	0,23%

(5) Coefficienti patrimoniali consolidati calcolati in capo a Banco Desio. I ratios riferiti al perimetro di vigilanza prudenziale in capo a Brianza Unione al 31 dicembre 2020 sono: Common Equity Tier1 11,2%; Tier 1 12,0%; Total Capital Ratio 13,2%.

(6) I coefficienti patrimoniali al 31.12.2020 sono calcolati in applicazione delle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento UE 2017/2395; i ratios calcolati senza applicazione di tali disposizioni sono i seguenti: Common Equity Tier1 13,9%; Tier 1 13,9%; Total capital ratio 14,3%.

(7) Al netto del risultato di periodo.

Dati di struttura e produttività

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Ass.	%
Numero dipendenti	2.179	2.198	-19	-0,9%
Numero filiali	249	257	-8	-3,1%
<i>Importi in migliaia di euro</i>				
Crediti verso clientela per dipendente ⁽⁸⁾	4.786	4.342	444	10,2%
Raccolta diretta da clientela per dipendente ⁽⁸⁾	5.397	5.081	316	6,2%
	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Ass.	%
Proventi operativi per dipendente ⁽⁸⁾	184	181	3	1,7%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽⁸⁾	58	53	5	9,4%

(8) In base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

3. Lo scenario di riferimento

3.1 – Il quadro macroeconomico

Scenario internazionale

L'economia mondiale è in fase di attesa: mentre la Cina è tornata alla normalità e ha ripreso a pieno ritmo l'attività economica, Europa e Stati Uniti si trovano nel mezzo della seconda ondata della pandemia. Le attese prevalenti sono per una progressiva attenuazione dei contagi nel corso della primavera grazie alla recente diffusione dei vaccini. I mercati finanziari si attendono una forte ripresa nel corso dell'anno prossimo; in realtà le incertezze non mancano sui tempi e sulla disponibilità dei vaccini, sulla loro efficacia quando somministrati su larga scala e sull'adeguatezza dell'attuale catena di produzione e distribuzione.

Le previsioni di crescita mondiale delle istituzioni internazionali sono state ripetutamente riviste al ribasso. Per il 2020 il Fondo Monetario Internazionale prevede una variazione negativa del PIL mondiale del -4,4% (ex +3,6% nel 2018 e +2,9% nel 2019) con flessioni comuni a tutte le aree geografiche. Gli ultimi dati disponibili relativi a settembre 2020 segnalano che gli scambi internazionali e la produzione industriale hanno continuato a rallentare (rispettivamente -1,5% a/a e -1,9% a/a).

L'inflazione al consumo, in sensibile riduzione dall'inizio dell'anno, si è portata sotto l'1% in tutte le principali Economie Avanzate. La ripresa della domanda è stata fin qui collegata a un calo della propensione al risparmio dopo l'aumento del periodo marzo-aprile, ed è risultata più rapida per i beni che per i servizi. Le misure governative espansive, monetarie e di bilancio, hanno finora limitato i danni permanenti e facilitato la ripresa. Dal lato dell'offerta, la ripresa risulta però molto disomogenea fra settori, alcuni dei quali continuano a operare su livelli di utilizzo della capacità inferiori ai livelli precisi e, quindi, restano soggetti a un rischio di insolvenza e di ridimensionamento strutturale. I Paesi più dipendenti dal turismo internazionale stanno subendo danni più intensi.

Sul fronte occupazionale, le misure governative di sostegno diluiranno su periodi di tempo più lunghi gli impatti occupazionali del calo di domanda, che però non si sono ancora del tutto dispiegati. La crisi ha accentuato le diseguaglianze nella distribuzione del reddito.

I principali rischi per la crescita derivano dal protrarsi della seconda ondata di contagi: la seconda ondata sta avendo ripercussioni negative sulla fiducia e sulle decisioni di consumo e di investimento di famiglie e imprese, nonché sugli andamenti dei mercati finanziari, particolarmente sensibili all'evoluzione della pandemia. Vi è inoltre la possibilità che un protrarsi della crisi colpisca in misura più sfavorevole le catene globali del valore con effetti persistenti sull'attività economica e sugli scambi internazionali. Sul commercio mondiale grava anche il rischio di un riacutizzarsi delle tensioni protezionistiche tra Stati Uniti e Cina.

Stati Uniti

La recessione iniziata a febbraio 2020 non ha precedenti storici in termini di velocità, profondità e meccanismi di trasmissione ed è avvenuta sia attraverso l'offerta, indotta dalla chiusura delle imprese, sia attraverso la domanda, conseguente al lockdown e al distanziamento sociale. Nonostante il mancato controllo della curva dei contagi, la ripresa dell'economia americana iniziata a maggio prosegue e, dopo il crollo del secondo trimestre, ha segnato un ampio rimbalzo estivo (+7,4% su base trimestrale), grazie allo stimolo fiscale della primavera e al risparmio delle famiglie. I dati del terzo trimestre sono coerenti con una crescita sostenuta, spinta soprattutto dalla spesa delle famiglie. I consumi sono in ripresa, al di sopra dei livelli pre-pandemici per i beni, mentre i servizi stanno recuperando terreno gradualmente. La tenuta della spesa delle famiglie viene sia dalla riapertura delle attività, sia dallo spostamento delle quote dai servizi ai beni. L'aumento del reddito disponibile e l'elevato livello di risparmio hanno permesso la rapida ripresa dei consumi anche in presenza di una disoccupazione su livelli record. Le previsioni di fine anno sono tuttavia incerte per effetto delle problematiche sanitarie, legate alla recrudescenza dei contagi nel quarto trimestre dell'anno, e politiche, connesse con il difficile passaggio di consegne tra l'amministrazione repubblicana e quella democratica. Questi fenomeni, uniti alla necessità di nuovi stimoli fiscali per continuare a sostenere i consumi e gli investimenti non residenziali, rappresentano l'anello debole della ripresa. Nel complesso a fine 2020 il PIL degli Stati Uniti è atteso in calo del -3,6% (ex +2,2% a fine 2019).

Giappone

La pandemia Covid-19 ha aggravato la recessione già in atto da fine 2019. Le misure fiscali e le caratteristiche del mercato del lavoro hanno però contenuto il calo dell'occupazione. Dalla fine del primo trimestre 2020, il ciclo giapponese ha seguito l'andamento delle altre Economie avanzate, con un ampio calo del PIL in primavera e la previsione di una ripresa solida in estate. In autunno, la crescita è proseguita a ritmi moderati, rimanendo dipendente dallo stimolo fiscale. Il PIL è atteso in calo del -5,8% nel 2020 e in rialzo del +2,4% nel 2021. La politica monetaria sarà sempre più marginalizzata nel contesto di inflazione bassa e tassi a zero, con la BOJ confinata a un ruolo di supporto alla politica fiscale. Lo scenario giapponese sarà influenzato anche dagli sviluppi politici che hanno coinvolto il Paese nel 2020. Le dimissioni del primo ministro Abe per motivi di salute sono state seguite dalla nomina di un nuovo segretario del partito di maggioranza, eletto primo ministro (fino a settembre 2021). La politica fiscale nei prossimi trimestri dovrebbe essere poco variata rispetto all'impostazione impressa da Abe e restare ampiamente espansiva. Gli investimenti non residenziali sono proiettati ad un modesto rialzo, grazie ai macchinari mentre il canale estero rimane un fattore negativo per la crescita, con importazioni in calo. L'inflazione, ora negativa, è prevista intorno a zero entro fine 2020, lontana dal 2% su tutto l'orizzonte prevedibile. Con l'aggravarsi della pandemia, il Governo ha introdotto due manovre, pari a circa il 20% del PIL ciascuna, a sostegno di famiglie e imprese, con la parte restante dedicata a rafforzare il sistema sanitario e gli investimenti pubblici.

Economie Emergenti

Il quadro relativo ai Paesi Emergenti è variegato. Mentre alcuni, soprattutto in Asia, presentano prospettive di ripresa buone, molti altri – soprattutto in Africa e Sud America – sono appesantiti da rilevanti debiti pubblici, che ne mettono a rischio la stabilità macroeconomica. Nel complesso, a causa degli effetti della pandemia, il PIL degli Emergenti è atteso in calo del -3,6% a fine 2020 con un rimbalzo del +5,5% nel 2021.

In Cina, il PIL ha continuato a irrobustirsi, sostenuto da tutti i settori dell'Economia. Nel terzo trimestre è cresciuto del +2,7% evidenziando l'estendersi della ripresa anche ai settori dei servizi che più a lungo erano rimasti penalizzati. Il controllo della pandemia al momento appare piuttosto efficace con numeri marginali in termini di contagio e questo, oltre all'aver liberato dai provvedimenti restrittivi, ha aumentato la fiducia di famiglie ed imprese. Il terziario, anche nei dati congiunturali di ottobre, ha mostrato una crescita vivace (+7,4%) e dalle informazioni relative alle vendite al dettaglio (+4,3%) emerge simbolicamente come anche il settore relativo alla ristorazione, fra i più critici nella fase della pandemia, sia tornato a crescere (+0,8%). La politica monetaria, dopo il sostegno iniziale ha invece iniziato a tirare un po' le redini soprattutto per evitare il surriscaldamento del settore immobiliare. A fine 2020 il PIL è atteso in crescita del +2,0% mentre per il 2021 le prospettive di crescita rimangono buone (+8,8%). Restano da valutare i rapporti con la nuova amministrazione americana dopo la guerra commerciale con l'amministrazione Trump, anche se la Cina ha intessuto e concluso con tutti i principali Paesi dell'area asiatica (compresi Giappone e Corea) uno storico accordo per un'area di libero scambio.

In India persiste la fase di debolezza dell'economia, seppure in recupero rispetto al primo semestre dell'anno grazie alla progressiva riapertura dell'economia dopo il lockdown. La ripresa ha tratto anche vantaggio dal buon andamento del settore agricolo ma le limitazioni anti-pandemia nel resto dell'economia, pur in diminuzione, hanno comunque affievolito il rimbalzo di industria e servizi, attraverso la debolezza sia della domanda per consumi sia di quella per investimenti. Per gli investimenti, oltre alle prospettive non favorevoli, rimane il peso di un settore finanziario caratterizzato dalla bassa funzionalità delle banche statali e da alti NPL. Negli ultimi mesi del 2020 la congiuntura ha mostrato segni di miglioramento, i dati del terzo trimestre portano a rivedere al rialzo le stime sulla chiusura dell'anno (-9,9% ex -11,2%) con effetti positivi anche sulle attese del 2021 (+3,9%). Le prospettive di vaccino che si sono materializzate nel mese di dicembre, tuttavia, sembrano scontrarsi con le forti difficoltà logistiche del Paese, dilatando in parte i tempi per una ripresa della normalità.

Le prospettive economiche della Russia continuano gradualmente a migliorare, connesse con l'ingente sostegno pubblico messo in campo e con l'evoluzione del prezzo del petrolio. Restano fragili in Brasile, seppur in un contesto di ripresa e debole crescita. Le maggiori criticità tra i Paesi in via di sviluppo sono presenti in Turchia, Argentina, Sud Africa e Venezuela.

Europa

Il trend dei mesi estivi ha generato un'eredità molto positiva grazie al proseguimento del processo di recupero delle economie dei principali Paesi europei avviatosi già nel mese di maggio. La ripresa si è rivelata non solo molto vivace, ma perfino migliore delle aspettative. L'allentarsi delle restrizioni dovute alla pandemia nel terzo trimestre ha contribuito alla forte espansione del PIL che per alcuni Paesi ha permesso di recuperare quanto perso nel secondo trimestre. Le indicazioni congiunturali disponibili per il quarto trimestre indicano però come il processo di recupero dell'attività economica potrebbe essersi interrotto a causa della recrudescenza dell'emergenza sanitaria. Il clima di fiducia dei consumatori a novembre ha messo in evidenza un generalizzato ripiegamento nei principali Paesi, riavvicinandosi sensibilmente ai livelli peggiori registrati durante la prima ondata della pandemia. In moderato peggioramento il clima di fiducia degli operatori del commercio al dettaglio: più negative sono le informazioni che provengono dalle relative attese per il 2021. Nel settore industriale la fiducia nelle costruzioni non ha invece mostrato chiari segnali di contrazione; la produzione industriale a ottobre è cresciuta a ritmo moderato con il settore dei beni strumentali, particolarmente colpito dalla pandemia, vicino al completo recupero. Le attese del settore manifatturiero sembrano tuttavia indicare una interruzione di tale processo già avvenuta nel mese di novembre.

La flessione congiunturale del PIL accomuna i Paesi dell'Area Euro ma con differenze non trascurabili tra singole Nazioni; dopo il rimbalzo del terzo trimestre, la ripresa economica risentirà della nuova emergenza sanitaria, implicando il recupero dei livelli di attività precrisi nel 2022 per la Germania e soltanto nel 2023 per Francia, Italia e Spagna. Nel complesso nell'Area Euro a fine 2020 il PIL è atteso in calo del -7,2%: la Spagna si conferma il paese dell'Area più penalizzato dalla crisi pandemica con una caduta attesa del PIL nel 2020 del -11,6%.

Italia

Nel terzo trimestre del 2020 il PIL è sceso del -5% su base annua nonostante il forte recupero registrato nei mesi estivi. Il contributo maggiore alla ripresa è arrivato dalla domanda interna (+13,1% congiunturale) e dalla bilancia dei pagamenti (+3,9% congiunturale) mentre è rimasto negativo quello delle scorte (-1,1%). Il miglioramento della domanda interna è dipeso sia dalla forte crescita della spesa per consumi delle famiglie (+12,4%) sia da quella degli investimenti che, peraltro, ha recuperato temporaneamente i livelli precrisi. Il recupero della componente estera è stato trainato sia dalle esportazioni di beni sia di servizi, le cui dinamiche di crescita sono risultate più intense delle relative importazioni. Dal lato dell'offerta, il contributo maggiore (+7,8%) è stato fornito dai servizi privati e, in particolare, dal commercio all'ingrosso e al dettaglio, dalla riparazione di autoveicoli, dai trasporti e dai servizi di alloggio e ristorazione. La ripresa delle restrizioni nel quarto trimestre dell'anno ha portato gli indicatori di fiducia di consumatori e imprese su valori negativi. Il tasso di disoccupazione è leggermente salito (9,8% ex 9,7% a settembre) al pari della disoccupazione giovanile (30,3% ex 29,7%). L'indice armonizzato dei prezzi al consumo rimane in territorio negativo (-0,5%). Nel complesso a fine 2020 il PIL è atteso in calo del -9,1%: le ingenti misure di politica fiscale ed economica messe in campo dal Governo dovrebbero riuscire a contenere la caduta del prodotto interno, seppur a scapito della forte crescita del debito pubblico. Nel 2021 il PIL dovrebbe tornare a crescere (+4,1%) sebbene il ritorno ai livelli precrisi dovrebbe essere raggiunto soltanto nel 2023.

3.2 – Il Mercato dei capitali e il sistema bancario in Italia

Mercati finanziari e monetari

A dicembre la BCE ha lasciato invariati i tassi di policy (zero il tasso di riferimento, -0,50% sui depositi). Il Consiglio Direttivo si attende che i tassi di interesse di riferimento si mantengano su livelli pari a quelli attuali finché non vedrà le prospettive di inflazione convergere stabilmente su livelli inferiori ma prossimi al 2% nel medio termine.

La FED, come nelle attese degli operatori, ha confermato la propria politica monetaria. I tassi sono quindi rimasti invariati (in un range compreso tra lo 0 e lo 0,25%). L'attuale approccio della politica economica americana permarrà finché l'economia non avrà superato i recenti eventi straordinari e tornerà allineata al raggiungimento degli obiettivi di piena occupazione e di stabilità dei prezzi.

Nella prima decade di dicembre, l'Euribor a 3 mesi è risultato ancora in territorio negativo (-0,53%); il tasso IRS a 10 anni, invece, è risultato pari a -0,25%. Sui mercati obbligazionari, i tassi benchmark a 10 anni sono risultati in calo sia negli USA (0,86%, ex 1,80% a fine 2019) sia nell'Area Euro; nel dettaglio, in Germania il tasso benchmark si è assestato al -0,53% (ex -0,33% a fine 2019), mentre in Italia è risultato pari allo 0,63% (ex 1,18%).

I corsi azionari internazionali hanno registrato dinamiche in crescita mensile. Nel dettaglio, il Dow Jones Euro Stoxx è salito del +5,5% su base mensile (+6,6% annuo), lo Standard & Poor's 500 è cresciuto del +3,9% (+14,3% annuo), il Nikkei 225 del +7,9% (+8,8% annuo). Anche i principali indici di borsa europei hanno mostrato andamenti mensili positivi; l'FTSE Mib è risultato in crescita del +9,9% (-10,4% annuo), in Francia il Cac40 è aumentato del +10,2% (-9,5% annuo), in Germania il Dax30 è salito del +2,8% (-1,8% annuo). Con riferimento ai principali indici bancari, gli indicatori hanno evidenziato tendenze mensili in crescita: l'FTSE Banche italiano è aumentato del +13,8% su base mensile (-23,2% annuo), il Dow Jones Euro Stoxx Banks del +21,9% (-27,7% annuo) e lo S&P 500 Banks è cresciuto del +12,5% mensile (-22,9% annuo).

Mercati bancari

Con riferimento al mercato bancario, la dinamica annua della raccolta da clientela residente è risultata in aumento (+6,0%). Al suo interno, i depositi a breve termine hanno continuato la crescita (+8,3%, ex +5,8% a fine 2019), mentre le obbligazioni hanno mantenuto il trend negativo (-9,3% ex -1,9% a fine 2019). La crescita dei volumi è stata accompagnata da un progressivo calo del costo della remunerazione complessiva (-0,49%, ex -0,58% a fine 2019). Sul fronte degli impieghi, gli ultimi dati disponibili confermano la ripresa del credito al settore privato (+4,4%, ex +0,2% a fine 2019); il comparto è trainato dai prestiti alle imprese (+7,4%, ex +1,4% a dicembre 2019) che hanno beneficiato degli effetti del DL Liquidità. Stabile la dinamica annua dei prestiti alle famiglie (+2,1%, ex +2,4% a fine 2019). La dinamica del credito al settore produttivo continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico che, seppure in ripresa, rimane d'intensità contenuta ed altalenante. A novembre i tassi sulle nuove erogazioni a famiglie ed imprese restano a livelli molto bassi (2,25%). Al loro interno, il tasso sui prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è risultato pari all'1,26% (ex 1,44% a dicembre 2019), mentre i finanziamenti alle imprese si sono attestati all'1,10% (ex 1,37% a fine 2019), avvicinandosi nuovamente al minimo storico registrato a marzo (1,05%).

3.3 – Covid-19

A partire dai primi mesi del 2020 gli effetti negativi della pandemia di Covid-19 si sono riflessi sull'attività produttiva e sulla domanda aggregata di tutte le economie. Il peggioramento delle prospettive di crescita si è tradotto in una decisa caduta degli indici di borsa e in un brusco innalzamento della volatilità e dell'avversione al rischio. In tutti i principali paesi le autorità monetarie e fiscali hanno attuato forti misure espansive a sostegno dei redditi di famiglie e imprese, del credito all'economia e della liquidità nei mercati. Le istituzioni europee (Commissione Europea, Consiglio Europeo e Parlamento Europeo) le Autorità di Vigilanza europee e italiane (EBA, BCE/SSM, Banca d'Italia, ESMA, Consob) e gli organismi internazionali (IASB, Comitato di Basilea) hanno adottato una serie di provvedimenti e orientamenti volti a sostenere le banche nella mitigazione dell'impatto economico della pandemia Covid-19. Di seguito una sintesi dei principali interventi e misure di sostegno adottati o in corso di adozione alla data di riferimento della presente informativa finanziaria.

Gli interventi governativi

Il contesto europeo degli aiuti di Stato

Le istituzioni europee hanno approvato l'attivazione della clausola di sospensione del Patto di Stabilità, cioè l'impianto di regole sul rispetto dei conti pubblici per i Paesi membri.

Inoltre, la Commissione Europea in data 19 marzo 2020 ha adottato un Quadro Temporaneo per consentire agli Stati membri di avvalersi pienamente della flessibilità prevista dalle norme sugli aiuti di Stato per sostenere l'economia nell'attuale emergenza del Covid-19. Insieme a molte altre misure di sostegno che possono essere utilizzate dagli Stati membri ai sensi delle norme vigenti in materia di aiuti di Stato, il quadro temporaneo consente agli Stati membri di garantire che le imprese di tutti i tipi dispongano di liquidità sufficiente e di preservare la continuità dell'attività economica durante e dopo l'epidemia di Covid-19.

Tale quadro temporaneo, fondato sull'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea (TFUE), prevede cinque tipi di aiuti:

- sovvenzioni dirette, agevolazioni fiscali selettive e acconti: gli Stati membri potranno istituire regimi per concedere fino a 0,8 mln di euro a un'impresa che deve far fronte a urgenti esigenze in materia di liquidità;
- garanzie di Stato per prestiti bancari contratti dalle imprese: gli Stati membri potranno fornire garanzie statali per permettere alle banche di continuare a erogare prestiti ai clienti che ne hanno bisogno;
- prestiti pubblici agevolati alle imprese: gli Stati membri potranno concedere prestiti con tassi di interesse favorevoli alle imprese. Questi prestiti possono aiutare le imprese a coprire il fabbisogno immediato di capitale di esercizio e per gli investimenti;
- garanzie per le banche che veicolano gli aiuti di Stato all'economia reale: alcuni Stati membri prevedono di sfruttare le capacità di prestito esistenti delle banche e di utilizzarle come canale di sostegno alle imprese, in particolare le piccole e medie imprese. Il quadro chiarisce che tali aiuti sono considerati aiuti diretti a favore dei clienti delle banche e non delle banche stesse e fornisce orientamenti per ridurre al minimo la distorsione della concorrenza tra le banche;
- assicurazione del credito all'esportazione a breve termine: il quadro introduce un'ulteriore flessibilità per quanto riguarda il modo in cui dimostrare che alcuni paesi costituiscono rischi non assicurabili sul mercato, permettendo così agli Stati di offrire, ove necessario, una copertura assicurativa dei crediti all'esportazione a breve termine.

Il 3 aprile scorso, la Commissione Europea ha esteso il Quadro temporaneo in materia di Aiuti di Stato adottato il 19 marzo 2020 per consentire agli Stati membri di accelerare la ricerca, la sperimentazione e la produzione di prodotti connessi al coronavirus, di tutelare i posti di lavoro e di sostenere ulteriormente l'economia.

La modifica del quadro temporaneo amplia anche la gamma dei tipi di sostegno esistenti che gli Stati membri possono erogare alle imprese in difficoltà. Ad esempio, consente ora agli Stati membri di concedere, fino al valore nominale di 0,8 mln di euro per impresa, prestiti a tasso zero, garanzie su prestiti che coprono il 100% del rischio o di fornire capitale. Ciò può essere combinato anche con gli aiuti "de minimis" (portando l'aiuto per impresa ad 1 mln di euro) e con altri tipi di aiuti. Tale possibilità dovrebbe risultare particolarmente utile per far fronte molto velocemente al fabbisogno urgente di liquidità delle piccole e medie imprese. La modifica sarà in vigore fino alla fine di dicembre 2020.

Il 14 aprile 2020, la Commissione Europea ha approvato nell'ambito del quadro temporaneo per gli aiuti di Stato un pacchetto di aiuti a sostegno dell'economia italiana per fronteggiare gli effetti dell'epidemia di Covid-19. Il Ministero dello Sviluppo Economico, al fine di attuare immediatamente le misure approvate, ha reso disponibile on-line il modulo per la richiesta di garanzia fino a 25 mila euro. La circolare 13/2020 del Mediocredito Centrale, gestore del Fondo di Garanzia, ha inoltre comunicato che «a seguito

dell'autorizzazione concessa da parte della Commissione Europea» del 16 giugno, le modifiche all'articolo 13 del dl Liquidità Imprese (23/2020) sono applicate alle richieste di ammissione all'intervento del Fondo presentate a partire dal 19 giugno 2020; conseguentemente da tale data imprese e professionisti possono chiedere alle banche i prestiti coperti al 100% dal Fondo di Garanzia PMI fino a 30mila euro e con durata dieci anni.

Il 21 aprile 2020, la Commissione Europea ha inoltre approvato due ulteriori regimi di sostegno, per complessivi 150 milioni di euro, a favore dei settori dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e dell'acquacoltura nel contesto della pandemia di Covid-19.

In data 2 luglio 2020, la Commissione ha prorogato la validità di alcune norme della disciplina non emergenziale sugli aiuti di Stato, che sarebbero altrimenti scadute alla fine del 2020. Contestualmente, ha apportato, previa consultazione con gli Stati membri, alcuni adeguamenti mirati alle norme vigenti al fine di garantirne la certa applicazione durante la crisi da Covid-19.

Infine, si segnala che il 13 ottobre 2020, la Commissione ha adottato la quarta modifica del Temporary Framework, che proroga le disposizioni del quadro temporaneo per altri sei mesi, fino al 30 giugno 2021, ad eccezione di quelle relative alle misure di ricapitalizzazione che vengono prorogate per ulteriori tre mesi fino al 30 settembre 2021, nonché ha esteso ulteriormente le tipologie di aiuti di Stato ammissibili. Il sostegno per i costi fissi non coperti delle imprese a causa della pandemia rientra ora, a date condizioni, nei regimi consentiti.

Decreti del Governo italiano

Per contrastare gli effetti negativi che l'emergenza epidemiologica Covid-19 sta producendo sul tessuto socioeconomico nazionale e per evitare che la crisi transitoria produca effetti permanenti, in questi primi mesi dell'anno il Governo italiano ha attuato una serie di provvedimenti dal carattere di straordinaria necessità e urgenza. Tra questi, si segnalano, in particolare, il Decreto-Legge 18/2020 emanato il 17 marzo 2020 "Misure di potenziamento del Servizio Sanitario Nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19" (c.d. "**Cura Italia**") e il Decreto Legge 23/2020 emanato l'8 aprile 2020, "Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali" (c.d. "**Liquidità**") che, nel vasto ambito di intervento di ciascuno di essi, contengono al proprio interno una serie di rilevanti disposizioni per il sistema bancario.

Il **decreto Cura Italia** agisce lungo quattro linee principali di intervento. In primo luogo, sono state potenziate le risorse a disposizione del sistema sanitario finalizzate anche all'assunzione di medici e infermieri e all'incremento dei reparti di terapia intensiva. In secondo luogo, vengono introdotte misure di sostegno al reddito delle famiglie attraverso una molteplicità di strumenti, in maggioranza destinati al rafforzamento degli ammortizzatori sociali su tutto il territorio nazionale per i lavoratori dipendenti e per i lavoratori autonomi e di settori specifici. In particolare, gli ammortizzatori sociali esistenti, quali la Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria¹, il Fondo di Integrazione Salariale e la Cassa Integrazione Guadagni in Deroga, vengono allargati a tutte le imprese costrette a limitare o arrestare l'attività a causa del Covid-19, riducendo in toto o in parte l'orario di lavoro dei dipendenti. Inoltre, il decreto sospende i licenziamenti per motivi economici per la durata del periodo di emergenza. La terza linea di intervento è relativa al sostegno alla liquidità delle imprese, messa a rischio dal crollo della domanda conseguente al blocco dell'attività economica, attraverso il sistema bancario e l'utilizzo del Fondo Centrale di Garanzia. L'obiettivo prioritario del Governo italiano è di evitare che le difficoltà dell'economia reale si acuiscono a causa di una carenza di liquidità e dell'interruzione dell'erogazione del credito. In particolare, è previsto:

- lo slittamento temporaneo delle scadenze fiscali relative a oneri tributari e contributivi;
- l'obbligo di mantenimento delle linee di credito delle banche² per rispondere prontamente all'eccezionalità e urgenza di liquidità soprattutto delle piccole e medie imprese (PMI);
- il riconoscimento alle banche da parte dello Stato di garanzie su un terzo dei finanziamenti soggetti a moratoria. Contestualmente viene inoltre potenziato il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, nelle risorse e nelle modalità operative, e concessa una garanzia pubblica sulle esposizioni assunte dalla Cassa Depositi e Prestiti in favore di banche e intermediari finanziari che erogano finanziamenti alle imprese colpite dall'emergenza e operanti in specifici settori.

1 Si introduce, in particolare, la previsione di una nuova causale denominata "Covid-19 nazionale".

2 Le banche sono obbligate a: i) concedere la sospensione delle rate di mutuo e prestiti fino al 30 settembre; ii) mantenere disponibili le somme non ancora utilizzate nelle aperture di credito e iii) non revocare le aperture di credito e gli anticipi concessi.

La quarta linea di intervento del decreto Cura Italia riguarda gli aiuti settoriali per i comparti più danneggiati, quali quello turistico-alberghiero, dei trasporti, ristorazione e bar, cultura (cinema, teatri), sport e istruzione.

Si evidenzia, tra le novità fiscali apportate dal suddetto decreto, la previsione dell'art. 55 "Misure di sostegno finanziario alle imprese" che prevede importanti misure in favore della cessione di crediti deteriorati. In particolare, la società che perfeziona la cessione a titolo oneroso di crediti pecuniari vantati nei confronti di debitori inadempienti entro il 31 dicembre 2020, ha la possibilità di trasformare in crediti d'imposta le Deferred Tax Asset (DTA) derivanti dalle seguenti componenti:

- perdite fiscali non ancora computate in diminuzione del reddito imponibile alla data di cessione;
- importo del rendimento nozionale eccedente il reddito complessivo netto, non ancora dedotto né fruito tramite credito d'imposta alla data della cessione (c.d. Eccedenza ACE),

per un ammontare complessivo non superiore al 20% del valore nominale dei crediti ceduti, con un limite massimo di 2 mld di euro di valore lordo dei crediti ceduti per singola società (determinato tenendo conto di tutte le cessioni effettuate entro il 31 dicembre 2020 dalle società tra loro legate da rapporti di controllo). Tali disposizioni non sono applicabili a società per le quali sia stato accertato lo stato di dissesto o il rischio di dissesto, ovvero lo stato di insolvenza.

Infine tra le altre misure riportate nel decreto Cura Italia si segnala l'articolo 106 che prevede la possibilità di approvare i bilanci relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 nel maggior termine dei 180 giorni, stabilendo, anche in deroga ai vigenti statuti, la possibilità di espressione del voto in via elettronica o per corrispondenza, di intervento all'assemblea mediante mezzi di telecomunicazione e, infine, la possibilità di designare per le assemblee ordinarie o straordinarie il rappresentante previsto dall'articolo 135-undecies del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

In data 29 aprile 2020 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale la Legge n 27/2020 di conversione del decreto Cura Italia. Tra le principali novità introdotte nel corso dell'iter di conversione in legge si segnala l'estensione della platea dei beneficiari del Fondo di solidarietà mutui "prima casa", c.d Fondo Gasparrini, prevedendo, tra l'altro, la sospensione dei mutui di importo fino a 400 mila euro (la soglia precedente era 250 mila euro) nonché dei mutui concessi per il tramite del Fondo di garanzia per l'acquisto dei mutui prima casa, gestito da CONSAP S.p.A.

Il **Decreto Liquidità** introduce misure urgenti in materia di accesso al credito e rinvio di adempimenti per le imprese, nonché di poteri speciali nei settori di rilevanza strategica e di giustizia, per far fronte alle conseguenze dell'emergenza coronavirus. In particolare, assicura un'erogazione di credito all'economia per 400 mld di euro (che si sommano ai 350 soggetti a moratoria o garantiti dal decreto Cura Italia) e prevede:

- misure specifiche per agevolare l'accesso al credito, per il sostegno alla liquidità, all'esportazione, all'internazionalizzazione e agli investimenti; tra queste il potenziamento delle garanzie concesse attraverso la società SACE Simest del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti sui prestiti delle imprese colpite dall'emergenza, a condizione che i finanziamenti siano destinati alle attività produttive localizzate in Italia;
- una maggiore celerità dei pagamenti della pubblica amministrazione verso i propri fornitori;
- il rafforzamento dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica e degli obblighi di trasparenza in materia finanziaria; tra questi si evidenzia l'estensione del golden power, ovvero dello strumento che consente allo Stato di autorizzare preventivamente operazioni societarie in imprese operanti in settori strategici per il sistema Paese, quali quello creditizio, assicurativo, acqua, energia, al fine di bloccare scalate ostili;
- altre misure fiscali e contabili, quali un ulteriore rinvio di adempimenti fiscali e tributari da parte di lavoratori e imprese, e altri provvedimenti, quali lo spostamento temporaneo del termine concernente il rinvio d'ufficio delle udienze dei procedimenti civili e penali pendenti presso tutti gli uffici giudiziari nonché la sospensione del decorso dei termini per il compimento di qualsiasi atto dei procedimenti civili e penali.

In data 14 maggio 2020 il Governo ha adottato Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19 (**Decreto Rilancio**). Tra le principali misure a sostegno delle imprese è previsto:

- un contributo a fondo perduto a favore dei soggetti esercenti attività d'impresa e di lavoro autonomo, titolari di partita IVA, comprese le imprese esercenti attività agricola o commerciale, anche se svolte in forma di impresa cooperativa, con fatturato nell'ultimo periodo d'imposta inferiore a 5 milioni di euro. Il contributo spetta se l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2020 è stato inferiore ai due terzi dell'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2019.

- l'esenzione dal versamento del saldo dell'IRAP dovuta per il 2019 e della prima rata, pari al 40 per cento, dell'acconto dell'IRAP dovuta per il 2020 per le imprese con un volume di ricavi compresi tra 0 e 250 milioni e i lavoratori autonomi con un corrispondente volume di compensi. Rimane fermo l'obbligo di versamento degli acconti per il periodo di imposta 2019;
- per i soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione, che abbiano subito nei mesi di marzo, aprile e maggio una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi di almeno il 50 per cento rispetto allo stesso mese del periodo d'imposta precedente, si istituisce un credito d'imposta nella misura del 60 per cento dell'ammontare mensile del canone di locazione di immobili a uso non abitativo destinati allo svolgimento dell'attività industriale, commerciale, artigianale, agricola, di interesse turistico o all'esercizio abituale e professionale dell'attività di lavoro autonomo;
- l'abolizione del versamento della prima rata dell'IMU, quota-Stato e quota-Comune in scadenza alla data del 16 giugno 2020 per i possessori di immobili classificati nella categoria catastale D/2, vale a dire alberghi e pensioni, a condizione che i possessori degli stessi siano anche gestori delle attività ivi svolte. La norma prevede la stessa agevolazione per gli stabilimenti balneari, marittimi, lacuali e fluviali;
- la riduzione della spesa sostenuta dalle utenze elettriche connesse in bassa tensione diverse dagli usi domestici, con riferimento alle voci della bolletta identificate come "trasporto e gestione del contatore" e "oneri generali di sistema";
- il rafforzamento patrimoniale delle piccole e medie imprese, con la previsione della detraibilità per le persone fisiche e della deducibilità per quelle giuridiche, per il 2020, del 20 per cento della somma investita dal contribuente nel capitale sociale di una o più società per azioni, in accomandita per azioni, a responsabilità limitata, anche semplificata, cooperativa, che non operino nel settore bancario, finanziario o assicurativo. L'investimento massimo detraibile/deducibile non può eccedere l'importo di euro 2.000.000;
- ulteriori norme per semplificare e velocizzare le operazioni di raccolta di capitali di rischio mediante aumenti di capitale delle società;
- l'autorizzazione a Cassa depositi e prestiti S.p.a. (CDP) alla costituzione di un patrimonio destinato, denominato "Patrimonio Rilancio", a cui sono apportati beni e rapporti giuridici dal Ministero dell'economia e delle finanze, che potrà essere articolato in comparti e le cui risorse saranno impiegate per il sostegno e il rilancio del sistema economico produttivo italiano, nel rispetto del quadro normativo dell'Unione europea sugli aiuti di Stato adottato per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 o a condizioni di mercato.
- l'istituzione del "Fondo Patrimonio PMI", la cui gestione sarà affidata all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa Spa - Invitalia. Il fondo sarà finalizzato a sottoscrivere, entro il 31 dicembre, strumenti finanziari partecipativi, emessi dalle società già indicate al punto precedente;
- la costituzione, presso il Ministero dello sviluppo economico, del "Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa", con una dotazione di 100 milioni di euro per l'anno 2020 e l'incremento delle dotazioni del fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, del fondo a copertura delle garanzie concesse alle piccole e medie imprese, dell'Ismea (Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare) per le garanzie alle p.m.i. del settore agro-alimentare, del fondo garanzia mutui prima casa, del fondo per l'acquisto di autoveicoli a basse emissioni di CO₂, del fondo di promozione integrata istituito dal cd. decreto "cura Italia", del fondo 394/81 per l'internazionalizzazione delle p.m.i., con l'ulteriore costituzione di un fondo di garanzia volto a sollevare le piccole medie imprese che attingono ai crediti per l'internazionalizzazione dai costi e dagli oneri amministrativi derivanti dall'esigenza di fornire fidejussioni bancarie e assicurative per parte dei crediti ottenuti;
- la costituzione, presso il Ministero dello sviluppo economico, di un "Fondo per il trasferimento tecnologico", finalizzato alla promozione di iniziative e investimenti utili alla valorizzazione e all'utilizzo dei risultati della ricerca presso le imprese operanti sul territorio nazionale, con particolare riferimento alle start-up innovative;
- ulteriori norme volte a rafforzare il sostegno pubblico alla nascita e allo sviluppo delle start-up innovative, agendo nell'ambito della misura "Smart&Start Italia";
- la previsione che le regioni e le province autonome, gli altri enti territoriali, le Camere di commercio possono adottare misure di aiuto dirette, a valere sulle proprie risorse, fino a un importo di 800.000 euro per impresa, concesse sotto forma di sovvenzioni dirette, agevolazioni fiscali e di pagamento o in altre forme, quali anticipi rimborsabili, garanzie, prestiti e partecipazioni.

Il 13 ottobre 2020 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 253 la Legge n. 126/2020 di conversione del DL 14 agosto 2020, n. 104 recante "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia" (c.d. **Decreto Agosto**), con cui il Governo ha stanziato ulteriori 25 mld di euro per rafforzare l'azione di ripresa dalle conseguenze negative dell'epidemia da Covid-19. Nel corso dell'esame parlamentare il provvedimento ha subito diverse modifiche, relative, tra l'altro, al Fondo di Garanzia per le PMI e al Superbonus 110%. Si segnala in particolare la proroga al 31 gennaio 2021 della moratoria straordinaria sulle esposizioni debitorie delle microimprese e delle PMI (ex articolo 56 del c.d. Decreto Cura Italia).

In data 24 dicembre, è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 319 la Legge n. 176/2020 del 18 dicembre 2020 di conversione del DI n. 137/2020 (c.d. **Decreto Ristori**), che ha accorpato i tre successivi decreti-legge emanati nel corso del mese di novembre 2020, di cui si segnalano alcune delle disposizioni di maggiore interesse per il sistema bancario e finanziario: (i) sospensione delle procedure esecutive immobiliari nella prima casa; (ii) modifiche al Fondo di garanzia per la prima casa; (iii) semplificazioni in materia di accesso alle procedure di sovraindebitamento per le imprese e i consumatori e norme relative alle procedure pendenti; (iii) proroga dell'accesso al cosiddetto Fondo Gasparri.

Si segnala infine, il prolungamento fino al 30 giugno 2021 della moratoria straordinaria già prevista sino al 30 settembre 2020 dall'articolo 56 del DI Cura Italia.

Interventi di politica monetaria

Operazioni di finanziamento

Il Consiglio Direttivo della BCE, nella riunione del 12 marzo 2020, pur lasciando invariato il tasso di interesse sulle operazioni principali di rifinanziamento e i tassi di interesse sui prestiti marginali e sui depositi, ha approvato alcune rilevanti modifiche alle operazioni di rifinanziamento. In particolare:

- l'incremento dei nominali di accesso alle TLTRO III e un miglioramento delle condizioni applicate;
- l'introduzione di nuove operazioni di rifinanziamento (LTRO).

Con riferimento alle TLTRO (Targeted Longer-Term Refinancing Operations) III, l'importo totale massimo che le controparti hanno diritto a prendere in prestito è stato aumentato, per tutte le future operazioni, dal 30% al 50% dello stock di **eligible loans** al 28 febbraio 2019 e il limite del 10% dello stock di eligible loans, applicato per determinare l'ammontare dei fondi ottenibili in ciascuna operazione, è stato rimosso. Vengono applicate condizioni particolarmente favorevoli nel periodo da giugno 2020 a giugno 2021: durante questo periodo, il tasso di interesse sulle operazioni TLTRO III sarà inferiore di 25 punti base al tasso medio applicato nelle operazioni di rifinanziamento principale dell'Eurosistema (MRO - **Main Refinancing Operations**).

Relativamente allo stesso periodo, per le controparti che realizzeranno tra il 1° aprile 2020 e il 31 marzo 2021 un net lending non negativo, il tasso di interesse applicato sulle TLTRO III in essere sarà di 25 punti base inferiore al tasso di interesse medio applicato sulla Deposit Facility nello stesso periodo e comunque non superiore a -0,75%.

L'opzione di rimborsare gli importi presi in prestito nell'ambito di TLTRO III prima della loro scadenza finale è stata anticipata ad un anno dal regolamento di ciascuna operazione (anziché due anni), a partire dal settembre 2021.

Il Consiglio Direttivo in data 30 aprile 2020, ha deciso un ulteriore allentamento delle condizioni applicate con riferimento al tasso di interesse e al meccanismo di incentivazione. In particolare:

- per il periodo dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2021 il tasso di interesse su tutte le operazioni TLTRO III sarà di 50 punti base (anziché 25) inferiore al tasso medio applicato alle MRO nello stesso periodo (attualmente 0%);
- per le controparti il cui net lending è non negativo sul periodo 1° marzo 2020 - 31 marzo 2021, il tasso di interesse applicato dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2021 su tutte le operazioni TLTRO III sarà di 50 punti base (anziché 25);
- per le banche che raggiungono tale target di net lending, verranno applicate condizioni più favorevoli per tutta la durata delle operazioni; in caso contrario si applicherà lo schema di remunerazione originariamente previsto ovvero: tasso "base" pari alla media del tasso MRO sulla vita dell'operazione, riduzione di tale tasso in caso di superamento di un certo benchmark di net lending nel periodo 1° aprile 2019-31 marzo 2021, sino ad un minimo pari alla media del tasso DF. Infine, è stata ridotta, dal 2,5% all'1,15% la soglia di net lending, in eccesso al benchmark, da raggiungere per beneficiare della massima riduzione di tasso.

Al fine di incentivare le banche a sostenere l'attuale livello di credito bancario, a dicembre 2020 è stato introdotto un nuovo obiettivo in termini di volume dei prestiti erogati. Nello specifico:

- per le controparti i cui prestiti idonei netti tra il 1° ottobre 2020 e il 31 dicembre 2021 siano almeno pari ai rispettivi livelli di riferimento, nel periodo compreso tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022 il tasso di interesse applicato su tutte le operazioni TLTRO-III sarà inferiore di 50 punti base al tasso medio sui depositi presso la banca centrale applicato

nello stesso periodo e in ogni caso non più alto del -1%; dopo il 23 giugno 2022 il tasso applicato sarà pari al tasso medio sui depositi presso la banca centrale per l'intera durata della rispettiva operazione,

- per le controparti i cui prestiti idonei netti tra il 1° ottobre 2020 e il 31 dicembre 2021 siano inferiori ai rispettivi livelli di riferimento, il tasso applicato dopo il 23 giugno 2022:
 - sarà calcolato secondo le regole descritte in precedenza per le operazioni condotte fino a marzo 2021;
 - sarà pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali per l'intera durata della rispettiva operazione per le operazioni condotte a giugno, settembre e dicembre 2021.

Il Consiglio Direttivo della BCE, nella riunione del 7 aprile 2020, ha approvato misure volte ad allentare i criteri di idoneità e il sistema di controllo dei rischi applicati alle attività conferibili a garanzia delle operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema, in risposta alla crisi economica e finanziaria causata dalla pandemia di Covid-19. Le misure introdotte sono finalizzate ad ampliare la disponibilità di garanzie, facilitare l'accesso delle banche al finanziamento e sostenere il credito a imprese e famiglie, attraverso un rafforzamento dell'utilizzo di prestiti a garanzia e un generale aumento della tolleranza al rischio da parte dell'Eurosistema.

Tali interventi temporanei resteranno in vigore fino alla fine del programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP). Entro la fine del 2020, il Consiglio Direttivo valuterà l'eventuale necessità di una proroga per continuare ad assicurare un'adeguata disponibilità di garanzie per le controparti.

Il Consiglio Direttivo della BCE in data 22 aprile 2020 ha adottato delle misure temporanee (applicabili fino al settembre 2021) per mitigare gli effetti, sulla disponibilità di collaterale a garanzia delle operazioni di rifinanziamento, di possibili declassamenti dei rating degli attivi negoziabili derivanti dalle ricadute economiche della Pandemia Covid-19.

In particolare, il Consiglio Direttivo ha introdotto un regime di "grandfathering" in virtù del quale le attività negoziabili e gli emittenti che soddisfacevano i requisiti minimi di qualità creditizia per l'ammissibilità delle garanzie al 7 aprile 2020 (BBB- per tutte le attività, ad eccezione degli ABS) continueranno ad essere ammissibili in caso di declassamenti del rating, purché il loro rating rimanga pari o superiore allo step 5 del credito, come da scala di rating armonizzata dell'Eurosistema (equivalente a un rating BB).

Le misure varate offrono quindi una protezione rispetto ai potenziali rischi di downgrade e di conseguente ineleggibilità di tutti gli attivi negoziabili (titoli) ricompresi nella *counterbalancing* del Gruppo.

Il Consiglio Direttivo della BCE in data 30 aprile 2020 ha deciso di condurre, temporaneamente, operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (PELTRO) per sostenere le condizioni di liquidità del sistema finanziario dell'area dell'euro e contribuire a preservare l'ordinato funzionamento dei mercati monetari fornendo un efficace supporto di liquidità dopo la scadenza delle LTRO aggiuntive condotte a partire da marzo 2020. Le controparti che partecipano alle PELTRO potranno beneficiare delle misure di allentamento dei criteri di idoneità applicabili alle attività conferibili a garanzia in vigore fino alla fine di settembre 2021.

Sostegno liquidità mercato

Nella medesima riunione del 12 marzo 2020, in aggiunta all'attuale programma di acquisto di attività (APP- Asset Purchase Programme), la BCE ha attivato una finestra temporanea di incremento degli acquisti di titoli, fino alla fine dell'anno, per un ammontare complessivo di 120 mld di euro, finalizzata a garantire condizioni di finanziamento favorevoli per l'economia reale in un contesto di forte incertezza.

A fronte del rapido estendersi dell'epidemia e dell'insorgere di turbolenze rilevanti sui mercati finanziari, il 18 marzo il Consiglio Direttivo, nel corso di una riunione straordinaria, ha introdotto un nuovo programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP) per un ammontare complessivo di 750 mld di euro.

Gli acquisti, che verranno condotti in maniera flessibile nel tempo, tra tipologie di attività e tra giurisdizioni, proseguiranno almeno sino alla fine dell'anno corrente e comunque sino a quando permarrà l'emergenza legata all'epidemia; riguarderanno tutte le attività finanziarie oggetto dell'APP, compresi i titoli di Stato emessi dalla Grecia, finora non ammessi ai programmi dell'Eurosistema. Il Consiglio Direttivo ha inoltre incluso tra le attività ammissibili nell'ambito del programma di acquisto di titoli obbligazionari emessi da società non finanziarie dei paesi dell'area dell'euro (Corporate Sector Purchase Programme, CSPP) anche la carta commerciale con adeguato merito di credito.

Gli interventi regolamentari e di supervisione da parte delle istituzioni

Le istituzioni europee (Commissione Europea, Consiglio Europeo e Parlamento), le Autorità di Vigilanza italiane ed europee (EBA, ESMA, BCE/SSM, Banca d'Italia, Single Resolution Board) e le istituzioni internazionali (IASB, Comitato di Basilea) stanno adottando una serie di misure tese a fronteggiare gli effetti sull'economia dell'emergenza determinata dalla pandemia Covid-19. Sono misure volte a sostenere le banche nella mitigazione dell'impatto economico della pandemia.

Interventi regolamentari

REQUISITI DI PATRIMONIO

La Banca Centrale Europea (BCE), in data 12 marzo 2020, ha diffuso un comunicato stampa "ECB Banking Supervision provides temporary capital and operational relief in reaction to coronavirus" in cui sono state indicate importanti misure con riferimento ai requisiti patrimoniali e di liquidità delle banche, per il periodo di durata della pandemia da Covid-19, che rappresenta a tutti gli effetti una situazione di forte stress sistemico.

Nello specifico la BCE ha tra l'altro previsto:

- la possibilità di operare temporaneamente al di sotto del livello di capitale definito dalla Pillar II Capital Guidance (P2G), del buffer di conservazione del capitale (CCB) e del liquidity coverage ratio (LCR);
- la possibilità di utilizzare parzialmente, per soddisfare il requisito di Pillar II, Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1) o Capitale di Classe 2 (Tier 2), anticipando una misura contenuta nella Capital Requirements Directive V (CRDV) la cui entrata in vigore era prevista per il 2021. Queste misure consentono di liberare capitale che le banche potranno utilizzare a sostegno dell'economia. Al riguardo la BCE ha evidenziato l'aspettativa che le banche non utilizzino gli effetti positivi derivanti dalle suddette misure per incrementare la distribuzione di dividendi o il pagamento di premi variabili;
- l'applicazione, alle esposizioni che diventeranno non-performing e che beneficiano di garanzie pubbliche concesse per l'emergenza Covid-19, del trattamento preferenziale sulle esposizioni non-performing attualmente previsto per i finanziamenti garantiti dalle Agenzie ufficiali di credito all'esportazione (vale a dire una copertura minima dello 0% per sette anni nell'ambito del cosiddetto "calendar provisioning" previsto dall'Addendum).
- La BCE ha inoltre indicato che sarà garantita la massima flessibilità riguardo le strategie di riduzione degli NPE, tenendo conto della natura straordinaria delle attuali condizioni di mercato.

La Commissione Europea, in data 26 giugno 2020, ha adottato il Regolamento UE 873/2020 contenente alcune misure di allentamento dei requisiti patrimoniali, quali:

- la modifica alle disposizioni transitorie del principio contabile internazionale IFRS 9 "strumenti finanziari" che consente alle banche di sterilizzare in maniera decrescente gli impatti patrimoniali connessi all'incremento delle rettifiche di valore su crediti rilevato nel periodo 2020 - 2024 rispetto al 1° gennaio 2020 per i portafogli stage 1 e 2. In particolare, la modifica prevede la re-introduzione nel capitale primario di classe 1 di una quota progressiva decrescente dell'effetto delle maggiori rettifiche pari al 100% nel 2020 e nel 2021, al 75% nel 2022, al 50% nel 2023 ed al 25% nel 2024;
- la possibilità su richiesta dell'ente di sterilizzare l'importo dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31 dicembre 2019 contabilizzato alla voce di bilancio "Variazioni del valore equo di strumenti di debito misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo", corrispondente alle esposizioni verso amministrazioni centrali, amministrazioni regionali o autorità locali per il periodo 2020-2022;
- l'anticipo della data di applicazione di (a) SMEs Supporting Factor, (b) Infrastructure Supporting Factor e (c) più corretta calibrazione dei finanziamenti garantiti da cessione di quota dello stipendio/pensione;
- attesa la rapida evoluzione del settore bancario verso un ambiente più digitale, la sostituzione del previgente regime prudenziale di detrazione totale anticipata con riferimento agli investimenti in software, in favore di un approccio semplice basato su un ammortamento prudenziale delle risorse software calibrato su un periodo massimo di tre anni (nel mese di ottobre EBA ha successivamente pubblicato in materia i Regulatory Technical Standards - RTS - che meglio disciplinano il trattamento prudenziale delle risorse software);

- le modifiche al Regolamento sul prudential backstop per i crediti deteriorati ("calendar provisioning"), ovvero l'estensione del regime preferenziale previsto per i crediti garantiti da Export Credit Agencies (SACE in Italia) per quanto riguarda gli obblighi di accantonamento (0% per i primi 7 anni, accantonamento al 100% solo l'ottavo anno), a tutti i crediti garantiti dallo Stato (solo per la quota del credito garantita);
- la modifica, con riferimento al Leverage ratio, al meccanismo di compensazione associato alla discrezionalità dell'autorità competente per consentire alle banche di escludere temporaneamente le esposizioni sotto forma di riserve delle banche centrali dal calcolo del coefficiente di leva finanziaria.

REQUISITO DI LIQUIDITÀ

Con riferimento al requisito di Liquidità, BCE ha concesso la possibilità alle banche vigilate di operare anche sotto il 100% di Liquidity Coverage Ratio. La BCE ha precisato il carattere temporaneo delle misure adottate, ribadendo la loro validità fino ad ulteriore comunicazione.

Classificazione delle esposizioni ai fini contabili e prudenziali

Riguardo le regole prudenziali e contabili in materia di rischio di credito si sono espresse varie autorità e standard setters: Commissione Europea, Ecofin, BCE, EBA, ESMA, IASB, BCBS. La linea generale raccomandata è quella di utilizzare appieno la flessibilità delle norme contabili e prudenziali al fine di sostenere le famiglie e le imprese colpite dalla pandemia.

La flessibilità caldeggiata è funzionale anche per evitare eccessivi effetti pro ciclici; contestualmente le autorità hanno sottolineato l'importanza che le banche continuino a misurare i rischi in modo accurato e trasparente.

Più in particolare le indicazioni fornite dalle autorità possono essere raggruppate nei seguenti ambiti:

- classificazione forborne;
- classificazione performing/non performing;
- aggiornamento degli scenari macroeconomici;
- valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) ai fini IFRS 9;
- contabilizzazione degli effetti (utile/perdita da concessione) riferibili alle modifiche contrattuali derivanti dalle misure di supporto alla clientela;
- inclusione delle garanzie statali nel calcolo della ECL ai fini IFRS9;
- informativa al pubblico;
- informativa finanziaria.

CLASSIFICAZIONE FORBORNE

L'autorità bancaria europea (EBA) è intervenuta su questo specifico aspetto con un documento in data 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of Covid-19 measures", che ha inquadrato le tematiche contabili e prudenziali relative alla potenziale riclassificazione dei crediti indotta dalle moratorie, pubbliche e private, e da altre forme di supporto adottate in risposta alla crisi pandemica.

In particolare, l'EBA specifica che le misure di moratoria, pubbliche e private, concesse in relazione alla crisi pandemica, poiché finalizzate a mitigare rischi di natura sistemica e non esigenze specifiche di un singolo debitore, non devono essere automaticamente classificate come misure di "forbearance" né ai fini della classificazione dei crediti che ne beneficiano, né ai fini IFRS9 (e quindi di migrazione tra gli stadi di rischio, in particolare con maggior trasferimento a stage 2 e conseguente rilevazione della perdita attesa lifetime in luogo di quella a 12 mesi) nonché per la classificazione prudenziale delle posizioni tra i crediti non performing.

Ciò detto, l'EBA richiama che, anche in questa specifica circostanza, le banche sono chiamate a valutare il merito di credito dei debitori che beneficiano della moratoria e, conseguentemente ed eventualmente, di riclassificare i debitori che presentano un deterioramento del merito di credito.

Nel condurre tali valutazioni - che potranno riguardare una platea ampia di debitori - le banche dovranno rifuggire da approcci automatici e prioritizzare le analisi con criteri risk-based. Inoltre, una volta terminate le moratorie, particolare attenzione dovrà essere dedicata alle imprese che presenteranno ritardi nei pagamenti o altri segnali di deterioramento del merito di credito.

In data 2 aprile 2020, l'EBA ha pubblicato altresì il documento "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" che fornisce i criteri di dettaglio che devono essere rispettati per le moratorie pubbliche e private concesse entro la data del 30 giugno 2020, affinché le stesse non siano classificate come esposizioni oggetto di concessioni o ristrutturazioni onerose. Le linee guida stabiliscono altresì che, le entità devono continuare a identificare puntualmente le situazioni di eventuale difficoltà finanziaria dei debitori e provvedere alla coerente classificazione in accordo al framework regolamentare.

Le linee guida dell'EBA fanno riferimento tanto alle misure di moratoria ex lege quanto a quelle di iniziativa privata che abbiano "portata generale" ovvero siano concesse dalle banche al fine di prevenire il rischio sistemico attraverso un sostegno diffuso a tutte le imprese temporaneamente in difficoltà a causa della pandemia in corso. Si evidenzia che le linee guida enucleano una serie di condizioni che devono essere tutte soddisfatte affinché una misura di moratoria sia considerata "di portata generale":

1. la moratoria trovi la propria fonte nella legge nazionale o nell'iniziativa privata. In quest'ultimo caso la misura dev'essere fondata su uno schema d'intervento largamente condiviso in seno al settore bancario al fine di garantire omogeneità nelle moratorie concesse dai vari istituti di credito;
2. la moratoria sia applicata in relazione ad un ampio spettro di debitori, determinato sulla base di criteri generali, quali l'appartenenza ad un certo tipo di clientela (retail, PMI, ecc.), la provenienza da una delle aree più colpite dalla pandemia, il tipo di esposizione (mutuo, leasing, ecc.), l'appartenenza ad un settore produttivo particolarmente pregiudicato, ecc;
3. la misura si sostanzi esclusivamente in una modifica delle tempistiche di pagamento e, pertanto, possa consistere in una sospensione dei pagamenti, in un loro riscadenziamento, o in una temporanea riduzione del capitale e/o degli interessi da corrispondere. La moratoria, quindi, non può comportare la modifica di altre clausole contrattuali (quali ad esempio il tasso d'interesse);
4. la moratoria sia applicata alle medesime condizioni a tutti i soggetti che ne beneficino;
5. la misura non sia concessa su finanziamenti erogati successivamente alla data in cui la moratoria è stata annunciata;
6. la moratoria sia disposta al fine di far fronte all'emergenza generata dalla pandemia di Covid-19 e sia applicata prima del 30 giugno 2020.

La misura di moratoria, qualora soddisfi i requisiti sopra elencati non deve essere qualificata come "forbearance measure" a meno che non lo fosse già al momento di applicazione della misura.

Riconoscendo lo sviluppo della pandemia Covid-19, l'EBA ha successivamente deciso di estendere il periodo di applicazione delle sue linee guida di 3 mesi, spostando la data di fine dal 30 giugno al 30 settembre 2020.

L'EBA ha poi comunicato il 21 settembre la graduale eliminazione delle linee guida sulle moratorie e ha invitato le banche a ritornare ad una normalizzazione delle pratiche creditizie, per cui ogni riprogrammazione di pagamenti dei prestiti dovrebbe seguire un approccio normale, che potrebbe portare a classificare i prestiti come inadempienti o forborne.

Successivamente l'EBA, tenuto conto che l'obiettivo del supporto fornito è volto a colmare carenze di liquidità derivanti da blocchi prolungati, ha pubblicato in data 2 dicembre il documento "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" riattivando le linee guida del 2 aprile sulle moratorie introducendo il nuovo termine per l'applicazione delle moratorie del 31 marzo 2021, in sostituzione del 30 settembre 2020.

L'EBA ha infatti riconosciuto che i blocchi prolungati aumentano significativamente il rischio che alcuni clienti e aziende possono diventare insolventi. Data l'importanza di garantire che questo rischio si rifletta nelle posizioni patrimoniali delle banche, la riattivazione delle linee guida viene condizionata a vincoli aggiuntivi, che si applicano anche alle moratorie esistenti. In particolare, quando una modifica del programma di pagamento di un prestito viene concessa in base a uno schema generale di moratoria, ciò non dovrebbe portare a una riclassificazione di un'esposizione come *forborne* e ad un trattamento come ristrutturazione in sofferenza, laddove la modifica del programma di pagamento sia limitata a un periodo totale di 9 mesi. Questo limite agisce a livello di esposizione contenendo la durata complessiva delle sospensioni di pagamento concesse in base a schemi di moratoria generale dopo il 30 settembre 2020.

La riprogrammazione del pagamento concesso dopo il 30 settembre 2020 dovrebbe tener conto di sospensioni già concesse in base a schemi di moratoria generali prima del 30 settembre 2020. Sospensioni di pagamento eccedenti il limite di 9 mesi concesse in base a schemi di moratoria generali prima del 30 settembre sono invece ammissibili per il trattamento stabilito nelle linee guida. Da ultimo BCE sottolinea che gli enti sono tenuti a notificare alle autorità competenti interessate i loro piani per garantire che le valutazioni dei clienti siano eseguite in modo adeguato.

CLASSIFICAZIONE PERFORMING/NON PERFORMING

Le moratorie concesse nel contesto della pandemia Covid-19 producono impatti sulla rilevazione e segnalazione dello scaduto in quanto il conteggio del past due tiene conto delle modifiche accordate alle scadenze di pagamento; conseguentemente le suddette concessioni dovrebbero comportare, nel breve periodo, una riduzione dei passaggi a non performing delle esposizioni per effetto della sospensione dei termini ai fini del conteggio del past due.

L'art 18 delle EBA "Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) No 575/2013" del 18 gennaio 2017 (in vigore per il Gruppo a partire dal 31 dicembre 2020) ha stabilito, in relazione alle moratorie ex lege, l'interruzione del calcolo dello scaduto nel periodo di vigenza della sospensione dei pagamenti, comportando una estensione del periodo di 90 giorni, quale trigger per il passaggio delle esposizioni tra i non performing loans.

Le linee guida dell'EBA del 2 aprile 2020 sopra richiamate, equiparano alle moratorie pubbliche le moratorie concesse su base privatistica in risposta a Covid-19 di portata generale; conseguentemente anche queste ultime beneficiano della interruzione del conteggio dello scaduto purché rispettino i requisiti richiamati nelle linee guida dell'EBA.

L'EBA ribadisce che le concessioni effettuate nel contesto Covid-19, nei casi di sostanziale invarianza del valore attuale dei flussi di cassa successivi alla modifica contrattuale, non sono da considerare onerose, non comportano il passaggio a default e rappresentano un temporaneo sollievo per coloro che non sono in grado di adempiere i propri obblighi contrattuali a causa della interruzione delle attività dovuta alla pandemia.

L'EBA sottolinea che le banche sono comunque obbligate a valutare l'eventuale classificazione dei clienti beneficiari delle moratorie tra le inadempienze probabili, considerando la capacità del debitore di far fronte al nuovo piano dei pagamenti (indipendentemente dall'eventuale garanzia pubblica) ed escludendo la riconduzione di questi crediti alla categoria delle "ristrutturazioni onerose".

A riguardo, l'EBA riconosce che vi possono essere difficoltà ad effettuare delle valutazioni individuali ai fini della classificazione a non performing; in questo caso le banche devono adottare un approccio risk based (ovvero tenendo conto ad esempio dei settori più esposti agli effetti a lungo termine della crisi come trasporti, turismo, alberghiero, commercio al dettaglio). Pertanto, sarà importante intercettare, successivamente alle sospensioni legate alle moratorie Covid-19, quelle esposizioni che presenteranno ritardi nei pagamenti rispetto ai nuovi piani di rimborso, ai fini della tempestiva classificazione a non performing.

AGGIORNAMENTO DEGLI SCENARI MACROECONOMICI

Ai sensi del principio contabile IFRS 9 la determinazione delle perdite attese su crediti (o, comunque, su tutti gli strumenti finanziari che rientrano nel perimetro di applicazione del citato principio), deve sempre essere la risultanza di un'analisi congiunta dei seguenti fattori:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità, determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili che siano disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future (particolare è in tal caso il riferimento all'inclusione degli scenari macroeconomici c.d. "forward looking").

Nel contesto dell'IFRS 9, particolare rilevanza hanno le informazioni sugli scenari macroeconomici futuri in cui il Gruppo può trovarsi ad operare e che influenzano, con tutta evidenza, la situazione dei debitori con riferimento sia alla "rischiosità" di migrazione delle esposizioni verso classi di qualità inferiore (riguardando perciò lo "staging") sia agli ammontari recuperabili (riguardando perciò la determinazione della perdita attesa sulle esposizioni).

La crisi innescata dalla pandemia Covid-19 ha prodotto un deterioramento delle prospettive economiche: il contesto di pronunciata incertezza limita l'attendibilità delle informazioni disponibili, rendendo estremamente difficile il compito di produrre previsioni dettagliate a lungo termine.

Nel mese di dicembre 2020 BCE ha pubblicato il documento "Eurosystem staff macroeconomic projections for the euro area", cui hanno fatto seguito le "Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana (esercizio coordinato dall'Eurosistema)" pubblicate da Banca d'Italia sempre nel mese di dicembre.

VALUTAZIONE DEL SIGNIFICATIVO INCREMENTO DEL RISCHIO DI CREDITO (SICR) AI FINI IFRS 9

L'analisi del significativo incremento del rischio di credito e, dunque, l'identificazione delle esposizioni da includere nello stage 2 è un'analisi, come indicato dal principio IFRS9, di tipo multifattoriale e olistica che, tiene conto delle variazioni del rischio di default lungo la vita attesa degli strumenti finanziari. A riguardo l'ESMA, nello statement del 25 marzo 2020, ha indicato che quando i programmi di sostegno economico per le imprese attuati dai governi riducono il rischio di insolvenza su uno strumento finanziario, essi devono essere opportunamente considerati nella suddetta valutazione; pertanto, una moratoria non dovrebbe essere considerata di per sé rappresentativa di un significativo incremento del rischio di credito dello strumento finanziario. Inoltre, le circostanze specifiche legate all'epidemia di Covid-19 costituiscono un'adeguata motivazione per confutare la presunzione di un significativo incremento del rischio di credito per lo scaduto superiore ai trenta giorni. Anche tale previsione costituisce una novità di rilievo rispetto alle regole ordinarie del principio IFRS9 e produrrà effetti sui trasferimenti a stage 2. L'ESMA invita anche a considerare approcci di tipo collettivo, caldeggiati anche dalla BCE, per valutare il significativo incremento del rischio di credito; in altri termini stante la difficoltà di individuare fattori o indicatori in merito alla rischiosità a livello di singolo debitore, è indicato l'utilizzo di una logica top-down ovvero di partire dal livello di rischiosità di portafogli specifici (es: settori maggiormente colpiti come turismo, alberghiero, aereo) e dal merito creditizio antecedente alla pandemia Covid-19.

Anche l'EBA ai fini dello staging sottolinea la necessità di distinguere le esposizioni che subiranno un peggioramento temporaneo dello standing creditizio da quelle che subiranno un peggioramento strutturale: il trasferimento allo stage 2 va considerato solo per queste ultime.

CONTABILIZZAZIONE DEGLI EFFETTI (UTILE/PERDITA DA CONCESSIONE) RIFERIBILI ALLE MODIFICHE CONTRATTUALI DERIVANTI DALLE MISURE DI SUPPORTO ALLA CLIENTELA

L'ESMA ritiene che si debba valutare se le misure di sostegno e di sgravio economico possano comportare la modifica delle caratteristiche delle attività finanziarie e, di conseguenza, la loro derecognition anche in relazione alla natura sostanziale della modifica stessa. Tale valutazione deve includere criteri sia qualitativi che quantitativi. Alla luce delle circostanze attuali l'Autorità ribadisce che è da ritenersi improbabile che la modifica possa considerarsi sostanziale e condurre alla derecognition se le misure di sostegno finanziario forniranno uno sgravio temporaneo ai debitori interessati dall'epidemia Covid-19 e se il valore economico netto del prestito non sarà influenzato in modo significativo. È comunque necessario che le entità forniscano adeguata disclosure delle politiche contabili adottate per determinare la natura sostanziale della modifica.

INCLUSIONE DELLE GARANZIE STATALI NEL CALCOLO DELLA ECL AI FINI IFRS9

Le misure di garanzie degli stati sovrani fornite in concomitanza di moratorie ex lege o di altre misure di sostegno hanno caratteristiche disperate nelle varie giurisdizioni, ma condividono quella fondamentale di garantire il recupero parziale o completo dei finanziamenti oggetto di sostegno.

L'ESMA ribadisce, sulla base di quanto disposto dal principio contabile IFRS 9, che le suddette garanzie impattano la misurazione delle perdite attese nella misura in cui possano essere considerate parte integrante delle condizioni contrattuali che regolano i finanziamenti e non siano autonomamente rilevate. A riguardo, l'ESMA richiama in riferimento al primo aspetto, che non occorre che la garanzia sia esplicitamente stabilita nelle clausole contrattuali (come peraltro previsto dal Transition Resource Group for Impairment nel dicembre 2015): questo è il caso ad esempio delle garanzie pubbliche fornite congiuntamente a moratorie del debito ex lege applicabili su larga scala o alle misure di sostegno economico. L'Autorità sottolinea l'importanza di fornire adeguata informativa riguardo le valutazioni effettuate (si rimanda alla parte E - "Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura").

INFORMATIVA FINANZIARIA

La Consob, in linea con gli statement dell'ESMA pubblicati nel mese di marzo 2020, nel richiamo di attenzione n. 6/20 del 9 aprile 2020 "Covid-19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria", sottolinea l'importanza che gli emittenti forniscano informazioni aggiornate (i) sui rischi legati al Covid-19 che possono avere impatto sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, (ii) sulle eventuali misure intraprese o pianificate per mitigare detti rischi nonché (iii) un'indicazione di natura qualitativa e/o quantitativa dei potenziali impatti che sono stati considerati per la stima dell'andamento futuro della società. In aggiunta, in relazione alle rendicontazioni successive alla data del 31 dicembre 2019, richiama l'attenzione degli amministratori a valutare attentamente, l'attualità della pianificazione industriale al fine di considerare i principali rischi correlati alla pandemia che potrebbero precludere il raggiungimento degli obiettivi strategici e/o compromettere la continuità aziendale. Tali elementi potrebbero costituire un'indicazione che le attività iscritte in bilancio potrebbero aver subito una riduzione di valore evidenziando, pertanto, la necessità di procedere alla stima del valore recuperabile dell'attività. Specifiche valutazioni andranno, altresì, effettuate sulle altre aree di bilancio che potrebbero risultare impattate dalla crisi.

Con ulteriore richiamo di attenzione n. 8/20 del 16 luglio 2020 Consob inerente le raccomandazioni fornite dall'ESMA nel public statement "Implications of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial Reports" del 20 maggio 2020, che ha integralmente richiamato, è stata posta enfasi particolare sui seguenti aspetti: (i) rilevanza nella redazione delle rendicontazioni semestrali delle valutazioni che gli amministratori sono chiamati ad effettuare ai sensi dello IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" (IAS 36 paragrafi 9 e 12), con particolare riferimento alla circostanza che gli effetti dell'epidemia Covid-19 possano costituire indicatori di perdita di valore tali da richiedere lo svolgimento di specifiche verifiche sulla recuperabilità delle attività, (ii) attenzione alla descrizione delle incertezze e dei rischi significativi connessi al Covid-19, soprattutto qualora siano tali da mettere in dubbio la continuità aziendale, (iii) con riferimento alla descrizione degli impatti dell'epidemia Covid-19 sul conto economico, inserimento di informazioni, anche su base quantitativa, in una nota unica del proprio bilancio intermedio, al fine di far comprendere agli utilizzatori del bilancio il complessivo impatto della pandemia sui risultati economici del periodo, (iv) laddove disponibili, presentazione di informazioni dettagliate e specifiche in relazione agli impatti, anche futuri, del Covid-19 sulla pianificazione strategica e sui target di piano, sulla performance economica, sulla situazione finanziaria e sui flussi di cassa, con particolare enfasi sulle misure adottate ovvero programmate per fronteggiare e mitigare gli impatti del Covid-19 sulle attività e sui risultati economici, indicando il relativo stato di implementazione. Al riguardo, si fa inoltre rinvio a quanto contenuto nelle successive "Note illustrative" alle sezioni "Criteri di redazione e principi contabili" ed "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

In data 28 ottobre 2020 ESMA ha pubblicato il documento "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports", dove vengono richiamate le seguenti principali priorità collegate all'informativa finanziaria:

- presentazione dell'informativa (IAS 1) - specifico riferimento ai presupposti per la continuità aziendale, all'utilizzo significativo di stime, all'informativa sugli impatti Covid-19 e relativa metodologia utilizzata per la determinazione
- impairment di attività (IAS 36) - necessità di spiegare come le assunzioni e le misurazioni alla base del test siano cambiate rispetto alle ultime rendicontazioni finanziarie (bilancio e semestrale) e come l'attuale situazione di incertezza sia riflessa in tali assunzioni
- strumenti finanziari (IFRS7 e IFRS9) - richiamo ad un'eshaustiva informativa sui rischi derivanti dagli strumenti finanziari (in particolare rischio di liquidità e sensibilità ai rischi di mercato) ed enfasi sulla necessità di dare precisa disclosure con riferimento ai modelli di calcolo della perdita attesa e agli scenari macroeconomici utilizzati, evidenziando l'evoluzione rispetto alle ultime rendicontazioni finanziarie (bilancio e semestrale)
- contratti di leasing (IFRS16) - richiamo generale all'informativa richiesta dal principio, ed in particolare in merito all'applicazione dell'emendamento dello IASB volto a fornire sollievo ai locatari nella contabilizzazione di concessioni sui contratti di affitto

e all'informativa non finanziaria:

- impatto della pandemia Covid-19 sulle tematiche di carattere non finanziario e sulle principali azioni di mitigazione poste in essere
- tematiche sociali e connesse ai dipendenti con particolare riferimento alle policy adottate, alle modalità operative con cui sono implementate e agli strumenti con cui vengono misurati i progressi fatti. Con riferimento alla diffusione di pratiche di «home working» l'enfasi va posta alla resilienza delle infrastrutture IT e alla capacità di prevenire e gestire il rischio informatico
- modello di business e creazione di valore, spiegando in particolare in che modo il modello di business impatta e viene impattato dalle tematiche non finanziarie tenendo conto degli obiettivi a breve, medio e lungo termine della banca

- rischio relativo al cambiamento climatico, gli emittenti sono invitati a predisporre tale informativa secondo le linee guida (attualmente non vincolanti) della Commissione Europea del giugno 2019 e sono incoraggiati ad evidenziare in particolare le azioni di mitigazione messe in atto nell'ambito del proprio modello di business, delle politiche ambientali adottate e di qualsiasi obiettivo e traguardo si sta perseguendo in questo settore.

Da ultimo in data 6 gennaio 2021 ESMA ha pubblicato un *public statement* in cui richiede trasparenza con riferimento all'accounting della terza serie di operazioni Targeted Longer-Term Refinancing (TLTRO III).

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Con comunicazione del 30 giugno 2020 la Banca d'Italia ha dato attuazione agli Orientamenti dell'Autorità bancaria europea (EBA) relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07). Gli Orientamenti richiedono che vengano fornite informazioni su base semestrale a partire dalla data di riferimento al 30 giugno 2020:

1. i finanziamenti oggetto di "moratorie" che rientrano nell'ambito di applicazione degli Orientamenti dell'EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19;
2. i finanziamenti oggetto di misure di concessione (c.d. forbearance measures) applicate a seguito della crisi Covid-19;
3. i nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente pubblico.

MODIFICHE ALLA CIRCOLARE 262 – IL BILANCIO BANCARIO: SCHEMI E REGOLE DI COMPILAZIONE

Con comunicazione del 15 dicembre 2020 sono integrate le disposizioni che disciplinano i bilanci delle banche (Circolare n. 262 del 2005) per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari.

Va fornita una descrizione dei principali rischi e incertezze cui la banca è esposta per effetto del Covid-19 e delle connesse valutazioni effettuate dall'intermediario secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 1.

Con riferimento ai cambiamenti delle stime contabili legate al Covid-19, che hanno avuto un effetto significativo nell'esercizio o che si prevede abbiano un effetto negli esercizi futuri, vanno altresì fornite le informazioni necessarie a comprenderne la natura (ad esempio, con riferimento all'incremento significativo del rischio di credito e alle rettifiche di valore su attività finanziarie (IFRS 9), ai contratti di leasing (IFRS 16), all'impairment di attività non finanziarie (IAS 36), agli utili/perdite attuariali legate al fondo TFR (IAS 19) e alle condizioni di maturazione dei pagamenti basati su azioni (IFRS 2)), nonché i relativi impatti in termini assoluti e relativi sulle principali voci di stato patrimoniale e conto economico.

Relativamente agli adeguamenti apportati ai modelli per la determinazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 9, informazioni di maggior dettaglio devono essere fornite nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, nella Sezione relativa al Rischio di credito.

Con riferimento al tema modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9) deve essere fornita una breve descrizione delle modifiche contrattuali connesse con le misure poste in essere dal governo, dalle associazioni di categoria e dalle singole banche a fronte della pandemia Covid-19, specificando i criteri utilizzati per valutare la sostanzialità delle modifiche ai fini della possibile derecognition dal bilancio, nonché dei relativi impatti.

Iniziative del Gruppo Banco Desio

Sicurezza dei Lavoratori

Le iniziative intraprese a livello di Gruppo, sempre in linea con le indicazioni rivenienti dalle Autorità Governative, hanno teso costantemente alla protezione della salute e sicurezza dei lavoratori ed alla salvaguardia della continuità operativa.

Per la gestione dell'evento epidemiologico è stato tempestivamente costituito un organismo collegiale, denominato Comitato Operativo di Prevenzione, che ha curato tutte le fasi di valutazione degli eventi e definizione delle misure di prevenzione e gestione da porre in atto contemperando il quadro normativo d'emergenza definito dalle competenti Autorità e le misure tecnico-organizzative necessarie in materia di Sicurezza e Prevenzione della salute dei lavoratori. Per tutta la durata dell'emergenza le società del Gruppo hanno operato senza soluzione di continuità operativa per l'erogazione dei servizi offerti.

In relazione ai "rischi 231", le azioni intraprese sono state oggetto di informativa all'Organo di Vigilanza – ODV 231 – e alla Funzione Compliance in ordine al rispetto delle disposizioni contenute nel Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro (D.Lgs. n. 81/2008).

Il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo è stato costantemente informato sull'evoluzione della crisi epidemiologica e sulla gestione dell'emergenza con comunicazioni dedicate.

Da punto di vista operativo, fin dal mese di febbraio 2020 è stato attivato un presidio sanitario da parte del Medico Competente Coordinatore, al fine di analizzare gli sviluppi della situazione di emergenza e predisporre le contromisure necessarie. Il medico ha mantenuto costantemente aggiornata la Banca attraverso momenti quotidiani di allineamento, di approfondimento e di condivisione delle proposte operative necessarie per far fronte all'emergenza.

Di seguito i principali ambiti di intervento del Presidio Sanitario:

- definizione di linee guida in merito alle azioni da mettere in atto in caso di contatti con soggetti positivi al coronavirus;
- studio sull'efficacia dei diversi dispositivi di protezione e individuazione di corretti dispositivi da fornire ai lavoratori;
- definizione di linee guida sulla gestione delle colleghe in gravidanza e dei colleghi immunodepressi o con patologie croniche anche attraverso lo studio e la valutazione dei casi specifici;
- analisi dell'emergenza epidemiologica internazionale al fine di mettere in atto azioni specifiche per le risorse in rientro da paesi esteri.

Il Medico Competente Coordinatore partecipa inoltre ai tavoli di aggiornamento con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), il Datore di Lavoro, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), la Funzione Immobili, al fine di fornire un supporto immediato in merito a eventuali segnalazioni di criticità sanitarie che possono emergere durante gli incontri stessi.

Nel contesto di particolare difficoltà e complessità connesso al perdurare della diffusione del virus Covid-19, il Banco a partire dal 1° novembre ha messo a disposizione un servizio di tampone gratuito, gestito da due primarie società che operano nel campo sanitario con copertura pressoché totale del territorio nazionale, ai dipendenti che si venissero a trovare in una delle seguenti situazioni:

- dipendente positivo al Covid-19
- dipendente con contatto "diretto" con soggetto risultato positivo al Covid-19

Tale opportunità è inoltre estesa a favore dei Colleghi che svolgono la propria attività su più sedi operative, cosiddetti "itineranti", che saranno mappati dalla Direzione Risorse in relazione alle concrete attività svolte, su indicazione ricevuta dai rispettivi Responsabili delle diverse funzioni aziendali.

Nel corso del periodo è stata attivata una copertura assicurativa a favore dei dipendenti e consulenti finanziari del Banco di Desio e della Brianza Spa, che offre un pacchetto di prestazioni assistenziali. In caso di diagnosi di positività al COVID-19 successiva alla decorrenza della copertura ed in particolare:

- un' indennità pari a € 100 per ogni giorno di ricovero superiore al 7° causato da infezione da Covid-19 e per un massimo di ulteriori 10 giorni;
- un' indennità da convalescenza (corrisposta alla dimissione dalla struttura ospedaliera) pari a € 3.000 per ricoveri in terapia intensiva causati da infezione da COVID-19.

Relativamente, invece, alle iniziative strategiche adottate, si segnalano di seguito le principali.

- Lavoro agile: è stato introdotto lo smart working semplificato (di seguito "smart working") per le risorse di sede del Gruppo Banco Desio e anche per alcuni ruoli della rete commerciale, avendo cura di salvaguardare la continuità di servizio alla clientela, calibrando gli orari e le modalità di servizio al pubblico anche in funzione delle prescrizioni e delle limitazioni previste dalle disposizioni nazionali e locali introdotte nella fase di lockdown; l'adozione di tale modalità di lavoro da remoto con tempestività e pervasività ha consentito di mitigare il rischio di contagio.

Il Lavoro Agile è stato reso possibile con il rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica. I risultati ottenuti sono ragguardevoli:

- per il corporate center, il personale che ha operato a distanza ha raggiunto medie settimanali superiori all'85% ed attualmente più contenute in funzione dei criteri di turnazione successivamente introdotti. I protocolli aziendali rispettano le prescrizioni delle autorità pubbliche attualmente vigenti sia in termini di distanziamento che di rilevazione della temperatura corporea e fornitura mensile di dispositivi di protezione individuale (DPI);
- per la rete distributiva, oltre al ricorso al lavoro da remoto, sono state introdotte modalità di interazione a distanza con la clientela che, nei casi di necessità, ha avuto accesso alle filiali solo previo appuntamento e nel rispetto delle misure di prevenzione del rischio di contagio (tra cui l'utilizzo di DPI e di presidi per il distanziamento).
- Chiusura filiali: la limitazione dell'orario di erogazione dei servizi alla clientela è stata tempo per tempo oggetto di apposita comunicazione attraverso avvisi fuori dai locali ed informativa sul sito istituzionale di Banco Desio, nella home page, ricordando la disponibilità dei canali alternativi alla filiale tradizionale, come ad esempio l'opportunità di avvalersi degli ATM e del Web Banking.
- Risposte ai dipendenti e alla clientela: nella fase più critica dell'evento epidemiologico, è stato istituito un servizio telefonico aggiuntivo al servizio della clientela e dei dipendenti del Gruppo. Il servizio ha previsto un piano di supporto attraverso un team dedicato che ha fornito risposte in materia di procedure aziendali, informazioni e servizi alla clientela. Il supporto è stato erogato attraverso la predisposizione di un indirizzo e-mail dedicato per le richieste dei colleghi e un numero telefonico dedicato per la clientela.
- Informative alle filiali: il personale del Gruppo è stato costantemente aggiornato circa gli sviluppi dell'emergenza, dell'adozione dei protocolli di prevenzione da applicare. Si è provveduto, inoltre, di volta in volta, alla predisposizione della cartellonistica da apporre nelle dipendenze a beneficio dei colleghi e della clientela.
- Approvvigionamenti e pulizie: le pulizie sono state e vengono tuttora effettuate con modalità rafforzata (tutti i giorni, con uso di specifici prodotti sanificanti); in tutte le strutture di sede e della rete sono distribuite mascherine di protezione, gel mani igienizzante e guanti monouso. Nelle postazioni di cassa sono stati installati degli schermi di protezione in plexiglass.
- Informative al personale: con l'evolversi dell'emergenza sanitaria e, di conseguenza, delle misure di contenimento disposte dalle autorità nazionali e regionali, sono state rese disponibili e costantemente aggiornate a tutto il personale le indicazioni dettagliate sulle disposizioni aziendali; l'attenzione alla comunicazione interna è stata sottolineata anche attraverso una newsletter dedicata.

Attività commerciale

L'emergenza Covid-19, nel rispetto delle restrizioni operative imposte dalle misure di contrasto alla diffusione del contagio e nello sforzo di rimanere comunque accanto a tutta la clientela, è stata affrontata dal Gruppo con reattività, ponendo in sicurezza le risorse coinvolte e consentendo lo svolgimento delle attività di natura commerciale, anche grazie allo smart working.

In ottemperanza al DPCM dell'11 marzo 2020, è stata limitata l'erogazione dei servizi di cassa alla mattina e l'impegno del Gruppo è proseguito per ridurre la necessità dei colleghi di spostarsi da casa.

Da marzo, infatti, è stata garantita l'operatività della banca con non più del 30% dei colleghi in sede e non più del 50% in rete, garantendo i servizi di base come responsabilità verso i clienti; in pari data, sono entrati in vigore i nuovi orari di apertura delle filiali che, in ottemperanza al Decreto sopra richiamato, sono stati comunicati alla clientela attraverso il sito internet, nella sezione "Covid -19 Emergenza Coronavirus" e tramite email a coloro che hanno dato il consenso a ricevere informazioni. Nella comunicazione è stato ribadito alla clientela di non recarsi in filiale se non per le sole operazioni non procrastinabili ed è stato sottolineato che la quasi totalità delle operazioni bancarie possono essere eseguite tramite internet e mobile banking, nonché presso i punti ATM. È stato inoltre suggerito di telefonare alle filiali per informazioni.

Nel comprendere il forte impatto economico della diffusione del virus sulle persone e sulle aziende, in coerenza con i nostri valori di banca del territorio, vicina a famiglie e imprese, sono state prontamente intraprese azioni a supporto della clientela, tra cui: estensione dell'Accordo per il Credito 2019 – ABI in favore delle imprese, azioni a supporto della clientela imprese e consumatori quali sospensione della quota capitale dei mutui per 6 o 12 mesi, gratuità delle commissioni di rinegoziazione ove previste, nessuna variazione dei tassi ed oneri applicati, non obbligatorietà dell'allungamento della copertura assicurativa scoppio-incendio per i mutui ipotecari e fondiari.

Il Gruppo ha poi aderito e promosso le misure di sostegno previste con i Decreti-legge "Cura Italia" del 17 marzo 2020 e Decreto-legge "Liquidità" dell'8 aprile 2020.

Per facilitare e non ostacolare questo processo e nel contempo tutelare la salute dei clienti e dei colleghi è stata attivata una procedura innovativa, ovvero un servizio a distanza per la raccolta delle richieste in modalità semplificata mediante PEC e quindi tramite firma digitale (Osiride).

La firma digitale è un servizio innovativo e prezioso per il banco e la clientela, il cui utilizzo è stato promosso in piena emergenza Covid-19 per scambiare online documenti e ottenere sugli stessi la firma (digitale) del cliente con piena validità legale; questa modalità ha contribuito in modo considerevole all'automazione e alla semplificazione dei processi operativi, con standard di sicurezza più elevati, eliminando la documentazione cartacea e rendendo più agile e sicura la relazione "in remoto" con la clientela.

Dal 20 marzo è stato messo in atto un piano che ha previsto la costituzione di un team dedicato a sostegno di tutti i colleghi impegnati nella relazione con la clientela per agevolare procedure, informazioni e servizi offerti. Il supporto è stato effettivamente erogato attraverso la predisposizione di:

- indirizzo mail (distantimauniti@bancodesio.it) per le richieste dei Colleghi;
- un numero telefonico dedicato (**0362 613999**) per le richieste dei Clienti.

Attraverso questi canali dedicati, il team dedicato ha risposto a quesiti, richieste di informazioni e novità introdotte dai vari Decreti legislativi in merito all'emergenza Covid-19.

Inoltre, nello stesso periodo, è stata attuata un'ulteriore misura per garantire l'erogazione dei servizi essenziali alla nostra clientela e la continuità operativa della nostra Banca, autorizzando, in via eccezionale e per novanta giorni, l'operatività telefonica di raccolta degli ordini di strumenti finanziari.

A seguito dell'accordo raggiunto con le organizzazioni sindacali aziendali, a fine marzo è stato organizzato un piano "presenze" del personale, a copertura del mese di aprile, prorogato poi per i mesi successivi di maggio e giugno. Alla luce di questo protocollo e dei dati dell'emergenza, è stata decisa un'ulteriore riduzione delle aperture di cassa e consulenza ai clienti in filiale.

In questo modo è stata ridotta la presenza dei colleghi in filiale al 50% nei giorni lunedì e mercoledì, mentre martedì, giovedì e venerdì al 40%.

Attività creditizia

Con riferimento all'erogazione di finanziamenti, l'emergenza sociale ed economica determinata dal Covid-19 ha comportato la necessità di una gestione proattiva del rischio di credito. A tal fine sono state intraprese una serie di iniziative volte a fornire sostegno alla clientela e a monitorare giornalmente le richieste ricevute e lo stato di lavorazione.

In particolare, il Banco:

- ha avviato alcune misure in via anticipata rispetto a quelle governative, fin da inizio marzo, consentendo la possibilità di sospendere per una durata fino a 12 mesi il pagamento delle rate dei finanziamenti di medio-lungo termine;
- per consentire una più veloce e adeguata risposta alla clientela ha adottato processi automatizzati per la gestione delle moratorie previste dal Decreto Cura Italia oltre a task force dedicate. Tale impegno ha fatto sì che:
 - al 30 aprile fossero state già processate 21 mila domande di moratoria su mutui per 2,6 miliardi di euro a famiglie e imprese ed inoltre deliberate 5 mila pratiche per microfinanziamenti di importo inferiore a 25 mila euro con procedure semplificate per un valore complessivo di circa 100 milioni di euro;
 - al 31 dicembre fossero processate 23 mila domande di moratoria su mutui per 3 miliardi di euro a famiglie e imprese ed inoltre deliberate 19 mila pratiche di finanziamento per un controvalore di 2 miliardi di euro con garanzia del Mediocredito Centrale di cui 14 mila per 280 milioni di euro relative ai finanziamenti di importo fino a 30 mila.
- per i finanziamenti fino a euro 30 mila, previsti dall'articolo 13 lettera m) e m-bis) del Decreto Liquidità sono state definite policy aziendali dedicate, con un processo di delibera più snello di quello ordinario, nel rispetto delle analisi di merito creditizio e degli adempimenti normativi (es. antiriciclaggio, privacy).
- per quanto concerne i finanziamenti di importo superiore a euro 30 mila sono state definite le linee strategiche al fine di sostenere la clientela con nuova finanza o operazioni di rinegoziazione.

Tutte le operazioni creditizie effettuate dalla Banca per effetto dell'emergenza sanitaria sono state opportunamente codificate al fine di poter governare e monitorare l'azione su base giornaliera.

Le operazioni di concessione/sospensione effettuate per finalità Covid-19 legislative, richieste dalla clientela entro il 30 settembre, non sono state classificate **forborne** (secondo le indicazioni fornite dalle autorità di vigilanza). Le sospensioni legislative pervenute in data successiva al 30 settembre sono state valutate analiticamente al fine di valutare gli elementi di *forbearance*. A partire dall'ultimo trimestre sono state avviate una serie di verifiche, in maniera analitica sulle controparti di maggiore importo e con logiche di portafoglio su quelle di valore minore, al fine di verificare la sussistenza di elementi che potessero qualificarle *forborne* o, nel caso di anomalie significative, UTP. Tali verifiche, che hanno prodotto effetti sulla classificazione a deteriorato limitati, proseguiranno nel primo trimestre del 2021.

Per le sole posizioni verso aziende con più elevata rischiosità preesistente all'esplosione della pandemia, nel caso di moratoria decisa dalla Banca, sono effettuate specifiche valutazioni per verificare se considerare o meno la rinegoziazione come misura di *forbearance*, con conseguente passaggio a stage 2.

Al fine di valutare le ipotesi di evoluzione dello scenario macroeconomico sono state oggetto di approfondimento le stime di impatto settoriale e gli strumenti per fronteggiare sia la fase di crisi sia il nuovo scenario al termine dell'emergenza.

L'attività ha consentito la clusterizzazione del portafoglio sulla base della rischiosità – per rating, settore, importo, con l'integrazione di indicatori "Covid-19 driven", forniti da info provider esterni – e al fine di individuare le strategie da adottare sia in termini di sostegno che di mitigazione del rischio.

Relativamente alla gestione del credito deteriorato, sono stati rivisti i livelli attesi di performance ed è stata avviata un'attività di più stretto monitoraggio su tutte le principali esposizioni, con una attenzione alle evoluzioni legate alle difficoltà del periodo nella gestione operativa del portafoglio *unlikely to pay* (UTP) e con una stima dell'impatto sui recuperi delle sofferenze dovuta al differimento delle udienze e alla sospensione dei termini processuali. Si è proceduto ad un aggiornamento delle tempistiche dei Tribunali, prendendo a riferimento le più recenti statistiche dell'Associazione T.S.E.I. Le tempistiche aggiornate sono applicate sui piani in scadenza dei flussi di recupero attesi a partire da gennaio 2021.

Particolare attenzione è stata dedicata alle azioni di recupero sui privati anche al fine di mitigare potenziali rischi di carattere reputazionale che in tale contesto si possono determinare nell'azione di recupero del credito e nelle attività di classificazione a sofferenza (lettera di messa in mora, ecc.).

Altro aspetto a cui è stata dedicata particolare attenzione attiene alla gestione delle richieste di sospensione dei pagamenti (e alle richieste di rimodulazione) dei clienti "unlikely to pay" (esclusi dal decreto "Cura Italia"). Su tale ambito si è deciso di valutare le richieste di sospensione per il portafoglio UTP anche se al di fuori del perimetro *ex lege*.

Nel complesso, alla data del 31 dicembre, il Gruppo Banco Desio ha deliberato:

- a) moratorie *ex lege* con riferimento a circa 11 mila rapporti di finanziamenti rateali con un'esposizione pari a 1,3 miliardi di euro,
- b) moratorie ABI e Assofin con riferimento a oltre mille rapporti per 0,2 miliardi di euro di esposizione,
- c) moratorie concesse dalla banca *extra decreto* ed *extra associative* relativamente ad oltre 11 mila rapporti con esposizione di circa 1,5 miliardi di euro (di cui oltre 8 mila per 0,7 miliardi di euro di esposizione a clientela *retail* e la restante parte ad imprese non finanziarie),
- d) finanziamenti fino a 30 mila euro assistiti al 100% dal Fondo di Garanzia per le PMI (art.13 del DL Liquidità) pari a 14 mila rapporti per un ammontare di circa 0,3 miliardi di euro,
- e) finanziamenti per oltre 30 mila euro assistiti fino al 90% dal Fondo di Garanzia per le PMI (art.13 del DL Liquidità) pari a circa 6 mila rapporti per un ammontare di circa 1,7 miliardi di euro,
- f) finanziamenti assistiti da garanzia Sace per le imprese Corporate per euro 90 milioni.

Business Continuity Management

In particolare, il business continuity management ha assicurato la continuità operativa dei processi critici e sistemici mediante:

- costituzione di team separati di lavoro per i processi core di tesoreria e liquidità operativa operanti nella sede lavorativa abituale, in smart working e in sala di recovery (c/o la sede di Desio);
- progressivo utilizzo dello smart working diffuso sulla base dell'evoluzione dell'emergenza e delle disposizioni governative;
- implementazione progressiva di dotazioni strumentali (laptop e smartphone) per tutte le altre risorse addette a processi critici.

Sono state inoltre poste in essere le seguenti attività:

- attivati 200 nuovi computer portatili per smart working da remoto;
- attivata da telefonia mobile la registrazione telefonica degli ordini per i servizi di investimento finanziari;
- attivato call center interno "Distanti ma Uniti";
- attivato sistema per la videoconferenza (MS Teams) e la federazione dei sistemi di directory (MS Active Directory Federation Service);
- attivato il processo di gestione della crisi previsto dalla normativa aziendale - elevato a 3 il livello di emergenza (straordinario);
- attivato e convocato il Comitato di Gestione Crisi (CGC) per la gestione dell'emergenza;
- partecipato periodicamente ai tavoli istituzionali di CODISE (COMitato DI SERVIZIO per la gestione delle crisi del sistema bancario presieduto da Banca d'Italia), ABI, COBAN, Osservatorio BCM.

Gestione Sicurezza Logica e Sicurezza Fisica

In risposta alle esigenze straordinarie emerse in connessione all'emergenza Covid-19, il Gruppo ha:

- incrementato di 1500 il numero delle licenze per l'autenticazione degli utenti (sistema RADIUS) in collegamento da remoto, potenziando considerevolmente la possibilità di remote working;
- potenziato il perimetro della *virtual private network* (VPN) aziendale (circa 500 utenti da remoto per lo smart working) in particolare sono state acquisite licenze per estendere il numero degli utilizzatori e sono stati duplicati i sistemi per incrementare le prestazioni ed assicurare l'alta affidabilità del servizio;
- introdotte soluzioni di Virtual Desktop Infrastructure (VDI) che consentono di attivare postazioni di lavoro virtuali ed evitare l'installazione di postazioni fisiche riducendo i costi di manutenzione e gestione e introducendo flessibilità operative compatibili con forme di lavoro a distanza o smart working;
- rafforzato delle misure di sicurezza contro gli attacchi cyber con definizione di uno specifico piano investimenti;
- potenziato il monitoraggio delle attività straordinarie (sanificazioni, caricamento ATM, etc.) durante le giornate di chiusura delle filiali;
- adottato misure straordinarie di sicurezza per la gestione dei flussi di clientela nelle filiali, in periodi di picco (p.e. pagamento pensioni);
- avviato il progetto pilota (filiali con sliding doors) riguardante l'utilizzo della tecnologia "Antifurto" per la gestione attiva del flusso giornaliero della clientela (prevenzione situazioni di mancato rispetto delle norme previste dal DPCM, etc.);
- tenuto sotto controllo quotidianamente gli accessi e le presenze presso gli immobili delle sedi di Desio e Spoleto;
- rivisto le policy rule presenti nei sistemi firewall mediante strumenti di analisi avanzati;
- sviluppato ulteriori sinergie con il SOC (Security Operation Center) per l'attivazione di sistemi in cloud per la protezione degli utenti in mobilità;
- rivisto le politiche di antispam mediante l'attivazione delle configurazioni di dominio ed il loro monitoraggio;
- rivisto l'assetto organizzativo e dei processi di Fraud Management;
- potenziate la strumentazione e le procedure per la protezione degli attacchi DDoS (Distributed deny of service) sulla base anche dell'esperienza acquisita nel fronteggiare e superare gli attacchi occorsi durante l'anno;
- rafforzata la struttura aziendale che si occupa della sicurezza informatica e del fraud management con l'inserimento di nuove figure professionali di comprovata esperienza.

4. Presidio territoriale e temi di rilevanza societaria

4.1 – La rete distributiva

La struttura distributiva del Gruppo al 31 dicembre 2020 è costituita da 249 filiali rispetto alle 257 di fine esercizio precedente.

Al fine di realizzare importanti benefici in termini di sinergie di costo e di ricavo nonché di semplificazione e complessiva razionalizzazione della struttura organizzativa, nel corso del 2020 sono stati chiusi gli sportelli di Roma – Gregorio VII, Gualdo Cattaneo – San Terenziano, Solfignana Parlesca, Perugia Caduti del Lavoro, Fonte Nuova, Como 47, Torino Nizza e Spoleto Marconi.

L'efficiamento della rete distributiva è un elemento caratterizzante anche del nuovo Piano Industriale 2021-2023 approvato nel mese di dicembre che prevede la razionalizzazione ed il consolidamento della presenza sul territorio da realizzarsi con attività che porteranno all'accorpamento/chiusura di 25 filiali e ad azioni commerciali di rilancio delle performances in aree a minor contribuzione per il Gruppo.

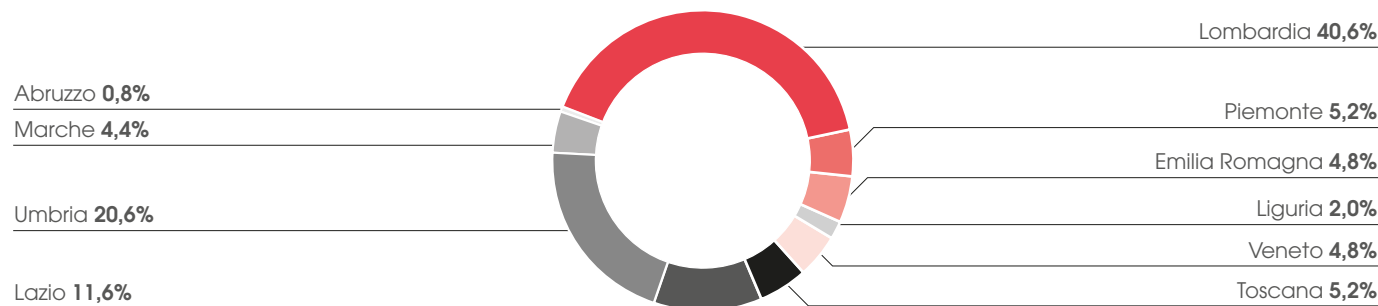
Si segnala, conseguentemente, che nel primo trimestre 2021 è prevista la chiusura di ulteriori 6 sportelli, Roma La Storta, Collazzone Collepepe, Terni Borgo Rivo, Perugia Briganti, Foligno La Paciana e Bologna Santa Viola.

Il Gruppo Banco Desio è presente sul territorio italiano in 10 regioni (Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Liguria, Umbria (con il marchio Banca Popolare di Spoleto), Lazio, Toscana, Marche ed Abruzzo).

Il Modello organizzativo prevede in particolare:

- l'organizzazione di una rete distributiva articolata in Aree territoriali, ciascuna presidiata da un Responsabile di Area, che ha assunto il ruolo di principale referente commerciale sul territorio, con un più chiaro riporto gerarchico e funzionale dei Corporate Banker e della Rete di Filiali;
- un riporto gerarchico e funzionale dei Private Banker all'Area Wealth Management;
- l'assegnazione presso le Filiali di ruoli specifici alle risorse in forza, allo scopo di garantire un servizio alla clientela più mirato e specialistico, nonché promuovere percorsi di carriera dei dipendenti sulla base delle potenzialità e delle caratteristiche professionali e manageriali. Il grafico seguente offre il dettaglio della presenza territoriale per regioni della rete distributiva alla fine dell'esercizio 2020.

GRAFICO N. 1 - RIPARTIZIONE % RETE DISTRIBUTIVA PER REGIONI



4.2 – Eventi societari di rilievo dell'esercizio

Modifiche statutarie della Capogruppo Banco Desio

L'Assemblea Straordinaria di Banco Desio del 23 aprile 2020 ha approvato le modifiche statutarie concernenti in particolare l'adeguamento alle disposizioni in materia di equilibrio tra i generi negli organi di amministrazione e controllo delle società quotate, emanate con Legge del 27 dicembre 2019 n. 160 che ha modificato gli articoli 147 ter, comma 1-ter, e 148, comma 1-bis, del D. Lgs. 58/98 innalzando la quota riservata al genere meno rappresentato da un terzo a due quinti.

Approvazione del bilancio e destinazione del risultato d'esercizio della Capogruppo Banco Desio

L'Assemblea Ordinaria di Banco Desio del 23 aprile 2020 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2019. Come indicato nel comunicato stampa del 1° aprile u.s., il Consiglio di Amministrazione, in conformità alla Raccomandazione della Banca d'Italia del 27 marzo 2020 sulla distribuzione dei dividendi ed in linea con le precisazioni fornite anche dalla Banca Centrale Europea, ha deliberato di mantenere la proposta iniziale di distribuzione di dividendi, subordinando il relativo pagamento alla riconsiderazione con esito positivo della situazione connessa all'emergenza sanitaria in corso.

In particolare, il pagamento del dividendo, pari ad Euro 0,1036 per ciascuna delle n. 122.745.289 azioni ordinarie e ad Euro 0,1244 per ciascuna delle n. 13.202.000 azioni di risparmio, avverrà solamente sotto la condizione sospensiva della conformità della totale distribuzione dei dividendi 2019 rispetto (a) al quadro normativo/regolamentare di riferimento e/o agli eventuali provvedimenti e/o raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza prudenziale come valutata positivamente dal Consiglio di Amministrazione e successivamente dall'Assemblea degli Azionisti che dovrà a tal fine essere convocata, unitamente (b) all'evoluzione della situazione economico-finanziaria del contesto complessivo e della banca, restando inteso che, ove tali condizioni non si verifichino nel termine di cui sopra, il Consiglio di Amministrazione e quindi l'Assemblea degli Azionisti a tal fine convocata, potranno comunque valutare l'assunzione delle necessarie od opportune deliberazioni in linea con gli eventuali provvedimenti e/o raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza, anche con riferimento alla distribuzione del dividendo alle azioni di risparmio nel rispetto di quanto previsto dall'art. 31 dello Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione in data 30 luglio 2020 ha preso atto dell'emanazione del provvedimento di Banca d'Italia del 28 luglio 2020 che ha raccomandato a tutte le banche di astenersi fino al 1° gennaio 2021 dal pagare dividendi relativi agli esercizi 2019 e 2020.

La Banca d'Italia, riprendendo un comunicato stampa di BCE del 15 dicembre rivolto alle banche significative, in data 16 dicembre 2020 ha inoltre diramato un comunicato stampa con cui raccomanda alle banche italiane meno significative fino al 30 settembre 2021:

- di astenersi dal riconoscere o pagare dividendi o limitarne l'importo a non più del 15% degli utili cumulati del 2019-20 o di 20 punti base del coefficiente di CET1 (in ogni caso il minore dei due);
- di astenersi dal riconoscere o pagare dividendi provvisori a valere sui profitti del 2021;
- di esercitare un'estrema prudenza nel riconoscimento della remunerazione variabile.

Le banche che intendono pagare dividendi devono verificare preventivamente la propria solidità patrimoniale e la capacità di autofinanziamento, attuale e prospettica, tenendo conto degli impatti della pandemia sulla qualità degli attivi e sul conto economico, contattando la Vigilanza per valutare se il livello di distribuzione previsto sia considerato prudente.

Per quanto riguarda i dividendi, resta ferma la delibera assunta dall'Assemblea degli Azionisti il 23 aprile 2020 in conformità alla precedente Raccomandazione del 27 marzo 2020, come già illustrato nelle precedenti informative al pubblico, fatta salva l'estensione del periodo di sospensione del pagamento fino almeno al 1° gennaio 2021 rispetto al termine originario del 1° ottobre 2020, ed il rispetto delle ulteriori condizioni imposte dal comunicato stampa di Banca d'Italia del 16 dicembre 2020.

Ne consegue che il Consiglio di Amministrazione e quindi l'Assemblea degli Azionisti possono valutare l'assunzione delle necessarie od opportune deliberazioni, sempre in linea con le raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza, dopo il 1° gennaio 2021, anche con riferimento alla distribuzione del dividendo alle azioni di risparmio nel rispetto di quanto previsto dall'art. 31 dello Statuto. Tali deliberazioni saranno coerentemente assunte nel contesto dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2020.

Per quanto riguarda le remunerazioni, il Consiglio di Amministrazione ha già approvato il 25 giugno 2020 una revisione del sistema premiante tale da determinare una significativa riduzione della componente variabile ("bonus pool") per il corrente esercizio.

Nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Capogruppo

L'Assemblea Ordinaria ha provveduto, previa determinazione in 12 del numero dei Consiglieri per il triennio 2020-2022, alla nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale nel rispetto dell'equilibrio fra i generi ai sensi della Legge 27 dicembre 2019 n. 160. Detti organi - dopo le delibere di competenza del Consiglio stesso riunitosi al termine della seduta assembleare - risultano composti come segue:

Amministratori	Stefano LADO	Presidente
	Tommaso CARTONE ³	Vice Presidente
	Alessandro DECIO	Amministratore Delegato e Direttore Generale (E) ⁴
	Graziella BOLOGNA	(E)
	Valentina CASELLA	(I) ⁵
	Ulrico DRAGONI	(I) (M) ⁶
	Cristina FINOCCHI MAHNE	(I)
	Agostino GAVAZZI	(E)
	Egidio GAVAZZI	(E)
	Tito GAVAZZI	(E)
	Giulia PUSTERLA	(I)
Laura TULLI	(I)	
Sindaci	Emiliano BARCAROLI	Presidente (M)
	Rodolfo ANGHILERI	Effettivo
	Stefania CHIARUTTINI	Effettivo
	Stefano ANTONINI	Supplente (M)
	Silvia RE	Supplente
	Massimo CELLI	Supplente

Al Collegio Sindacale è assegnata la funzione di Organismo di Vigilanza 231 ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

3 Tommaso Cartone ha rassegnato le dimissioni da componente del CCRS a far data dal 15 dicembre 2020. A far data dal 19 gennaio 2021 Tito Gavazzi è divenuto componente del CCRS e, dalla medesima data, non fa più parte del Comitato esecutivo.

4 I nominativi contrassegnati con (E) sono individuati come Amministratori Esecutivi ai sensi del Codice di Autodisciplina delle società quotate.

5 I nominativi contrassegnati con (I) risultano in possesso dei requisiti d'indipendenza accertati sia con riferimento al TUF sia con riferimento al Codice di Autodisciplina delle società quotate.

6 I nominativi contrassegnati con (M) sono espressione della lista di minoranza che ha raccolto maggiori voti.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi al termine dei lavori assembleari, ha deliberato altresì la seguente composizione dei Comitati istituiti al proprio interno:

Comitato Esecutivo

Agostino GAVAZZI (Presidente)
 Graziella BOLOGNA
 Alessandro DECIO
 Egidio GAVAZZI
 Tito GAVAZZI

Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità

Cristina FINOCCHI MAHNE (Presidente)
 Tommaso CARTONE
 Giulia PUSTERLA

Comitato per le nomine

Cristina FINOCCHI MAHNE (Presidente)
 Stefano LADO
 Laura TULLI

Comitato per la remunerazione

Valentina CASELLA (Presidente)
 Laura TULLI
 Ulrico DRAGONI

Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e soggetti collegati

Giulia PUSTERLA (Presidente)
 Valentina CASELLA
 Ulrico DRAGONI

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di attribuire all'Amministratore Delegato la funzione di Direttore Generale e al Sig. Angelo Antoniazzi la funzione di Vicedirettore Generale. Quest'ultimo ha successivamente rassegnato le dimissioni da tutte le cariche ricoperte nel Gruppo Banco Desio a far data dal 15 settembre 2020. Per il momento si è ritenuto di soprassedere alla nomina di un nuovo Vicedirettore Generale.

Conferimento dell'incarico di revisione legale della Capogruppo per gli esercizi 2021 - 2029

L'Assemblea Ordinaria ha deliberato di conferire l'incarico di revisione legale per il periodo 2021-2029 alla società di revisione KPMG S.p.A.

Cariche sociali della controllata Fides S.p.A.

In data 16 giugno 2020 l'Assemblea ordinaria di Fides S.p.A. ha provveduto al rinnovo del Consiglio di Amministrazione per il biennio 2020-2021, allineandone in tal modo la scadenza a quella del Collegio Sindacale. Il numero dei Consiglieri per tale biennio è stato determinato in 7.

La medesima Assemblea ha inoltre deliberato di conferire l'incarico di revisione legale per il periodo 2021-2029 alla società di revisione KPMG S.p.A. In data 2 luglio 2020, Maurizio Fuso è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione di Fides S.p.A. Direttore Generale in sostituzione di Sergio Vergani, dimessosi per quiescenza e nominato Vice Presidente Esecutivo.

A seguito delle dimissioni di Angelo Antoniazzi, il Consiglio di Amministrazione di Fides ha quindi provveduto a cooptare l'Amministratore Delegato della Capogruppo Alessandro Decio.

Cariche sociali della controllata Desio OBG S.r.l.

In data 19 giugno 2020 l'Assemblea ordinaria di Desio OBG S.r.l. ha provveduto al rinnovo del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2020-2022. Il numero dei Consiglieri per tale triennio è stato determinato in 3.

Processo di revisione prudenziale (SREP)

In data 21 maggio 2020, La Banca d'Italia ha comunicato al Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e alla capogruppo finanziaria Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. la propria decisione sul capitale a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale ("SREP"), disponendo che, a decorrere dalla prima segnalazione sui fondi propri successiva, il Gruppo Brianza Unione adotti i seguenti coefficienti di capitale a livello consolidato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,35%, composto da una misura vincolante del 4,85% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 8,95%, composto da una misura vincolante del 6,45% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,45% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 11,10%, composto da una misura vincolante dell'8,60% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,60% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Contribuzione al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Sistema di Garanzia dei Depositi (DGS)

Conformemente all'interpretazione IFRIC 21, al verificarsi del "fatto vincolante" il Gruppo ha rilevato:

- il contributo ordinario al Fondo di Risoluzione (SRM) per circa Euro 3,4 milioni. Il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di maggio;
- il contributo addizionale richiesto dalla Banca d'Italia nel mese di maggio u.s., come previsto dalla Legge 208/2015, per circa Euro 1,1 milioni. Il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di giugno;
- il contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) per circa Euro 7,0 milioni di cui Euro 2,1 milioni a titolo di contribuzione aggiuntiva. Il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di dicembre.

Partecipazione all'operazione di finanziamento TLTRO 3

Nel corso dell'anno la Banca Centrale Europea ha stimolato il finanziamento tramite il canale bancario con il miglioramento delle condizioni del TLTRO 3. Il Banco ha partecipato all'asta del mese di giugno per un importo di 1,2 miliardi di euro (a fronte del rimborso di 800 milioni di euro) e del mese di dicembre per pari importo (sempre a fronte di un rimborso di 800 milioni di euro), portando quindi il totale dei finanziamenti TLTRO in essere a 2,4 miliardi di euro.

Accordo sindacale

In data 27 novembre 2020 il Gruppo Banco Desio e la Delegazione Sindacale costituita dalle Organizzazioni Sindacali OO.SS. hanno siglato l'Accordo sull'accesso al "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito" (il "Fondo") e sull'uscita dall'organico di lavoratori con requisiti pensionistici. L'Accordo prevede in particolare l'accesso volontario al Fondo per quei lavoratori che matureranno il requisito pensionistico "Assicurazione Generale Obbligatoria" ("AGO") con decorrenza della prestazione pensionistica dall'1 dicembre 2021 ed entro il 31 dicembre 2024. L'uscita delle suddette risorse sarà distribuita su due finestre di esodo, previste per il 1° luglio 2021 e 1° luglio 2022. È inoltre prevista l'individuazione di misure atte a favorire la cessazione dal rapporto di lavoro per i dipendenti che maturino la decorrenza della prestazione pensionistica AGO entro il 30 settembre 2021.

Al 31 dicembre 2020 sono state accettate domande per numero 101 risorse; sono state inoltre identificate ulteriori risorse che allo stato non hanno ancora aderito alle forme di risoluzione sopra esposte per cui la banca intende in ogni caso effettuare, sino al mese di aprile, ulteriori negoziazioni funzionali alla risoluzione del rapporto di lavoro. L'onere economico una tantum, rilevato tra le spese del personale, è di Euro 12,0 milioni.

Piano industriale 2021-2023

In data 17 dicembre 2020 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Piano Industriale ("Piano") di Gruppo per il triennio 2021 - 2023. Il Consiglio di Amministrazione del Banco ha ritenuto che esistessero i presupposti per l'approvazione del Piano nonostante uno scenario macroeconomico incerto anche sulla base della risposta molto positiva che la struttura aziendale e la propria base clienti hanno saputo mostrare nel corso del 2020 rispetto alle sollecitazioni negative esterne.

Nel corso del 2020 il Banco ha difatti saputo sostenere il difficile momento economico-finanziario attraversato dalla propria clientela realizzando con successo iniziative di rafforzamento della stabilità patrimoniale e del Conto Economico i cui effetti si dispiegheranno ancora di più nei futuri esercizi. In particolare, sono state avviate iniziative, in parte già completate e in parte con completa finalizzazione nei primi mesi del 2021, che possono idealmente essere divise in iniziative tattiche, volte a fronteggiare e minimizzare gli effetti della negativa congiuntura economica derivante dalla pandemia:

- Ottimizzazione Costi
- Rivisitazione dell'offerta dei prodotti bancari e rafforzamento della omnicanalità
- Sostegno alle imprese (in particolare, finanziamenti "Decreto Liquidità")
- Ottimizzazione del funding

e iniziative strategiche, anticipatorie del Piano:

- Nuovo modello di servizio e segmentazione aree territoriali
- Restyling prodotti bancari
- Riorganizzazione Direzione Commerciale
- Approvazione Piano di uscite volontarie e di riqualificazione del personale
- Efficientamento e semplificazione processi
- Aderenza ai migliori standards europei di sostenibilità (ESG) attraverso il rispetto delle Linee di Indirizzo in materia di Corporate social Responsibility di Gruppo

In dettaglio, il Piano, in continuità rispetto alla storia recente del Gruppo Banco Desio, conferma il percorso di rafforzamento delle direttrici di rinnovamento e rifocalizzazione del modello di business della Banca. La mission del Banco continuerà a svilupparsi attorno alla propria clientela con l'obiettivo di sostenere le famiglie, le PMI nelle loro attività e nella gestione del risparmio con una crescita programmata degli impieghi (+ 2.4% vs mercato 1.7%) e del risparmio gestito (+9% vs mercato 5.1%). Con il nuovo Piano Industriale, il Banco rafforza la propria sostenibilità economica portando a fine 2023 i principali indici di redditività (ROE al 5.4%; cost/income ratio al 62%) in linea con le best performance di Sistema nel mantenimento di una forte attenzione sulla qualità degli impieghi (NPL Ratio al 5.5%). Dal punto di vista patrimoniale si riconferma la capacità del Banco di mantenere un livello di CET1 ben superiore ai requisiti SREP (CET1 fully loaded 2023: 10,4%), in un contesto economico particolarmente complesso e sfidante.

L'ambizione per il prossimo triennio è quella di rendere ancor più delineata la configurazione del Gruppo Banco Desio quale Gruppo indipendente in grado di competere con le migliori banche di media dimensione per solidità patrimoniale, resilienza economica e qualità dei servizi offerti alla clientela. Con riguardo alla strategia di business, la stessa si poggia su tre principali pilastri prevedendo interventi strutturali su wealth management e imprese, con una strategia geografica più focalizzata sulle aree storiche di presenza della Banca ed un forte focus sulla crescita della controllata Fides (CQS e Credito al Consumo).

Per ulteriori informazioni si rinvia integralmente al Comunicato Stampa diffuso ai sensi di legge.

Cessioni di portafogli di Non Performing Loans ("NPL")

In continuità con la strategia di gestione proattiva dei crediti deteriorati e in coerenza con le linee guida emanate dalla Banca Centrale Europea, si sono perfezionate nei mesi di novembre e dicembre sei operazioni di cessione ad intermediari specializzati di portafogli crediti costituiti da rapporti ipotecari e chirografari classificati a sofferenza e ad inadempienza probabile di cui:

- a) per un valore nominale di 35,6 milioni di euro a fondi di investimento chiusi a fronte dell'investimento in quote dei fondi stessi per un controvalore di 21,2 milioni di euro;
- b) per un valore nominale di 25,8 milioni di euro con cessioni regolate per cassa ad un controvalore di 2,7 milioni di euro.

Ad esito delle operazioni di cessione, tenuto conto dei dubbi esiti attribuiti nell'ambito del processo valutativo rispetto al precedente esercizio, sono state complessivamente realizzate perdite per Euro 0,9 milioni circa al lordo del relativo effetto fiscale.

Valorizzazione della partecipazione in Cedacri S.p.A.

In considerazione del documento di pianificazione strategica approvato dal Consiglio di Amministrazione di Cedacri S.p.A. nel corso dell'esercizio di riferimento, la Capogruppo ha provveduto ad aggiornare la valutazione al fair value della partecipazione di minoranza detenuta nella società sulla base di modelli valutativi interni da cui è emerso un equity value, in ottica prudenziale e conservativa, di circa euro 600 milioni. Poiché la partecipazione è stata designata al fair value con impatto sulla redditività complessiva ai sensi del paragrafo 5.7.5 dell'IFRS 9 Strumenti finanziari, la Capogruppo ha conseguentemente registrato a riserva di patrimonio netto una rivalutazione di complessivi euro 23,2 milioni (al lordo del relativo effetto fiscale).

Alla data di riferimento della presente informativa finanziaria gli azionisti di Cedacri S.p.A. hanno avviato una progettualità finalizzata alla possibile cessione totalitaria della società specializzata nei servizi di outsourcing per il settore bancario costituendo a tal fine un apposito Comitato Guida degli Azionisti con il compito di sovrintendere al complessivo iter della prospettata operazione che si dovrebbe concludere nel corso del terzo semestre 2021. Al riguardo, si evidenzia che alla data di riferimento del presente bilancio non sono verificati i presupposti previsti dal paragrafo 6 e seguenti dell'IFRS 5 *Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate* per classificare la partecipazione tra le attività possedute per la vendita.

Nel mese di gennaio 2021 il gruppo britannico Ion Investment ha presentato la propria offerta vincolante, che esprime un *equity value* di circa euro 1,2 miliardi. Tale informazione è stata considerata a soli fini di confronto con la valorizzazione al 31 dicembre 2020 in quanto espressione del valore di un investimento diverso dalla partecipazione attualmente detenuta, ovvero espressione di una realtà industriale nuova, caratterizzata da scelte di indirizzo strategico e di gestione operativa, da investimenti di reingegnerizzazione, da differenti politiche commerciali e sinergie di costo, come anche da una diversa composizione del funding cui l'offerente potrà eventualmente dare corso esercitando le relative prerogative di governo dell'impresa una volta divenuto azionista.

Il prezzo offerto è pertanto un elemento che potrà eventualmente influenzare il fair value della partecipazione prospetticamente, in funzione dell'evoluzione dell'attuale fase negoziale ancora in corso (condizionata dal verificarsi di una pluralità di condizioni), prezzo che pertanto non costituisce un'attendibile evidenza del valore del medesimo investimento al 31 dicembre 2020, data in cui l'azienda è governata dall'attuale compagine azionaria sulla base di un differente progetto industriale per il perseguimento degli obiettivi definiti nell'ultimo documento di pianificazione strategica all'inizio richiamato.

Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG)

Nell'ambito del programma per l'emissione di obbligazioni bancarie garantite ai sensi dell'art. 7-bis della Legge n. 130/99 (il "Programma"), cui è stato dato avvio nell'esercizio 2017, in data 12 gennaio 2021 è stata effettuata un'emissione in private placement per 100 milioni ad un livello di midswap +34 b.p. (titolo con cedola 0% e prezzo di emissione 98,493%), con scadenza 2031.

5. D.Lgs. 231/2001

Nel contesto dei provvedimenti assunti in materia di responsabilità amministrativa delle società per reati commessi da loro esponenti e/o dipendenti, il Consiglio di Amministrazione del Banco sin dal 2004 ha deliberato l'adozione di un Modello di Organizzazione e Gestione per la prevenzione dei reati contemplati dal D.Lgs. n. 231/2001 (di seguito il "Modello 231"). Tale Modello è stato via via implementato con le successive previsioni di legge ed è pubblicato sul sito internet www.bancodesio.it.

Ulteriori informazioni sul Modello 231 e sull'Organismo di Vigilanza ai sensi del citato D.Lgs. n. 231/2001, le cui funzioni sono svolte dal 2012 dal Collegio Sindacale, sono riportate nella Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet cui si fa rimando.

6. Le risorse umane

6.1 – Gestione e ripartizione delle risorse

L'anno trascorso ha visto il Gruppo particolarmente attivo nella gestione degli eventi conseguenti:

- la situazione epidemiologica che ha colpito il nostro Paese con gli inevitabili adeguamenti nell'organizzazione del lavoro, sia delle risorse degli uffici di Sede (attraverso l'attivazione della modalità "agile") che delle filiali;
- la concretizzazione delle variazioni definite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo inerenti le modifiche della struttura organizzativa della Sede e della Rete Territoriale;
- la sottoscrizione dell'Accordo del 26 novembre 2020 siglato con le OO.SS. rappresentanti la maggioranza degli iscritti dipendenti, relativo a:
 - personale con requisito pensionistico in maturazione entro 30 settembre 2021;
 - personale con requisito pensionistico in maturazione con la così detta "opzione donna";
 - personale con requisito pensionistico in maturazione entro il 31 dicembre 2024 e per il quale è stata prevista la possibilità di adire ai trattamenti del Fondo di Solidarietà

L'adesione a tale accordo è avvenuta su base volontaria ed ha riguardato una platea complessiva di oltre 100 dipendenti del Gruppo, di cui il 90% destinati ad accedere ai trattamenti del Fondo di solidarietà nelle due "finestre di uscita" previste per il 1° luglio 2021 e 1° luglio 2022.

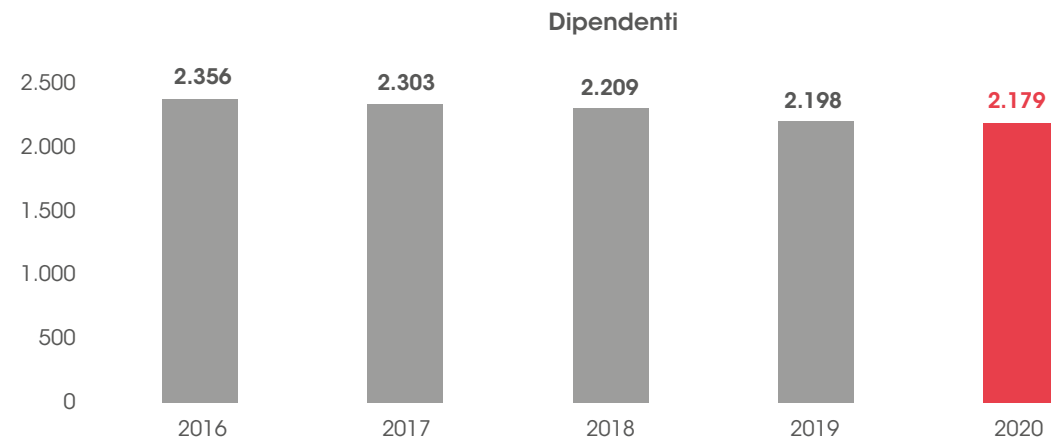
Si richiamano di seguito le principali attività in materia di Gestione delle Risorse Umane che hanno caratterizzato l'anno 2020, con particolare riferimento all'aggiornamento della struttura organizzativa:

- chiusura pomeridiana dell'operatività di cassa per la totalità delle filiali del Banco, al fine di ottemperare alle norme di salvaguardia della salute dei dipendenti e dei clienti a seguito dell'epidemia Covid-19;
- al fine di dar seguito ai piani previsti dalla Capogruppo, finalizzati ad un servizio sempre più puntuale in settori specialistici, si è proceduto ad avviare una nuova struttura organizzativa all'interno del Banco – tramite anche l'individuazione di professionisti esterni specializzati – con la costituzione dell'Area Marketing, dell'Area Commerciale (a capo della rete distributiva composta da Aree territoriali e filiali), dell'Area Imprese (a capo degli Uffici Estero, Factoring, Leasing e dell'Ufficio Agrario), dell'Area Pianificazione e dell'Area Procurement;
- parallelamente, si è dato seguito alla riorganizzazione della rete distributiva del Banco che ha portato alla riduzione da 13 ad 8 le Aree territoriali, con la previsione di nuovi segmenti di clientela (sia privata che aziende), per cui individuare una più puntuale definizione di prodotti e servizi dedicati ed a maggior valore aggiunto.

Al 31 dicembre 2020 il personale dipendente del Gruppo si è attestato a 2.179 dipendenti, con un decremento di 19 risorse, pari allo 0,9%, rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente.

L'andamento dell'organico del Gruppo verificatosi negli ultimi anni viene rappresentato dal grafico che segue.

GRAFICO N. 2 - ANDAMENTO PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO NEGLI ULTIMI ANNI



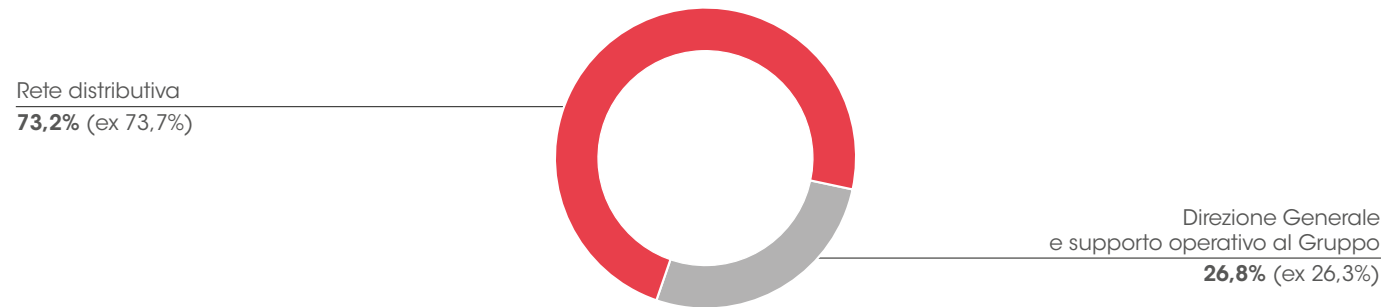
La tabella che segue offre il dettaglio del personale dipendente in base al livello di qualifica alla fine dell'esercizio 2020 in comparazione con il consuntivo dell'esercizio precedente.

TABELLA N. 1 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO PER QUALIFICA

N. Dipendenti	31.12.2020	Incidenza %	31.12.2019	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Dirigenti	35	1,6%	34	1,5%	1	2,9%
Quadri direttivi 3° e 4° livello	467	21,4%	467	21,2%	0	0,0%
Quadri direttivi 1° e 2° livello	566	26,0%	579	26,3%	-13	-2,2%
Restante Personale	1.111	51,0%	1.118	51,0%	-7	-0,6%
Personale dipendente di Gruppo	2.179	100,0%	2.198	100,0%	-19	-0,9%

Il grafico che segue riporta la suddivisione dell'organico in essere alla fine dell'esercizio tra Direzione Generale e supporto operativo e Rete distributiva.

GRAFICO N. 3 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO PER AREA DI APPARTENENZA



6.2 – L'attività formativa

Anche l'ambito dell'attività formativa nel corso dell'anno 2020 è stato particolarmente impattato dall'emergenza sanitaria, necessitando della rivisitazione di diversi programmi formativi, della ridefinizione nelle modalità di erogazione dei corsi, nonché di una parziale riprogrammazione delle attività.

Gli sforzi profusi hanno, dunque, necessariamente dovuto tenere in considerazione le diverse priorità correlate ai processi di sviluppo professionale delle risorse, l'evoluzione di nuove expertise e differenti competenze, in considerazione dei cambiamenti non solo in termini professionali, ma anche e soprattutto a livello sociale.

In continuità con il trend dell'anno precedente, ed ancor più in considerazione della situazione contingente, sono state ulteriormente incentivate modalità flessibili di "fare formazione", anche al fine di conciliare esigenze lavorative e contesto familiare.

L'adozione dello Smart Working ha accelerato l'ausilio di strumenti di erogazione "a distanza", che si connotano per una fruizione flessibile in termini di tempistiche nonché per l'adozione di dispositivi che si caratterizzano per l'assenza di vincoli logistici.

A fronte dell'improvviso verificarsi degli eventi esogeni così impattanti, l'adozione dello Smart Working è stata accompagnata dall'implementazione di un supporto formativo focalizzato su tale nuova modalità di lavoro flessibile nella fase di sperimentazione.

L'anno 2020 è stato, peraltro, connotato da elevata incertezza in merito all'effettiva ripresa o meno della possibilità di erogare programmi formativi "in presenza" e conseguentemente le scelte adottate sono state sempre improntate a particolare prudenza.

Di rilievo sono state le decisioni intraprese inerenti ai programmi di abilitazione professionale, con totale riconversione nell'erogazione in modalità "a distanza", previa rivisitazione dei contenuti, al fine di renderli più aderenti a tale modalità di fruizione e, comunque, nel rispetto di criteri e tempistiche previste dai contesti normativi di riferimento.

Tra gli strumenti metodologici utilizzati nel 2020, si richiamano la modalità di rilevazione di fabbisogni formativi su ambiti specifici, propedeutica alla progettazione dei contenuti, in base alle effettive esigenze formative delle risorse, nonché l'adozione di assessment su particolari conoscenze tecnico-professionali, ritenute fondamentali per indirizzare in modo più mirato la proposta formativa.

Per quanto attiene alla consuntivazione delle attività erogate nell'anno 2020, l'intensa attività effettuata, in particolare nella seconda parte dell'anno, ha determinato il raggiungimento di complessive 95.907 ore/uomo erogate (ex 121.193), che corrispondono ad una media di 5,9 giornate per dipendente (ex 7,4), con un assestamento contenuto nell'ordine del -20,9% rispetto all'anno precedente.

Tale andamento risente, altresì, della proroga introdotta da IVASS che per le complessità organizzative conseguenti al periodo di lockdown e, più in generale, all'emergenza sanitaria legata al Covid-19, ha consentito lo slittamento al 31 marzo 2021 per il completamento del percorso di aggiornamento professionale per l'anno 2020.

Con riferimento alle modalità di erogazione, si segnala l'incremento al 74,2% (ex 60%) in termini di incidenza delle ore complessive effettuate in modalità e-learning, la cui struttura didattica ha registrato un deciso impulso nell'utilizzo dello schema delle pillole formative, prevalentemente con la finalità di rafforzare l'apprendimento dei contenuti ritenuti di particolare rilievo.

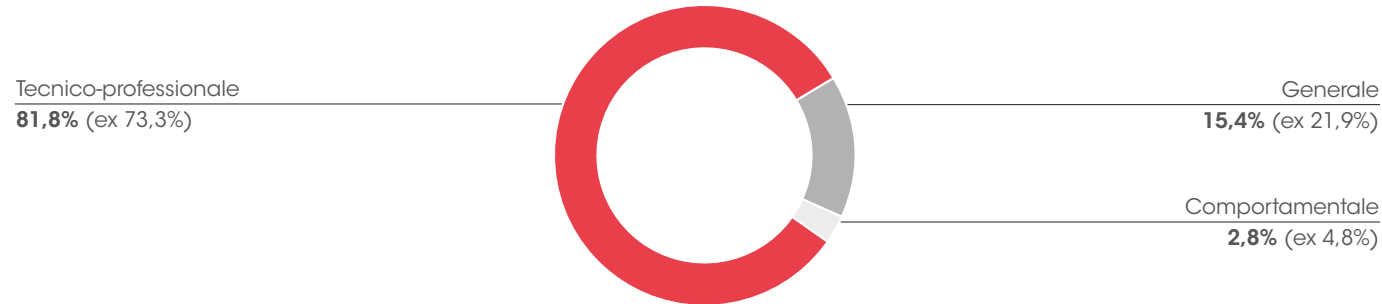
In crescita significativa si registrano le iniziative erogate in modalità webinar (aula virtuale), modalità comunque sempre efficace per quanto attiene agli aspetti qualitativi della comunicazione, anche attraverso l'ausilio di docenza interna, al fine di assicurare una proposta formativa strutturata e completa in considerazione degli obiettivi definiti.

Di contro, in considerazione degli eventi esogeni richiamati, ne consegue la riduzione ad un'incidenza assolutamente minimale delle attività erogate in aula fisica, inferiore al 3% del totale. Si riporta di seguito una descrizione sintetica delle tipologie che compongono l'offerta formativa:

- Formazione "Generale", che raggruppa le iniziative aventi ad oggetto le conoscenze trasversali indirizzate a tutte le famiglie professionali. L'allineamento delle competenze professionali richieste in funzione di evoluzioni del contesto regolamentare è garantito dalle attività declinate nell'ambito della formazione obbligatoria (comprese in tale raggruppamento);
- Formazione "Tecnico-professionale", che comprende iniziative finalizzate sia alla costruzione delle competenze tecniche necessarie per esercitare uno specifico ruolo, sia al consolidamento di competenze funzionali al profilo professionale ricoperto;
- Formazione "Comportamentale", finalizzata allo sviluppo delle capacità relazionali, gestionali ed organizzative, che consentono di applicare al meglio le conoscenze tecnico-professionali possedute.

Il grafico che segue evidenzia la ripartizione percentuale delle giornate di incontri formativi svolte nell'esercizio per i tre ambiti sopra indicati.

GRAFICO N. 4 - RAPPRESENTAZIONE ATTIVITÀ FORMATIVA PER TIPOLOGIA



Tra le principali iniziative appartenenti alla formazione "Generale" e definite in considerazione dei differenti contesti normativi, si richiamano di seguito i principali programmi.

In materia di Antiriciclaggio, il piano formativo, erogato in modalità webinar, si è articolato con specifici focus sul tema "Adeguata Verifica della clientela": profilatura del rischio, che ha coinvolto circa 280 risorse, sul tema Segnalazione di Operazioni Sospette (SOS), coinvolgendo circa 450 risorse, nonché su sessioni di addestramento operativo sull'adozione del Nuovo Portale Antiriciclaggio. Sono state, inoltre, effettuate sessioni di allineamento operativo, rimodulando i contenuti oggetto di trattazione, al fine di erogarli in modalità "a distanza" in un'ottica di continuo rafforzamento del presidio del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

In collaborazione con le Funzioni di Controllo e con l'obiettivo di incrementare la sensibilizzazione verso una cultura di presidio dei Rischi Operativi, è stata erogata un'attività formativa in e-learning a tutte le figure professionali di Rete in considerazione della rilevanza assunta dalle tematiche in oggetto.

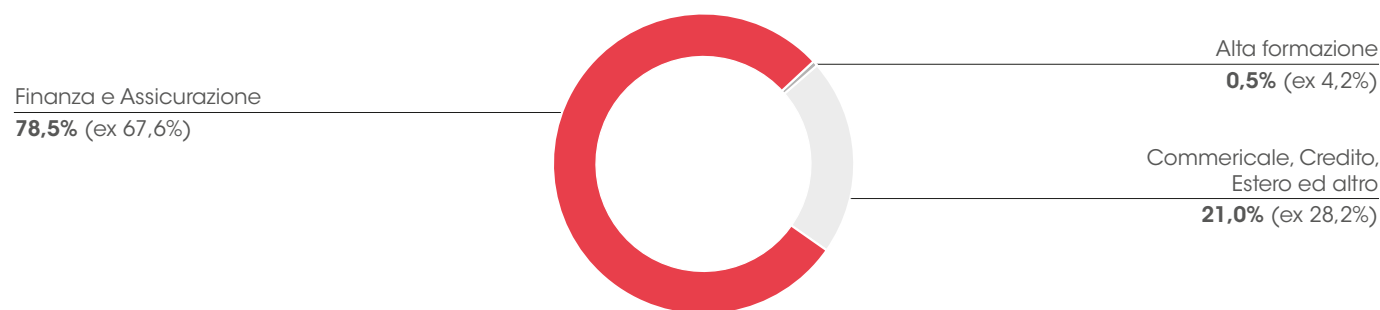
Al fine di indirizzare la progettazione dei contenuti in tema di Trasparenza, è stato adottato uno strumento di raccolta dei fabbisogni formativi, che ha consentito l'ottenimento di feedback dalla maggior parte delle risorse appartenenti alla Rete distributiva.

In materia di MOG 231 sono state effettuate sessioni di webinar indirizzate ai Responsabili delle diverse Unità Organizzative, con particolare focus sulla "Responsabilità diretta e concorsuale degli istituti di Credito nella commissione dei reati presupposto", prevedendone l'estensione a tutta la popolazione aziendale nell'anno corrente.

Si richiamano, infine, sessioni in materia di Qualified Intermediary Agreement (QIA), che hanno coinvolto complessivamente oltre 1000 risorse.

Nell'ambito delle iniziative inerenti al "Piano di Sostenibilità del Gruppo", oltre al completamento dell'erogazione della videolezione Responsabilità Sociale d'Impresa, è stato articolato un programma formativo strutturato in pillole multimediali su differenti tematiche, quali: Genitorialità, Diversity Management e Responsabilità Ambientale.

La formazione "Tecnico-Professionale" ha rappresentato l'81,8% delle attività complessive (ex 73,3%), in incremento in termini di incidenza percentuale rispetto al consuntivo dell'anno precedente. Il seguente grafico rappresenta la distribuzione delle attività formative nelle aree tematiche che appartengono alla formazione "Tecnico-Professionale".

GRAFICO N. 5 - RAPPRESENTAZIONE FORMAZIONE "TECNICO-PROFESSIONALE" PER AREE TEMATICHE


Di seguito si illustrano le principali iniziative aggregate per aree tematiche di competenza:

- **Area Credito e Commerciale**

In riferimento all'Area "Crediti", si evidenzia la progettualità relativa al tema *Factoring*, con sessioni di webinar erogate ad un perimetro di circa 600 risorse.

In continuità con l'anno precedente, si è proposta l'erogazione del percorso formativo in tema di *Sistema di Rating AIRB*, indirizzata a differenti figure professionali in funzione della trattazione dei differenti modelli di rating ed il programma formativo in materia di *Credito immobiliare ai consumatori* esteso a tutti i ruoli professionali di Rete, in funzione della rilevanza dei contenuti trattati (procedure di acquisto dei beni immobili, erogazione del mutuo, disciplina del credito immobiliare ai consumatori, ruolo delle polizze nella mitigazione dei rischi di credito).

Con riferimento all'Area "Commerciale" si segnala l'incremento delle attività formative a supporto del lancio di nuovi prodotti, piuttosto che a sostegno della commercializzazione di quelli esistenti, al fine di incrementare l'efficacia e l'efficienza delle azioni di sviluppo commerciale delle risorse di Rete; tali iniziative hanno registrato un utilizzo significativo dello strumento del webinar.

Si richiamano, peraltro, specifiche pillole formative correlate a tale area per quanto rendicontate nell'ambito della formazione "Comportamentale", come più avanti indicate.

- **Area Finanza ed Area Assicurativa**

Con riferimento all'Area "Finanza", particolare rilievo ha assunto il percorso annuale di "mantenimento" dell'abilitazione professionale ai fini ESMA, per la prima volta articolato in funzione dei risultati derivanti dall'assessment esteso all'intero perimetro rappresentato da circa 700 risorse, al fine di consolidare ed aggiornare le competenze possedute.

Nell'ambito dell'Area "Assicurativa" ha assunto particolare rilevanza - in termini di investimenti formativi - il percorso di aggiornamento dell'abilitazione professionale ai fini IVASS, indirizzato ad oltre 1.200 risorse. Tale programma - articolato in diversi contenuti afferenti alle aree tematiche previste dall'allegato n.6 del Regolamento IVASS n. 40 (contrattuale e prodotti, giuridica, tecnica assicurativa e riassicurativa, amministrativa e gestionale ed informatica) - è stato interessato dalla proroga al 31 marzo 2021 ai fini del relativo completamento, come previsto dall'Istituto di Vigilanza per le Assicurazioni.

Alcuni moduli formativi sono stati utilizzati anche nell'ambito del percorso di "mantenimento" ai fini ESMA, in quanto il processo formativo tracciato nelle materie ESMA/IVASS ha perseguito l'obiettivo di uniformare l'impostazione metodologica dei due percorsi, ottimizzandone l'erogazione dei programmi e garantendo, nel contempo, il rispetto delle specificità declinate dai due contesti normativi. In funzione della parziale integrazione dei due percorsi, il totale complessivo delle ore consuntivate risulta, dunque, inferiore rispetto alla sommatoria algebrica delle ore previste per ciascuno di essi.

Si evidenzia che - nel corso dell'anno - sono stati strutturati i programmi di "abilitazione" professionale sia ai fini ESMA sia ai fini IVASS, rivisitati per fruizione con modalità interamente "a distanza" in considerazione del contesto di emergenza sanitaria, assolvendo al principio di coerenza didattica complessiva nella distribuzione delle materie. Anche tali percorsi sono stati integrati - laddove possibile - con l'obiettivo di attribuirne validità per entrambe le abilitazioni.

Nell'ambito della formazione "Comportamentale" si segnalano i programmi formativi erogati attraverso lo schema delle pillole formative, in particolare afferenti ai contenuti di Gestione della Trattativa Commerciale, indirizzati alle figure professionali della Rete.

Con riferimento ad altre competenze "trasversali" si richiamano pillole sulle Tecniche di Comunicazione efficace e di sensibilizzazione al Change Management per tutta la popolazione aziendale.

6.3 – Le relazioni sindacali

In data 26 novembre 2020 è stato siglato con le organizzazioni sindacali (OO.SS.) rappresentanti la maggioranza degli iscritti dipendenti un Accordo relativo a:

- personale con requisito pensionistico in maturazione entro 3 settembre 2021;
- personale con requisito pensionistico in maturazione con la così detta "opzione donna";
- personale con requisito pensionistico in maturazione entro il 31 dicembre 2024 e per il quale è stata prevista la possibilità di adire ai trattamenti del Fondo di Solidarietà

L'uscita delle suddette risorse sarà distribuita su due finestre di esodo, previste per il 1° luglio 2021 e 1° luglio 2022. È inoltre prevista l'individuazione di misure atte a favorire la cessazione dal rapporto di lavoro per i dipendenti che maturino la decorrenza della prestazione pensionistica AGO entro il 30 settembre 2021.

Al 31 dicembre 2020 sono state accettate domande per numero 101 risorse; sono state inoltre identificate ulteriori risorse che allo stato non hanno ancora aderito alle forme di risoluzione sopra esposte per cui la banca intende in ogni caso effettuare, sino al mese di aprile, ulteriori negoziazioni funzionali alla risoluzione del rapporto di lavoro. L'onere economico una tantum, rilevato tra le spese del personale, è di Euro 12,0 milioni.

6.4 – Attività prospettiche

La Direzione Risorse proseguirà nel progetto di riconversione professionale delle risorse di Rete da ruoli amministrativi verso ruoli commerciali / consulenziali, per garantire un servizio alla clientela sempre più mirato e personalizzato, anche in coerenza e sintonia con la nuova struttura della rete commerciale tesa alla ulteriore creazione di valore nei singoli segmenti.

Verranno inoltre poste in essere nuove iniziative ed efficientamenti dei modelli di servizio, sia di Sede che di Rete, in coerenza con le linee di sviluppo delle tematiche ESG definite dal Gruppo Banco Desio e sulla base delle Policy aziendali in tema di sostenibilità, nonché di valorizzazione delle diversità di genere e del work-life balance.

Infine, la Direzione Risorse implementerà le novità gestionali in materia di organizzazione del lavoro previste nel contratto nazionale di settore.

7. L'attività di controllo

7.1 – I livelli di controllo nella funzione di direzione e coordinamento

Nell'esercizio della propria funzione di direzione e coordinamento la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. pone in essere un triplice livello di controllo nei confronti delle società controllate, al fine di attuare lo specifico "modello di coordinamento" prescelto, tenuto conto della natura e delle dimensioni dell'attività svolta dalle singole società, nonché della specifica localizzazione, individuando al proprio interno le funzioni competenti per gli specifici meccanismi di controllo.

Un primo livello, di natura strategica, è volto alla costante verifica degli indirizzi dettati dalla Capogruppo e viene attuato principalmente attraverso la presenza nei Consigli di Amministrazione di ciascuna società controllata, di un certo numero di propri esponenti, tale da costituire, di norma, la maggioranza.

Il secondo livello è di tipo gestionale e riguarda lo svolgimento delle attività di analisi, sistematizzazione e valutazione dei flussi informativi periodici delle società controllate, al fine di verificare il perseguimento degli obiettivi strategici nel rispetto della normativa di vigilanza, la predisposizione di adeguata reportistica su andamento e redditività, l'analisi dei progetti di sviluppo, ricerca / investimento e di opportunità strategiche, i flussi previsionali e le altre informazioni necessarie per la predisposizione del budget di Gruppo.

Il terzo livello è definito tecnico-operativo, e si concretizza principalmente attraverso il presidio del sistema dei controlli interni.

I livelli di controllo sopra indicati sono peraltro declinati e attuati in modo proporzionale rispetto alla natura, alle finalità e alle dimensioni delle società controllate tempo per tempo presenti all'interno del Gruppo.

Ulteriori informazioni sulle attività di direzione e coordinamento sono contenute nel paragrafo 2.3 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet www.bancodesio.it.

7.2 – Il sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme dei principi di comportamento, delle regole e delle procedure organizzative che - nel rispetto delle leggi, delle disposizioni dell'Autorità di vigilanza e delle strategie aziendali - presidia la corretta gestione di tutte le attività del Gruppo, coinvolgendo gli Organi e soggetti apicali e, in generale, tutto il personale.

Informazioni di dettaglio sul sistema dei controlli interni, nonché sul Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e quindi anche sui sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno sul processo di informativa finanziaria, sono contenute nei paragrafi 1 e 7 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet www.bancodesio.it.

7.3 – La misurazione e la gestione dei rischi

Per quanto attiene alle specifiche attività svolte dalla funzione Risk Management della Capogruppo, con l'obiettivo di assicurare i controlli sulla gestione delle varie tipologie di rischio attraverso l'adozione di processi integrati, si rimanda alla Parte E della Nota Integrativa – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Con riferimento alle iniziative condotte nell'esercizio per tenere in considerazione gli aspetti di natura Environmental, Social e Governance ("ESG") nelle politiche aziendali, e quindi per l'integrazione della valutazione di tali rischi nel complessivo sistema di Enterprise Risk Management, si rimanda a quanto descritto nel "Bilancio di sostenibilità del Gruppo Banco Desio". Al medesimo documento si rimanda anche per quanto attiene allo specifico tema del cambiamento climatico.

8. L'andamento della gestione

Le tabelle di dettaglio e i relativi commenti che seguono si riferiscono agli aggregati patrimoniali ed economici consolidati. Per le informazioni relative alle singole società del Gruppo Banco Desio si rinvia al successivo capitolo "9 - L'andamento delle società consolidate".

8.1 - La raccolta del risparmio: le masse amministrate della clientela

Il totale delle masse amministrate della clientela si attesta a circa 28,3 miliardi di euro, in crescita rispetto al saldo di fine esercizio 2019 (+5,9%), dovuto sia alla raccolta diretta (+5,5%) che alla raccolta indiretta (+6,2%).

La composizione ed i saldi delle voci dell'aggregato con gli scostamenti registrati nel periodo analizzato vengono riportati dalla tabella sottostante.

TABELLA N. 2 - RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA

	31.12.2020	Incidenza %	31.12.2019	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
<i>Importi in migliaia di euro</i>						
Debiti verso clientela	10.203.490	36,0%	9.445.899	35,3%	757.591	8,0%
Titoli in circolazione	1.608.927	5,7%	1.749.103	6,5%	-140.176	-8,0%
Raccolta diretta	11.812.417	41,7%	11.195.002	41,8%	617.415	5,5%
Raccolta da clientela ordinaria	10.160.527	35,9%	9.721.680	36,4%	438.847	4,5%
Raccolta da clientela istituzionale	6.359.833	22,4%	5.840.695	21,8%	519.138	8,9%
Raccolta indiretta	16.520.360	58,3%	15.562.375	58,2%	957.985	6,2%
Totale Raccolta da clientela	28.332.777	100,0%	26.757.377	100,0%	1.575.400	5,9%

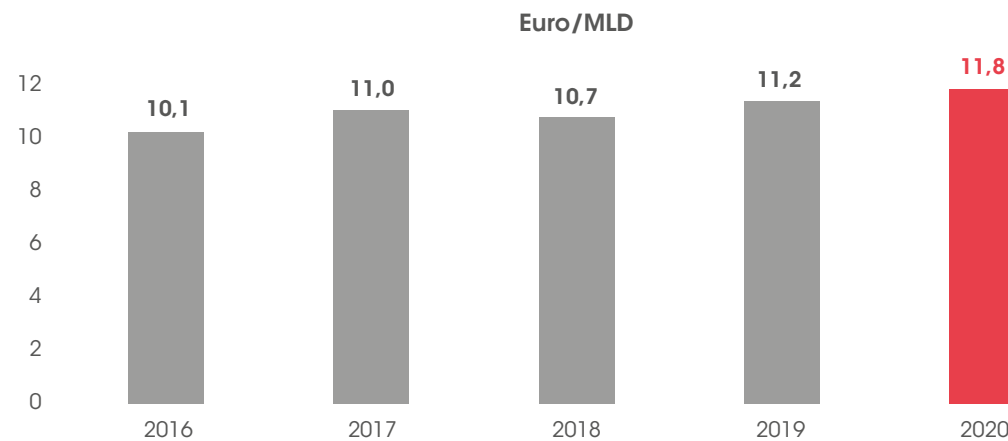
La raccolta diretta

La raccolta diretta ammonta a circa 11,8 miliardi di euro, con una crescita del 5,5% rispetto al 31 dicembre 2019, per effetto dell'andamento della voce debiti verso clientela (+8,0%); i titoli in circolazione subiscono un decremento rispetto la fine del precedente esercizio (-8,0%).

I debiti verso clientela, pari a 10,2 miliardi di euro, rappresentano la voce più rilevante con l'86,4% del saldo complessivo e sono riferibili per circa 9,6 miliardi di euro alla componente "a vista" della raccolta, ossia a conti correnti e depositi a risparmio liberi, per circa 0,5 miliardi di euro a depositi vincolati e per la parte residuale ad altri debiti.

L'andamento registrato dalla raccolta diretta nel corso degli ultimi anni viene rappresentato dal grafico seguente.

GRAFICO N. 6 - ANDAMENTO RACCOLTA DIRETTA NEGLI ULTIMI ANNI



(1) La raccolta da clientela istituzionale include titoli in deposito sottostanti al comparto di Bancassicurazione della clientela ordinaria per circa 2,6 miliardi di euro (al 31.12.2019 circa 2,4 miliardi di euro).

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta ha registrato un saldo di 16,5 miliardi di euro (+6,2%). La raccolta da clientela ordinaria si è attestata a 10,2 miliardi di euro, in aumento del 4,5% rispetto alla fine dell'esercizio precedente, riconducibile all'andamento del risparmio gestito (+5,5%).

La raccolta da clientela istituzionale, pari al 38,5%, ha raggiunto un saldo di circa 6,4 miliardi di euro, in aumento di circa 0,5 miliardi di euro.

La tabella che segue offre il dettaglio dell'aggregato in esame, evidenziando le variazioni effettuate nell'arco temporale considerato.

TABELLA N. 3 - RACCOLTA INDIRETTA

Importi in migliaia di euro	31.12.2020	Incidenza %	31.12.2019	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Risparmio amministrato	3.150.381	19,1%	3.078.702	19,8%	71.679	2,3%
Risparmio gestito	7.010.146	42,4%	6.642.978	42,7%	367.168	5,5%
<i>di cui: Fondi comuni e Sicav</i>	<i>3.444.821</i>	<i>20,8%</i>	<i>3.144.939</i>	<i>20,2%</i>	<i>299.882</i>	<i>9,5%</i>
<i>Gestioni patrimoniali</i>	<i>1.007.369</i>	<i>6,1%</i>	<i>966.037</i>	<i>6,2%</i>	<i>41.332</i>	<i>4,3%</i>
<i>Bancassicurazione</i>	<i>2.557.956</i>	<i>15,5%</i>	<i>2.532.002</i>	<i>16,3%</i>	<i>25.954</i>	<i>1,0%</i>
Raccolta da clientela ordinaria	10.160.527	61,5%	9.721.680	62,5%	438.847	4,5%
Raccolta da clientela istituzionale ⁽¹⁾	6.359.833	38,5%	5.840.695	37,5%	519.138	8,9%
Raccolta indiretta ⁽¹⁾	16.520.360	100,0%	15.562.375	100,0%	957.985	6,2%

Il grafico che segue rappresenta la composizione percentuale per comparto della raccolta indiretta da clientela ordinaria mentre quello successivo si focalizza sulla ripartizione per componenti del risparmio gestito. Rispetto al consuntivo dell'esercizio precedente, si evidenzia un incremento della quota maggioritaria a favore del comparto del risparmio gestito rispetto a quello del risparmio amministrato, in continuità con l'andamento del precedente esercizio.

GRAFICO N. 7 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA ORDINARIA PER COMPARTO AL 31.12.2020

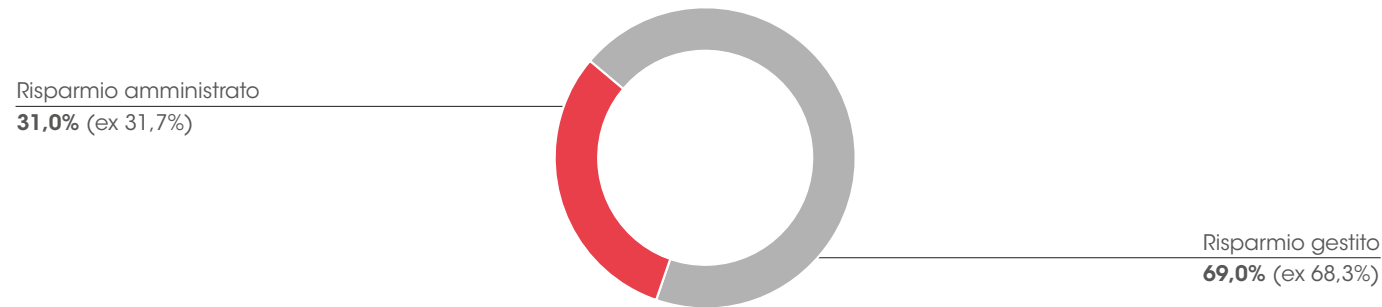
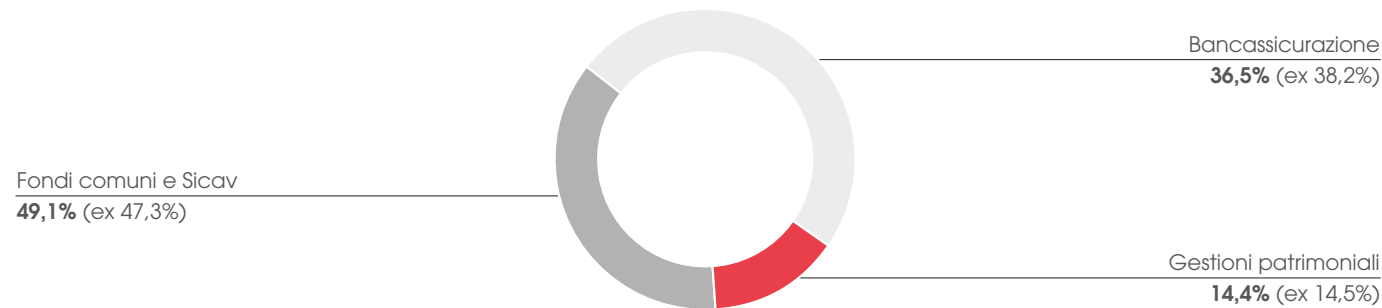


GRAFICO N. 8 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA PER COMPONENTI RISPARMIO GESTITO AL 31.12.2020



Il 2020 sarà un anno che passerà alla storia in quanto la pandemia da Covid-19 ha determinato un radicale cambiamento delle abitudini di vita a livello globale. Tuttavia, la risposta della politica monetaria e fiscale è stata tempestiva e decisa. Questo atteggiamento ha consentito alle principali asset class rischiose di recuperare e, in alcuni casi, superare le perdite registrate nella prima parte dell'anno. Nella gestione Azionaria, ad una prima fase improntata alla prudenza, protrattasi fino all'autunno, è seguito un approccio più positivo verso le borse, nella convinzione che esprimessero maggior valore delle obbligazioni. All'interno dei portafogli, gli Stati Uniti hanno rappresentato il peso prevalente. È stato inoltre mantenuto il sovrappeso sugli Emergenti. A livello merceologico, la preferenza è andata al settore tecnologico e ai consumi, a scapito dei telefonici e dei servizi di pubblica utilità. Nella gestione Obbligazionaria hanno trovato ampio spazio gli attivi in grado di proteggere i portafogli in caso di avversione al rischio (governativi tedeschi, americani, giapponesi e cinesi). Il rendimento è stato invece ricercato soprattutto nelle obbligazioni subordinate e in quelle dei Paesi emergenti.

8.2 – La gestione del credito: gli impieghi alla clientela

Il valore degli impieghi verso clientela ordinaria al 31 dicembre 2020 si attesta a circa 10,5 miliardi di euro, in aumento rispetto al dato dell'esercizio precedente (+9,5%), in particolare per l'azione di *derisking* posta in essere sul portafoglio grazie ad erogazioni di nuova liquidità (mutui e finanziamenti a medio lungo termine) ad imprese con garanzia di Medio Credito Centrale e SACE per circa 1,8 miliardi di Euro.

Il grafico seguente riporta l'andamento complessivo degli impieghi alla clientela verificatosi negli ultimi anni.

GRAFICO N. 9 - ANDAMENTO IMPIEGHI ALLA CLIENTELA NEGLI ULTIMI ANNI

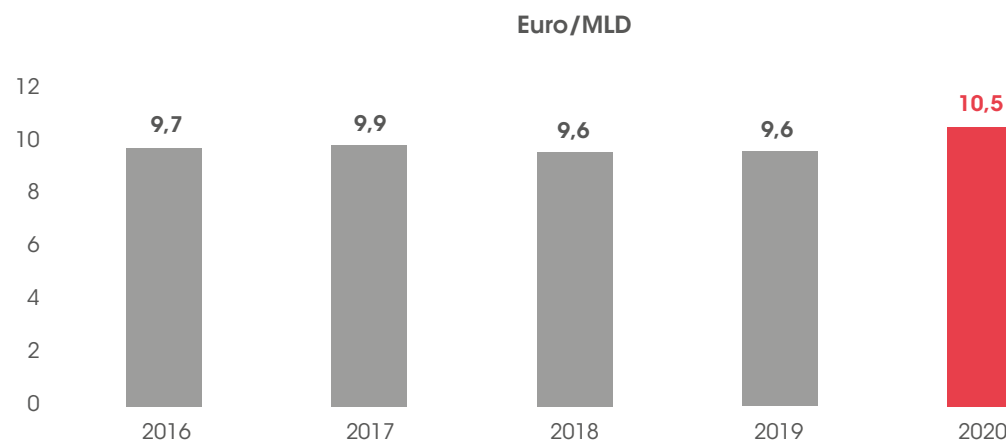


TABELLA N. 4 - CREDITI VERSO CLIENTELA

Importi in migliaia di euro	31.12.2020	Incidenza %	31.12.2019	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Conti correnti	948.828	9,1%	1.418.691	14,8%	-469.863	-33,1%
Mutui e altri finanziamenti a m/l termine	8.751.801	83,6%	7.091.759	74,1%	1.660.042	23,4%
Altro	772.599	7,3%	1.057.236	11,1%	-284.637	-26,9%
Crediti verso clientela	10.473.228	100,0%	9.567.686	100,0%	905.542	9,5%
- di cui deteriorati	305.020	2,9%	340.179	3,6%	-35.159	-10,3%
- di cui in bonis	10.168.208	97,1%	9.227.507	96,4%	940.701	10,2%

Nell'ambito della distribuzione dei crediti lordi, inclusi quelli di firma, l'incidenza percentuale degli utilizzi riconducibile ai primi 50 clienti alla fine dell'esercizio 2020 continua a riflettere un elevato grado di frazionamento del rischio.

TABELLA N. 5 - INDICI DI CONCENTRAZIONE DEL CREDITO SUI PRIMI CLIENTI

Numero clienti	31.12.2020	31.12.2019
Primi 10	1,16%	1,07%
Primi 20	1,90%	1,82%
Primi 30	2,55%	2,46%
Primi 50	3,61%	3,57%

Nessun cliente si configura come "Grande Esposizione" a fini di vigilanza; le quattro posizioni come "Grandi Esposizioni" rilevate sono riconducibili ad esposizioni verso Banca d'Italia, il Ministero del Tesoro, Two Words S.r.l. e il Fondo di garanzia L. 23.12.1996 N. 662, per un ammontare complessivo nominale di circa Euro 5,8 miliardi, corrispondente a circa 0,2 miliardi in termini di ammontare complessivo ponderato.

Per effetto delle operazioni di cessione di crediti deteriorati poste in essere nell'esercizio, l'ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti costituiti da sofferenze, inadempienze probabili nonché esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, è risultato di 305,0 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore per 275,7 milioni di euro, con una diminuzione di 35,2 milioni di euro rispetto ai 340,2 milioni di euro di fine 2019. Si rilevano, in particolare, sofferenze nette per 117,4 milioni di euro (ex 120,0 milioni), inadempienze probabili nette per 186,0 milioni di euro (ex 217,1 milioni), ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette per 1,6 milioni di euro (ex 3,1 milioni di euro).

La tabella che segue riepiloga gli indicatori lordi e netti relativi alla rischiosità dei crediti e ai relativi livelli di copertura che evidenziano, per effetto delle citate operazioni di cessione di crediti deteriorati, l'ulteriore riduzione del rapporto "crediti deteriorati lordi / impieghi lordi" al 5,4% e dei "crediti deteriorati netti / impieghi netti" al 2,9%.

TABELLA N. 6 - INDICATORI SULLA RISCHIOSITÀ DEI CREDITI VERSO CLIENTELA E RELATIVE COPERTURE

Importi in migliaia di euro	31.12.2020					
	Esposizione lorda	Incidenza % sul totale dei crediti	Rettifiche di valore	Coverage ratio	Esposizione netta	Incidenza % sul totale dei crediti
Sofferenze	300.886	2,8%	(183.444)	61,0%	117.442	1,1%
Inadempimenti probabili	278.106	2,6%	(92.096)	33,1%	186.010	1,8%
Esposizioni scadute deteriorate	1.730	0,0%	(162)	9,4%	1.568	0,0%
Totale Deteriorati	580.722	5,4%	(275.702)	47,5%	305.020	2,9%
Esposizioni in stage 1	7.880.023	72,8%	(17.311)	0,2%	7.862.712	75,1%
Esposizioni in stage 2	2.362.280	21,8%	(56.784)	2,4%	2.305.496	22,0%
Esposizioni non deteriorate	10.242.303	94,6%	(74.095)	0,72%	10.168.208	97,1%
Totale crediti verso la clientela	10.823.025	100,0%	(349.797)	3,2%	10.473.228	100,0%

Importi in migliaia di euro	31.12.2019					
	Esposizione lorda	Incidenza % sul totale dei crediti	Rettifiche di valore	Coverage ratio	Esposizione netta	Incidenza % sul totale dei crediti
Sofferenze	311.378	3,1%	(191.360)	61,5%	120.018	1,3%
Inadempimenti probabili	309.618	3,2%	(92.556)	29,9%	217.062	2,3%
Esposizioni scadute deteriorate	3.503	0,0%	(404)	11,5%	3.099	0,0%
Totale Deteriorati	624.499	6,3%	(284.320)	45,5%	340.179	3,6%
Esposizioni in stage 1	8.234.918	83,2%	(22.059)	0,3%	8.212.859	85,8%
Esposizioni in stage 2	1.038.195	10,5%	(23.547)	2,3%	1.014.648	10,6%
Esposizioni non deteriorate	9.273.113	93,7%	(45.606)	0,49%	9.227.507	96,4%
Totale crediti verso la clientela	9.897.612	100,0%	(329.926)	3,3%	9.567.686	100,0%

Tutti gli indicatori mostrano un miglioramento delle coperture rispetto all'esercizio precedente, ad eccezione delle sofferenze per effetto delle cessioni nel mese di dicembre di crediti con un elevato livello medio di copertura (73%).

Vengono riepilogati di seguito i principali indicatori in merito alle coperture dei crediti deteriorati, considerando inoltre per le sofferenze in essere l'entità delle svalutazioni dirette apportate nel corso degli anni, e di quelle dei crediti in bonis.

TABELLA N. 7 - INDICATORI SULLE COPERTURE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

% di Copertura crediti deteriorati e in bonis	31.12.2020	31.12.2019
% Copertura sofferenze	60,97%	61,46%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	62,23%	63,11%
% Copertura totale crediti deteriorati	47,48%	45,53%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	48,37%	46,72%
% Copertura crediti in bonis	0,72%	0,49%

Con riferimento alle esposizioni afferenti alle erogazioni Covid-19 assistite da garanzia pubblica ex L. 662/96 (rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI attraverso il Medio Credito Centrale, MCC) e da garanzia SACE, che per l'intero portafoglio crediti alla clientela in bonis alla data di riferimento esprimono un EAD complessivo di circa 1.815 milioni di euro, il livello di copertura medio è di circa lo 0,24%, di cui 0,13% per le esposizioni in stage 1 e 0,83% per le esposizioni in stage 2. Dall'altro lato, per quanto attiene invece ai rapporti oggetto di moratoria Covid-19 (ex lege, ABI, Assofin, interna di portata generale), che alla data di riferimento esprimono un EAD complessiva in bonis di circa 2.606 milioni di euro, il livello di copertura medio è dello 1,53%, che per i soli rapporti in stage 2 (con EAD complessivo di circa 1.352 milioni di euro) aumenta al 2,80%.

8.3 – Il portafoglio titoli e la posizione interbancaria

Il portafoglio titoli

Il primo trimestre, dopo una partenza positiva dei mercati sia azionari che del credito, ha visto una brusca ed eccezionale inversione causata dal palesarsi anche in occidente e con particolare intensità in Italia, della pandemia di coronavirus che si riteneva inizialmente contenuta in Cina. Dal mese di marzo si è assistito a drastiche revisioni sulle stime di andamento del PIL e ad interventi globali di enorme iniezione di liquidità da parte delle Banche Centrali nel tentativo di arginare la discesa delle borse e la crescita degli spread di credito. In particolare, da segnalare sull'andamento dei BTP l'importanza dell'intervento BCE nel far parzialmente rientrare il rapido incremento dello spread BTP-BUND.

Il resto dell'anno è stato caratterizzato da un progressivo processo di ripresa dei mercati, guidati dall'elevatissimo stimolo monetario immesso nelle economie da tutte le principali Banche Centrali.

I mercati azionari europei hanno comunque recuperato gran parte delle perdite: l'indice FTSEMIB ha chiuso l'anno con una performance di -5,4%, EuroStoxx50 -5,1% mentre il DAX ha addirittura archiviato un anno in crescita del 3,5%. Tumultuosa invece la ripresa degli indici statunitensi con S&P a +16,2% e Nasdaq che, sull'onda della "stay at home economy" ha visto una crescita del 47,6%.

Da segnalare inoltre, a ridosso della chiusura d'anno, l'accordo fra la UE e la Gran Bretagna per un'uscita ordinata di quest'ultima dal mercato unico.

I rendimenti dei titoli governativi europei si sono ulteriormente schiacciati al ribasso, con il decennale tedesco in riduzione da -0,19% di fine 2019 a -0,57% di fine 2020 ed il BTP decennale il cui rendimento è calato nei 12 mesi dal 1,41% allo 0,54%. Le condizioni di estrema liquidità hanno impattato anche il mercato dei tassi swap dove ormai anche la scadenza a 20 anni chiude l'anno a rendimento sostanzialmente nullo.

Il Portafoglio Titoli del Banco a fine esercizio ammontava a circa Euro 3,5 miliardi, in marginale crescita rispetto al fine anno precedente e principalmente allocato nel modello di business Held to Collect per circa Euro 2,8 miliardi.

La composizione del Portafoglio è rappresentata per tre quarti da obbligazioni governative e Sovranazionali, e per la parte restante in larga parte da obbligazioni corporate.

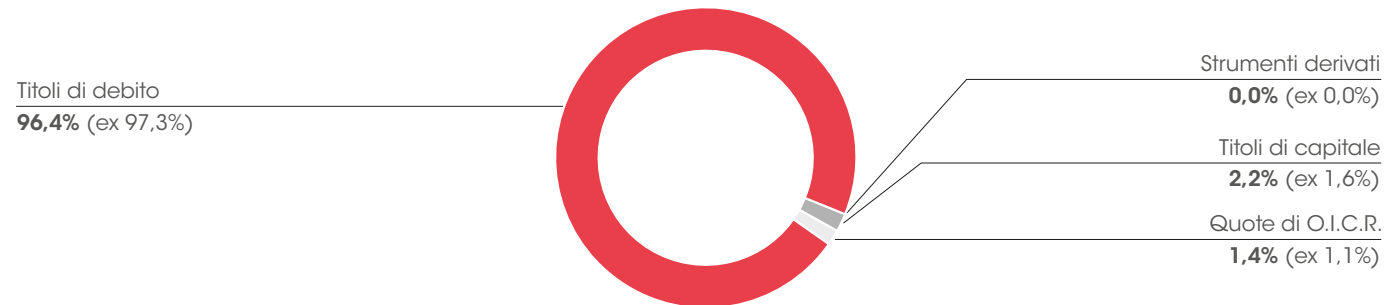
La duration del Portafoglio HTC, che a fine 2019 era contenuta e pari a 1,63 cresce a 2,32 per effetto di reinvestimenti che hanno privilegiato la parte a medio-lungo termine della curva. È stata inoltre incrementata la duration del Portafoglio HTCS dallo 0,74 a 1,80. In particolare, con riferimento al portafoglio HTCS, è da segnalare l'affinamento di un nuovo set up di limiti operativi, allo scopo di raggiungere una gestione maggiormente efficiente e coerente rispetto al Business Model.

L'operatività sul portafoglio HTC e HTCS è avvenuta nel rispetto dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione come successivamente richiamato nella "Parte A – Politiche contabili" di in Nota Integrativa.

Da segnalare inoltre che il Banco ha partecipato alle misure messe in atto dalla BCE, richiedendo nell'asta di giugno del TLTRO3 la somma di Euro 1,2 miliardi, a fronte di Euro 800 milioni in scadenza e ulteriori 1,2 miliardi nell'asta di dicembre, con contestuale rimborso della tranche di Euro 800 milioni in scadenza a marzo 2021.

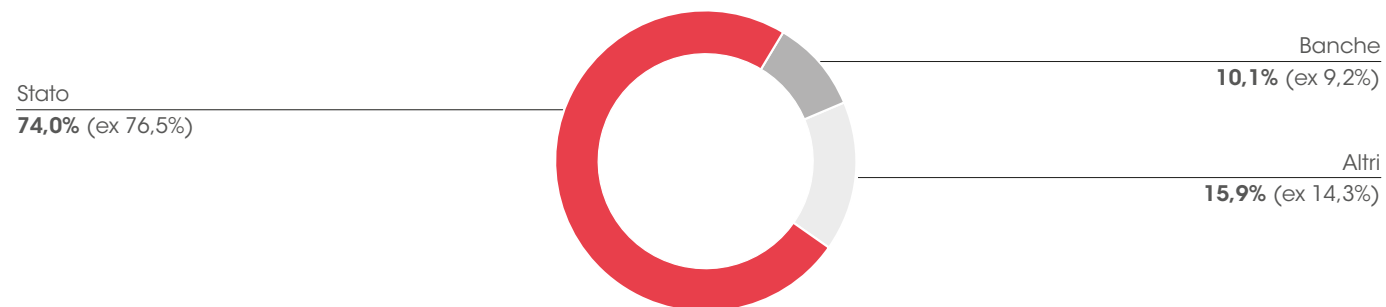
La composizione percentuale del portafoglio in base alla tipologia dei titoli viene rappresentata dal grafico sottostante che evidenzia come la quasi totalità (96,4%) dell'investimento complessivo continua ad essere costituita dai titoli di debito.

GRAFICO N. 10 - RIPARTIZIONE % ATTIVITÀ FINANZIARIE AL 31.12.2020 PER TIPOLOGIA TITOLI



Con riferimento agli emittenti dei titoli, il Portafoglio complessivo alla fine dell'esercizio è costituito per il 74,0% da Titoli di Stato, per il 10,1% da titoli di primari emittenti bancari e per la quota rimanente da altri emittenti, come di seguito graficamente rappresentato.

GRAFICO N. 11 - RIPARTIZIONE % ATTIVITÀ FINANZIARIE AL 31.12.2020 PER TIPOLOGIA EMITTENTI



Esposizioni detenute nei titoli di debito sovrano

Con riferimento al documento n. 2011/266 pubblicato il 28 luglio 2011 dalla European Securities and Markets Authority (ESMA) riguardante l'informativa relativa al rischio sovrano da includere nelle Relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, si dettano di seguito le posizioni riferite al 31 dicembre 2020 tenendo presente che, secondo le indicazioni della predetta Autorità di vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

TABELLA N. 8 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA ED EMITTENTE

Importi in migliaia di euro

		31.12.2020			31.12.2019	
		Italia	Spagna	Totale	Italia	Totale
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Valore nominale	565.000		565.000	505.000	505.000
	Valore di bilancio	574.272		574.272	506.813	506.813
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Valore nominale	2.020.711	15.000	2.035.711	2.055.711	2.055.711
	Valore di bilancio	2.031.967	16.127	2.048.094	2.069.131	2.069.131
Titoli di debito sovrano	Valore nominale	2.585.711	15.000	2.600.711	2.560.711	2.560.711
	Valore di bilancio	2.606.239	16.127	2.622.366	2.575.944	2.575.944

TABELLA N. 9 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA, EMITTENTE E DURATA RESIDUA

Importi in migliaia di euro

				31.12.2020	
				Valore nominale	Valore di bilancio
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Italia	Spagna		
	sino a 1 anno	25.000	-	25.000	25.067
	da 1 a 3 anni	500.000	-	500.000	507.212
	da 3 a 5 anni	-	-	-	-
	oltre 5 anni	40.000	-	40.000	41.993
	Totale	565.000	-	565.000	574.272
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	sino a 1 anno	370.000	-	370.000	370.312
	da 1 a 3 anni	743.921	-	743.921	746.311
	da 3 a 5 anni	365.000	-	365.000	369.312
	oltre 5 anni	541.790	15.000	556.790	562.159
	Totale	2.020.711	15.000	2.035.711	2.048.094
Titoli di debito sovrano	sino a 1 anno	395.000	-	395.000	395.379
	da 1 a 3 anni	1.243.921	-	1.243.921	1.253.523
	da 3 a 5 anni	365.000	-	365.000	369.312
	oltre 5 anni	581.790	15.000	596.790	604.152
	Totale	2.585.711	15.000	2.600.711	2.622.366

La posizione interbancaria

La posizione interbancaria netta a fine esercizio è risultata a debito per circa 1,4 miliardi di euro, rispetto alla posizione sempre debitoria per circa 1,0 miliardi di euro di fine esercizio precedente.

8.4 – Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

Il patrimonio netto consolidato del gruppo bancario

Il Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo al 31 dicembre 2020, incluso l'utile di periodo, ammonta complessivamente a 995,1 milioni di euro, rispetto a 965,1 milioni di euro del consuntivo dell'esercizio precedente. La variazione positiva di 30,0 milioni di euro è riconducibile alla redditività complessiva di periodo positiva per 44,4 milioni di euro, parzialmente compensata alla delibera connessa al dividendo dell'esercizio 2019 per 14,4 milioni di euro.

Di seguito viene riportata la tabella di raccordo tra il Patrimonio netto e l'utile d'esercizio della Capogruppo con i corrispondenti valori a livello consolidato al 31 dicembre 2020, esplicitando anche gli effetti patrimoniali ed economici correlati al consolidamento delle società controllate e delle imprese collegate.

TABELLA N. 10 - RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E DATI CONSOLIDATI AL 31.12.2020

Importi in migliaia di euro

	Patrimonio netto	di cui Utile di periodo
Saldi della Capogruppo Banco Desio	987.046	23.895
Effetto del consolidamento delle società controllate	8.025	1.420
Dividendi del periodo	-	-1.625
Saldi consolidati del Gruppo Banco Desio	995.071	23.690

I fondi propri e i requisiti di vigilanza consolidati

Gli elementi che compongono i Fondi Propri, sui quali sono fondati i requisiti patrimoniali che gli enti creditizi devono soddisfare, sono definiti nella disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (CRR) e nella direttiva (CRD IV) comunitari del 26/06/2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

La disciplina, conformemente alle direttive comunitarie, indica le modalità di calcolo del patrimonio utile ai fini di vigilanza. Quest'ultimo è costituito dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1), dal Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1) e dal Capitale di classe 2 (Tier 2).

In base alla normativa vigente, sono descritti nel seguito gli elementi che compongono i Fondi Propri:

- i. Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) – Gli elementi del capitale primario di classe 1 degli enti sono i seguenti: a) strumenti di capitale, purché siano soddisfatte le condizioni di cui all'art. 28 o, ove applicabile, all'articolo 29 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui al punto precedente; c) utili non distribuiti; d) altre componenti di conto economico complessivo accumulate; e) altre riserve; f) fondi per rischi bancari generali. Gli elementi di cui alle lettere da c) a f) sono riconosciuti come capitale primario di classe 1 soltanto se possono essere utilizzati senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano.
- ii. Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) – Gli elementi del Capitale Aggiuntivo di classe 1 sono costituiti da: a) strumenti di capitale, quando sono rispettate le condizioni di cui all'art. 52, paragrafo 1 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui al punto precedente. Gli strumenti di cui alla lettera a) non sono qualificati elementi del capitale primario di classe 1 o elementi di classe 2.

- iii. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2) – Gli elementi del Capitale di Classe 2 sono costituiti da: a) strumenti di capitale e prestiti subordinati, quando sono rispettate le condizioni di cui all'articolo 63 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui alla lettera precedente; c) per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 2 del Regolamento UE n. 575/2013, le rettifiche di valore su crediti generiche, al lordo degli effetti fiscali, fino all'1,25 % degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati conformemente alla parte tre, titolo II, capo 2 del regolamento stesso; d) per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 3 del Regolamento UE n. 575/2013, gli importi positivi, al lordo degli effetti fiscali, risultanti dal calcolo di cui agli articoli 158 e 159 fino allo 0,6 % degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati conformemente alla parte tre, titolo II, capo 3 del regolamento stesso.

In data 21 maggio 2020, la Banca d'Italia ha comunicato al Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e alla capogruppo finanziaria Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. la propria decisione sul capitale a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale ("SREP"), disponendo che, a decorrere dalla prima segnalazione sui fondi propri successiva, il Gruppo Brianza Unione adotti i seguenti coefficienti di capitale a livello consolidato:

- **coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,35%**, composto da una misura vincolante del 4,85% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- **coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 8,95%**, composto da una misura vincolante del 6,45% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,45% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- **coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 11,10%**, composto da una misura vincolante dell'8,60% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,60% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Risulta confermata la solidità del Gruppo Banco Desio rispetto anche ai nuovi requisiti⁷.

Si evidenzia inoltre che in materia di pianificazione della risoluzione delle LSI (Less Significant Institution), il Gruppo Banco Desio ha ricevuto dalla Banca d'Italia in data 24 aprile 2019, in qualità di Autorità di Risoluzione, una comunicazione che non richiede il rispetto di un requisito MREL (requisito minimo di fondi propri e di passività idonee da sottoporre al bail-in).

In data 25 gennaio 2018, il Consiglio di Amministrazione della banca, ha deliberato di aderire alle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione del principio contabile IFRS9 sui fondi propri e i coefficienti patrimoniali, con riferimento sia alla componente di incremento delle rettifiche per perdite attese su crediti in bonis e deteriorati in prima applicazione del principio sia con riferimento all'incremento delle perdite attese su crediti in bonis rispetto alla data di prima applicazione del principio.

Il calcolo dei coefficienti patrimoniali alla data di riferimento ha peraltro beneficiato delle misure di allentamento dei requisiti patrimoniali introdotte dal Regolamento UE 873/2020 ed in particolare:

- la modifica alle disposizioni transitorie dell'IFRS 9 che consente alle banche di sterilizzare in maniera decrescente gli impatti patrimoniali connessi all'incremento delle rettifiche di valore su crediti rilevato nel periodo 2020 - 2024 rispetto al 1 gennaio 2020 per i portafogli stage 1 e 2,
- l'anticipo della data di applicazione di a) SMEs Supporting Factor, b) più corretta calibrazione dei finanziamenti garantiti da cessione di quota dello stipendio/pensione, con ponderazione al 35%,
- la sostituzione del previgente regime prudenziale di detrazione totale anticipata con riferimento agli investimenti in software, in favore di un approccio semplice basato su un ammortamento prudenziale delle risorse *software* calibrato su un periodo massimo di tre anni.

Nella seduta del 30 luglio 2020, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha inoltre deliberato di avvalersi dell'opzione prevista dal Regolamento 2020/873 e quindi del trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico per i titoli di debito governativo sul periodo 2020-2022 (fattore di esclusione pari a 1 nel 2020, 0,70 nel 2021 e 0,40 nel 2022).

⁷ In base al precedente provvedimento della Banca d'Italia in argomento, che era stato comunicato alla capogruppo bancaria Banco Desio in data 27 giugno 2019, riguardante i requisiti minimi di capitale a livello consolidato da rispettare a conclusione dello SREP: CET1 ratio pari al 7,25%, vincolante nella misura del 4,75% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale, Tier1 ratio pari all'8,85%, vincolante nella misura del 6,35% (di cui 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale e Total Capital ratio pari all'11,0%, vincolante nella misura dell'8,5% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

I fondi propri e i requisiti di vigilanza consolidati della capogruppo finanziaria

In base alle disposizioni dettate dagli articoli 11, paragrafi 2 e 3 e 13, paragrafo 2, del Regolamento CRR, le banche controllate da una "società di partecipazione finanziaria madre" sono tenute a rispettare i requisiti stabiliti dal predetto regolamento sulla base della situazione consolidata della società di partecipazione finanziaria medesima. Tali disposizioni portano a calcolare i ratio patrimoniali a livello di Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A., società controllante il 49,88% di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. di cui detiene il 50,44% delle azioni ordinarie ed il 44,69% delle azioni di risparmio in circolazione.

Il calcolo dei Fondi Propri e dei requisiti prudenziali consolidati che sono oggetto di trasmissione alla Banca d'Italia nell'ambito delle segnalazioni di vigilanza prudenziale (COREP) e delle segnalazioni statistiche (FINREP) a partire dal 30 giugno 2018 è effettuato con riferimento a Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. che, secondo la normativa europea, si configura come la capogruppo finanziaria del gruppo bancario. Nel presente paragrafo sono quindi esposti i risultati di tale calcolo, relativi al perimetro prudenziale del bilancio consolidato redatto dalla società Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. (c.d. Gruppo "CRR" Brianza Unione).

I Fondi Propri consolidati calcolati a valere sulla capogruppo finanziaria ammontano al 31 dicembre 2020 ad Euro 927,1 milioni (CET1 + AT1 ad Euro 844,1 milioni + T2 ad Euro 83,0 milioni).

Nella seguente tabella si riportano i requisiti prudenziali consolidati della del Gruppo "CRR" Brianza Unione calcolati con applicazione delle suddette disposizioni transitorie ed anche senza applicazione di tali disposizioni.

	31.12.2020		
	Applicazione regime transitorio	Senza regime transitorio IFRS9	Fully loaded
FONDI PROPRI			
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	787.417		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) senza applicazione delle disposizioni transitorie		750.839	751.302
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital)	844.089		
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital) senza applicazione delle disposizioni transitorie		806.759	806.843
Totale fondi propri	927.097		
Totale fondi propri senza applicazione delle disposizioni transitorie		889.301	889.464
ATTIVITÀ DI RISCHIO			
Attività di rischio ponderate	7.020.179		
Attività di rischio ponderate senza applicazione delle disposizioni transitorie		6.926.402	6.926.402
COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	11,216%		
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		10,840%	10,847%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	12,024%		
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		11,648%	11,649%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	13,206%		
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		12,839%	12,842%

Al 31 dicembre 2020 i ratios consolidati del Gruppo "CRR" Brianza Unione sono pertanto al di sopra delle soglie regolamentari considerando anche i limiti imposti dall'Autorità di Vigilanza attraverso il procedimento SREP in precedenza richiamato, con uno SREP buffer sul CET1 pari a 3,9% e sul Total Capital Ratio pari al 2,1%.

I fondi propri e i requisiti di vigilanza consolidati del gruppo bancario

I Fondi Propri consolidati del Gruppo Banco Desio, dopo un pay out che tiene conto delle proposte di destinazione dell'utile netto delle società del Gruppo soggette ad approvazione da parte delle rispettive Assemblee degli Azionisti, al 31 dicembre 2020 ammontano ad Euro 1.057,1 milioni (CET1 + AT1 ad Euro 1.030,5 milioni + T2 ad Euro 26,6 milioni), in aumento di 19,0 milioni di euro rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente pari a 1.038,1 milioni.

Nella seguente tabella si riportano i requisiti prudenziali consolidati del Gruppo Banco Desio calcolati con applicazione delle suddette disposizioni transitorie ed anche senza applicazione di tali disposizioni.

	31.12.2020		
	Applicazione regime transitorio	Senza regime transitorio IFRS9	Fully loaded
FONDI PROPRI			
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	1.029.760		
<i>Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) senza applicazione delle disposizioni transitorie</i>		963.826	964.754
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital)	1.030.519		
<i>Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital) senza applicazione delle disposizioni transitorie</i>		964.586	964.754
Totale fondi propri	1.057.064		
<i>Totale fondi propri senza applicazione delle disposizioni transitorie</i>		991.131	991.300
ATTIVITÀ DI RISCHIO			
Attività di rischio ponderate	7.022.110		
<i>Attività di rischio ponderate senza applicazione delle disposizioni transitorie</i>		6.928.334	6.928.334
COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	14,665%		
<i>Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie</i>		13,911%	13,925%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	14,675%		
<i>Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie</i>		13,922%	13,925%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	15,053%		
<i>Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie</i>		14,305%	14,308%

Al 31 dicembre 2020 i ratios del Gruppo Banco Desio pertanto sono al di sopra delle soglie regolamentari considerando anche i limiti imposti dall'Autorità di Vigilanza attraverso il procedimento SREP.

	SREP	Con regime transitorio	Senza regime transitorio	Fully Loaded
Common Equity Tier 1 ratio (CET1 ratio)	7,35%	14,665%	13,911%	13,925%
Tier 1 ratio	8,95%	14,675%	13,922%	13,925%
Total capital ratio	11,10%	15,053%	14,305%	14,308%

8.5 – Il Conto economico riclassificato

Per consentire una visione più coerente con l'andamento gestionale è stato predisposto un prospetto di Conto economico riclassificato rispetto a quello riportato nel *Bilancio Consolidato*, che costituisce la base di riferimento per i commenti specifici.

I criteri per la costruzione del prospetto vengono così riepilogati:

- esplicitazione di due aggregati di voci contabili, definiti "Proventi operativi" ed "Oneri operativi", il cui saldo algebrico determina il "Risultato della gestione operativa";
- suddivisione dell'Utile (Perdita) di periodo tra "Risultato corrente al netto delle imposte" e "Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte";
- i "Proventi operativi" ricomprendono anche il saldo della voce 230 "Altri proventi/oneri di gestione", pur al netto dei recuperi di imposta per bolli su e/c e depositi titoli della clientela ed imposta sostitutiva su finanziamenti a m/l termine, dei recuperi su spese legali nonché degli ammortamenti delle spese per miglorie su beni di terzi, riclassificati rispettivamente a riduzione della voce 180b) "Altre spese amministrative" e ad incremento della voce 220 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di cui all'aggregato "Oneri operativi";
- le componenti *time value* delle attività finanziarie deteriorate (calcolate sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo) e le rettifiche di valore su interessi relativi a crediti deteriorati vengono riclassificati dalla voce "Margine di interesse" a quella del "Costo del credito";
- le commissioni nette di intermediazione riferite al credito al consumo sono state ricondotte dalla voce "Commissioni nette" alla voce "Margine di interesse";
- il saldo della voce 100a) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie al costo ammortizzato" dei "Proventi operativi" viene riclassificato, al netto della componente di utili (perdite) su titoli di debito al costo ammortizzato, all'apposita voce "Costo del Credito" (dove è inclusa anche la voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti"), successiva al "Risultato della gestione operativa";
- la componente della perdita attesa su titoli al costo ammortizzato inclusa nel saldo della voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie al costo ammortizzato", viene riclassificata nella voce 130b) "Rettifiche/riprese di valore nette su titoli di proprietà" (dove è incluso il saldo delle rettifiche di valore nette per rischio di credito su titoli al fair value con impatto sulla redditività complessiva);
- gli oneri per leasing operativi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 "Leases" entrato in vigore il 1° gennaio 2019, iscritti contabilmente nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" e nella voce "210 Rettifiche di valore nette su attività materiali" sono ricondotti nella voce "190 b) Altre Spese Amministrative", dove erano rilevati contabilmente nel periodo di confronto gli oneri sostenuti su tali contratti;
- gli accantonamenti relativi ad azioni revocatorie su crediti in contenzioso vengono riclassificati dalla voce 200 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri" alla voce "Costo del Credito", voci entrambe successive al "Risultato della gestione operativa";
- gli accantonamenti e spese di natura straordinaria o "una tantum" vengono riclassificati alla voce "Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi una tantum"; si segnala in particolare, la riclassifica dalla voce 160 "Spese per il personale" relativa agli oneri per Euro 12,0 milioni rilevati per effetto dell'accesso al "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito" nell'ambito dell'Accordo sottoscritto nell'esercizio con le Organizzazioni Sindacali sul piano di esodazione volontaria;
- l'effetto fiscale sull'Utile (Perdita) non ricorrente viene riclassificato dalla voce 300 "Imposte sul reddito dell'operatività corrente" alla voce "Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti".

L'utile d'esercizio che si attesta a circa 23,7 milioni di euro, in riduzione del 41,0% rispetto all'utile del periodo di confronto pari a 40,2 milioni di euro, risulta condizionato dall'effetto sul costo del credito del mutato contesto economico di riferimento, nonché dai maggiori oneri di natura non ricorrente (si segnala in particolare l'onere pari a circa 12,0 milioni rilevato nell'esercizio a fronte del piano già citato di esodazione del personale).

TABELLA N. 11 - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Voci		31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
				Valore	%
<i>Importi in migliaia di euro</i>					
10+20	Margine di interesse	214.352	210.870	3.482	1,7%
70	Dividendi e proventi simili	1.765	1.096	669	61,0%
40+50	Commissioni nette	169.114	169.310	-196	-0,1%
80+90+100+110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	13.861	8.056	5.805	72,1%
230	Altri proventi/oneri di gestione	3.178	10.118	-6.940	-68,6%
Proventi operativi		402.270	399.450	2.820	0,7%
190 a	Spese per il personale	-169.635	-171.347	1.712	-1,0%
190 b	Altre spese amministrative	-95.781	-99.664	3.883	-3,9%
210+220	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-9.577	-10.597	1.020	-9,6%
Oneri operativi		-274.993	-281.608	6.615	-2,3%
Risultato della gestione operativa		127.277	117.842	9.435	8,0%
130a+100 a	Costo del credito	-77.055	-54.659	-22.396	41,0%
130 b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	942	3.420	-2.478	-72,5%
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	267	-412	679	n.s.
200 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	-2.234	-368	-1.866	507,1%
200 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	-3.838	337	-4.175	n.s.
Risultato corrente al lordo delle imposte		45.359	66.160	-20.801	-31,4%
300	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-11.242	-20.395	9.153	-44,9%
Risultato corrente al netto delle imposte		34.117	45.765	-11.648	-25,5%
260	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	-627	627	-100,0%
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi "una tantum"	-13.815	-7.857	-5.958	75,8%
Risultato non ricorrente al lordo delle imposte		-13.815	-8.484	-5.331	62,8%
	Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti	3.388	2.875	513	17,8%
Risultato non ricorrente al netto delle imposte		-10.427	-5.609	-4.818	85,9%
330	Utile (Perdita) d'esercizio	23.690	40.156	-16.466	-41,0%
340	Utili (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	0	0	0	n.s.
350	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	23.690	40.156	-16.466	-41,0%

Al fine di agevolare la riconduzione del Conto economico riclassificato ai dati dello schema di bilancio, viene di seguito riportato per ciascun periodo il prospetto di raccordo che evidenzia i numeri corrispondenti alle voci aggregate dello schema ed i saldi oggetto delle riclassifiche apportate.

TABELLA N. 12 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 31.12.2020

Voci		Da schema di bilancio	Riclassifiche								Prospetto riclassificato
		31.12.2020	Effetti valutativi crediti deteriorati	Commissione intermediazione Fides	Recupero imposte / spese	Perdita attesa su titoli al costo ammortizzato	Amm.to per migliorie su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.ti fondi rischi e oneri / altri acc.ti, spese e ricavi "una tantum"	Riclassifiche IFRS16 - Leasing	Imposte sul reddito
<i>Importi in migliaia di euro</i>											
10+20	Margine di interesse	222.379	-5.012	-3.027				-1.029	1.041		214.352
70	Dividendi e proventi simili	1.765									1.765
40+50	Commissioni nette	166.087		3.027							169.114
80+90+100+110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	5.010					9.211	-360			13.861
230	Altri proventi/oneri di gestione	34.729			-33.118	1.567					3.178
	Proventi operativi	429.970	-5.012	0	-33.118	0	1.567	9.211	-1.389	1.041	402.270
190 a	Spese per il personale	-181.662						12.027			-169.635
190 b	Altre spese amministrative	-120.577			33.118			3.177	-11.499		-95.781
210+220	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-18.468				-1.567			10.458		-9.577
	Oneri operativi	-320.707	0	0	33.118	0	-1.567	0	15.204	-1.041	-274.993
	Risultato della gestione operativa	109.263	-5.012	0	0	0	0	9.211	13.815	0	127.277
130a+100a	Costo del credito	-71.723	5.012			-751		-9.211	-382		-77.055
130 b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	191				751					942
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	267									267
200 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	-2.234									-2.234
200 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	-4.220							382		-3.838
	Risultato corrente al lordo delle imposte	31.544	0	0	0	0	0	0	13.815	0	45.359
300	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-7.854								-3.388	-11.242
	Risultato corrente al netto delle imposte	23.690	0	0	0	0	0	0	13.815	0	34.117
260	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0				0					0
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi "una tantum"		0			0		-13.815			-13.815
	Risultato non ricorrente al lordo delle imposte	0	0	0	0	0	0	0	-13.815	0	-13.815
	Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti									3.388	3.388
	Risultato non ricorrente al netto delle imposte	0	0	0	0	0	0	0	-13.815	0	-10.427
330	Utile (Perdita) d'esercizio	23.690	0	0	0	0	0	0	0	0	23.690
340	Utili (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	0									0
350	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	23.690	0	0	0	0	0	0	0	0	23.690

TABELLA N. 13 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 31.12.2019

Voci	Da schema di bilancio	Riclassifiche								Prospetto riclassificato 31.12.2019	
		31.12.2019	Effetti valutativi crediti deteriorati	Commissione intermediazione Fides	Recupero imposte / spese	Perdita attesa su titoli al costo ammortizzato	Amm.to per migliorie su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.ti fondi rischi e oneri / altri acc.ti, spese e ricavi "una tantum"		Riclassifiche IFRS16 - Leasing
<i>Importi in migliaia di euro</i>											
10+20	Margine di interesse	218.171	-6.359	-2.187					1.245		210.870
70	Dividendi e proventi simili	1.096									1.096
	Utile (Perdite) delle partecipazioni in società collegate										0
40+50	Commissioni nette	167.123		2.187							169.310
80+90+100+110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	3.395	0					4.661			8.056
230	Altri proventi/oneri di gestione	41.591			-32.099		2.076		-1.450		10.118
	Proventi operativi	431.376	-6.359		-32.099	0	2.076	4.661	-1.450	1.245	399.450
190 a	Spese per il personale	-172.039							692		-171.347
190 b	Altre spese amministrative	-121.862			32.099				2.004	-11.905	-99.664
210+220	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-19.181					-2.076			10.660	-10.597
	Oneri operativi	-313.082	0		32.099	0	-2.076	0	2.696	-1.245	-281.608
	Risultato della gestione operativa	118.294	-6.359		0	0	0	4.661	1.246	0	117.842
130a+100a	Costo del credito	-52.876	6.359			-3.321		-4.661	-160		-54.659
130 b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	99				3.321					3.420
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-412									-412
200 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	-368									-368
200 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	-6.434							6.771		337
	Risultato corrente al lordo delle imposte	58.303	0		0	0	0	0	7.857	0	66.160
300	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-17.520								-2.875	-20.395
	Risultato corrente al netto delle imposte	40.783	0		0	0	0	0	7.857	0	45.765
250+280	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-627									-627
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi "una tantum"								-7.857		-7.857
	Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte	-627	0		0	0	0	0	-7.857	0	-8.484
	Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti									2.875	2.875
	Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	-627	0		0	0	0	0	-7.857	0	-5.609
330	Utile (Perdita) d'esercizio	40.156	0		0	0	0	0	0	0	40.156
340	Utili (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	0									0
350	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	40.156	0		0	0	0	0	0	0	40.156

Vengono di seguito analizzate le principali componenti di costo e di ricavo del conto economico riclassificato.

Proventi operativi

Le voci di ricavo caratteristiche della gestione operativa registrano complessivamente un incremento di 2,8 milioni di euro (+0,7%) rispetto al periodo di confronto, attestandosi a 402,3 milioni di euro. L'andamento è prevalentemente attribuibile all'incremento della voce *del risultato netto delle attività e passività finanziarie* per Euro 5,8 milioni (+72,1%), del *marginale di interesse* per 3,5 milioni di euro (+1,7%) e dei dividendi per Euro 0,7 milioni (+61,0%), in parte compensati dalla contrazione della voce degli *altri proventi ed oneri* di gestione per Euro 6,9 milioni (-68,6%) e delle *commissioni nette* per Euro 0,2 milioni (-0,1%).

La tabella che segue riporta la suddivisione delle *commissioni nette* per tipologia.

TABELLA N. 14 - RIPARTIZIONE COMMISSIONI NETTE PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO

Importi in migliaia di euro

	31.12.2020	Incidenza %	31.12.2019	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Servizi di incasso e pagamento	23.175	13,7%	26.182	15,5%	-3.007	-11,5%
Collocamento titoli	2.956	1,8%	857	0,5%	2.099	244,9%
Gestioni Patrimoniali e Ricez./ trasmis. ordini	13.222	7,8%	12.750	7,5%	472	3,7%
Distribuzione prodotti assicurativi	22.058	13,0%	19.744	11,7%	2.314	11,7%
Tenuta e gestione dei conti correnti	70.382	41,6%	73.381	43,3%	-2.999	-4,1%
Collocamento OICR	25.691	15,2%	23.245	13,7%	2.446	10,5%
Altre commissioni	11.630	6,9%	13.151	7,8%	-1.521	-11,6%
Commissioni nette	169.114	100,0%	169.310	100,0%	-196	-0,1%

La voce "Altre commissioni" riflette, oltre al maggior peso delle commissioni passive sulla rete di promotori, il minore contributo delle commissioni di negoziazione di valute e delle commissioni di distribuzione di servizi di terzi su altri prodotti.

Oneri operativi

L'aggregato degli *oneri operativi*, che include le *spese per il personale*, le *altre spese amministrative* e le *rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali*, si attesta a circa 275,0 milioni di euro ed evidenzia rispetto al periodo di raffronto un decremento di 6,6 milioni di euro (-2,3%).

In particolare, le altre spese amministrative sono in calo di 3,9 milioni di euro (-3,9%) per effetto prevalente di minori spese postali, telefoniche e di trasmissione dati, consulenze professionali e spese pubblicitarie, e nonostante oneri legati al contesto Covid-19 per 3,0 milioni di euro. Nel saldo sono inclusi circa 8,3 milioni di euro riferiti alla contribuzione lorda ordinaria "ex-ante" al Fondo di risoluzione (SRM - "Single Resolution Mechanism") e al Fondo di tutela dei Depositi Protetti (DGS - "Deposit Guarantee Scheme"), a fronte di Euro 8,6 milioni rilevati nel periodo di confronto.

Le spese per il personale hanno evidenziato un andamento in contrazione rispetto al periodo di confronto (-1,0%); il saldo delle rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali si è attestato infine a circa 9,6 milioni di euro (-9,6%).

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa al 31 dicembre 2020, conseguentemente, è pari a 127,3 milioni di euro, con un incremento di 9,4 milioni di euro rispetto al periodo di confronto (+8,0%).

Risultato corrente al netto delle imposte

Dal *risultato della gestione operativa* di 127,3 milioni di euro si perviene al *risultato corrente al netto delle imposte* di 34,1 milioni di euro, in decremento del 25,5% rispetto a quello di 45,8 milioni di euro del periodo di confronto, in considerazione principalmente:

- del maggior *costo del credito* (dato dal saldo delle *rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti verso clientela e dagli utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti*), pari a circa 77,1 milioni di euro, a fronte di 54,7 milioni di euro del periodo di confronto;
- delle rettifiche di valore nette su titoli di proprietà positive per 0,9 milioni di euro (positive per 3,4 milioni di euro nel periodo di confronto);
- degli *accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri* per 6,1 milioni di euro (31 migliaia di euro nel periodo di confronto);
- delle imposte sul reddito dell'operatività corrente pari a 11,2 milioni di euro (ex euro 20,4 milioni di euro).

Risultato della gestione non ricorrente al netto delle imposte

Al 31 dicembre 2020 si evidenzia un risultato negativo *della gestione non ricorrente al netto delle imposte* di 10,4 milioni di euro. La voce è sostanzialmente costituita da:

- la componente di ricavo di euro 0,4 milioni di euro connesso alla modifica sostanziale di uno strumento finanziario sottoscritto dalla banca nell'ambito degli interventi posti in essere a supporto del sistema bancario,
- l'onere pari a circa 3,2 milioni di euro riferito alle contribuzioni straordinarie al Fondo di risoluzione SRM - "Single Resolution Mechanism" e al fondo di tutela dei depositanti DGS - "Deposit Guarantee Scheme",
- l'onere pari a circa 12,0 milioni rilevato per l'accesso al "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito" per effetto dell'Accordo sottoscritto nell'esercizio con le Organizzazioni Sindacali sul piano di esodazione volontaria,
- interessi attivi per circa 1,0 milioni di euro riconosciuti sul credito fiscale relativo all'istanza di rimborso presentata dal Banco Desio nel 2012 per la deducibilità, ai fini Ires, dell'Irap dovuta in relazione alle spese per il personale dipendente e assimilato, il cui rimborso è avvenuto nel mese di dicembre 2020,

al netto del relativo effetto fiscale (positivo per 3,4 milioni di euro, che include 1,2 milioni di euro relativi al beneficio fiscale per la c.d. "Patent Box").

Al periodo di confronto si evidenzia un risultato negativo *della gestione non ricorrente al netto delle imposte* di 5,6 milioni di euro. La voce è sostanzialmente costituita da:

- la componente di ricavo di circa 1,4 milioni di euro relativa ad un rimborso assicurativo ricevuto,
- l'onere pari a circa 2,0 milioni di euro riferito alle contribuzioni straordinarie al Fondo di risoluzione SRM - "Single Resolution Mechanism" e al fondo di tutela dei depositanti DGS - "Deposit Guarantee Scheme",
- l'accantonamento per rischi operativi di 6,6 milioni di euro legati alla situazione di particolare incertezza giuridica che è emersa, sul finire dell'esercizio, con riferimento all'operatività con la clientela nel comparto del credito al consumo,
- l'onere pari a circa 0,7 milioni di euro registrato per l'incentivazione del personale con requisiti pensionistici in maturazione,
- il risultato netto della valutazione al fair value delle opere d'arte negativo per 0,6 milioni di euro,

al netto del relativo effetto fiscale (positivo per 2,9 milioni di euro).

Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo

La somma del *risultato corrente* e dell'*utile non ricorrente*, entrambi al netto delle imposte, considerato il *risultato di pertinenza di terzi*, determina l'utile di periodo di pertinenza della Capogruppo al 31 dicembre 2020 di circa 23,7 milioni di euro.

9. L'andamento delle società consolidate

Al fine di consentire una lettura disaggregata dell'andamento della gestione precedentemente analizzata a livello consolidato, vengono di seguito illustrati i dati di sintesi con gli indici patrimoniali, economici, di rischiosità e di struttura rilevanti delle singole società oggetto consolidate con relative note di commento andamentale ad eccezione della sola Desio OBG S.r.l. in considerazione della sua natura.

9.1 – Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Valori patrimoniali

Importi in migliaia di euro

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Ass.	%
Totale attivo	15.638.800	14.170.989	1.467.811	10,4%
Attività finanziarie	3.543.684	3.365.908	177.776	5,3%
Crediti verso banche ⁽¹⁾	1.034.585	619.580	415.005	67,0%
Crediti verso clientela ⁽¹⁾	10.419.441	9.515.696	903.745	9,5%
Attività materiali ⁽²⁾	221.535	225.088	-3.553	-1,6%
Attività immateriali	11.772	11.451	321	2,8%
Debiti verso banche	2.412.244	1.603.208	809.036	50,5%
Debiti verso clientela ⁽³⁾	10.205.567	9.447.655	757.912	8,0%
Titoli in circolazione	1.608.927	1.749.103	-140.176	-8,0%
Patrimonio (incluso l'Utile di periodo)	987.046	956.871	30.175	3,2%
Fondi Propri	1.055.325	1.036.652	18.673	1,8%
Raccolta indiretta totale	16.520.360	15.562.375	957.985	6,2%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	10.160.527	9.721.680	438.847	4,5%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	6.359.833	5.840.695	519.138	8,9%

Valori economici⁽⁴⁾

Importi in migliaia di euro

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Ass.	%
Proventi operativi	391.395	384.202	7.193	1,9%
di cui Margine d'interesse	200.480	197.726	2.754	1,4%
Oneri operativi	267.547	274.720	-7.173	-2,6%
Risultato della gestione operativa	123.848	109.482	14.366	13,1%
Risultato corrente al netto delle imposte	34.322	46.070	-11.748	-25,5%
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	-10.427	-1.184	-9.243	780,7%
Utile (perdita) d'esercizio	23.895	44.886	-20.991	-46,8%

(1) In base alla Circolare 262, il saldo della voce da schema di bilancio include i titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato, che nei presenti dati di sintesi sono esposti tra le attività finanziarie.

(2) Il saldo della voce al 31 dicembre 2020 include i diritti d'uso (RoU Asset) pari a Euro 50,7 milioni a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 Leases entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019.

(3) Il saldo della voce non include la passività rilevata nella voce Debiti verso clientela dello schema di bilancio a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019.

(4) Da Conto Economico riclassificato.

Indici patrimoniali, economici e di rischiosità

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni ass.
Patrimonio / Totale attivo	6,3%	6,8%	-0,5%
Patrimonio / Crediti verso clientela	9,5%	10,1%	-0,6%
Patrimonio / Debiti verso clientela	9,7%	10,1%	-0,4%
Patrimonio / Titoli in circolazione	61,3%	54,7%	6,6%
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier1) ⁽⁵⁾	15,7%	14,4%	1,3%
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (Tier1) ⁽⁵⁾	15,7%	14,4%	1,3%
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) ⁽⁵⁾	16,1%	15,2%	0,9%
Attività finanziarie / Totale attivo	22,7%	23,8%	-1,1%
Crediti verso banche / Totale attivo	6,6%	4,4%	2,2%
Crediti verso clientela / Totale attivo	66,6%	67,1%	-0,5%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	88,2%	85,0%	3,2%
Debiti verso banche / Totale attivo	15,4%	11,3%	4,1%
Debiti verso clientela / Totale attivo	65,3%	66,7%	-1,4%
Titoli in circolazione / Totale attivo	10,3%	12,3%	-2,0%
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	75,5%	79,0%	-3,5%
	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni ass.
Oneri operativi / Proventi operativi (Costi/Income ratio)	68,4%	71,5%	-3,1%
Margine di interesse / Proventi operativi	51,2%	51,5%	-0,3%
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	31,6%	28,5%	3,1%
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ⁽⁶⁾	3,6%	5,1%	-1,5%
Utile d'esercizio / Patrimonio ⁽⁶⁾ (R.O.E.)	2,5%	4,9%	-2,4%
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.)	0,3%	0,4%	-0,1%
	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni ass.
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	1,1%	1,3%	-0,2%
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	2,9%	3,5%	-0,6%
% Copertura sofferenze	61,0%	61,4%	-0,4%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	62,2%	63,1%	-0,9%
% Copertura totale crediti deteriorati	47,6%	45,6%	2,0%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	48,5%	46,8%	1,7%
% Copertura crediti in bonis	0,72%	0,49%	0,23%

(5) I coefficienti patrimoniali al 31.12.2020 sono calcolati in applicazione delle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento UE 2017/2395; i ratios calcolati senza applicazione di tali disposizioni sono i seguenti: Common Equity Tier1 14,9%; Tier 14,9%; Total capital ratio 15,3%.

(6) Al netto del risultato di periodo.

Dati di struttura e produttività

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Ass.	%
Numero dipendenti	2.129	2.148	-19	-0,9%
Numero filiali	249	257	-8	-3,1%
<i>Importi in migliaia di euro</i>				
Crediti verso clientela per dipendente ⁽⁷⁾	4.872	4.413	459	10,4%
Raccolta diretta da clientela per dipendente ⁽⁷⁾	5.525	5.192	333	6,4%
	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Ass.	%
Proventi operativi per dipendente ⁽⁷⁾	183	178	5	2,8%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽⁷⁾	58	51	7	13,7%

L'utile d'esercizio che si attesta a circa 23,9 milioni di euro, in riduzione del 46,8% rispetto all'utile del periodo di confronto pari a 44,9 milioni di euro, risulta condizionato dall'effetto sul costo del credito e sulle rettifiche di valore nette sui titoli del mutato contesto economico di riferimento, nonché dai maggiori oneri di natura non ricorrente (si segnala in particolare l'onere pari a circa 12,0 milioni rilevato nell'esercizio a fronte del piano già citato di esodazione del personale).

Gli impieghi verso la clientela ordinaria passano da 9.515,7 milioni di euro a fine 2019 a 10.419,4 milioni di euro alla data di riferimento con un'incidenza del portafoglio deteriorato del 2,9% (ex 3,5%).

Il *Patrimonio netto* al 31 dicembre 2020, incluso il risultato di periodo, ammonta complessivamente a 987,0 milioni di euro, rispetto a 956,9 milioni di euro del consuntivo 2019. La variazione positiva di 30,2 milioni di euro è essenzialmente riconducibile alla redditività complessiva di periodo positiva per 44,6 milioni di euro, parzialmente compensata dal dividendo dell'esercizio 2019 per 14,2 milioni di euro in attesa di essere distribuiti agli azionisti in quanto sottoposti a condizione sospensiva della conformità della distribuzione rispetto al quadro normativo/regolamentare.

Il patrimonio calcolato secondo la normativa di Vigilanza, definito Fondi Propri, dopo un pay out del 34,98% (determinato in funzione della proposta di destinazione dell'utile netto soggetta ad approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti), ammonta al 31 dicembre 2020 a 1.055,3 milioni di euro (CET1 + AT1 1.028,8 milioni di euro + T2 26,5 milioni di euro), in aumento di 18,6 milioni di euro rispetto al saldo di fine esercizio precedente che ammontava a 1.036,7 milioni di euro.

Il coefficiente *Total capital ratio*, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 16,1%.

(7) in base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

9.2 – Fides S.p.A.

Valori patrimoniali

Importi in migliaia di euro

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Ass.	%
Totale attivo	878.254	803.893	74.361	9,3%
Attività finanziarie	15	15	0	0,0%
Crediti verso banche	5.298	4.569	729	16,0%
Crediti verso clientela	865.398	793.523	71.875	9,1%
Attività materiali	948	1.218	-270	-22,2%
Attività immateriali	1.215	1.216	-1	-0,1%
Debiti verso banche	811.720	741.748	69.972	9,4%
<i>di cui Debiti verso banche del gruppo</i>	<i>811.720</i>	<i>741.748</i>	<i>69.972</i>	<i>9,4%</i>
Debiti verso clientela	3.931	3.729	202	5,4%
Patrimonio (incluso l'Utile d'esercizio)	48.937	47.814	1.123	2,3%
Fondi Propri	45.977	44.982	995	2,2%

Valori economici ⁽¹⁾

Importi in migliaia di euro

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Ass.	%
Proventi operativi	12.267	16.417	-4.150	-25,3%
<i>di cui Margine d'interesse</i>	<i>16.844</i>	<i>15.305</i>	<i>1.539</i>	<i>10,1%</i>
Oneri operativi	-7.495	-6.935	-560	8,1%
Risultato della gestione operativa	4.772	9.482	-4.710	-49,7%
Risultato corrente al netto delle imposte	2.755	6.456	-3.701	-57,3%
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	0	-4.425	4.425	n.s.
Utile d'esercizio	2.755	2.031	724	35,6%

(1) Da Conto Economico riclassificato.

Indici patrimoniali, economici e di rischiosità

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni ass.
Patrimonio / Totale attivo	5,6%	5,9%	-0,3%
Patrimonio / Crediti verso clientela	5,7%	6,0%	-0,3%
Patrimonio / Debiti verso banche	6,0%	6,4%	-0,4%
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	10,9%	6,9%	4,0%
Crediti verso clientela / Totale attivo	98,5%	98,7%	-0,2%
Debiti verso banche / Totale attivo	92,4%	92,3%	0,1%
	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni ass.
Oneri operativi / Proventi operativi (Costi/Income ratio)	61,1%	42,2%	18,9%
Margine di interesse / Proventi operativi	137,3%	93,2%	44,1%
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	38,9%	57,8%	-18,9%
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ⁽²⁾	6,0%	14,1%	-8,1%
Utile d'esercizio / Patrimonio ⁽²⁾ (R.O.E.)	6,0%	4,4%	1,6%
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.)	0,2%	0,6%	-0,3%
	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni ass.
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,1%	0,1%	0,0%
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	0,4%	0,4%	0,0%
% Copertura sofferenze	59,4%	63,7%	-4,3%
% Copertura totale crediti deteriorati	38,5%	37,6%	0,9%
% Copertura crediti in bonis	0,08%	0,06%	0,01%

Dati di struttura e produttività

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Ass.	%
Numero dipendenti	50	50	0	0,0%
<i>Importi in migliaia di euro</i>			Variazioni	
			Ass.	%
Crediti verso clientela per dipendente ⁽³⁾	17.308	16.833	475	2,8%
<i>Importi in migliaia di euro</i>			Variazioni	
			Ass.	%
Proventi operativi per dipendente ⁽³⁾	245	349	-104	-29,8%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽³⁾	95	202	-107	-53,0%

(2) Al netto del risultato d'esercizio.

(3) In base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

Alla data di riferimento la capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. detiene una partecipazione del 100% nella società.

L'utile netto d'esercizio al 31 dicembre 2020 si attesta a circa 2,8 milioni di euro, in aumento rispetto al periodo di confronto (2,0 milioni di euro); i proventi operativi si attestano a 12,3 milioni di euro in diminuzione di 4,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019 prevalentemente per effetto dell'inclusione nel tasso di interesse effettivo delle componenti di ricavo in precedenza rilevate interamente a conto economico al momento della sottoscrizione dei finanziamenti. Gli oneri operativi si attestano a 7,5 milioni di euro (ex 6,9 milioni di euro). Il risultato della gestione operativa a 4,8 milioni di euro (ex 9,5 milioni di euro). Il Costo del credito, pari a circa 0,5 milioni di euro, e le imposte per 1,3 milioni di euro (ex 2,7 milioni di euro) conducono al risultato di periodo. Si ricorda inoltre che il risultato dell'esercizio precedente è stato influenzato da accantonamenti per rischi operativi di 6,6 milioni di euro legati alla situazione di particolare incertezza giuridica emersa, sul finire dell'esercizio, con riferimento all'operatività con la clientela nel comparto del credito al consumo.

Gli impieghi verso la clientela passano da 793,5 milioni di euro a fine 2019 a 865,4 milioni di euro alla data di riferimento con un'incidenza del portafoglio deteriorato dello 0,4% (ex 0,4%).

Il Patrimonio netto contabile aumenta da 47,8 milioni di euro al 31 dicembre 2019 a 48,9 milioni alla data di riferimento (per effetto del risultato di esercizio in parte compensato dalla distribuzione di dividendi) e i *Fondi Propri* di vigilanza passano da 45,0 milioni di euro di fine 2019 a 46,0 milioni di euro. Il coefficiente *Total capital ratio*, costituito dal *Totale Fondi Propri* rapportato alle *Attività di rischio ponderate*, è risultato pari al 10,9% (6,9% al 31 dicembre 2019) per effetto delle novità regolamentari che hanno introdotto una più corretta calibrazione dei finanziamenti garantiti da cessione di quota dello stipendio/pensione, con ponderazione al 35%.

10. Altre informazioni

10.1 – Azioni proprie e dell'impresa controllante

Al 31 dicembre 2020, così come alla fine dell'esercizio precedente, la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. non detiene azioni proprie né azioni della controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.A. e nel corso dell'esercizio non ha effettuato alcuna negoziazione su azioni proprie o della propria controllante, nemmeno per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

10.2 – Il rating

In data 19 maggio 2020 l'Agenzia internazionale Fitch Ratings, a seguito della revisione annuale del rating, ha abbassato di un notch i ratings precedentemente assegnati al Banco di Desio e della Brianza S.p.A.. Il giudizio riflette le considerazioni alla base del recente downgrade del rating Sovrano legate all'atteso deterioramento delle previsioni di crescita del Paese a fronte dell'emergenza sanitaria da Covid-19 e le conseguenti ripercussioni sul settore bancario in termini di redditività ed asset quality.

In tale scenario, Fitch ha mantenuto l'Outlook della Banca Stabile riconoscendo l'adeguata liquidità e capitalizzazione, in grado di sostenere eventuali pressioni, anche significative, in termini di asset quality. Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. evidenzia che il livello di coverage risulta superiore alla media delle less significant institution (LSI) tenuto peraltro conto della composizione dei crediti deteriorati, e che il modello di Banca territoriale resiliente trova conferma nella significativa solidità del patrimonio e della liquidità.

- I Ratings aggiornati sono pertanto i seguenti:
- Long term IDR: portato a "BB+" Outlook Stabile
- Viability Rating: portato a "bb+"
- Short term IDR: portato a "B"
- Support Rating: confermato a "5"
- Support Rating Floor: confermato a "No Floor"

10.3 – Operazioni con parti correlate e/o soggetti collegati

Per una descrizione più dettagliata delle procedure che regolano le operazioni con Parti correlate (ai sensi dell'art. 2391-bis c.c.) e/o con Soggetti collegati (ai sensi dell'art. 53 del TUB) si rimanda al paragrafo 5 della Relazione annuale sul governo societario, resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet www.bancodesio.it.

Il dettaglio delle operazioni con Parti correlate approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio è riportato nella Parte H della Nota Integrativa.

10.4 – Informazioni sui piani di incentivazione

Alla data di riferimento non sussistono accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

10.5 – Relazione sull’adesione al codice di autodisciplina delle società quotate

Le informazioni sull’adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate sono contenute nella Relazione annuale sul governo societario, resa disponibile, ai sensi dell’art. 123-bis del TUF, sul sito internet www.bancodesio.it.

10.6 – Attività di ricerca e sviluppo

Il Gruppo Banco Desio persegue un’attività di sviluppo finalizzato al continuo miglioramento relazionale con la propria clientela. È continua l’attività per lo sviluppo della “multicanalità”, per rendere i servizi bancari sempre più facilmente fruibili, in modo semplice e flessibile, anche attraverso partnership strategiche con primari operatori specializzati in prodotti/servizi dedicati ai segmenti di mercati/segmenti target (in ambito credito al consumo, bancassurance, servizi di pagamento, finalizzati a perseguire connettività diffusa, mobilità e servizi di pagamento evoluti).

L’emergenza Covid-19 ha determinato la necessità di fornire ai clienti del Banco Desio gli strumenti per aderire alle moratorie creditizie e alle erogazioni a sostegno dell’economia. In questo contesto, sono state realizzate una pluralità di applicazioni, integrate con nuovi fornitori terzi e soluzioni avanzate di robotica al fine di garantire la gestione di volumi importanti di pratiche secondo processi automatizzati.

Nel corso dell’anno sono stati avviati progetti finalizzati alla revisione e al rafforzamento dell’infrastruttura tecnologica sia di Sede che di Filiale. Con questo la banca sarà in grado, entro il primo semestre del 2021, di incrementare le potenzialità di trasmissione della rete dati, adeguandola alle esigenze dei nuovi progetti, e di determinare un recupero di costi significativo.

Il Gruppo è intervenuto sui processi operativi e informativi riconducibili ad attività di Compliance mettendo in sicurezza una soluzione informatica ed introducendo funzionalità e automatismi che hanno reso più sicuro il processo, consentendo una riduzione di impegno da parte delle Filiali.

È stato adeguato il parco stampanti della rete commerciale e delle strutture centrali adottando *devices* moderni e con basso consumo energetico ed introducendo soluzioni tecnico/organizzative in grado di ridurre il consumo di carta.

10.7 – Opzione di deroga all’obbligo di redazione dei documenti informativi da predisporre in occasione di operazioni straordinarie ai sensi della normativa Consob

La Capogruppo ha aderito al regime di “*opt-out*” previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti di Consob (adottato con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni), avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dall’Allegato 3B del predetto Regolamento Consob in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Si segnala che non sono state effettuate operazioni straordinarie nel corso dell’esercizio 2020.

10.8 – Dichiarazione di carattere non finanziario

In applicazione del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016 il Banco di Desio e della Brianza S.p.A., in quanto “società madre”, pubblica una dichiarazione consolidata di carattere non finanziario come relazione distinta rispetto al bilancio finanziario consolidato, denominata “Bilancio di sostenibilità del Gruppo Banco Desio”, in cui sono contenute le informazioni richieste dal Decreto medesimo.

Della pubblicazione del bilancio di sostenibilità viene data notizia mediante comunicato stampa che contiene l’indicazione della sezione del sito internet www.bancodesio.it in cui è pubblicata la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

11. Evoluzione prevedibile della gestione e principali rischi ed incertezze

In considerazione della solidità patrimoniale e dell'attento approccio di derisking adottato, del livello di NPL ratio contenuto ed in continua diminuzione e delle ulteriori iniziative adottate per minimizzare gli effetti della congiuntura economica derivante dalla pandemia (elementi che hanno costituito validi presupposti all'approvazione del Piano industriale 2021-2023 nel mese di dicembre 2020), il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

Nel capitolo sullo scenario di riferimento macroeconomico della presente Relazione sulla gestione consolidata sono stati descritti l'andamento dell'economia mondiale e dei mercati finanziari dal quale sono desumibili i rischi connessi, mentre i controlli sulla gestione aziendale delle varie tipologie di rischio sono dettagliatamente illustrate nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota integrativa.

Inoltre, note illustrative sui livelli di controllo nella funzione di direzione e coordinamento nonché sul sistema dei controlli interni trovano spazio nei relativi paragrafi della presente Relazione sulla gestione consolidata con rimandi, per informazioni di dettaglio, alla Relazione annuale sul governo societario, resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet www.bancodesio.it.

L'attuale scenario di crisi economica causato dalla pandemia Covid-19 rappresenta tutt'ora un elemento di rischio che potrà influire sulle stime attese per gli anni a venire. Il governo del grado di rischio delle posizioni assunte rappresenterà un elemento fondamentale di guida delle performance del Gruppo e una delle principali attività che vedrà coinvolte le strutture di presidio nel corso del 2021.

A tale riferimento, relativamente alla strategia commerciale ed operativa, in data 17 dicembre 2020, sulla base della risposta molto positiva che la struttura aziendale e la propria base clienti hanno saputo mostrare nel corso del 2020 rispetto alle sollecitazioni negative esterne, anche all'interno di uno scenario macroeconomico incerto, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Piano Industriale 2021-2023. Detto Piano, in continuità rispetto alla storia recente del Gruppo Banco Desio, conferma il percorso di rafforzamento delle direttrici di rinnovamento e rifocalizzazione del modello di business della Banca.

La mission del Gruppo continuerà a svilupparsi attorno alla propria clientela con l'obiettivo di sostenere le famiglie, le PMI nelle loro attività e nella gestione del risparmio con una crescita programmata degli impieghi e del risparmio gestito.

L'ambizione per il prossimo triennio è quella di rendere ancor più delineata la configurazione del Gruppo Banco Desio quale Gruppo indipendente in grado di competere con le migliori banche di media dimensione per solidità patrimoniale, resilienza economica e qualità dei servizi offerti alla clientela. Con riguardo alla strategia di business, la stessa si poggia su tre principali pilastri prevedendo interventi strutturali su wealth management e imprese, con una strategia geografica più focalizzata sulle aree storiche di presenza della Banca ed un forte focus sulla crescita della controllata Fides (CQS e Credito al Consumo).

Attraverso tale rifocalizzazione del modello si vuole perseguire un percorso di crescita organica e diversificata delle fonti di ricavo, anche attraverso l'utilizzo della tecnologia per incrementare l'efficienza della struttura operativa, con benefici congiunti sulla redditività complessiva e, a tendere, sul cost income.

Desio, 11 febbraio 2021

Il Consiglio di Amministrazione

Schemi di Bilancio Consolidato

Stato Patrimoniale Consolidato

Attivo

Voci dell'attivo	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Ass.	%
10. Cassa e disponibilità liquide	56.525	60.816	(4.291)	-7,1%
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	56.702	44.063	12.639	28,7%
<i>a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	6.239	5.807	432	7,4%
<i>c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	50.463	38.256	12.207	31,9%
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	662.646	559.634	103.012	18,4%
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.332.345	12.949.705	1.382.640	10,7%
<i>a) Crediti verso banche</i>	1.365.759	915.019	450.740	49,3%
<i>b) Crediti verso clientela</i>	12.966.586	12.034.686	931.900	7,7%
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	563	624	(61)	-9,8%
90. Attività materiali	222.483	226.305	(3.822)	-1,7%
100. Attività immateriali	18.513	18.194	319	1,8%
di cui:				
- avviamento	15.322	15.322		
110. Attività fiscali	205.131	202.765	2.366	1,2%
<i>a) correnti</i>	18.306	7.812	10.494	134,3%
<i>b) anticipate</i>	186.825	194.953	(8.128)	-4,2%
130. Altre attività	108.614	129.956	(21.342)	-16,4%
Totale dell'attivo	15.663.522	14.192.062	1.471.460	10,4%

Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Ass.	%
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.276.954	12.850.498	1.426.456	11,1%
<i>a) Debiti verso banche</i>	2.412.244	1.603.208	809.036	50,5%
<i>b) Debiti verso clientela</i>	10.255.783	9.498.187	757.596	8,0%
<i>c) Titoli in circolazione</i>	1.608.927	1.749.103	(140.176)	-8,0%
20. Passività finanziarie di negoziazione	7.527	8.138	(611)	-7,5%
40. Derivati di copertura	1.540	2.157	(617)	-28,6%
60. Passività fiscali	13.491	15.816	(2.325)	-14,7%
<i>b) differite</i>	13.491	15.816	(2.325)	-14,7%
80. Altre passività	297.233	289.279	7.954	2,7%
90. Trattamento di fine rapporto del personale	24.740	25.480	(740)	-2,9%
100. Fondi per rischi e oneri	46.962	35.582	11.380	32,0%
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	4.947	2.734	2.213	80,9%
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	42.015	32.848	9.167	27,9%
120. Riserve da valutazione	66.096	45.373	20.723	45,7%
150. Riserve	818.447	792.741	25.706	3,2%
160. Sovrapprezzi di emissione	16.145	16.145		
170. Capitale	70.693	70.693		
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	4	4		
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	23.690	40.156	(16.466)	-41,0%
Totale del passivo e del patrimonio netto	15.663.522	14.192.062	1.471.460	10,4%

Conto Economico Consolidato

Voci	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	259.999	263.509	(3.510)	-1,3%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	199.173	193.437	5.736	3,0%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(37.620)	(45.338)	7.718	-17,0%
30. Margine di interesse	222.379	218.171	4.208	1,9%
40. Commissioni attive	182.496	183.206	(710)	-0,4%
50. Commissioni passive	(16.409)	(16.083)	(326)	2,0%
60. Commissioni nette	166.087	167.123	(1.036)	-0,6%
70. Dividendi e proventi simili	1.765	1.096	669	61,0%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.290	2.814	(524)	-18,6%
90. Risultato netto dell'attività di copertura		(551)	551	-100,0%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	6.454	903	5.551	614,7%
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(1.747)	(706)	(1.041)	147,5%
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	8.218	1.765	6.453	365,6%
<i>c) passività finanziarie</i>	(17)	(156)	139	-89,1%
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(3.734)	229	(3.963)	n.s.
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	(3.734)	229	(3.963)	n.s.
120. Margine di intermediazione	395.241	389.785	5.456	1,4%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(71.532)	(52.777)	(18.755)	35,5%
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(71.723)	(52.876)	(18.847)	35,6%
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	191	99	92	92,9%
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	267	(412)	679	n.s.
150. Risultato netto della gestione finanziaria	323.976	336.596	(12.620)	-3,7%
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	323.976	336.596	(12.620)	-3,7%
190. Spese amministrative:	(302.239)	(293.901)	(8.338)	2,8%
<i>a) spese per il personale</i>	(181.662)	(172.039)	(9.623)	5,6%
<i>b) altre spese amministrative</i>	(120.577)	(121.862)	1.285	-1,1%
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.454)	(6.802)	348	-5,1%
<i>a) impegni per garanzie rilasciate</i>	(2.234)	(368)	(1.866)	507,1%
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(4.220)	(6.434)	2.214	-34,4%
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(17.109)	(17.927)	818	-4,6%
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.359)	(1.254)	(105)	8,4%
230. Altri oneri/proventi di gestione	34.729	41.591	(6.862)	-16,5%
240. Costi operativi	(292.432)	(278.293)	(14.139)	5,1%
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	(627)	627	-100,0%
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	31.544	57.676	(26.132)	-45,3%
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.854)	(17.520)	9.666	-55,2%
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	23.690	40.156	(16.466)	-41,0%
330. Utile (Perdita) d'esercizio	23.690	40.156	(16.466)	-41,0%
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	23.690	40.156	(16.466)	-41,0%
	31.12.2020	31.12.2019		
Utile base per azione (euro)	0,17	0,29		
Utile diluito per azione (euro)	0,17	0,29		

Prospetto della Redditività Complessiva Consolidata

Voci	31.12.2020	31.12.2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	23.690	40.156
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21.370	(273)
50. Attività materiali	-	161
70. Piani a benefici definiti	(326)	(494)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
120. Copertura dei flussi finanziari	423	(57)
140. Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(744)	940
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	20.723	277
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	44.413	40.433
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	44.413	40.433

Nota. La voce 20 "Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva" include la variazione di valore della partecipazione in Cedacri S.p.A. registrata in contropartita delle riserve di patrimonio netto per complessivi 21,6 milioni di euro (23,2 milioni al lordo del relativo effetto fiscale) per cui si rinvia al paragrafo "4.2 - Eventi societari di rilievo dell'esercizio" della Relazione sulla gestione.

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato al 31.12.2020

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2020	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2020	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2020	
				Allocazione risultato esercizio precedente			Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			
Capitale:													
a) azioni ordinarie	63.828		63.828									63.828	
b) altre azioni	6.865		6.865									6.865	
Sovrapprezzi di emissione	16.145		16.145									16.145	
Riserve:													
a) di utili	768.080		768.080	44.887		(14.450)						798.517	
b) altre	24.665		24.665	(4.731)								19.930	4
Riserve da valutazione:	45.373		45.373							20.723		66.096	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) d'esercizio	40.156		40.156	(40.156)						23.690		23.690	
Patrimonio netto del gruppo	965.108		965.108			(14.450)				44.413		995.071	
Patrimonio netto di terzi	4		4										4

Nota: l'importo della "Variazione di riserve" relativa alle Riserve di utili è riferito per 14.359 migliaia di euro ai dividendi sul risultato della Capogruppo Banco Desio al 31 dicembre 2019 in attesa di essere distribuiti agli azionisti in quanto sottoposti a condizione sospensiva secondo lo specifico quadro regolamentare di riferimento.

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato al 31.12.2019

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2019	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2019		
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2019	
									Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale				Derivati su proprie azioni
Capitale:																
a) azioni ordinarie	60.840		60.840				2.988							63.828		
b) altre azioni	6.865		6.865											6.865		
Sovrapprezzi di emissione	16.145		16.145											16.145		
Riserve:																
a) di utili	748.003		748.003	19.810		267								768.080		
b) altre	22.982		22.982	4.840			(2.988)					(169)		24.661	4	
Riserve da valutazione:	44.927		44.927									169	277	45.373		
Strumenti di capitale																
Azioni proprie																
Utile (Perdita) d'esercizio	36.558		36.558	(24.650)		(11.908)							40.156	40.156		
Patrimonio netto del gruppo	892.054		892.054			(11.908)	267					44.262	40.433	965.108		
Patrimonio netto di terzi	44.266		44.266									(44.262)			4	

Rendiconto Finanziario Consolidato

	31.12.2020	31.12.2019
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	147.796	142.057
- interessi attivi incassati (+)	253.822	254.181
- interessi passivi pagati (-)	(36.824)	(44.051)
- dividendi e proventi simili (+)	1.765	1.096
- commissioni nette (+/-)	160.083	167.123
- spese per il personale (-)	(169.662)	(172.039)
- premi netti incassati (+)		
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)		
- altri costi (-)	(96.657)	(90.906)
- altri ricavi (+)	43.123	44.173
- imposte e tasse (-)	(7.854)	(17.520)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale(+/-)		
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(1.539.018)	(606.291)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.031)	1.823
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	(16.817)	12.134
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(79.484)	(261.217)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.462.073)	(386.145)
- altre attività	20.387	27.114
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	1.388.593	470.485
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.426.447	475.270
- passività finanziarie di negoziazione	(611)	2.092
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	(37.243)	(6.877)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa (A)	(2.629)	6.251
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	12	23
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	12	23
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		

Segue >

Segue >

	31.12.2020	31.12.2019
2. Liquidità assorbita da	(4.885)	(5.959)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(3.207)	(4.212)
- acquisti di attività immateriali	(1.678)	(1.747)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento (B)	(4.873)	(5.936)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		(11.908)
- vendita/acquisto di controllo di terzi		
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista (C)		(11.908)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO (A+B+C)	(7.502)	(11.593)

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

	31.12.2020	31.12.2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	60.816	69.219
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(7.502)	(11.593)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	3.211	3.190
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	56.525	60.816

Nota Integrativa Consolidata

Parte A. Politiche Contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato del Gruppo Banco di Desio, in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, che ha recepito il Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, in vigore alla data di riferimento, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) con le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee (già IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Per la predisposizione del bilancio consolidato sono state applicate le disposizioni pubblicate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005 e con i successivi aggiornamenti.

Si sono inoltre considerati, per quanto applicabili, i documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter (Autorità bancaria europea, Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia, Consob, IFRS Foundation) che forniscono raccomandazioni sugli aspetti di maggior rilevanza, sul trattamento contabile di particolari operazioni o sull'informativa finanziaria, per cui si fa rinvio al successivo paragrafo "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19".

Il bilancio consolidato è redatto con l'intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio nella prospettiva della continuità aziendale, rispettando il principio della rilevazione per competenza economica e privilegiando, nella rilevazione e rappresentazione dei fatti di gestione, il principio della sostanza economica sulla forma.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, non si discostano da quelli utilizzati per la predisposizione del bilancio dell'esercizio precedente.

Le situazioni contabili individuali utilizzate per la preparazione di questo bilancio sono quelle predisposte dalle società controllate alla medesima data di riferimento e all'occorrenza rettificata ove necessario per adeguarle ai principi IAS/IFRS adottati dalla Capogruppo.

Gli importi dei Prospetti contabili e i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi – se non diversamente indicato – in migliaia di Euro.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
Fides S.p.A.	Roma	1	Banco Desio	100,000
Desio OBG S.r.l.	Conegliano	1	Banco Desio	60,000

Legenda:

Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

Non si rileva alcuna variazione nel perimetro di consolidamento contabile rispetto all'esercizio precedente.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 Bilancio Consolidato. La Capogruppo, pertanto, consolida un'entità quando i tre elementi del controllo (1. potere sull'impresa acquisita; 2. esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; 3. capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti) risultano soddisfatti. Generalmente quando un'entità è diretta per il tramite dei diritti di voto, il controllo deriva dalla detenzione di più della metà dei diritti di voto. Negli altri casi, la valutazione del controllo è più complessa ed implica un maggior uso di giudizio, in quanto richiede di prendere in considerazione un insieme di circostanze che possono stabilire l'esistenza del controllo sull'entità, tra cui, nello specifico i seguenti fattori:

- lo scopo e la struttura dell'entità,
- le attività rilevanti, ossia le attività che influenzano significativamente i rendimenti dell'entità, e come sono governate;
- qualsiasi diritto, rappresentato da accordi contrattuali, che attribuisca la capacità di dirigere le attività rilevanti, ovvero il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali dell'entità, il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nell'organo deliberativo o il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo deliberativo;
- l'esposizione del Gruppo alla variabilità dei rendimenti dell'entità.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 INTERESSENZE DI TERZI, DISPONIBILITÀ DEI VOTI DI TERZI E DIVIDENDI DISTRIBUITI AI TERZI

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Dividendi distribuiti ai terzi
Desio OBG S.r.l.	40,000	-

3.2 PARTECIPAZIONI CON INTERESSENZE DI TERZI: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Desio OBG S.r.l.	55	-	-	-	-	10	-	80	(79)	1	-	-	-	-	-

4. Restrizioni significative

Non si rilevano restrizioni (per esempio restrizioni legali, contrattuali e normative) alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività, o di utilizzarle, e di estinguere le passività del Gruppo, quali, nello specifico, limitazioni alla capacità della Capogruppo o delle sue controllate di trasferire disponibilità liquide o limitazioni ai trasferimenti di fondi sotto forma di dividendi, prestiti o anticipazioni concessi ad (o da) altre società del Gruppo.

5. Altre informazioni

I criteri di consolidamento, definiti nell'IFRS 10, sono regolati come segue:

- controllate in via esclusiva: le attività, le passività, il patrimonio netto, le "operazioni fuori bilancio", i costi e i ricavi sono integrati nelle relative componenti del consolidato, secondo il metodo del consolidamento integrale. L'eventuale differenza positiva emergente dal raffronto tra il valore di carico di ciascuna partecipazione e la rispettiva frazione del patrimonio netto della società controllata residuale dopo l'eventuale allocazione a voce propria è iscritta come avviamento e assoggettata alla procedura cosiddetta d'impairment test;
- collegate: le partecipazioni nelle società collegate sono consolidate con il metodo definito del patrimonio netto (tale criterio non è applicabile alla data di riferimento del presente bilancio trimestrale consolidato abbreviato in quanto la Capogruppo non detiene partecipazioni in società collegate).

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente bilancio è stato approvato in data 11 febbraio 2021 dal Consiglio di Amministrazione di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. che ne ha contestualmente autorizzato la pubblicazione.

In relazione agli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio si rinvia alla informativa "Valorizzazione della partecipazione in Cedacri S.p.A." riportata nel paragrafo 4.2 "Eventi societari di rilievo dell'esercizio" della Relazione sulla gestione consolidata.

Sezione 5 - Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa di bilancio.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione della situazione patrimoniale ed economica alla data di riferimento e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte nello stato patrimoniale.

Le principali fattispecie per le quali è utilizzato l'impiego di stime e valutazioni soggettive sono:

- nei modelli valutativi e nei parametri utilizzati per lo svolgimento dei test d'impairment relativi alle partecipazioni e alle immobilizzazioni immateriali a vita indefinita (avviamenti);
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del presente bilancio.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui il Gruppo si troverà ad operare non devono essere sottovalutati gli effetti negativi sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati agli sviluppi dell'epidemia Covid-19.

Di seguito viene fornita un'illustrazione dettagliata dei processi di stima che richiedono il ricorso a significativi elementi di giudizio nella selezione di ipotesi ed assunzioni sottostanti, particolarmente condizionati dagli effetti negativi della pandemia Covid-19, e le conseguenti soluzioni applicative adottate dal Gruppo, consapevole del proprio ruolo nel fornire il necessario supporto ai propri stakeholder, persone e imprese, nell'attuale contesto caratterizzato da rilevanti fattori di incertezza e volatilità

Le caratteristiche eccezionali della crisi attuale da cui potranno derivare conseguenze economico finanziarie sulle persone e sulle imprese correlate alla durata dell'emergenza sanitaria e sociale, nonché gli interventi già definiti ed in corso di definizione da parte delle competenti autorità (UE, governi nazionali, BCE) che, per entità e caratteristiche, sono suscettibili di mitigare gli effetti della crisi ma che non sono ancora compiutamente definiti, rendono particolarmente complessa l'applicazione di principi contabili basati su valori correnti di mercato e su valutazioni prospettiche.

DETERMINAZIONE DELLE PERDITE ATTESE SULLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE ISCRITTE NELL'ATTIVO PATRIMONIALE

Relativamente alla valutazione, si ricorda che il principio IFRS 9 Strumenti Finanziari richiede espressamente che un'entità proceda alla stima delle perdite attese su crediti prendendo in considerazione tutte le informazioni correnti e future disponibili ritenute ragionevoli e dimostrabili (reasonable and supportable).

Le Autorità regolamentari e di vigilanza europee e gli standard setter (le Autorità) che si sono espresse sull'argomento sono state concordi nel suggerire estrema cautela nel modificare gli scenari valutativi, almeno nella fase di più acuta incertezza. Al contempo, il suggerimento della BCE di utilizzare uno scenario di riferimento ancorato alle sue indicazioni sembrava indicare l'intenzione delle Autorità di voler indirizzare centralmente le banche in questa particolare situazione, fornendo un set omogeneo di parametri di riferimento circa le previsioni degli andamenti economici futuri.

In data 10 dicembre 2020 sono state rese note le proiezioni per l'eurozona da parte di BCE che ha pubblicato il documento "Eurosysteem staff macroeconomic projections for the euro area", cui hanno fatto seguito le "Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana" per il periodo 2020-23 pubblicate dalla Banca d'Italia in data 11 dicembre 2020.

Tenuto quindi conto (i) delle guidance in relazione all'opportunità di focalizzarsi su prospettive di lungo periodo per cogliere gli effetti strutturali della crisi senza enfatizzare la prociclicità ed evitando applicazioni meccanicistiche dei modelli di stima delle perdite attese (expected credit loss), così come (ii) delle complessità applicative degli ordinari modelli di stima delle perdite attese che considerano previsioni prospettiche (scenari macroeconomici) per soli tre anni con una forte incidenza, quindi, dei movimenti di breve periodo, il Gruppo ha seguito le indicazioni delle diverse Autorità al fine di aggiornare l'ordinario processo valutativo condizionato dalle caratteristiche eccezionali e del tutto nuove della crisi attuale.

In particolare, si è fatto riferimento agli orientamenti espressi nella lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (Covid-19)" indirizzata a tutti gli enti significativi per quanto attiene, nello specifico, alle complessità contingenti legate all'identificazione dell'aumento del rischio di credito (c.d. staging) ed alla stima delle perdite attese in relazione anche all'applicazione di managerial overlay per il portafoglio crediti non deteriorato (stage 1 e 2).

I riflessi economici di detti interventi sono stati gestionalmente quantificati in complessivi euro 33,7 milioni (al lordo dell'effetto fiscale) come di seguito descritto nei seguenti "Impatti prodotti dall'epidemia di Covid-19 sul conto economico alla data del 31 dicembre 2020" e nella successiva "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" cui si fa rimando.

Anche la determinazione delle perdite attese sul portafoglio crediti deteriorato (stage 3) implica significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento alla stima dei flussi ritenuti recuperabili e della relativa tempistica di recupero. Nel corso del periodo di riferimento si è manifestato un peggioramento della qualità di parte del portafoglio crediti alla clientela (sostanzialmente dovuto al rallentamento negli incassi) per cui sono stati tempestivamente attivati gli opportuni interventi al fine di poter adeguatamente gestire il contesto contingente legato all'epidemia di Covid-19 ed assicurare comunque la corretta classificazione e valutazione di recuperabilità delle esposizioni classificate a deteriorato con conseguente riflesso sul costo del credito deteriorato di periodo e sull'incremento dei livelli di copertura dei crediti deteriorati rispetto al 31 dicembre 2019, tenuto conto delle cessioni nel frattempo intervenute.

Come meglio richiamato nella "Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura", nel corso dell'esercizio in data 1° ottobre 2020 il C.d.A. di Capogruppo ha approvato la revisione della Policy creditizia con le seguenti principali aree di intervento:

- introduzione di nuove metriche valutative per il portafoglio UTP ed affinamenti sulle Sofferenze,
- capitalizzazione delle sinergie con framework modelli di rating interni (utilizzo dei parametri LGD e Danger Rate),
- allineamento a leading practice di mercato: valutazione delle misure di forbearance con andamento regolare, posizioni con scaduto superiore all'anno, utilizzo del Danger Rate e individuazione di una soglia di esposizione per l'applicazione di una svalutazione forfettaria.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie (influenzati peraltro anche da possibili strategie alternative di recupero delle stesse, deliberate dai competenti organi aziendali, nonché dall'evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento) possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del presente documento di bilancio.

Per gli aggiornamenti introdotti nella misurazione delle perdite attese sulle esposizioni non deteriorate si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Modello di misurazione delle perdite attese su esposizioni non deteriorate" alla sezione "Sezione 1 – Rischio di credito" contenuta nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota Integrativa.

VALORIZZAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI AL FAIR VALUE

Ai fini della presente informativa finanziaria si è proceduto ad aggiornare la valutazione degli strumenti finanziari al fair value sulla base delle correnti condizioni di mercato, in linea con quanto previsto dall'IFRS 13 Valutazione del fair value e dalla Policy di fair value di Gruppo.

In particolare, per gli investimenti al fair value che derivano il loro valore direttamente, nel caso dei titoli quotati, o indirettamente, nel caso di investimenti convertibili o strettamente legati a strumenti quotati/valutati con multipli di mercato, da quotazioni di mercato (valutati quindi con metodologie ascrivibili ai livelli di fair value 1 e 2), si è proceduto ad aggiornare le valutazioni sulla base dei prezzi di borsa.

È da ritenersi piuttosto marginale l'impiego di significativi elementi di giudizio nella valutazione degli strumenti finanziari in portafoglio in considerazione del fatto che il Gruppo continua a mantenere un'allocatione molto prudente, per cui il ricorso a modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (livello 3), sostanzialmente riconducibili a quote di OICR di fondi chiusi, riguarda una minima porzione degli investimenti detenuti. Con particolare riferimento ai fondi di investimento di tipo chiuso classificati tra gli strumenti finanziari obbligatoriamente valutati al fair value sono stati recepiti gli effetti negativi a conto economico (circa euro 5,5 milioni) scaturiti dall'aggiornamento della valutazione sulla base degli ultimi elementi informativi disponibili (prezzo di acquisto o NAV disponibili) ed applicando gli haircut di liquidità previsti dalle Policy valutative del Gruppo.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del fair value per gli strumenti misurati in bilancio al fair value, si fa rinvio a quanto contenuto nella successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value" della presente Nota Integrativa.

IMPAIRMENT TEST DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA INDEFINITA (AVVIAMENTI)

Ai sensi dello IAS 36 Riduzione di valore delle attività, tutte le attività immateriali a vita utile indefinita devono essere sottoposte almeno annualmente al test di *impairment*, al fine di verificarne la recuperabilità del valore. In aggiunta, il principio stabilisce che i risultati del test annuale possano essere considerati validi ai fini delle successive valutazioni, purché sia considerata remota la probabilità che il valore recuperabile delle attività immateriali sia inferiore rispetto al valore contabile. Tale giudizio può basarsi sull'analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze modificate successivamente al più recente test di *impairment* annuale condotto.

Anche in questo caso le Autorità che si sono espresse sull'argomento sono state concordi nel suggerire estrema cautela nell'aggiornamento degli scenari valutativi, almeno nella fase di più acuta incertezza.

Sulla base delle disposizioni contenute nel citato principio, nonché dalla Policy d'impairment delle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamenti) e delle Partecipazioni, il Gruppo aveva scelto di effettuare una verifica di impairment delle attività immateriali a vita utile indefinita con riferimento al 30 giugno 2020 in quanto, per il diffondersi della pandemia di Covid-19, erano emerse evidenze di mercato tali da richiedere una conduzione anticipata del test volto ad accertare la recuperabilità del valore delle suddette attività immateriali a vita utile indefinita. Conseguentemente, per tener conto del mutato contesto di riferimento, erano state riviste le proiezioni andamentali future che erano state precedentemente sviluppate per il test d'impairment di fine 2019.

Gli esiti dell'impairment test avevano confermato la recuperabilità degli avviamenti facendo emergere margini positivi dei valori d'uso delle CGU rispetto ai relativi valori contabili.

Successivamente, in data 17 dicembre 2020, il Consiglio di Amministrazione del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ("Banco") ha approvato il Piano Industriale di Gruppo per il triennio 2021 - 2023 ("Piano") in quanto ha ritenuto che esistessero i presupposti per l'approvazione del Piano nonostante uno scenario macroeconomico incerto anche sulla base della risposta molto positiva che la struttura aziendale e la propria base clienti hanno saputo mostrare nel corso del 2020 rispetto alle sollecitazioni negative esterne.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha difatti saputo sostenere il difficile momento economico-finanziario attraversato dalla propria clientela realizzando con successo iniziative di rafforzamento della stabilità patrimoniale e della redditività i cui effetti si dispiegheranno ancora di più nei futuri esercizi.

Conseguentemente sulla data di riferimento del 31 dicembre 2020, le analisi valutative del test di *impairment* non sono state condotte mediante l'utilizzo di un approccio multi-scenario in considerazione del fatto che le previsioni del Piano recentemente approvato sono basate su assunzioni ragionevoli, ancorate ai nuovi e più aggiornati presupposti sia macroeconomici che di settore, a loro volta influenzati dagli effetti della diffusione mondiale del contagio da Covid-19 e delle misure governative a sostegno delle famiglie e delle imprese.

Di seguito si elencano i principali parametri e assunzioni utilizzati alla data di riferimento del presente bilancio per il test di impairment, confrontati con quelli utilizzati per il 30 giugno 2020 e per l'esercizio precedente:

	31.12.2020			30.06.2020			31.12.2019		
	BDB	Fides	Gruppo	BDB	Fides	Gruppo	BDB	Fides	Gruppo
CGU									
Modello	DDM			DDM			DDM		
Flussi	Risultati Netti			Risultati Netti			Risultati Netti		
Base dati	Piano industriale 2021-23 esteso al 2025			Budget 2020 (*) esteso al 2024			Budget 2020 esteso al 2024		
CAGR RWA	-1,3%	11,90%	-0,30%	1,37%	-2,07%	1,07%	0,71%	-0,64%	0,63%
Ke	8,09% (**)			7,50%			8,33%		
g	1,50%			1,00%			1,50%		
Ratio patrimoniale (***)	8,95%			8,95%			8,85%		

(*) Tenuto conto delle più recenti previsioni di forecast 2020 e 2021 all'epoca disponibili.

(**) Per la determinazione del costo del capitale (Ke) al 31 dicembre 2020 si è tenuto conto di un premio al rischio specifico dell'1,5% che riflettesse nel rischio Italia una maggiorazione per tenere conto del contesto pandemico.

(***) Overall Capital Requirement Tier 1 ratio assegnato con provvedimento SREP tempo per tempo.

Di seguito si riportano inoltre gli scostamenti percentuali o in punti base delle assunzioni considerate per rendere il valore recuperabile della CGU dedotto il patrimonio netto allocato alla stessa pari al valore d'iscrizione in bilancio dell'avviamento alla data di riferimento del presente bilancio, al 30 giugno 2020 e a fine esercizio precedente:

CGU	31.12.2020			30.06.2020			31.12.2019		
	BDB	Fides	Gruppo	BDB	Fides	Gruppo	BDB	Fides	Gruppo
Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN)	22,60%	20,80%	13,36%	29,47%	40,42%	24,92%	17,42%	47,33%	14,06%
Incremento in p.b. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)	391	302	132	435	779	239	265	> 1.000	135

Al riguardo si deve comunque segnalare che la verifica della recuperabilità di tali attività immateriali è un esercizio complesso i cui risultati risentono delle metodologie valutative adottate, nonché dei parametri e delle assunzioni sottostanti che in futuro potrebbero dover essere modificati per tenere conto delle nuove informazioni o di evoluzioni non prevedibili alla data di redazione del presente bilancio.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di esecuzione del test di impairment, si fa rinvio a quanto contenuto nella successiva sezione "Attività immateriali - voce 100" contenuta nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Nota Integrativa.

STIMA DELLA RECUPERABILITÀ DELLE ATTIVITÀ FISCALI PER IMPOSTE ANTICIPATE

Tra le attività patrimoniali sono altresì presenti significative attività fiscali per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Asset) principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di determinati costi aziendali e la data nella quale i medesimi costi potranno essere dedotti, nonché derivanti da perdite fiscali riportabili a nuovo.

L'iscrizione di tali attività ed il successivo mantenimento in bilancio presuppone un giudizio di probabilità in merito al recupero delle stesse, che dovrà peraltro considerare le disposizioni normative fiscali vigenti alla data di redazione del bilancio.

Nel dettaglio, le attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 214/2011 sono automaticamente trasformabili in crediti di imposta nell'ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica", di una "perdita fiscale" ai fini IRES e di un "valore della produzione netto negativo" ai fini IRAP; il loro recupero è quindi certo, in quanto prescinde dalla capacità di generare una redditività futura.

Per le residue attività fiscali non trasformabili in crediti di imposta il giudizio sulla probabilità di recupero deve essere fondato su ragionevoli previsioni reddituali desumibili dai piani strategici e previsionali approvati, tenuto anche conto che ai fini IRES la normativa fiscale prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali senza alcun limite temporale. Tale giudizio risulta essere un esercizio complesso, in particolar modo se riferito alle DTA sulle perdite fiscali riportabili a nuovo, la cui stessa esistenza potrebbe essere un indicatore del fatto di non disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti per il loro recupero. In base a quanto previsto dal principio contabile IAS 12 Imposte sul reddito, il suddetto giudizio di recuperabilità (c.d. probability test) richiede un'attenta ricognizione di tutte le evidenze a supporto della probabilità di disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti.

Per tenere conto delle incertezze dello scenario macroeconomico condizionato dal Covid-19 e delle potenziali ripercussioni sulla stima dei flussi finanziari imponibili, il probability test è stato condotto con la medesima metodologia adottata per la semestrale al 30 giugno 2020 e per il bilancio 2019, considerando le previsioni dei futuri redditi imponibili derivanti dal medesimo piano industriale considerato anche ai fini del test di impairment delle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamenti) e delle partecipazioni.

Per l'informativa qualitativa sulla modalità di verifica della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, si fa rinvio a quanto contenuto nella successiva sezione "Attività fiscali - Voce 110", contenuta nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Nota integrativa.

STIMA DEI FONDI PER RISCHI E ONERI

La complessità delle situazioni ed operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi in essere, unitamente alle problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, richiedono significativi elementi di giudizio nella stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'*an* sia il *quantum* nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria.

La peculiarità dell'oggetto del contendere e la conseguente assenza di giurisprudenza riferita a vertenze paragonabili, nonché i diversi orientamenti espressi dagli organi giudicanti, sia ai vari livelli del procedimento contenzioso, sia da organi del medesimo livello a distanza di tempo, rendono difficile la valutazione delle passività potenziali anche qualora siano disponibili le sentenze provvisorie emesse a seguito dei primi gradi di giudizio. L'esperienza storica dimostra che in diversi casi le decisioni assunte dai giudici nei primi gradi di giudizio sono state completamente sovvertite nei giudizi di appello o di cassazione e ciò sia a favore che a sfavore dei soggetti passivi.

In tale contesto la classificazione delle passività potenziali e la conseguente valutazione degli accantonamenti necessari è basata su elementi di giudizio non oggettivi che richiedono il ricorso a procedimenti di stima talvolta estremamente complessi. Non si può quindi escludere che a seguito dell'emissione delle sentenze definitive gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri stanziati a fronte delle passività potenziali connesse alle vertenze legali e fiscali possano rivelarsi carenti od eccedenti.

Per l'informativa sulle principali posizioni di rischio relative a controversie legali (azioni revocatorie e cause passive in corso) si fa rinvio alla sezione "Fondi per rischi e oneri - Voce 100" contenuta nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Nota integrativa.

STIMA DELLE OBBLIGAZIONI RELATIVE AI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

La determinazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti, con particolare riferimento ai piani a benefici definiti ed ai benefici a lungo termine, implica un certo grado di complessità; le risultanze della valutazione dipendono, in larga misura, dalle ipotesi attuariali utilizzate di natura sia demografica (quali tassi di mortalità e di turnover dei dipendenti) sia finanziaria (quali tassi di attualizzazione e tassi di inflazione).

Risulta pertanto fondamentale il giudizio espresso dal *management* nella selezione delle basi tecniche più opportune per la valutazione della fattispecie, che risulta influenzato dal contesto socio-economico in cui il Gruppo si trova ad operare, nonché dall'andamento dei mercati finanziari.

Di seguito si elencano le principali ipotesi attuariali utilizzate alla data di riferimento del presente bilancio, confrontati con quelli utilizzati per il 30 giugno 2020 e per l'esercizio precedente:

	31.12.2020	30.06.2020	31.12.2019
Ipotesi demografiche			
Tasso di mortalità dei dipendenti	determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG48, distinte per sesso		
Frequenze ed ammontare delle anticipazioni di TFR		4,00%	
Frequenze del turnover		2,50%	
Ipotesi finanziarie			
Tasso di attualizzazione Iboxx Euro Corporate AA 7-10 anni (*)	-0,01%	0,30%	0,88%
Tasso di inflazione	1,00%	1,00%	1,50%

(*) Indice Iboxx Euro Corporate AA con riferimento temporale corrispondente alla durata media dei piani a benefici definiti.

Si deve precisare che l'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla sezione "Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90" contenuto nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Nota integrativa.

IMPATTI PRODOTTI DALL'EPIDEMIA DI COVID-19 SUL CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2020

Con riferimento agli impatti di conto economico legati alla pandemia Covid-19 al 31 dicembre 2020, complessivamente pari a 33,7 milioni di euro, si evidenzia:

- un costo del credito legato al portafoglio performing (stage 1 e stage 2) dei finanziamenti verso clientela, dei crediti di firma e degli impegni ad erogare fondi dell'anno 2020 di Euro 30,7 milioni, sostanzialmente per effetto derivante dall'aggiornamento dei modelli per recepimento delle previsioni macroeconomiche impattate dal Covid-19 e per gli interventi di management overlay post modello successivamente descritti nella sezione E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- la rilevazione di maggiori oneri operativi sostenuti per fronteggiare l'emergenza pari a circa 3,0 milioni di Euro.

CONTINUITÀ AZIENDALE

Il presente bilancio è redatto ritenendo appropriato il presupposto della continuità aziendale. In considerazione della solidità patrimoniale e dell'attento approccio di derisking adottato, del livello di NPL ratio contenuto ed in continua diminuzione e delle ulteriori iniziative adottate per minimizzare gli effetti della congiuntura economica derivante dalla pandemia (elementi che hanno costituito validi presupposti all'approvazione del Piano industriale 2021-2023 nel mese di dicembre 2020), gli Amministratori, hanno, infatti, la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e hanno predisposto il bilancio nella presunzione della continuità aziendale. Gli Amministratori ritengono pertanto che i rischi e le incertezze a cui il Gruppo potrà andare incontro nello svolgimento della gestione, anche considerando gli effetti del Covid-19 riflessi nel Piano industriale 2021-23, non siano tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

Per l'informativa sui rischi e sui relativi presidi si fa rinvio alla successiva "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota integrativa, nonché a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione consolidata.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

1) MODIFICHE CONTRATTUALI E CANCELLAZIONE CONTABILE (IFRS 9)

Per quanto riguarda la classificazione, tenuto conto delle indicazioni dei diversi regulators che si sono espressi sul tema, nonché delle iniziative intraprese dal Gruppo, le posizioni in bonis interessate dalle misure di moratoria ex lege o comunque di portata generale decise autonomamente dal Gruppo in risposta dell'emergenza di Covid-19 sono trattate come segue:

- non sono di norma considerate forborne secondo la normativa prudenziale né tantomeno oggetto di classificazione a stage 2, tenuto anche conto della sostanziale invarianza del valore attuale dei flussi di cassa successivi alla modifica contrattuale. Per le sole posizioni verso aziende con più elevata rischiosità preesistente all'emergenza sanitaria, nel caso di moratoria decisa autonomamente dal Gruppo, sono effettuate specifiche valutazioni per verificare se considerare o meno la rinegoziazione come misura di forbearance, con conseguente passaggio a stage 2;
- non sono soggette a classificazione tra i deteriorati (stage 3). In particolare, i crediti in bonis oggetto di moratoria non vengono per tale circostanza classificati nella classe di rischio dei crediti scaduti o sconfinanti (past-due) in quanto, nel rispetto dei requisiti richiamati nelle linee guida dell'EBA, la moratoria interviene con l'interruzione del conteggio dei giorni di scaduto. Inoltre, l'adesione ad una moratoria per il Covid-19 non viene considerata un trigger automatico di inadempienza probabile.

Le moratorie concesse a clientela già classificata tra i crediti non performing sono oggetto di specifica valutazione e considerate come ulteriori misure di forbearance.

2) EMENDAMENTO DEL PRINCIPIO CONTABILE IFRS 16

Con riferimento ai contratti di leasing, non è stato applicato il practical expedient di cui al Regolamento (UE) n. 1434/2020 che prevede un sostegno operativo connesso al Covid-19, facoltativo e temporaneo, per i locatari che beneficiano di concessioni sui pagamenti dei canoni dovuti. Le rinegoziazioni che sono state attuate nel periodo di riferimento non rientrano nelle fattispecie per cui è prevista l'applicazione dell'emendamento.

Operazioni TLTRO III - "Targeted Longer Term Refinancing Operations"

Al 31 dicembre 2020 le operazioni di raccolta da BCE, interamente costituite dai finanziamenti TLTRO III, ammontano a 2,4 miliardi, sottoscritti da Banco Desio nelle aste trimestrali rispettivamente per 1,2 miliardi a giugno 2020 e per 1,2 miliardi a dicembre 2020. Ciascuna operazione ha durata di tre anni.

A fronte dell'emergenza Covid-19, il Consiglio Direttivo della BCE, nelle riunioni del 12 marzo e del 30 aprile 2020, ha rivisto in senso migliorativo i parametri di tali finanziamenti, con particolare riferimento all'importo massimo finanziabile ed alla relativa remunerazione.

A seguito delle citate revisioni, il tasso di interesse è fissato ad un livello pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema (MRO), attualmente pari allo 0%, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 ("special interest rate period"), in cui si applicherà un tasso inferiore di 50 punti base.

È inoltre previsto un meccanismo di incentivazione che consente di accedere a condizioni di tasso più favorevoli, in funzione del raggiungimento di determinati benchmark. In particolare, per le controparti i cui prestiti netti idonei tra il 1 marzo 2020 ed il 31 marzo 2021 ("special reference period") siano almeno pari ai rispettivi livelli di riferimento ("benchmark net lending"), il tasso applicato sarà pari al tasso medio sui depositi (Deposit Facility), attualmente pari a -0,5%, per tutta la durata dell'operazione, a cui si aggiungerà l'ulteriore riduzione di 50 punti base per lo "special interest rate period". Per le controparti i cui prestiti idonei netti registrano un aumento nei dodici mesi antecedenti al 31 marzo 2019, il "benchmark net lending" è fissato a zero; diversamente detto benchmark è fissato pari alla riduzione dei prestiti idonei netti registrati nei dodici mesi antecedenti il 31 marzo 2019.

Per le controparti che non raggiungono il target di prestiti netti idonei di cui al punto precedente, si applicherà lo schema di remunerazione originariamente previsto ossia: tasso base pari alla media dei tassi di rifinanziamento principali dell'Eurosistema sulla vita dell'operazione, con possibilità di beneficiare di una riduzione di tasso in caso di superamento di un certo benchmark nel periodo dal 1 aprile 2019 al 31 marzo 2021 ("second reference period"), sino ad un minimo pari alla media dei tassi sui depositi. In particolare, per beneficiare della massima riduzione degli interessi, è necessario che i prestiti idonei netti del "second reference period" superino i livelli di "benchmark net lending" (come definito nel precedente punto) in misura pari o superiore all'1,15%. Nello "special interest rate period" sarà possibile beneficiare di una riduzione, che dipenderà dalle soglie di benchmark raggiunte e dai livelli dei tassi MRO e Deposit Facility.

La passività finanziaria rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS9 e viene rilevata al costo ammortizzato, con competenze economiche rilevate a tasso variabile in accordo al par. B.5.4.5 dell'IFRS9, in base al quale la rideterminazione dei futuri pagamenti di interessi normalmente non ha alcun effetto significativo sul valore contabile dell'attività o della passività. Il tasso variabile della passività è un tasso che varia in ciascuno dei tre esercizi dell'operazione, determinando una rilevazione degli interessi puntuale esercizio per esercizio, tenuto conto che in caso di *prepayment* verrebbero liquidati gli interessi delle competenze già maturate.

Nella determinazione del tasso variabile da applicare alla rilevazione degli interessi del primo anno al 31 dicembre 2020 si è tenuto conto del tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali, attualmente pari a 0,0%, e dell'ulteriore riduzione di 50 bps nello "special interest rate period".

Nonostante il benchmark net lending per Banco Desio sia negativo per 0,1 miliardi di Euro e i prestiti netti idonei dal 1 marzo 2020 registrino un'evoluzione positiva (+0,8 miliardi di Euro), il superamento del benchmark net lending al 31 marzo 2021, tenuto conto del flusso di rimborsi medio delle varie osservazioni mensili, non può ancora essere considerato certo e, conseguentemente, si è considerato in via conservativa che non siano ancora maturate le condizioni per la rilevazione dell'interesse variabile al tasso minimo dei depositi, attualmente pari a -0,5%, e dell'ulteriore riduzione di 50 bps nello "special interest rate period".

Le competenze maturate e non pagate, rilevate nella voce di conto economico "10. interessi attivi e proventi assimilati", ammontano così a 3,3 milioni di Euro.

Contribuzione al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Sistema di Garanzia dei Depositi (DGS)

Nel corso dell'esercizio 2015 sono entrate in vigore le Direttive europee che disciplinano i meccanismi di risoluzione delle banche appartenenti all'Unione Europea ed il funzionamento dei sistemi di garanzia dei depositi. In particolare:

- la Direttiva 2014/59/EU (Direttiva *Bank Recovery and Resolution Directive*), recepita nella legislazione nazionale con D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015, definisce le regole di risoluzione e prevede l'attivazione di meccanismi di risoluzione mediante la costituzione di Fondi per contribuzione "ex ante", il cui livello target da raggiungere entro il 31 dicembre 2024 è pari all'1% dell'ammontare dei depositi protetti di sistema;
- la Direttiva 2014/49/EU (Direttiva *Deposit Guarantee Schemes*), recepita nella legislazione nazionale con D. Lgs. n. 30 del 15 febbraio 2016, prevede che i fondi nazionali di tutela dei depositi (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di fondi commisurati ai depositi garantiti, da costituire mediante un sistema di contribuzione ex ante fino a raggiungere, entro il 2024, il livello target pari allo 0,8% dei depositi garantiti.

A seguito delle comunicazioni dei contributi da parte delle autorità competenti, gli oneri relativi ai contributi ordinari e straordinari versati sono contabilizzati a conto economico nella voce "150 b) Altre spese amministrative", come da indicazioni contenute nella comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016.

Vendite relative al business model "Held to Collect"

Nel corso dell'esercizio, sono intervenute operazioni di cessione riferite ad esposizioni non deteriorate classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" riconducibili alla Capogruppo.

In particolare, si segnala che nell'anno il Banco ha perfezionato un numero di 4 operazioni di vendita di titoli per un valore nominale pari a 150 milioni di Euro. Il risultato economico delle vendite in esame è complessivamente positivo per 2,4 milioni e risulta rilevato nella voce "100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Trattandosi di esposizioni classificate tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", ossia nel portafoglio detenuto con l'obiettivo di incassare i flussi di cassa contrattuali (cosiddetto *Business Model "Hold to Collect"*), il principio contabile IFRS 9 prevede che la loro cessione avvenga nel rispetto di determinate soglie di significatività o di frequenza, in prossimità della scadenza, in presenza di un incremento del rischio di credito o al ricorrere di circostanze eccezionali. Al riguardo si rappresenta che le operazioni di cessione effettuate dal Gruppo nel corso del 2020 sono avvenute nel rispetto delle soglie di significatività e di frequenza, declinate nelle politiche contabili di Gruppo. Nel corso del 2020 e fino alla data di redazione della presente relazione non è intervenuta alcuna modifica in merito ai criteri di ammissibilità delle vendite di attività finanziarie gestite con il *Business Model HTC*.

Da ultimo si deve rilevare che la gestione dei titoli di debito classificati nei portafogli "HTC" e "Held To Collect and Sell" prosegue in continuità con le scelte operate in precedenza; nel corso dell'esercizio non si pertanto è verificato alcun cambiamento di business model che abbia comportato una riclassifica di portafoglio.

Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse

Si ricorda che con Regolamento n. 34 del 15 gennaio 2020 è stata omologata la "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse", che ha modificato alcuni requisiti relativi all'hedge accounting per consentire alle entità di fornire informazioni utili nel periodo di incertezza derivante dall'eliminazione graduale dei tassi di interesse di riferimento entro il 2021 ("*Interbank Offered Rates*" - *IBOR Transition*). In tale documento lo IASB si è focalizzato sugli effetti contabili dell'incertezza nel periodo pre-riforma. Banco Desio ha optato per un'applicazione anticipata della modifica dal 1° gennaio 2019.

Al riguardo si rappresenta che il valore nominale dei 3 contratti derivati designati in relazioni di copertura al 31 dicembre 2020 i cui parametri sono oggetto della riforma ("IBOR") è pari a 130 milioni (con scadenza compresa tra ottobre 2021 e maggio 2022). Si tratta in particolare di strumenti derivati del tipo "*Interest Rate Swap*" designati a copertura dei flussi di cassa di prestiti obbligazionari a tasso variabile; l'indice utilizzato come riferimento per tutti i contratti in essere è l'*Euribor* a 3 mesi. Con riferimento all'indice Euribor si ricorda che è prevista solo una parziale modifica della metodologia di calcolo, pertanto non si rilevano particolari elementi di incertezza nella misurazione prospettica delle relazioni di copertura.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Le società del Gruppo Banco Desio (ad eccezione di Desio OBG Srl, stante la sua natura di SPV) hanno adottato il cosiddetto "consolidato fiscale nazionale" per gli esercizi 2018-2020, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti d'imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito d'imposta.

Comparabilità degli schemi del bilancio

Per ogni conto degli schemi del bilancio occorre indicare anche l'importo dell'esercizio precedente: se tali conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente devono essere adattati.

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio

L'art. 154-ter del D.Lgs. 58/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e l'attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Il progetto di bilancio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'11 febbraio 2021 e sarà sottoposto all'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti convocata per il 15 aprile 2021.

Revisione legale

Il presente bilancio consolidato è sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2012, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2012 al 2020 compreso.

La relazione di revisione è messa integralmente a disposizione del pubblico insieme alla relazione finanziaria annuale, ai sensi dell'art. 154-ter del D.Lgs. 58/98.

Si ricorda inoltre che l'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2020 ha attribuito alla società KPMG S.p.A. l'incarico di revisione legale per gli esercizi dal 2021 al 2029 compreso.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

I criteri di valutazione di seguito descritti, utilizzati nella redazione del presente documento, sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea in vigore alla data di riferimento dello stesso e sono applicati nella prospettiva della continuità aziendale.

Per le operazioni di compravendita di attività finanziarie standardizzate, e cioè dei contratti per cui la consegna avviene in un arco di tempo stabilito da regolamenti o da convenzioni di mercato, si fa riferimento alla data di regolamento.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* e tra le *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI test* non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("HTC") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie ("HTCS");
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico solamente se così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti non riconducibili quindi ai *business model* "HTC" o "HTCS" (che sono quindi inclusi in un *business model* "Altro/Negoziazione") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (c.d. "FVOCI option");
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è consentita alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è rideterminato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate al *fair value*, che corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono imputati nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità dei metodi di valutazione, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili stime del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata invece mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (HTCS) e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI test* superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per cui al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI option*).

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un modello di *business* HTCS e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*"FVOCI option"*).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è consentita alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a Conto Economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value* con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non è cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione sono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a Conto Economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

Le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle *Attività al costo ammortizzato*, con conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) è contabilizzata, ad ogni data di *reporting*, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (*bonis* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (HTC), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI test* superato).

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si verifichi, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo: l'attività è rilevata per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e quindi nettato delle rettifiche di valore.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività (valorizzate al costo storico) la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stadi di rischio creditizio (c.d. "stage") previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in *bonis*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in *bonis*, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), derivati dai modelli di *rating* interno in uso (*Credit Rating System*) opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Qualora oltre ad un incremento significativo del rischio di credito si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività (classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte) e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni *forward looking* con l'inclusione dei possibili scenari alternativi di recupero ("*disposal scenario*").

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate sono rilevati solo al momento del loro incasso effettivo.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno

essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogni qualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 - le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione immediata alla voce di conto economico "140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato genera nel conto economico una traslazione dei costi di transazione e dei ricavi accessori lungo la durata dell'attività finanziaria anziché movimentare il conto economico dell'esercizio di prima iscrizione.

Gli interessi che maturano nel tempo per effetto dell'attualizzazione dei crediti deteriorati sono rilevati a conto economico nella voce interessi attivi.

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a conto economico.

Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a conto economico.

In caso di crediti acquistati per il tramite di aggregazione aziendale, l'eventuale maggior valore iscritto nel bilancio consolidato alla prima iscrizione viene rilasciato con effetto a conto economico lungo la vita del credito in base al proprio piano di ammortamento oppure integralmente nell'esercizio in cui il credito viene estinto.

I crediti oggetto di operazioni di copertura di fair value, sono valutati al fair value e le variazioni di valore sono imputate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura", analogamente alle variazioni di fair value dello strumento di copertura.

Operazioni di copertura

Il Gruppo Banco Desio si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno lo scopo di neutralizzare determinati rischi di perdita potenziale su attività o passività finanziarie tramite strumenti finanziari specifici, il cui utilizzo è finalizzato ad attutire gli effetti sul conto economico degli strumenti finanziari oggetto di copertura.

La tipologia di copertura utilizzata può essere del tipo:

- *Fair Value Hedge* (copertura specifica del *fair value*): l'obiettivo è la copertura del rischio di variazione del *fair value* dello strumento coperto (attività, passività o impegno irrevocabile non iscritto esposti a variazioni di *fair value* attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico, incluso il rischio di variazione nei tassi di cambio di una valuta estera);
- *Cash Flow Hedge* (copertura dei flussi finanziari): l'obiettivo è la copertura della variazione di flussi di cassa attribuibili a particolari rischi dello strumento di bilancio (attività, passività o operazione programmata altamente probabile esposte a variazioni dei flussi di cassa attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico).

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati, pertanto anche quelli di copertura, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura presuppone:

- il coinvolgimento di controparti esterne al Gruppo Banco Desio;
- una specifica designazione e identificazione degli strumenti finanziari di copertura e oggetto di copertura utilizzati per l'operazione;
- la definizione degli obiettivi di *risk management* perseguiti, specificando la natura del rischio coperto;
- il superamento del test d'efficacia all'accensione della relazione di copertura e in via prospettica, con modalità e periodicità di misurazione specifiche;
- la predisposizione della documentazione formale completa della relazione di copertura.

Criteri di valutazione

Un'operazione di copertura si definisce efficace quando le variazioni del *fair value* (o dei flussi di cassa futuri) dello strumento finanziario di copertura compensano le variazioni dello strumento finanziario oggetto di copertura nei limiti dell'intervallo 80% - 125% stabilito dallo IAS 39.

I test d'efficacia sono eseguiti a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, sia in ottica retrospettiva, per la misura dei risultati effettivi alla data, sia prospettica, per la dimostrazione dell'efficacia attesa per i periodi futuri.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura e tenuto conto della policy interna, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto esposto, è interrotta, il contratto derivato di copertura è classificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali - Fair value hedge

Le variazioni di *fair value* dei derivati di copertura e degli strumenti finanziari coperti (per la parte attribuibile al rischio coperto) sono registrate in contropartita al conto economico, questa disposizione si applica anche quando l'elemento coperto è valutato al costo.

Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali - Cash Flow hedge

L'utile o la perdita sullo strumento di copertura devono essere contabilizzati come segue:

- la parte di utile/perdita definita efficace è registrata a patrimonio netto in contropartita alle riserve di valutazione;
- la parte inefficace della copertura è registrata a conto economico.

In particolare a patrimonio netto deve essere iscritto il minore tra l'utile/perdita complessiva sullo strumento di copertura dall'inizio della stessa e la variazione complessiva di *fair value* (valore attuale dei flussi finanziari attesi) sull'elemento coperto dall'inizio della copertura. L'eventuale utile o perdita residuo sullo strumento di copertura o la componente non efficace è rilevato nel conto economico.

Criteri di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Se lo strumento oggetto di copertura è soggetto alla valutazione al costo ammortizzato la differenza tra il *fair value* determinato alla data del *discontinuing* (interruzione della relazione di copertura) e il costo ammortizzato è ripartita sulla sua durata residua.

Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili, il patrimonio artistico, gli impianti, i mobili e gli arredi e le altre attrezzature. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi (attività ad uso funzionale), e per essere affittate a terzi (attività detenute a scopo di investimento) e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al *fair value* quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2004. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono imputati a incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono. Gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati direttamente a conto economico.

In applicazione dell'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite, ad eccezione del patrimonio artistico che è valutato secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Per le attività materiali soggette alla valutazione secondo il metodo della rideterminazione del valore:

- se il valore contabile di un bene è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo e accumulato nel patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione; invece nel caso in cui ripristini una diminuzione di valore della stessa attività rilevata precedentemente nel conto economico deve essere rilevato come provento;
- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo come eccedenza di rivalutazione nella misura in cui vi sia una riserva di valutazione positiva in riferimento a tale attività; altrimenti tale riduzione va contabilizzata nel conto economico.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio il metodo a quote costanti, mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni e le opere d'arte, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo. I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti cui si riferiscono.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indici di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate all'atto della loro dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività materiali.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento, i costi per indennità di abbandono locali non di proprietà e i costi per l'acquisto di software applicativo. Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale (per i locatari) e le attività concesse in leasing operativo (per i locatori). I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà (c.d. migliorie su beni di terzi) sono iscritti tra le *Altre attività*.

Criteri di iscrizione

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo d'acquisto e il *fair value* delle attività e passività acquisite in operazioni di aggregazione. Esso è iscritto in bilancio tra le attività immateriali quando sia effettivamente rappresentativo dei benefici economici futuri degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, e solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione dall'avviamento, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo stesso.

Criteria di valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua vita utile.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ed è sottoposto con periodicità annuale alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. Nell'ambito del Gruppo Banco Desio le unità generatrici di flussi finanziari (CGU) corrispondono alle *legal entity*.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari attesi, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso.

Eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al Conto Economico, senza possibilità di avere successive riprese di valore.

I costi per indennità di abbandono locali inerenti agli immobili non di proprietà sono ammortizzati con aliquote determinate in ragione della durata del corrispondente contratto d'affitto (compreso rinnovo).

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dall'attivo al momento della loro dismissione o quando non si attendono più benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività immateriali.

Le rettifiche di valore relative ai costi di ristrutturazione d'immobili non di proprietà sono rilevate a conto economico tra gli altri oneri di gestione.

Fiscaltà corrente e differita

Le imposte sul reddito d'esercizio sono computate stimando l'onere fiscale nel rispetto della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Oltre alla fiscalità corrente, determinata in relazione alle vigenti norme tributarie, si rileva anche la fiscalità differita, originatasi per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali. Le imposte rappresentano quindi il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Esse sono rilevate nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce *Attività fiscali - anticipate*.

Le passività per imposte differite passive sono imputate, viceversa, nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce *Passività fiscali - differite*.

Allo stesso modo, le imposte correnti non ancora pagate sono distintamente rilevate alla voce *Passività fiscali - correnti*. In presenza di pagamenti in acconto eccedenti, il credito recuperabile è contabilizzato alla voce *Attività fiscali - correnti*.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve (es. riserve da valutazione) quando previsto.

Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio creditizio (*stage*) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti effettuati a fronte di obbligazioni legali o riferiti a rapporti di lavoro, oppure a contenziosi, anche fiscali, che siano il risultato di eventi passati, per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una previsione attendibile del relativo ammontare.

Gli accantonamenti rispettano la miglior stima dei flussi di cassa futuri necessari per adempiere l'obbligazione esistente alla data di bilancio. Nei casi in cui l'effetto tempo sia un aspetto rilevante, gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione. Il tasso d'attualizzazione riflette le valutazioni correnti del valore attuale del denaro, tenendo conto dei rischi specifici connessi alla passività.

La valutazione dei premi anzianità ai dipendenti è curata da attuari indipendenti esterni, e segue le medesime logiche di calcolo già descritte per il fondo di Trattamento di Fine Rapporto del personale. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a Conto Economico.

Gli effetti derivanti dal trascorrere del tempo per l'attualizzazione dei flussi futuri di cassa sono registrati a Conto Economico tra gli accantonamenti.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I *Debiti verso banche*, i *Debiti verso clientela* e i *Titoli in circolazione* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per cui il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una *lease modification* (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione e classificazione

Gli strumenti finanziari imputati a questa voce sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione a un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente imputabili agli stessi.

Sono iscritti in questa voce, in particolare, gli strumenti derivati di negoziazione con *fair value* negativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le *Passività finanziarie di negoziazione* sono valutate al *fair value* con registrazione degli effetti a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le *Passività finanziarie detenute per negoziazione* sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta sono così valutate:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie sono valutate al costo sono conversione al tasso di cambio alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Altre informazioni

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "110. Attività fiscali"
- i crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "60. Passività fiscali" connesse, ad esempio, all'attività di sostituto d'imposta.

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di valutazione

Il fondo per trattamento di fine rapporto del personale è valorizzato in bilancio con l'impiego di tecniche di calcolo attuariale.

La valutazione è affidata ad attuari indipendenti esterni, con il metodo dei benefici maturati, utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). L'importo così determinato rappresenta il valore attuale, calcolato in senso demografico-finanziario, delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) per l'anzianità già maturata, ottenuto riproporzionando il valore attuale complessivo dell'obbligazione al periodo di lavoro già prestato alla data di valutazione, tenuto conto della probabilità di dimissioni e richieste di anticipi.

Per determinare il tasso di attualizzazione si fa riferimento ad un indice rappresentativo del rendimento di un paniere di titoli di aziende primarie che emettono titoli nella stessa valuta utilizzata per il pagamento delle prestazioni spettanti ai lavoratori (*c.d. high quality corporate bond*). In linea con l'orientamento prevalente si è scelto un indice di classe "AA".

Criferi di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento al fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale, derivante dalla valutazione attuariale, come previsto dallo IAS 19, è registrato in contropartita alle riserve di valutazione per la componente di utile (perdita) attuariale, e in contropartita del conto economico tra gli accantonamenti, per le altre componenti quali gli interessi maturati per effetto del trascorrere del tempo (attualizzazione).

Riserve di valutazione

Tale voce comprende le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le riserve di valutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati e le riserve da valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti in applicazione dello IAS 19. Sono inoltre inclusi gli effetti derivanti dall'applicazione del *fair value* quale sostituto del costo delle attività materiali effettuata in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze.

Si evidenzia, inoltre, che nel bilancio la voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche l'ammortamento, di competenza dell'esercizio, delle differenze da *fair-value* rilevate con riferimento ad operazioni di aggregazione aziendale, in ragione della maggiore o minore redditività riconosciuta alle attività classificate fra i crediti e alle passività classificate fra i debiti e titoli in circolazione. Tuttavia, in caso di estinzione di tali crediti (acquistati per il tramite di aggregazione aziendale), l'eventuale maggior valore iscritto in bilancio alla prima iscrizione viene rilasciato integralmente nell'esercizio in cui il credito viene estinto con effetto a Conto Economico (voce *Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*);

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati nel Conto Economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento, è probabile che i benefici economici derivanti dagli stessi affluiranno alla Banca e l'ammontare può essere attendibilmente valutato;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi o i costi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato (livello 1 e livello 2 della gerarchia del *fair value*). Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati in Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Si evidenzia, inoltre, che i costi relativi alle Contribuzioni al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) vengono contabilizzati a conto economico nella voce "180 b) Altre spese amministrative" tenuto conto dell'interpretazione IFRIC 21 e della comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016. In particolare, il contributo (DGS) viene contabilizzato al verificarsi del "fatto vincolante" derivante dalle disposizioni del nuovo Statuto del FITD in base a cui il Fondo costituisce risorse finanziarie fino, al raggiungimento del livello obiettivo, attraverso contribuzioni ordinarie delle banche aderenti al 30 settembre di ciascun anno.

Contratti di locazione finanziaria

I beni concessi in locazione finanziaria sono esposti come crediti, per un ammontare pari all'investimento netto del leasing. La rilevazione dei proventi finanziari riflette un tasso di rendimento periodico costante.

Cartolarizzazioni

Le esposizioni verso le cartolarizzazioni (nella forma di titoli junior o di deferred purchase price) sono allocate nella voce Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Se però il rapporto esistente tra la società originator e la società veicolo di cartolarizzazione (ovvero il patrimonio separato da questa gestito) ricade nella definizione di controllo⁸ definita dal principio contabile IFRS 10 questa viene ricompresa nel perimetro di consolidamento del Gruppo Banco Desio.

Tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i crediti verso la clientela oggetto di operazioni di cartolarizzazione successive al 1° gennaio 2004, per cui non sussistono i requisiti richiesti dall'IFRS 9 per la cancellazione dal bilancio, ovvero per le operazioni con cui vengono ceduti crediti a società veicolo di cartolarizzazione e in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e dei benefici.

A fronte di detti crediti, il corrispettivo ricevuto per la cessione degli stessi, al netto dei titoli emessi dalla società veicolo e riacquistati dall'originator, è allocato tra le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

⁸ In base a tale definizione, un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando ha potere sulle attività rilevanti di questa, è esposto a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con tale entità ed ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sulla stessa.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 - Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Data di riclassificazione	Valore di bilancio riclassificato	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte)
Titoli di debito	HTCS	HTC	01.10.2018	1.021.268	n.a.

Con riferimento alle attività finanziarie riclassificate ancora iscritte nell'attivo alla data di riferimento di bilancio, nella colonna "Valore di bilancio riclassificato" è indicato l'importo trasferito dal portafoglio contabile HTCS al portafoglio contabile HTC (di originari Euro 1.045.956 mila), ivi inclusa la relativa riserva da valutazione OCI cumulata al 30 settembre 2018, negativa per circa Euro 51.173 mila (di originari Euro 51.458 mila, al lordo del relativo effetto fiscale), che alla data di riclassificazione è stata eliminata dal patrimonio netto in contropartita del fair value delle attività finanziarie riclassificate che, di conseguenza, sono rilevate come se fossero sempre state valutate al costo ammortizzato.

A.3.3 - Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

In base al principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari", un modello di business rappresenta la modalità con cui gruppi di attività finanziarie (portafogli) sono gestiti collettivamente per perseguire determinati obiettivi strategici aziendali, ovvero l'incasso dei flussi di cassa contrattuali, il conseguimento di utili mediante la vendita o una combinazione di questi, che in relazione alle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle stesse attività finanziarie (test SPPI - solely payments of principal and interests) ne determina la misurazione al costo ammortizzato, al fair value rilevato a conto economico oppure al fair value rilevato a patrimonio netto. Il modello di business non dipende quindi dalle intenzioni della dirigenza rispetto ad un singolo strumento finanziario, bensì viene declinato ad un livello più elevato di aggregazione (portafoglio) ed è determinato dal management in funzione degli scenari che si aspetta ragionevolmente si verifichino, tenuto peraltro conto delle modalità di misurazione della performance delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello, le modalità della comunicazione (e remunerazione) della performance ai dirigenti con responsabilità strategiche e dei rischi che incidono sulla performance del modello di business (e dunque delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello di business) e il modo in cui tali rischi sono gestiti.

In first time adoption del principio IFRS 9, al fine di allocare nei business model gli strumenti finanziari, per il portafoglio crediti, ricorrendone le condizioni, è stato definito il solo modello di business Held to Collect (o HTC) che rispecchia la modalità operativa da sempre seguita dalle entità del Gruppo Banco Desio nella gestione dei finanziamenti erogati alla clientela sia retail che corporate, mentre per il portafoglio degli strumenti finanziari di proprietà sono stati definiti tre modelli di business, rispettivamente Held to Collect (o HTC), Held to Collect and Sell (HTC&S) e Trading (FVTPL), con limitate fattispecie in cui si è optato per un cambio di intento di gestione rispetto alle categorie contabili previste dallo IAS 39, per cui la destinazione prevalente per gli strumenti obbligazionari (principalmente titoli di stato italiani) detenuti a scopo di investimento è stata identificata dal Gruppo Banco Desio nelle categorie contabili HTC e HTC&S in misura sostanzialmente paritetica.

Tale decisione è stata assunta, a seguito di un'analisi ad hoc sull'andamento e la gestione del portafoglio titoli nel corso del biennio precedente al fine, peraltro, di garantire attraverso la categoria HTC&S dei flussi di cassa periodici riservandosi altresì la possibilità di cogliere opportunità di mercato vendendo (non su base ricorrente) i titoli prima della loro scadenza; questo modello di business era visto come la categoria principale verso cui destinare gli investimenti finanziari pur riflettendo l'esposizione al rischio di mercato mediante la misurazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva ad ogni reporting period.

In considerazione anche dell'evoluzione del contesto di riferimento, nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione del Banco di Desio e della Brianza ha monitorato con particolare attenzione gli effetti delle scelte operative poste in essere (tra cui la cartolarizzazione "2Worlds" con ottenimento della GACS) al fine di conseguire gli obiettivi strategici definiti nel piano industriale di Gruppo 2018-2020. Nel predetto piano è stata ribadita, infatti, la centralità della filiera creditizia quale motore principale della redditività, perseguendo nel contempo una riduzione dell'esposizione complessiva del rischio, accompagnato da una coerente gestione in ottica prudentiale e conservativa del portafoglio titoli di proprietà.

L'analisi dei risultati consuntivi riferiti al 30 giugno 2018 ha quindi dato ulteriore impulso all'attuazione delle iniziative volte alla protezione del patrimonio tra cui la finalizzazione, anche per il tramite di un advisor esterno indipendente, di uno specifico assessment relativo alla complessiva gestione strategica delle attività di investimento del Gruppo per identificare possibili interventi di ridefinizione dei modelli di business del portafoglio titoli di proprietà. In data 26 settembre 2018 si è quindi tenuto il Consiglio di Amministrazione di Banco di Desio e della Brianza avente, tra l'altro, ad oggetto le risultanze del predetto assessment sull'attività di investimento; in tale ambito sono state riviste criticamente le logiche sottostanti all'operatività dell'Area Finanza con particolare riguardo al profilo di rischio espresso dai gruppi di attività finanziarie allocate nei diversi modelli di business.

Dalla disamina svolta è risultato come le politiche di investimento poste in essere abbiano determinato situazioni di disallineamento, talvolta importante, rispetto agli obiettivi e alle linee strategiche definite nel piano industriale con riferimento al perseguimento di una stabile politica di rafforzamento dei requisiti patrimoniali. Alla luce delle conclusioni raggiunte, la banca, nel ribadire l'esigenza di mantenere un profilo di rischio particolarmente prudente nella gestione del portafoglio titoli di proprietà, ha pertanto optato per una più decisa strategia di gestione volta a privilegiare la stabilità nella raccolta dei flussi finanziari nel medio-lungo termine del portafoglio titoli e quindi di attenuazione dei rischi di indebolimento dei requisiti patrimoniali (ancorché a scapito della possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato).

Operativamente questo ha comportato necessariamente un mutamento di approccio nel complessivo processo di gestione delle attività finanziarie:

- privilegiando il portafoglio HTC quale categoria per le finalità di investimento, in modo da garantire da un lato flussi di cassa determinati e stabili con bassa assunzione di rischio e dall'altro lato una gestione degli impieghi maggiormente coerente con le fonti di finanziamento sempre più orientate alla stabilità nel medio-lungo termine (emissione di covered bond, programma EMTN),
- il portafoglio HTC&S, che ha evidenziato una forte sensibilità al rischio di mercato, quale categoria destinata all'attività di tesoreria di breve termine connotata da natura "residuale" rispetto al passato,
- il portafoglio FVTPL per sfruttare le opportunità di mercato mediante l'attività di negoziazione in ottica di breve/brevissimo periodo (intraday) secondo una definita e limitata esposizione ai rischi di mercato (attività marginale rispetto al core business del Gruppo).

Al fine di assicurare una gestione coerente dei nuovi modelli di business è stata modificata la struttura organizzativa dell'Area Finanza di Capogruppo che, a partire dal 27 settembre 2018, risulta essere articolata in tre distinti settori (rispettivamente "ALM" per gli investimenti di medio-lungo termine, "Trading" e "Tesoreria", di cui gli ultimi due operativi per le esigenze del solo Banco di Desio e della Brianza in una logica accentrata di Gruppo. La modifica dei modelli di business ha quindi comportato una ridefinizione/integrazione dei limiti operativi precedentemente stabiliti in ragione dei nuovi processi di gestione delle attività finanziarie che sono stati definiti, così come è stata quindi per tempo rivista la reportistica prodotta dall'Area Finanza e sono stati integrati gli indicatori primari previsti dal Risk Appetite Framework.

Sempre da un punto di vista operativo, i driver/obiettivi gestionali associati ai nuovi modelli di business hanno determinato l'esigenza di rivedere l'allocazione delle attività finanziarie tra i differenti portafogli, secondo le caratteristiche proprie di ciascuno strumento finanziario rispetto alle nuove finalità di detenzione per cui il 74% circa del portafoglio HTC&S in essere alla data in cui è stata deliberata la modifica dei modelli di business è stato associato al portafoglio HTC/ALM.

Al fine di rendere immediatamente operativi i nuovi modelli di gestione delle attività d'investimento, sono state approvate le modifiche alla regolamentazione interna del Gruppo Banco Desio di più alto livello (es. framework metodologico dell'IFRS 9, policy di gestione dei rischi di gruppo, policy limiti operativi, ecc.) e conseguentemente sono state apportate le modifiche/integrazioni di raccordo nella normativa interna di dettaglio dell'Area Finanza con riferimento al regolamento di processo relativo alla gestione del portafoglio titoli di proprietà e tesoreria di Gruppo.

Gli effetti contabili di tale operazione, aventi natura esclusivamente patrimoniale, hanno avuto luogo dal 1 ottobre 2018, "data di riclassificazione" in cui risultavano soddisfatte le condizioni stabilite dal principio contabile IFRS 9 in caso di cambiamento del modello di business (in termini di rarità dell'accadimento, decisione assunta dall'alta dirigenza a seguito di cambiamenti esterni o interni, significatività⁹ per le operazioni, dimostrabilità a parti esterne).

Gli strumenti finanziari oggetto del cambio di modello di business da HTC&S ad HTC sono stati titoli del debito sovrano, in misura prevalente, e *corporate bond* per un valore nominale complessivo di Euro 1.093 milioni. La relativa perdita cumulata alla data di riclassificazione di Euro 51,5 milioni (al lordo del relativo effetto fiscale), precedentemente rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo (riserva da valutazione), è eliminata dal patrimonio netto in contropartita del fair value degli stessi strumenti finanziari che, di conseguenza, sono rilevati come se fossero sempre stati valutati al costo ammortizzato.

Nel mese di dicembre 2019 l'Area Finanza, in collaborazione con il Chief Risk Officer, ha concluso l'analisi annuale relativa alla verifica dei limiti e delle soglie operative del portafoglio titoli di proprietà che ha tenuto conto, in particolare, delle modifiche nel frattempo introdotte alla politica monetaria dell'Eurozona. Tale analisi è stata sottoposta al Consiglio di Amministrazione di Banco Desio tenutosi il 12 dicembre 2019 che, ad esito della discussione avuta sull'argomento, ha approvato la proposta volta all'aggiornamento (in conformità a quanto previsto dal paragrafo B4.1.2C dell'IFRS 9) delle soglie operative del portafoglio titoli di proprietà, a valere dal 1° gennaio 2020, al fine di rendere il più possibile allineata la composizione dei singoli portafogli rispetto alle finalità di gestione identificate e consentendone così l'effettivo perseguimento nel continuo. Più in particolare:

- con riferimento al portafoglio FVTPL: incremento del limite di stop-loss giornaliero mantenendo invariati gli altri limiti di VAR e Stop Loss periodali;
- con riferimento al portafoglio HTC&S: (a) incremento della *duration* massima di portafoglio, (b) incremento della vita residua massima dei titoli detenibili e (c) istituzione di un limite massimo investibile in titoli aventi al momento dell'acquisto rating inferiore a *investment grade* ma comunque pari o superiore a BB- o Ba3;
- con riferimento al portafoglio HTC: (a) differenziazione del peso delle vendite al diminuire della *duration* modificata dei titoli in portafoglio ferma restando la soglia di rilevanza delle vendite al 5% (soglia di rilevanza) e (b) meglio fissare in n° 12 gli eseguiti annui indipendentemente dal numero di posizioni che compongono il portafoglio (soglia di frequenza).

Tenuto conto dei rendimenti offerti dal mercato per le asset class su cui la Capogruppo risulta maggiormente esposta, nel mese di giugno 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un aggiornamento dei limiti operativi dei portafogli held to collect & sell (HTC&S) e del portafoglio di negoziazione al fine di renderne la composizione il più aderente possibile alle finalità di gestione dei business model dichiarate nell'ambito dell'assessment approvato dal Consiglio di Amministrazione del 26 settembre 2018 alla luce dell'evoluzione nel frattempo intervenuta nel contesto dei mercati finanziari.

Non risultano rilevanti le informazioni relative al tasso di interesse effettivo determinato alla data della riclassificazione (di cui all'IFRS 7, paragrafo 12C, lettera a) che non sono richieste per il tipo di riclassifica che è stata operata.

⁹ Per valutare specificamente la significatività/rilevanza della modifica dei business model si è fatto riferimento al "2018 Conceptual Framework for Financial Reporting" dello IASB e quindi alle aspettative degli utilizzatori di bilancio in relazione alle grandezze dagli stessi ritenute rilevanti, per cui nel caso concreto, per il Gruppo Banco Desio e per la singola Banca interessata, sono stati utilizzati elementi quantitativi come la dimensione del portafoglio HTC&S potenzialmente oggetto di riallocazione che è stato posto in relazione a grandezze patrimoniali come l'intero portafoglio HTC&S, il totale delle attività finanziarie diverse dai finanziamenti, il totale degli attivi e il patrimonio netto contabile al 30 giugno 2018. In considerazione della forte sensibilità al rischio dimostrata dal portafoglio HTC&S, associato alla duplice finalità di detenere attività finanziarie per raccogliere flussi di cassa ovvero cogliere le possibili opportunità di mercato per procedere a vendite, la "significatività per le operazioni" è stata altresì considerata in termini di incidenza della riserva da valutazione OCI afferente ai titoli potenzialmente oggetto di riallocazione rispetto al patrimonio netto contabile al 30 giugno 2018, al 31 luglio 2018 e al 31 agosto 2018, dimostrando peraltro nell'arco temporale di tre mesi un effetto di volatilità sulla grandezza patrimoniale non trascurabile. Anche i dati consuntivi al 30 settembre 2018 hanno ulteriormente corroborato le analisi svolte ai fini delle deliberazioni assunte il 26 settembre 2018.

A.4 – Informativa sul *Fair Value*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Nel principio contabile IFRS 13 “Misurazione del fair value” il fair value è definito come il prezzo che sarebbe ricevuto nel caso di vendita di un’attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato (exit price). La definizione di fair value contenuta nell’IFRS 13 rende evidente che le tecniche di misurazione sono market based e non entity specific.

Il principio contabile indicato prevede l’obbligo di fornire sia informazioni riguardanti le tecniche di valutazione e i parametri utilizzati per la valutazione delle attività e delle passività valutate al fair value su base ricorrente o su base non ricorrente dopo la prima iscrizione in bilancio, sia informazioni in merito agli effetti sulla redditività complessiva delle valutazioni degli strumenti valutati utilizzando in misura efficace parametri non osservabili.

Quando non è rilevabile un prezzo per un’attività o una passività identica, si valuta il fair value applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l’utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l’utilizzo di input non osservabili.

In base al principio IFRS 13 e ai fini della determinazione del fair value dei derivati OTC va considerato il rischio di controparte.

La gerarchia del fair value prevede 3 livelli. È attribuita la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 2 e 3). La gerarchia del fair value dà priorità agli input delle tecniche di valutazione e non alle tecniche adottate per valutare il fair value. Una valutazione del fair value sviluppata utilizzando una tecnica del valore attuale potrebbe pertanto essere classificata nel Livello 2 o 3, secondo gli input significativi per l’intera valutazione e del livello della gerarchia del fair value in cui tali dati sono classificati.

FAIR VALUE DETERMINATO CON INPUT DI LIVELLO 1

Il *fair value* è di *livello 1* se determinato in base a prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l’entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica.

Per mercato attivo si intende quello in cui le operazioni relative all’attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Gli elementi fondamentali sono i seguenti:

- Identificazione del *mercato principale* dell’attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, del *mercato più vantaggioso* dell’attività o della passività;
- la possibilità per l’entità di effettuare un’operazione con l’attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

Il mercato principale è quello con il maggior volume e il massimo livello di attività o per la passività. In sua assenza, il mercato più vantaggioso è quello che massimizza l’ammontare che si percepirebbe per la vendita dell’attività o che riduce al minimo l’ammontare che si pagherebbe per il trasferimento delle passività.

A.4.1 - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il *fair value* delle attività e passività finanziarie è determinato con tecniche di valutazione in relazione alla tipologia dello strumento finanziario valutato.

Per il *fair value* di *livello 2* si utilizzano valutazioni supportate da info provider esterni e applicativi interni che utilizzano input osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività, e comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
 - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - volatilità implicite;
 - spread creditizi;
- input corroborati dal mercato.

Per il *fair value* di *livello 3* si impiegano input non osservabili per l'attività o per la passività. Il ricorso a tali input, anche di fonte interna, è ammesso qualora non siano disponibili informazioni di mercato osservabili utili alla stima e devono riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella determinazione del prezzo.

Per il *fair value* di *livello 3* e con specifico riferimento ai derivati OTC in divisa estera, l'input inerente allo spread creditizio per la clientela non istituzionale è fornito dal modello interno di rating che classifica ogni controparte in classi di rischi aventi probabilità omogenea di insolvenza.

Si segnala, inoltre, l'applicazione del modello *Credit Value Adjustment (CVA)* per i derivati OTC con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità creditizia della controparte, fattore intrinseco nella quotazione degli strumenti obbligazionari ma non in quelli derivati. La modalità attuata consiste nel determinare il *fair value* mediante attualizzazione del Mark to Market (MTM) positivo del derivato con il Credit Spread ponderato per la vita residua dello strumento.

In relazione, invece, ai derivati OTC con Mark to Market (MTM) negativo il modello applicato è del *Debit Value Adjustment (DVA)* con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità del proprio merito creditizio. Il modello prevede l'applicazione della medesima formula di attualizzazione del CVA al valore negativo (MTM) del derivato con inclusione del Credit spread della banca.

Si segnala che, nell'applicazione di entrambi i modelli (CVA e DVA) e ai fini della determinazione dell'impatto della qualità creditizia della controparte, ovvero della qualità del proprio merito creditizio, viene tenuto in considerazione l'effetto di riduzione del rischio di credito in presenza di accordi di collateralizzazione (CSA).

Il *fair value* di attività e passività non finanziarie (crediti e debiti) è determinato con la metodologia di analisi dei DCF (discounted cash flows); il modulo in uso consente di integrare in modo consistente nella valutazione del *fair value* elementi di mercato, caratteristiche finanziarie dell'operazione e componenti di rischio di credito.

Con riferimento alle "attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente" per cui il cui il *fair value* è fornito ai soli fini dell'informativa di nota integrativa, si precisa quanto segue:

- per i crediti il *fair value* è calcolato per le posizioni *performing* oltre il breve termine mediante tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi considerando, oltre al tasso *free risk*, il rischio di credito della relazione (in termini di PD e LGD rilevato nei modelli di *rating* interno in uso), mentre per le posizioni *non performing* e per quelle *performing* a breve termine il valore di bilancio è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*. In generale gli stessi sono classificati al Livello 3, fatto salvo nel caso in cui la significatività degli *input* osservabili rispetto all'intera valutazione sia superiore a una soglia prefissata (Livello 2), ovvero nel caso di attività in via di dismissione / transazioni in corso di perfezionamento alla data di riferimento (Livello 1). Tenuto conto dell'attuale contesto del mercato dei crediti, con particolare riferimento ai *non performing loans*, detto *fair value* (Livello 2 e 3), determinato tenendo conto di ipotesi multi-scenario che prevedono la combinazione tra la gestione interna e i c.d. "*disposal scenario*", potrebbe non rappresentare l'eventuale *exit price* in considerazione di un certo margine di aleatorietà comunque insito nelle componenti di formazione del prezzo considerate da un potenziale terzo acquirente;

- i debiti e i certificati di deposito emessi dalle banche del Gruppo sono esposti al loro valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value* (Livello 3);
- per i prestiti obbligazionari emessi dalle banche del Gruppo, il *fair value* è calcolato secondo la metodologia di attualizzazione dei flussi di cassa, applicando un credit spread (Livello 2);
- attività materiali detenute a scopo di investimento: il *fair value* è determinato sulla base di una stima effettuata utilizzando una serie di fonti informative relative al mercato immobiliare e apportando le opportune rettifiche/incrementi in relazione a parametri quali la localizzazione, la consistenza, la vetustà, la destinazione d'uso dei locali e la manutenzione straordinaria, nonché mediante il confronto con la stima eseguita da esperti esterni indipendenti (Livello 3).

A.4.2 - Processi e sensibilità delle valutazioni

Le tecniche di valutazione e gli input selezionati sono utilizzati in modo costante nel tempo, salvo che si verifichino circostanze che rendano necessaria la loro sostituzione o modifica quali ad esempio: lo sviluppo di nuovi mercati, la disponibilità e/o indisponibilità di nuove informazioni, il miglioramento delle tecniche stesse di valutazione.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari si articola nelle fasi sotto di seguito sintetizzate:

- per ogni asset class sono identificati i parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- i parametri di mercato utilizzati sono controllati sia con riferimento alla loro integrità sia nel loro utilizzo nelle modalità applicative;
- le metodologie utilizzate per le valutazioni sono confrontate con le prassi di mercato in modo da individuare eventuali evoluzioni e definire modifiche alle valutazioni.

Con riferimento agli strumenti finanziari oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente classificati nel Livello 3, non viene fornita l'analisi di sensibilità stante la loro natura e comunque la non rilevanza del dato salvo quanto successivamente indicato.

A.4.3 - Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività finanziarie oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente, la classificazione sulla base della predetta gerarchia di livelli riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

La perdita di qualifica di mercato attivo per un'attività o passività comporta la modifica della tecnica di valutazione e degli input utilizzati determinando una classificazione del *fair value* in un livello inferiore della gerarchia.

La tecnica di valutazione prescelta è utilizzata in modo costante nel tempo, salvo che sopraggiungano circostanze che rendano necessario sostituirla con un'altra più significativa come nel caso di sviluppo di nuovi mercati, disponibilità di nuove informazioni, cambi delle condizioni di mercato. Ciò comporta che un'attività o passività valutata in momenti differenti potrà essere classificata in un livello diverso della gerarchia.

L'applicazione dei principi adottati per la determinazione dei livelli avviene mensilmente

A.4.4 - Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione oltre a quelle fornite in precedenza.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA**A.4.5 - Gerarchia del fair value****A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2020			31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	18.657	3.790	34.255	22.255	860	20.948
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.662	2.930	647	4.457	-	1.350
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	15.995	860	33.608	17.798	860	19.598
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	574.458	23.893	64.295	509.364	47.267	3.003
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	593.115	27.683	98.550	531.619	48.127	23.951
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	6.935	592	-	6.874	1.264
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	1.540	-	-	2.157	-
Totale	-	8.475	592	-	9.031	1.264

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Gli investimenti valutati sulla base di parametri non osservabili (livello 3) costituiscono una quota limitata di tutte le Attività misurate al fair value (13,7% al 31 dicembre 2020 rispetto al 4,0% dell'esercizio precedente). Detti investimenti sono costituiti per circa 64,3 milioni di euro (due terzi circa del totale) da interessenze partecipative minoritarie esposte nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Stante la natura e l'entità complessiva di tali strumenti partecipativi, l'analisi di sensibilità è stata svolta per quanto attiene le azioni di Cedacri S.p.A. (circa 60,5 milioni di euro); considerando un incremento di 100 b.p. nel costo del capitale Ke (cost of equity) ovvero una diminuzione del 10% degli utili netti futuri, gli effetti dell'analisi condotta hanno evidenziato una variazione negativa del fair value delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" di livello 3 nell'ordine del 6% e del 7% rispettivamente.

Alla data del 31 dicembre 2020, l'impatto dell'applicazione del Credit Value Adjustment e del Debit Value Adjustment sui valori patrimoniali non è stato calcolato in quanto tutti i contratti derivati in essere sono assistiti da accordi di collateralizzazione con le controparti a mitigazione del rischio di credito (CSA agreement).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	20.948	1.350	-	19.598	3.003	-	-	-
2. Aumenti	22.293	647	-	21.646	61.480	-	-	-
2.1. Acquisti	21.227	-	-	21.227	1.020	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	1.066	647	-	419	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	1.066	647	-	419	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	1.066	647	-	45	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	60.452	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	8	-	-	-
3. Diminuzioni	8.986	1.350	-	7.636	188	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	8	-	-	-
3.2. Rimborsi	59	-	-	59	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	6.815	1.350	-	5.465	180	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	6.815	1.350	-	5.465	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	6.815	1.350	-	5.464	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	180	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	2.112	-	-	2.112	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	34.255	647	-	33.608	64.295	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	1.264	-	-
2. Aumenti	592	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	592	-	-
2.2.1. Conto Economico	592	-	-
- di cui minusvalenze	592	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	1.264	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a :	1.264	-	-
3.3.1. Conto Economico	1.264	-	-
- di cui plusvalenze	1.264	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	592	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2020				31.12.2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.332.345	2.099.602	7.970.888	4.780.775	12.949.705	2.082.037	6.438.674	4.727.585
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.758	-	-	1.920	1.787	-	-	1.936
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	14.334.103	2.099.602	7.970.888	4.782.695	12.951.492	2.082.037	6.438.674	4.729.521
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.276.954	-	1.601.142	12.676.375	12.850.498	-	1.736.955	11.205.271
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	14.276.954	-	1.601.142	12.676.375	12.850.498	-	1.736.955	11.205.271

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – Informativa sul C.D. “Day One Profit/Loss”

Il principio IFRS 9 Strumenti finanziari prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al fair value, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione (ossia all'importo erogato per le attività finanziarie e alla somma incassata per le passività finanziarie). Tale affermazione risulta verificata per le transazioni di strumenti quotati in un mercato attivo. Se il mercato di tale strumento finanziario non è attivo, è necessario determinare il fair value dello strumento mediante utilizzo di tecniche di valutazione. Qualora vi sia una differenza (c.d. “day one profit/loss”) tra il prezzo di transazione e l'importo determinato al momento della rilevazione iniziale attraverso l'utilizzo delle tecniche di valutazione e tale differenza non è rilevata immediatamente a conto economico, è necessario fornire l'informativa di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7 indicando le politiche contabili adottate per imputare a Conto Economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

In relazione all'operatività posta in essere e sulla base delle metodologie interne di valutazione attualmente in uso, il fair value degli strumenti finanziari alla prima iscrizione coincide generalmente con il prezzo di transazione, tuttavia qualora sia stata rilevata una differenza fra il prezzo di transazione e l'importo determinato mediante utilizzo di tecniche di valutazione, tale differenza è stata rilevata immediatamente a Conto Economico (cfr. in particolare quanto evidenziato in tabella “7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”).

Parte B. Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
a) Cassa	56.525	60.816
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	56.525	60.816

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2020			31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	2.930	-	863	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	863	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	2.930	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	2.553	-	-	2.192	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	1.282	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	2.553	2.930	-	4.337	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	109	-	647	120	-	1.350
1.1 di negoziazione	109	-	647	120	-	1.350
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	109	-	647	120	-	1.350
Totale (A+B)	2.662	2.930	647	4.457	-	1.350

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende:

- le attività per cassa destinate a finalità di negoziazione;
- il valore positivo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli previsti dalla "gerarchia del fair value" sono riportati nella precedente sezione "A.4 Informativa sul fair value" della parte A "Politiche contabili" della Nota integrativa.

Tutti gli strumenti finanziari iscritti tra le attività finanziarie per negoziazione sono valutati al *fair value*.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31.12.2020	31.12.2019
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	2.930	863
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	2.930	-
d) Altre società finanziarie	-	863
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	2.553	2.192
a) Banche	302	-
b) Altre società finanziarie	266	490
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	1.985	1.702
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	1.282
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	5.483	4.337
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	756	1.470
Totale (B)	756	1.470
Totale (A+B)	6.239	5.807

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2020			31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	860	-	-	860	1.440
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	860	-	-	860	1.440
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	15.995	-	33.608	17.798	-	18.158
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	15.995	860	33.608	17.798	860	19.598

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" comprende le quote di OICR non destinate a finalità di negoziazione; tali strumenti per loro natura non superano l'SPPI test (*solely payments of principal and interests*) previsto dal principio IFRS9 "Strumenti finanziari". In tale voce risultano iscritte le quote dei fondi chiusi sottoscritte ad esito del perfezionamento di cessioni di crediti non performing ai fondi medesimi; il fair value delle quote del fondo (livello 3) è determinato applicando le policy previste dalla banca per tale tipologia di strumenti finanziari.

In particolare nel mese di dicembre 2020 si sono perfezionate cessioni di crediti per 35.242 migliaia di Euro nominali con sottoscrizione di quote di Fondi Chiusi per 21.226 migliaia di Euro, a cui vengono applicati gli sconti di liquidità previsti dalle policy valutative del Gruppo.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2020	31.12.2019
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	860	2.300
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	1.440
d) Altre società finanziarie	860	860
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	49.603	35.956
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	50.463	38.256

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2020			31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	574.272	13.893	-	509.364	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	574.272	13.893	-	509.364	-	-
2. Titoli di capitale	186	10.000	64.295	-	47.267	3.003
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	574.458	23.893	64.295	509.364	47.267	3.003

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" comprende:

- il portafoglio obbligazionario non destinato a finalità di negoziazione e non detenuto con esclusivo intento di incassare i flussi di cassa contrattuali;
- quote di partecipazioni in società azionarie rappresentative di diritti di voto inferiori al 20% del capitale sociale di società per le quali è stata adottata la c.d. "FVOCI option" in sede di prima applicazione del principio IFRS9 "Strumenti Finanziari", ovvero al momento dell'acquisto se successivo al 1° gennaio 2018.

Alla voce "2. Titoli di capitale", in particolare, risulta esposta la partecipazione in Cedacri S.p.A oggetto di rivalutazione al 31 dicembre 2020 per complessivi 21.575 migliaia di euro (23.185 migliaia al lordo del relativo effetto fiscale)) sulla base di modelli valutativi interni, applicati alle previsioni economico-finanziarie contenute nel documento di pianificazione strategica approvato nel corso dell'esercizio di riferimento dal Consiglio di Amministrazione della partecipata, da cui è emerso un equity value, in ottica prudentiale e conservativa, di circa euro 600 milioni.

Alla data di riferimento della presente informativa finanziaria gli azionisti di Cedacri S.p.A. hanno avviato una progettualità finalizzata alla possibile cessione totalitaria della società per cui, nel mese di gennaio 2021, il gruppo britannico Ion Investment ha presentato la propria offerta vincolante, che esprime un equity value di circa euro 1,2 miliardi, considerato a soli fini di confronto con la valorizzazione al 31 dicembre 2020, come meglio descritto nella Relazione sulla gestione cui si fa rimando.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2020	31.12.2019
1. Titoli di debito	588.165	509.364
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	574.272	506.813
c) Banche	13.893	2.551
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	74.481	50.270
a) Banche	10.000	10.000
b) Altri emittenti:	64.481	40.270
- altre società finanziarie	2.503	2.363
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	61.978	37.907
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	662.646	559.634

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessivo

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	588.165	588.165	-	-	(172)	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31.12.2020	588.165	588.165	-	(172)	-	-	-
Totale	31.12.2019	509.364	509.364	-	(363)	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired deteriorate acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2020						31.12.2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	836.893	-	-	-	-	836.893	335.833	-	-	-	-	335.833
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	836.893	-	-	-	-	-	335.833	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	528.866	-	-	-	337.229	199.675	579.186	-	-	-	297.880	283.961
1. Finanziamenti	197.875	-	-	-	-	197.875	283.961	-	-	-	-	283.961
1.1 Conti correnti e depositi a vista	63.817	-	-	-	-	-	43.779	-	-	-	-	-
1.2. Depositi a scadenza	43.172	-	-	-	-	-	30.155	-	-	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	90.886	-	-	-	-	-	210.027	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	90.886	-	-	-	-	-	210.027	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	330.991	-	-	-	337.229	1.800	295.225	-	-	-	297.880	-
2.1 Titoli strutturati	3.945	-	-	-	3.988	-	3.920	-	-	-	3.920	-
2.2 Altri titoli di debito	327.046	-	-	-	333.241	1.800	291.305	-	-	-	293.960	-
Totale	1.365.759	-	-	-	337.229	1.036.568	915.019	-	-	-	297.880	619.794

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La segmentazione in stadi (*stage*) avviene rispettando i seguenti requisiti previsti dal principio contabile "IFRS 9 Strumenti finanziari" in vigore dal 1° gennaio 2018:

- stage 1* per le esposizioni con *performance* in linea con le aspettative;
- stage 2* per le esposizioni con *performance* sotto le aspettative ovvero che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento in cui le stesse si sono originate (ovvero sono state acquistate);
- stage 3* per le esposizioni *non performing*.

I saldi della voce "B. Crediti verso banche" sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "*held to collect*" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari".

Tra i crediti verso banche centrali è appostato l'ammontare della Riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia. Il saldo puntuale, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può discostarsi, anche con variazioni significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Banca.

L'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria assunto dal Banco ammonta al 31 dicembre a 101,3 milioni di euro (94,6 milioni di euro assunti a dicembre 2019).

Tra i crediti verso banche non figurano crediti classificabili come attività deteriorate.

Nella voce "2. Titoli di debito" sono inclusi i titoli detenuti nell'ambito del business model "held to collect", ovvero detenuti con l'intento di incassare i flussi di cassa contrattuali.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2020						31.12.2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	10.168.208	305.020	10.702	-	7.196.337	3.739.218	9.227.507	340.179	10.510	-	5.754.613	4.107.791
1.1. Conti correnti	875.940	72.888	311	-	-	-	1.327.752	90.939	386	-	-	-
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Mutui	7.501.000	211.712	10.235	-	-	-	5.898.077	227.515	9.994	-	-	-
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	869.098	3.666	35	-	-	-	800.223	3.684	34	-	-	-
1.5. Finanziamenti per leasing	154.268	12.057	-	-	-	-	151.430	10.830	-	-	-	-
1.6. Factoring	43.027	296	-	-	-	-	30.033	16	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	724.875	4.401	121	-	-	-	1.019.992	7.195	96	-	-	-
2. Titoli di debito	2.493.358	-	-	2.099.602	437.322	4.989	2.467.000	-	-	2.082.037	386.181	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	2.493.358	-	-	2.099.602	437.322	4.989	2.467.000	-	-	2.082.037	386.181	-
Totale	12.661.566	305.020	10.702	2.099.602	7.633.659	3.744.207	11.694.507	340.179	10.510	2.082.037	6.140.794	4.107.791

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I finanziamenti lordi ammontano a complessivi 10.823.025 migliaia di euro (9.897.612 migliaia di euro lo scorso esercizio), di cui 10.242.303 migliaia di euro relativi a crediti in bonis e 580.722 migliaia di euro a crediti deteriorati.

Le rettifiche di valore complessive relative agli stessi finanziamenti ammontano a 349.797 migliaia di euro (329.926 migliaia di euro), di cui 275.702 migliaia di euro relative a crediti deteriorati (284.320 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio) e 74.095 migliaia di euro a crediti in bonis (45.606 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio).

Per quanto riguarda la determinazione delle perdite su crediti, a complemento di quanto già esposto nel paragrafo "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19" alla precedente "Sezione 5 - Altri aspetti" contenuta nella "A.1 Parte generale" della "Parte A - Politiche contabili" si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Modello di misurazione delle perdite attese su esposizioni non deteriorate" contenuto nella "Parte E -- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota Integrativa.

La composizione dei finanziamenti alla clientela per tipologia al 31 dicembre 2020 (rispetto al 31 dicembre 2019) evidenzia la crescita dei mutui e finanziamenti a medio lungo termine per effetto delle erogazioni effettuate ad imprese con garanzia di Medio Credito Centrale.

La tabella comprende altresì gli importi dei crediti ceduti non cancellati costituenti attivi idonei per il programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG); al 31 dicembre 2020 tali crediti ammontano a 1.473.441 migliaia di euro (1.291.557 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

Si segnala, inoltre, che la sottovoce "Mutui" include l'ammontare dei mutui collateralizzati presso la Banca Centrale Europea (per il tramite della procedura A.Ba.Co) per 2.889.722 migliaia di euro (1.784.028 di euro alla fine del precedente esercizio).

La sottovoce "Altri finanziamenti" ricomprende invece le operazioni di finanziamento diverse da quelle indicate nelle sottovoci precedenti (ad esempio finanziamenti di tipo bullet, anticipi su fatture ed effetti salvo buon fine, anticipi import/export e altre partite diverse).

Nella voce sono ricompresi anche gli interessi conteggiati al 31 dicembre 2020 ed esigibili il 1° marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati a seguito dell'applicazione delle norme per il computo degli interessi nelle operazioni bancarie definite con il Decreto n. 343/2016 del MEF, in attuazione dell'art. 120 comma 2 del Testo Unico Bancario (T.U.B.).

La voce "di cui impaired acquisite o originate" accoglie quelle linee di finanziamento originate nell'ambito di "concessioni" effettuate su crediti deteriorati.

Il *fair value* dei crediti è calcolato per le posizioni *performing* oltre il breve termine mediante tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi considerando il rischio di credito della relazione, mentre per le posizioni *non performing* e per quelle *performing* a breve termine il valore di bilancio è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*. Tenuto conto dell'attuale contesto del mercato dei crediti, con particolare riferimento ai *non performing loans*, detto *fair value*, determinato tenendo conto di ipotesi multi-scenario che prevedono la combinazione tra la gestione interna e i c.d. "disposal scenario", potrebbe non rappresentare l'eventuale *exit price* in considerazione di un certo margine di aleatorietà comunque insito nelle componenti di formazione del prezzo considerate da un potenziale terzo acquirente.

Nella voce "2. Titoli di debito" sono inclusi i titoli detenuti nell'ambito del business model "*held to collect*", ovvero detenuti con l'intento di incassare i flussi di cassa contrattuali. Il valore dei titoli di debito è esposto al netto delle rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "*held to collect*" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari". Rientrano in questo portafoglio titoli senior emessi dal veicolo di cartolarizzazione "2Worlds s.r.l." a seguito della cessione di crediti a sofferenza mediante ricorso a schema "GACS" nel 2018 per un controvalore di euro 206.000 migliaia al 31 dicembre 2020. Nel corso del mese di gennaio 2021 il titolo è stato oggetto di un ulteriore rimborso per 15.473 migliaia di euro.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2020			31.12.2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	2.493.358	-	-	2.467.000	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	2.048.094	-	-	2.069.131	-	-
b) Altre società finanziarie	417.290	-	-	364.635	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	27.974	-	-	33.234	-	-
2. Finanziamenti verso:	10.168.208	305.020	10.702	9.227.507	340.179	10.510
a) Amministrazioni pubbliche	67.062	319	-	36.503	377	-
b) Altre società finanziarie	134.043	5.208	-	120.593	4.480	-
di cui: imprese di assicurazioni	5.076	-	-	3.676	-	-
c) Società non finanziarie	5.790.542	192.279	4.511	5.136.836	222.429	4.060
d) Famiglie	4.176.561	107.214	6.191	3.933.575	112.893	6.450
Totale	12.661.566	305.020	10.702	11.694.507	340.179	10.510

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi	
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Titoli di debito	2.825.699	2.825.699	-	-	1.350	-	-	-	
Finanziamenti	8.914.986	31.218	2.362.235	580.722	17.461	56.784	275.702	9.039	
Totale	31.12.2020	11.740.685	2.856.917	2.362.235	580.722	18.811	56.784	275.702	9.039
Totale	31.12.2019	11.609.689	2.754.758	1.047.762	624.500	24.367	23.558	284.321	12.155
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	4.477	9.854	X	122	3.508	-	

La tabella fornisce la distribuzione delle esposizioni misurate al costo ammortizzato (sia verso banche che verso clientela) e delle relative rettifiche di valore nei tre stadi con livello crescente di rischio di credito (in ragione dell'evoluzione nel tempo) previsti dal principio contabile IFRS9 "Strumenti finanziari". In particolare la segmentazione in stadi (*stage*) avviene rispettando i seguenti requisiti:

- stage 1* per le esposizioni con *performance* in linea con le aspettative;
- stage 2* per le esposizioni con *performance* sotto le aspettative ovvero che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento in cui le stesse si sono originate (ovvero sono state acquistate);
- stage 3* per le esposizioni *non performing*.

La ripartizione in stage è rilevante per l'applicazione del modello di calcolo dell'*impairment* basato sulle perdite attese, determinata sulla base di eventi passati, condizioni correnti e ragionevoli e «supportabili» previsioni future (modello attuale basato sulle perdite incorse ma non registrate). In particolare il modello di calcolo della perdita attesa è caratterizzato dai seguenti aspetti:

- orizzonte di calcolo della perdita attesa pari ad un anno (stage 1) oppure *lifetime* (stage 2 e 3);
- inclusione nel modello di calcolo dell'*impairment* di componenti *forward looking*, ovvero delle variazioni attese dello scenario macroeconomico.

Con riferimento ai soli titoli di debito è attiva la c.d. "*low credit risk exemption*", in base alla quale vengono identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, ad ogni data di riferimento, risulteranno possedere un rating pari o superiore a "*investment grade*" (o di qualità simile), indipendentemente dal peggioramento o meno del rating rispetto al momento dell'acquisto del titolo.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo		
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL (*)	1.253.802	553	1.352.147	58.768	1.985	37.905	13.621
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	1.528.958	-	286.223	2.153	2.046	2.378	559
Totale 31.12.2020	2.782.760	553	1.638.370	60.921	4.031	40.283	14.180

(*) GL: Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis (EBA/GL/2020/02).

Le esposizioni in stage 2 riportate in tabella sono prevalentemente riconducibili all'azione di *management overlay* rispetto alla staging allocation di modello che sarà descritta più in dettaglio nella "Parte E- Informativa sui rischi e sulle politiche di copertura".

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica -voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31.12.2020	31.12.2019
1. Adeguamento positivo	563	624
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	563	624
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	563	624

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") si riferisce al delta tra *fair value* e costo ammortizzato dei portafogli mutui (a suo tempo individuati come oggetto coperto) in essere alla data di interruzione delle relazioni di "macrocopertura" e rilasciato lungo la vita utile dei portafogli stessi.

Alla data di riferimento il saldo della voce è composto interamente dai differenziali positivi ancora da ammortizzare sui portafogli già oggetto di discontinuing nei precedenti esercizi.

Sezione 7 - Partecipazioni - voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Alla data di riferimento del presente bilancio il Gruppo Banco Desio non detiene partecipazioni in società collegate o controllate in modo congiunto.

Sezione 9 - Attività materiali - voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2020	31.12.2019
1. Attività di proprietà	169.207	172.775
a) terreni	52.778	52.778
b) fabbricati	99.107	101.605
c) mobili	4.230	4.627
d) impianti elettronici	3.285	3.551
e) altre	9.807	10.214
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	51.518	51.743
a) terreni	-	-
b) fabbricati	50.621	50.623
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	897	1.120
Totale	220.725	224.518
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Il criterio di valutazione utilizzato per terreni e fabbricati è il valore rivalutato al 1° gennaio 2004 in sede di prima applicazione dei principi internazionali. A regime il criterio adottato è il costo: tale criterio è adottato anche per tutte le altre attività materiali, ad eccezione dell'iscrizione iniziale delle attività materiali acquisite per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale iscritte nel bilancio consolidato al *fair value*, in applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3 Aggregazioni aziendali.

L'ammortamento è calcolato in modo lineare per tutte le classi di attività materiali, fatta eccezione per i terreni e le opere d'arte che non vengono ammortizzati.

Alla voce "2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing" sono rilevate, in applicazione del principio IFRS16 "Leases" in vigore dal 1° gennaio 2019, le attività consistenti nei diritto d'uso oggetto dei contratti di locazione (c.d. "Right of Use Asset" o "RoU Asset"), calcolate come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2020				31.12.2019			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	1.758	-	-	1.920	1.787	-	-	1.936
a) terreni	828	-	-	846	828	-	-	853
b) fabbricati	930	-	-	1.074	959	-	-	1.083
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.758	-	-	1.920	1.787	-	-	1.936
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Si segnala che alla chiusura del periodo di riferimento non vi sono impegni per l'acquisto di attività materiali.

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di riferimento il Gruppo Banco Desio non detiene attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alla data di riferimento il Gruppo Banco Desio non detiene attività materiali a scopo di investimento valutate al fair value.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	52.778	195.187	39.916	30.008	56.867	374.756
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(42.959)	(35.289)	(26.457)	(45.533)	(150.238)
A.2 Esistenze iniziali nette	52.778	152.228	4.627	3.551	11.334	224.518
B. Aumenti:	-	17.548	347	1.041	2.268	21.204
B.1 Acquisti	-	13.262	232	1.041	1.826	16.361
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	4.286	115	-	442	4.843
C. Diminuzioni:	-	20.048	744	1.307	2.898	24.997
C.1 Vendite	-	-	121	-	594	715
C.2 Ammortamenti	-	12.862	623	1.307	2.288	17.080
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	7.186	-	-	16	7.202
D. Rimanenze finali nette	52.778	149.728	4.230	3.285	10.704	220.725
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(60.821)	(35.797)	(27.765)	(47.388)	(171.771)
D.2 Rimanenze finali lorde	52.778	210.549	40.027	31.050	58.092	392.496
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alle voci "A.1 e D.1 – Riduzioni di valore totali nette" sono riportati gli importi relativi agli ammortamenti complessivamente operati.

Alle voci "B.7 Altre variazioni", "C.1 Vendite" e "C.7 Altre variazioni" trovano rappresentazione: gli effetti delle dismissioni e delle vendite di attività materiali effettuate nell'esercizio; in particolare, la voce "B.7 Altre variazioni" include lo scarico del fondo ammortamento di tali cespiti dismessi e la voce "C.7 Altre variazioni" accoglie lo scarico del costo storico dei medesimi cespiti. Ad esito delle suddette dismissioni sono state rilevate perdite da realizzo per complessivi 156 migliaia di euro, contabilizzati a conto economico alla voce 200 "Altri oneri / proventi di gestione".

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	828	959
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	29
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	29
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	828	930
E. Valutazione al fair value	846	1.074

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Si segnala che a fine esercizio non vi sono impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 10 - Attività immateriali - voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2020		31.12.2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		15.322		15.322
A.1.1 di pertinenza del gruppo		15.322		15.322
A.1.2 di pertinenza di terzi		-		-
A.2 Altre attività immateriali	3.191	-	2.872	-
A.2.1 Attività valutate al costo	3.191	-	2.872	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	3.191	-	2.872	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	3.191	15.322	2.872	15.322

Gli *asset* immateriali a vita utile indefinita sono sottoposti ad *impairment* almeno una volta l'anno ed in particolare ai fini della redazione del bilancio o comunque in quei casi in cui si manifestano talune circostanze che facciano prevedere una riduzione di valore.

Le altre attività immateriali sono ammortizzate in modo lineare in ragione della loro vita utile, che per le indennità di abbandono locali è stimata pari alla durata del contratto di locazione, per il software connesso alle macchine è pari a 4 anni e per il software applicativo è di 4 o 5 anni in ragione della vita utile ulteriormente specificata all'interno della classe di attività.

Il test di *impairment* dell'avviamento

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di *impairment* effettuato sulle Cash Generating Unit (CGU).

Il processo di *impairment* è finalizzato a verificare che il valore contabile (*carrying amount*) delle CGU non sia superiore al relativo valore recuperabile (*recoverable amount*), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (*value in use*, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (*fair value al netto dei costi di vendita*, o valore di scambio) della CGU stessa.

Come illustrato nel paragrafo "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19" alla precedente "Sezione 5 - Altri aspetti" contenuta nella "A.1 Parte generale" della "Parte A - Politiche contabili" della presente Nota Integrativa (cui si fa rimando), per la predisposizione del presente bilancio si è provveduto all'esecuzione dei test d'*impairment* su avviamenti e partecipazioni tenuto conto del nuovo Piano Industriale di Gruppo per il triennio 2021 - 2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 17 dicembre 2020, quindi a partire da un documento di pianificazione strategica basato su assunzioni ragionevoli, ancorate ai nuovi e più aggiornati presupposti sia macroeconomici che di settore, a loro volta influenzati dagli effetti della diffusione mondiale del contagio da Covid-19 e delle misure governative a sostegno delle famiglie e delle imprese.

In particolare, ai sensi del citato IAS 36 e in applicazione della Policy d'*impairment* delle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamenti) e delle Partecipazioni, il valore recuperabile delle CGU è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo

finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow. Tale modello individua il valore d'uso di una CGU o di un'azienda tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati secondo un appropriato tasso, in funzione dell'arco temporale esplicito in cui s'ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito o finanziarie si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital. Tale metodologia determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale. Si noti peraltro che, nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

Coerentemente con quanto fatto per il bilancio dell'esercizio precedente, le CGU sono state identificate con le singole *legal entity* tenuto conto del fatto che il Gruppo bancario prevede un'attività d'indirizzo e coordinamento strategico unitaria da parte della Capogruppo puntata al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e di redditività a livello di ciascuna *legal entity* e che, di conseguenza, vi è una rilevazione autonoma dei risultati (per il tramite di sistemi di reporting gestionale) che vedono coincidere la CGU con la *legal entity* e, pertanto, tutta la reportistica direzionale, così come l'attività di *budgeting*, analizza, monitora ed effettua stime patrimoniali e reddituali secondo tale impostazione.

Il test d'impairment è stato quindi condotto direttamente sulla *legal entity* Banco di Desio e della Brianza Spa sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a) Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile dell'avviamento appartenente alla *legal entity* specifica si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (*equity value* per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato l'arco temporale riconducibile al citato Piano Industriale 2021-2023, nonché l'ulteriore sviluppo di tale piano, curato dal Management ed approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 21 gennaio 2021, con proiezioni prudenti dei risultati futuri fino a ricomprendere un periodo di previsione esplicita di 5 anni, per ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo del solo orizzonte temporale del Piano Industriale, che può risultare fortemente condizionato da una situazione sistemica che permane complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico e di settore per i riflessi della crisi pandemica, o comunque ricollegabili a eventi straordinari rispetto ai quali sia opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati per permettere di mettere a fuoco più correttamente le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell'entità oggetto del test.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "*equity side*", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'*equity value* in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale K_e (*cost of equity*).

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'*equity value* della CGU, determinato alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, dedotto il patrimonio netto contabile, viene quindi confrontato con il valore d'iscrizione a bilancio dello specifico avviamento appartenente alla CGU in questione, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportati le principali *assumption* utilizzate per i test d'impairment.

CGU	Modello	Base dati	CAGR RWA	Ke	g	Flussi Piano	Ratio patrimoniale
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	DDM	Piano industriale 2021-23 esteso al 2025	-1,3%	8,09%	1,50%	Risultati Netti	Tier1 8,95% (*)
Fides S.p.A.	DDM	Piano industriale 2021-23 esteso al 2025	11,9%	8,09%	1,50%	Risultati Netti	Tier1 8,95% (*)

(*) Overall Capital Requirement Tier 1 ratio assegnato con l'ultimo provvedimento SREP

Dal test d'impairment svolto non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione dell'avviamento.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali *assumption* considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c) Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "stress test" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.

Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile della CGU dedotto il patrimonio netto allocato alla stessa pari al valore d'iscrizione in bilancio dell'avviamento.

CGU	Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN)	Incremento in p.p. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	22,60%	391
Fides S.p.A.	20,80%	302

Il test d'impairment di 2° livello

In considerazione del fatto che nel corso dell'esercizio di riferimento la capitalizzazione di mercato (Borsa) del titolo Banco Desio (azioni ordinarie più azioni di risparmio) è risultata inferiore al valore dei Mezzi Propri Consolidati, si è provveduto ad effettuare il test d'impairment del Gruppo Banco Desio (impairment di 2° livello) nella sua interezza.

Il test d'impairment è stato effettuato sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a) Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile della Partecipazione si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (*equity value* per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato l'arco temporale riconducibile al citato Piano Industriale 2021-2023, nonché l'ulteriore sviluppo di tale piano, curato dal Management ed approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 21 gennaio 2021, con proiezioni prudenti dei risultati futuri fino a ricomprendere un periodo di previsione esplicita di 5 anni, per ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo del solo orizzonte temporale del Piano Industriale, che può risultare fortemente condizionato da una situazione sistemica che permane complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico e di settore per i riflessi della crisi pandemica, o comunque ricollegabili a eventi straordinari rispetto ai quali sia opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati per permettere di mettere a fuoco più correttamente le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell'entità oggetto del test.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "*equity side*", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'*equity value* in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale K_e (*cost of equity*).

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'*equity value* determinato, alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, viene quindi confrontato con il valore contabile dei Mezzi Propri Consolidati, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportati le principali *assumption* utilizzate per i test d'impairment.

CGU	Modello	Base dati	CAGR RWA	K_e	g	Flussi Piano	Ratio patrimoniale
Gruppo Banco Desio	DDM	Piano industriale 2021-23 esteso al 2025	-0,3%	8,09%	1,50%	Risultati Netti	Tier1 8,95% (*)

(*) Overall Capital Requirement Tier 1 ratio assegnato con l'ultimo provvedimento SREP

Dal test d'impairment svolto è emerso un valore superiore alla capitalizzazione media del titolo Banco Desio (azioni ordinarie più azioni di risparmio) in quanto superiore al valore contabile dei Mezzi Propri Consolidati, alla data di effettuazione delle rilevazioni, quindi non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione degli attivi del Gruppo.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali *assumption* considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c) Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "stress test" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.

Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali, degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile pari al valore contabile dei Mezzi Propri Consolidati alla data di effettuazione delle rilevazioni.

CGU	Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN)	Incremento in punti percentuali del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)
Gruppo Banco Desio	13,36%	132

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	35.963	-	-	23.370	-	59.333
A.1 Riduzioni di valore totali nette	20.641	-	-	20.498	-	41.139
A.2 Esistenze iniziali nette	15.322	-	-	2.872	-	18.194
B. Aumenti	-	-	-	1.678	-	1.678
B.1 Acquisti	-	-	-	1.678	-	1.678
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	1.359	-	1.359
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	1.359	-	1.359
- Ammortamenti	X	-	-	1.359	-	1.359
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	15.322	-	-	3.191	-	18.513
D.1 Rettifiche di valori totali nette	20.641	-	-	21.857	-	42.498
E. Rimanenze finali lorde	35.963	-	-	25.048	-	61.011
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

10.3 Altre informazioni

Si segnala che a fine esercizio non sono presenti impegni per l'acquisto di attività immateriali.

Sezione 11 - Le attività e le passività fiscali - voce 110 dell'Attivo e voce 60 del Passivo

Le attività e le passività fiscali derivanti dall'applicazione della "fiscaltà differita" sono originate per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali.

Le aliquote fiscali teoriche applicate alle differenze temporanee sono quelle in vigore al momento del loro assorbimento.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	31.12.2020	31.12.2019
A) In contropartita al Conto Economico:				
Perdite fiscali	12.144		12.144	
Avviamento fiscalmente deducibile	3.395	687	4.082	4.479
Svalutazione crediti clientela deducibili in quote costanti	133.762	18.645	152.407	175.945
Fondo svalutazione crediti forfetario	305		305	305
Ammortamento civilistico immobilizzazioni materiali	283		283	351
Accantonamento al fondo garanzie impegni e rischio paese	1.360		1.360	752
Accantonamento per oneri del personale	4.804	765	5.569	3.700
Accantonamento al Fdo cause legali	2.725		2.725	2.704
Accantonamento al Fdo revocatorie	196	40	236	243
Accantonamento al fondo oneri vari	2.910	490	3.400	2.739
Accantonamento fiscale al TFR	7		7	7
Altre	1.249	488	1.737	1.320
Totale A	163.140	21.115	184.255	192.545
B) In contropartita al Patrimonio Netto:				
Cash flow hedge	1.082	219	1.301	1.301
Accantonamento fiscale al TFR	1.119		1.119	995
Svalutazione titoli classificati FVOCI	38	13	51	7
Altre	82	17	99	105
Totale B	2.321	249	2.570	2.408
Totale (A+B)	165.461	21.364	186.825	194.953

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	31.12.2020	31.12.2019
A) In contropartita al conto economico:				
Utile da realizzo di beni materiali				
Ammortamenti fiscali su immobili	6.685	870	7.555	7.557
Ammortamenti fiscali immobilizzazioni materiali	0	16	16	16
Ammortamento fiscale avviamento	475	96	571	571
Ammortamenti fiscali su oneri pluriennali (software)				
Accantonamento fiscale ex art. 106, c.3				
PPA crediti				2.355
PPA ammortamenti	846	165	1.011	1.014
Accantonamento fiscale al TFR				
Altre	548	21	569	742
Totale A	8.554	1.168	9.722	12.255
B) In contropartita al Patrimonio Netto				
Cash flow hedge	699	142	841	632
Rivalutazione titoli al FVOCI	524	106	630	951
Rivalutazione partecipazioni	696	1523	2.219	1.899
Rivalutazione patrimonio artistico	66	13	79	79
Totale B	1.985	1.784	3.769	3.561
Totale (A+B)	10.539	2.952	13.491	15.816

La tabella evidenzia tutta la fiscalità differita che sarà assorbita nei prossimi esercizi.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2020	31.12.2019
1. Importo iniziale	192.545	195.124
2. Aumenti	7.954	6.535
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7.471	6.150
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	7.471	6.150
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	483	385
3. Diminuzioni	16.244	9.114
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	16.244	8.824
a) rigiri	16.244	8.824
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		290
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011		
b) altre		290
4. Importo finale	184.255	192.545

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio si riferiscono principalmente:

- per 6.202 migliaia di euro, agli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e ai fondi relativi al personale non deducibili;
- per 730 migliaia di euro, agli accantonamenti ai fondi cause legali e revocatorie fallimentari non deducibili;
- per 497 migliaia di euro, all'ACE (Aiuto alla Crescita Economica).

La voce "2.3 Altri aumenti" si riferisce allo stanziamento di crediti per imposte anticipate per effetto del ricalcolo effettuato in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi 2019.

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio sono essenzialmente determinate:

- per 8.356 migliaia di euro dal recupero delle svalutazioni sui crediti di esercizi precedenti, ai sensi dell'art. 16 comma 4 del D.L. n. 83/2015 e successive modifiche e integrazioni;
- per 3.037 migliaia di euro dalla deduzione della quota annuale del 10%, ai sensi dei commi 1067 e 1068 dell'art. 1 della L. n. 145/2018, delle componenti reddituali derivanti dall'adozione del modello di rilevazione delle perdite attese sui crediti verso la clientela, iscritte in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9;
- per 3.803 migliaia di euro dall'utilizzo di fondi tassati.

L'importo finale comprende il credito relativo alle perdite fiscali dell'esercizio della Capogruppo, pari a 12.144 migliaia di euro, trasformabile in credito d'imposta ai sensi dell'art. 2, co. 56-bis, del D.L. n. 225/2010, a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31.12.2020	31.12.2019
1. Importo iniziale	151.027	151.027
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	8.428	
3.1 Rigiri	8.428	
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	142.599	151.027

La voce "3.1 Rigiri" si riferisce:

- per 8.356 migliaia di euro al recupero delle svalutazioni sui crediti di esercizi precedenti, ai sensi dell'art. 16 comma 4 del D. L. n. 83/2015 e successive modifiche e integrazioni;
- per 72 migliaia di euro all'adeguamento della fiscalità anticipata sugli avviamenti affrancati nel 2012 e nel 2013.

L'importo finale comprende il credito relativo alle perdite fiscali dell'esercizio della Capogruppo, pari a 12.144 migliaia di euro, trasformabile in credito d'imposta ai sensi dell'art. 2, co. 56-bis, del D.L. n. 225/2010, a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi.

Probability test sulla fiscalità anticipata

In relazione alle imposte anticipate sopra descritte, si evidenzia che le stesse sono riferibili per un importo di 142.599 migliaia di euro a imposte di cui alla Legge 214/2011, che ha conferito certezza al recupero delle stesse rendendo di fatto automaticamente soddisfatto il probability test contemplato dallo IAS 12.

A tale riguardo si precisa che la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. non è tenuta al versamento del canone annuale di garanzia per la trasformabilità delle attività per imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 in crediti d'imposta, introdotto dall'art.11 del D.L. n. 59/2016, in quanto la base imponibile, calcolata secondo le disposizioni normative, è negativa.

Le ulteriori imposte anticipate sopra descritte, non rientranti nell'ambito della Legge 214/2011, sono state iscritte in considerazione della probabilità del loro recupero, prevedendo che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. In particolare, è stata effettuata un'analisi delle imposte anticipate per tipologia e per timing di riassorbimento, nonché della redditività futura della banca e dei relativi imponibili fiscali sulla base delle previsioni economico finanziarie contenute nel Piano Industriale 2021 - 2023 e della loro estensione al 2025, meglio descritta nell'ambito dei test di impairment sugli avviamenti. Dall'analisi è emerso che i futuri imponibili fiscali siano tali da consentire il recupero delle suddette imposte anticipate.

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2020	31.12.2019
1. Importo iniziale	12.255	13.692
2. Aumenti	63	8
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	63	8
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	63	8
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.596	1.445
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.594	1.156
a) rigiri	2.594	1.156
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	2	289
4. Importo finale	9.722	12.255

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono essenzialmente imputabili:

- per 2.355 migliaia di euro all'affrancamento, effettuato ai sensi dell'art. 15, comma 11, del D.L. n. 185/2008, dei maggiori valori attribuiti ai crediti iscritti nell'attivo di Stato Patrimoniale a seguito dell'operazione di fusione di Banca Popolare di Spoleto nella Capogruppo;
- per 234 migliaia di euro alla quota delle plusvalenze realizzate sulle immobilizzazioni finanziarie nel 2016 e 2017, deducibili in quote costanti nei quattro esercizi successivi ai sensi dell'art. 86, co. 4 del Tuir.

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2020	31.12.2019
1. Importo iniziale	2.408	2.186
2. Aumenti	172	242
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	172	242
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	172	242
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	10	20
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	10	20
a) rigiri	10	20
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.570	2.408

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio sono imputabili:

- per 124 migliaia di euro alla valutazione della riserva attuariale del Trattamento di fine rapporto del personale;
- per 49 migliaia di euro alla valutazione di titoli classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2020	31.12.2019
1. Importo iniziale	3.561	9.620
2. Aumenti	1.104	936
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.104	936
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	1.104	936
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	896	6.995
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	896	391
a) rigiri	896	391
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		6.604
4. Importo finale	3.769	3.561

Le imposte differite rilevate nell'esercizio sono dovute:

- per 894 migliaia di euro alla valutazione di titoli classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI);
- per 209 migliaia di euro alla variazione della riserva di copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge).

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono relative alla valutazione dei titoli classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Sezione 13 - Altre attività - voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
Crediti d'imposta		
- quota capitale	2.948	10.565
Crediti vs l'erario per acconti versati	30.016	26.523
Assegni negoziati da regolare	15.808	19.490
Fatture emesse da incassare	304	630
Partite in corso di lavorazione e viaggianti con le filiali	19.409	20.810
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	141	614
Investimenti fdo integrativo liquidazione personale	31	170
Spese incrementative su beni di terzi	8.202	9.721
Ratei e risconti attivi	3.290	2.317
Altre partite	28.465	39.116
Totale	108.614	129.956

La voce "Crediti d'imposta quota capitale" si riferisce principalmente:

La voce "Crediti d'imposta" si riferisce principalmente:

- per 1.127 migliaia di euro, al credito connesso alla gestione dei mutui erogati per la ricostruzione post sisma Abruzzo del 2009;
- per 1.112 migliaia di euro, al credito connesso alla gestione dei mutui erogati per la ricostruzione post sisma Centro Italia del 2016;
- per 368 migliaia di euro, al credito Iva del Gruppo Banco Desio.

Al 31 dicembre 2019, tale voce accoglieva inoltre il credito di imposta di 7.037 migliaia di euro, relativo all'istanza di rimborso presentata dal Banco Desio nel 2012 riconducibile alla deducibilità, ai fini Ires, dell'Irap dovuta in relazione alle spese per il personale dipendente e assimilato. Nel corso del 2020, il Banco Desio ha ricevuto detto rimborso e ha pertanto provveduto a contabilizzare tale somma incassata a chiusura del credito d'imposta precedentemente iscritto.

I "Crediti verso l'Erario per acconti versati" si riferiscono ad imposte per le quali sono stati effettuati maggiori versamenti in acconto rispetto al debito che risulterà dalle specifiche dichiarazioni; in dettaglio riguardano:

- il credito per imposta di bollo assolta in modo virtuale pari a 18.781 migliaia di euro;
- il credito per l'acconto dell'imposta sostitutiva dovuto sul "capital gain" amministrato pari a 9.579 migliaia di euro, di cui all'art. 2, co. 5, del D.L. 30 novembre 2013, n. 133;
- il credito per le ritenute su interessi di depositi e conti correnti pari a 1.655 migliaia di euro.

Tra le "Partite in corso di lavorazione e viaggianti tra le filiali" le poste più significative sono quella relativa ad assegni in lavorazione per 3.619 migliaia di euro, quella relativa alle deleghe F24 accettate e che verranno addebitate alla scadenza per 1.765 migliaia di euro e quella relativa al recupero della commissione di messa a disposizione fondi dalla clientela per 7.401 migliaia di euro. La voce accoglie poste relative ad operazioni che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni dell'anno successivo.

L'ammontare della voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di rimesse di portafoglio di clientela e banche.

Le "Spese incrementative su beni di terzi" sono soggette ad ammortamento annuo in relazione al periodo residuo di valenza del contratto d'affitto.

Alla voce "Ratei e risconti attivi" trovano evidenza quelle posizioni non riconducibili a specifiche voci dell'Attivo patrimoniale; la principale componente di questa voce è relativa a risconti attivi su spese amministrative.

Tra le principali voci che compongono la voce "Altre partite" vi sono:

- i crediti in attesa di riscossione relativi a commissioni e imposte per 15.808 migliaia di euro;
- i crediti in attesa di riscossione relativi ad altre partite per 9.760 migliaia di euro (riconducibili principalmente a crediti per imposta di bollo su estratti conto, crediti per servizi addebitati alla clientela trimestralmente e per proventi interbancari);
- le fatture da emettere per 2.165 migliaia di euro.

PASSIVO**Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2020				31.12.2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	2.396.583	X	X	X	1.579.967	X	X	X
2. Debiti verso banche	15.661	X	X	X	23.241	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	1.376	X	X	X	10.948	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	14.285	X	X	X	3.444	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	8.849	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	8.849	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	2.412.244	-	-	2.412.244	1.603.208	-	-	1.603.208

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Alla voce "Debiti verso banche centrali" è rappresentato il saldo della linea di finanziamento assegnata al Banco da parte della Banca Centrale Europea nell'ambito dell'operazione "TLTRO". A fronte di detto finanziamento il Banco ha concesso in garanzia i mutui collateralizzati presso la stessa BCE (per il tramite della procedura A.Ba.Co.).

Nel mese di giugno 2020 è stata rimborsata una linea di finanziamento "TILTRO II" per un importo di 800 milioni di euro e sottoscritta una nuova linea di finanziamento "TILTRO III" per un importo di 1.200 milioni di euro.

Nel mese di dicembre 2020 è stata rimborsata la parte residua di finanziamento "TILTRO II" per un importo di 800 milioni di euro e sottoscritta un'ulteriore linea di finanziamento "TILTRO III" per un importo di 1.200 milioni di euro.

La voce "Altri" del periodo di confronto fa riferimento ai cosiddetti "mutui BEI".

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2020				31.12.2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	9.555.338	X	X	X	8.369.625	X	X	X
2. Depositi a scadenza	515.159	X	X	X	1.002.203	X	X	X
3. Finanziamenti	69.505	X	X	X	40.373	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	69.505	X	X	X	40.373	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	52.293	X	X	X	52.288	X	X	X
6. Altri debiti	63.488	X	X	X	33.698	X	X	X
Totale	10.255.783	-	-	10.255.783	9.498.187	-	-	9.498.187

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "3.2 Finanziamenti: Altri" rappresenta l'importo dei mutui passivi in essere con Cassa Depositi e Prestiti, che "pareggiano" l'importo dei mutui alla clientela concessi per la ricostruzione a seguito degli eventi sismici del 2009 in Abruzzo.

Le principali poste della voce "Altri debiti" riguardano: gli assegni circolari per 59.837 migliaia di euro e gli assegni di traenza per 543 migliaia di euro (alla fine dell'esercizio precedente rispettivamente pari a 30.480 migliaia di euro gli assegni circolari e 546 migliaia di euro per gli assegni di traenza).

Alla voce "5. Debiti per leasing" sono rilevate, in applicazione del principio IFRS16 in vigore dal 1° gennaio 2019, le passività connesse ai debiti per leasing (c.d. "Lease Liability"), consistenti nel valore attuale dei pagamenti che, alla data di riferimento, devono essere ancora corrisposti al locatore.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2020				31.12.2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	1.600.580	-	1.601.142	-	1.734.567	-	1.736.955	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.600.580	-	1.601.142	-	1.734.567	-	1.736.955	-
2. altri titoli	8.347	-	-	8.347	14.536	-	-	14.537
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	8.347	-	-	8.347	14.536	-	-	14.537
Totale	1.608.927	-	1.601.142	8.347	1.749.103	-	1.736.955	14.537

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Alla voce trova evidenza la raccolta rappresentata da titoli, che comprende obbligazioni e certificati di deposito, il cui valore di bilancio è determinato con il criterio del costo ammortizzato (ovvero al *fair value* laddove il titolo sia oggetto di copertura), comprensivo quindi dei ratei maturati. La raccolta complessiva è evidenziata al netto dei titoli riacquistati.

La voce "A.1.2 Obbligazioni: altre" include le Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) complessivamente emesse per 1.072 milioni di euro.

La sottovoce "A.2.2 Altri titoli: altri" è composta esclusivamente da certificati di deposito con scadenza a breve termine e relativi ratei maturati.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Prestiti Obbligazionari	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	31.12.2020	31.12.2019
Codice ISIN IT0005107880	28.05.2015	28.05.2022	EUR	TV	80.006	79.938
Codice ISIN IT0005136335	16.10.2015	16.10.2021	EUR	TV	50.081	50.067
Totale					130.087	130.005

Nel corso del periodo non sono stati emessi dal Gruppo prestiti obbligazionari subordinati.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2020					31.12.2019				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	6.935	592	X	X	-	6.874	1.264	X
1.1 Di negoziazione	X	-	6.935	592	X	X	-	6.874	1.264	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	6.935	592	X	X	-	6.874	1.264	X
Totale (A+B)	X	-	6.935	592	X	X	-	6.874	1.264	X

Legenda:

VN = Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair Value * = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione" comprende il valore negativo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di riferimento non sono presenti passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di riferimento non sono presenti, tra le passività finanziarie di negoziazione, debiti strutturati.

Sezione 4 - Derivati di copertura - voce 40**4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli**

	Fair value <u>31.12.2020</u>			VN	Fair value <u>31.12.2019</u>			VN
	L1	L2	L3	31.12.2020	L1	L2	L3	31.12.2019
A. Derivati finanziari	-	1.540	-	130.000	-	2.157	-	130.000
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	1.540	-	130.000	-	2.157	-	130.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.540	-	130.000	-	2.157	-	130.000

Legenda:

VN = Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce accoglie il fair value degli strumenti finanziari derivati posti a copertura di prestiti obbligazionari emessi dal Banco (copertura di tipo cash flow hedge).

Sezione 6 - Passività fiscali - voce 60

La composizione e movimentazione delle passività fiscali sono fornite nella Sezione 11 dell'Attivo unitamente alle informazioni relative alle imposte anticipate.

Sezione 8 - Altre passività - voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
Debiti verso l'Erario	2.788	630
Importi da versare all'Erario per conto Terzi	27.218	26.380
Contributi previdenziali da riversare	6.529	6.634
Azionisti conto dividendi	12	14
Fornitori	20.984	23.999
Somme a disposizione della clientela	11.543	14.859
Interessi e competenze da accreditare	-	19
Versamenti a fronte disposizione su effetti	304	157
Versamenti anticipati su crediti a scadere	64	32
Partite in corso di lavorazione e partite viaggianti con le Filiali	14.402	25.603
Scarti valute su operazioni di portafoglio	104.184	104.980
Debiti verso il personale	12.231	13.599
Creditori diversi	90.023	67.713
Ratei e risconti passivi	6.951	4.660
Totale	297.233	289.279

La voce "Importi da versare all'Erario per conto di terzi" accoglie principalmente poste relative a Deleghe F24 da riversare per conto della clientela e somme da versare all'Erario relative a ritenute operate dal Gruppo.

Le "Partite in corso di lavorazione e le partite viaggianti con le Filiali" sono poste che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni del periodo successivo. Le principali tra queste poste sono quelle relative:

- a bonifici in lavorazione per complessivi 4.024 migliaia di euro,
- ad incassi M.A.V., R.A.V., bollettini e disposizioni SDD per 1.931 migliaia di euro,
- a poste connesse ad operazioni in titoli successivamente regolate per 4.326 migliaia di euro,
- a partite transitorie per il regolamento di ordini di acquisto della clientela di prodotti di risparmio gestito (fondi e bancassicurazione) per 723 migliaia di euro.

L'ammontare della voce "Scarti valute su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di diverse tipologie di operazioni che hanno interessato sia i conti della clientela sia quelli delle banche corrispondenti.

Nella voce "Debiti verso il personale" sono compresi i debiti relativi ai costi di esodazione del personale per complessivi 9.877 migliaia di euro (11.238 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio) e la valorizzazione delle ferie e festività non godute complessivamente per 1.846 migliaia di euro (1.813 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio).

Le principali poste che compongono la voce "Creditori diversi" riguardano: i bonifici in lavorazione per complessivi 57.759 migliaia di euro (58.019 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio), i creditori diversi per operazioni di negoziazione valuta per 2.198 migliaia di euro (510 migliaia di euro lo scorso anno), i creditori per effetti ritirati per 824 migliaia di euro (612 migliaia di euro lo scorso anno), le somme incassate per i contenziosi in essere in attesa di essere attribuiti per 5.837 migliaia di euro (2.569 migliaia di euro lo scorso esercizio) e l'importo dei dividendi sul risultato della Capogruppo al 31 dicembre 2019, pari a 14.359 migliaia di euro, in attesa di essere distribuiti agli azionisti in quanto sottoposti a condizione sospensiva secondo lo specifico quadro regolamentare di riferimento.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2020	31.12.2019
A. Esistenze iniziali	25.481	25.175
B. Aumenti	535	8.408
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	85	217
B.2 Altre variazioni	450	8.191
C. Diminuzioni	(1.276)	(8.103)
C.1 Liquidazioni effettuate	(1.275)	(656)
C.2 Altre variazioni	(1)	(7.447)
D. Rimanenze finali	24.740	25.480
Totale	24.740	25.480

In applicazione dei principi contabili internazionali il fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale è classificato come fondo a prestazione definita, soggetto quindi a valutazione attuariale, le cui ipotesi utilizzate sono esplicitate nel paragrafo successivo.

L'accantonamento dell'esercizio non comprende le quote direttamente versate dal Gruppo, in funzione delle scelte espresse dai dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Il costo di tali scelte, che per l'esercizio ammonta a 11.417 migliaia di euro (10.955 migliaia di euro lo scorso anno), è rilevato tra le Spese del personale alla sottovoce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: a contribuzione definita".

Le voci "B.2 Altre variazioni" e "C.2 Altre variazioni" sono relative all'effetto (positivo o negativo) dell'attualizzazione del fondo TFR civilistico.

Il debito maturato a fine esercizio secondo la norma civilistica per il personale in essere presso il Gruppo ammonta a 22.233 migliaia di euro.

9.2 Altre informazioni

Le ipotesi attuariali utilizzate dall'attuario indipendente per la determinazione delle passività alla data di riferimento di bilancio sono le seguenti:

Ipotesi demografiche

- per le probabilità di morte quelle determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG48, distinte per sesso;
- per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1986 relative al personale del ramo credito;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, in base a statistiche interne, sono state considerate delle frequenze annue del 2,50%; si è tenuto altresì conto del piano di esuberi previsto dal Banco;
- per le probabilità di anticipazione si è supposto un valore anno per anno pari al 4%;

Ipotesi economiche - finanziarie

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle seguenti ipotesi:

- tasso tecnico di attualizzazione -0,01%
- tasso annuo di inflazione 1,00%
- tasso annuo aumento retribuzioni complessivo 2,50%
- tasso annuo incremento TFR 2,25%.

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice *iBoxx Eurozone Corporates AA 7-10* alla data di valutazione.

La seguente tabella rappresenta l'analisi di sensitività della passività iscritta al variare delle ipotesi economico-finanziarie:

	Variazione positiva parametro (+)	Variazione negativa parametro (-)
Tasso annuo di attualizzazione (+/- 0,25%)	24.099	24.876
Tasso annuo di inflazione (+/- 0,25%)	24.702	24.264
Tasso annuo di turn over (+/- 2,00%)	24.231	24.778

Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri - voce 100**10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	31.12.2020	31.12.2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	4.947	2.734
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	42.015	32.848
4.1 controversie legali e fiscali	10.620	10.394
4.2 oneri per il personale	17.450	11.921
4.3 altri	13.945	10.533
Totale	46.962	35.582

Nella voce "1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" trova accoglimento il fondo rischi determinato applicando i modelli di calcolo della perdita attesa definiti in sede di prima applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari".

La sottovoce "controversie legali" comprende gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita sulle cause passive, di cui 9.908 migliaia di euro a fronte di cause legali (9.385 migliaia di euro lo scorso fine esercizio) e 712 migliaia di euro a fronte di revocatorie fallimentari (734 migliaia di euro a fine 2019).

La voce "oneri per il personale" comprende principalmente le passività stimate per il fondo solidarietà per 7.852 migliaia di euro, quelle per il sistema premiante per 5.661 migliaia di euro (8.045 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio) e per premi anzianità e ferie aggiuntive per 3.906 migliaia di euro (3.636 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio).

La voce "altri" comprende i fondi atti a fronteggiare oneri per altri rischi operativi ed i fondi accantonati a fronte di incentivi previsti contrattualmente per i promotori finanziari al maturare di determinate condizioni. Tale voce accoglie inoltre lo stanziamento di 6.616 migliaia di euro per rischi operativi correlati al permanere, in assenza di una norma nazionale di rango primario, di una situazione di particolare incertezza giuridica con riferimento all'operatività con la clientela nel comparto del credito al consumo.

Per maggiori dettagli in merito al contenzioso in essere si rimanda alla successiva sezione "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	2.734	32.848	35.582
B. Aumenti	2.213	21.105	23.318
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	2.213	21.101	23.314
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		4	4
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		11.938	11.938
C.1 Utilizzo nell'esercizio		11.844	11.844
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		94	94
D. Rimanenze finali	4.947	42.015	46.962

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Impegni a erogare fondi	1.888	337	-	2.225
2. Garanzie finanziarie rilasciate	308	429	1.985	2.722
Totale	2.196	766	1.985	4.947

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La voce a fine esercizio non presenta rimanenze.

10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Il dettaglio della voce "Altri fondi per rischi ed oneri" è stato fornito a commento della Sezione 10.1.

Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo - voci 120,130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31.12.2020	31.12.2019
A. Capitale	70.693	70.693
A.1 Azioni ordinarie	63.828	63.828
A.2 Azioni di risparmio	6.865	6.865
A.3 Azioni privilegiate		
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie		
B.2 Azioni di risparmio		
B.3 Azioni privilegiate		
Totale	70.693	70.693

Il Capitale sociale di Banco Desio Brianza, interamente sottoscritto e versato, è composto da:

- n. 122.745.289 azioni ordinarie da nominali euro 0,52 ciascuna,
- n. 13.202.000 azioni di risparmio da nominali euro 0,52 ciascuna.

13.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	122.745.289	13.202.000
- interamente liberate	122.745.289	13.202.000
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	122.745.289	13.202.000
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
• a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
• a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	122.745.289	13.202.000
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

13.3 Capitale: altre informazioni

Alla data di riferimento non vi sono altre informazioni da segnalare.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2020	31.12.2019
Riserva legale	102.800	98.312
Riserve statutarie	592.375	566.386
Utili (Perdite) portati a nuovo	3.475	3.468
Riserve altre FTA	99.784	99.784
Altre riserve	83	130
Totale	798.517	768.080

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - voce 190**14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"**

Denominazione imprese	31.12.2020	31.12.2019
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	4	4
Desio OBG S.r.l.	4	4
Altre partecipazioni		
Totale	4	4

14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non presenti.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31.12.2020	31.12.2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	3.221.099	65.403	28.809	3.315.311	2.922.539
a) Banche centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	15.856	-	-	15.856	17.407
c) Banche	6.741	-	-	6.741	10.441
d) Altre società finanziarie	163.831	340	10	164.181	105.077
e) Società non finanziarie	2.818.142	60.363	28.309	2.906.814	2.585.777
f) Famiglie	216.529	4.700	490	221.719	203.837
Garanzie finanziarie rilasciate	46.758	2.862	852	50.472	40.417
a) Banche centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	6	-	-	6	6
c) Banche	32	-	-	32	2.508
d) Altre società finanziarie	2.612	38	-	2.650	276
e) Società non finanziarie	39.336	2.641	793	42.770	33.084
f) Famiglie	4.772	183	59	5.014	4.543

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale 31.12.2020	Valore nominale 31.12.2019
1. Altre garanzie rilasciate	210.896	248.149
di cui: deteriorati	3.188	3.146
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	50	35
c) Banche	6.325	7.437
d) Altre società finanziarie	2.445	2.573
e) Società non finanziarie	183.344	218.846
f) Famiglie	18.732	19.258
2. Altri impegni	-	15
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	15
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2020	31.12.2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.363.163	3.932.808
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Alla voce "3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" trovano rappresentazione i crediti ceduti alla Società Veicolo Desio OBG Srl costituenti attivi idonei per il programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) e i mutui collateralizzati presso la BCE tramite la procedura A.Ba.Co.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31.12.2020
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
2. Gestioni di portafoglio	1.558.021
a) individuali	1.558.021
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	20.297.228
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	-
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafoglio): altri	8.377.007
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	554.122
2. altri titoli	7.822.885
c) titoli di terzi depositati presso terzi	8.354.727
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.565.494
4. Altre operazioni	-

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
						31.12.2020	31.12.2019
1. Derivati	8.475	-	8.475	6.330	1.140	1.005	1.271
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31.12.2020	8.475	-	8.475	6.330	1.140	1.005
Totale	31.12.2019	9.031	-	9.031	6.290	1.470	1.271

Parte C. Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2020	31.12.2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	40	-	-	40	416
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	40	-	-	40	5
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	411
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.033	-	X	1.033	2.082
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	17.253	232.942	X	250.195	254.603
3.1 Crediti verso banche	4.004	200	X	4.204	3.362
3.2 Crediti verso clientela	13.249	232.742	X	245.991	251.241
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	334	334	8
6. Passività finanziarie	X	X	X	8.397	6.400
Totale	18.326	232.942	334	259.999	263.509
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	3.862	-	3.862	4.788
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	3.408	-	3.408	2.769

Alla voce "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Altre operazioni" è esposto il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati.

Gli interessi su "Attività finanziarie al costo ammortizzato" sono esposti al netto degli interessi di mora maturati e non incassati nel periodo di riferimento su attività deteriorate, perché gli stessi trovano evidenza in bilancio solo a incasso avvenuto. Complessivamente gli interessi della specie maturati a fine anno ammontano a 1.933 migliaia di euro (3.840 migliaia di euro lo scorso anno).

Per contro alla voce sono stati contabilizzati interessi di mora riferiti ad esercizi precedenti e riscossi nell'esercizio per complessive 254 migliaia di euro (492 migliaia di euro lo scorso anno).

Nella voce "6. Passività finanziarie" trovano accoglimento gli interessi negativi maturati su finanziamenti TLTRO ottenuti e rilevati al tasso di interesse effettivo secondo il criterio del costo ammortizzato, di cui 3.167 migliaia di euro (si guardi quanto descritto nel paragrafo "Operazioni TLTRO III - Targeted Longer Term Refinancing Operations" alla precedente "Sezione 5 - Altri aspetti" contenuta nella "A.1. Parte generale" della "Parte A - Politiche contabili").

La voce comprende altresì l'importo, relativo alla sopravvenienza attiva pari a circa 1,0 milioni di euro registrata sugli interessi calcolati sul credito fiscale ricevuto nel corso del 2020 relativo all'istanza di rimborso presentata dal Banco Desio nel 2012 riconducibile alla deducibilità, ai fini Ires, dell'Irap dovuta in relazione alle spese per il personale dipendente e assimilato.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

Voci	31.12.2020	31.12.2019
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	676	1.817

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2020	31.12.2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(21.376)	(14.986)	X	(36.362)	(43.766)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(1.092)	X	X	(1.092)	(1.089)
1.3 Debiti verso clientela	(20.284)	X	X	(20.284)	(25.512)
1.4 Titoli in circolazione	X	(14.986)	X	(14.986)	(17.165)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(240)	(240)	(167)
5. Derivati di copertura	X	X	(989)	(989)	(1.121)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(29)	(284)
Totale	(21.376)	(14.986)	(1.229)	(37.620)	(45.338)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(1.041)	-	-	(1.041)	(1.245)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Voci	31.12.2020	31.12.2019
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(280)	(785)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2020	31.12.2019
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	32
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(989)	(1.153)
C. Saldo (A-B)	(989)	(1.121)

Sezione 2 - Commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2020	31.12.2019
a) garanzie rilasciate	2.345	2.618
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	69.953	65.949
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	905	1.009
3. gestione di portafogli	7.777	7.358
3.1. individuali	7.777	7.358
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.544	1.519
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	2.956	857
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	5.445	5.392
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	51.326	49.814
9.1. gestioni di portafogli	26.086	23.644
9.1.1. individuali	395	399
9.1.2. collettive	25.691	23.245
9.2. prodotti assicurativi	22.058	19.744
9.3. altri prodotti	3.182	6.426
d) servizi di incasso e pagamento	26.371	29.232
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	80	119
f) servizi per operazioni di factoring	923	114
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	70.382	73.381
j) altri servizi	12.442	11.793
Totale	182.496	183.206

I saldi delle commissioni relative a "Collocamento titoli" (sottovoce 6) e alla "Distribuzione di servizi di terzi per gestioni di portafogli collettivi" (sottovoce 9.1.2) del periodo precedente sono stati riesposti per omogeneità di confronto.

Le commissioni relative alla "distribuzione di servizi di terzi per altri prodotti" (sottovoce 9.3) sono principalmente riconducibili a provvigioni percepite per distribuzione di prestiti personali.

Le commissioni per "altri servizi" includono provvigioni attive per operazioni di cessione del quinto e prestiti con delega di pagamento per euro 4.843 migliaia (4.044 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente), recuperi spese su incassi e pagamenti da clientela per 2.115 migliaia di euro (2.168 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente), canoni per il servizio di internet banking per 2.123 migliaia di euro (1.637 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente), recupero spese sugli incassi delle rate dei mutui per 1.343 migliaia di euro (1.482 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente).

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2020	31.12.2019
a) Garanzie ricevute	(203)	(458)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(11.938)	(9.885)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(120)	(94)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.289)	(1.335)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(10.529)	(8.456)
d) servizi di incasso e pagamento	(3.196)	(3.050)
e) altri servizi	(1.072)	(2.690)
Totale	(16.409)	(16.083)

Alla voce "offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi resi" è esposto il saldo delle commissioni passive relative ad oneri connessi alla rete dei promotori finanziari e agenti in attività finanziaria per complessivi 10.529 migliaia di euro.

Le commissioni per "altri servizi" includono provvigioni pagate per la presentazione di clienti ed erogazione di finanziamento agli stessi per 319 migliaia di euro.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2020		31.12.2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	143	0	82	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.622	0	1.014	0
D. Partecipazioni	0	0	0	0
Totale	1.765	0	1.096	0

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	14	665	(649)	(181)	(151)
1.1 Titoli di debito	-	179	(58)	(125)	(4)
1.2 Titoli di capitale	14	346	(591)	(56)	(287)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	103	-	-	103
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	37	-	-	37
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	3.210
4. Strumenti derivati	115	5.931	(136)	(6.651)	(769)
4.1 Derivati finanziari:	115	5.931	(136)	(6.651)	(769)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	67	775	(130)	(1.367)	(655)
- Su titoli di capitale e indici azionari	48	5.156	(6)	(5.284)	(86)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(28)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	129	6.596	(785)	(6.832)	2.290

Alle voci "1. Attività finanziarie di negoziazione" e "4. Strumenti derivati" è riportato il risultato economico riconducibile alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Alla voce "3 Attività e passività finanziarie: differenze cambio" è esposto il saldo positivo (o negativo) delle variazioni di valore delle attività e passività finanziarie denominate in valuta.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2020	31.12.2019
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	8
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	-	8
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	(554)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	(5)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-	(559)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-	(551)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Alla voce è riportato il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Alle diverse sottovoci sono indicate le componenti di reddito derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e passività oggetto di copertura - titoli obbligazionari emessi dal Gruppo - che dei relativi contratti derivati di copertura.

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2020			31.12.2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.502	(8.249)	(1.747)	8.375	(9.081)	(706)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	148	-	148
1.2 Crediti verso clientela	6.502	(8.249)	(1.747)	8.227	(9.081)	(854)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.001	(783)	8.218	2.037	(272)	1.765
2.1 Titoli di debito	9.001	(783)	8.218	2.037	(272)	1.765
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	15.503	(9.032)	6.471	10.412	(9.353)	1.059
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	43	(60)	(17)	29	(185)	(156)
Totale passività	43	(60)	(17)	29	(185)	(156)

Nella voce "1.2 Crediti verso clientela" sono riportati i risultati economici derivanti dalla cessione di attività finanziarie non comprese tra quelle detenute per la negoziazione e tra quelle valutate al fair value con variazioni a conto economico, nell'esercizio positivi per 2.431 migliaia di Euro. In detta voce sono altresì riportati i risultati derivanti dalle cessioni di crediti deteriorati perfezionate dal Banco.

Alla voce "2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" è rappresentato l'effetto economico delle vendite dell'esercizio, comprensivo del rilascio delle relative riserve da valutazione al lordo dell'effetto fiscale.

Con riferimento alle passività finanziarie, alla voce "3. Titoli in circolazione" è riportato il risultato degli utili/perdite derivanti dal riacquisto di propri prestiti obbligazionari.

Sezione 7 - Il risultato delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	1.037	878	(5.648)	(1)	(3.734)
1.1 Titoli di debito	-	360	-	-	360
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.037	518	(5.648)	(1)	(4.094)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	1.037	878	(5.648)	(1)	(3.734)

La voce è composta dal risultato degli strumenti finanziari che sono obbligatoriamente valutati al *fair value* con impatto a conto economico, ancorché non detenuti per la negoziazione, per effetto del mancato superamento del test SPPI (*Solely payments of principal and interests*) previsto dal principio. La voce è prevalentemente composta da OICR che per loro natura non hanno delle caratteristiche compatibili con il superamento del test.

Alla voce "1.3 Quote di O.I.C.R." della colonna "Minusvalenze (C)" è in particolare ricompresa la differenza fra il prezzo di transazione e l'importo determinato mediante utilizzo di tecniche di valutazione (day one loss) con riferimento alle quote dei fondi acquistati nell'anno nell'ambito di operazioni di cessione multi-originator (sia sofferenze che UTP) descritte nella Parte E, Sezione II "Rischi del consolidato prudenziale", Sottosezione D "Operazioni di cessione", Punto D.3 "Consolidato Prudenziale - Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente".

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31.12.2020	31.12.2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Crediti verso banche	(53)	-	-	78	-	25	788
- finanziamenti	-	-	-	68	-	68	248
- titoli di debito	(53)	-	-	10	-	(43)	540
di cui: crediti deteriorati acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(34.019)	(3.718)	(56.716)	6.120	16.585	(71.748)	(53.664)
- finanziamenti	(34.019)	(3.718)	(56.716)	5.327	16.585	(72.541)	(56.445)
- titoli di debito	-	-	-	793	-	793	2.781
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(34.072)	(3.718)	(56.716)	6.198	16.585	(71.723)	(52.876)

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del rischio di credito delle attività valutate al costo ammortizzato (portafoglio crediti verso banche e verso clientela inclusi i titoli di debito).

Con riferimento alle "Rettifiche di valore" il dato della colonna "Write-off" registra le perdite a fronte della cancellazione definitiva di crediti classificati a sofferenza.

Le "Rettifiche di valore - Terzo Stadio", determinate dalla valutazione analitica di probabilità di recupero sui crediti deteriorati e dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, si riferiscono a:

- posizioni in sofferenza 19.917 migliaia di euro (ex 40.143 migliaia di euro);
- inadempienze probabili 36.661 migliaia di euro (ex 39.177 migliaia di euro);
- esposizioni scadute 138 migliaia di euro (ex 314 migliaia di euro);

Le riprese di valore "primo e secondo stadio" sono determinate sull'ammontare del portafoglio crediti in bonis.

Le "Riprese di valore specifiche (Terzo Stadio)" si riferiscono a:

- pratiche a sofferenza ammortizzate in esercizi precedenti e con recuperi effettivi superiori a quelli attesi per 717 migliaia di euro (ex 1.152 migliaia di euro);
- ad incassi di crediti precedentemente svalutati per 8.465 migliaia di euro (ex 12.237 migliaia di euro);
- a riprese da valutazioni per 7.403 migliaia di euro (ex 11.418 migliaia di euro).

Le rettifiche di valore su finanziamenti e su titoli di debito risultano dall'applicazione dei modelli per la determinazione della perdita attesa su crediti adottati dal Gruppo.

Per quanto riguarda la determinazione delle perdite su crediti, a complemento di quanto già esposto nel paragrafo "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19" alla precedente "Sezione 5 - Altri aspetti" contenuta nella "A.1 Parte generale" della "Parte A - Politiche contabili" si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Modello di misurazione delle perdite attese su esposizioni non deteriorate" contenuto nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota Integrativa.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
			Write-off	Altre
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL (*)	24.053	n.a.	6.203	30.256
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	n.a.	-	-
3. Nuovi finanziamenti	4.424	n.a.	559	4.983
Totale	28.477	n.a.	6.762	35.239

(*) GL: Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis (EBA/GL/2020/02)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale	Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	31.12.2020	31.12.2019
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(165)	-	-	356	-	191	99
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(165)	-	-	356	-	191	99

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "held to collect & sell" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari".

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce accoglie l'adeguamento operato ai valori contabili dei finanziamenti a clientela che subiscono delle modifiche ai flussi di cassa contrattuali senza dar luogo a cancellazioni contabili ai sensi del par. 5.4.3 e dell'Appendice A del principio contabile IFRS9.

Sezione 12 - Spese amministrative - voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/valori	31.12.2020	31.12.2019
1) Personale dipendente	(178.149)	(168.120)
a) salari e stipendi	(114.582)	(113.456)
b) oneri sociali	(30.707)	(30.118)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(95)	(337)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(11.417)	(10.955)
- a contribuzione definita	(11.417)	(10.955)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(21.348)	(13.254)
2) Altro personale in attività	(464)	(470)
3) Amministratori e sindaci	(3.049)	(3.449)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(181.662)	(172.039)

La voce "1.g - versamenti a fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita" comprende la quota di TFR versata al Fondo Tesoreria e a Fondi pensione complementari.

Il dettaglio della voce "1.i - altri benefici a favore dei dipendenti" è fornito nella successiva tabella 12.4.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2020	31.12.2019
1) Personale dipendente	2.190	2.204
a) dirigenti	36	34
b) quadri direttivi	1.038	1.047
c) restante personale dipendente	1.116	1.123
2) Altro personale	5	6

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non presenti alle date di riferimento.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31.12.2020	31.12.2019
Stanziamiento oneri vari	(4.884)	(6.610)
Contribuzione cassa assistenza	(2.340)	(2.080)
Spese formazione e addestramento	(341)	(1.269)
Canoni fabbricati ad uso dipendenti	(164)	(325)
Costi di esodazione	(12.027)	(692)
Altre	(1.592)	(2.278)
Totale	(21.348)	(13.254)

Alla voce "Costi di esodazione" viene rappresentato l'onere economico relativo all'accantonamento al "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito" iscritto al 31 dicembre 2020 a fronte del piano di esodazione rilevato nell'esercizio.

Tra le principali componenti della voce "Altre" si segnalano gli oneri relativi alla mensa aziendale per 1.856 migliaia di euro (ex 1.927 migliaia di euro) e quelli relativi a premi assicurativi per 323 migliaia di euro (ex 303 migliaia di euro), compensati parzialmente dalle voci relative all'utilizzo di accantonamenti precedentemente iscritti su premi di produttività fruiti sottoforma di welfare aziendale per 1.265 migliaia di euro.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
Imposte indirette e tasse:		
- Imposte di bollo	(27.613)	(28.377)
- Altre	(6.074)	(4.102)
Altre spese:		
- Spese informatiche	(21.042)	(21.939)
- Locazione immobili/cespiti	(1.670)	(1.520)
- Manutenzione immobili, mobili e impianti	(8.661)	(7.554)
- Postali e telegrafiche	(1.428)	(2.292)
- Telefoniche e trasmissione dati	(6.042)	(7.022)
- Energia elettrica, riscaldamento, acqua	(3.566)	(4.021)
- Servizi di pulizia	(3.242)	(1.356)
- Stampanti, cancelleria e materiale cons.	(655)	(1.144)
- Spese trasporto	(926)	(1.196)
- Vigilanza e sicurezza	(2.172)	(2.034)
- Pubblicitarie	(1.154)	(2.784)
- Informazioni e visure	(2.533)	(1.660)
- Premi assicurativi	(988)	(1.022)
- Spese legali	(2.683)	(3.366)
- Spese per consulenze professionali	(9.591)	(10.636)
- Contribuzioni varie e liberalità	(94)	(286)
- Spese diverse	(20.443)	(19.551)
Totale	(120.577)	(121.862)

La voce "Locazione immobili/cespiti" accoglie gli oneri relativi ai contratti di locazione/noleggio non ricompresi nel campo d'applicazione del principio IFRS 16 ed in particolare relativi a software.

Con riferimento alle voci "Servizi di pulizia" e "Manutenzione immobili, mobili e impianti", si evidenzia che l'incremento del saldo delle voci rispetto al periodo di confronto è riconducibile principalmente ai maggiori oneri operativi sostenuti per fronteggiare l'emergenza Covid-19.

Nella voce "Spese diverse" sono ricompresi i contributi versati nell'esercizio al Fondo di risoluzione nazionale e al Fondo a tutela dei depositi protetti per complessivi 11.520 migliaia di euro (ex 10.635 migliaia di euro) di cui:

- 3.443 migliaia di euro riferiti alla contribuzione ordinaria ex-ante al Fondo di risoluzione (SRM) per l'esercizio (ex 4.357 migliaia di euro);
- 1.088 migliaia di euro riferiti alla contribuzione straordinaria al Fondo di risoluzione (SRM) per l'esercizio (ex 1.596 migliaia di euro);
- 6.989 migliaia di euro (ex 4.682 migliaia di euro) riferiti alla contribuzione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS), di cui 2.089 migliaia di euro a titolo di contribuzione aggiuntiva.

Sono inoltre ricompresi i compensi corrisposti alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. e ad altre entità del medesimo network per i servizi prestati al Gruppo, come di seguito riepilogati in base alle diverse tipologie di servizi prestati.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Banco di Desio e della Brianza	353
		Fides	49
		Desio OBG	14
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Banco di Desio e della Brianza	99
		Fides	1
Altri servizi:			
supporto metodologico Risk Management	Deloitte Risk Advisory S.r.l.	Banco di Desio e della Brianza	820
supporto metodologico CSR	Deloitte & Touche S.p.A.	Banco di Desio e della Brianza	58
Totale			1.394

I compensi esposti sono al netto delle spese, del contributo CONSOB (ove dovuto) e dell'IVA.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - voce 200

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2020	31.12.2019
Impegni per garanzie rilasciate	(2.234)	-	(2.234)	(368)
Oneri per controversie legali	(4.415)	1.909	(2.506)	(5.950)
Altri	(3.088)	1.374	(1.714)	(484)
Totale	(9.737)	3.283	(6.454)	(6.802)

La voce "Impegni per garanzie rilasciate" rappresenta l'accantonamento netto a fondo rischi determinato applicando i modelli di calcolo della perdita attesa definiti in applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari".

La voce "Oneri per controversie legali" comprende gli accantonamenti costituiti nell'esercizio per fronteggiare le previsioni di perdita a fronte di cause legali e revocatorie fallimentari.

La voce "Altri" comprende gli stanziamenti utili a fronteggiare altri rischi operativi, compresi quelli inerenti il contenzioso fiscale.

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(17.080)	-	-	(17.080)
- Di proprietà	(6.622)	-	-	(6.622)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(10.458)	-	-	(10.458)
2 Detenute a scopo d'investimento	(29)	-	-	(29)
- Di proprietà	(29)	-	-	(29)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(17.109)	-	-	(17.109)

Le rettifiche di valore su immobili di proprietà si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile dei cespiti.

Alla voce "Diritti d'uso acquisiti con il leasing" risultano iscritti gli ammortamenti delle attività consistenti nel diritto d'uso oggetto dei contratti di locazione (c.d. "Right of Use Asset" o "RoU Asset") rilevato in applicazione del principio contabile IFRS16 "Leases" e calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

Il dettaglio, per categorie di cespiti, dell'impatto a conto economico delle rettifiche su attività materiali, è riportato alla voce "C.2 Ammortamenti" della tabella "9.6 Attività materiali ad uso funzionale: Variazioni annue" e della tabella "9.7 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: Variazioni annue" della Sezione 9 della Parte B.

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(1.359)	-	-	(1.359)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(1.359)	-	-	(1.359)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(1.359)	-	-	(1.359)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile delle attività immateriali.

Sezione 16 - Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(1.578)	(2.086)
Perdite da realizzo di beni materiali	(168)	(24)
Oneri su servizi non bancari	(475)	(1.105)
Totale	(2.221)	(3.215)

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
Recupero di imposte da terzi	30.701	29.469
Recupero spese su conti correnti e depositi	2.776	4.342
Fitti e canoni attivi	77	102
Altri recuperi di spesa	2.359	8.230
Utili da realizzo beni materiali	12	4
Altri	1.025	2.659
Totale	36.950	44.806

La voce "Recupero di imposte da terzi" include principalmente i recuperi relativi a imposta di bollo su conti correnti, conti depositi e altri investimenti della clientela per complessivi 26.903 migliaia di euro (ex 26.263 migliaia di euro) e i recuperi dell'imposta sostitutiva per 5.111 migliaia di euro (ex 3.146 migliaia di euro).

Alla voce "Recupero spese su conti correnti e depositi" sono compresi i recuperi per commissioni d'istruttoria veloce per 1.339 migliaia di euro (ex 2.298 migliaia di euro) e altri recuperi per comunicazioni diverse alla clientela per 1.268 migliaia di euro (ex 1.859 migliaia di euro).

La voce "Altri recuperi di spesa" comprende in particolare spese legali su posizioni a sofferenza per 1.315 migliaia di euro (ex 933 migliaia di euro), recuperi relativi a spese d'istruttoria finanziamenti diversi per 340 migliaia di euro (ex 6.518 migliaia di euro), recupero spese perizia pratiche mutuo per 9 migliaia di euro (ex 177 migliaia di euro) e recupero spese diverse su pratiche leasing per 291 migliaia di euro (ex 238 migliaia di euro).

La voce "Altri" si riferisce principalmente a un corrispettivo ricevuto, a titolo di rimborso per le spese sostenute dal Banco nella fase di start up, per l'avvio del collocamento di un prodotto della compagnia Net Insurance; nel periodo di confronto la principale componente si riferiva a un rimborso assicurativo ricevuto per 1.450 migliaia di euro.

Sezione 18 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 260

18.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	-	-	-	-	-
A.1 Ad uso funzionale:	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-

La voce in oggetto non è valorizzata alla data di riferimento. Con riferimento, invece, al periodo di confronto, accoglieva la rivalutazione negativa per 627 migliaia di euro riferita alla categoria delle opere d'arte in conseguenza della modifica del criterio contabile di iscrizione e valutazione adottato per il patrimonio artistico di pregio (disciplinato dallo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari").

Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270

Il risultato delle verifiche di recuperabilità degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato non ha portato a determinare rettifiche di valore.

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2020	31.12.2019
1. Imposte correnti (-)	(1.717)	(16.166)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	105	172
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(8.773)	(2.674)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	2.531	1.148
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(7.854)	(17.520)

La fiscalità dell'esercizio ha beneficiato dell'affrancamento, effettuato dalla Capogruppo ai sensi dell'art. 15, comma 11, del D.L. n. 185/2008, dei maggiori valori attribuiti ai crediti iscritti nell'attivo di Stato Patrimoniale a seguito dell'operazione di fusione di Banca Popolare di Spoleto, pari a 7.120 migliaia di euro.

L'effetto positivo sul risultato del periodo è stato di 931 migliaia di euro, dovuto alla differenza tra l'imposta sostitutiva liquidata pari a 1.424 migliaia di euro (di cui alla voce 1) e la variazione della fiscalità differita passiva pari a 2.355 migliaia di euro (di cui alla voce 5).

La Legge n. 190/2014 ha introdotto nell'ordinamento italiano il c.d. regime Patent Box: un regime opzionale di tassazione agevolata dei redditi derivanti dall'utilizzo di beni immateriali, tra cui i marchi d'impresa. Nel 2015 la Capogruppo ha presentato istanza di ammissione alla procedura per il quinquennio 2015-2019 relativamente al marchio. A dicembre 2020 è stato raggiunto un accordo con la Direzione Centrale Grandi Contribuenti, Ufficio Accordi preventivi dell'Agenzia delle Entrate di Milano in merito alla metodologia da utilizzare per il computo del contributo economico dell'intangibile oggetto di istanza.

A seguito dell'accordo, la Capogruppo ha quindi rilevato nel Bilancio 2020, tra le imposte correnti, un beneficio fiscale relativo al regime agevolativo Patent Box, per il quinquennio 2015-2019, di 1.174 migliaia di euro.

La voce "2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi", positiva per 105 migliaia di euro, si riferisce al ricalcolo delle imposte al 31.12.2019.

La voce "4. Variazione delle imposte anticipate" corrisponde al saldo fra le voci "2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" e "3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio" (rilevate in contropartita del conto economico).

La voce "5. Variazione delle imposte differite" corrisponde al saldo fra le voci "2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio" e "3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio" (rilevate in contropartita del conto economico).

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	31.544	31.544
Costi non deducibili ai fini IRAP		29.142
Ricavi non tassabili ai fini IRAP		(7.602)
	Sub Totale	53.084
Onere fiscale teorico 24% Ires - 3,5% Addizionale Ires - 5,57% Irap	(8.675)	(2.957)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(230)	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	23.470	15.980
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(45.713)	(61.659)
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(9.071)	(4.458)
	Imponibile fiscale	(2.947)
Imposte correnti dell'esercizio 24% Ires - 3,5% Addizionale Ires - 5,57% Irap	(128)	(164)

L'imposta di 128 migliaia di euro si riferisce alle imposte correnti per addizionale IRES della controllata Fides S.p.A.

Il totale della voce "Imposte correnti dell'esercizio" della presente tabella, pari a 292 migliaia di euro (negativo), differisce dal saldo della voce "1. Imposte correnti" della tabella 21.1 per il valore dell'imposta sostitutiva liquidata, pari a 1.424 migliaia di euro, relativa all'affrancamento effettuato dalla Capogruppo ai sensi dell'art. 15, comma 11, del D.L. n. 185/2008, come precisato in calce alla tabella "21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione".

Sezione 25 - Utile per azione

	31.12.2020		31.12.2019	
	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio
Utile netto di pertinenza del Gruppo attribuibile alle diverse categorie di azioni (migliaia di euro)	20.981	2.709	35.565	4.591
Numero medio azioni in circolazione	122.745.289	13.202.000	122.745.289	13.202.000
Numero medio azioni potenzialmente dilutive	-	-	-	-
Numero medio azioni diluite	122.745.289	13.202.000	122.745.289	13.202.000
Utile per azione (euro)	0,17	0,21	0,29	0,35
Utile per azione diluito (euro)	0,17	0,21	0,29	0,35

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Nell'esercizio non è stata effettuata alcuna operazione sul capitale sociale e non sono stati emessi strumenti finanziari che potrebbero comportare l'emissione di azioni, pertanto il numero medio delle azioni utilizzato per il calcolo dell'utile diluito per azioni è pari a n. 122.745.289 azioni ordinarie e n. 13.202.000 azioni di risparmio.

25.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione.

Parte D. Redditività complessiva consolidata

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	31.12.2020	31.12.2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	23.690	40.156
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	22.971	(273)
a) variazione di fair value	22.971	(270)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		(3)
50. Attività materiali		240
70. Piani a benefici definiti	(450)	(681)
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(1.477)	108
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
130. Copertura dei flussi finanziari:	632	(85)
a) variazioni di fair value		(85)
b) rigiro a conto economico	632	
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(1.111)	1.405
a) variazioni di fair value	1.592	1.504
b) rigiro a conto economico	(2.632)	(99)
- rettifiche per rischio di credito	(191)	(99)
- utili/perdite da realizzo	(2.441)	
c) altre variazioni	(71)	
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	158	(437)
190. Totale altre componenti reddituali	20.723	277
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	44.413	40.433
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	44.413	40.433

Parte E. Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato negli assetti organizzativi e di governo societario adottati dal Gruppo.

Le linee guida del sistema sono definite in apposita normativa interna. Le disposizioni operative e informative di dettaglio in merito ai controlli posti in essere, ai vari livelli, sui processi aziendali sono contenute in specifici Testi Unici di funzione e procedure interne.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede che la funzione di Risk Management sia a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e partecipi al processo di gestione dei rischi volto a identificare, misurare, valutare, monitorare, prevenire e attenuare nonché comunicare i rischi assunti o assumibili nell'esercizio di impresa. Tale funzione svolge l'attività anche nei confronti delle controllate, secondo quanto previsto da appositi Accordi di Servizio in materia.

Il Consiglio di Amministrazione approva, almeno su base annuale, il "Risk Appetite Framework (RAF)" e la "Policy di gestione dei rischi aziendali" del Gruppo che definiscono la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti nonché le regole e le metodologie di monitoraggio dei rischi. Nell'ambito di tali documenti sono previsti, a livello di singola entità giuridica, specifici indicatori di rischio con le relative soglie di attenzione, individuando le funzioni competenti per gli specifici meccanismi di controllo e prevedendo flussi informativi dedicati. È altresì parte del sistema di gestione dei rischi del Gruppo anche il processo interno di adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP).

SEZIONE 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenza, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	117.442	186.010	1.568	100.641	13.926.684	14.332.345
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	588.165	588.165
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	860	860
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	117.442	186.010	1.568	100.641	14.515.709	14.921.370
Totale 31.12.2019	120.018	217.062	3.100	169.506	12.951.683	13.461.369

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	580.722	275.702	305.020	9.039	14.102.920	75.595	14.027.325	14.332.345
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	588.337	172	588.165	588.165
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	860	860
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	580.722	275.702	305.020	9.039	14.691.257	75.767	14.616.350	14.921.370
Totale 31.12.2019	624.500	284.321	340.179	12.155	13.167.178	48.288	13.121.190	13.461.369

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	3.686
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31.12.2020	-	-	3.686
Totale 31.12.2019	-	-	2.332

SEZIONE 2 - RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE**1.1 RISCHIO DI CREDITO****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali**

L'attività creditizia della banca è sviluppata in linea con gli indirizzi gestionali del Piano Industriale e indirizzata alle economie locali articolate principalmente nei mercati retail, small business e piccole medie imprese. In misura meno marcata l'attività creditizia è rivolta al mercato corporate.

Nelle attività rivolte alla clientela privata, small business (artigiani, famiglie produttrici, professionisti), PMI e Corporate e alla clientela con caratteristiche di società finanziaria, confluiscono i prodotti sostanzialmente relativi a: prestiti e depositi; servizi finanziari, bancari e di pagamento; credito documentario; leasing; factoring; prodotti finanziari, assicurativi e di risparmio gestito; carte di debito e di credito.

La politica commerciale è perseguita principalmente per mezzo della rete delle filiali sulla base di politiche creditizie orientate al sostegno delle economie locali. Particolare attenzione è posta al mantenimento delle relazioni instaurate con la clientela e al loro sviluppo sia nelle aree geografiche dove la banca è tradizionalmente presente, sia nei nuovi mercati d'insediamento con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita del volume d'affari. La società controllata Fides S.p.A., attiva nell'erogazione

di finanziamenti a clientela privata nelle forme tecniche della cessione del quinto, dell'anticipo del trattamento di fine mandato e di prestiti personali, si avvale, nel collocamento dei propri prodotti, anche di agenti esterni alla rete commerciale della capogruppo. La banca opera inoltre aderendo agli accordi stipulati fra l'Associazione Bancaria Italiana, le Associazioni di categoria e le Associazioni imprenditoriali con la stipula di Convenzioni finalizzate al sostegno creditizio delle imprese in un'ottica di presidio della qualità degli attivi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore della posizione creditoria. Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

L'assetto organizzativo del Gruppo assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo. Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è riservata in via esclusiva la determinazione di indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'istituto, nonché, in tale ambito, le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari, e quelle concernenti, sempre a livello di supervisione strategica, il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale tempo per tempo vigenti. In linea con le previsioni della circolare 285/2013 di Banca d'Italia la Capogruppo ha attribuito alla Direzione Risk Management la verifica e la supervisione delle attività di monitoraggio e di recupero crediti svolta dalle competenti funzioni aziendali prevedendo la facoltà di intervento, ove necessario, in tema di classificazione del credito anomalo e di accantonamento/appostamento provvisoriale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero.

Nelle fasi di istruttoria del credito la banca effettua indagini sia interne sia esterne sul cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera.

Nel processo di erogazione del credito, il Gruppo opera avendo come linea guida sia il frazionamento del rischio fra una molteplicità di clienti operanti in settori di attività economica e segmenti di mercato diversi, sia la congruità del fido in funzione dell'autonoma capacità di credito del prestatore, della forma tecnica di utilizzo e delle garanzie collaterali acquisibili.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è svolta operando con il supporto di specifiche procedure operative. La finalità di un tempestivo sistema di monitoraggio è di individuare, quanto prima, segnali di deterioramento delle esposizioni per intervenire con azioni correttive efficaci. A tal fine le esposizioni creditizie sono monitorate mediante l'analisi andamentale dei rapporti e della centrale dei rischi tramite procedure dedicate. Tale esame consente di individuare la clientela che presenta anomalie nella conduzione del rapporto rispetto a quella con andamento regolare.

Tutte le operazioni creditizie effettuate dalla Banca per effetto dell'emergenza sanitaria sono state opportunamente codificate al fine di poter governare e monitorare l'azione su base giornaliera.

Le operazioni di concessione/sospensione effettuate per finalità Covid legislative, richieste dalla clientela entro il 30 settembre, non sono state classificate forborne (secondo le indicazioni fornite dalle autorità di vigilanza). Le sospensioni legislative pervenute in data successiva al 30 settembre sono state valutate analiticamente al fine di identificare gli elementi di forbearance. A partire dall'ultimo trimestre sono state avviate una serie di verifiche, in maniera analitica sulle controparti di maggiore importo e con logiche di portafoglio su quelle di valore minore, al fine di verificare la sussistenza di elementi che potessero qualificarle forborne o, nel caso di anomalie significative, UTP. Tali verifiche, che hanno comportato passaggi a deteriorato modesti, proseguiranno nel primo trimestre del 2021.

Per le sole posizioni verso aziende con più elevata rischiosità preesistente all'esplosione della pandemia, nel caso di moratoria decisa dalla Banca, sono effettuate specifiche valutazioni per verificare se considerare o meno la rinegoziazione come misura di forbearance, con conseguente passaggio a stage 2.

Al fine di valutare le ipotesi di evoluzione dello scenario macroeconomico sono state oggetto di approfondimento le stime di impatto settoriale e gli strumenti per fronteggiare sia la fase di crisi sia il nuovo scenario al termine dell'emergenza.

L'attività ha consentito la clusterizzazione del portafoglio sulla base della rischiosità - per rating, settore, importo, con l'integrazione di indicatori "Covid-19 driven", forniti da info provider esterni- e al fine di individuare le strategie da adottare sia in termini di sostegno che di mitigazione del rischio.

Nell'ambito delle politiche di gestione dei rischi aziendali la banca ha previsto un sistema di limiti operativi e specifici Key Risk Indicators (KRI). Nel contesto di monitoraggio e controllo, a fronte del superamento delle soglie previste, la funzione Risk Management attiva procedure interne per l'intervento al fine di mantenere un livello di propensione al rischio coerente con quanto definito nel RAF e nelle politiche di gestione dei rischi.

Il Gruppo utilizza, a fini gestionali e in ottica di risk management, un sistema interno di rating in grado di classificare ogni controparte in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee. La classificazione delle controparti in bonis sottoposte a valutazione è articolata su una scala da 1 a 10. Restano esclusi dall'assegnazione del rating i crediti non performing (esposizioni scadute e/o sconfinanti, inadempienze probabili e sofferenze).

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito la banca segue le regole previste dalla normativa per il metodo standardizzato, ricorrendo, per determinate controparti, all'utilizzo dei rating forniti da ECAI esterne autorizzate.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'approccio generale definito dal principio IFRS 9 Strumenti finanziari per stimare l'impairment si basa su un processo finalizzato a dare evidenza del deterioramento della qualità del credito di uno strumento finanziario alla data di reporting rispetto alla data di iscrizione iniziale. Le indicazioni normative in tema di assegnazione dei crediti ai diversi "stage" previsti dal Principio ("staging" o "stage allocation") prevedono, infatti, di identificare le variazioni significative del rischio di credito facendo riferimento alla variazione del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale della controparte, alla vita attesa dell'attività finanziaria e ad altre informazioni forward-looking che possono influenzare il rischio di credito.

Coerentemente con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, i crediti in bonis sono quindi suddivisi in due diverse categorie:

- Stage 1: in tale bucket sono classificate le attività che non presentano un significativo deterioramento del rischio di credito. Per questo Stage è previsto il calcolo della perdita attesa ad un anno su base collettiva;
- Stage 2: in tale bucket sono classificate le attività che presentano un significativo deterioramento della qualità del credito tra la data di reporting e la rilevazione iniziale. Per tale bucket la perdita attesa deve essere calcolata in ottica lifetime, ovvero nell'arco di tutta la durata dello strumento, su base collettiva.

Nell'ambito del processo di monitoraggio on going del framework applicativo del principio contabile IFRS 9, a fronte del cambiamento del contesto macroeconomico fortemente impattato dall'emergenza Covid-19, il Gruppo ha analizzato gli aspetti di valutazione in allineamento alle indicazioni dei diversi regulators. In particolare, in considerazione del contesto di riferimento condizionato dall'emergenza pandemica, si evidenzia che nella predisposizione della presente reportistica finanziaria il Gruppo ha tenuto conto delle indicazioni contenute nei documenti pubblicati da diverse istituzioni internazionali (ESMA, EBA, BCE-SSM, IFRS Foundation), mirando al raggiungimento di un equilibrio tra l'esigenza di evitare ipotesi eccessivamente procicliche nei modelli utilizzati per la stima delle perdite attese su crediti durante l'emergenza sanitaria e la necessità di assicurare che i rischi cui il Gruppo è (o sarà) esposto si riflettano adeguatamente nelle valutazioni contabili e prudenziali.

Pertanto il Gruppo, in continuità con quanto rappresentato nella predisposizione della Relazione finanziaria consolidata al 30 giugno 2020, ha ritenuto opportuno ancorare le previsioni macroeconomiche dei modelli utilizzati per la stima delle perdite attese alle proiezioni per l'Italia nel periodo 2020-23 elaborate dagli esperti della Banca d'Italia nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, pubblicate l'11 dicembre 2020, e alle proiezioni per l'Europa elaborate dagli esperti della Banca Centrale Europea, pubblicate il 10 dicembre 2020. Tali proiezioni tengono conto della trasmissione degli effetti della pandemia all'economia attraverso molteplici canali quali la discesa degli

scambi internazionali e della domanda estera, il ridimensionamento dei flussi turistici internazionali, gli effetti dell'incertezza e della fiducia sulla propensione a investire delle imprese, ecc.

Al riguardo si deve peraltro evidenziare che, al di là dell'evento pandemico di Covid-19, a partire dalla data di riferimento del 30 giugno 2020 il Gruppo ha modificato la metodologia per l'inclusione dei fattori forward looking, rispetto a quella impiegata fino alla predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2019 (come anche dell'informativa finanziaria al 31 marzo 2020), sviluppando specifici modelli satellite derivati dal nuovo modello di rating statistico recentemente implementato, assumendo a riferimento anche le previsioni formulate da *provider esterni*.

Stima della perdita attesa (Expected Credit Loss) – Stage 1 e Stage 2

Il modello di calcolo dell'*Expected Credit Loss* (ECL) per la misurazione dell'*impairment* degli strumenti non deteriorati, differenziato in funzione della classificazione dell'esposizione nello Stage 1 o nello Stage 2, si basa sulla seguente formula:

$$ECL = \sum_{t=1}^T PD_t \times EAD_t \times LGD_t \times (1 + r)^{-t}$$

dove:

PD _t	rappresenta la probabilità di default ad ogni data di cash flow. Trattasi della probabilità di passare dallo stato performing a quello del deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno (PD a 1 anno) o lungo l'intera durata dell'esposizione (PD lifetime)
EAD _t	rappresenta l'esposizione di controparte ad ogni data di cash flow
LGD _t	rappresenta la perdita associata per controparte a ogni data di cash flow. Trattasi della percentuale di perdita in caso di default, sulla base dell'esperienza storica osservata in un determinato periodo di osservazione, nonché dell'evoluzione prospettica lungo l'intera durata dell'esposizione (lifetime);
r	rappresenta il tasso di sconto
t	rappresenta il numero di cash flow
T	rappresenta il numero complessivo di cash flow, limitato ai 12 mesi successivi per i rapporti in stage 1, e riferito a tutta la vita residua per gli stage 2

I modelli utilizzati per la stima dei suddetti parametri derivano dagli omologhi parametri sviluppati in base alle più recenti linee guida in ambito regolamentare, apportando specifici adattamenti per tenere conto dei differenti requisiti e finalità del modello di *impairment* IFRS 9 rispetto a quello regolamentare.

La definizione dei suddetti parametri ha quindi tenuto conto dei seguenti obiettivi:

- rimozione degli elementi previsti ai soli fini regolamentari, quali la componente *down turn* considerata nel calcolo LGD regolamentare per tenere conto del ciclo economico avverso, i *margin of conservatism* previsti per la PD, LGD ed EAD e l'add-on dei costi indiretti con l'obiettivo di evitare un effetto *double-counting* sul conto economico;
- inclusione delle condizioni del ciclo economico corrente (*Point-in-Time risk measures*) in sostituzione di una misurazione dei parametri lungo il ciclo economico (TTC – *Through The Cycle*) prevista ai fini regolamentari;
- introduzione di informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori macroeconomici (*Forward looking risk*) ritenuti potenzialmente in grado di influenzare la situazione del debitore;
- estensione dei parametri di rischio ad una prospettiva pluriennale, tenendo conto della durata dell'esposizione creditizia da valutare (*lifetime*).

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulla modalità con le quali il Gruppo ha determinato i citati parametri di rischio IFRS 9 *compliant*, con particolare riferimento alla modalità con la quale sono stati inclusi i fattori *forward looking*.

Al riguardo si deve precisare che l'aggiornamento delle serie storiche dei parametri e conseguentemente l'attività di ricalibrazione degli stessi è effettuata su base annua.

Stima del parametro PD

I parametri PD sono stati opportunamente calibrati, mediante modelli satellite, per riflettere i tassi di inadempienza in base alle condizioni correnti (PiT) e a quelle prospettiche (*forward looking*). Detti parametri devono essere stimati non solo con riferimento all'orizzonte dei dodici mesi successivi alla data di *reporting*, ma anche negli anni futuri, in modo da consentire il calcolo degli accantonamenti *lifetime*.

Per il Gruppo, le curve di PD *lifetime* sono state costruite moltiplicando tra loro, con approccio markoviano, le matrici di migrazione del rating a 12 mesi distinte per segmenti e condizionate agli scenari prospettici macroeconomici. Ad ogni classe di rating assegnata alle controparti tramite modelli interni viene associata la relativa curva di PD *lifetime*. Di seguito i principali step metodologici utilizzati per la stima del parametro PD *lifetime*:

- costruzione delle matrici di migrazione Point in Time (PiT) storiche per ogni segmento di rischio definito dai modelli di rating e, sulla base della media di tali matrici, ottenimento delle matrici di migrazione a 3 anni per ogni segmento di rischio;
- determinazione delle matrici di migrazione PiT future per i primi tre anni successivi rispetto alla data di reporting, ottenute sulla base delle matrici di migrazione PiT condizionate in base ad alcuni selezionati scenari macroeconomici, tramite modelli satellite (metodo Merton) in grado di esprimere la sensitività delle misure di PD rispetto alle variazioni delle principali grandezze economiche. Tali modelli satellite sono differenziati per segmento Imprese e Privati ed utilizzano variabili specifiche per ogni segmento;
- ottenimento delle PD cumulate per classe di rating e scenario, mediante prodotto matriciale (markov chain techniques) delle matrici di migrazione PiT future per i primi tre anni, come in precedenza calcolate, mentre dal quarto anno in poi viene utilizzata la matrice media a 3 anni pre-condizionamento;
- generazione della curva PD cumulata lifetime come media delle curve di PD cumulate di ogni scenario macroeconomico selezionato ponderato per le rispettive probabilità di accadimento.

Si fa rinvio al successivo paragrafo "Inclusione dei fattori forward looking" per ulteriori dettagli sulla modalità di costruzione del parametro PD.

Stima del parametro LGD

I valori di LGD sono assunti pari ai tassi di recupero calcolati lungo il ciclo economico (TTC), opportunamente adattati al fine di rimuovere alcuni elementi di prudenzialità rappresentati dai costi indiretti e dalla componente legata al ciclo economico avverso (cosiddetta componente "down turn" oltre ai precedentemente citati *margin of conservatism*).

Stima EAD

Per le esposizioni per cassa, il parametro EAD è rappresentato, ad ogni data di pagamento futura, dal debito residuo sulla base del piano di ammortamento, maggiorato delle eventuali rate non pagate e/o scadute.

Per le esposizioni fuori bilancio, rappresentate dalle garanzie e dagli impegni ad erogare fondi irrevocabili o revocabili, l'EAD è pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF - Credit Conversion Factor), determinato in conformità ai modelli interni ed utilizzando l'approccio standard per le rimanenti esposizioni.

Inclusione dei fattori forward looking

Ai fini della determinazione delle perdite attese, l'inclusione delle informazioni forward looking è ottenuta considerando gli effetti sui parametri di rischio, derivanti da differenti scenari macroeconomici. Nel dettaglio, i molteplici possibili scenari macroeconomici alternativi sono stati ricondotti ad un numero limitato di tre scenari (positivo, base e negativo) che costituiscono l'input dei cosiddetti "modelli satellite". Il ricorso a questi ultimi modelli permette di definire, tramite tecniche di regressione statistica, la relazione tra un numero limitato di variabili macroeconomiche significative, assunte a riferimento, ed i tassi di decadimento dei diversi segmenti. Il risultato di queste stime è utilizzato per creare dei fattori di stress, detti "delta score", distinti per scenario e segmenti di rischio. Tali "delta score" sono applicati utilizzando il metodo di Merton alla matrice media Point in Time (PiT) per segmento di rischio, rappresentata dal più recente triennio di dati interni disponibili sulle migrazioni tra rating, in modo da ottenere tre matrici future stressate sulla base delle previsioni macroeconomiche. Dal quarto anno in poi, per calcolare le curve di PD è stato scelto di fare riferimento alla matrice di lungo periodo.

Successivamente, la costruzione delle curve di PD per ognuno dei 3 scenari avviene tramite applicazione della procedura statistica Markov chain (prodotto delle matrici annuali sopra descritte). Le curve di PD cumulate PiT e lifetime vengono infine generate come media delle curve di PD cumulate di ogni scenario macroeconomico selezionato ponderato per le rispettive probabilità di accadimento.

Le informazioni sugli scenari macroeconomici per l'Italia nel periodo 2020-23, come in precedenza richiamato, sono basate su quelle pubblicate dalla Banca d'Italia l'11 dicembre 2020 nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema e quelle pubblicate da BCE il 10 dicembre 2020.

In considerazione del fatto che i modelli satellite sono stati stimati sulla serie storica 2009-2018, che quindi include solo parte della coda della crisi finanziaria del 2008-2009, è ragionevole ipotizzare che risentano inevitabilmente di una minore sensibilità agli shock sistemici. Inoltre, sono intervenuti fattori esogeni (interventi statali/di settore/firm specific) che hanno generato una distorsione ("bias") nella relazione tra i tassi di default ed i trend delle variabili macro-economiche.

Per tale motivo sono stati identificati dei fine-tuning da apportare alle logiche di condizionamento standard, al fine di trattare adeguatamente le specificità derivanti e/o connesse alla pandemia Covid-19. In particolare, nella costruzione degli scenari sottostanti il condizionamento forward looking viene applicato uno *smoothing* di quattro trimestri nell'applicazione delle previsioni macroeconomiche per il triennio 2020, 2021 e 2022 pubblicate dalla Banca d'Italia e dalla BCE (ad eccezione del prezzo degli immobili residenziali che in condizioni standard presenta già un *lag* di un trimestre).

Inoltre, è stato ricalibrato il mix delle probabilità di accadimento affiancando allo scenario "base" ritenuto maggiormente probabile (con probabilità del 70%), uno scenario alternativo "negativo" (con probabilità del 30% per il primo anno e del 25% per il secondo e terzo) ed uno "positivo" (con probabilità dello 0% per il primo anno e del 5% per il secondo e terzo).

Nella seguente tabella si fornisce evidenza dei valori minimi e massimi ("range di valori") riferiti ai parametri macroeconomici considerati nei modelli di condizionamento forward looking (c.d. modelli satellite), per i tre scenari ritenuti maggiormente in grado di influenzare le perdite attese delle esposizioni creditizie in bonis e le relative probabilità di accadimento considerate al 31 dicembre 2020.

Indicatori macroeconomici	Scenario Positivo		Scenario Base		Scenario Negativo	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
PIL Italia	-8,9	6,1	-9	3,8	-9,2	1,4
Disoccupazione Italia	8,9	9,8	9,2	10,4	9,6	11,3
Valori immobiliari residenziali	292,2	324,2	288,2	294,7	270,3	283,0
Disoccupazione Europa	7,5	8,8	8	9,3	8,1	10,3
Probabilità di accadimento	0%/5%		70%		25%/30%	

Nelle seguenti tabelle, per fini meramente comparativi e fermo restando il richiamato aggiornamento metodologico per l'inclusione dei fattori forward looking, si fornisce evidenza:
a) dei valori riferiti ai principali parametri macroeconomici con le relative probabilità di accadimento considerati al 30 giugno 2020 con la medesima metodologia per l'inclusione dei fattori forward looking.

Indicatori macroeconomici	Scenario Positivo		Scenario Base		Scenario Negativo	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
PIL Italia	-6,3	5,8	-9,2	4,8	-13,1	3,5
Disoccupazione Italia	10,2	10,3	10,6	11,0	11,1	11,9
Valori immobiliari residenziali	290,8	315,0	287,0	288,3	253,8	284,9
Disoccupazione Europa	7,5	8,7	9,1	10,1	11,2	12,5
Probabilità di accadimento	25%		70%		5%	

b) dei valori riferiti ai principali parametri macroeconomici con le relative probabilità di accadimento considerati al 31 dicembre 2019 con la precedente metodologia per l'inclusione dei fattori forward looking.

Indicatori macroeconomici	Scenario Base		Scenario Negativo	
	Min	Max	Min	Max
PIL Italia	1,30	1,32	-1,52	-0,62
Disoccupazione Italia	10,51	10,81	11,93	12,68
Infazione Italia	1,50	1,62	-0,10	0,77
Infazione Europa	1,53	1,73	0,11	0,51
Rendimento BTP	2,49	2,85	3,72	4,02
Euribor 3M	-0,13	0,15	0,34	0,54
Probabilità di accadimento	80%		20%	

Aggiustamenti post modello

Tenuto altresì conto del fatto che alla data di riferimento la rischiosità latente di un cluster di esposizioni può non essere pienamente riflessa nei modelli di misurazione delle perdite attese ex IFRS9 in termini di *staging allocation*, per via della particolare situazione che le misure di sostegno governative stanno determinando sulla liquidità delle imprese e sulle ordinarie leve di monitoraggio dei finanziamenti (importi scaduti, tensione finanziaria etc.), il Gruppo ha ritenuto opportuno adottare degli aggiustamenti post modello (management overlay) per il passaggio in stage 2 delle esposizioni a partire da quelle in classe di rating 4 in funzione:

- della presenza di moratorie ad imprese e privati concesse dalla banca su finanziamenti rateali,
- di analisi sull'attrattività dei settori effettuata dalla Banca partendo da studi di settore Prometeia,
- cluster di monitoraggio opportunamente identificati.

Con particolare riferimento ai settori considerati meno attrattivi, sono stati presi in considerazione i medesimi codici Ateco utilizzati come driver per le specifiche azioni di monitoraggio e contenimento del rischio adottate per il contesto Covid-19, come dettagliato in tabella.

Analisi di sensitività delle perdite attese

Come rappresentato nel paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio" contenuto nella parte A - "Politiche contabili", la determinazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti implica significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento al modello utilizzato per la misurazione delle perdite e dei relativi parametri di rischio, ai trigger ritenuti espressivi di un significativo deterioramento del credito, alla selezione degli scenari macroeconomici.

In particolare, l'inclusione dei fattori forward looking risulta essere un esercizio particolarmente complesso, in quanto richiede di formulare previsioni macroeconomiche, di selezionare scenari e relative probabilità di accadimento, nonché di definire un modello in grado di esprimere la relazione tra i citati fattori macroeconomici ed i tassi di inadempimento delle esposizioni oggetto di valutazione, come illustrato nel precedente paragrafo.

Al fine di valutare come i fattori forward looking possano influenzare le perdite attese si ritiene ragionevole effettuare un'analisi di sensitività nel contesto di differenti scenari basati su previsioni coerenti nell'evoluzione dei diversi fattori macroeconomici. Le innumerevoli interrelazioni tra i singoli fattori macroeconomici sono, infatti, tali da rendere scarsamente significativa un'analisi di sensitività delle perdite attese basata sul singolo fattore macroeconomico.

Il Gruppo ha pertanto ritenuto ragionevole effettuare un'analisi di sensitività considerando una probabilità di accadimento dello scenario negativo del 50%, azzerando la probabilità di accadimento dello scenario positivo, da cui deriverebbe un ulteriore incremento delle rettifiche di valore sul portafoglio in bonis per circa Euro 3,0 milioni, lordi.

Ateco	Settore	Attrattività settore
13	Tessile e Abbigliamento	BASSA
14	Tessile e Abbigliamento	BASSA
15	Tessile e Abbigliamento	BASSA
19	Chimica, Gomma e Plastica	BASSA
20	Chimica, Gomma e Plastica	BASSA
22	Chimica, Gomma e Plastica	BASSA
24	Metallurgia	BASSA
25	Metallurgia	BASSA
29	Automotive	BASSA
30	Automotive	BASSA
36	Acqua Trattamento Rifiuti	BASSA
37	Acqua Trattamento Rifiuti	BASSA
38	Acqua Trattamento Rifiuti	BASSA
39	Acqua Trattamento Rifiuti	BASSA
45	Automotive	BASSA
47	Commercio Al Dettaglio	BASSA
49	Trasporto e Magazzinaggio	BASSA
50	Trasporto e Magazzinaggio	BASSA
51	Trasporto e Magazzinaggio	BASSA
52	Trasporto e Magazzinaggio	BASSA
53	Trasporto e Magazzinaggio	BASSA
55	Alloggio e Ristorazione	BASSA
56	Alloggio e Ristorazione	BASSA
68	Immobiliare	BASSA
70	Servizi alle Imprese	BASSA
73	Servizi alle Imprese	BASSA
77	Servizi alle Imprese	BASSA
78	Servizi alle Imprese	BASSA
79	Attività Ricreative, Sportive e Agenzie Viaggio	BASSA
80	Servizi alle Imprese	BASSA
81	Servizi alle Imprese	BASSA
82	Servizi alle Imprese	BASSA
90	Attività Ricreative, Sportive e Agenzie Viaggio	BASSA
91	Attività Ricreative, Sportive e Agenzie Viaggio	BASSA
92	Attività Ricreative, Sportive e Agenzie Viaggio	BASSA
93	Attività Ricreative, Sportive e Agenzie Viaggio	BASSA

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione del credito, pur alla presenza di valutazioni positive circa i requisiti necessari, il Gruppo acquisisce ogni qualvolta possibile garanzie accessorie reali e/o personali finalizzate alla mitigazione del rischio.

Sul complesso dei crediti appare preminente la garanzia reale rappresentata dall'ipoteca, riferita principalmente alla forma tecnica dei mutui (particolarmente su immobili residenziali). Sempre su livelli significativi, sono presenti anche fattispecie di garanzia pubblica quali garanzie e controgaranzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI ex L. 662/96, dalla SACE o dal Fondo Europeo per gli Investimenti, nonché garanzie pignoratorie su valori mobiliari e/o denaro.

Le garanzie ricevute sono redatte su schemi contrattuali, in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali, approvati dalle competenti funzioni aziendali. Il processo di gestione delle garanzie, in coerenza con quanto richiesto dalla regolamentazione di vigilanza, prevede attività di monitoraggio e specifici controlli finalizzati alla verifica dell'eleggibilità.

Le fattispecie di garanzia pubblica quali garanzie e controgaranzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI ex L. 662/96 e da SACE sono state modellizzate nel calcolo della perdita attesa (ECL); sulla parte di esposizione garantita è stata peraltro determinata una perdita attesa che rifletta il rischio di una controparte pubblica. Analogo approccio è stato adottato per le garanzie finanziarie eleggibili a fini prudenziali.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

L'attuale quadro regolamentare prevede la classificazione delle attività finanziarie deteriorate in funzione del loro stato di criticità. In particolare, sono previste tre categorie: "sofferenze", "inadempienze probabili" ed "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate".

- Sofferenze: esposizione nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'intermediario.
- Inadempienze probabili: le esposizioni per le quali l'intermediario giudichi improbabile l'integrale adempimento da parte del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, indipendentemente dalla presenza di importi scaduti e/o sconfinanti.
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che presentano importi scaduti e/o sconfinanti in modo continuativo da oltre 90 gg.

È inoltre prevista la tipologia delle "esposizioni oggetto di concessioni - forbearance", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o di rifinanziamento per difficoltà finanziaria (manifesta o in via di manifestazione) del cliente. Tali esposizioni possono costituire un sotto insieme sia dei crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessioni su posizioni deteriorate) che di quelli in bonis (esposizioni oggetto di concessioni su posizioni in bonis). La gestione di tali esposizioni, nel rispetto delle previsioni regolamentari rispetto a tempi e modalità di classificazione, è coadiuvata attraverso processi di lavoro e strumenti informatici specifici.

Il Gruppo dispone di una policy che disciplina criteri e modalità di applicazione delle rettifiche di valore che, in funzione del tipo di credito deteriorato, della forma tecnica originaria e del tipo di garanzia a supporto, fissano le percentuali minime da applicare per la determinazione delle previsioni di perdita. La gestione delle esposizioni deteriorate di Capogruppo è delegata ad una specifica unità organizzativa, l'Area NPL, responsabile della identificazione delle strategie per la massimizzazione del recupero sulle singole posizioni e della definizione delle rettifiche di valore da applicare alle stesse. Le sole esposizioni "scadute/sconfinanti deteriorate" assoggettate a svalutazione forfetaria e con elevate probabilità di riclassificazione tra le esposizioni "in bonis" sono gestite dalla funzione delegata al monitoraggio andamentale del credito, che procede eventualmente alla classificazione tra le "inadempienze probabili", trasferendone la gestione all'Area NPL.

Nel corso dell'esercizio 2020 le policy della Capogruppo sull'applicazione delle rettifiche di valore sono state modificate nella sezione relativa agli UTP (inadempienze probabili), al fine di allineare le previsioni di perdita ai valori e ai driver utilizzati nella definizione del parametro LGD con conseguente incremento dei livelli di copertura in corso d'anno; i criteri in uso per le sofferenze sono stati inoltre oggetto di ulteriore affinamento.

La previsione di perdita rappresenta la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante e rapportato allo sviluppo della singola posizione. La funzione Risk Management controlla periodicamente il rispetto delle percentuali di dubbio esito previste dalla policy di gestione dei crediti deteriorati, segnalando eventuali scostamenti alle funzioni competenti per gli interventi di riallineamento, e supervisiona le attività di recupero del credito deteriorato, sia gestite direttamente dalle preposte funzioni che attraverso operatori esterni specializzati.

L'elemento temporale inerente all'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni, effettuate per singoli tipi di attività, redatte sulla base delle informazioni relative alle singole piazze giudiziarie ed oggetto di aggiornamento periodico.

In coerenza con gli obiettivi di riduzione dello stock di crediti deteriorati della banca indicati nel piano industriale e nel Piano di Gestione degli NPL e in ottica di massimizzazione dei recuperi, le competenti funzioni aziendali identificano la migliore strategia di gestione delle esposizioni deteriorate, che, sulla base delle caratteristiche soggettive della singola controparte/esposizione e delle policy interne, possono essere identificate in una revisione dei termini contrattuali (forbearance), nell'assegnazione ad una unità di recupero interna piuttosto che ad un operatore terzo specializzato, alla cessione a terzi del credito (a livello di singola esposizione oppure nell'ambito di un complesso di posizioni con caratteristiche omogenee).

In esecuzione della propria strategia di capital management, la Capogruppo ha portato a compimento un programma di cessioni di NPL, particolarmente significativo negli ultimi anni, con riferimento sia a crediti classificati a sofferenze sia a crediti classificati ad UTP. Le ulteriori operazioni di dismissione perfezionate nei mesi di novembre e dicembre hanno portato ad un'ulteriore riduzione dell'NPL Ratio (rapporto crediti deteriorati lordi/impieghi lordi) al 5,37%, confermando un livello tra i più bassi del panorama bancario italiano. In linea con la politica di contenimento dell'NPL Ratio, sono state previste una serie di iniziative che consentiranno un ulteriore miglioramento dell'indicatore.

In particolare, in considerazione dei limitati volumi di posizioni scadute/sconfinanti, l'attenzione della banca è volta in particolare alla tempestiva individuazione di posizioni in bonis con elementi di criticità per individuare, ove possibile, le modalità di regolarizzazione, anche attraverso misure adeguate di forbearance.

L'azione di contenimento dello stock degli UTP viene conseguita attraverso due azioni:

1. prevenzione dei flussi in ingresso a UTP;
2. gestione efficace del portafoglio deteriorato finalizzata al mantenimento di buone percentuali di recupero e/o ritorno in bonis.

Poiché le controparti imprese rappresentano una quota significativa, in termini di volume, l'attenzione viene maggiormente focalizzata alla riduzione dei trasferimenti ad UTP per questa tipologia di crediti.

Le modalità e gli strumenti operativi in uso presso Banco Desio, mediante i quali sono individuate e gestite le posizioni che presentano anomalie creditizie e fattori di criticità, sono disciplinate e formalizzate nella documentazione interna. In particolare, l'attività di monitoraggio è fortemente focalizzata sulle analisi di andamento delle singole posizioni di rischio intercettate in base a controlli periodici e puntuali, sulla base delle segnalazioni sistematiche prodotte dalla procedura informatica interna (Credit Quality Manager) e rilevate dal Cruschetto di Monitoraggio. Quest'ultimo strumento, oltre a fotografare e monitorare periodicamente l'andamento delle anomalie, fornisce, ai fini di controllo ed eventuale intervento, una valutazione delle singole filiali, attribuendo ad ognuna di esse un ranking, calcolato sulla base di indicatori di rischiosità.

Tale strumento di reportistica, utilizzato anche a supporto dell'Alta Direzione e della Rete di Capogruppo, permette di interpretare, elaborare e storicizzare i dati presenti in varie fonti alimentanti certificate, al fine di rilevare la qualità del credito della Capogruppo stessa, delle Aree Territoriali, delle Filiali.

3.2 Write-off

Le esposizioni deteriorate per le quali non vi sia possibilità di recupero (sia totale che parziale) vengono assoggettate a cancellazione (write-off) dalle scritture contabili in coerenza con le policy tempo per tempo vigenti, soggette all'approvazione dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo. Tra le strategie individuate per il contenimento dei crediti deteriorati è stata prevista, per le inadempienze probabili, una distinzione di approccio going e gone concern, con ciò permettendo di valutare cessioni "single name" per quei crediti gestiti in ottica liquidatoria o di rientro totale (gone concern).

Con riferimento agli indicatori utilizzati per valutare le aspettative di recupero, il Gruppo si è dotato di specifiche policy di valutazione analitica dei crediti deteriorati che prevedono apposite percentuali di rettifica distinguendo la presenza e la tipologia delle garanzie sottostanti (reali o personali), la sottoposizione dei clienti ad una specifica procedura (concordati in bianco; concordati liquidatori; concordati in continuità; crisi da sovraindebitamento; ex art. 67 L.F.; ex art. 182 L.F.).

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Come indicato dal principio contabile "IFRS 9 – Strumenti finanziari", in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con significativi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare. In particolare, a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la loro vita, vengono contabilizzate rettifiche di valore pari all'*Expected credit loss* (ECL) lifetime. Alla luce di quanto esposto, le attività finanziarie POCI sono inizialmente iscritte nello stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti *performing*, nel qual caso continuerà ad essere rilevata una perdita attesa pari all'ECL lifetime (stage 2). Un'attività finanziaria "POCI" è pertanto qualificata come tale nei processi segnalatici e di calcolo della perdita attesa (ECL).

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

A fronte di difficoltà creditizie del debitore le esposizioni possono essere oggetto di modifiche dei termini contrattuali in senso favorevole al debitore al fine di rendere sostenibile il rimborso delle stesse. A seconda delle caratteristiche soggettive dell'esposizione e delle motivazioni alla base delle difficoltà creditizie del debitore le modifiche possono agire nel breve termine (sospensione temporanea dal pagamento della quota capitale di un finanziamento o proroga di una scadenza) o nel lungo termine (allungamento della durata di un finanziamento, revisione del tasso di interesse) e portano alla classificazione dell'esposizione (sia in bonis che deteriorata) come "forborne". Le esposizioni "forborne" sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione, come indicato negli ITS EBA 2013-35 recepite dalle policy creditizie del Gruppo; qualora le misure di concessione vengano applicate a esposizioni in bonis, queste sono tenute in considerazione nell'ambito del processo di assegnazione del rating interno gestionale e rientrano nel novero delle esposizioni in stage 2. Tutte le esposizioni classificate "forborne" sono inserite in specifici processi di monitoraggio da parte delle preposte funzioni aziendali.

Nello specifico, tali funzioni, attraverso il supporto di adeguate procedure informatiche, monitorano l'efficacia delle misure concesse, rilevando miglioramenti o peggioramenti nella situazione finanziaria del cliente successivamente alla concessione. Qualora al termine del periodo di monitoraggio la posizione rispetti tutti i criteri previsti dalla normativa in materia, la stessa non è più considerata fra i crediti "forborne"; viceversa continua a permanere fra le esposizioni "forborne".

È facoltà della rete commerciale procedere, qualora ne ravvisi l'opportunità, ad una revisione delle condizioni applicate alle esposizioni dei clienti anche in assenza di difficoltà finanziarie, nell'ambito delle autonomie tempo per tempo vigenti.

In tal caso l'esposizione non ricade nel novero delle esposizioni "forborne".

Al riguardo si rimanda per quanto necessario all'informativa Covid-19 della Relazione sulla gestione consolidata e all'informativa "Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)" della precedente "Sezione 5 – Altri aspetti" contenuta nella "A.1 Parte generale" della "Parte A – Politiche contabili" della presente Nota integrativa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**A. Qualità del credito****A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenza, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica****A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)**

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.273	4.537	33.989	20.407	21.178	10.257	9.737	13.037	196.976
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	10.273	4.537	33.989	20.407	21.178	10.257	9.737	13.037	196.976
Totale 31.12.2019	36.534	656	41.862	49.337	19.560	18.638	15.230	26.217	229.561

A.1.2 Consolidato Prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (Parte 1)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive							
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Esistenze iniziali	24.355	363	-	24.718	23.558	-	-	23.558
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	6.345	-	-	6.345	971	-	-	971
Cancellazioni diverse dai write-off	(2.654)	-	-	(2.654)	(730)	-	-	(730)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(9.235)	(191)	-	(9.426)	32.985	-	-	32.985
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	18.811	172	-	18.983	56.784	-	-	56.784
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.2 Consolidato Prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (Parte 2)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel terzo stadio				Di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Esistenze iniziali	284.321	-	284.321	-	3.384	375	467	1.892	335.331
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	525	-	525	-	2.507	255	259	-	8.355
Cancellazioni diverse dai write-off	(279)	-	(279)	-	-	-	-	(13)	(3.676)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	43.394	-	43.394	-	(435)	1.566	40	106	68.665
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	(14.811)	-	(14.811)	-	-	-	-	-	(14.811)
Altre variazioni	(37.447)	-	(37.447)	-	-	-	-	-	(37.447)
Rimanenze finali	275.703	-	275.703	-	5.456	2.196	766	1.985	356.417
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	1.593	-	1.593	-	-	-	-	-	1.593
Write-off rilevati direttamente a conto economico	1.667	-	1.667	-	-	-	-	-	1.667

A.1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/Stadi di rischio

	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.902.858	336.004	50.122	12.265	26.815	2.502
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	55.880	38.614	2.863	5.035	11.857	113
Totale 31.12.2020	1.958.738	374.618	52.985	17.300	38.672	2.615
Totale 31.12.2019	461.592	383.854	59.732	29.888	56.386	3.483

A.1.3a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio

	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	1.273.297	93.817	21.658	7.790	9.976	122
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	1.087.225	77.757	21.603	7.542	9.007	122
A.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 nuovi finanziamenti	186.072	16.060	55	248	969	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	1.273.297	93.817	21.658	7.790	9.976	122

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	1.383.079	497	1.382.582	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale (A)	-	1.383.079	497	1.382.582	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	13.602	1	13.601	-
Totale (B)	-	13.602	1	13.601	-
Totale (A+B)	-	1.396.681	498	1.396.183	-

Le "esposizioni per cassa" comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato).

Le "esposizioni fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, qualunque sia la finalità delle operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	300.886	X	183.444	117.442	9.039
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	29.740	X	15.288	14.452	-
b) Inadempienze probabili	278.106	X	92.096	186.010	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	138.128	X	37.711	100.417	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.730	X	162	1.568	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	339	X	47	292	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	102.536	1.895	100.641	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	6.001	408	5.593	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	13.204.425	73.363	13.131.062	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	122.527	7.055	115.472	-
Totale (A)	580.722	13.306.961	350.960	13.536.723	9.039
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	32.849	X	1.985	30.864	-
b) Non deteriorate	X	3.572.213	2.950	3.569.263	-
Totale (B)	32.849	3.572.213	4.935	3.600.127	-
Totale (A+B)	613.571	16.879.174	355.895	17.136.850	9.039

Le "esposizioni per cassa" comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato). Le "esposizioni fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità delle operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

A.1.5a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie finanziamenti / Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	60.627	14.139	46.488	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	58.549	13.590	44.959	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	2.078	549	1.529	-
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	292	41	251	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	218	31	187	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	74	10	64	-
D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	16.594	1.028	15.566	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	16.159	1.003	15.156	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	435	25	410	-
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	4.404.536	43.287	4.361.249	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	2.589.790	38.888	2.550.902	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	1.814.746	4.399	1.810.347	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	4.482.049	58.495	4.423.554	-

A.1.6 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non presenti alle date di riferimento

A.1.6bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non presenti alle date di riferimento.

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	311.378	309.618	3.504
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	7.629	-
B. Variazioni in aumento	57.636	118.053	20.417
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	121	80.218	19.500
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	357	140
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	57.180	6.959	262
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	335	30.519	515
C. Variazioni in diminuzione	68.128	149.565	22.191
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	4	16.788	14.344
C.2 write-off	14.743	188	-
C.3 incassi	17.496	52.988	757
C.4 realizzi per cessioni	7.912	16.179	-
C.5 perdite da cessione	27.885	6.199	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	88	57.223	7.090
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	300.886	278.106	1.730
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	8.962	55

A.1.7bis Consolidato Prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	201.737	126.736
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	13.505	61.436
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione	2.704	39.401
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessione	9.918	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	8.130
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	20
B.5 Altre variazioni in aumento	883	13.885
C. Variazioni in diminuzione	47.035	59.644
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	22.018
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	8.130	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	9.918
C.4 write-off	-	X
C.5 incassi	8.053	24.890
C.6 realizzi per cessioni	-	3
C.7 perdite da cessione	30.486	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	366	2.815
D. Esposizione lorda finale	168.207	128.528
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.260	24.232

A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	191.360	26.636	92.556	36.441	404	43
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	1.165	551	-	-
B. Variazioni in aumento	56.968	10.868	40.546	16.020	151	42
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	27.511	4.783	39.898	15.723	145	42
B.3 perdite da cessione	7.469	185	546	276	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	21.271	5.900	102	-	6	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	21	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	717	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	64.884	22.216	41.006	14.945	393	38
C.1 riprese di valore da valutazione	7.065	1.201	7.609	5.438	228	16
C.2 riprese di valore da incasso	5.354	1.691	3.776	1.476	53	1
C.3 utili da cessione	2.390	417	1.443	412	-	-
C.4 write-off	14.720	5.386	167	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	21.267	5.900	112	21
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	35.355	13.521	6.744	1.719	-	-
D. Rettifiche complessive finali	183.444	15.288	92.096	37.516	162	47
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	1.525	895	7	7

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie vautate al costo ammortizzato	16.450	454.631	2.878.294	393.442	39.287	12.423	10.884.110	14.678.637
- Primo stadio	16.450	425.203	2.812.362	301.938	31.343	11.471	8.136.913	11.735.680
- Secondo stadio	-	29.428	64.795	88.621	7.944	952	2.170.495	2.362.235
- Terzo stadio	-	-	1.137	2.883	-	-	576.702	580.722
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	583.773	-	-	-	4.392	588.165
- Primo stadio	-	-	583.773	-	-	-	4.392	588.165
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale delle attività finanziarie	16.450	454.631	3.462.067	393.442	39.287	12.423	10.888.502	15.266.802
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	14.332	14.332
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	241.011	281.079	97.886	5.386	577	2.890.589	3.516.528
- Secondo stadio	-	1.108	3.474	4.712	-	-	72.198	81.492
- Terzo stadio	-	-	1.004	-	-	-	31.845	32.849
Totale impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	242.119	285.557	102.598	5.386	577	2.994.632	3.630.869
Totale (A+B+C+D)	16.450	696.750	3.747.624	496.040	44.673	13.000	13.883.134	18.897.671

L'attribuzione di rating esterni si riferisce alle posizioni del portafoglio titoli di proprietà del Gruppo e alle posizioni di finanziamento per le quali l'ECAI (External Credit Assessment Institution) Cerved ha attribuito un rating sul rischio di credito.

Di seguito, si fornisce una tabella di raccordo tra le classi di rating indicate nella tabella A.2.1 e quelle fornite dalle ECAI Moody's e Cerved, le agenzie a cui fa riferimento il Gruppo per la determinazione dei rating esterni.

Classi di merito di credito	Rating Moody's	Rating Cerved
1	da Aaa a Aa3	A1
2	da A1 a A3	da A2 a A3
3	da Baa1 a Baa3	B1
4	da Ba1 a Ba3	B2
5	da B1 a B3	C11
6	Caa1 e inferiori	C12 e inferiori

A.2.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni

Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Il Gruppo non utilizza modelli di rating interno per la determinazione dei requisiti patrimoniali.

Il Gruppo utilizza, a fini gestionali, un modello di rating orientato alla valutazione della clientela Privati Consumatori e alla clientela Imprese (Imprese Retail, Corporate e Finanziarie e Istituzionali)

Nella tabella seguente, per le esposizioni in bonis appartenenti ai segmenti di esposizione di cui sopra, si riporta l'incidenza di ogni classe di rating rispetto al totale delle esposizioni.

Esposizioni al 31.12.2020	Classi di rating interni				Finanziarie e Istituzionali	Totale
	da 1 a 4	da 5 a 6	da 7 a 10			
Esposizioni per cassa	64,51%	27,17%	6,83%		1,49%	100%
Esposizioni fuori bilancio	77,36%	15,25%	5,15%		2,24%	100%

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non presenti alla data di riferimento.

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)		
			Immobili - Ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti		Derivati su crediti			Crediti di firma				
							CLN	Altri derivati Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche		Altre società finanziarie	Altri soggetti
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>	7.982.181	7.720.388	4.199.384	133.299	241.959	110.185	-	-	-	-	-	1.900.873	80	22.287	910.062	7.518.129
1.1 totalmente garantite	6.624.643	6.377.217	4.195.393	133.299	220.864	104.623	-	-	-	-	-	840.407	38	18.623	860.221	6.373.468
- di cui deteriorate	449.925	259.171	197.134	10.511	549	3.650	-	-	-	-	-	3.728	18	981	42.112	258.683
1.2 parzialmente garantite	1.357.538	1.343.171	3.991	-	21.095	5.562	-	-	-	-	-	1.060.466	42	3.664	49.841	1.144.661
- di cui deteriorate	18.821	8.228	322	-	410	154	-	-	-	-	-	1.519	-	943	2.988	6.336
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>	927.464	926.086	5.454	-	54.912	56.445	-	-	-	-	-	6.388	685	5.203	748.928	878.015
2.1 totalmente garantite	811.067	809.837	5.454	-	45.893	49.209	-	-	-	-	-	5.796	20	3.841	697.801	808.014
- di cui deteriorate	10.807	10.467	1.094	-	52	533	-	-	-	-	-	-	-	-	8.776	10.455
2.2 parzialmente garantite	116.397	116.249	-	-	9.019	7.236	-	-	-	-	-	592	665	1.362	51.127	70.001
- di cui deteriorate	1.600	1.562	-	-	17	6	-	-	-	-	-	-	-	10	1.449	1.482

B. Consolidato prudenziale - Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	2.168	9.751	-	-	77.672	134.769	37.602	38.924
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	7.982	10.581	6.470	4.707
A.2 Inadempienze probabili	319	289	3.038	1.220	-	-	114.198	65.251	68.455	25.336
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	2.989	1.070	-	-	56.908	23.324	40.520	13.317
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	3	-	-	-	409	63	1.156	99
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	157	26	135	21
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.689.428	725	546.918	1.420	5.076	-	5.818.516	45.576	4.176.841	27.537
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	402	13	-	-	67.162	4.365	53.501	3.085
Totale A	2.689.747	1.014	552.127	12.391	5.076	-	6.010.795	245.659	4.284.054	91.896
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	10	-	-	-	30.248	1.938	606	47
B.2 Esposizioni non deteriorate	15.912	-	115.019	10	-	-	3.152.477	2.705	244.632	180
Totale B	15.912	-	115.029	10	-	-	3.182.725	4.643	245.238	227
Totale (A+B) 31.12.2020	2.705.659	1.014	667.156	12.401	5.076	-	9.193.520	250.302	4.529.292	92.123
Totale (A+B) 31.12.2019	2.630.272	2.137	550.957	12.161	790	-	8.271.296	251.150	4.273.954	69.374

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	117.393	183.375	49	69	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	185.482	92.025	528	71	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.567	162	1	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	13.097.658	75.089	112.559	150	20.912	18	167	1	407	-
Totale A	13.402.100	350.651	113.137	290	20.912	18	167	1	407	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	30.864	1.985	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.522.815	2.895	4.751	-	465	-	4	-	5	-
Totale B	3.553.679	4.880	4.751	-	465	-	4	-	5	-
Totale (A+B) 31.12.2020	16.955.779	355.531	117.888	290	21.377	18	171	1	412	-
Totale (A+B) 31.12.2019	15.608.037	334.519	97.082	284	21.048	17	205	1	107	1

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.249.797	433	128.650	57	3.018	2	317	-	800	5
Totale (A)	1.249.797	433	128.650	57	3.018	2	317	-	800	5
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	11.031	1	2.505	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	11.031	1	2.505	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2020	1.260.828	434	131.155	57	3.018	2	317	-	800	5
Totale (A+B) 31.12.2019	829.334	447	101.997	57	1.099	1	4.259	1	3.835	1

B.4 Grandi esposizioni

Con riferimento alla normativa di vigilanza vigente è stata rilevata la seguente situazione al 31 dicembre 2020:

Descrizione	Ammontare (valore di bilancio)	Ammontare (valore ponderato)	Numero
Grandi esposizioni	5.841.252	187.775	4

Le quattro posizioni rilevate sono riconducibili ad esposizioni verso Banca d'Italia, il Ministero del Tesoro, Two Worlds S.r.l. e il Fondo di garanzia L. 23.12.1996 N. 662.

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In esecuzione della propria strategia di capital management nel corso del 2018 è stata realizzata un'operazione di cartolarizzazione con ricorso alla procedura per il rilascio da parte dello Stato italiano della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli senior ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS") finalizzata al deconsolidamento di crediti del Gruppo Banco Desio per un controvalore lordo di Euro 1,0 miliardi (l'"Operazione").

L'Operazione è stata strutturata al fine di realizzare il trasferimento significativo del rischio di credito associato ai crediti cartolarizzati ("SRT") ai sensi degli artt. 243 e ss. del Regolamento (UE) n. 575/2013; il portafoglio sofferenze di riferimento, ceduto il 12 giugno 2018 alla società veicolo "2Worlds s.r.l." ("SPV" o "Veicolo") appositamente costituita, è composto da contratti di finanziamento ipotecari o chirografari erogati da Banco di Desio e della Brianza e da Banca Popolare di Spoleto in favore della clientela "secured", ovvero con rapporti garantiti da ipoteche, ed "unsecured", ovvero con rapporti privi di garanzie reali.

In data 25 giugno 2018 la SPV ha quindi emesso le seguenti classi di titoli ABS (Asset-Backed Securities):

- titoli senior pari a Euro 288,5 milioni, corrispondenti al 28,8% del Gross Book Value (GBV) alla data di individuazione dei crediti del 31 dicembre 2019, a cui è stato attribuito il rating "BBB Low" e "BBB" rispettivamente da parte di DBRS Ratings Ltd e Scope Ratings GmbH;
- titoli mezzanine pari a Euro 30,2 milioni a cui è stato attribuito il rating "B Low" e "B" rispettivamente da parte di DBRS Ratings Ltd e Scope Ratings GmbH;
- titoli junior pari a Euro 9,0 milioni, privo di rating.

In data 11 luglio 2018, il Gruppo Banco Desio ha accettato l'accordo definitivo vincolante per la cessione del 95% dei titoli mezzanine e junior, che si è perfezionata in data 23 luglio 2018 mediante il regolamento della transazione stessa e quindi il deconsolidamento delle sofferenze cedute.

In data 3 ottobre 2018 il Gruppo Banco Desio ha ricevuto formale comunicazione che il Ministro dell'economia e delle finanze, con provvedimento del 5 settembre 2018, ha concesso la garanzia dello Stato sui titoli senior emessi dal Veicolo con efficacia sin dalla data di adozione del suddetto provvedimento in quanto risultavano già verificate le condizioni previste dal D.L. 18/2016.

In data 7 maggio 2020 il C.d.A. di Banco Desio ha deliberato la sottoscrizione di un titolo (Asset-Backed Security o "ABS") per Euro 50 milioni, emesso da Lumen SPV S.r.l. (società veicolo o "SPV"), avente come attività sottostante finanziamenti a medio lungo termine concessi da Credimi S.p.A. ("Originator") a PMI e assistiti da garanzia del Medio Credito Centrale (MCC) al 90% come previsto dal DL 23 dell'8 aprile 2020 (cd DL Liquidità).

Gli obiettivi di tale iniziativa sono:

1. ottenere un rendimento atteso coerente con il profilo di rischio dell'operazione con sottostante finanziamenti garantiti al 90% da Medio Credito Centrale;
2. aumentare la clientela con un target in linea con le politiche commerciali e creditizie (geografia, dimensione aziende e perdita attesa del portafoglio), generando un indotto di circa 750 nuovi clienti nei territori ove Banco Desio è presente;
3. avviare un'operatività su canali fintech (portale co-branded) che consenta alla clientela una user experience completamente on-line, semplice e veloce.

Nel corso dell'esercizio 2020 la Banca ha inoltre effettuato, in un'ottica di diversificazione del proprio portafoglio titoli e alla ricerca di un rendimento interessante, un investimento di Euro 5 milioni in note *senior* emesse dalla società veicolo Viveracqua con scadenza 2034 aventi come sottostante nr. 6 emissioni obbligazionarie di società operanti nel comparto idrico.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	206.057	58	859		1	
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	206.057	58				
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio						

L'esposizione in bilancio rappresenta:

- il valore del titolo *senior* al costo ammortizzato (inclusivo dei costi *upfront* sostenuti e dei ratei da interessi maturati e al netto della perdita attesa - ECL);
- il fair value dei titoli *mezzanine* e *junior* detenuti, iscritti tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Crediti verso clientela	50.536	218				
Titoli di debito non quotati	5.022	33				

D. Operazioni di cessione**D.4 Consolidato prudenziale - Operazioni di covered bond**

Nella presente sezione devono essere rilevate le operazioni di covered bond in cui la Banca cedente e la Banca finanziatrice coincidono.

Nel corso del 2017 è stato dato avvio al Programma "Covered Bond - Desio OBG" finalizzato all'ottenimento di benefici di Gruppo in termini di *funding* (diversificazione della raccolta, riduzione del relativo costo, nonché allungamento delle scadenze delle fonti di finanziamento). Tale Programma, che ha natura multi-seller, vede coinvolti:

- Banco di Desio e della Brianza (Capogruppo) nel ruolo di (1) banca originator, (2) banca finanziatrice, e (3) banca emittente i covered bond;
- Desio OBG S.r.l. (Veicolo o SPV), in qualità di società veicolo appositamente costituita per la cessione di attivi idonei da parte di Banco Desio, controllata al 60% dalla Capogruppo;
- BNP Paribas, quale controparte swap richiesta in considerazione dell'esposizione al possibile rischio generato dal mismatch tra il tasso fisso del covered bond e il mix di tassi del portafoglio ceduto.

Più in particolare, il programma "Covered Bond - Desio OBG" si caratterizza per:

1. cessioni pro-soluto, non-revolving, di un portafoglio crediti ipotecari residenziali;
2. erogazione al veicolo da parte di Banco Desio di un finanziamento di natura subordinata;
3. emissioni, da parte di Banco di Desio e della Brianza, di obbligazioni bancarie garantite rivolte ad investitori istituzionali per rispettivi 575 milioni di euro (emessi nel 2017) e 500 milioni di euro (emessi nel 2019) con scadenza 7 anni.
4. la stipula da parte del veicolo di un liability swap a valore sul covered bond emesso, per un nozionale di euro 300 milioni (sull'emissione 2017) e per un nozionale di euro 200 milioni (sull'emissione 2019) con una controparte BNP Paribas;
5. la stipula da parte di Banco di Desio e della Brianza di un back-swap, per il medesimo nozionale di euro con la medesima controparte, speculare al precedente.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche dell'operazione:

- a) *Denominazione veicolo*: Desio OBG S.r.l.
- b) *Tipologia di crediti sottostanti*: Mutui ipotecari residenziali;
- c) *Valore dei crediti ceduti*: pari complessivamente a 1.961 milioni di euro;
- d) *Importo del finanziamento subordinato*: pari a complessivi 1.560 milioni di euro al 31 dicembre 2020;
- e) *Valore nominale dei covered bond emessi*: 1.075 milioni di euro;
- f) *Tasso dei covered bond emessi*: tasso fisso pari a 0,875% (emissione del 2017) e pari a 0,375% (emissione 2019).

Alla data del 31 dicembre 2020 il portafoglio dei crediti ceduti dal Banco ha un valore di bilancio pari a circa 1.473 milioni di euro.

In data 12 gennaio 2021 è stata effettuata un'emissione in Private Placement di covered bond con scadenza 2031 dell'importo di Euro 100 milioni ad un livello di midswap +34 b.p. (titolo con cedola 0% e prezzo di emissione 98,493%).

D.5 Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In esecuzione della propria strategia di capital management, accanto alle tradizionali cessioni true sale, la banca ha preso parte a cessioni di tipo *multioriginator* su esposizioni deteriorate (UTP e sofferenze) a fondi chiusi di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti.

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha perfezionato n.4 operazioni di cessione per un valore nominale di 35,6 milioni di euro a fondi di investimento chiusi a fronte dell'investimento in quote dei fondi stessi per un controvalore di 21,2 milioni di euro.

Come emerge dall'analisi delle informazioni di natura quantitativa riportate nel successivo paragrafo, la struttura di ciascuna delle operazioni ha una configurazione tale da aver consentito a Banco Desio di soddisfare i requisiti previsti dall'IFRS 10 Bilancio consolidato circa l'assenza delle condizioni richieste per l'esercizio del controllo sul relativo Fondo d'investimento (e quindi l'esclusione di questi dal perimetro di consolidamento contabile del Gruppo Banco Desio). Parimenti risultano rispettati i presupposti previsti dall'IFRS 9 Strumenti finanziari per il trasferimento sostanziale dei diritti a ricevere i flussi finanziari dalle singole attività cedute e dei rischi e benefici associati ad esse. Ne deriva per tutte le operazioni il totale deconsolidamento contabile dei medesimi crediti trasferiti tenuto anche conto che non sono state concesse, a favore di ciascun Fondo, ulteriori garanzie rispetto a quelle usuali sull'esistenza del credito.

Nell'ambito degli accordi delle operazioni (side letter) è stata comunque prevista una specifica reportistica informativa periodica onde permettere ai sottoscrittori delle quote adeguati meccanismi di riscontro delle attività sottostanti il net asset value di ciascun Fondo chiuso.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A fronte delle suddette cessioni di natura *multioriginator*, per la presenza di cessioni di crediti deteriorati da parte di una pluralità di investitori, Banco Desio detiene:

1. Numero 714.754,405 quote del fondo Efesto, corrispondenti allo 0,3% del totale delle quote emesse;
2. Numero 15,4873 quote del fondo Back2Bonis, corrispondenti all'1,7% del totale delle quote emesse;
3. Numero 159 quote del fondo Vir1, corrispondenti al 17,0% del totale delle quote emesse;
4. Numero 103 quote del fondo Vic2, corrispondenti al 19,7% del totale delle quote emesse.

Tenuto conto della partecipazione in ciascuno dei fondi rispetto alla pluralità degli investitori coinvolti, risultano in tutti i casi assenti le condizioni richieste dall'IFRS10 per l'esercizio del controllo sul relativo Fondo, così come risultano rispettate le condizioni previste dall'IFRS9 per la *derecognition* dei crediti ceduti in ragione delle mutate caratteristiche dell'asset iscritto in bilancio in luogo dei crediti originati dal Banco (in termini di numerosità, caratteristiche e valore nominale dei finanziamenti) e cancellati per effetto delle operazioni. Per giungere a tali conclusioni sono stati valutati:

- l'assenza di elementi che potessero identificare la capacità di indirizzare o controllare i rendimenti variabili dei fondi, cui la Banca in qualità di detentrica delle quote è esposta;
- la numerosità dei debitori, il segmento di appartenenza, la presenza di garanzie, le tempistiche di recupero e la tipologia di finanziamenti: questi fattori qualitativi fanno emergere un effetto diversificazione molto forte, prodotto dalla presenza di debitori diversi con caratteristiche disomogenee tra le diverse entità apportanti a cui corrisponde, inoltre, una diversa strategia di recupero adottata dai Fondi rispetto a quella che avrebbero adottato le singole banche aderenti;
- per i casi di apporti maggiormente rilevanti rispetto al totale degli attivi dei fondi (Vir1 e Vic2), le conclusioni di un test quantitativo articolato calcolando il rapporto tra la variabilità dei cash flow relativi al portafoglio di crediti delle singole banche aderenti e la variabilità dei cash flow relativi al portafoglio crediti complessivamente detenuto dal Fondo.

In ragione delle preesistenti rettifiche di valore al 31 dicembre 2019 sui crediti oggetto di cessione, è stato registrato un utile da cessione di attività finanziarie al costo ammortizzato per circa 0,9 milioni di euro.

Le quote sottoscritte dei fondi sono contabilmente rilevate tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value; tale fair value (di livello 3) è stato determinato in applicazione delle policy per la valutazione di tale tipologia di strumenti finanziari rilevando una differenza negativa fra il prezzo di transazione e l'importo determinato mediante utilizzo di tecniche di valutazione immediatamente a Conto Economico (c.d. day one loss) complessivamente pari ad Euro 4,2 milioni. Il medesimo criterio sarà applicato ad ogni aggiornamento del valore complessivo netto del patrimonio dei fondi (c.d. "Net Asset Value" o "NAV" comunicato dal gestore del fondo).

E. Consolidato prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito

Il Banco non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Le variazioni inattese nei tassi di mercato, in presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di revisione dei tassi di interesse delle attività e delle passività, determinano una variazione del flusso netto degli interessi e quindi del margine d'interesse. Inoltre, tali fluttuazioni inattese, espongono il Gruppo a variazioni nel valore economico delle attività e delle passività.

Le informazioni della presente sezione si riferiscono solo alla realtà bancaria del Gruppo, data l'assenza di attività detenute dalla società Fides.

Il Gruppo ha adottato una strategia atta a consolidare un rendimento in linea con il budget pur garantendo un basso profilo di rischio mediante una bassa *duration* di portafoglio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio prezzo

Nell'esercizio delle proprie attribuzioni in materia di direzione e coordinamento il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, ha emanato specifiche disposizioni in materia di controlli.

L'attività di negoziazione dell'Area Finanza di Capogruppo è soggetta a limiti operativi così come declinato nella "Policy di rischio" e nei testi di normativa interna; al fine di contenere il rischio di mercato sono fissati specifici limiti di consistenza, *duration* e Valore a Rischio (Value at Risk - VaR). Uno specifico sistema di reporting è lo strumento finalizzato a fornire alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa.

Il contenuto e la frequenza dei report dipendono dagli obiettivi assegnati a ciascun attore del processo. Unitamente ai controlli sopra menzionati il Gruppo ha adottato l'uso di modelli interni, assegnando il monitoraggio e la misurazione del rischio tasso e di prezzo alla funzione di risk management che opera in completa autonomia rispetto sia alle aree operative sia alle controllate.

Per la quantificazione dei rischi generici e specifici, il Gruppo ha adottato un modello basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk - VaR) in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. Tale metodologia presenta il vantaggio di consentire l'aggregazione delle posizioni assunte inerenti a fattori di rischio di natura eterogenea; fornisce, inoltre, un numero sintetico che, essendo un'espressione monetaria, è agevolmente utilizzato dalla struttura organizzativa interessata. Il modello VaR utilizza la tecnica della simulazione Monte Carlo ove, fatte le opportune assunzioni e correlazioni, stima, mediante il calcolo di una serie di rivalutazioni possibili, il valore del portafoglio e, dato il vettore dei rendimenti attesi del portafoglio, si determina il percentile desiderato della distribuzione. Il modello utilizza un intervallo di confidenza del 95% con un periodo temporale pari a 1 giorno. L'applicativo utilizzato per il calcolo del VaR è l'infoprovider Bloomberg.

Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Euro**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	2.905	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	2.905	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	417	-	-
- altri	-	-	-	-	-	2.488	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	109	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	109	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	83.943	4.542	49	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	71.886	4.704	361	2.750	4.531	6.578	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	71.291	4.450	49	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	68.958	4.450	49	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazione / indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia	Stati Uniti	Altri	
A. Titoli di capitale				
posizioni lunghe	2.320		233	
posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
posizioni lunghe				
posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale				
posizioni lunghe	108		1	
posizioni corte			4.390	
D. Derivati su indici azionari				
posizioni lunghe				
posizioni corte				

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il monitoraggio effettuato fino al terzo trimestre sul portafoglio di negoziazione di vigilanza evidenzia una struttura con rischi di mercato contenuti. Il VaR simulazione Monte Carlo alla data del 31.12.2020 ammonta a 62,95 migliaia di euro, con una percentuale pari a 5,21% del portafoglio di negoziazione.

1.2.2 Rischio di tasso di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

La misurazione del rischio di tasso di interesse è effettuata dalla funzione di risk management. L'attività è svolta per la Capogruppo, che copre la quasi totalità del portafoglio bancario. L'insieme dell'attività commerciale del Gruppo connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, il portafoglio titoli, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ERMAS5.

L'analisi statica, attualmente posta in essere, permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse espressi in termini sia di variazione del valore economico del patrimonio sia del margine di interesse. In questo ambito sono presentati i risultati del portafoglio bancario ai fini di bilancio escludendo dall'analisi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la Gap Analysis. Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di Sensitivity Analysis.

Le analisi sono eseguite considerando anche spostamenti non paralleli della curva dei rendimenti e l'applicazione di modelli comportamentali delle poste a vista. Nell'analisi di simulazione è possibile prevedere specifici scenari di variazione dei tassi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	951.019	6.049.923	1.616.298	530.531	3.047.133	1.837.423	781.290	-
1.1 Titoli di debito	-	654.503	1.313.486	94.090	622.589	660.053	68.654	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	228.909	3.019	4.091	38.709	47.854	1.488	-
- altri	-	425.594	1.310.467	89.999	583.880	612.199	67.166	-
1.2 Finanziamenti a banche	117.957	836.893	-	-	-	341	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	833.062	4.558.527	302.812	436.441	2.424.544	1.177.029	712.636	-
- c/c	560.005	351.100	2.578	3.792	28.934	2.472	-	-
- altri finanziamenti	273.057	4.207.427	300.234	432.649	2.395.610	1.174.557	712.636	-
- con opzione di rimborso anticipato	80.177	3.530.645	221.149	371.740	1.924.692	863.058	712.455	-
- altri	192.880	676.782	79.085	60.909	470.918	311.499	181	-
2. Passività per cassa	9.508.024	359.854	245.466	138.655	3.291.349	532.617	34.469	-
2.1 Debiti verso clientela	9.506.088	151.686	164.770	115.908	98.952	31.676	34.469	-
- c/c	9.361.770	114.821	124.426	71.021	49.212	-	-	-
- altri debiti	144.318	36.865	40.344	44.887	49.740	31.676	34.469	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	144.318	36.865	40.344	44.887	49.740	31.676	34.469	-
2.2 Debiti verso banche	1.375	-	-	-	2.396.583	-	-	-
- c/c	1.375	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	2.396.583	-	-	-
2.3 Titoli di debito	561	208.168	80.696	22.747	795.814	500.941	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	561	208.168	80.696	22.747	795.814	500.941	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-							
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	40	15	10	-	-	-
+ Posizioni corte	-	65	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	7.952	13.396	23.967	138.693	65.527	38.822	-
+ Posizioni corte	-	286.282	2.075	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	130.000	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	50.000	80.000	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	60.477	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	60.477	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	37.462	62.300	2.280	26	206	258	103	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	36.405	41.604	1.567	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.057	20.696	713	26	206	258	103	-
- c/c	493	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	564	20.696	713	26	206	258	103	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	26	26	206	258	103	-
- altri	564	20.696	687	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	88.312	14.970	1.569	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	88.312	685	1.569	-	-	-	-	-
- c/c	88.312	685	1.569	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	14.285	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	14.285	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	3	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	3	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

L'impostazione gestionale e strategica del Gruppo è volta a considerare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo dei fondi propri.

L'esposizione al rischio non presenta criticità mantenendosi nel limite definito nella normativa di vigilanza prudenziale. La distribuzione delle poste di bilancio in termini di data di scadenza e di riprezzamento presenta, tuttavia, alcune peculiarità derivanti dall'attuale contesto di mercato che vede un incremento della raccolta a vista e a breve termine; tutto ciò ha condotto ad una fisiologica diminuzione della durata media del passivo, mentre l'attivo di bilancio non ha subito sostanziali modifiche in termini di durata media.

La tabella seguente riporta i risultati dell'impatto sul margine di interesse al 31 dicembre 2020 nell'ipotesi di una variazione parallela della curva dei tassi, considerando l'effetto tempo di riprezzamento delle poste e in un orizzonte temporale di 1 anno. Data la situazione economica finanziaria, i bassi livelli di tassi di interesse e l'applicazione del *vincolo di non negatività dei tassi* sono utilizzate specifiche ipotesi comportamentali nell'assorbimento dell'effetto degli scenari. In particolare per le poste a vista verso la clientela si assume un assorbimento pari alla metà nel caso dello scenario positivo e nullo in quello negativo, evidenziando in quest'ultimo caso il raggiungimento di un livello floor dei tassi non comprimibile.

Indici di rischio: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 31.12.2020

	+100 bp	-100 bp
% sul margine atteso	4,47%	-7,80%
% sul margine di intermediazione	3,25%	-5,67%
% sul patrimonio netto	0,75%	-1,23%

Per quanto riguarda il valore economico l'impatto della variazione stimato con l'ausilio dei modelli di misurazione in ottica statica, mostra un'esposizione al rischio su livelli che non comportano significativi impatti sul patrimonio complessivo.

La tabella seguente riporta le variazioni del valore economico analizzate mediante l'applicazione di approcci deterministici con shift paralleli della curva dei tassi.

Indici di rischio: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 31.12.2020.

	+100 bp	-100 bp
% sul valore economico	-10,03%	2,32%

1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

L'esposizione al rischio cambio è marginale. In riferimento alle sole realtà bancarie italiane, l'operatività in cambi è gestita dall'Area Finanza della Capogruppo.

Il rischio cambio è amministrato mediante limiti operativi sia per aree di divisa sia per concentrazione su ogni singola divisa. Inoltre, sono stabiliti limiti operativi di stop/loss giornalieri ed annuali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Obiettivo primario del Gruppo è di gestire in maniera prudente il rischio cambio, tenendo sempre in considerazione la possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato. Pertanto le operazioni che comportano assunzione di rischio cambio sono gestite mediante opportune strategie di hedging.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute				
	Dollaro USA	Sterlina	Franco	Yen	Altre valute
A. Attività finanziarie	86.935	6.298	4.267	2.070	3.074
A.1 Titoli di debito					
A.2 Titoli di capitale	9				
A.3 Finanziamenti a banche	68.293	4.994	3.059	162	3.069
A.4 Finanziamenti a clientela	18.633	1.304	1.208	1.908	5
A.5 Altre attività finanziarie					
B. Altre attività	252	298	197	48	185
C. Passività finanziarie	89.063	6.268	4.362	2.130	3.026
C.1 Debiti verso banche	12.229			2.055	
C.2 Debiti verso clientela	76.834	6.268	4.362	75	3.026
C.3 Titoli di debito					
C.4 Altre passività finanziarie					
D. Altre passività	88	24	0		
E. Derivati finanziari					
- Opzioni					
+ Posizioni lunghe					
+ Posizioni corte					
- Altri derivati					
+ Posizioni lunghe	71.661	1.650	115	1.524	839
+ Posizioni corte	69.509	1.653	38	1.463	793
Totale attività	158.848	8.246	4.579	3.642	4.098
Totale passività	158.660	7.945	4.400	3.593	3.819
Sbilancio (+/-)	188	301	179	49	279

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il profilo di rischio cambio assunto dal Gruppo è poco significativo, considerata l'esposizione in valuta delle poste presenti e le relative coperture poste in atto mediante strumenti finanziari derivati.

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	14.514	-	-	-	15.227	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	14.514	-	-	-	15.227	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	109	-	-	-	120	-
a) Opzioni	-	-	109	-	-	-	120	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	142.278	-	-	-	279.939	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	142.278	-	-	-	279.939	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	156.901	-	-	-	295.286	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	31.12.2020				31.12.2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	109	-	-	-	120	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	647	-	-	-	1.350	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	756	-	-	-	1.470	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	6.935	-	-	-	6.874	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	592	-	-	-	1.264	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	7.527	-	-	-	8.138	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC - valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	14.514	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	6.935	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	109
- fair value positivo	X	-	-	109
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	71.642	57.870	12.766
- fair value positivo	X	505	1	141
- fair value negativo	X	132	211	249
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

1.3.2 Le coperture contabili

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	655	2.750	11.109	14.514
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	109	-	109
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	142.278	-	-	142.278
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale	31.12.2020	142.933	2.859	156.901
Totale	31.12.2019	280.652	2.773	295.286

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura del Fair Value

Ad oggi il Gruppo non ha effettuato alcuna operazione di copertura di Fair Value.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nell'ottica di una gestione atta a ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi, il Gruppo svolge l'attività di copertura di tipo Cash Flow Hedge; l'obiettivo è quello di stabilizzare i flussi di cassa dello strumento coperto con i flussi dello strumento di copertura.

D. Strumenti di copertura

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da Interest Rate Swap impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

E. Elementi coperti

Ad oggi gli strumenti coperti si riferiscono alle passività (prestiti obbligazionari emessi) mediante micro coperture specifiche.

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da Interest Rate Swap impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

Il Gruppo ha predisposto un modello in grado di gestire l'hedge accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili internazionali.

La metodologia utilizzata per effettuare i test di efficacia è il "Dollar Offset Method" (hedge ratio) su base cumulativa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**A. Derivati finanziari di copertura****A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	130.000	-	-	-	130.000	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	130.000	-	-	-	130.000	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	130.000	-	-	-	130.000	-

A.2 Derivati finanziari di copertura : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo							Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	31.12.2020				31.12.2019			31.12.2020	31.12.2019
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter			
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
Fair value positivo									
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fair value negativo									
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	1.540	-	-	-	2.157	-	1.540
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.540	-	-	-	2.157	-	1.540

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC - valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	130.000	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	1.450	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	50.000	80.000	-	130.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	50.000	80.000	-	130.000
Totale 31.12.2019	-	130.000	-	130.000

1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e copertura)

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	144.514	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	8.475	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	109
- fair value netto positivo	-	-	-	109
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	71.642	57.870	12.766
- fair value netto positivo	-	505	1	141
- fair value netto negativo	-	132	211	249
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

1.4. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio liquidità è effettuata tramite l'Area Finanza di Capogruppo con l'obiettivo di verificare la capacità del Gruppo di far fronte al fabbisogno di liquidità evitando situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.

L'attività di monitoraggio e reporting periodico sul rischio di liquidità compete alla funzione di Risk Management in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio determinata nella Policy per la gestione del rischio di liquidità. L'attività di Tesoreria consiste nell'approvvigionamento e allocazione della liquidità disponibile tramite il mercato interbancario, operazioni di mercato aperto, operazioni in Pronti contro Termine e derivati.

La gestione della liquidità operativa ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisti, in un contesto di "normale corso degli affari" (going concern) su un orizzonte temporale di breve termine non superiore ai 3 mesi. Il perimetro di riferimento del report giornaliero della liquidità operativa si riferisce alle poste con elevato livello di volatilità e forte impatto sulla base monetaria. Il monitoraggio e il controllo del rispetto dei limiti operativi è realizzato mediante l'acquisizione delle informazioni derivanti dalle operazioni di incasso e pagamento, dalla gestione dei conti per i servizi e dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari dei portafogli di proprietà.

Il modello della counterbalancing capacity permette di integrare il report con tutte quelle attività libere che possono essere prontamente utilizzate sia per essere stanziabili per il rifinanziamento presso la BCE sia per essere smobilizzate. Accanto all'applicazione degli haircut determinati da BCE per i titoli stanziabili e i finanziamenti A.Ba.Co., si predispongono adeguati fattori di sconto (suddivisi per tipologia titolo, rating, divisa) anche per tutti i titoli non stanziabili ma comunque considerati negoziabili opportunamente posizionati in intervalli temporali.

Ulteriore supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio della liquidità strutturale con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

L'operatività è misurata con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ERMAS5 che, sviluppando tutti i flussi di cassa delle operazioni, consente di valutare e di gestire nei diversi periodi l'eventuale fabbisogno di liquidità della banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita.

L'analisi della liquidità strutturale complessiva, è sviluppata su base mensile con la tecnica della Gap Liquidity Analysis, ossia si evidenziano gli sbilanci per data liquidazione dei flussi di capitale nell'orizzonte temporale predefinito.

Al fine di valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio si effettuano prove di stress test, condotte a livello consolidato. In particolare gli eventi considerati sono:

- deflusso dei conti correnti passivi a vista definiti "non core";
- mancato afflusso delle poste contrattuali (mutui, leasing, prestiti personali) e a "a vista" a causa dell'aumento del credito deteriorato;
- riduzione di valore del portafoglio titoli di proprietà (Held to collect and sell "HTCS" e Held to collect "HTC");
- riacquisto Prestiti Obbligazionari emessi;
- utilizzo dei margini disponibili su linee di credito revocabili (rischio chiamata).

Ai fini dell'analisi si costruiscono tre tipologie di scenari:

1. Idiosincratico, definito come perdita di confidenza da parte del mercato del Gruppo;
2. Mercato, definito come perdita derivante da eventi esogeni e come impatto di un generale declino economico;
3. Combinato, combinazione congiunta degli scenari 1 e 2.

L'orizzonte di simulazione previsto per tutti gli scenari simulati è pari a 1 mese, periodo in cui il Gruppo dovrà fronteggiare la crisi prima di avviare interventi strutturali.

In relazione alla politica di *funding* la strategia di finanziamento adottata dal Gruppo, data la situazione economica finanziaria in atto, è indirizzata verso una stabilizzazione della raccolta a breve termine da parte della clientela ordinaria, privilegiando la clientela di dettaglio rispetto quella all'ingrosso, e a un maggiore ricorso alle operazioni di TLTRO e di *funding* strutturale a medio/lungo termine, mediante emissioni di obbligazioni garantite (Covered Bond).

La liquidità del Gruppo al 31 dicembre 2020 è ampiamente sotto controllo con un indicatore LCR pari a 206,74%.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.095.519	32.495	105.221	157.945	672.832	737.308	845.856	6.449.749	4.104.867	839.871
A.1 Titoli di Stato	-	-	1.379	-	11.122	299.887	85.361	1.615.921	599.790	-
A.2 Altri titoli di debito	37	-	137	387	22.208	11.579	16.291	333.625	408.879	2.950
A.3 Quote OICR	49.594	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.045.888	32.495	103.705	157.558	639.502	425.842	744.204	4.500.203	3.096.198	836.921
- Banche	118.046	-	-	-	-	-	-	-	342	836.921
- Clientela	927.842	32.495	103.705	157.558	639.502	425.842	744.204	4.500.203	3.095.856	-
Passività per cassa	9.573.844	7.162	7.764	30.040	178.941	249.582	197.152	3.374.407	568.774	-
B.1 Depositi e conti correnti	9.510.619	5.755	7.706	24.895	107.777	160.984	109.756	56.942	-	-
- Banche	1.375	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	9.509.244	5.755	7.706	24.895	107.777	160.984	109.756	56.942	-	-
B.2 Titoli di debito	545	1.407	58	5.127	70.828	83.469	79.775	875.738	502.693	-
B.3 Altre passività	62.680	-	-	18	336	5.129	7.621	2.441.727	66.081	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	3.346	9.821	52.264	3.998	4.582	64	10	-	-
- Posizioni corte	-	5.736	9.813	52.239	3.988	4.536	49	109	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	6.935	-	-	112	169	297	599	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	821	-	-	123	1.394	14	57	15.258	55.809	-
- Posizioni corte	73.477	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	37.494	35.737	12.605	8.886	5.141	2.295	32	210	380	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	12	-
A.3 Quote OICR	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	37.485	35.737	12.605	8.886	5.141	2.295	32	210	368	-
- Banche	36.433	35.064	4.077	2.500	-	1.569	-	-	-	-
- Clientela	1.052	673	8.528	6.386	5.141	726	32	210	368	-
Passività per cassa	88.312	14.287	-	-	686	1.569	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	88.312	14.287	-	-	686	1.569	-	-	-	-
- Banche	-	14.287	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	88.312	-	-	-	686	1.569	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	5.593	9.767	52.059	3.872	4.450	49	-	-	-
- Posizioni corte	-	3.259	9.767	52.059	3.872	4.450	49	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.5. RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per "rischio operativo", si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico (cfr. regolamento UE 575/2013).

Il Gruppo utilizza la definizione di rischio operativo sopra riportata all'interno del modello di gestione dei Rischi Operativi approvato e formalizzato all'interno della normativa aziendale.

In tale ambito è stato definito uno specifico macroprocesso di gestione dei rischi operativi (definito Framework di ORM) che si compone delle seguenti fasi:

- Identificazione: rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni relative ai rischi operativi;
- Valutazione: valutazione in termini economici dei rischi operativi rilevati connessi all'operatività aziendale;
- Monitoraggio e reporting: raccolta e organizzazione strutturata dei risultati al fine di monitorare l'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo;
- Mitigazione e controllo: trasferimento del rischio e miglioramento dei processi aziendali.

A supporto del modello di gestione dei rischi operativi sono stati formalizzati i seguenti processi operativi:

- Loss Data Collection – processo strutturato per la raccolta delle perdite operative manifestate all'interno del Gruppo;
- Risk Self Assessment – processo strutturato per la valutazione dei rischi operativi potenziali finalizzato ad avere una visione complessiva degli eventi di rischio in termini di impatto potenziale e impatto peggiore.

La funzione Risk Management di Capogruppo, nell'ambito di quanto definito nella normativa interna, ha strutturato un'adeguata attività di monitoraggio e reporting in tema rischi operativi integrandola con i dettami dalla normativa di vigilanza in merito a quanto previsto in tema di Coordinamento tra le funzioni di controllo. Relativamente agli eventi pregiudizievoli raccolti nel Database delle Perdite Operative Aziendale (DBPOA), è stato implementato un sistema di reporting in grado di fornire tutte le informazioni riguardanti gli eventi medesimi: numero eventi, ammontare perdite lorde e ed eventuali recuperi.

La sicurezza informatica e la protezione dei dati rappresentano priorità del Gruppo, che attribuisce importanza centrale alle strategie di gestione dei rischi adottando nel continuo misure conformi alle disposizioni vigenti in materia di privacy, alle normative di sicurezza ed ai principali standard di settore con l'obiettivo di garantire la protezione dei sistemi informativi da eventi che possano avere impatti negativi sul Gruppo e sui diritti degli interessati.

La gestione, il controllo e la misurazione dei rischi informatici, ivi incluso il rischio cyber, è incardinata nel più ampio sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi adottato dal Banco quale capogruppo del Gruppo Banco Desio.

Con riferimento ai principali presidi operativi ed organizzativi attualmente in essere per garantire la sicurezza e la protezione dei dati si rappresenta che il Gruppo è dotato di:

- un processo di ICT Risk Assessment volto ad identificare e misurare l'esposizione al rischio informatico. Tale processo è inclusivo della valutazione dei rischi derivanti dal sistema informativo della banca acquisito in full-outsourcing da Cedacri S.p.a.; un sistema di key risk indicators atti a monitorare nel continuo l'esposizione alle principali minacce informatiche in tema di sicurezza dei dati, tra cui: eventi che implicino la violazione delle norme e delle prassi aziendali in materia di sicurezza delle informazioni (i.e. frodi informatiche, attacchi attraverso internet e malfunzionamenti e disservizi), tentativi fraudolenti aventi ad oggetto i canali di virtual banking e fenomeni malware potenziali rilevati sui vettori e-mail o web;
- un processo di valutazione delle terze parti e dei presidi organizzativi e tecnologici che queste ultime pongono in essere per garantire, tra gli altri aspetti, la sicurezza informatica e la continuità operativa nell'ambito dei servizi erogati sia in fase di contrattualizzazione, sia durante l'intero ciclo di vita del rapporto;

- un processo di DPIA (Data Protection Impact Assessment), volto a valutare la necessità e la proporzionalità dei trattamenti privacy, valutare e gestire gli eventuali rischi per i diritti e le libertà dei soggetti interessati, stabilire la necessità di implementare misure di mitigazione a fronte di eventuali carenze riscontrate in merito all'esistenza e all'efficacia di adeguati presidi fisici, organizzativi e tecnologici;
- formazione interna relativamente alla normativa in tema di data protection ed alle modalità di trattamento e protezione dei dati;
- procedure antifrode in progressivo potenziamento rispetto alle dinamiche evolutive delle tecniche di attacco informatico;
- procedure di gestione degli incidenti di sicurezza;
- sistemi di alerting da minacce anche attraverso il ricorso a servizi SOC (Security Operation Center) da parte di operatori specializzati. Recentemente è stato inoltre acquisito un servizio che incorpora un'applicazione informatica avanzata dotata di un sistema di rilevazione delle intrusioni (c.d. Intrusion Detection System) e di una componente che si avvale di tecniche di machine learning per raggruppare i dispositivi presenti in rete in gruppi (cluster) omogenei per comportamento e supportare la rilevazione di fenomeni anomali e generare alert;
- un servizio di monitoraggio giornaliero delle performance di sicurezza ICT mediante un sistema di rating (valutazione esterna da parte di operatore specializzato ampiamente diffuso a livello mondiale).

Con riferimento alle principali linee evolutive previste si segnala che la Capogruppo si sta adoperando per l'irrobustimento dei presidi di primo livello in ambito sicurezza informatica mediante lo sviluppo di un sistema di KPI in grado di monitorare in maniera continuativa i seguenti ambiti: postura del Gruppo in ambito cyber security, efficacia dei sistemi di rilevazione antifrode, esposizione alle vulnerabilità, gestione degli incident.

Relativamente alla gestione dei rischi impattanti sulla continuità operativa nel corso dell'anno è stato rivisto e integrato il Piano di Continuità operativa, in ottica di processo: sono stati completati gli interventi volti alla rilevazione dei servizi ritenuti vitali ai fini del business, è stato predisposto l'impianto documentale a supporto dell'operatività (procedure operative per la gestione dell'emergenza e del ripristino), sono state individuate delle nuove filiali (in sostituzione della Filiale di Bologna) come siti di Business Continuity per le risorse che non possono operare in smart working e per quei processi che ad oggi necessitano ancora della materialità.

Per il presidio dei rischi di commissione di reati ai sensi del D.Lgs. n.231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", le Società del Gruppo hanno adottato un modello organizzativo di prevenzione. La vigilanza sull'efficace attuazione dei predetti modelli è stata demandata a uno specifico organismo interno.

Per quanto riguarda il rischio legale le singole funzioni aziendali operano con schemi contrattuali standard e comunque previamente valutati dalle strutture aziendali preposte della società. Ciò premesso va evidenziato che la maggior parte delle cause passive in corso a fine esercizio sono ricomprese nell'ambito di vertenze riguardanti controversie relative a contestazioni per usura e per anatocismo ed estinzione anticipata.

Rischi connessi al contenzioso legale in essere

Il Gruppo Banco Desio e della Brianza, nell'ambito della propria operatività è stato coinvolto in procedimenti giudiziari in presenza dei quali, ove ritenuto opportuno dalle competenti funzioni aziendali sono valutate specifiche previsioni di perdita. La seguente tabella riepiloga i contenziosi in corso alla chiusura del periodo di riferimento con i relativi accantonamenti:

	Numero	Petitum	Fondi stanziati
Cause per revocatorie	13	€ 11,810 mln	€ 0,712 mln
Altre cause	741	€ 110,067 mln	€ 9,514mln

Di seguito sono descritte le principali controversie, con petitum superiore ad 1 milione di euro, in essere alla data di riferimento:

- Petitum di Euro 40,0 milioni. La Spoleto Credito e Servizi Soc. Coop. (SCS, ex controllante dell'incorporata Banca Popolare di Spoleto) nonché alcuni soci della cooperativa medesima hanno notificato al Banco e ai componenti del C.d.A. dell'incorporata in carica nel periodo 2014-2016 un atto di citazione avanti al Tribunale di Milano - Sezione Specializzata delle Imprese - al fine di ottenere che venga accertata: (i) la presunta responsabilità dei convenuti con riguardo all'operazione di conferimento di n. 32 Sportelli

bancari del Banco nell'incorporata (conclusasi nel primo semestre del 2015) in forza dell'Accordo di Investimento concluso il 1° aprile 2014 tra il Banco e i Commissari Straordinari dell'incorporata, sul presupposto della non correttezza dei criteri adottati per la stima del ramo di azienda e del mancato controllo in merito da parte del C.d.A. dell'incorporata e dei componenti del Comitato Parti Correlate; (ii) la responsabilità del Banco con riguardo all'asserito inadempimento dell'impegno assunto nell'Accordo Quadro di concedere alla medesima SCS un finanziamento di Euro 15,0 milioni. Il Giudice ha fissato l'udienza per l'ammissione dei mezzi istruttori in data 8 giugno 2021. Oltre ai dubbi sulla legittimazione attiva degli attori, si ritengono del tutto strumentali e infondate le argomentazioni e soprattutto priva di ogni supporto probatorio l'abnorme richiesta risarcitoria;

- **Petitem di Euro 12,6 milioni.** L'attore, successivamente alla reiezione dell'Accertamento Tecnico Preventivo instaurato nel marzo 2018, ha instaurato un giudizio di merito presso il Tribunale di Monza (prima udienza il 28 marzo 2019) per richiedere la restituzione delle somme disposte (bonifici e richieste emissioni assegni circolari), secondo l'attore, su firme apocriefe e conseguentemente distratte dal proprio patrimonio per l'importo totale di Euro 12,6 milioni. Allo stato, il legale incaricato per la difesa del Banco, anche in considerazione dell'esito del procedimento per Accertamento Tecnico Preventivo, ha espresso una valutazione di rischio di soccombenza remoto. La CTU grafologica richiesta dal Giudice ha concluso per la riconducibilità di tutte le sottoscrizioni all'attore. L'udienza per l'esame della CTU è fissata in data 12 febbraio 2021;
- **Petitem di Euro 7,3 milioni.** La Curatela, con citazione notificata nel 2013, ha convenuto avanti al Tribunale di Perugia l'incorporata Banca Popolare di Spoleto unitamente a Banca delle Marche e a Monte dei Paschi di Siena al fine di sentire accertare e dichiarare la nullità e/o inefficacia e/o inopponibilità alla curatela attrice della cessione del credito e, quindi, sentirla condannare, in solido, a versare la somma. La domanda appare destituita di ogni fondamento come confermato anche dal legale fiduciario al quale è stato affidato l'incarico per la costituzione in giudizio. La Banca, unitamente agli altri due Istituti di credito, in data 2 dicembre 2009 (circa tre anni prima della dichiarazione di fallimento intervenuta con sentenza del 21 marzo 2013), ha concesso una apertura di credito alla società fallita, utilizzabile nella forma tecnica dell'anticipo su contratti verso enti pubblici e/o pubblica amministrazione, per l'ammontare di Euro 1 milione da parte di ciascuna banca; nell'atto di concessione è stata espressamente convenuta la rotatività dell'anticipazione accordata. Il Giudice ha rigettato tutte le istanze istruttorie proposte dalla Curatela e ha fissato l'udienza al 4 maggio 2021 per la precisazione delle conclusioni senza espletamento di attività istruttoria;
- **Petitem di Euro 3,6 milioni.** La Curatela del Fallimento ha citato l'incorporata Banca Popolare di Spoleto avanti il Tribunale di Perugia – Sezione specializzata in materia di impresa (prima udienza fissata al 4 novembre 2019) chiedendo l'accertamento dell'annullabilità ex art. 2377 CC della delibera assembleare di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. del 7 maggio 2019 che ha approvato il Progetto di fusione per incorporazione della stessa in Banco di Desio e della Brianza S.p.A. per mancanza di informazioni e di incongruità sulla determinazione del rapporto di cambio tra le azioni delle due banche e quindi la condanna a risarcire il Fallimento per il presunto danno che ad esso avrebbe cagionato in conseguenza dell'incongruità del rapporto di cambio, danno quantificato da controparte in Euro 3,6 milioni o nella somma maggiore o minore che risulterà di giustizia. Fermo restando che, ai sensi dell'art. 2504-*quater* CC, essendo ormai stata eseguita l'iscrizione dell'atto di fusione, non può più essere pronunciata l'invalidità dell'atto di fusione ci si è costituiti in giudizio, ribadendo la congruità del rapporto di cambio stabilito per l'operazione. Il Giudice, a scioglimento della riserva assunta, ha ammesso il deposito dei documenti a presidio delle valutazioni degli esperti ed ha fissato per la prosecuzione l'udienza del 25 febbraio 2021;
- **Petitem di Euro 3,1 milioni.** L'attrice ha promosso una causa avente ad oggetto la perdita di capitale derivante dall'operatività in strumenti finanziari ritenuta non coerente con il proprio profilo di rischio. Il Banco si è costituito in giudizio chiedendo il rigetto delle domande formulate in quanto la documentazione contrattuale risulta sottoscritta e l'operatività appare conforme al profilo di rischio. La causa si trova nella fase istruttoria con espletamento di CTU per la verifica contabile su tutti gli ordini di acquisto e vendita. Il Giudice, ad esito del deposito della CTU e dell'espletamento dell'attività istruttoria, all'udienza del 3 dicembre 2020 ha assunto la causa in decisione;
- **Petitem di Euro 3,0 milioni.** La Curatela ha convenuto l'incorporata Banca Popolare di Spoleto avanti il Tribunale di Terni assumendo che l'esposizione complessiva verso il ceto bancario nonché lo stato compromesso dei bilanci avrebbero dovuto indurre la Banca a non concedere credito, posto che, così operando, avrebbe consentito a controparte di rimanere sul mercato e di ritardare la dichiarazione di fallimento. Il Tribunale di Terni ha rigettato la domanda attorea con sentenza che è stata impugnata avanti la Corte d'Appello di Perugia. La Corte d'Appello ha confermato la decisione di primo grado. In data 8 marzo 2018 è stato notificato il ricorso per Cassazione. La Banca è quindi in attesa che venga fissata l'udienza;
- **Petitem di Euro 2,5 milioni.** L'attrice ha instaurato un giudizio presso il Tribunale di Monza per richiedere la restituzione delle somme disposte (bonifici e richieste emissioni assegni circolari), secondo la stessa, su firme apocriefe e conseguentemente distratte dal proprio patrimonio per l'importo totale di Euro 2,5 milioni oltre ad una richiesta di danni in via equitativa. Il Banco si è costituito in giudizio instando per il rigetto della domanda, anche in considerazione delle risultanze delle indagini peritali interne. Il Giudice ha rigettato tutte le istanze istruttorie proposte da controparte e ha fissato l'udienza al 25 febbraio 2021 per la precisazione delle conclusioni senza espletamento di attività istruttoria;

- Petitum di Euro 2,0 milioni. Con atto di citazione la controparte conveniva in giudizio il Banco al fine di ottenere la dichiarazione di inefficacia nei confronti della massa dei creditori delle rimesse effettuate sul conto corrente della società nell'anno anteriore all'emissione della sentenza dichiarativa di insolvenza. Il Tribunale di I grado accoglieva parzialmente le richieste del fallimento, condannando il Banco alla restituzione di minor somma rispetto al petitum. La controparte proponeva appello. Il Banco ha provveduto al versamento della somma stabilita con sentenza di primo grado con riserva di ripetizione all'esito del giudizio di appello. Con sentenza emessa nel 2015, la Corte d'Appello di Milano ha respinto l'appello proposto dalla controparte. Con ricorso notificato nel novembre del 2015, la controparte ha proposto ricorso alla Corte di Cassazione, riproponendo, di fatto, le stesse argomentazioni già avanzate in primo ed in secondo grado. Si è in attesa che venga fissata l'udienza di discussione da parte della Suprema Corte;
- Petitum di Euro 1,9 milioni. La Curatela del Fallimento ha convenuto l'incorporata Banca Popolare di Spoleto avanti al Tribunale di Terni assumendo che l'esposizione complessiva verso il ceto bancario nonché lo stato compromesso dei bilanci avrebbero dovuto indurre la Banca a non concedere credito, posto che, così operando, la Banca avrebbe consentito a controparte di rimanere sul mercato e ritardare la dichiarazione di Fallimento. La Banca si è costituita deducendo la modestia delle linee di credito accordate (al massimo 60 migliaia di euro) difettando il nesso causale rispetto alla ipotesi di concessione abusiva del credito. L'istruttoria ammessa dal Giudice ed espletata non ha avuto ad oggetto comportamenti riferibili alla Banca. Con sentenza del 15 dicembre 2017 il Tribunale di Terni ha respinto la domanda proposta nei confronti delle Banche convenute, ritenendo che la condotta tenuta dagli istituti di credito non abbia concorso nella mala gestio dell'amministratore. In data 16 gennaio 2018 è stato notificato ad istanza della Curatela del Fallimento atto di appello avverso la già menzionata sentenza. La causa è stata assunta in decisione;
- Petitum di Euro 1,5 milioni. Con atto di citazione notificato nel 2015 la controparte ha convenuto in giudizio la Banca avanti al Tribunale di Prato per ottenere la restituzione della somma pari al capitale investito in una serie di titoli ed in via subordinata la somma della perdita subita nel corso dell'investimento. La Banca si è costituita contestando nel merito la domanda. A seguito della CTU grafologica, il Giudice ha rinviato all'udienza del 17 marzo 2021 per dedurre sulla relazione e per eventuale precisazione delle conclusioni;
- Petitum di Euro 1,4 milioni. La controparte, cita in giudizio il Banco sulla scorta di una perizia econometrica redatta al solo fine di far verificare, dal Tribunale competente, l'applicazione di tassi non contrattualizzati, presuntivamente illegittimi o comunque illegali, nonché il presunto superamento del tasso soglia di usura. A dire di controparte a seguito della segnalazione a sofferenza da parte del Banco l'attrice avrebbe visto progressivamente ridursi il proprio credito, sia da parte degli istituti di credito, sia da parte dei fornitori. Tale difficoltà economico finanziaria avrebbe pertanto causato un presunto danno patrimoniale, complessivamente quantificato da controparte in circa Euro 1,4 milioni, nonché, un presunto danno non patrimoniale quantificato in Euro 85.000 per ogni anno di segnalazione, da liquidarsi anche in via equitativa. La prima udienza è stata fissata al 27 aprile 2021;
- Petitum di Euro 1,4 milioni. Una Società Cooperativa ha convenuto in giudizio il Banco avanti il Tribunale di Spoleto richiedendo di accertare la nullità, l'annullamento, la risoluzione, la responsabilità precontrattuale e contrattuale, l'abuso di posizione dominante o quanto meno di dipendenza economica esercitata dall'incorporata Banca Popolare di Spoleto, nell'ambito del contratto di prestazione di servizi di investimento e del contratto di acquisto di azioni per un totale di n. 36.000 azioni emesse dalla Spoleto Credito e Servizi Soc. Coop. (SCS, ex controllante dell'incorporata Banca Popolare di Spoleto) per un controvalore complessivo pari ad Euro 1,4 circa. L'acquisto delle azioni (parzialmente costituite in pegno) sarebbe avvenuto da parte del cliente attraverso la mediazione della Banca ma con un bonifico bancario del 2001 direttamente a favore di SCS. L'operazione contestata risulta molto risalente e le relative azioni a tutela sembrerebbero prescritte, nonostante l'operatività sia servita per un finanziamento e una garanzia intrattenuta con il nostro istituto di credito che sono state estinte successivamente. Nel corso della prima udienza del 10 febbraio 2020, il Giudice si è riservato sulla eccezione di incompetenza sollevata dal Banco;
- Petitum di Euro 1,2 milioni. Una società nonché i garanti hanno convenuto in giudizio la Banca avanti al Tribunale di Spoleto al fine di sentire accertare e dichiarare, in relazione ai mutui ipotecari, l'applicazione di interessi usurari e per l'effetto chiedono la condanna dell'Istituto al pagamento dell'importo di Euro 338 mila circa per interessi asseritamente non dovuti, oltre ad Euro 169 mila circa a titolo di risarcimento dei danni per la società e per ciascun garante, ed Euro 730 mila a titolo di risarcimento danni per la violazione dei principi di correttezza e buona fede ex artt. 1175 e 1375 CC. È stata espletata la CTU che ha confermato la liceità dei rapporti oggetto di causa. La sentenza di primo grado pertanto è stata favorevole alla Banca, ma le controparti hanno proposto appello avverso tale decisione;
- Petitum di Euro 1,1 milioni. Revocatoria fallimentare avente ad oggetto la revoca del pagamento del corrispettivo di acquisto di un cespite di proprietà del Banco concesso in leasing alla controparte e i versamenti in conto corrente. Il curatore ha contestato le modalità di effettuazione dei versamenti (art. 65 l.f.). La sentenza di primo grado, emessa dal Tribunale di Como, che ha visto il Banco vincitore è stata appellata dalla curatela fallimentare. La Corte d'Appello ha riformato la decisione di primo grado. Il Banco ha proposto ricorso in Cassazione e non è stata ancora fissata l'udienza da parte della Suprema Corte. La curatela fallimentare ha notificato quindi atto di precetto per la

somma di Euro 1,2 milioni circa cui il Banco si è opposto principalmente con motivazioni inerenti alla legittimità della richiesta, compreso il fatto che era stato depositato un ricorso in Cassazione. Il Giudice competente a decidere sull'opposizione al precetto, tuttavia, nelle more dell'esito della decisione della Suprema Corte ha imposto al Banco il pagamento della somma di Euro 1,2 milioni circa ed allo stesso tempo ha obbligato il fallimento a non disporre di detta somma sino all'esito del giudizio di 3° grado (Cassazione) incardinato dal Banco avverso la Sentenza della Corte d'Appello. Si è in attesa che venga fissata la prima udienza di discussione in Cassazione;

- Petitum di Euro 1,0 milioni. Con atto di citazione "in prevenzione" la controparte asserisce che l'incorporata Banca Popolare di Spoleto, facendo leva sul proprio potere negoziale, avrebbe negato l'erogazione di un mutuo fondiario richiesto dalla società nel 2011 per Euro 1 milione per un intervento edilizio nel Comune di Frascati, pretendendo la diversa forma dell'apertura di credito in conto corrente ipotecario, salvo poi impegnarsi a convertire il finanziamento in mutuo fondiario a fine lavori. Secondo l'altrui difesa, la mancata conversione in mutuo fondiario, in violazione dei presunti accordi, avrebbe così causato il dissesto economico della società. Il costrutto difensivo avversario, destituito di ogni fondamento, appare alquanto pretestuoso. A seguito di redazione di CTU, la causa è stata rinviata per la precisazione delle conclusioni alla data del 14 aprile 2021.

* * *

Azione di responsabilità nei confronti degli esponenti aziendali cessati di Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

Per completezza, si ricorda che, ai sensi dell'articolo 72, comma 5, del TUB, i Commissari Straordinari incaricati dell'amministrazione straordinaria dell'incorporata Banca Popolare di Spoleto, previa autorizzazione di Banca d'Italia, alla conclusione del loro mandato, avevano promosso l'azione sociale di responsabilità contro i membri dei disciolti organi amministrativi e di controllo ed il direttore generale. In data 7 aprile 2016 l'Assemblea Ordinaria di Banca Popolare di Spoleto aveva deliberato, tra l'altro, la conferma dell'azione di responsabilità già avviata dai Commissari Straordinari e l'estensione dell'azione stessa nei confronti di ex sindaci. Si precisa che detta azione contiene una richiesta di condanna dei convenuti al risarcimento dei danni quantificati in complessivi Euro 30,0 milioni circa, ripartiti in ragione delle rispettive responsabilità. I procedimenti riferiti all'ammissione dei mezzi di prova e alla causa promossa nei confronti degli ex sindaci sono stati riuniti. Il Giudice ha invitato le parti a depositare un elenco dei documenti di cui è stata richiesta l'esibizione. La causa è in istruttoria ed è stata ulteriormente rinviata al 6 maggio 2021 anche in attesa della verifica di una possibile definizione stragiudiziale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il numero di eventi pregiudizievoli rilevati dal Gruppo al 31 dicembre 2020 ammonta a 1.866 eventi. Il risultato del processo di raccolta degli eventi pregiudizievoli è riassunto nella tabella di seguito riportata:

Tipo Evento	% Eventi	% perdita lorda sul totale	% perdita netta sul totale	% Recuperi
FRODE INTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione), che coinvolgono almeno un membro interno della banca	0,43%	1,73%	1,74%	0,00%
FRODE ESTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione) perpetuati da parte di terzi	1,93%	4,46%	3,84%	14,44%
CONTRATTO DI LAVORO E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO Perdite dovute ad azioni in contrasto con le leggi e i contratti di lavoro, sanitarie e sicurezza sul posto di lavoro, e al risarcimento per infortunio o per episodi di discriminazione	0,48%	4,56%	4,59%	0,00%
ATTIVITÀ RELAZIONALE CONNESSA A CLIENTI, PRODOTTI E CANALI Perdite per incapacità (non intenzionale o per negligenza) di realizzare impegni professionali presi con la clientela (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti)	35,96%	21,82%	21,96%	0,00%
DANNI AGLI ASSET Rientrano in questa categoria gli eventi di origine naturale o riconducibili ad azioni compiute da soggetti esterni che provocano danni ai beni materiali della banca	0,70%	50,35%	50,67%	0,00%
INTERRUZIONE ATTIVITÀ E DISFUNZIONI DEI SISTEMI Perdite derivanti dal blocco di sistemi informatici o di collegamenti di linea	0,38%	0,17%	0,17%	0,00%
ESECUZIONE DELLE DISPOSIZIONI, EROGAZIONE DEI PRODOTTI E GESTIONE DEI PROCESSI	60,13%	16,91%	17,02%	0,00%
TOTALE Gruppo Banco Desio e della Brianza	100,00%	100,00%	100,00%	0,65%

Il valore di perdita operativa lorda è pari a 5.914 migliaia di euro su cui, nel corso del periodo di riferimento, sono stati effettuati accantonamenti per 1.768 migliaia di euro e si sono manifestati recuperi per 38 mila euro; conseguentemente la perdita operativa netta ammonta a 5.876 migliaia di euro.

Parte F. Informazioni sul patrimonio consolidato

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Banco Desio dedica primaria attenzione al capitale proprio, consapevole sia della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione a fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale.

Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità del Gruppo.

La politica della Capogruppo è pertanto quella di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività.

La nozione di patrimonio contabile utilizzata dal Gruppo è data dalla somma algebrica delle seguenti voci del passivo di Stato patrimoniale: Capitale, Riserve da valutazione, Riserve, Sovrapprezzi di emissione e Utile d'esercizio.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo Prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	31.12.2020
1. Capitale sociale	54.026				54.026
2. Sovrapprezzi di emissione	10.809				10.809
3. Riserve	838.636				838.636
6. Riserve da valutazione:	66.096				66.096
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	46.463				46.463
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.180				1.180
- Attività materiali	161				161
- Copertura dei flussi finanziari	(932)				(932)
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3.841)				(3.841)
- Leggi speciali di rivalutazione	23.065				23.065
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	23.419				23.419
Patrimonio netto	992.986				992.986

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.275	(95)							1.275	(95)
2. Titoli di capitale	47.023	(560)							47.023	(560)
3. Finanziamenti										
Totale 31.12.2020	48.298	(655)							48.298	(655)
Totale 31.12.2019	27.373	(356)							27.373	(356)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.925	25.092		
2. Variazioni positive	1.278	21.575		
2.1 Incrementi di fair value	1.163	21.575		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	111			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	4			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)				
2.5 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	(2.023)	(204)		
3.1 Riduzioni di fair value	(100)			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(238)			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	(1.638)			
3.4 Altre variazioni	(47)	(204)		
4. Rimanenze finali	1.180	46.463		

La movimentazione delle "Quote di OICR" fa riferimento al rigiro a riserva di utili della "Riserva di valutazione" esistente in sede di prima applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari" su strumenti finanziari confluiti tra gli strumenti finanziari obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti hanno registrato nel corso dell'esercizio un effetto positivo per 326 migliaia di euro (al netto del relativo effetto fiscale di 124 migliaia di euro), derivante dalla variazione dell'attualizzazione sul fondo trattamento di fine rapporto determinato a fini civilistici.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Come previsto dal 6° Aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", si fa rimando a quanto contenuto nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") fornita a livello consolidato dal Banco.

Parte H. Operazioni con parti correlate

1 - Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Per le informazioni sui compensi relativi agli Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche si rinvia alla "Relazione sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo" al 31 dicembre 2020 redatta ai sensi dell'Art. 123-ter TUF e pubblicate sul sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it.

2 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La Procedura Interna ("Regolamento Interno") per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e soggetti inclusi nel perimetro di applicazione dell'Art. 136 TUB, adottata in conformità al Regolamento Consob n. 17221/2010 ed integrata in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti d'interessi nei confronti dei soggetti collegati alla Banca o al Gruppo bancario ai sensi dell'Art. 53 TUB, è descritta nella Relazione Annuale sul Governo Societario al 31 dicembre 2020. La Procedura stessa è pubblicata, in ottemperanza al Regolamento citato, sul sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it, sezione "la Banca/Governance/Documenti societari/Soggetti Collegati".

Premesso che, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010 e dell'art. 154-ter del TUF dallo stesso richiamato, vanno fornite informazioni periodiche:

- sulle singole operazioni "di maggiore rilevanza" concluse nel periodo di riferimento, per tali intendendosi le operazioni che, anche cumulativamente, superano le soglie previste nell'Allegato 3 del Regolamento citato¹⁰;
- sulle altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del codice civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo;
- su qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo,

non si segnalano operazioni degne di nota.

* * *

I rapporti con parti correlate sono generalmente regolati a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard e trovano comunque la loro giustificazione nell'interesse del gruppo di appartenenza.

Il raffronto con le condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard viene indicato nella rendicontazione periodica verso gli Organi Sociali delle operazioni poste in essere.

In tale contesto, non si segnalano operazioni in essere al 31 dicembre 2020 che presentino profili di rischio particolare rispetto a quelli valutati nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'operatività di natura bancaria e della connessa attività finanziaria o che comunque presentino profili di atipicità/inusualità degni di nota.

Nei paragrafi seguenti sono riepilogati – in un logica prudenziale di gestione unitaria dei potenziali conflitti d'interesse – i rapporti in essere con la Società Controllante e gli altri Soggetti Collegati ai sensi dell'art. 53 TUB e/o dell'Art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 T.U.B. in conformità alla normativa anche interna vigente), evidenziando in particolare i saldi dei rapporti di c/c e dei dossier titoli alla chiusura dell'esercizio.

¹⁰ Per quanto attiene all'indice di rilevanza del controllore delle operazioni con parti correlate, la Procedura Interna fa riferimento ad una soglia di rilevanza pari ad Euro 37,5 milioni (corrispondente al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato rilevato alla data di adozione della Procedura stessa).

I - Società controllante

Alla chiusura dell'esercizio, i saldi debitori (verso clientela) nei confronti della Controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado SapA ammontano a complessivi Euro 175 milioni, di cui Euro 173,4 milioni, relativi a dossier titoli.

Si rammenta che a fine 2018 è stata posta in essere con detta Società un'operazione di finanziamento chirografario "bullet" della durata di cinque anni per un ammontare complessivo di 5 milioni finalizzata alla sostituzione dell'analoga linea di credito in scadenza presso altro Istituto. Si conferma che trattasi di operazione - riconducibile all'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB in virtù delle cariche rivestite da alcuni Esponenti - effettuata a condizioni di mercato (peraltro nell'ambito del listino delle condizioni vigenti per i Soggetti Collegati come da apposita delibera quadro) e rientrante nell'ordinaria attività creditizia.

Con la medesima Società è stato rinnovato l'accordo di servizio disciplinante i diritti e obblighi reciproci inerenti alle attività contabili e segnaletiche delegate al Banco di Desio e della Brianza S.p.A. relativamente al consolidamento prudenziale ai sensi degli artt. 11 e 99 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR). I corrispettivi a favore di quest'ultima sono di ammontare esiguo e sono stati comunque determinati con la stessa metodologia degli analoghi accordi con le società Controllate. Si precisa che anche tale operazione ricade nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB in virtù delle cariche rivestite da alcuni Esponenti di cui al successivo paragrafo "Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi".

II - Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi

Per quanto riguarda le operazioni di affidamento approvate nel 2020 ai sensi dell'art. 53 del TUB (anche in conformità alle nuove disposizioni introdotte dal Decreto Legislativo di recepimento della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV) e/o dell'art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 T.U.B. in conformità alla normativa anche interna vigente), si segnala che si è trattato principalmente di ordinarie operazioni di erogazione del credito a Esponenti del Gruppo e/o a soggetti agli stessi connessi (per tali intendendosi gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche nel Banco e nelle società in rapporto di controllo). Tali legami non hanno influito sull'applicazione dei normali criteri di valutazione del merito creditizio. L'ammontare complessivo accordato sulle n. 33 posizioni in essere al 31 dicembre 2020 è pari ad Euro 14,3 Milioni circa e i relativi utilizzi ammontano globalmente a Euro 6,5 Milioni circa.

Per quanto concerne i rapporti di raccolta intrattenuti dal Banco direttamente con gli Esponenti, nonché con soggetti connessi si segnala altresì che i saldi complessivi al 31 dicembre 2020 ammontano ad Euro 114,1 milioni circa nei debiti verso la clientela (comprensivo di Euro 100,0 milioni circa nei dossier titoli).

Sono esclusi dai computi suddetti le operazioni e i saldi riferiti alla Società controllante di cui al precedente paragrafo I.

Il dettaglio relativo ai predetti rapporti di affidamento e di raccolta di cui al presente paragrafo è esposto nella seguente tavola:

	Saldi al 31.12.2020 (Espressi in €/milioni)
Operazioni di affidamento:	
Ammontare accordato	14,3
Ammontare utilizzato	6,5
Operazioni di raccolta:	
Ammontare c/c e d/r (a)	14,1
Ammontare dossier titoli (b)	100,0
Totale (a+b)	114,1

In conformità alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 si precisa che l'incidenza complessiva dei saldi, indicati nei precedenti paragrafi, sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico, risulta sostanzialmente marginale.

Si segnala inoltre che con delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 settembre 2020, sono state aggiornate le condizioni economiche di spesa relative ai conti correnti applicabili agli Esponenti Aziendali.

Parte L. Informativa di settore

Il Gruppo Banco Desio opera svolgendo la tradizionale attività di intermediazione creditizia, la gestione del risparmio, l'offerta di prodotti di bancassicurazione vita e danni.

In coerenza con il sistema di reporting interno con cui il management monitora l'andamento dei risultati e assume le decisioni operative in merito alle risorse da allocare, l'informativa di settore tiene conto della struttura organizzativa e direzionale di seguito descritta.

Il settore "bancario" comprende la banca rete del Gruppo, ovvero la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A., e la Società veicolo "Desio OBG S.r.l.", costituita appositamente per il programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite.

Il settore "parabancario" comprende Fides S.p.A., intermediario finanziario iscritto all'albo di cui all'art. 106 TUB.

Nella colonna "rettifiche di consolidato" sono incluse le scritture di consolidamento e le elisioni infragruppo.

Il totale delle tre colonne come sopra descritte rappresenta il dato del Gruppo Banco Desio come da bilancio consolidato.

Dati economici	Bancario	Parabancario	Rettifiche di consolidato	Totale 31.12.2020
Margine della gestione finanziaria e assicurativa ⁽¹⁾	421.085	12.267	(3.115)	430.237
Costi di struttura ⁽²⁾	(313.358)	(7.495)	146	(320.707)
Accantonamenti e rettifiche ⁽³⁾	(77.258)	(737)	9	(77.986)
Utili (Perdite) sulle partecipazioni valutate al P.N.	-	-	-	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	30.469	4.035	(2.960)	31.544

Dati patrimoniali	Bancario	Parabancario	Rettifiche di consolidato	Totale 31.12.2020
Attività finanziarie	3.543.682	15		3.543.697
Crediti verso banche ⁽⁴⁾	1.034.623	5.299	(5.154)	1.034.768
Crediti verso clientela ⁽⁴⁾	10.419.550	865.398	(811.720)	10.473.228
Debiti verso banche	2.412.244	811.720	(811.720)	2.412.244
Debiti verso clientela	10.257.006	3.931	(5.154)	10.255.783
Titoli in circolazione	1.608.927			1.608.927

Dati economici	Bancario	Parabancario	Rettifiche di consolidato	Totale 31.12.2019
Margine della gestione finanziaria e assicurativa ⁽¹⁾	421.554	16.416	(7.006)	430.964
Costi di struttura ⁽²⁾	(306.292)	(6.935)	145	(313.082)
Accantonamenti e rettifiche ⁽³⁾	(53.308)	(6.898)		(60.206)
Utili (Perdite) sulle partecipazioni valutate al P.N.	-	-	-	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	61.954	2.583	(6.861)	57.676

Dati patrimoniali	Bancario	Parabancario	Rettifiche di consolidato	Totale 31.12.2019
Attività finanziarie	3.365.907	15		3.365.922
Crediti verso banche ⁽⁴⁾	619.619	4.571	(4.396)	619.794
Crediti verso clientela ⁽⁴⁾	9.515.796	793.523	(741.633)	9.567.686
Debiti verso banche	1.603.208	741.748	(741.748)	1.603.208
Debiti verso clientela	9.498.854	3.729	(4.396)	9.498.187
Titoli in circolazione	1.749.103	-		1.749.103

Note:

(1) inclusi altri oneri/proventi di gestione.

(2) spese amministrative, rettifiche nette su attività materiali ed immateriali.

(3) rettifiche nette per deterioramento di crediti ed attività finanziarie, accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, avviamento.

(4) al netto dei titoli di debito held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato ed esposti tra le attività finanziarie.

Parte M. Informativa sul leasing

SEZIONE 1 - LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Come richiesto dal principio contabile IFRS16 "Leases" il Gruppo Banco Desio valuta per i contratti che conferiscono il diritto di controllare l'utilizzo di un asset identificato (cfr. IFRS 16.B9 e paragrafi B13-B20) per un certo periodo di tempo, lungo il periodo di utilizzo, se sono verificati entrambi i seguenti requisiti:

- a) Il diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici dall'utilizzo dell'asset identificato, come descritto nei paragrafi B21-B23;
- b) Il diritto a dirigere l'utilizzo dell'asset identificato, come descritto nei paragrafi B24-B30.

Conseguentemente, quando viene identificato un contratto di leasing e l'attività è resa disponibile all'utilizzo da parte del locatario, il Gruppo rileva:

- una passività consistente nei pagamenti dovuti per il leasing (i.e. Lease Liability). Tale passività è inizialmente rilevata al valore attuale dei futuri pagamenti dovuti per il leasing attualizzati al tasso di interesse implicito nel leasing o, se tale tasso non può essere prontamente determinato, al tasso di finanziamento marginale del locatario;
- un'attività consistente nel diritto di utilizzo (i.e. RoU Asset). Tale attività è inizialmente rilevata come sommatoria di Lease Liability, costi diretti iniziali, pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto al netto degli incentivi al leasing ricevuti, costi di smantellamento.

La rilevazione di tali valori patrimoniali è effettuata distintamente in ragione della tipologia degli asset identificati, che nel Gruppo Banco Desio sono rappresentati esclusivamente da immobili ed autovetture.

Il Gruppo Banco Desio ha adottato alcuni degli espedienti pratici e recognition exemptions previsti dal principio IFRS16 "Leases":

- sono esclusi i contratti con valore del bene sottostante inferiore o uguale a Euro 5.000 alla data di applicazione iniziale (c.d. low value asset);
- sono esclusi i contratti con lease term complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi (c.d. short term asset);
- sono esclusi i costi diretti iniziali dalla valutazione del RoU Asset alla data di applicazione iniziale.

Non sono considerati i costi di smantellamento stimati ai fini della determinazione del RoU Asset, dal momento che tale tipologia di costi deve essere considerata solo alla data di decorrenza del contratto di leasing.

Con riferimento al lease term, il Gruppo ha deciso di considerare a regime per i nuovi contratti solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non vi siano clausole contrattuali che lo vietino, ovvero, fatti o circostanze che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del contratto di leasing. Per i contratti in essere alla data di FTA, era stato aggiunto un periodo di rinnovo, qualora il contratto si trovasse nel primo periodo contrattuale (ovvero non sia ancora scattato il primo periodo di rinnovo), oppure qualora il contratto si trovasse in un periodo di rinnovo successivo al primo ma era ormai scaduto il termine per la comunicazione della disdetta.

Con riferimento al tasso per l'attualizzazione dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, il Gruppo Banco Desio ha deciso di utilizzare quale tasso di finanziamento marginale (incremental borrowing rate) un'unica curva di tassi di interesse relativa al Banco di Desio e della Brianza, considerando peraltro un floor pari allo 0% per le scadenze in cui i tassi risultano negativi. Tale curva è basata su un tasso risk free (i.e. tasso di interesse di mercato) e sullo spread finanziamento (i.e. rischio di credito del locatario), ed è amortizing. Tipicamente il contratto di leasing non prevede infatti un unico pagamento a scadenza, bensì un pagamento periodico dei canoni lungo l'intera durata del contratto, che comporta un andamento decrescente del debito residuo.

Con riferimento all'esercizio 2020, si evidenzia che il Gruppo Banco Desio non ha applicato il practical expedient di cui al Regolamento (UE) n. 1434/2020 che prevede un sostegno operativo connesso al Covid-19, facoltativo e temporaneo, per i locatari che beneficino di concessioni sui pagamenti dei canoni dovuti. Le rinegoziazioni che sono state attuate nel periodo di riferimento non rientrano nelle fattispecie per cui è prevista l'applicazione dell'emendamento.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Con riferimento alle attività e passività connesse ai contratti di leasing in essere al 31 dicembre 2020, si evidenziano i seguenti saldi:

- un "RoU Asset" per 50,6 milioni di euro riferito ad immobili e per 0,9 milioni di euro riferito ad autovetture;
- una "Lease Liability" per 51,4 milioni di euro riferito ad immobili e per 0,9 milioni di euro riferito ad autovetture.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati oneri per 11.499 migliaia di euro connessi ai contratti di leasing, di cui 1.041 migliaia di euro rilevati nella voce "Interessi Passivi" e 10.458 migliaia di euro nella voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali" a titolo di ammortamento del diritto d'uso.

In particolare l'ammortamento rilevato in conto economico fa riferimento:

- per 426 migliaia di euro ad autovetture,
- per 10.032 migliaia di euro ad immobili.

Complessivamente i costi dell'esercizio riferiti a contratti di *leasing* e non rientranti nell'applicazione dell'IFRS16 (c.d. *low value asset* e *short term asset*) ammontano ad euro 1.078 migliaia.

Con riferimento alla "Lease liability" rilevata al 31 dicembre 2020, pari a complessivi 52.293 migliaia di euro, si riporta di seguito una ripartizione per fasce di scadenza residua delle passività:

- 9.611 migliaia di euro entro i 12 mesi;
- 16.049 migliaia di euro da 1 a 3 anni;
- 11.024 migliaia di euro da 3 a 5 anni;
- 15.609 migliaia di euro oltre i 5 anni.

SEZIONE 2 - LOCATORE

INFORMAZIONI QUALITATIVE

I beni concessi in locazione finanziaria sono esposti come crediti, per un ammontare pari all'investimento netto del leasing. La rilevazione dei proventi finanziari riflette un tasso di rendimento periodico costante.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Di seguito si riporta la riconciliazione tra investimento lordo nel leasing e valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing e valori residui non garantiti spettanti al locatore.

Tipologia operazioni	31.12.2020				31.12.2019			
	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto	Valori residui non garantiti (riscatto)	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto	Valori residui non garantiti (riscatto)
Locazione finanziari	189.390	25.854	163.536	40.825	187.869	28.562	159.307	42.539
- di cui contratti con retrolocazione	12.569	2.272	10.297	3.590	13.609	2.530	11.079	3.605
Totale	189.390	25.854	163.536	40.825	187.869	28.562	159.307	42.539

Periodo di riferimento	31.12.2020			31.12.2019		
	Investimento lordo	Utile differito	Investimento Netto	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto
- Entro un anno	3.974	87	3.887	2.873	51	2.822
- Tra uno e due anni	12.074	671	11.403	9.373	384	8.989
- Tra due e tre anni	11.143	787	10.356	20.602	1.654	18.948
- Tra tre e quattro anni	12.258	888	11.370	7.557	709	6.848
- Tra quattro e cinque anni	23.197	1.596	21.601	9.051	676	8.375
- Oltre cinque anni	126.744	21.825	104.919	138.413	25.088	113.325
Totale	189.390	25.854	163.536	187.869	28.562	159.307

L'investimento netto corrisponde esclusivamente al capitale a scadere per i contratti attivi alla data di chiusura dell'esercizio.

Il totale degli interessi attivi rilevati come proventi dell'esercizio, ricompresi nella voce "Crediti verso clientela - finanziamenti", ammontano a 3.408 migliaia di euro (2.769 migliaia di euro lo scorso anno); tra questi 2.389 migliaia di euro si riferiscono a contratti indicizzati, di cui 154 migliaia di euro su contratti con retrolocazione (nel 2019 rispettivamente 2.590 migliaia di euro su contratti indicizzati, di cui 160 migliaia di euro su contratti con retrolocazione).

Gli utili finanziari di competenza degli esercizi successivi ammontano a 25.854 migliaia di euro, di cui 2.272 migliaia di euro su contratti con retrolocazione (lo scorso anno rispettivamente 28.562 migliaia di euro e 2.530 migliaia di euro).

Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/98 al Bilancio Consolidato

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/98

1. I sottoscritti Alessandro Decio, Amministratore Delegato, e Mauro Walter Colombo, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2020.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 si è basata su di un processo definito da Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control Integrated Framework*, emesso dal *Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission*, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Desio, 11 febbraio 2021

L'Amministratore Delegato

Alessandro Decio


Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Mauro Walter Colombo




Relazione della Società di Revisione al Bilancio Consolidato

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banco Desio (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Arcona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona
Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano/Monza/Brianza Lod n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate, DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL, denominata anche "Deloitte Global", non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e della sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

2

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati quali sofferenze e inadempienze probabili

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella Nota integrativa alla *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato* e nella *Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura*, al 31 dicembre 2020 i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati lordi del Gruppo Banco Desio, quali sofferenze e inadempienze probabili, si attestano a Euro 579 milioni (Euro 621 milioni a fine 2019), a fronte dei quali risultano stanziati rettifiche di valore per Euro 276 milioni (Euro 284 milioni a fine 2019); il livello di copertura è pari al 47,6% (45,7% a fine 2019). In particolare, i suddetti crediti deteriorati includono sofferenze nette pari a Euro 117 milioni a fronte di un valore lordo pari a Euro 301 milioni, per un livello di copertura pari al 61,0% (61,5% a fine 2019) e inadempienze probabili nette pari a Euro 186 milioni a fronte di un valore lordo pari a Euro 278 milioni, per un livello di copertura pari al 33,1% (29,9% a fine 2019).

Per la classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee il Gruppo fa riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento tra le diverse categorie dei crediti deteriorati.

Come meglio precisato nella *Parte A – Politiche contabili* e nella *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* della Nota integrativa, la valutazione dei crediti deteriorati è di tipo analitico e tiene conto della presunta possibilità di recupero, della tempistica prevista per l'incasso e delle garanzie in essere ove presenti, secondo le metodologie previste dalle politiche creditizie del Gruppo per ciascuna categoria in cui i crediti in oggetto sono classificati.

In considerazione della complessità del processo di stima adottato dagli Amministratori, che ha comportato un'attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione di tali crediti e la determinazione delle relative rettifiche di valore rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo Banco Desio.

Procedure di revisione svolte

Nello svolgimento delle procedure di revisione abbiamo preliminarmente acquisito una conoscenza del processo creditizio del Gruppo che ha incluso, in particolare, la rilevazione e la comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e a quanto disposto dalla normativa di settore. Abbiamo inoltre verificato l'efficacia operativa dei controlli rilevanti posti in essere dalle strutture aziendali. A tali fini ci siamo anche avvalsi del supporto di specialisti informatici della rete Deloitte per la verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi.



3

Nell'ambito di tale attività abbiamo altresì acquisito una comprensione dei metodi e delle assunzioni adottati dal Gruppo ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti deteriorati verificandone la conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore.

Sulla base delle risultanze di tali attività sono state definite le procedure di verifica dei dati utilizzati per la stima del valore recuperabile nonché del procedimento di stima. In tale ambito, le procedure di revisione svolte hanno ricompresso, tra le altre, le seguenti:

- la verifica, su base campionaria, della congruità del valore recuperabile determinato dal Gruppo attraverso il ricalcolo dello stesso e l'analisi della ragionevolezza dei criteri di classificazione e valutazione, delle assunzioni e delle ipotesi finanziarie applicati dal Gruppo;
- lo svolgimento di analisi comparative, su serie storiche e per ciascuna classe di crediti deteriorati, mediante il calcolo di opportuni indici di copertura e il confronto dei suddetti indicatori con i dati e le informazioni comparabili relativi a periodi precedenti e con dati desunti dal mercato;
- l'analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio al fine di formulare considerazioni in merito alle valutazioni operate.

Abbiamo infine esaminato la completezza e la conformità dell'informativa fornita nelle note al bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza a seguito dell'emergenza pandemica Covid-19.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella Nota integrativa alla *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato* e nella *Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura*, al 31 dicembre 2020 i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati lordi del Gruppo Banco Desio si attestano a Euro 10.242 milioni (Euro 9.273 milioni a fine 2019), a fronte dei quali risultano stanziate rettifiche di valore complessive per Euro 74 milioni (Euro 46 milioni a fine 2019) con un tasso di copertura pari allo 0,72% (0,49% a fine 2019).

Come meglio precisato nella *Parte A – Politiche contabili* e nella *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* della Nota integrativa, i crediti non deteriorati sono valutati collettivamente previa suddivisione in classi omogenee di rischiosità, tenendo, inoltre, in adeguata considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica derivante dall'emergenza pandemica e gli effetti dei provvedimenti di moratoria legislativi e di categoria emanati nell'esercizio, nonché delle altre misure di sostegno introdotte dal Governo.



4

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti valutati al costo ammortizzato non deteriorati iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima adottato dagli Amministratori, basato anche su un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, e delle circostanze connesse all'attuale contesto di emergenza pandemica che hanno reso particolarmente critica, ed esposta ad ulteriori elementi di soggettività, l'identificazione delle esposizioni che abbiano subito un significativo incremento del rischio creditizio e la conseguente classificazione negli *stages* previsti dal principio contabile IFRS 9, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati ed il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo Banco Desio.

Procedure di revisione svolte

Nello svolgimento delle procedure di revisione, abbiamo preliminarmente acquisito una conoscenza del processo creditizio che ha incluso, in particolare, la rilevazione e la comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dal Gruppo al fine di garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione in conformità ai principi contabili applicabili e a quanto disposto dalla normativa di settore. Abbiamo inoltre verificato l'efficacia operativa dei controlli rilevanti posti in essere dalle strutture aziendali. A tali fini ci siamo anche avvalsi del supporto di specialisti informatici della rete Deloitte per la verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi.

Sulla base delle risultanze di tali attività sono state definite le procedure di verifica dei dati utilizzati per la classificazione in classi omogenee dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati nonché del procedimento di stima delle rettifiche di valore. In tale ambito, le procedure di revisione svolte hanno ricompresso, tra le altre, le seguenti:

- l'esame dei criteri di classificazione adottati dal Gruppo nella suddivisione del portafoglio dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati in categorie omogenee di rischio;
- l'esame dei modelli di valutazione e delle assunzioni adottati dal Gruppo, nonché dei relativi aggiornamenti, anche tenuto conto della complessità e delle incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico conseguente all'emergenza pandemica;
- la verifica, per un campione di posizioni di crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, della correttezza della classificazione e della valutazione;
- lo svolgimento di analisi comparative, basate su serie storiche, mediante il calcolo di opportuni indici di copertura e il confronto dei suddetti indicatori con i dati e le informazioni comparabili relativi a periodi precedenti e con dati desunti dal mercato;
- l'esame della manovra di aggiustamento post modello ("management overlay") posta in essere dal Gruppo in relazione all'identificazione delle esposizioni che abbiano subito un significativo incremento del rischio

Deloitte

5

- creditizio, con particolare riguardo alle esposizioni oggetto di moratoria e/o appartenenti a settori merceologici maggiormente impattati dall'emergenza pandemica, nonché la verifica della sua ragionevolezza e corretta applicazione;
- l'analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio al fine di formulare considerazioni in merito alla congruità delle classificazioni e delle valutazioni operate.

Abbiamo infine esaminato la completezza e la conformità dell'informativa fornita nelle note al bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile, nonché dalle recenti comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza a seguito dell'emergenza pandemica Covid-19.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Deloitte

6

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Deloitte.

7

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ci ha conferito in data 26 aprile 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e consolidato del Gruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Banco Desio al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Banco Desio al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banco Desio al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Deloitte.

8

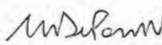
Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli Amministratori di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco De Ponti
Socio

Milano, 10 marzo 2021

Allegato al Bilancio Consolidato

Informativa al Pubblico Stato per Stato

Ai sensi della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013

“Disposizioni di Vigilanza per le banche” – 34° aggiornamento del 22 settembre 2020

Sono di seguito riportate le informazioni relative ai punti a), b), c), d), e) ed f) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 delle richiamate Disposizioni di Vigilanza per le banche.

Situazione risultante dal bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2020

A seguito degli eventi societari avvenuti negli ultimi anni che sono stati volta per volta oggetto di informativa al pubblico mediante comunicati stampa ovvero nell'ambito della reportistica finanziaria periodica, il Gruppo Banco Desio alla data di riferimento del 31 dicembre 2020 è insediato esclusivamente in Italia.

a) Denominazione delle società insediate e natura dell'attività

Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A., con sede in Desio, via E. Rovagnati 1, è capogruppo del Gruppo Banco Desio, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 3440.

Il Gruppo Banco Desio è composto dalla capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A., dalla controllata Fides S.p.A., con sede in Roma, via Ombrone 2/G, e dalla Società veicolo Desio OBG S.r.l. con sede a Conegliano.

Oltre alla tradizionale attività di intermediazione creditizia, il Banco di Desio e della Brianza offre servizi di gestione del risparmio, prodotti di bancassicurazione vita e danni, sistemi di pagamento, prodotti factoring, leasing e credito al consumo, anche attraverso la controllata Fides, intermediario finanziario iscritto all'albo di cui all'art. 106 TUB, che svolge attività di concessione di finanziamenti ai dipendenti pubblici e privati.

Informazioni/Area geografica

		Italia
b) Fatturato ⁽¹⁾	Euro migliaia	395.241
c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno ⁽²⁾	Numero unità	2.199
d) Utile prima delle imposte	Euro migliaia	31.544
e) Imposte sull'utile	Euro migliaia	(7.854)

Note:

(1) il dato rappresenta la voce 120 "Margine di intermediazione" del Conto Economico del bilancio consolidato.

(2) il numero dei dipendenti è stato calcolato considerando il monte ore effettivamente lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, fratto l'orario settimanale, contrattualmente previsto per il tempo pieno, moltiplicato per 52 settimane al netto di 25 giorni - convenzionalmente definito - per il periodo feriale.



Relazione sulla Gestione

1. Premessa

I dati e gli indici riportati nella presente Relazione sulla gestione, oltre ai commenti sulle composizioni delle voci e sugli scostamenti intervenuti, laddove riconducibili, fanno riferimento allo Stato patrimoniale dello Schema del bilancio nonché al Conto economico riclassificato predisposto a partire dallo Schema del bilancio.

Sin dai primi mesi del 2020 gli effetti negativi della pandemia di Covid-19 si sono riflessi sull'attività produttiva e sulla domanda aggregata di tutte le economie. Il peggioramento delle prospettive di crescita si è tradotto in una decisa caduta degli indici di borsa e in un brusco innalzamento della volatilità e dell'avversione al rischio. In tutti i principali paesi le autorità monetarie e fiscali hanno attuato forti misure espansive a sostegno dei redditi di famiglie e imprese, del credito all'economia e della liquidità nei mercati.

La specifica informativa dedicata alla descrizione del contesto di emergenza sanitaria in cui è stata predisposta la presente informativa finanziaria, nonché alle incertezze e ai rischi significativi a questo correlati, è prevista al paragrafo 3.3 Covid-19 della Relazione sulla gestione Consolidata.

Anche i risultati del Banco sono stati fortemente influenzati dalla recrudescenza della pandemia, manifestatasi in fasi successive, le cui conseguenze sull'economia in generale e sulla performance economico-finanziaria negli esercizi futuri rimangono incerte in relazione alle possibili evoluzioni degli scenari futuri.

Nella definizione dei contenuti delle note di commento si è tenuto peraltro conto delle indicazioni del Richiamo di attenzione Consob n. 8/20 del 16 luglio 2020, del documento dell'ESMA "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports" del 28 ottobre 2020 nonché della Comunicazione della Banca d'Italia del 15 dicembre 2020, per cui si fa rinvio a quanto contenuto nella "Parte A - Politiche contabili" e nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota integrativa. Per una sintesi dei principali interventi/misure di sostegno adottati o in corso di adozione nel corso dell'esercizio si fa inoltre rimando alla Relazione sulla gestione consolidata al 31 dicembre 2020.

In merito alla politica dei dividendi nel contesto conseguente all'epidemia da Covid-19, resta ferma la delibera assunta dall'Assemblea degli Azionisti il 23 aprile 2020 in conformità alla precedente Raccomandazione del 27 marzo 2020, successivamente integrata con le ulteriori disposizioni di vigilanza del 28 luglio 2020 e del 16 dicembre 2020.

Il Consiglio di Amministrazione e quindi l'Assemblea degli Azionisti si impegnano ad assumere le necessarie od opportune deliberazioni, sempre in linea con le richiamate raccomandazioni anche con riferimento alla distribuzione del dividendo alle azioni di risparmio nel rispetto di quanto previsto dall'art. 31 dello Statuto.

Per quanto riguarda le remunerazioni, il Consiglio di Amministrazione ha già approvato il 25 giugno 2020 una revisione del sistema premiante tale da determinare una significativa riduzione della componente variabile ("bonus pool") l'esercizio 2020.

2. Dati di sintesi e indici patrimoniali, economici, di rischiosità e di struttura rilevanti

Valori patrimoniali

Importi in migliaia di euro

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			ass.	%
Totale attivo	15.638.800	14.170.989	1.467.811	10,4%
Attività finanziarie	3.543.684	3.365.908	177.776	5,3%
Crediti verso banche ⁽¹⁾	1.034.585	619.580	415.005	67,0%
Crediti verso clientela ⁽¹⁾	10.419.441	9.515.696	903.745	9,5%
Attività materiali ⁽²⁾	221.535	225.088	-3.553	-1,6%
Attività immateriali	11.772	11.451	321	2,8%
Debiti verso banche	2.412.244	1.603.208	809.036	50,5%
Debiti verso clientela ⁽³⁾	10.205.567	9.447.655	757.912	8,0%
Titoli in circolazione	1.608.927	1.749.103	-140.176	-8,0%
Patrimonio (incluso l'Utile di periodo)	987.046	956.871	30.175	3,2%
Fondi Propri	1.055.325	1.036.652	18.673	1,8%
Raccolta indiretta totale	16.520.360	15.562.375	957.985	6,2%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	10.160.527	9.721.680	438.847	4,5%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	6.359.833	5.840.695	519.138	8,9%

Valori economici ⁽⁴⁾

Importi in migliaia di euro

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Ass.	%
Proventi operativi	391.395	384.202	7.193	1,9%
di cui Margine d'interesse	200.480	197.726	2.754	1,4%
Oneri operativi	267.547	274.720	-7.173	-2,6%
Risultato della gestione operativa	123.848	109.482	14.366	13,1%
Risultato corrente al netto delle imposte	34.322	46.070	-11.748	-25,5%
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	-10.427	-1.184	-9.243	780,7%
Utile (perdita) d'esercizio	23.895	44.886	-20.991	-46,8%

(1) in base alla Circolare 262, il saldo della voce da schema di bilancio include i titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato, che nei presenti dati di sintesi sono esposti tra le attività finanziarie.

(2) il saldo della voce al 31 dicembre 2020 include i diritti d'uso (RoU Asset) pari a Euro 50,7 milioni a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 Leases entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019.

(3) il saldo della voce non include la passività rilevata nella voce Debiti verso clientela dello schema di bilancio a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019.

(4) da Conto economico riclassificato.

Indici patrimoniali, economici e di rischiosità

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni ass.
Patrimonio / Totale attivo	6,3%	6,8%	-0,5%
Patrimonio / Crediti verso clientela	9,5%	10,1%	-0,6%
Patrimonio / Debiti verso clientela	9,7%	10,1%	-0,4%
Patrimonio / Titoli in circolazione	61,3%	54,7%	6,6%
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier1) ⁽⁵⁾	15,7%	14,4%	1,3%
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (Tier1) ⁽⁵⁾	15,7%	14,4%	1,3%
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) ⁽⁵⁾	16,1%	15,2%	0,9%
Attività finanziarie / Totale attivo	22,7%	23,8%	-1,1%
Crediti verso banche / Totale attivo	6,6%	4,4%	2,2%
Crediti verso clientela / Totale attivo	66,6%	67,1%	-0,5%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	88,2%	85,0%	3,2%
Debiti verso banche / Totale attivo	15,4%	11,3%	4,1%
Debiti verso clientela / Totale attivo	65,3%	66,7%	-1,4%
Titoli in circolazione / Totale attivo	10,3%	12,3%	-2,0%
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	75,5%	79,0%	-3,5%
	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni ass.
Oneri operativi / Proventi operativi (Costi/Income ratio)	68,4%	71,5%	-3,1%
Margine di interesse / Proventi operativi	51,2%	51,5%	-0,3%
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	31,6%	28,5%	3,1%
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ⁽⁶⁾	3,6%	5,1%	-1,5%
Utile d'esercizio / Patrimonio ⁽⁶⁾ (R.O.E.)	2,5%	4,9%	-2,4%
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.)	0,3%	0,4%	-0,1%
	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni ass.
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	1,1%	1,3%	-0,2%
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	2,9%	3,5%	-0,6%
% Copertura sofferenze	61,0%	61,4%	-0,4%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	62,2%	63,1%	-0,9%
% Copertura totale crediti deteriorati	47,6%	45,6%	2,0%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	48,5%	46,8%	1,7%
% Copertura crediti in bonis	0,72%	0,49%	0,23%

(5) i coefficienti patrimoniali al 31.12.2020 sono calcolati in applicazione delle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento UE 2017/2395; i ratios calcolati senza applicazione di tali disposizioni sono i seguenti: Common Equity Tier1 14,9%; Tier 1 14,9%; Total capital ratio 15,3%.

(6) al netto del risultato di periodo.

Dati di struttura e produttività

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			ass.	%
Numero dipendenti	2.129	2.148	-19	-0,9%
Numero filiali	249	257	-8	-3,1%
<i>Importi in migliaia di euro</i>				
Crediti verso clientela per dipendente ⁽⁷⁾	4.872	4.413	459	10,4%
Raccolta diretta da clientela per dipendente ⁽⁷⁾	5.525	5.192	333	6,4%
	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi per dipendente ⁽⁷⁾	183	178	5	2,8%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽⁷⁾	58	51	7	13,7%

(7) in base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

3. Lo scenario di riferimento

Con riferimento alla descrizione del quadro macroeconomico di riferimento e del mercato dei capitali e del sistema bancario in Italia, si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla gestione consolidata.

4. Presidio territoriale e temi di rilevanza societaria

4.1 – La rete distributiva

La struttura distributiva della Banca al 31 dicembre 2020 è costituita da 249 filiali rispetto alle 257 di fine esercizio precedente.

Al fine di realizzare importanti benefici in termini di sinergie di costo e di ricavo nonché di semplificazione e complessiva razionalizzazione della struttura organizzativa, nel corso del 2020 sono stati chiusi gli sportelli di Roma – Gregorio VII, Gualdo Cattaneo – San Terenziano, Solignano Parlesca, Perugia Caduti del Lavoro, Fonte Nuova, Como 47, Torino Nizza e Spoleto Marconi.

L'efficientamento della rete distributiva è un elemento caratterizzante anche del nuovo Piano Industriale 2021-2023 approvato nel mese di dicembre che prevede la razionalizzazione ed il consolidamento della presenza sul territorio da realizzarsi con attività che porteranno all'accorpamento/chiusura di 25 filiali e ad azioni commerciali di rilancio delle performances in aree a minor contribuzione per il Gruppo.

Si segnala, conseguentemente, che nel primo trimestre 2021 è prevista la chiusura di ulteriori 6 sportelli, Roma La Storta, Collazzone Collepepe, Terni Borgo Rivo, Perugia Briganti, Foligno La Paciana e Bologna Santa Viola.

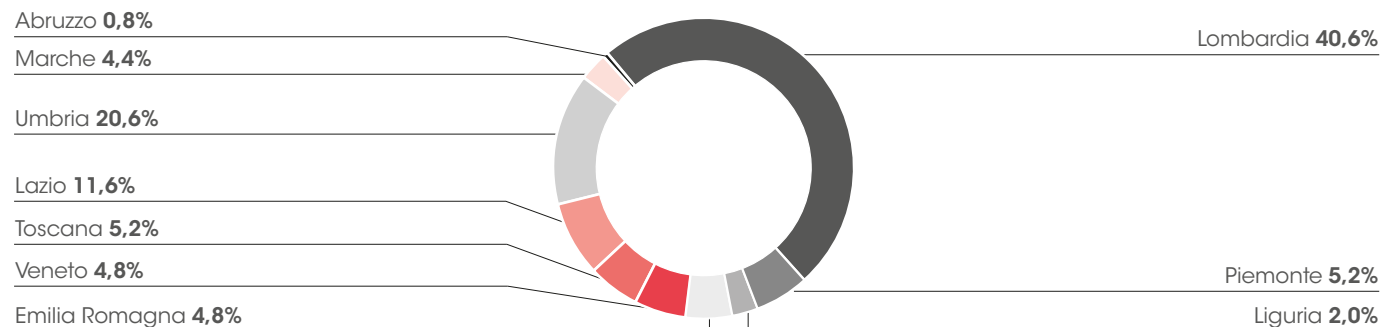
Banco Desio è presente sul territorio italiano in 10 regioni (Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Liguria, Umbria – con il marchio Banca Popolare di Spoleto – Lazio, Toscana, Marche ed Abruzzo).

Il Modello organizzativo prevede in particolare:

- l'organizzazione di una rete distributiva articolata in Aree territoriali, ciascuna presidiata da un Responsabile di Area, che ha assunto il ruolo di principale referente commerciale sul territorio, con un più chiaro riporto gerarchico e funzionale dei Corporate Banker e della Rete di Filiali;
- un riporto gerarchico e funzionale dei Private Banker all'Area Wealth Management;
- l'assegnazione presso le Filiali di ruoli specifici alle risorse in forza, allo scopo di garantire un servizio alla clientela più mirato e specialistico, nonché promuovere percorsi di carriera dei dipendenti sulla base delle potenzialità e delle caratteristiche professionali e manageriali.

Il grafico seguente offre il dettaglio della presenza territoriale per regioni della rete distributiva alla fine dell'esercizio 2020.

GRAFICO N. 1 - RIPARTIZIONE RETE DISTRIBUTIVA PER PER REGIONI



4.2 – Eventi societari di rilievo dell'esercizio

Modifiche statutarie di Banco Desio

L'Assemblea Straordinaria di Banco Desio del 23 aprile 2020 ha approvato le modifiche statutarie concernenti in particolare l'adeguamento alle disposizioni in materia di equilibrio tra i generi negli organi di amministrazione e controllo delle società quotate, emanate con Legge del 27 dicembre 2019 n. 160 che ha modificato gli articoli 147 ter, comma 1-ter, e 148, comma 1-bis, del D. Lgs. 58/98 innalzando la quota riservata al genere meno rappresentato da un terzo a due quinti.

Approvazione del bilancio e destinazione del risultato d'esercizio di Banco Desio

L'Assemblea Ordinaria di Banco Desio del 23 aprile 2020 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2019. Come indicato nel comunicato stampa del 1° aprile u.s., il Consiglio di Amministrazione, in conformità alla Raccomandazione della Banca d'Italia del 27 marzo 2020 sulla distribuzione dei dividendi ed in linea con le precisazioni fornite anche dalla Banca Centrale Europea, ha deliberato di mantenere la proposta iniziale di distribuzione di dividendi, subordinando il relativo pagamento alla riconsiderazione con esito positivo della situazione connessa all'emergenza sanitaria in corso.

In particolare, il pagamento del dividendo, pari ad Euro 0,1036 per ciascuna delle n. 122.745.289 azioni ordinarie e ad Euro 0,1244 per ciascuna delle n. 13.202.000 azioni di risparmio, avverrà solamente sotto la condizione sospensiva della conformità della totale distribuzione dei dividendi 2019 rispetto (a) al quadro normativo/regolamentare di riferimento e/o agli eventuali provvedimenti e/o raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza prudenziale come valutata positivamente dal Consiglio di Amministrazione e successivamente dall'Assemblea degli Azionisti che dovrà a tal fine essere convocata, unitamente (b) all'evoluzione della situazione economico-finanziaria del contesto complessivo e della banca, restando inteso che, ove tali condizioni non si verifichino nel termine di cui sopra, il Consiglio di Amministrazione e quindi l'Assemblea degli Azionisti a tal fine convocata, potranno comunque valutare l'assunzione delle necessarie od opportune deliberazioni in linea con gli eventuali provvedimenti e/o raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza, anche con riferimento alla distribuzione del dividendo alle azioni di risparmio nel rispetto di quanto previsto dall'art. 31 dello Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione in data 30 luglio 2020 ha preso atto dell'emanazione del provvedimento di Banca d'Italia del 28 luglio 2020 che ha raccomandato a tutte le banche di astenersi fino al 1° gennaio 2021 dal pagare dividendi relativi agli esercizi 2019 e 2020.

La Banca d'Italia, riprendendo un comunicato stampa di BCE del 15 dicembre rivolto alle banche significative, in data 16 dicembre 2020 ha inoltre diramato un comunicato stampa con cui raccomanda alle banche italiane meno significative fino al 30 settembre 2021:

- di astenersi dal riconoscere o pagare dividendi o limitarne l'importo a non più del 15% degli utili cumulati del 2019-20 o di 20 punti base del coefficiente di CET1 (in ogni caso il minore dei due);
- di astenersi dal riconoscere o pagare dividendi provvisori a valere sui profitti del 2021;
- di esercitare un'estrema prudenza nel riconoscimento della remunerazione variabile.

Le banche che intendono pagare dividendi devono verificare preventivamente la propria solidità patrimoniale e la capacità di autofinanziamento, attuale e prospettica, tenendo conto degli impatti della pandemia sulla qualità degli attivi e sul conto economico, contattando la Vigilanza per valutare se il livello di distribuzione previsto sia considerato prudente.

Per quanto riguarda i dividendi, resta ferma la delibera assunta dall'Assemblea degli Azionisti il 23 aprile 2020 in conformità alla precedente Raccomandazione del 27 marzo 2020, come già illustrato nelle precedenti informative al pubblico, fatta salva l'estensione del periodo di sospensione del pagamento fino almeno al 1° gennaio 2021 rispetto al termine originario del 1° ottobre 2020, ed il rispetto delle ulteriori condizioni imposte dal comunicato stampa di Banca d'Italia del 16 dicembre 2020.

Ne consegue che il Consiglio di Amministrazione e quindi l'Assemblea degli Azionisti possono valutare l'assunzione delle necessarie od opportune deliberazioni, sempre in linea con le raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza, dopo il 1° gennaio 2021, anche con riferimento alla distribuzione del dividendo alle azioni di risparmio nel rispetto di quanto previsto dall'art. 31 dello Statuto. Tali deliberazioni saranno coerentemente assunte nel contesto dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2020.

Per quanto riguarda le remunerazioni, il Consiglio di Amministrazione ha già approvato il 25 giugno 2020 una revisione del sistema premiante tale da determinare una significativa riduzione della componente variabile ("bonus pool") per il corrente esercizio.

Nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

L'Assemblea Ordinaria ha provveduto, previa determinazione in 12 del numero dei Consiglieri per il triennio 2020-2022, alla nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale nel rispetto dell'equilibrio fra i generi ai sensi della Legge 27 dicembre 2019 n. 160. Detti organi - dopo le delibere di competenza del Consiglio stesso riunitosi al termine della seduta assembleare - risultano composti come segue:

Amministratori	Stefano LADO	Presidente
	Tommaso CARTONE ¹	Vice Presidente
	Alessandro DECIO	Amministratore Delegato e Direttore Generale (E) ²
	Graziella BOLOGNA	(E)
	Valentina CASELLA	(I) ³
	Ulrico DRAGONI	(I) (M) ⁴
	Cristina FINOCCHI MAHNE	(I)
	Agostino GAVAZZI	(E)
	Egidio GAVAZZI	(E)
	Tito GAVAZZI	(E)
	Giulia PUSTERLA	(I)
	Laura TULLI	(I)
Sindaci	Emiliano BARCAROLI	Presidente (M)
	Rodolfo ANGHILERI	Effettivo
	Stefania CHIARUTTINI	Effettivo
	Stefano ANTONINI	Supplente (M)
	Silvia RE	Supplente
	Massimo CELLI	Supplente

Al Collegio Sindacale è assegnata la funzione di Organismo di Vigilanza 231 ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

1 Tommaso Cartone ha rassegnato le dimissioni da componente del CCRS a far data dal 15 dicembre 2020. A far data dal 19 gennaio 2021 Tito Gavazzi è divenuto componente del CCRS e, dalla medesima data, non fa più parte del Comitato esecutivo.

2 I nominativi contrassegnati con (E) sono individuati come Amministratori Esecutivi ai sensi del Codice di Autodisciplina delle società quotate.

3 I nominativi contrassegnati con (I) risultano in possesso dei requisiti d'indipendenza accertati sia con riferimento al TUF sia con riferimento al Codice di Autodisciplina delle società quotate.

4 I nominativi contrassegnati con (M) sono espressione della lista di minoranza che ha raccolto maggiori voti.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi al termine dei lavori assembleari, ha deliberato altresì la seguente composizione dei Comitati istituiti al proprio interno:

Comitato Esecutivo	Agostino GAVAZZI (Presidente) Graziella BOLOGNA Alessandro DECIO Egidio GAVAZZI Tito GAVAZZI
Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità	Cristina FINOCCHI MAHNE (Presidente) Tommaso CARTONE Giulia PUSTERLA
Comitato per le nomine	Cristina FINOCCHI MAHNE (Presidente) Stefano LADO Laura TULLI
Comitato per la remunerazione	Valentina CASELLA (Presidente) Laura TULLI Ulrico DRAGONI
Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e soggetti collegati	Giulia PUSTERLA (Presidente) Valentina CASELLA Ulrico DRAGONI

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di attribuire all'Amministratore Delegato la funzione di Direttore Generale e al Sig. Angelo Antoniazzi la funzione di Vicedirettore Generale. Quest'ultimo ha successivamente rassegnato le dimissioni da tutte le cariche ricoperte nel Gruppo Banco Desio a far data dal 15 settembre 2020. Per il momento si è ritenuto di soprassedere alla nomina di un nuovo Vicedirettore Generale.

Conferimento dell'incarico di revisione legale per gli esercizi 2021 - 2029

L'Assemblea Ordinaria ha deliberato di conferire l'incarico di revisione legale per il periodo 2021-2029 alla società di revisione KPMG S.p.A.

Cariche sociali Fides S.p.A.

In data 16 giugno 2020 l'Assemblea ordinaria di Fides S.p.A. ha provveduto al rinnovo del Consiglio di Amministrazione per il biennio 2020-2021, allineandone in tal modo la scadenza a quella del Collegio Sindacale. Il numero dei Consiglieri per tale biennio è stato determinato in 7.

La medesima Assemblea ha inoltre deliberato di conferire l'incarico di revisione legale per il periodo 2021- 2029 alla società di revisione KPMG S.p.A.

In data 2 luglio 2020, Maurizio Fuso è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione di Fides S.p.A. Direttore Generale in sostituzione di Sergio Vergani, dimessosi per quiescenza e nominato Vice Presidente Esecutivo.

A seguito delle dimissioni di Angelo Antoniazzi, il Consiglio di Amministrazione di Fides ha quindi provveduto a cooptare l'Amministratore Delegato della Capogruppo Alessandro Decio.

Cariche sociali Desio OBG S.r.l.

In data 19 giugno 2020 l'Assemblea ordinaria di Desio OBG S.r.l. ha provveduto al rinnovo del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2020-2022. Il numero dei Consiglieri per tale triennio è stato determinato in 3.

Processo di revisione prudenziale (SREP)

In data 21 maggio 2020, La Banca d'Italia ha comunicato al Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e alla capogruppo finanziaria Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. la propria decisione sul capitale a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale ("SREP"), disponendo che, a decorrere dalla prima segnalazione sui fondi propri successiva, il Gruppo Brianza Unione adotti i seguenti coefficienti di capitale a livello consolidato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,35%, composto da una misura vincolante del 4,85% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 8,95%, composto da una misura vincolante del 6,45% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,45% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 11,10%, composto da una misura vincolante dell'8,60% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,60% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Contribuzione al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Sistema di Garanzia dei Depositi (DGS)

Conformemente all'interpretazione IFRIC 21, al verificarsi del "fatto vincolante" la banca ha rilevato:

- il contributo ordinario al Fondo di Risoluzione (SRM) per circa Euro 3,4 milioni. Il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di maggio;
- il contributo addizionale richiesto dalla Banca d'Italia nel mese di maggio u.s., come previsto dalla Legge 208/2015, per circa Euro 1,1 milioni. Il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di giugno;
- il contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) per circa Euro 7,0 milioni di cui Euro 2,1 milioni a titolo di contribuzione aggiuntiva. Il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di dicembre.

Partecipazione all'operazione di finanziamento TLTRO 3

Nel corso dell'anno la Banca Centrale Europea ha stimolato il finanziamento tramite il canale bancario con il miglioramento delle condizioni del TLTRO 3. Il Banco ha partecipato all'asta del mese di giugno per un importo di 1,2 miliardi di euro (a fronte del rimborso di 800 milioni di euro) e del mese di dicembre per pari importo (sempre a fronte di un rimborso di 800 milioni di euro), portando quindi il totale dei finanziamenti TLTRO in essere a 2,4 miliardi di euro.

Accordo sindacale

In data 27 novembre 2020 il Gruppo Banco Desio e la Delegazione Sindacale costituita dalle Organizzazioni Sindacali OO.SS. hanno siglato l'Accordo sull'accesso al "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito" (il "Fondo") e sull'uscita dall'organico di lavoratori con requisiti pensionistici. L'Accordo prevede in particolare l'accesso volontario al Fondo per quei lavoratori che matureranno il requisito pensionistico "Assicurazione Generale Obbligatoria" ("AGO") con decorrenza della prestazione pensionistica dall'1 novembre 2021 ed entro il 31 dicembre 2024. L'uscita delle suddette risorse sarà distribuita su due finestre di esodo, previste per il 1° luglio 2021 e il 1° luglio 2022. È inoltre prevista l'individuazione di misure atte a favorire la cessazione dal rapporto di lavoro per i dipendenti che maturino la decorrenza della prestazione pensionistica AGO entro il 30 settembre 2021.

Al 31 dicembre 2020 sono state accettate domande per numero 101 risorse; sono state inoltre identificate ulteriori risorse che allo stato non hanno ancora aderito alle forme di risoluzione sopra esposte per cui la banca intende in ogni caso effettuare, sino al mese di aprile, ulteriori negoziazioni funzionali alla risoluzione del rapporto di lavoro. L'onere economico una tantum, rilevato tra le spese del personale, è di Euro 12,0 milioni.

Piano industriale 2021-2023

In data 17 dicembre 2020 il Consiglio di Amministrazione del Banco ha approvato il Piano Industriale ("Piano") di Gruppo per il triennio 2021 – 2023. Il Consiglio di Amministrazione del Banco ha ritenuto che esistessero i presupposti per l'approvazione del Piano nonostante uno scenario macroeconomico incerto anche sulla base della risposta molto positiva che la struttura aziendale e la propria base clienti hanno saputo mostrare nel corso del 2020 rispetto alle sollecitazioni negative esterne.

Nel corso del 2020 il Banco ha difatti saputo sostenere il difficile momento economico-finanziario attraversato dalla propria clientela realizzando con successo iniziative di rafforzamento della stabilità patrimoniale e del Conto Economico i cui effetti si dispiegheranno ancora di più nei futuri esercizi. In particolare, sono state avviate iniziative, in parte già completate e in parte con completa finalizzazione nei primi mesi del 2021, che possono idealmente essere divise in iniziative tattiche, volte a fronteggiare e minimizzare gli effetti della negativa congiuntura economica derivante dalla pandemia:

- Ottimizzazione Costi
- Rivisitazione dell'offerta dei prodotti bancari e rafforzamento della omnicanalità
- Sostegno alle imprese (in particolare, finanziamenti "Decreto Liquidità")
- Ottimizzazione del funding

e iniziative strategiche, anticipatorie del Piano:

- Nuovo modello di servizio e segmentazione aree territoriali
- Restyling prodotti bancari
- Riorganizzazione Direzione Commerciale
- Approvazione Piano di uscite volontarie e di riqualificazione del personale
- Efficientamento e semplificazione processi
- Aderenza ai migliori standards europei di sostenibilità (ESG) attraverso il rispetto delle Linee di Indirizzo in materia di Corporate social Responsibility di Gruppo.

In dettaglio, il Piano, in continuità rispetto alla storia recente del Gruppo Banco Desio, conferma il percorso di rafforzamento delle direttrici di rinnovamento e rifocalizzazione del modello di business della Banca. La mission del Banco continuerà a svilupparsi attorno alla propria clientela con l'obiettivo di sostenere le famiglie, le PMI nelle loro attività e nella gestione del risparmio con una crescita programmata degli impieghi (+ 2.4% vs mercato 1.7%) e del risparmio gestito (+9% vs mercato 5.1%). Con il nuovo Piano Industriale, il Banco rafforza la propria sostenibilità economica portando a fine 2023 i principali indici di redditività (ROE al 5.4%; cost/income ratio al 62%) in linea con le best performance di Sistema nel mantenimento di una forte attenzione sulla qualità degli impieghi (NPL Ratio al 5.5%). Dal punto di vista patrimoniale si riconferma la capacità del Banco di mantenere un livello di CET1 ben superiore ai requisiti SREP (CET1 fully loaded 2023: 10,4%), in un contesto economico particolarmente complesso e sfidante.

L'ambizione per il prossimo triennio è quella di rendere ancor più delineata la configurazione del Gruppo Banco Desio quale Gruppo indipendente in grado di competere con le migliori banche di media dimensione per solidità patrimoniale, resilienza economica e qualità dei servizi offerti alla clientela. Con riguardo alla strategia di business, la stessa si poggia su tre principali pilastri prevedendo interventi strutturali su wealth management e imprese, con una strategia geografica più focalizzata sulle aree storiche di presenza della Banca ed un forte focus sulla crescita della controllata Fides (CQS e Credito al Consumo).

Per ulteriori informazioni si rinvia integralmente al Comunicato Stampa diffuso ai sensi di legge.

Cessioni di portafogli di Non Performing Loans ("NPL")

In continuità con la strategia di gestione proattiva dei crediti deteriorati e in coerenza con le linee guida emanate dalla Banca Centrale Europea, si sono perfezionate nei mesi di novembre e dicembre sei operazioni di cessione ad intermediari specializzati di portafogli crediti costituiti da rapporti ipotecari e chirografari classificati a sofferenza e ad inadempienza probabile di cui:

- a) per un valore nominale di 35,6 milioni di euro a fondi di investimento chiusi a fronte dell'investimento in quote dei fondi stessi per un controvalore di 21,2 milioni di euro;
- b) per un valore nominale di 25,8 milioni di euro con cessioni regolate per cassa ad un controvalore di 2,7 milioni di euro.

Ad esito delle operazioni di cessione, tenuto conto dei dubbi esiti attribuiti nell'ambito del processo valutativo rispetto al precedente esercizio, sono state complessivamente realizzate perdite per Euro 0,9 milioni circa al lordo del relativo effetto fiscale.

Valorizzazione della partecipazione in Cedacri S.p.A.

In considerazione del documento di pianificazione strategica approvato dal Consiglio di Amministrazione di Cedacri S.p.A. nel corso dell'esercizio di riferimento, la Capogruppo ha provveduto ad aggiornare la valutazione al fair value della partecipazione di minoranza detenuta nella società sulla base di modelli valutativi interni da cui è emerso un equity value, in ottica prudenziale e conservativa, di circa euro 600 milioni. Poiché la partecipazione è stata designata al fair value con impatto sulla redditività complessiva ai sensi del paragrafo 5.7.5 dell'IFRS 9 Strumenti finanziari, la Capogruppo ha conseguentemente registrato a riserva di patrimonio netto una rivalutazione di complessivi euro 23,2 milioni (al lordo del relativo effetto fiscale).

Alla data di riferimento della presente informativa finanziaria gli azionisti di Cedacri S.p.A. hanno avviato una progettualità finalizzata alla possibile cessione totalitaria della società specializzata nei servizi di outsourcing per il settore bancario costituendo a tal fine un apposito Comitato Guida degli Azionisti con il compito di sovrintendere al complessivo iter della prospettata operazione che si dovrebbe concludere nel corso del terzo trimestre 2021. Al riguardo, si evidenzia che alla data di riferimento del presente bilancio non sono verificati i presupposti previsti dal paragrafo 6 e seguenti dell'IFRS 5 *Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate* per classificare la partecipazione tra le attività possedute per la vendita.

Nel mese di gennaio 2021 il gruppo britannico Ion Investment ha presentato la propria offerta vincolante, che esprime un *equity value* di circa 1,2 miliardi di euro. Tale informazione è stata considerata a soli fini di confronto con la valorizzazione al 31 dicembre 2020 in quanto espressione del valore di un investimento diverso dalla partecipazione attualmente detenuta, ovvero espressione di una realtà industriale nuova, caratterizzata da scelte di indirizzo strategico e di gestione operativa, da investimenti di reingegnerizzazione, da differenti politiche commerciali e sinergie di costo, come anche da una diversa composizione del funding cui l'offerente potrà eventualmente dare corso esercitando le relative prerogative di governo dell'impresa una volta divenuto azionista.

Il prezzo offerto è pertanto un elemento che potrà eventualmente influenzare il fair value della partecipazione prospetticamente, in funzione dell'evoluzione dell'attuale fase negoziale ancora in corso (condizionata dal verificarsi di una pluralità di condizioni), prezzo che pertanto non costituisce un'attendibile evidenza del valore del medesimo investimento al 31 dicembre 2020, data in cui l'azienda è governata dall'attuale compagine azionaria sulla base di un differente progetto industriale per il perseguimento degli obiettivi definiti nell'ultimo documento di pianificazione strategica all'inizio richiamato.

Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG)

Nell'ambito del programma per l'emissione di obbligazioni bancarie garantite ai sensi dell'art. 7-bis della Legge n. 130/99 (il "Programma"), cui è stato dato avvio nell'esercizio 2017, in data 12 gennaio 2021 è stata effettuata un'emissione in private placement per 100 milioni ad un livello di midswap +34 b.p. (titolo con cedola 0% e prezzo di emissione 98,493%), con scadenza 2031.

5. D.Lgs. 231/2001

Nel contesto dei provvedimenti assunti in materia di responsabilità amministrativa delle società per reati commessi da loro esponenti e/o dipendenti, il Consiglio di Amministrazione del Banco sin dal 2004 ha deliberato l'adozione di un Modello di Organizzazione e Gestione per la prevenzione dei reati contemplati dal D.Lgs. n. 231/2001 (di seguito il "Modello 231"). Tale Modello è stato via via implementato con le successive previsioni di legge ed è pubblicato sul sito internet www.bancodesio.it.

Ulteriori informazioni sul Modello 231 e sull'Organismo di Vigilanza ai sensi del citato D.Lgs. n. 231/2001, le cui funzioni sono svolte dal 2012 dal Collegio Sindacale, sono riportate nella Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet cui si fa rimando.

6. Le risorse umane

6.1 – Gestione e ripartizione delle risorse

L'anno trascorso ha visto il Banco particolarmente attivo nella gestione degli eventi conseguenti:

- la situazione epidemiologica che ha colpito il nostro Paese con gli inevitabili adeguamenti nell'organizzazione del lavoro, sia delle risorse degli uffici di Sede (attraverso l'attivazione della modalità "agile") che delle filiali;
- la concretizzazione delle variazioni definite dal Consiglio di Amministrazione inerenti le modifiche della struttura organizzativa della Sede e della Rete Territoriale;
- la sottoscrizione dell'Accordo del 26 novembre 2020 siglato con le OO.SS. rappresentanti la maggioranza degli iscritti dipendenti, relativo a:
 - personale con requisito pensionistico in maturazione entro 30 settembre 2021;
 - personale con requisito pensionistico in maturazione con la così detta "opzione donna";
 - personale con requisito pensionistico in maturazione entro il 31 dicembre 2024 e per il quale è stata prevista la possibilità di adire ai trattamenti del Fondo di Solidarietà

L'adesione a tale accordo è avvenuta su base volontaria ed ha riguardato una platea complessiva di oltre 100 dipendenti del Gruppo, di cui il 90% destinati ad accedere ai trattamenti del Fondo di solidarietà nelle due "finestre di uscita" previste per il 1° luglio 2021 e 1° luglio 2022.

Si richiamano di seguito le principali attività in materia di Gestione delle Risorse Umane che hanno caratterizzato l'anno 2020, con particolare riferimento all'aggiornamento della struttura organizzativa:

- chiusura pomeridiana dell'operatività di cassa per la totalità delle filiali del Banco, al fine di ottemperare alle norme di salvaguardia della salute dei dipendenti e dei clienti a seguito dell'epidemia Covid-19 ;
- al fine di dar seguito ai piani previsti dall'Istituto, finalizzati ad un servizio sempre più puntuale in settori specialistici, si è proceduto ad avviare una nuova struttura organizzativa all'interno del Banco – tramite anche l'individuazione di professionisti esterni specializzati – con la costituzione dell'Area Marketing, dell'Area Commerciale (a capo della rete distributiva composta da Aree territoriali e filiali), dell'Area Imprese (a capo degli Uffici Estero, Factoring, Leasing e dell'Ufficio Agrario), dell'Area Pianificazione e dell'Area Procurement;
- parallelamente, si è dato seguito alla riorganizzazione della rete distributiva del Banco che ha portato alla riduzione da 13 ad 8 le Aree territoriali, con la previsione di nuovi segmenti di clientela (sia privata che aziende), per cui individuare una più puntuale definizione di prodotti e servizi dedicati ed a maggior valore aggiunto.

Al 31 dicembre 2020 il personale dipendente del Banco, per effetto di quanto in precedenza descritto, si è attestato a 2.129 risorse, con un decremento di 19 risorse, pari allo 0,9%, rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente.

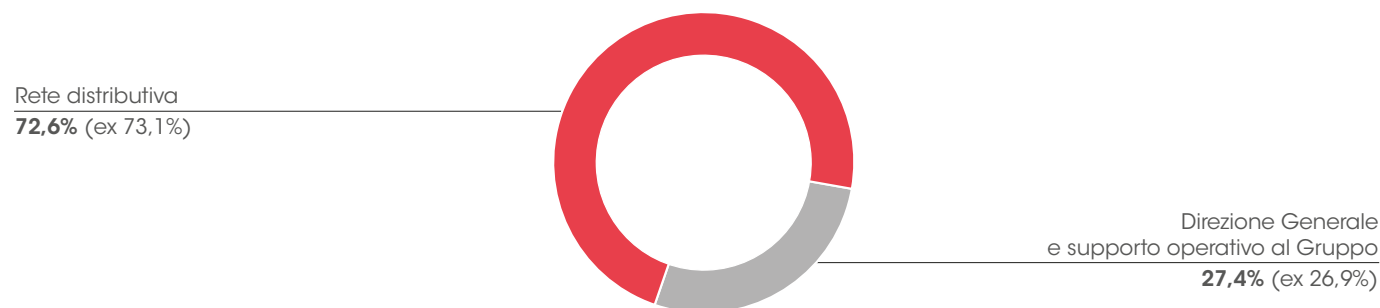
La tabella che segue offre il dettaglio del personale dipendente in base al livello di qualifica alla fine dell'esercizio 2020, in comparazione con il consuntivo dell'anno precedente.

TABELLA N. 1 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE PER QUALIFICA

N. Dipendenti	31.12.2020	Incidenza %	31.12.2019	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Dirigenti	34	1,6%	32	1,5%	2	6,3%
Quadri direttivi 3° e 4° livello	463	21,7%	463	21,5%	0	0,0%
Quadri direttivi 1° e 2° livello	559	26,3%	572	26,6%	-13	-2,3%
Restante personale	1.073	50,4%	1.081	50,4%	-8	-0,7%
Personale dipendente	2.129	100,0%	2.148	100,0%	-19	-0,9%

Il grafico che segue riporta la suddivisione dell'organico in essere alla fine dell'esercizio tra Direzione Generale e supporto.

GRAFICO N. 2 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE PER AREA DI APPARTENENZA



6.2 – L'attività formativa

Anche l'ambito dell'attività formativa nel corso dell'anno 2020 è stato particolarmente impattato dall'emergenza sanitaria, necessitando della rivisitazione di diversi programmi formativi, della ridefinizione nelle modalità di erogazione dei corsi, nonché di una parziale riprogrammazione delle attività.

Gli sforzi profusi hanno, dunque, necessariamente dovuto tenere in considerazione le diverse priorità correlate ai processi di sviluppo professionale delle risorse, l'evoluzione di nuove expertise e differenti competenze, in considerazione dei cambiamenti non solo in termini professionali, ma anche e soprattutto a livello sociale.

In continuità con il trend dell'anno precedente, ed ancor più in considerazione della situazione contingente, sono state ulteriormente incentivate modalità flessibili di "fare formazione", anche al fine di conciliare esigenze lavorative e contesto familiare.

L'adozione dello Smart Working semplificato (di seguito "smart working") ha accelerato l'ausilio di strumenti di erogazione "a distanza", che si connotano per una fruizione flessibile in termini di tempistiche nonché per l'adozione di dispositivi che si caratterizzano per l'assenza di vincoli logistici.

A fronte dell'improvviso verificarsi degli eventi esogeni così impattanti, l'adozione dello Smart Working è stata accompagnata dall'implementazione di un supporto formativo focalizzato su tale nuova modalità di lavoro flessibile nella fase di sperimentazione.

L'anno 2020 è stato, peraltro, connotato da elevata incertezza in merito all'effettiva ripresa o meno della possibilità di erogare programmi formativi "in presenza" e conseguentemente le scelte adottate sono state sempre improntate a particolare prudenza.

Di rilievo sono state le decisioni intraprese inerenti ai programmi di abilitazione professionale, con totale riconversione nell'erogazione in modalità "a distanza", previa rivisitazione dei contenuti, al fine di renderli più aderenti a tale modalità di fruizione e, comunque, nel rispetto di criteri e tempistiche previste dai contesti normativi di riferimento.

Tra gli strumenti metodologici utilizzati nel 2020, si richiamano la modalità di rilevazione di fabbisogni formativi su ambiti specifici, propedeutica alla progettazione dei contenuti, in base alle effettive esigenze formative delle risorse, nonché l'adozione di assessment su particolari conoscenze tecnico-professionali, ritenute fondamentali per indirizzare in modo più mirato la proposta formativa.

Per quanto attiene alla consuntivazione delle attività erogate nell'anno 2020, l'intensa attività effettuata, in particolare nella seconda parte dell'anno, ha determinato il raggiungimento di complessive 95.208 ore/uomo erogate (ex 120.800), che corrispondono ad una media di 5,9 giornate per dipendente (ex 7,5), con un assestamento contenuto nell'ordine del -21,2% rispetto all'anno precedente.

Tale andamento risente, altresì, della proroga introdotta da IVASS che per le complessità organizzative conseguenti al periodo di lockdown e, più in generale, all'emergenza sanitaria legata al Covid-19, ha consentito lo slittamento al 31 marzo 2021 per il completamento del percorso di aggiornamento professionale per l'anno 2020.

Con riferimento alle modalità di erogazione, si segnala l'incremento al 74% (ex 60%) in termini di incidenza delle ore complessive effettuate in modalità e-learning, la cui struttura didattica ha registrato un deciso impulso nell'utilizzo dello schema delle pillole formative, prevalentemente con la finalità di rafforzare l'apprendimento dei contenuti ritenuti di particolare rilievo.

In crescita significativa si registrano le iniziative erogate in modalità webinar (aula virtuale), modalità comunque sempre efficace per quanto attiene agli aspetti qualitativi della comunicazione, anche attraverso l'ausilio di docenza interna, al fine di assicurare una proposta formativa strutturata e completa in considerazione degli obiettivi definiti.

Di contro, in considerazione degli eventi esogeni richiamati, ne consegue la riduzione ad un'incidenza assolutamente minimale delle attività erogate in aula fisica, inferiore al 3% del totale. Si riporta di seguito una descrizione sintetica delle tipologie che compongono l'offerta formativa:

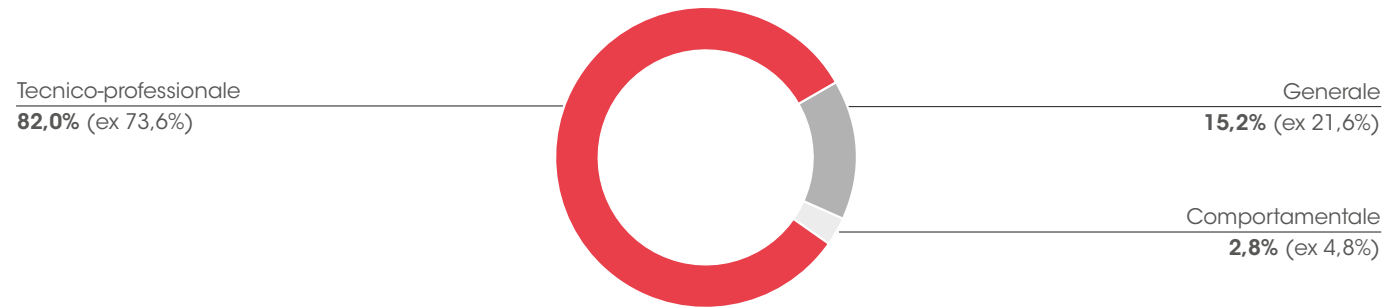
Formazione "Generale", che raggruppa le iniziative aventi ad oggetto le conoscenze trasversali indirizzate a tutte le famiglie professionali. L'allineamento delle competenze professionali richieste in funzione di evoluzioni del contesto regolamentare è garantito dalle attività declinate nell'ambito della formazione obbligatoria (comprese in tale raggruppamento);

Formazione "Tecnico-professionale", che comprende iniziative finalizzate sia alla costruzione delle competenze tecniche necessarie per esercitare uno specifico ruolo, sia al consolidamento di competenze funzionali al profilo professionale ricoperto;

Formazione "Comportamentale", finalizzata allo sviluppo delle capacità relazionali, gestionali ed organizzative, che consentono di applicare al meglio le conoscenze tecnico-professionali possedute.

Il grafico che segue evidenzia la ripartizione percentuale delle giornate di incontri formativi svolte nell'esercizio per i tre ambiti sopra indicati.

GRAFICO N. 3 - RAPPRESENTAZIONE ATTIVITÀ FORMATIVA PER TIPOLOGIA



Tra le principali iniziative appartenenti alla formazione "Generale" e definite in considerazione dei differenti contesti normativi, si richiamano di seguito i principali programmi.

In materia di Antiriciclaggio, il piano formativo, erogato in modalità webinar, si è articolato con specifici focus sul tema "Adeguata Verifica della clientela": profilatura del rischio, che ha coinvolto circa 280 risorse, sul tema Segnalazione di Operazioni Sospette (SOS), coinvolgendo circa 450 risorse, nonché su sessioni di addestramento operativo sull'adozione del Nuovo Portale Antiriciclaggio. Sono state, inoltre, effettuate sessioni di allineamento operativo, rimodulando i contenuti oggetto di trattazione, al fine di erogarli in modalità "a distanza" in un'ottica di continuo rafforzamento del presidio del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

In collaborazione con le Funzioni di Controllo e con l'obiettivo di incrementare la sensibilizzazione verso una cultura di presidio dei Rischi Operativi, è stata erogata un'attività formativa in e-learning a tutte le figure professionali di Rete in considerazione della rilevanza assunta dalle tematiche in oggetto.

Al fine di indirizzare la progettazione dei contenuti in tema di Trasparenza, è stato adottato uno strumento di raccolta dei fabbisogni formativi, che ha consentito l'ottenimento di feedback dalla maggior parte delle risorse appartenenti alla Rete distributiva.

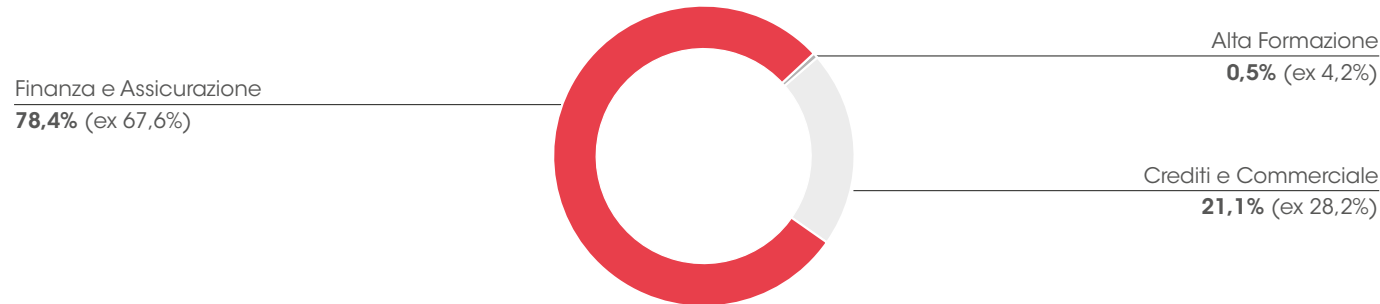
In materia di MOG 231 sono state effettuate sessioni di webinar indirizzate ai Responsabili delle diverse Unità Organizzative, con particolare focus sulla "Responsabilità diretta e concorsuale degli istituti di Credito nella commissione dei reati presupposto", prevedendone l'estensione a tutta la popolazione aziendale nell'anno corrente.

Si richiamano, infine, sessioni in materia di Qualified Intermediary Agreement (QIA), che hanno coinvolto complessivamente oltre 1000 risorse.

Nell'ambito delle iniziative inerenti al "Piano di Sostenibilità del Gruppo", oltre al completamento dell'erogazione della videolezione Responsabilità Sociale d'Impresa, è stato articolato un programma formativo strutturato in pillole multimediali su differenti tematiche, quali: Genitorialità, Diversity Management e Responsabilità Ambientale.

La formazione "Tecnico-Professionale" ha rappresentato l'82,0% delle attività complessive (ex 73,6%), in incremento in termini di incidenza percentuale rispetto al consuntivo dell'anno precedente. Il seguente grafico rappresenta la distribuzione delle attività formative nelle aree tematiche che appartengono alla formazione "Tecnico-Professionale":

GRAFICO N. 4 - RAPPRESENTAZIONE FORMAZIONE "TECNICO-PROFESSIONALE" PER AREE TEMATICHE



Di seguito si illustrano le principali iniziative aggregate per aree tematiche di competenza:

- Area Credito e Commerciale

In riferimento all'Area "Crediti", si evidenzia la progettualità relativa al tema *Factoring*, con sessioni di webinar erogate ad un perimetro di circa 600 risorse.

In continuità con l'anno precedente, si è proposta l'erogazione del percorso formativo in tema di *Sistema di Rating AIRB*, indirizzata a differenti figure professionali in funzione della trattazione dei differenti modelli di rating ed il programma formativo in materia di *Credito immobiliare ai consumatori* esteso a tutti i ruoli professionali di Rete, in funzione della rilevanza dei contenuti trattati (procedure di acquisto dei beni immobili, erogazione del mutuo, disciplina del credito immobiliare ai consumatori, ruolo delle polizze nella mitigazione dei rischi di credito).

Con riferimento all'Area "Commerciale" si segnala l'incremento delle attività formative a supporto del lancio di nuovi prodotti, piuttosto che a sostegno della commercializzazione di quelli esistenti, al fine di incrementare l'efficacia e l'efficienza delle azioni di sviluppo commerciale delle risorse di Rete; tali iniziative hanno registrato un utilizzo significativo dello strumento del webinar.

Si richiamano, peraltro, specifiche pillole formative correlate a tale area per quanto rendicontate nell'ambito della formazione "Comportamentale", come più avanti indicate.

- Area Finanza ed Area Assicurativa

Con riferimento all'Area "Finanza", particolare rilievo ha assunto il percorso annuale di "mantenimento" dell'abilitazione professionale ai fini ESMA, per la prima volta articolato in funzione dei risultati derivanti dall'assessment esteso all'intero perimetro rappresentato da circa 700 risorse, al fine di consolidare ed aggiornare le competenze possedute. Nell'ambito dell'Area "Assicurativa" ha assunto particolare rilevanza - in termini di investimenti formativi - il percorso di aggiornamento dell'abilitazione professionale ai fini IVASS, indirizzato ad oltre 1.200 risorse. Tale programma - articolato in diversi contenuti afferenti alle aree tematiche previste dall'allegato n.6 del Regolamento IVASS n. 40 (contrattuale e prodotti, giuridica, tecnica assicurativa e riassicurativa, amministrativa e gestionale ed informatica) - è stato interessato dalla proroga al 31 marzo 2021 ai fini del relativo completamento, come previsto dall'Istituto di Vigilanza per le Assicurazioni.

Alcuni moduli formativi sono stati utilizzati anche nell'ambito del percorso di "mantenimento" ai fini ESMA, in quanto il processo formativo tracciato nelle materie ESMA/IVASS ha perseguito l'obiettivo di uniformare l'impostazione metodologica dei due percorsi, ottimizzandone l'erogazione dei programmi e garantendo, nel contempo, il rispetto delle specificità declinate dai due contesti normativi. In funzione della parziale integrazione dei due percorsi, il totale complessivo delle ore consuntivate risulta, dunque, inferiore rispetto alla sommatoria algebrica delle ore previste per ciascuno di essi.

Si evidenzia che - nel corso dell'anno - sono stati strutturati i programmi di "abilitazione" professionale sia ai fini ESMA sia ai fini IVASS, rivisitati per fruizione con modalità interamente "a distanza" in considerazione del contesto di emergenza sanitaria, assolvendo al principio di coerenza didattica complessiva nella distribuzione delle materie. Anche tali percorsi sono stati integrati - laddove possibile - con l'obiettivo di attribuirne validità per entrambe le abilitazioni.

Nell'ambito della formazione "Comportamentale" si segnalano i programmi formativi erogati attraverso lo schema delle pillole formative, in particolare afferenti ai contenuti di Gestione della Trattativa Commerciale, indirizzati alle figure professionali della Rete.

Con riferimento ad altre competenze "trasversali" si richiamano pillole sulle Tecniche di Comunicazione efficace e di sensibilizzazione al Change Management per tutta la popolazione aziendale.

6.3 – Le relazioni sindacali

In data 26 novembre 2020 è stato siglato con le organizzazioni sindacali (OO.SS.) rappresentanti la maggioranza degli iscritti dipendenti un Accordo relativo a:

- personale con requisito pensionistico in maturazione entro 30 settembre 2021;
- personale con requisito pensionistico in maturazione con la così detta "opzione donna";
- personale con requisito pensionistico in maturazione entro il 31 dicembre 2024 e per il quale è stata prevista la possibilità di adire ai trattamenti del Fondo di Solidarietà

L'uscita delle suddette risorse sarà distribuita su due finestre di esodo, previste per il 1° luglio 2021 e 1° luglio 2022. È inoltre prevista l'individuazione di misure atte a favorire la cessazione dal rapporto di lavoro per i dipendenti che maturino la decorrenza della prestazione pensionistica AGO entro il 30 settembre 2021.

Al 31 dicembre 2020 sono state accettate domande per numero 101 risorse; sono state inoltre identificate ulteriori risorse che allo stato non hanno ancora aderito alle forme di risoluzione sopra esposte per cui la banca intende in ogni caso effettuare, sino al mese di aprile, ulteriori negoziazioni funzionali alla risoluzione del rapporto di lavoro. L'onere economico una tantum, rilevato tra le spese del personale, è di Euro 12,0 milioni.

6.4 – Attività prospettiche

La Direzione Risorse proseguirà nel progetto di riconversione professionale delle risorse di Rete da ruoli amministrativi verso ruoli commerciali / consulenziali, per garantire un servizio alla clientela sempre più mirato e personalizzato, anche in coerenza e sintonia con la nuova struttura della rete commerciale tesa alla ulteriore creazione di valore nei singoli segmenti.

Verranno inoltre poste in essere nuove iniziative ed efficientamenti dei modelli di servizio, sia di Sede che di Rete, in coerenza con le linee di sviluppo delle tematiche ESG definite dal Gruppo Banco Desio e sulla base delle Policy aziendali in tema di sostenibilità, nonché di valorizzazione delle diversità di genere e del work-life balance.

Infine, la Direzione Risorse implementerà le novità gestionali in materia di organizzazione del lavoro previste nel contratto nazionale di settore.

7. L'attività di controllo

7.1 – I livelli di controllo nella funzione di direzione e coordinamento

Nell'esercizio della propria funzione di direzione e coordinamento, in qualità di Capogruppo il Banco pone in essere un triplice livello di controllo nei confronti delle società controllate, al fine di attuare lo specifico "modello di coordinamento" prescelto, tenuto conto della natura e delle dimensioni dell'attività svolta dalle singole società, nonché della specifica localizzazione, individuando al proprio interno le funzioni competenti per gli specifici meccanismi di controllo.

Un primo livello, di natura strategica, è volto alla costante verifica degli indirizzi dettati dalla Capogruppo e viene attuato anche attraverso la presenza nei Consigli di Amministrazione di ciascuna società controllata, di un certo numero di propri esponenti.

Il secondo livello è di tipo gestionale e riguarda lo svolgimento delle attività di analisi, sistematizzazione e valutazione dei flussi informativi periodici delle società controllate, al fine di verificare il perseguimento degli obiettivi strategici nel rispetto della normativa di vigilanza, la predisposizione di adeguata reportistica su andamento e redditività, l'analisi dei progetti di sviluppo, ricerca / investimento e di opportunità strategiche, i flussi previsionali e le altre informazioni necessarie per la predisposizione del budget di Gruppo.

Il terzo livello è definito tecnico-operativo, e si concretizza principalmente attraverso il presidio del sistema dei controlli interni.

I livelli di controllo sopra indicati sono peraltro declinati e attuati in modo proporzionale rispetto alla natura, alle finalità e alle dimensioni delle società controllate tempo per tempo presenti all'interno del Gruppo.

Ulteriori informazioni sulle attività di direzione e coordinamento sono contenute nel paragrafo 2.3 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet www.bancodesio.it.

7.2 – Il sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme dei principi di comportamento, delle regole e delle procedure organizzative che - nel rispetto delle leggi, delle disposizioni delle Autorità di vigilanza e delle strategie aziendali - presidia la corretta gestione di tutte le attività del Gruppo, coinvolgendo gli Organi e soggetti apicali e, in generale, tutto il personale.

Informazioni di dettaglio sul sistema dei controlli interni, nonché sul Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e quindi anche sui sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno sul processo di informativa finanziaria, sono contenute nei paragrafi 1 e 7 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet www.bancodesio.it.

7.3 – La misurazione e la gestione dei rischi

Per quanto attiene alle specifiche attività svolte dalla Direzione Risk Management del Banco, con l'obiettivo di assicurare i controlli sulla gestione delle varie tipologie di rischio attraverso l'adozione di processi integrati, si rimanda alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota Integrativa.

8. L'andamento della gestione

8.1 – La raccolta del risparmio: le masse amministrare della clientela

Il totale delle masse amministrare della clientela si attesta a circa 28,3 miliardi di euro, in crescita rispetto al saldo di fine esercizio 2019 (+5,9%), dovuto sia alla raccolta diretta (+5,5%) che alla raccolta indiretta (+6,2%).

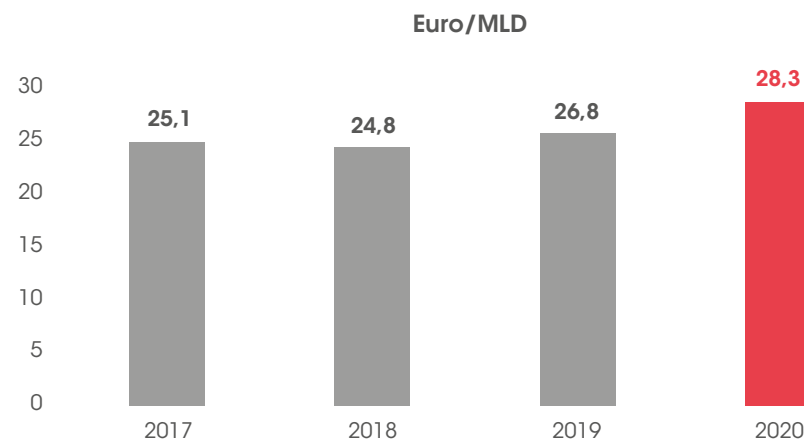
La composizione ed i saldi delle voci vengono riportati nella tabella che segue.

TABELLA N. 2 - RACCOLTA DA CLIENTELA

<i>Importi in migliaia di euro</i>	31.12.2020	Incidenza %	31.12.2019	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Debiti verso clientela	10.205.567	36,0%	9.447.655	35,3%	757.912	8,0%
Titoli in circolazione	1.608.927	5,7%	1.749.103	6,5%	-140.176	-8,0%
Raccolta diretta	11.814.494	41,7%	11.196.758	41,8%	617.736	5,5%
Raccolta da clientela ordinaria	10.160.527	35,9%	9.721.680	36,4%	438.847	4,5%
Raccolta da clientela istituzionale	6.359.833	22,4%	5.840.695	21,8%	519.138	8,9%
Raccolta indiretta	16.520.360	58,3%	15.562.375	58,2%	957.985	6,2%
Totale Raccolta da clientela	28.334.854	100,0%	26.759.133	100,0%	1.575.721	5,9%

Con l'istogramma sottostante viene rappresentato l'andamento registrato dalla raccolta totale a partire dal 2017, che evidenzia un tasso di crescita medio annuo composto del 4,1%.

GRAFICO N. 5 - ANDAMENTO DELLA RACCOLTA TOTALE NEGLI ULTIMI ANNI



La raccolta diretta

La raccolta diretta ammonta a circa 11,8 miliardi di euro, con una crescita del 5,5% rispetto al 31 dicembre 2019, per effetto dell'andamento della voce debiti verso clientela (+8,0%); i titoli in circolazione subiscono un decremento rispetto la fine del precedente esercizio (-8,0%).

I debiti verso clientela, pari a 10,2 miliardi di euro, rappresentano la voce più rilevante con l'86,4% del saldo complessivo e sono riferibili per circa 9,6 miliardi di euro alla componente "a vista" della raccolta, ossia a conti correnti e depositi a risparmio liberi, per circa 0,5 miliardi di euro a depositi vincolati e per la parte residuale ad altri debiti.

I titoli in circolazione sono riferibili ad obbligazioni emesse e tutte collocate per circa 1,5 miliardi di euro (inclusi circa 0,1 miliardi di euro di titoli subordinati) e a certificati di deposito per il residuo.

I titoli in circolazione emessi presentano in base al valore nominale la seguente distribuzione relativamente alla maturity:

- entro un anno 223 milioni di euro (di cui 50 milioni di euro per titoli subordinati);
- tra 1 e 3 anni 273 milioni di euro (di cui 80 milioni di euro per titoli subordinati);
- tra 3 e 5 anni 603 milioni di euro;
- oltre i 5 anni 504 milioni di euro.

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta ha registrato un saldo di 16,5 miliardi di euro (+6,2%). La raccolta da clientela ordinaria si è attestata a 10,2 miliardi di euro, in aumento del 4,5% rispetto alla fine dell'esercizio precedente, riconducibile all'andamento del risparmio gestito (+5,5%).

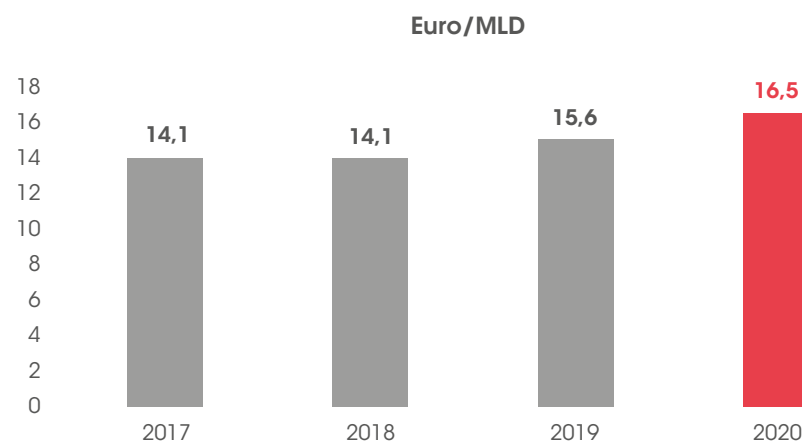
La raccolta da clientela istituzionale, pari al 38,5%, ha raggiunto un saldo di circa 6,4 miliardi di euro, in aumento di circa 0,5 miliardi di euro.

TABELLA N. 3 - RACCOLTA INDIRETTA

Importi in migliaia di euro	31.12.2020	Incidenza %	31.12.2019	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Risparmio amministrato	3.150.381	19,1%	3.078.702	19,7%	71.679	2,3%
Risparmio gestito	7.010.146	42,4%	6.642.978	42,7%	367.168	5,5%
<i>di cui: Fondi comuni e Sicav</i>	3.444.821	20,8%	3.144.939	20,2%	299.882	9,5%
<i>Gestioni patrimoniali</i>	1.007.369	6,1%	966.037	6,2%	41.332	4,3%
<i>Bancassicurazione</i>	2.557.956	15,5%	2.532.002	16,3%	25.954	1,0%
Raccolta da clientela ordinaria	10.160.527	61,5%	9.721.680	62,5%	438.847	4,5%
Raccolta da clientela istituzionale ⁽¹⁾	6.359.833	38,5%	5.840.695	37,5%	519.138	8,9%
Raccolta indiretta ⁽¹⁾	16.520.360	100,0%	15.562.375	100,0%	957.985	6,2%

Con l'istogramma sottostante viene rappresentato l'andamento della raccolta indiretta nel corso degli ultimi anni che evidenzia a partire dal 2017 un tasso di crescita medio annuo composto del 5,3%.

GRAFICO N. 6 - ANDAMENTO DELLA RACCOLTA INDIRETTA NEGLI ULTIMI ANNI



(1) La raccolta da clientela istituzionale include titoli in deposito sottostanti al comparto di Bancassicurazione della clientela ordinaria per circa 2,6 miliardi di euro (al 31.12.2019 circa 2,4 miliardi di euro).

Il grafico che segue rappresenta la composizione percentuale per comparto della raccolta indiretta da clientela ordinaria mentre quello successivo si focalizza sulla ripartizione per componenti del risparmio gestito. Rispetto al consuntivo dell'esercizio precedente, si evidenzia un incremento della quota maggioritaria a favore del comparto del risparmio gestito rispetto a quello del risparmio amministrato, in continuità con l'andamento del precedente esercizio.

GRAFICO N. 7 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA ORDINARIA AL 31.12.2020

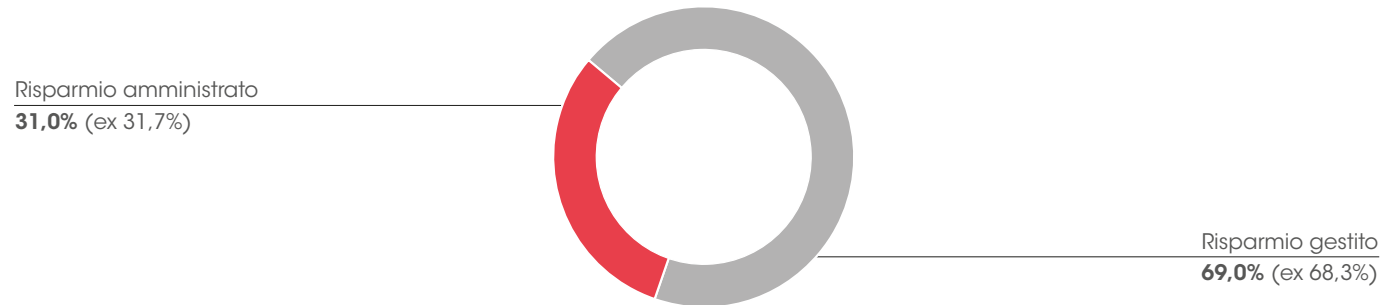
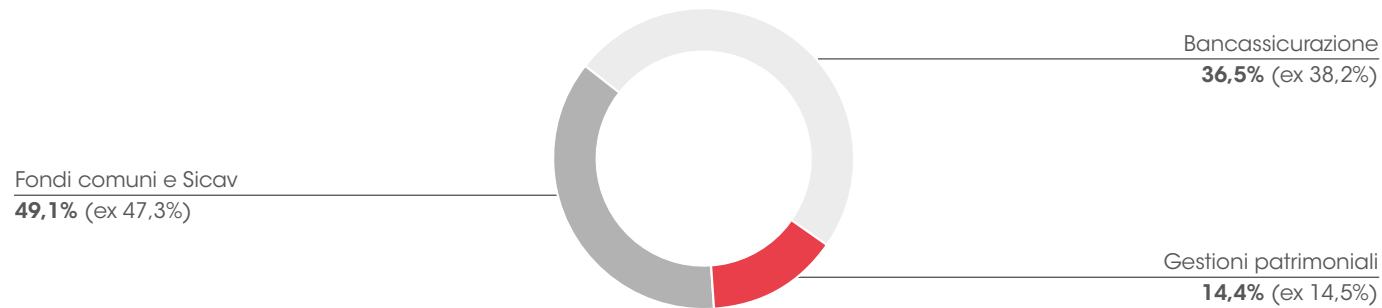


GRAFICO N. 8 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA PER COMPONENTI RISPARMIO GESTITO AL 31.12.2020



Il 2020 sarà un anno che passerà alla storia in quanto la pandemia da Covid-19 ha determinato un radicale cambiamento delle abitudini di vita a livello globale. Tuttavia, la risposta della politica monetaria e fiscale è stata tempestiva e decisa. Questo atteggiamento ha consentito alle principali asset class rischiose di recuperare e, in alcuni casi, superare le perdite registrate nella prima parte dell'anno. Nella gestione Azionaria, ad una prima fase improntata alla prudenza, protrattasi fino all'autunno, è seguito un approccio più positivo verso le borse, nella convinzione che esprimessero maggior valore delle obbligazioni. All'interno dei portafogli, gli Stati Uniti hanno rappresentato il peso prevalente. È stato inoltre mantenuto il sovrappeso sugli Emergenti. A livello merceologico, la preferenza è andata al settore tecnologico e ai consumi, a scapito dei telefonici e dei servizi di pubblica utilità. Nella gestione Obbligazionaria hanno trovato ampio spazio gli attivi in grado di proteggere i portafogli in caso di avversione al rischio (governativi tedeschi, americani, giapponesi e cinesi). Il rendimento è stato invece ricercato soprattutto nelle obbligazioni subordinate e in quelle dei Paesi emergenti.

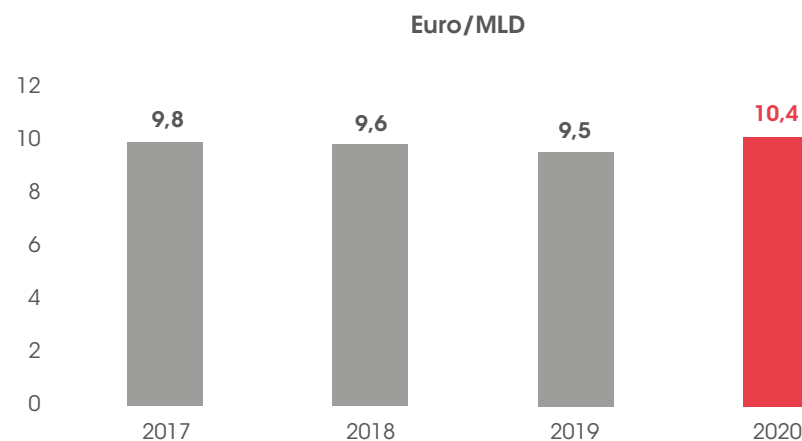
8.2 – La gestione del credito: gli impieghi alla clientela

Il valore degli impieghi verso clientela ordinaria al 31 dicembre 2020 si attesta a circa 10,4 miliardi di euro, in aumento rispetto al dato dell'esercizio precedente (+9,5%), per l'azione di *derisking* posta in essere sul portafoglio grazie ad erogazioni di nuova liquidità (mutui e finanziamenti a medio lungo termine) ad imprese con garanzia di Medio Credito Centrale e SACE per circa 1,8 miliardi di Euro.

I crediti verso la clientela classificati in bonis registrano una crescita del 10,2% rispetto il precedente esercizio.

L'istogramma che segue rappresenta graficamente l'andamento degli impieghi verificatosi nell'ultimo quadriennio che evidenzia un tasso di crescita medio annuo composto del +2,1%, per effetto della crescita dei volumi nell'esercizio, in parte compensata dalla contrazione dei crediti deteriorati degli anni precedenti.

GRAFICO N. 9 - DINAMICA IMPIEGHI ALLA CLIENTELA NEGLI ULTIMI ANNI



Gli scostamenti dei saldi nelle voci che compongono gli impieghi per forma tecnica vengono sintetizzati dalla tabella che segue, mentre quella successiva evidenzia le variazioni registrate nell'esercizio in base alla suddivisione per tipologia della clientela.

TABELLA N. 4 - CREDITI VERSO CLIENTELA

Importi in migliaia di euro	31.12.2020	Incidenza %	31.12.2019	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Conti correnti	1.759.527	16,9%	2.160.224	22,7%	-400.697	-18,5%
Mutui e altri finanz. a m/l termine	7.888.369	75,7%	6.299.027	66,2%	1.589.342	25,2%
Altro	771.545	7,4%	1.056.445	11,1%	-284.900	-27,0%
Crediti verso clientela	10.419.441	100,0%	9.515.696	100,0%	903.745	9,5%
- di cui deteriorati	301.945	2,9%	337.251	3,5%	-35.306	-10,5%
- di cui in bonis	10.117.496	97,1%	9.178.445	96,5%	939.051	10,2%

TABELLA N. 5 - RIPARTIZIONE CREDITI VERSO CLIENTELA PER TIPOLOGIA DI CLIENTELA

Importi in migliaia di euro	31.12.2020	Incidenza %	31.12.2019	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Famiglie	3.132.680	30,1%	2.952.883	31,0%	179.797	6,1%
Soc non finanz, artig. e altre fam. prod.	6.231.367	59,8%	5.619.863	59,1%	611.504	10,9%
Società finanziarie	896.511	8,6%	818.129	8,6%	78.382	9,6%
Istituzioni sociali private e altro ⁽¹⁾	158.883	1,5%	124.822	1,3%	34.061	27,3%
Crediti verso clientela	10.419.441	100,0%	9.515.696	100,0%	903.745	9,5%

(1) incluso le società finanziarie e non finanziarie resto del mondo

Gli impieghi riferibili alla categoria che raggruppa le società non finanziarie, gli artigiani e le altre famiglie produttive, pari a circa 6,2 miliardi di euro, in aumento del 10,9% rispetto al dato comparativo per effetto delle erogazioni di liquidità garantite dallo stato effettuate nel corso dell'anno, continua a rappresentare la quota preponderante del portafoglio crediti verso la clientela, con un'incidenza del 59,8% sul totale della voce (ex 59,1% nell'anno di confronto).

Il seguente grafico espone in termini percentuale la predetta composizione degli impieghi alla fine del 2020, suddivisi per tipologia di clientela, mentre quello successivo si concentra sulla composizione degli impieghi riferibili alla categoria delle società non finanziarie, degli artigiani e delle altre famiglie produttrici, in base al settore economico di appartenenza.

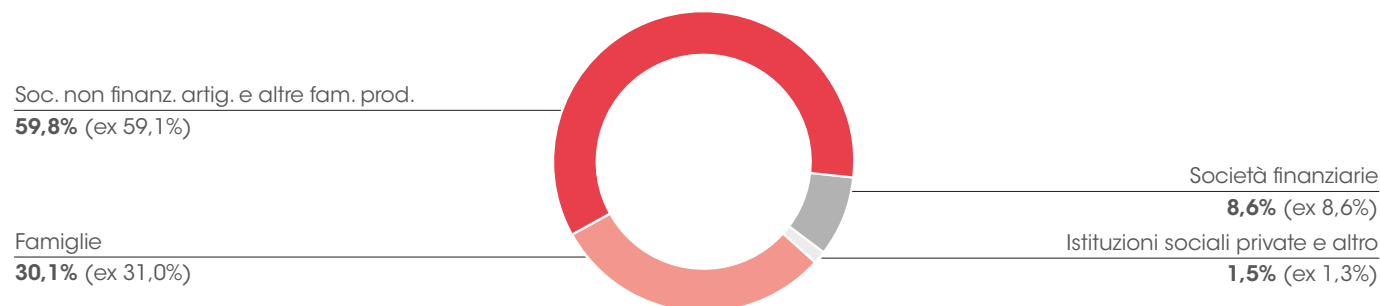
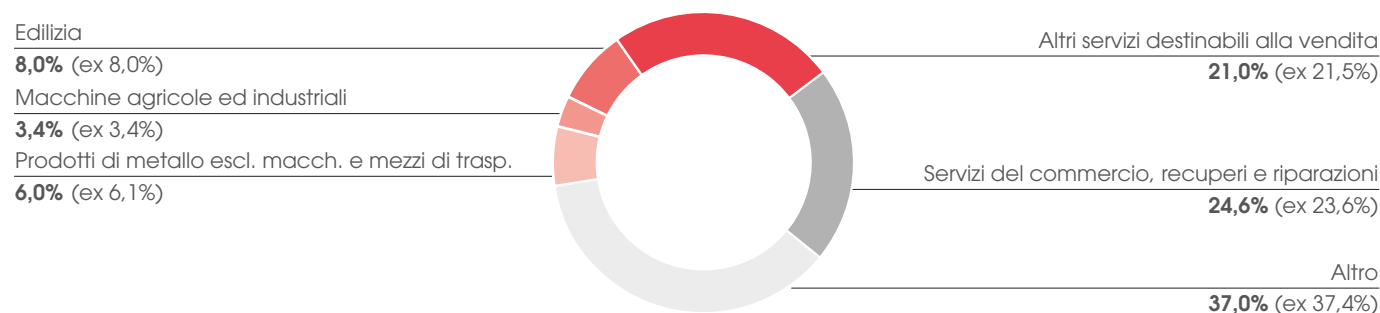
GRAFICO N. 10 - RIPARTIZIONE % CREDITI VERSO CLIENTELA AL 31.12.2020 PER TIPOLOGIA DI CLIENTELA

GRAFICO N. 11 - RIPARTIZIONE % CREDITI VERSO CLIENTELA AL 31.12.2020 RIFERIBILI ALLE SOCIETÀ NON FINANZIARIE, ARTIGIANI E ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI


Continuano ad essere di particolare rilevanza gli impieghi alla clientela appartenente al settore terziario in generale, con particolare evidenza degli altri servizi destinati alla vendita, di quelli del commercio, recuperi e riparazioni, e del settore dell'edilizia. Unitamente considerati, tali impieghi rappresentano una quota pari al 53,6% (ex 53,1%), corrispondente a circa 3,3 miliardi di euro.

Nell'ambito della distribuzione dei crediti lordi, inclusi quelli di firma, l'incidenza percentuale degli utilizzi riconducibile ai primi 50 clienti alla fine dell'esercizio 2020 continua a riflettere un elevato grado di frazionamento del rischio.

TABELLA N. 6 - INDICI DI CONCENTRAZIONE DEL CREDITO SUI PRIMI CLIENTI

Numero clienti ⁽¹⁾	31.12.2020	31.12.2019
Primi 10	1,26%	1,16%
Primi 20	2,06%	1,97%
Primi 30	2,76%	2,68%
Primi 50	3,92%	3,88%

(1) al netto degli impieghi verso la controllata FIDES S.p.A.

Alla data di riferimento nessun cliente si configura come "Grande Esposizione" a fini di vigilanza; sono state infatti rilevate come "Grandi Esposizioni" esclusivamente le esposizioni verso le società del Gruppo, Banca d'Italia, il Ministero del Tesoro, il Fondo di garanzia L. 23.12.1996 N. 662, e la Società veicolo Two Worlds S.r.l. per un ammontare complessivo nominale (che include anche le garanzie rilasciate e gli impegni) di circa 6,8 miliardi di euro, corrispondente a circa 0,2 miliardi di euro in termini di ammontare complessivo ponderato.

Per effetto delle operazioni di cessione di crediti deteriorati realizzate nell'esercizio, l'ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti costituiti da sofferenze, inadempienze probabili nonché esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, è risultato di 301,9 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore per 273,8 milioni di euro, con una diminuzione di 35,3 milioni di euro rispetto ai 337,3 milioni di euro di fine 2019. Si rilevano, in particolare, sofferenze nette per 116,6 milioni di euro (ex 119,4 milioni), inadempienze probabili nette per 184,3 milioni di euro (ex 215,0 milioni), ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette per 1,0 milioni di euro (ex 2,8 milioni di euro).

La tabella che segue riepiloga gli indicatori lordi e netti relativi alla rischiosità dei crediti e ai relativi livelli di copertura che, per effetto delle operazioni di cessione di crediti deteriorati oltre al già citato incremento degli impieghi per nuove erogazioni di liquidità a imprese, mostrano un'ulteriore riduzione del rapporto "crediti deteriorati lordi / impieghi lordi" al 5,3% e dei "crediti deteriorati netti / impieghi netti" al 2,9%.

TABELLA N. 7 - INDICATORI SULLA RISCHIOSITÀ DEI CREDITI VERSO CLIENTELA E RELATIVE COPERTURE*Importi in migliaia di euro*

	31.12.2020					
	Esposizione lorda	"Incidenza % sul totale dei crediti"	Rettifiche di valore	Coverage ratio	Esposizione netta	Incidenza % sul totale dei crediti
Sofferenze	298.889	2,7%	(182.257)	61,0%	116.632	1,1%
Inadempimenti probabili	275.668	2,6%	(91.365)	33,1%	184.303	1,8%
Esposizioni scadute deteriorate	1.164	0,0%	(154)	13,2%	1.010	0,0%
Totale Deteriorati	575.721	5,3%	(273.776)	47,6%	301.945	2,9%
Esposizioni in stage 1	7.853.111	73,0%	(16.808)	0,21%	7.836.303	75,2%
Esposizioni in stage 2	2.337.941	21,7%	(56.748)	2,43%	2.281.193	21,9%
Esposizioni non deteriorate	10.191.052	94,7%	(73.556)	0,72%	10.117.496	97,1%
Totale crediti verso la clientela	10.766.773	100,0%	(347.332)	3,2%	10.419.441	100,0%

Importi in migliaia di euro

	31.12.2019					
	Esposizione lorda	"Incidenza % sul totale dei crediti"	Rettifiche di valore	Coverage ratio	Esposizione netta	Incidenza % sul totale dei crediti
Sofferenze	309.649	3,1%	(190.258)	61,4%	119.391	1,3%
Inadempimenti probabili	306.940	3,1%	(91.897)	29,9%	215.043	2,3%
Esposizioni scadute deteriorate	3.218	0,0%	(401)	12,5%	2.817	0,0%
Totale Deteriorati	619.807	6,3%	(282.556)	45,6%	337.251	3,5%
Esposizioni in stage 1	8.202.208	83,3%	(21.699)	0,26%	8.180.509	86,0%
Esposizioni in stage 2	1.021.457	10,4%	(23.521)	2,30%	997.936	10,5%
Esposizioni non deteriorate	9.223.665	93,7%	(45.220)	0,49%	9.178.445	96,5%
Totale crediti verso la clientela	9.843.472	100,0%	(327.776)	3,3%	9.515.696	100,0%

Tutti gli indicatori mostrano un miglioramento delle coperture rispetto all'esercizio precedente, ad eccezione delle sofferenze per effetto delle cessioni nel mese di dicembre di crediti con un elevato livello medio di copertura (73%).

Vengono riepilogati di seguito i principali indicatori in merito alle coperture dei crediti deteriorati, considerando inoltre per le sofferenze in essere l'entità delle svalutazioni dirette apportate nel corso degli anni, e di quelle dei crediti in bonis.

TABELLA N. 8 - INDICATORI SULLE COPERTURE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

% di Copertura crediti deteriorati e in bonis	31.12.2020	31.12.2019
% Copertura sofferenze	60,98%	61,44%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	62,24%	63,11%
% Copertura totale crediti deteriorati	47,55%	45,59%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	48,45%	46,79%
% Copertura crediti in bonis	0,72%	0,49%

Con riferimento alle esposizioni afferenti alle erogazioni Covid-19 assistite da garanzia pubblica ex L. 662/96 (rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI attraverso il Medio Credito Centrale, MCC) e da garanzia SACE, che per l'intero portafoglio crediti alla clientela in bonis alla data di riferimento esprimono un EAD complessivo di circa 1.815 milioni di euro, il livello di copertura medio è di circa lo 0,24%, di cui 0,13% per le esposizioni in stage 1 e 0,83% per le esposizioni in stage 2. Dall'altro lato, per quanto attiene invece ai rapporti oggetto di moratoria Covid-19 (ex lege, ABI, interna di portata generale), che alla data di riferimento esprimono un EAD in bonis complessiva di circa 2.601 milioni di euro, il livello di copertura medio è dello 1,53%, che per i soli rapporti in stage 2 (con EAD complessivo di circa 1.352 milioni di euro) aumenta al 2,80%.

8.3 – Il portafoglio titoli e la posizione interbancaria

Il portafoglio titoli

Il primo trimestre, dopo una partenza positiva dei mercati sia azionari che del credito, ha visto una brusca ed eccezionale inversione causata dal palesarsi anche in occidente della pandemia di coronavirus che si riteneva inizialmente contenuta in Cina. Dal mese di marzo si è assistito a drastiche revisioni sulle stime di andamento del PIL e ad interventi globali di enorme iniezione di liquidità da parte delle Banche Centrali nel tentativo di arginare la discesa delle borse e la crescita degli spread di credito. In particolare, da segnalare sull'andamento dei BTP l'importanza dell'intervento BCE nel far parzialmente rientrare il rapido incremento dello spread BTP-BUND.

Il resto dell'anno è stato caratterizzato da un progressivo processo di ripresa dei mercati, guidati dall'elevatissimo stimolo monetario immesso nelle economie da tutte le principali Banche Centrali.

I mercati azionari europei hanno comunque recuperato gran parte delle perdite: l'indice FTSEMIB ha chiuso l'anno con una performance di -5,4%, EuroStoxx50 -5,1% mentre il DAX ha addirittura archiviato un anno in crescita del 3,5%. Tumultuosa invece la ripresa degli indici statunitensi con S&P a +16,2% e Nasdaq che, sull'onda della "stay at home economy" ha visto una crescita del 47,6%.

Da segnalare inoltre, a ridosso della chiusura d'anno, l'accordo fra la UE e la Gran Bretagna per un'uscita ordinata di quest'ultima dal mercato unico.

I rendimenti dei titoli governativi europei si sono ulteriormente schiacciati al ribasso, con il decennale tedesco in riduzione da -0,19% di fine 2019 a -0,57% di fine 2020 ed il BTP decennale il cui rendimento è calato nei 12 mesi dal 1,41% allo 0,54%. Le condizioni di estrema liquidità hanno impattato anche il mercato dei tassi swap dove ormai anche la scadenza a 20 anni chiude l'anno a rendimento sostanzialmente nullo.

Il Portafoglio Titoli del Banco a fine esercizio ammontava a circa Euro 3,5 miliardi, in marginale crescita rispetto al fine anno precedente e principalmente allocato nel modello di business Held to Collect per circa €2,8mld.

La composizione del Portafoglio è rappresentata per tre quarti da obbligazioni governative e Sovranazionali, e per la parte restante in larga parte da obbligazioni corporate.

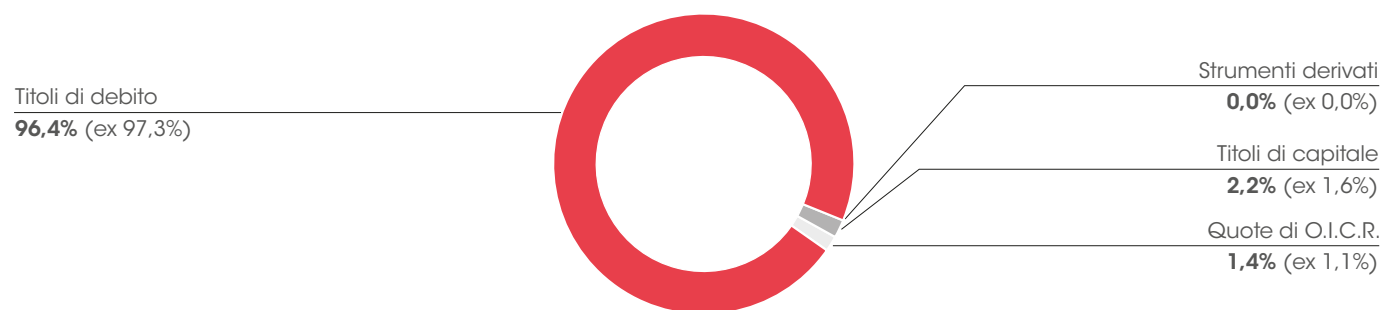
La duration del Portafoglio HTC, che a fine 2019 era contenuta e pari a 1,63 cresce a 2,32 per effetto di reinvestimenti che hanno privilegiato la parte a medio-lungo termine della curva. È stata inoltre incrementata la duration del Portafoglio HTCS dallo 0,74 a 1,80. In particolare, con riferimento al portafoglio HTCS, è da segnalare l'affinamento di un nuovo set up di limiti operativi, allo scopo di raggiungere una gestione maggiormente efficiente e coerente rispetto al Business Model.

L'operatività sul portafoglio HTC e HTCS è avvenuta nel rispetto dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione come successivamente richiamato nella "Parte A - Politiche contabili" di Nota Integrativa.

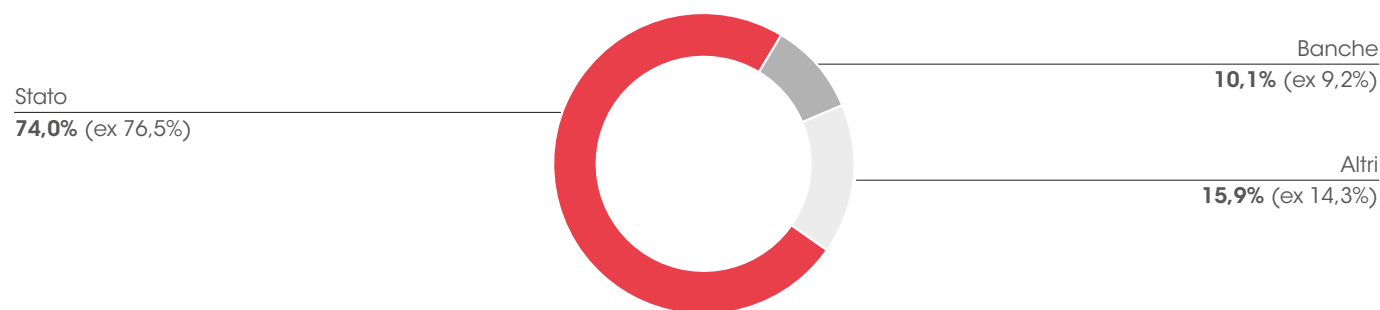
Da segnalare inoltre che il Banco ha partecipato alle misure messe in atto dalla BCE, richiedendo nell'asta di giugno del TLTRO3 la somma di Euro 1,2 miliardi, a fronte di Euro 800 milioni in scadenza e ulteriori 1,2 miliardi nell'asta di dicembre, con contestuale rimborso della tranche di Euro 800 milioni in scadenza a marzo 2021.

La composizione percentuale del portafoglio in base alla tipologia dei titoli viene rappresentata dal grafico sottostante che evidenzia come la quasi totalità (96,4%) dell'investimento complessivo continua ad essere costituita dai titoli di debito.

GRAFICO N. 12 - RIPARTIZIONE % ATTIVITÀ FINANZIARIE AL 31.12.2020 PER TIPOLOGIA TITOLI



Con riferimento agli emittenti dei titoli, il Portafoglio complessivo alla fine dell'esercizio è costituito per il 74,0% da Titoli di Stato, per il 10,1% da titoli di primari emittenti bancari e per la quota rimanente da altri emittenti, come di seguito graficamente rappresentato.

GRAFICO N. 13 - RIPARTIZIONE % ATTIVITÀ FINANZIARIE AL 31.12.2020 PER TIPOLOGIA EMITTENTI

Esposizioni detenute nei titoli di debito sovrano

Con riferimento al documento n. 2011/266 pubblicato il 28 luglio 2011 dalla European Securities and Markets Authority (ESMA) riguardante l'informativa relativa al rischio sovrano da includere nelle Relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, si dettagliano di seguito le posizioni riferite al 31 dicembre 2020 tenendo presente che, secondo le indicazioni della predetta Autorità di vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

TABELLA N. 9 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA ED EMITTENTE

Importi in migliaia di euro

		31.12.2020			31.12.2019	
		Italia	Spagna	Totale	Italia	Totale
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Valore nominale	565.000		565.000	505.000	505.000
	Valore di bilancio	574.272		574.272	506.813	506.813
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Valore nominale	2.020.711	15.000	2.035.711	2.055.711	2.055.711
	Valore di bilancio	2.031.967	16.127	2.048.094	2.069.131	2.069.131
Titoli di debito sovrano	Valore nominale	2.585.711	15.000	2.600.711	2.560.711	2.560.711
	Valore di bilancio	2.606.239	16.127	2.622.366	2.575.944	2.575.944

TABELLA N. 10 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA, EMITENTE E DURATA RESIDUA

Importi in migliaia di euro

		Italia	Spagna	31.12.2020	
				Valore nominale	Valore di bilancio
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	sino a 1 anno	25.000	-	25.000	25.067
	da 1 a 3 anni	500.000	-	500.000	507.212
	da 3 a 5 anni	-	-	-	-
	oltre 5 anni	40.000	-	40.000	41.993
	Totale	565.000	-	565.000	574.272
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	sino a 1 anno	370.000	-	370.000	370.312
	da 1 a 3 anni	743.921	-	743.921	746.311
	da 3 a 5 anni	365.000	-	365.000	369.312
	oltre 5 anni	541.790	15.000	556.790	562.159
	Totale	2.020.711	15.000	2.035.711	2.048.094
Titoli di debito sovrano	sino a 1 anno	395.000	-	395.000	395.379
	da 1 a 3 anni	1.243.921	-	1.243.921	1.253.523
	da 3 a 5 anni	365.000	-	365.000	369.312
	oltre 5 anni	581.790	15.000	596.790	604.152
	Totale	2.585.711	15.000	2.600.711	2.622.366

La posizione interbancaria

La posizione interbancaria netta a fine esercizio è risultata a debito per circa 1,4 miliardi di euro, rispetto alla posizione sempre debitoria per circa 1,0 miliardi di euro di fine esercizio precedente.

8.4 – Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

Il *Patrimonio netto* al 31 dicembre 2020, incluso il risultato di periodo, ammonta complessivamente a 987,0 milioni di euro, rispetto a 956,9 milioni di euro del consuntivo 2019. La variazione positiva di 30,1 milioni di euro è essenzialmente riconducibile alla redditività complessiva di periodo positiva per 44,6 milioni di euro, parzialmente compensata dal pagamento del dividendo dell'esercizio 2019 per 14,5 milioni di euro.

Il patrimonio calcolato secondo la normativa di Vigilanza, definito Fondi Propri, dopo un pay out del 34,98% (determinato in funzione della proposta di destinazione dell'utile netto soggetta ad approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti), ammonta al 31 dicembre 2020 a 1.055,3 milioni di euro (CET1 + AT1 1.028,8 milioni di euro + T2 26,5 milioni di euro), in aumento di 18,6 milioni di euro rispetto al saldo di fine esercizio precedente che ammontava a 1.036,7 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2020 il coefficiente patrimoniale Common Equity Tier1, costituito dal Capitale primario di classe 1 (CET1) rapportato alle Attività di rischio ponderate è risultato pari al 15,7%. Il Tier1, costituito dal totale Capitale di classe 1 (T1) rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 15,7%, mentre il Total capital ratio, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 16,1%.

I requisiti minimi di capitale richiesti dalla normativa vigente per il 2020 alle banche appartenenti a gruppi bancari, inclusa la riserva di conservazione del capitale del 2,5%, sono pari al 7,0% di Common Equity Tier1, all'8,5% di Tier1 e al 10,5% di Total capital ratio.

La riserva di conservazione del capitale, aggiuntiva ai requisiti minimi, ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito.

Si ricorda che in data 25 gennaio 2018, il Consiglio di Amministrazione della banca, ha deliberato di aderire alle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione del principio sui fondi propri e i coefficienti patrimoniali, con riferimento sia alla componente di incremento delle rettifiche per perdite attese su crediti in bonis e deteriorati in prima applicazione del principio sia con riferimento all'incremento delle perdite attese su crediti in bonis rispetto alla data di prima applicazione del principio.

Il calcolo dei coefficienti patrimoniali alla data di riferimento ha peraltro beneficiato delle misure di allentamento dei requisiti patrimoniali introdotte dal Regolamento UE 873/2020 ed in particolare:

- la modifica alle disposizioni transitorie dell'IFRS 9 che consente alle banche di sterilizzare in maniera decrescente gli impatti patrimoniali connessi all'incremento delle rettifiche di valore su crediti rilevato nel periodo 2020 – 2024 rispetto al 1 gennaio 2020 per i portafogli stage 1 e 2,
- l'anticipo della data di applicazione di a) SMEs Supporting Factor, b) più corretta calibrazione dei finanziamenti garantiti da cessione di quota dello stipendio/pensione, con ponderazione al 35% (quest'ultimo non applicabile al portafoglio di Banco Desio),
- la sostituzione del previgente regime prudenziale di detrazione totale anticipata con riferimento agli investimenti in software, in favore di un approccio semplice basato su un ammortamento prudenziale delle risorse *software* calibrato su un periodo massimo di tre anni.

Nella seduta del 30 luglio 2020, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deliberato di avvalersi dell'opzione prevista dal Regolamento 2020/873 e quindi del trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico per i titoli di debito governativo sul periodo 2020-2022 (fattore di esclusione pari a 1 nel 2020, 0,70 nel 2021 e 0,40 nel 2022). Nella tabella sottostante, pertanto, si riporta la composizione dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali calcolati sia in applicazione delle disposizioni transitorie che senza l'applicazione di tali disposizioni.

Fondi Propri e Coefficienti con e senza applicazione del regime transitorio

	31.12.2020		
	Applicazione regime transitorio	Senza regime transitorio IFRS9	Fully loaded
FONDI PROPRI			
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	1.028.021		
<i>Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) senza applicazione delle disposizioni transitorie</i>		962.087	963.015
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital)	1.028.780		
<i>Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital) senza applicazione delle disposizioni transitorie</i>		962.846	963.015
Total fondi propri	1.055.325		
<i>Total fondi propri senza applicazione delle disposizioni transitorie</i>		989.391	989.560
ATTIVITÀ DI RISCHIO			
Attività di rischio ponderate	6.564.554		
<i>Attività di rischio ponderate senza applicazione delle disposizioni transitorie</i>		6.471.161	6.471.161
COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	15,660%		
<i>Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie</i>		14,867%	14,882%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	15,672%		
<i>Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie</i>		14,879%	14,882%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	16,076%		
<i>Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie</i>		15,289%	15,292%

8.5 – Il Conto economico riclassificato

Per consentire una visione più coerente con l'andamento gestionale è stato predisposto un prospetto di Conto economico riclassificato rispetto a quello riportato nei Prospetti contabili, che costituisce la base di riferimento per i commenti specifici.

I criteri per la costruzione del prospetto di Conto economico riclassificato vengono così riepilogati:

- esplicitazione di due aggregati di voci contabili, definiti "Proventi operativi" ed "Oneri operativi", il cui saldo algebrico determina il "Risultato della gestione operativa";
- suddivisione dell'Utile (Perdita) di periodo tra "Risultato corrente al netto delle imposte" e "Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte";
- nei "Proventi operativi" viene ricompreso anche il saldo della voce 190 "Altri proventi/oneri di gestione", pur al netto dei recuperi di imposta per bolli su e/c e depositi titoli della clientela, imposta sostitutiva su finanziamenti a m/l termine e dei recuperi su spese legali nonché degli ammortamenti delle spese per migliorie su beni di terzi, riclassificati rispettivamente a riduzione della voce 160b) "Altre spese amministrative" e ad incremento della voce 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di cui all'aggregato "Oneri operativi";
- le componenti time value delle attività finanziarie deteriorate (calcolate sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo) e le rettifiche di valore su interessi relativi a crediti deteriorati vengono riclassificati dalla voce "Margine di interesse" a quella del "Costo del credito";
- il saldo della voce 100a) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie al costo ammortizzato" dei "Proventi operativi" viene riclassificato, al netto della componente di utili (perdite) su titoli di debito al costo ammortizzato, all'apposita voce "Costo del Credito" (dove è inclusa anche la voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti"), successiva al "Risultato della gestione operativa";
- la componente della perdita attesa su titoli al costo ammortizzato inclusa nel saldo della voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti", viene riclassificata nella voce 130b) "Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà" (dove è incluso il saldo delle rettifiche di valore nette per rischio di credito su titoli al fair value con impatto sulla redditività complessiva).
- gli accantonamenti relativi ad azioni revocatorie su crediti in contenzioso vengono riclassificati dalla voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri" alla voce "Costo del Credito", voci entrambe successive al "Risultato della gestione operativa";
- gli oneri per leasing operativi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 "Leases", iscritti contabilmente nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" e nella voce "180 Rettifiche di valore nette su attività materiali" sono ricondotti nella voce "160 b) Altre Spese Amministrative";
- gli accantonamenti, le spese e ricavi di natura straordinaria o "una tantum" vengono riclassificati alla voce "Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi una tantum"; si segnala in particolare, la riclassifica dalla voce 160 "Spese per il personale" relativa agli oneri per Euro 12,0 milioni rilevati per effetto dell'accesso al "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito" nell'ambito dell'Accordo sottoscritto nell'esercizio con le Organizzazioni Sindacali sul piano di esodazione volontaria;
- l'effetto fiscale sull'Utile (Perdita) non ricorrente viene riclassificato dalla voce 270 "Imposte sul reddito dell'operatività corrente" alla voce "Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti".

L'utile d'esercizio che si attesta a circa 23,9 milioni di euro, in riduzione del 46,8% rispetto all'utile del periodo di confronto pari a 44,9 milioni di euro, risulta condizionato dall'effetto sul costo del credito del mutato contesto economico di riferimento, nonché dai maggiori oneri di natura non ricorrente (si segnala in particolare l'onere pari a circa 12,0 milioni rilevato nell'esercizio a fronte del piano già citato di esodazione del personale).

TABELLA N. 11 - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Voci		31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
				Valore	%
<i>Importi in migliaia di euro</i>					
10+20	Margine di interesse	200.480	197.726	2.754	1,4%
70	Dividendi e proventi simili	1.765	1.096	669	61,0%
40+50	Commissioni nette	171.973	171.597	376	0,2%
80+90+100+110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	13.861	8.055	5.806	72,1%
200	Altri proventi/oneri di gestione	3.316	5.728	-2.412	-42,1%
	Proventi operativi	391.395	384.202	7.193	1,9%
160 a	Spese per il personale	-165.764	-167.823	2.059	-1,2%
160 b	Altre spese amministrative	-92.689	-96.819	4.130	-4,3%
180+190	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-9.094	-10.078	984	-9,8%
	Oneri operativi	-267.547	-274.720	7.173	-2,6%
	Risultato della gestione operativa	123.848	109.482	14.366	13,1%
100a+130a	Costo del credito	-76.589	-54.568	-22.021	40,4%
130 b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	942	3.420	-2.478	-72,5%
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	267	-412	679	n.s.
170 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	-2.234	-368	-1.866	507,1%
170 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	-3.576	433	-4.009	n.s.
	Dividendi da partecipazioni in società controllate	1.625	5.740	-4.115	-71,7%
	Risultato corrente al lordo delle imposte	44.283	63.727	-19.444	-30,5%
270	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-9.961	-17.657	7.696	-43,6%
	Risultato corrente al netto delle imposte	34.322	46.070	-11.748	-25,5%
240	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	-627	627	n.s.
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi "una tantum"	-13.815	-1.246	-12.569	n.s.
	Risultato non ricorrente al lordo delle imposte	-13.815	-1.873	-11.942	n.s.
	Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti	3.388	689	2.699	391,7%
	Risultato non ricorrente al netto delle imposte	-10.427	-1.184	-9.243	780,7%
300	Utile (Perdita) d'esercizio	23.895	44.886	-20.991	-46,8%

Al fine di agevolare la riconduzione del Conto economico riclassificato ai dati dello schema di bilancio, viene di seguito riportato per ciascun esercizio il prospetto di raccordo che evidenzia i numeri corrispondenti alle voci aggregate dello schema ed i saldi oggetto delle riclassifiche apportate.

TABELLA N. 12 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 31.12.2020

Voci		Da schema di bilancio	Riclassifiche								Prospetto riclassificato	
<i>Importi in migliaia di euro</i>		31.12.2020	Effetti valutativi crediti deteriorati	Recupero imposte / spese	Dividendi da società partecipate	Perdita attesa su titoli al costo ammortizzato	Amm.to migliorie su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.ti fondi rischi e oneri / altri acc.ti, spese e ricavi "una tantum"	Riclassifiche IFRS16 - Leasing	Imposte sul reddito	31.12.2020
10+20	Margine di interesse	205.500	-5.012						-1.029	1.021		200.480
70	Dividendi e proventi simili	3.390			-1.625							1.765
40+50	Commissioni nette	171.973										171.973
80+90+100+110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	5.010						9.211	-360			13.861
200	Altri proventi/oneri di gestione	34.867		-33.118			1.567					3.316
	Proventi operativi	420.740	-5.012	-33.118	-1.625	0	1.567	9.211	-1.389	1.021	0	391.395
160 a	Spese per il personale	-177.791							12.027			-165.764
160 b	Altre spese amministrative	-117.754		33.118					3.177	-11.230		-92.689
180+190	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-17.736					-1.567			10.209		-9.094
	Oneri operativi	-313.281	0	33.118			-1.567		15.204	-1.021	0	-267.547
	Risultato della gestione operativa	107.459	-5.012	0	-1.625	0	0	9.211	13.815	0	0	123.848
100a+130a	Costo del credito	-71.257	5.012			-751		-9.211	-382			-76.589
130 b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	191				751						942
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	267										267
170 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	-2.234										-2.234
170 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	-3.958							382			-3.576
	Dividendi da partecipazioni in società controllate				1.625							1.625
	Risultato corrente al lordo delle imposte	30.468	0	0	0	0	0	0	13.815	0	0	44.283
270	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-6.573									-3.388	-9.961
	Risultato corrente al netto delle imposte	23.895	0	0	0	0	0	0	13.815	0	-3.388	34.322
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi "una tantum"				0				-13.815			-13.815
	Risultato non ricorrente al lordo delle imposte	0	0	0	0	0	0	0	-13.815	0	0	-13.815
	Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti										3.388	3.388
	Risultato non ricorrente al netto delle imposte	0	0	0	0	0	0	0	-13.815	0	3.388	-10.427
300	Utile (Perdita) d'esercizio	23.895	0	0	0	0	0	0	0	0	0	23.895

TABELLA N. 13 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 31.12.2019

Voci		Riclassifiche									Prospetto riclassificato 31.12.2019
		Da schema di bilancio 31.12.2019	Effetti valutativi crediti deteriorati	Recupero imposte / spese	Dividendi da società partecipate	Perdita attesa su titoli al costo ammortizzato	Amm.to migliorie su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.ti fondi rischi e oneri / altri acc.ti, spese e ricavi "una tantum"	Riclassifiche IFRS16 - Leasing	
<i>Importi in migliaia di euro</i>											
10+20	Margine di interesse	202.865	-6.359						1.220		197.726
70	Dividendi e proventi simili	6.836			-5.740						1.096
40+50	Commissioni nette	171.597									171.597
80+90+100+110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	3.394					4.661				8.055
200	Altri proventi/oneri di gestione	37.201		-32.099		2.076		-1.450			5.728
	Proventi operativi	421.893	-6.359	-32.099	-5.740	0	2.076	4.661	-1.450	1.220	384.202
160 a	Spese per il personale	-168.515		0				692			-167.823
160 b	Altre spese amministrative	-119.289		32.099				2.004	-11.633		-96.819
180+190	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-18.415	0			-2.076			10.413		-10.078
	Oneri operativi	-306.219	0	32.099		-2.076		2.696	-1.220	0	-274.720
	Risultato della gestione operativa	115.674	-6.359	0	-5.740	0	0	4.661	1.246	0	109.482
100a+130a	Costo del credito	-52.785	6.359			-3.321	-4.661	-160			-54.568
130 b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	99				3.321					3.420
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-412									-412
170 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	-368									-368
170 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	273						160			433
	Dividendi da partecipazioni in società controllate				5.740						5.740
	Risultato corrente al lordo delle imposte	62.481	0	0	0	0	0	0	1.246	0	63.727
270	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-16.968								-689	-17.657
	Risultato corrente al netto delle imposte	45.513	0	0	0	0	0	0	1.246	0	46.070
240	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-627									-627
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi "una tantum"				0			-1.246			-1.246
	Risultato non ricorrente al lordo delle imposte	-627	0	0	0	0	0	0	-1.246	0	-1.873
	Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti									689	689
	Risultato non ricorrente al netto delle imposte	-627	0	0	0	0	0	0	-1.246	0	-1.184
300	Utile (Perdita) d'esercizio	44.886	0	0	0	0	0	0	0	0	44.886

Vengono di seguito analizzate le componenti di costo e di ricavo del conto economico riclassificato.

Proventi operativi

Le voci di ricavo caratteristiche della gestione operativa registrano complessivamente un incremento di 7,2 milioni di euro (+1,9%) rispetto al periodo di confronto, attestandosi a 391,4 milioni di euro. L'andamento è prevalentemente attribuibile all'incremento della voce *del risultato netto delle attività e passività finanziarie* per Euro 5,8 milioni (+72,1%), del *marginale di interesse* per 2,8 milioni di euro (+1,4%), dei dividendi per Euro 0,7 milioni (+61,0%) e delle *commissioni nette* per Euro 0,4 milioni (+0,2%), in parte compensati dalla contrazione della voce degli *altri proventi ed oneri* di gestione per Euro 2,4 milioni (-42,1%).

La tabella che segue riporta la suddivisione delle *commissioni nette* per tipologia.

TABELLA N. 14 - RIPARTIZIONE COMMISSIONI NETTE PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO

Importi in migliaia di euro	31.12.2020	Incidenza %	31.12.2019	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Servizi di incasso e pagamento	23.176	13,5%	26.182	15,3%	-3.006	-11,5%
Collocamento di titoli	2.956	1,7%	821	0,5%	2.135	260,0%
Gestioni Patrimoniali e Ricez./ trasmis. ordini	13.222	7,7%	12.750	7,4%	472	3,7%
Distribuzione prodotti assicurativi	22.266	12,9%	19.744	11,5%	2.522	12,8%
Tenuta e gestione dei conti correnti	70.416	40,9%	73.412	42,8%	-2.996	-4,1%
Collocamento OICR	25.691	15,0%	23.245	13,5%	2.446	10,5%
Altre commissioni	14.246	8,3%	15.443	9,0%	-1.197	-7,8%
Commissioni nette	171.973	100,0%	171.597	100,0%	376	0,2%

La voce "Altre commissioni" riflette, oltre al maggior peso delle commissioni passive sulla rete di promotori, il minore contributo delle commissioni di negoziazione di valute e delle commissioni di distribuzione di servizi di terzi su altri prodotti.

Oneri operativi

L'aggregato degli *oneri operativi*, che include le *spese per il personale*, le *altre spese amministrative* e le *rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali*, si attesta a circa 267,5 milioni di euro ed evidenzia rispetto al periodo di raffronto un decremento di 7,2 milioni di euro (-2,6%).

In particolare le altre spese amministrative sono decimate di 4,1 milioni di euro (-4,3%) per effetto prevalente di spese postali, telefoniche e di trasmissione dati, consulenze professionali e spese pubblicitarie. Nel saldo sono inclusi circa 8,3 milioni di euro riferiti alla contribuzione lorda ordinaria "ex-ante" al Fondo di risoluzione (SRM - "Single Resolution Mechanism") e al Fondo di tutela dei Depositi Protetti (DGS - "Deposit Guarantee Scheme"), a fronte di Euro 8,6 milioni rilevati nel periodo di confronto.

Le spese per il personale hanno evidenziato un andamento in contrazione rispetto al periodo di confronto (-1,2%); il saldo delle rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali si è attestato infine a circa 9,1 milioni di euro (-9,8%).

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa al 31 dicembre 2020, conseguentemente, è pari a 123,8 milioni di euro, con un incremento di 14,4 milioni di euro rispetto al periodo di confronto (+13,1%).

Risultato corrente al netto delle imposte

Dal risultato della gestione operativa di 123,8 milioni di euro si perviene al risultato corrente al netto delle imposte di 34,3 milioni di euro, in decremento del 25,5% rispetto a quello di 46,1 milioni di euro del periodo di confronto, in considerazione principalmente:

- del maggior costo del credito (dato dal saldo delle rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti verso clientela e dagli utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti), pari a circa 76,6 milioni di euro, a fronte di 54,6 milioni di euro del periodo di confronto;
- delle rettifiche di valore nette su titoli di proprietà positive per 0,9 milioni di euro (positive per 3,4 milioni di euro nel periodo di confronto);
- degli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per 5,8 milioni di euro (saldo sostanzialmente nullo nel periodo di confronto);
- delle imposte sul reddito dell'operatività corrente pari a 10,0 milioni di euro (ex euro 17,7 milioni di euro).

Risultato della gestione non ricorrente al netto delle imposte

Al 31 dicembre 2020 si evidenzia un risultato negativo della gestione non ricorrente al netto delle imposte di 10,4 milioni di euro. La voce è sostanzialmente costituita da:

- la componente di ricavo di euro 0,4 milioni di euro connesso alla modifica sostanziale di uno strumento finanziario sottoscritto dalla banca nell'ambito degli interventi posti in essere a supporto del sistema bancario,
- l'onere pari a circa 3,2 milioni di euro riferito alle contribuzioni straordinarie al Fondo di risoluzione SRM - "Single Resolution Mechanism" e al fondo di tutela dei depositanti DGS - "Deposit Guarantee Scheme",
- l'onere pari a circa 12,0 milioni rilevato per l'accesso al "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito" per effetto dell'Accordo sottoscritto nell'esercizio con le Organizzazioni Sindacali sul piano di esodazione volontaria,
- interessi attivi per circa 1,0 milioni di euro riconosciuti sul credito fiscale relativo all'istanza di rimborso presentata dal Banco Desio nel 2012 per la deducibilità, ai fini Ires, dell'Irap dovuta in relazione alle spese per il personale dipendente e assimilato, il cui rimborso è avvenuto nel mese di dicembre 2020,

al netto del relativo effetto fiscale (positivo per 3,4 milioni di euro). Si segnala che in tale effetto fiscale sono confluiti circa 1,2 milioni di euro relativi al beneficio fiscale introdotto dalla c.d. "Patent Box", che prevede un regime opzionale di tassazione agevolata dei redditi derivanti dall'utilizzo di beni immateriali, tra cui i marchi d'impresa.

Al periodo di confronto si evidenzia una perdita della gestione non ricorrente al netto delle imposte di 1,2 milioni di euro. La voce è sostanzialmente costituita da:

- la componente di ricavo di circa 1,4 milioni di euro relativa ad un rimborso assicurativo ricevuto,
- l'onere pari a circa 2,0 milioni di euro riferito alle contribuzioni straordinarie al Fondo di risoluzione SRM - "Single Resolution Mechanism" e al fondo di tutela dei depositanti DGS - "Deposit Guarantee Scheme",
- l'onere pari a circa 0,7 milioni di euro registrato per l'incentivazione del personale con requisiti pensionistici in maturazione
- il risultato netto della valutazione al fair value delle opere d'arte negativo per 0,6 milioni di euro

al netto del relativo effetto fiscale (positivo per 0,7 milioni di euro).

Utile di periodo

La somma del Risultato corrente e del risultato non ricorrente, determina l'utile d'esercizio al 31 dicembre 2020 di circa 23,9 milioni di euro (ex 44,9 milioni di euro).

9. Altre informazioni

9.1 – Partecipazioni in Banco di Desio e della Brianza S.p.A. detenute dai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale in carica alla fine dell'esercizio

Nome e Cognome	Carica ricoperta in Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	Titolo / Modalità di possesso	Azioni ordinarie al 31.12.2019	%	Azioni risparmio al 31.12.2019	%	Azioni ordinarie acquistate	Azioni risparmio acquistate	Azioni ordinarie vendute	Azioni risparmio vendute	Azioni ordinarie al 31.12.2020	%	Azioni risparmio al 31.12.2020	%
Stefano Lado*	Presidente	Proprietà	2.180.111	1,776	196.000	1,485	0	0	0	0	2.180.111	1,776	196.000	1,485
		Intestate al coniuge	6.500	0,005	0	0,000	0	0	0	0	6.500	0,005	0	0,000
		Proprietà tramite Vega Finanziaria SpA*	6.885.730	5,610	571.522	4,329	0	0	0	0	6.885.730	5,610	571.522	4,329
Tommaso Cartone	Vice Presidente		27.500	0,022	0	0,000	0	0	0	0	27.500	0,022	0	0,000
Alessandro Decio	Amministratore Delegato e Direttore Generale		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Graziella Bologna	Consigliere		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Valentina Casella	Consigliere		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ulrico Dragoni	Consigliere		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cristina Finocchi Mahne	Consigliere		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0	0,000	0	0,000
Agostino Gavazzi	Consigliere	Proprietà	78.244	0,064	0	0,000	0	0	0	0	78.244	0,064	0	0,000
		Nuda Proprietà**	5.500	0,004	0	0,000	0	0	0	0	5.500	0,004	0	0,000
		Intestate al coniuge	2.900	0,002	0	0,000	0	0	0	0	2.900	0,002	0	0,000
Egidio Gavazzi	Consigliere	Proprietà	15.000	0,012	0	0,000	0	0	15.000	0	0,000	0	0,000	0
Tito Gavazzi	Consigliere		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0,000	0	0,000	0
Giulia Pusterla	Consigliere		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0,000	0	0,000	0
Laura Tulli	Consigliere		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0,000	0	0,000	0
Emiliano Barcaroli	Presidente del Collegio Sindacale		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0,000	0	0,000	0
Rodolfo Anghileri	Sindaco Effettivo		0	0,000	16.000	0,121	0	0	0	0	0,000	0	16.000	0,121
Stefania Chiaruttini	Sindaco Effettivo		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0,000	0	0	0,000
Stefano Antonini	Sindaco Supplente		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0,000	0	0	0,000
Massimo Celli	Sindaco Supplente		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0,000	0	0	0,000
Silvia Re	Sindaco Supplente		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0,000	0	0	0,000

* L'Avv. Stefano Lado risulta titolare di procura generale rilasciata dai figli Giulia e Pietro Lado in forza della quale detiene una percentuale pari allo 0,1379% di azioni ordinarie (169.270) del Banco nonchè il controllo della Vega Finanziaria SpA; detiene inoltre una percentuale pari allo 0,1230% di azioni di risparmio (16.250) del Banco.

** Proprietà dal 15 febbraio 2020.

9.2 – Partecipazioni in società controllate detenute dai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e dal Direttore Generale in carica alla fine dell'esercizio

Al 31 dicembre 2020, come nel corso dell'esercizio, non risultano in essere partecipazioni in società controllate detenute dai componenti degli Organi di amministrazione e di controllo e dal Direttore Generale in carica.

9.3 – Azioni proprie e dell'impresa controllante

Al 31 dicembre 2020, così come alla fine dell'esercizio precedente, il Banco non detiene azioni proprie né azioni della controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.A. e nel corso dell'esercizio non ha effettuato alcuna negoziazione su azioni proprie o della propria controllante, nemmeno per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

9.4 – Rapporti di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. con la società controllante e con le società controllate o sottoposte ad influenza notevole

Di seguito vengono evidenziati in sintesi, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i valori patrimoniali ed economici sottostanti ai rapporti intercorsi tra il Banco e la società controllante, le società controllate o sottoposte ad influenza notevole, distinti per controparte e per natura.

TABELLA N. 15 - RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLANTE, SOCIETÀ CONTROLLATE O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE AL 31.12.2020

<i>Importi in migliaia di euro</i>	Attività	Passività	Garanzie / impegni	Proventi	Oneri
Società Controllante					
Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.A.	4.999	1.288	0	49	2
Società controllate					
FIDES S.p.A.	811.757	5.154	47	20.154	9
Desio OBG	0	0	0	6	0
Rapporti per società	816.756	6.442	47	20.209	11
Suddivisione dei rapporti per tipologia					
Finanziaria	816.606	6.442	0	17.506	11
Commerciale	4	0	47	2.533	0
Locazione / gestione cespiti	0	0	0	0	0
Fornitura servizi	0	0	0	149	0
Altri	146	0	0	21	0
Rapporti per tipologia	816.756	6.442	47	20.209	11

Si segnala che tutti i rapporti evidenziati nella presente tabella sono stati regolati, ove sia stato possibile effettuarne un raffronto, applicando le condizioni ed i tassi mediamente espressi dal mercato e comunque trovano la loro giustificazione nell'interesse della Banca stessa o del Gruppo cui la stessa appartiene.

Ai sensi dell'art. 16, comma 4, del Regolamento Mercati di Consob (adottato con Delibera n. 20249 del 28 dicembre 2017 e successive modifiche e integrazioni), si precisa che Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.A., società controllante del Banco, per espressa previsione statutaria non esercita attività di direzione e coordinamento sul Banco stesso e sulle sue controllate, né in base alla normativa bancaria, né in base alla normativa civilistica. Per maggiori dettagli sulla struttura del Gruppo ai fini dell'esercizio delle attività di direzione e coordinamento, si rimanda al paragrafo 2.3 della Relazione annuale sul governo societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet www.bancodesio.it.

9.5 – Il rating

In data 19 maggio 2020 l'Agenzia internazionale Fitch Ratings, a seguito della revisione annuale del rating, ha abbassato di un notch i ratings precedentemente assegnati alla Banca. Il giudizio riflette le considerazioni alla base del recente downgrade del rating Sovrano legate all'atteso deterioramento delle previsioni di crescita del Paese a fronte dell'emergenza sanitaria da Covid-19 e le conseguenti ripercussioni sul settore bancario in termini di redditività ed asset quality.

In tale scenario, Fitch ha mantenuto l'Outlook della Banca Stabile riconoscendo l'adeguata liquidità e capitalizzazione, in grado di sostenere eventuali pressioni, anche significative, in termini di asset quality. La Banca evidenzia che il livello di coverage risulta superiore alla media delle Less Significant Institution (LSI), tenuto peraltro conto della composizione dei crediti deteriorati, e che il modello di Banca territoriale resiliente trova conferma nella significativa solidità del patrimonio e della liquidità.

I Ratings aggiornati sono pertanto i seguenti:

Long term IDR: portato a "BB+" Outlook Stabile

Viability Rating: portato a "bb+"

Short term IDR: portato a "B"

Support Rating: confermato a "5"

Support Rating Floor: confermato a "No Floor"

9.6 – Operazioni con parti correlate e/o soggetti collegati

Per una descrizione più dettagliata delle procedure che regolano le operazioni con Parti correlate (ai sensi dell'art. 2391-bis c.c.) e/o con Soggetti collegati (ai sensi dell'art. 53 del TUB) si rimanda al paragrafo 5 della Relazione annuale sul governo societario, resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet www.bancodesio.it.

Il dettaglio delle operazioni con Parti correlate approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio è riportato nella Parte H della Nota Integrativa.

9.7 – Informazioni sui piani di incentivazione

Alla data di riferimento non sussistono accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

9.8 – Relazione sull’adesione al codice di autodisciplina delle società quotate

Le informazioni sull’adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate sono contenute nella Relazione annuale sul governo societario, resa disponibile, ai sensi dell’art. 123-bis del TUF, sul sito internet www.bancodesio.it.

9.9 – Attività di ricerca e sviluppo

Banco Desio persegue un’attività di sviluppo finalizzato al continuo miglioramento relazionale con la propria clientela. È continua l’attività per lo sviluppo della “multicanalità”, per rendere i servizi bancari sempre più facilmente fruibili, in modo semplice e flessibile, anche attraverso partnership strategiche con primari operatori specializzati in prodotti/ servizi dedicati ai segmenti di mercati/segmenti target (in ambito credito al consumo, bancassurance, servizi di pagamento, finalizzati a perseguire connettività diffusa, mobilità e servizi di pagamento evoluti).

L’emergenza Covid-19 ha determinato la necessità di fornire ai clienti del Banco Desio gli strumenti per aderire alle moratorie creditizie e alle erogazioni a sostegno dell’economia. In questo contesto, sono state realizzate una pluralità di applicazioni, integrate con nuovi fornitori terzi e soluzioni avanzate di robotica al fine di garantire la gestione di volumi importanti di pratiche secondo processi automatizzati.

Nel corso dell’anno sono stati avviati progetti finalizzati alla revisione e al rafforzamento dell’infrastruttura tecnologica sia di Sede che di Filiale. Con questo la banca sarà in grado, entro il primo semestre del 2021, di incrementare le potenzialità di trasmissione della rete dati, adeguandola alle esigenze dei nuovi progetti, e di determinare un recupero di costi significativo.

Il Gruppo è intervenuto sui processi operativi e informativi riconducibili ad attività di Compliance mettendo in sicurezza una soluzione informatica ed introducendo funzionalità e automatismi che hanno reso più sicuro il processo, consentendo una riduzione di impegno da parte delle Filiali.

È stato adeguato il parco stampanti della rete commerciale e delle strutture centrali adottando *devices* moderni e con basso consumo energetico ed introducendo soluzioni tecnico/organizzative in grado di ridurre il consumo di carta.

9.10 – Opzione di deroga all’obbligo di redazione dei documenti informativi da predisporre in occasione di operazioni straordinarie ai sensi della normativa Consob

Il Banco ha aderito al regime di “opt-out” previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti di Consob (adottato con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni), avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dall’Allegato 3B del medesimo Regolamento in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Si segnala che non sono state effettuate operazioni straordinarie nel corso dell’esercizio 2020.

9.11 – Dichiarazione di carattere non finanziario

In applicazione del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016 il Banco di Desio e della Brianza S.p.A., in quanto "società madre", pubblica una dichiarazione consolidata di carattere non finanziario come relazione distinta rispetto al bilancio finanziario consolidato, denominata "Bilancio di sostenibilità del Gruppo Banco Desio", in cui sono contenute le informazioni richieste dal Decreto medesimo.

Della pubblicazione del bilancio di sostenibilità viene data notizia mediante indicazione della sezione del sito internet www.bancodesio.it in cui è pubblicata la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

10. Evoluzione prevedibile della gestione e principali rischi ed incertezze

In considerazione della solidità patrimoniale e dell'attento approccio di derisking adottato, del livello di NPL ratio contenuto ed in continua diminuzione e delle ulteriori iniziative adottate per minimizzare gli effetti della congiuntura economica derivante dalla pandemia (elementi che hanno costituito validi presupposti all'approvazione del Piano industriale 2021-2023 nel mese di dicembre 2020), il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale. La struttura patrimoniale e finanziaria, nonché l'andamento operativo aziendale costituiscono assolute conferme in tal senso.

Nel capitolo sullo scenario di riferimento macroeconomico della Relazione sulla gestione consolidata del Bilancio Consolidato sono stati descritti l'andamento dell'economia mondiale e dei mercati finanziari dal quale sono desumibili i rischi connessi, mentre i controlli sulla gestione aziendale delle varie tipologie di rischio sono dettagliatamente illustrate nella Parte E- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota integrativa.

Inoltre, note illustrative sui livelli di controllo nella funzione di direzione e coordinamento nonché sul sistema dei controlli interni trovano spazio nei relativi paragrafi della presente Relazione sulla gestione con rimandi, per informazioni di dettaglio, alla Relazione annuale sul governo societario, resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet www.bancodesio.it.

L'attuale scenario di crisi economica causato dalla pandemia Covid-19 rappresenta tutt'ora un elemento di rischio che potrà influire sulle stime attese per gli anni a venire. Il governo del grado di rischio delle posizioni assunte rappresenterà un elemento fondamentale di guida delle performance della banca e una delle principali attività che vedrà coinvolte le strutture di presidio nel corso del 2021.

A tale riferimento, relativamente alla strategia commerciale ed operativa, in data 17 dicembre 2020, sulla base della risposta molto positiva che la struttura aziendale e la propria base clienti hanno saputo mostrare nel corso del 2020 rispetto alle sollecitazioni negative esterne, anche all'interno di uno scenario macroeconomico incerto, il Consiglio di Amministrazione della banca ha approvato il Piano Industriale 2021-2023. Detto Piano, in continuità rispetto alla storia recente del Gruppo Banco Desio, conferma il percorso di rafforzamento delle direttrici di rinnovamento e rifocalizzazione del modello di business della Banca.

La mission del Gruppo continuerà a svilupparsi attorno alla propria clientela con l'obiettivo di sostenere le famiglie, le PMI nelle loro attività e nella gestione del risparmio con una crescita programmata degli impieghi e del risparmio gestito.

L'ambizione per il prossimo triennio è quella di rendere ancor più delineata la configurazione del Gruppo Banco Desio quale Gruppo indipendente in grado di competere con le migliori banche di media dimensione per solidità patrimoniale, resilienza economica e qualità dei servizi offerti alla clientela. Con riguardo alla strategia di business, la stessa si poggia su tre principali pilastri prevedendo interventi strutturali su wealth management e imprese, con una strategia geografica più focalizzata sulle aree storiche di presenza della Banca ed un forte focus sulla crescita della controllata Fides (CQS e Credito al Consumo).

Attraverso tale rifocalizzazione del modello si vuole perseguire un percorso di crescita organica e diversificata delle fonti di ricavo, anche attraverso l'utilizzo della tecnologia per incrementare l'efficienza della struttura operativa, con benefici congiunti sulla redditività complessiva e, a tendere, sul cost income.

11. Proposta di approvazione del bilancio e destinazione dell'utile netto nonché pagamento dei dividendi

Signori Azionisti,

sottoponiamo dunque alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2020, che si chiude con un Utile netto d'esercizio di Euro 23.895.085,43 come da prospetto di Conto economico.

Tenuto conto:

- di quanto previsto dall'art. 31 dello statuto sociale;
- del comunicato stampa del 16 dicembre 2020 con cui Banca d'Italia ha raccomandato alle banche italiane meno significative di astenersi fino al 30 settembre 2021 dal riconoscere o pagare dividendi ovvero limitarne l'importo al minore tra il 15% degli utili cumulati del 2019-20 o 20 punti base del coefficiente di CET1, nonché delle conseguenti interlocuzioni con la stessa Autorità di Vigilanza;
- delle politiche di distribuzione dei dividendi, approvate dal Consiglio di Amministrazione il 13 maggio 2014;

si propone la seguente destinazione dell'Utile netto:

● 10% da assegnare alla riserva legale	Euro	2.389.509,00
● 10% da assegnare alla riserva statutaria	Euro	2.389.509,00
● ai soci:		
Euro 0,0603 per ciascuna delle n. 122.745.289 azioni ordinarie	Euro	7.401.540,93
Euro 0,0724 per ciascuna delle n. 13.202.000 azioni di risparmio	Euro	955.824,80
● alla riserva per beneficenza	Euro	50.000,00
● ulteriore assegnazione alla riserva statutaria	Euro	10.708.701,70
Totale Utile netto	Euro	23.895.085,43

In conformità alla citata Raccomandazione della Banca d'Italia del 16 dicembre 2020, si evidenzia che verrà proposto all'Assemblea di deliberare che il pagamento ai soci dei dividendi oggetto di limitazione, anche con riferimento alle azioni di risparmio nel rispetto di quanto previsto dall'art. 31 dello Statuto, avverrà nel rispetto del limite del 15% degli utili cumulati del 2019-20 (minore degli importi derivanti dall'applicazione dei due limiti previsti dalla Raccomandazione) come di seguito.

Pagamento dei dividendi

Esercizio 2019

Si rammenta che l'Assemblea del 23 aprile 2020 ha deliberato un dividendo pari ad Euro 14.358.740,74 (Euro 0,1036 per ciascuna delle n. 122.745.289 azioni ordinarie ed Euro 0,1244 per ciascuna delle n. 13.202.000 azioni di risparmio).

Il pagamento di tali dividendi, che era stato subordinato alla riconsiderazione con esito positivo della situazione connessa all'emergenza sanitaria come descritto nella sezione 4.2 - "Eventi societari di rilievo dell'esercizio" verrà effettuato, nel rispetto dei limiti sopra richiamati, come segue:

- Euro 9.410.368,12 (Euro 0,0679 per ciascuna delle n. 122.745.289 azioni ordinarie ed Euro 0,0815 per ciascuna delle n. 13.202.000 azioni di risparmio) alla prima data utile successiva alla delibera dell'Assemblea Ordinaria di approvazione del bilancio 2020;
- Euro 4.948.372,62 (Euro 0,0357 per ciascuna delle n. 122.745.289 azioni ordinarie ed Euro 0,0429 per ciascuna delle n. 13.202.000 azioni di risparmio) successivamente al 30 settembre 2021.

Esercizio 2020

Il pagamento dei dividendi di cui alla presente proposta di destinazione dell'utile verrà effettuato successivamente al 30 settembre 2021, essendo già saturo il limite del 15% degli utili cumulati del 2019-20.

In ogni caso, si conferma che i dividendi in questione verranno pagati solamente con modalità e tempistiche conformi al quadro normativo/regolamentare di riferimento e/o alle raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza prudenziale come valutate positivamente dal Consiglio di Amministrazione e successivamente dall'Assemblea degli Azionisti, e comunque in conformità alle indicazioni contenute nelle Raccomandazioni tempo per tempo emanate.

Desio, 11 febbraio 2021

Il Consiglio di Amministrazione



Schemi di Bilancio dell'Impresa

Stato Patrimoniale

Attivo

Voci dell'attivo	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Ass.	%
10. Cassa e disponibilità liquide	56.523.664	60.815.214	(4.291.550)	-7,1%
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	56.702.908	44.062.263	12.640.645	28,7%
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.239.488	5.806.212	433.276	7,5%
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	50.463.420	38.256.051	12.207.369	31,9%
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	662.632.565	559.621.284	103.011.281	18,4%
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.278.374.529	12.897.500.706	1.380.873.823	10,7%
a) Crediti verso banche	1.365.575.522	914.804.742	450.770.780	49,3%
b) Crediti verso clientela	12.912.799.007	11.982.695.964	930.103.043	7,8%
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	562.706	623.670	(60.964)	-9,8%
70. Partecipazioni	42.199.729	42.199.729		
80. Attività materiali	221.535.447	225.087.315	(3.551.868)	-1,6%
90. Attività immateriali	11.772.173	11.451.140	321.033	2,8%
di cui:				
- avviamento	9.796.226	9.796.226		
100. Attività fiscali	201.112.558	199.850.674	1.261.884	0,6%
a) correnti	16.899.717	7.497.316	9.402.401	125,4%
b) anticipate	184.212.841	192.353.358	(8.140.517)	-4,2%
120. Altre attività	107.384.025	129.777.026	(22.393.001)	-17,3%
Totale dell'attivo	15.638.800.304	14.170.989.021	1.467.811.283	10,4%

Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Ass.	%
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.278.176.478	12.851.164.800	1.427.011.678	11,1%
a) Debiti verso banche	2.412.243.797	1.603.208.032	809.035.765	50,5%
b) Debiti verso clientela	10.257.005.182	9.498.853.577	758.151.605	8,0%
c) Titoli in circolazione	1.608.927.499	1.749.103.191	(140.175.692)	-8,0%
20. Passività finanziarie di negoziazione	7.526.992	8.138.454	(611.462)	-7,5%
40. Derivati di copertura	1.539.513	2.156.682	(617.169)	-28,6%
60. Passività fiscali	13.490.215	15.814.574	(2.324.359)	-14,7%
b) differite	13.490.215	15.814.574	(2.324.359)	-14,7%
80. Altre passività	286.646.376	282.977.588	3.668.788	1,3%
90. Trattamento di fine rapporto del personale	24.481.704	25.240.366	(758.662)	-3,0%
100. Fondi per rischi e oneri	39.893.366	28.625.628	11.267.738	39,4%
a) impegni e garanzie rilasciate	4.947.013	2.733.503	2.213.510	81,0%
c) altri fondi per rischi e oneri	34.946.353	25.892.125	9.054.228	35,0%
110. Riserve da valutazione	66.113.301	45.384.125	20.729.176	45,7%
140. Riserve	810.199.596	779.762.662	30.436.934	3,9%
150. Sovrapprezzi di emissione	16.145.088	16.145.088		
160. Capitale	70.692.590	70.692.590		
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	23.895.085	44.886.464	(20.991.379)	-46,8%
Totale del passivo e del patrimonio netto	15.638.800.304	14.170.989.021	1.467.811.283	10,4%

Conto Economico

Voci	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	231.881.582	238.822.122	(6.940.540)	-2,9%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	155.992.596	153.983.144	2.009.452	1,3%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(26.381.752)	(35.956.801)	9.575.049	-26,6%
30. Margine di interesse	205.499.830	202.865.321	2.634.509	1,3%
40. Commissioni attive	180.104.187	180.965.497	(861.310)	-0,5%
50. Commissioni passive	(8.131.246)	(9.368.055)	1.236.809	-13,2%
60. Commissioni nette	171.972.941	171.597.442	375.499	0,2%
70. Dividendi e proventi simili	3.389.953	6.835.540	(3.445.587)	-50,4%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.290.042	2.813.855	(523.813)	-18,6%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	(550.526)	550.526	-100,0%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	6.453.417	901.953	5.551.464	615,5%
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(1.747.023)	(706.465)	(1.040.558)	147,3%
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	8.217.910	1.764.909	6.453.001	365,6%
<i>c) passività finanziarie</i>	(17.470)	(156.491)	139.021	-88,8%
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(3.733.862)	228.545	(3.962.407)	n.s.
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	(3.733.862)	228.545	(3.962.407)	n.s.
120. Margine di intermediazione	385.872.321	384.692.130	1.180.191	0,3%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(71.066.199)	(52.685.927)	(18.380.272)	34,9%
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(71.256.861)	(52.785.277)	(18.471.584)	35,0%
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	190.662	99.350	91.312	91,9%
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	267.295	(412.016)	679.311	n.s.
150. Risultato netto della gestione finanziaria	315.073.417	331.594.187	(16.520.770)	-5,0%
160. Spese amministrative:	(295.545.304)	(287.804.465)	(7.740.839)	2,7%
<i>a) spese per il personale</i>	(177.791.017)	(168.515.350)	(9.275.667)	5,5%
<i>b) altre spese amministrative</i>	(117.754.287)	(119.289.115)	1.534.828	-1,3%
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.191.946)	(94.851)	(6.097.095)	n.s.
<i>a) impegni per garanzie rilasciate</i>	(2.233.758)	(368.219)	(1.865.539)	506,6%
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(3.958.188)	273.368	(4.231.556)	n.s.
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(16.809.347)	(17.631.760)	822.413	-4,7%
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(926.621)	(783.348)	(143.273)	18,3%
200. Altri oneri/proventi di gestione	34.867.570	37.201.509	(2.333.939)	-6,3%
210. Costi operativi	(284.605.648)	(269.112.915)	(15.492.733)	5,8%
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		(627.002)	627.002	-100,0%
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	30.467.769	61.854.270	(31.386.501)	-50,7%
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.572.684)	(16.967.806)	10.395.122	-61,3%
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	23.895.085	44.886.464	(20.991.379)	-46,8%
300. Utile (Perdita) d'esercizio	23.895.085	44.886.464	(20.991.379)	-46,8%

Prospetto della redditività complessiva

Voci	31.12.2020	31.12.2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	23.895.085	44.886.464
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21.370.198	(272.541)
50. Attività materiali	-	160.835
70. Piani a benefici definiti	(319.110)	(483.580)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
120. Copertura dei flussi finanziari	422.463	(56.964)
140. Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(744.375)	940.060
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	20.729.176	287.810
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	44.624.261	45.174.274

Nota. La voce 20 "Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva" include la variazione di valore della partecipazione in Cedacri S.p.A. registrata in contropartita delle riserve di patrimonio netto per complessivi 21,6 milioni di euro (23,2 milioni al lordo del relativo effetto fiscale) per cui si rinvia al paragrafo "4.2 - Eventi societari di rilievo dell'esercizio" della Relazione sulla gestione.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2020

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2020	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2020	
					Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31.12.2020
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi		
Capitale:												
a) azioni ordinarie	63.827.550	-	63.827.550									63.827.550
b) altre azioni	6.865.040		6.865.040									6.865.040
Sovrapprezzi di emissione	16.145.088		16.145.088									16.145.088
Riserve:												
a) di utili	768.080.625	-	768.080.625	44.886.464	(14.449.530)							798.517.559
b) altre	11.682.037		11.682.037		-							11.682.037
Riserve da valutazione	45.384.125	-	45.384.125		-						20.729.176	66.113.301
Strumenti di capitale	-		-									-
Azioni proprie	-		-									-
Utile (Perdita) d'esercizio	44.886.464		44.886.464	(44.886.464)	-						23.895.085	23.895.085
Patrimonio netto	956.870.929	-	956.870.929	-	(14.449.530)	-	-	-	-	-	44.624.261	987.045.660

Nota: l'importo della "Variazione di riserve" relativa alle Riserve di utili è riferito per 14.359 migliaia di euro ai dividendi sul risultato del Banco Desio al 31 dicembre 2019 in attesa di essere distribuiti agli azionisti in quanto sottoposti a condizione sospensiva della conformità della distribuzione rispetto al quadro normativo/regolamentare.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2019

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2019	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2019		
					Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31.12.2019	
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi			Variazione strumenti di capitale
Capitale:													
a) azioni ordinarie	60.840.000	-	60.840.000			2.987.550						63.827.550	
b) altre azioni	6.865.040		6.865.040									6.865.040	
Sovraprezzi di emissione	16.145.088		16.145.088									16.145.088	
Riserve:													
a) di utili	748.002.924	-	748.002.924	19.809.740		267.961						768.080.625	
b) altre	12.270.398		12.270.398			(588.361)						11.682.037	
Riserve da valutazione	39.435.419	-	39.435.419			5.660.896					287.810	45.384.125	
Strumenti di capitale	-		-									-	
Azioni proprie	-		-									-	
Utile (Perdita) d'esercizio	30.955.481		30.955.481	(19.809.740)	(11.145.741)						44.886.464	44.886.464	
Patrimonio netto	914.514.350	-	914.514.350	-	(11.145.741)	5.340.496	2.987.550	-	-	-	-	45.174.274	956.870.929

Nota: le colonne "Variazioni di riserve" e "Emissione nuove azioni" evidenziano le variazioni determinatesi nel corso dell'esercizio per effetto della fusione per incorporazione di BPS in Banco Desio con efficacia giuridica e fiscale dal 1° gennaio 2019.

Rendiconto Finanziario

	31.12.2020	31.12.2019
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	144.666.581	134.715.628
- interessi attivi incassati (+)	225.705.451	230.788.367
- interessi passivi pagati (-)	(25.585.963)	(34.694.999)
- dividendi e proventi simili (+)	1.764.833	1.095.588
- commissioni nette (+/-)	165.969.658	171.597.441
- spese per il personale (-)	(165.790.788)	(168.515.349)
- altri costi (-)	(94.082.995)	(88.369.394)
- altri ricavi (+)	43.259.069	39.781.780
- imposte e tasse (-)	(6.572.684)	(16.967.806)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(1.534.622.388)	(102.646.744)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.031.936)	2.533.593
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	(16.817.803)	12.135.351
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(79.482.896)	(261.218.945)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.459.833.135)	116.086.107
- altre attività	22.543.382	27.817.150
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	1.385.262.516	1.442.359
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.427.002.670	(28.177.044)
- passività finanziarie di negoziazione	(611.464)	1.821.563
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	(41.128.690)	27.797.840
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa (A)	(4.693.291)	33.511.243
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.637.497	5.763.380
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	1.625.120	5.739.951
- vendite di attività materiali	12.377	23.429
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		

Segue >

Segue >

	31.12.2020	31.12.2019
2. Liquidità assorbita da	(4.447.171)	(5.019.678)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(3.199.517)	(3.903.250)
- acquisti di attività immateriali	(1.247.654)	(1.116.428)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento (B)	(2.809.674)	743.702
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		2.987.550
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		(11.145.741)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista (C)		(8.158.191)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO (A+B+C)	(7.502.965)	26.096.754

Legenda:

(+): generata

(-): assorbita

Riconciliazione

	31.12.2020	31.12.2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	60.815.214	31.528.825
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(7.502.965)	26.096.754
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	3.211.415	3.189.635
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	56.523.664	60.815.214

Nota Integrativa

Parte A. Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A., in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, che ha recepito il Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, in vigore alla data di riferimento del 31 dicembre 2020, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) con le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee (già IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Per la predisposizione del bilancio d'esercizio sono state applicate le disposizioni pubblicate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005 e con i successivi aggiornamenti.

Si sono inoltre considerati, per quanto applicabili, i documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter (Autorità bancaria europea, Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia, Consob, IFRS Foundation) che forniscono raccomandazioni sugli aspetti di maggior rilevanza, sul trattamento contabile di particolari operazioni o sull'informativa finanziaria, per cui si fa rinvio al successivo paragrafo "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19".

Il bilancio d'esercizio è redatto con l'intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio nella prospettiva della continuità aziendale, rispettando il principio della rilevazione per competenza economica e privilegiando, nella rilevazione e rappresentazione dei fatti di gestione, il principio della sostanza economica sulla forma.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, non si discostano da quelli utilizzati per la predisposizione del bilancio dell'esercizio precedente.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi – se non diversamente indicato – in migliaia di Euro.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente bilancio è stato approvato in data 11 febbraio 2021 dal Consiglio di Amministrazione di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. che ne ha contestualmente autorizzato la pubblicazione.

In relazione agli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio si rinvia alla informativa "Valorizzazione della partecipazione in Cedacri S.p.A." riportata nel paragrafo "Eventi societari di rilievo dell'esercizio" della Relazione sulla gestione.

Sezione 4 - Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa di bilancio.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione della situazione patrimoniale ed economica alla data di riferimento e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte nello stato patrimoniale.

Le principali fattispecie per le quali è utilizzato l'impiego di stime e valutazioni soggettive sono:

- nei modelli valutativi e nei parametri utilizzati per lo svolgimento dei test d'impairment relativi alle partecipazioni e alle immobilizzazioni immateriali a vita indefinita (avviamenti);
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del presente bilancio.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui il Banco si troverà ad operare non devono essere sottovalutati gli effetti negativi sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati agli sviluppi dell'epidemia Covid-19.

Di seguito viene fornita un'illustrazione dettagliata dei processi di stima che richiedono il ricorso a significativi elementi di giudizio nella selezione di ipotesi ed assunzioni sottostanti, particolarmente condizionati dagli effetti negativi della pandemia Covid-19, e le conseguenti soluzioni applicative adottate dal Banco, consapevole del proprio ruolo nel fornire il necessario supporto ai propri stakeholder, persone e imprese, nell'attuale contesto caratterizzato da rilevanti fattori di incertezza e volatilità.

Le caratteristiche eccezionali della crisi attuale da cui potranno derivare conseguenze economico finanziarie sulle persone e sulle imprese correlate alla durata dell'emergenza sanitaria e sociale, nonché gli interventi già definiti ed in corso di definizione da parte delle competenti autorità (UE, governi nazionali, BCE) che, per entità e caratteristiche, sono suscettibili di mitigare gli effetti della crisi ma che non sono ancora compiutamente definiti, rendono particolarmente complessa l'applicazione di principi contabili basati su valori correnti di mercato e su valutazioni prospettiche.

Determinazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie iscritte nell'attivo patrimoniale

Relativamente alla valutazione, si ricorda che il principio IFRS 9 Strumenti Finanziari richiede espressamente che un'entità proceda alla stima delle perdite attese su crediti prendendo in considerazione tutte le informazioni correnti e future disponibili ritenute ragionevoli e dimostrabili (reasonable and supportable).

Le Autorità regolamentari e di vigilanza europee e gli standard setter (le Autorità) che si sono espresse sull'argomento sono state concordi nel suggerire estrema cautela nel modificare gli scenari valutativi, almeno nella fase di più acuta incertezza. Al contempo, il suggerimento della BCE di utilizzare uno scenario di riferimento ancorato alle sue indicazioni sembrava indicare l'intenzione delle Autorità di voler indirizzare centralmente le banche in questa particolare situazione, fornendo un set omogeneo di parametri di riferimento circa le previsioni degli andamenti economici futuri.

In data 10 dicembre 2020 sono state rese note le proiezioni per l'eurozona da parte di BCE che ha pubblicato il documento "Eurosysteem staff macroeconomic projections for the euro area", cui hanno fatto seguito le "Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana" per il periodo 2020-23 pubblicate dalla Banca d'Italia in data 11 dicembre 2020.

Tenuto quindi conto (i) delle guidance in relazione all'opportunità di focalizzarsi su prospettive di lungo periodo per cogliere gli effetti strutturali della crisi senza enfatizzare la prociclicità ed evitando applicazioni meccanicistiche dei modelli di stima delle perdite attese (expected credit loss), così come (ii) delle complessità applicative degli ordinari modelli di stima delle perdite attese che considerano previsioni prospettiche (scenari macroeconomici) per soli tre anni con una forte incidenza, quindi, dei movimenti di breve periodo, il Gruppo ha seguito le indicazioni delle diverse Autorità al fine di aggiornare l'ordinario processo valutativo condizionato dalle caratteristiche eccezionali e del tutto nuove della crisi attuale.

In particolare, si è fatto riferimento agli orientamenti espressi nella lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (Covid-19)" indirizzata a tutti gli enti significativi per quanto attiene, nello specifico, alle complessità contingenti legate all'identificazione dell'aumento del rischio di credito (c.d. staging) ed alla stima delle perdite attese in relazione anche all'applicazione di managerial overlay per il portafoglio crediti non deteriorato (stage 1 e 2).

I riflessi economici di detti interventi sono stati gestionalmente quantificati in complessivi euro 33,7 milioni (al lordo dell'effetto fiscale) come di seguito descritto nei seguenti "Impatti prodotti dall'epidemia di Covid-19 sul conto economico alla data del 31 dicembre 2020" e nella successiva "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" cui si fa rimando.

Anche la determinazione delle perdite attese sul portafoglio crediti deteriorato (stage 3) implica significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento alla stima dei flussi ritenuti recuperabili e della relativa tempistica di recupero. Nel corso del periodo di riferimento si è manifestato un peggioramento della qualità di parte del portafoglio crediti alla clientela (sostanzialmente dovuto al rallentamento negli incassi) per cui sono stati tempestivamente attivati gli opportuni interventi al fine di poter adeguatamente gestire il contesto contingente legato all'epidemia di Covid-19 ed assicurare comunque la corretta classificazione e valutazione di recuperabilità delle esposizioni classificate a deteriorato con conseguente riflesso sul costo del credito deteriorato di periodo e sull'incremento dei livelli di copertura dei crediti deteriorati rispetto al 31 dicembre 2019, tenuto conto delle cessioni nel frattempo intervenute.

Come meglio richiamato nella "Parte E - Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura", nel corso dell'esercizio in data 1° ottobre 2020 il C.d.A. ha approvato la revisione della Policy creditizia con le seguenti principali aree di intervento:

- introduzione di nuove metriche valutative per il portafoglio UTP ed affinamenti sulle Sofferenze,
- capitalizzazione delle sinergie con framework modelli di rating interni (utilizzo dei parametri LGD e Danger Rate),
- allineamento a leading practice di mercato: valutazione delle misure di forbearance con andamento regolare, posizioni con scaduto superiore all'anno, utilizzo del Danger Rate e individuazione di una soglia di esposizione per l'applicazione di una svalutazione forfettaria.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie (influenzati peraltro anche da possibili strategie alternative di recupero delle stesse, deliberate dai competenti organi aziendali, nonché dall'evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento) possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del presente documento di bilancio.

Per gli aggiornamenti introdotti nella misurazione delle perdite attese sulle esposizioni non deteriorate si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Modello di misurazione delle perdite attese su esposizioni non deteriorate" alla sezione "Sezione 1 - Rischio di credito" contenuta nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota Integrativa.

VALORIZZAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI AL FAIR VALUE

Ai fini della presente informativa finanziaria si è proceduto ad aggiornare la valutazione degli strumenti finanziari al fair value sulla base delle correnti condizioni di mercato, in linea con quanto previsto dall'IFRS 13 Valutazione del fair value e dalla Policy di fair value di Gruppo.

In particolare, per gli investimenti al fair value che derivano il loro valore direttamente, nel caso dei titoli quotati, o indirettamente, nel caso di investimenti convertibili o strettamente legati a strumenti quotati/valutati con multipli di mercato, da quotazioni di mercato (valutati quindi con metodologie ascrivibili ai livelli di fair value 1 e 2), si è proceduto ad aggiornare le valutazioni sulla base dei prezzi di borsa.

È da ritenersi piuttosto marginale l'impiego di significativi elementi di giudizio nella valutazione degli strumenti finanziari in portafoglio in considerazione del fatto che il Banco continua a mantenere un'allocatione molto prudente, per cui il ricorso a modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (livello 3), sostanzialmente riconducibili a quote di OICR di fondi chiusi, riguarda una minima porzione degli investimenti detenuti. Con particolare riferimento ai fondi di investimento di tipo chiuso classificati tra gli strumenti finanziari obbligatoriamente valutati al fair value sono stati recepiti gli effetti negativi a conto economico (circa euro 5,5 milioni) scaturiti dall'aggiornamento della valutazione sulla base degli ultimi elementi informativi disponibili (prezzo di acquisto o NAV) ed applicando gli haircut di liquidità previsti dalle Policy valutative della Banca.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del fair value per gli strumenti misurati in bilancio al fair value, si fa rinvio a quanto contenuto nella successiva "Parte A.4 - Informativa sul fair value" della presente Nota Integrativa.

IMPAIRMENT TEST DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA INDEFINITA (AVVIAMENTI) E DELLE PARTECIPAZIONI

Ai sensi dello IAS 36 Riduzione di valore delle attività, tutte le attività immateriali a vita utile indefinita, così come le partecipazioni, devono essere sottoposte almeno annualmente al test di *impairment*, al fine di verificarne la recuperabilità del valore. In aggiunta, il principio stabilisce che i risultati del test annuale possano essere considerati validi ai fini delle successive valutazioni, purché sia considerata remota la probabilità che il valore recuperabile delle attività immateriali sia inferiore rispetto al valore contabile. Tale giudizio può basarsi sull'analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze modificatesi successivamente al più recente test di *impairment* annuale condotto.

Anche in questo caso le Autorità che si sono espresse sull'argomento sono state concordi nel suggerire estrema cautela nell'aggiornamento degli scenari valutativi, almeno nella fase di più acuta incertezza.

Sulla base delle disposizioni contenute nel citato principio, nonché dalla Policy d'*impairment* delle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamenti) e delle Partecipazioni, il Banco aveva scelto di effettuare una verifica di *impairment* delle attività immateriali a vita utile indefinita con riferimento al 30 giugno 2020 in quanto, per il diffondersi della pandemia di Covid-19, erano emerse evidenze di mercato tali da richiedere una conduzione anticipata del test volto ad accertare la recuperabilità del valore delle suddette attività immateriali a vita utile indefinita. Conseguentemente, per tener conto del mutato contesto di riferimento, erano state riviste le proiezioni andamentali future che erano state precedentemente sviluppate per il test d'*impairment* di fine 2019.

Gli esiti dell'*impairment* test avevano confermato la recuperabilità degli avviamenti facendo emergere margini positivi dei valori d'uso delle CGU rispetto ai relativi valori contabili.

Successivamente, in data 17 dicembre 2020, il Consiglio di Amministrazione del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ("Banco") ha approvato il Piano Industriale di Gruppo per il triennio 2021 - 2023 ("Piano") in quanto ha ritenuto che esistessero i presupposti per l'approvazione del Piano nonostante uno scenario macroeconomico incerto anche sulla base della risposta molto positiva che la struttura aziendale e la propria base clienti hanno saputo mostrare nel corso del 2020 rispetto alle sollecitazioni negative esterne.

Nel corso dell'esercizio il Banco ha difatti saputo sostenere il difficile momento economico-finanziario attraversato dalla propria clientela realizzando con successo iniziative di rafforzamento della stabilità patrimoniale e della redditività i cui effetti si dispiegheranno ancora di più nei futuri esercizi.

Conseguentemente sulla data di riferimento del 31 dicembre 2020, le analisi valutative del test di *impairment* non sono state condotte mediante l'utilizzo di un approccio multi-scenario in considerazione del fatto che le previsioni del Piano recentemente approvato sono basate su assunzioni ragionevoli, ancorate ai nuovi e più aggiornati presupposti sia macroeconomici che di settore, a loro volta influenzati dagli effetti della diffusione mondiale del contagio da Covid-19 e delle misure governative a sostegno delle famiglie e delle imprese.

Di seguito si elencano i principali parametri e assunzioni utilizzati alla data di riferimento del presente bilancio per il test di impairment, confrontati con quelli utilizzati per il 30 giugno 2020 e per l'esercizio precedente:

	31.12.2020	30.06.2020	31.12.2019
Modello	DDM	DDM	DDM
Flussi	Risultati Netti	Risultati Netti	Risultati Netti
Base dati	Piano industriale 2021-23 esteso al 2025	Budget 2020 (*) esteso al 2024	Budget 2020 esteso al 2024
CAGR RWA	-1,3%	1,37%	0,71%
Ke	8,09% (**)	7,50%	8,33%
g	1,50%	1,00%	1,50%
Ratio patrimoniale (***)	8,95%	8,95%	8,85%

(*) Tenuto conto delle più recenti previsioni di forecast 2020 e 2021 all'epoca disponibili.

(**) Per la determinazione del costo del capitale (Ke) al 31 dicembre 2020 si è tenuto conto di un premio al rischio specifico dell'1,5% che riflettesse nel rischio Italia una maggiorazione per tenere conto del contesto pandemico.

(***) Overall Capital Requirement Tier 1 ratio assegnato con provvedimento SREP tempo per tempo.

Di seguito si riportano inoltre gli scostamenti percentuali o in punti base delle assunzioni considerate per rendere il valore recuperabile della CGU dedotto il patrimonio netto allocato alla stessa pari al valore d'iscrizione in bilancio dell'avviamento alla data di riferimento del presente bilancio, al 30 giugno 2020 e a fine esercizio precedente:

	31.12.2020	30.06.2020	31.12.2019
CGU	Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	Banco di Desio e della Brianza S.p.A.
Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN)	22,60%	29,47%	17,42%
Incremento in p.b. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)	391	435	265

Al riguardo si deve comunque segnalare che la verifica della recuperabilità di tali attività immateriali è un esercizio complesso i cui risultati risentono delle metodologie valutative adottate, nonché dei parametri e delle assunzioni sottostanti che in futuro potrebbero dover essere modificati per tenere conto delle nuove informazioni o di evoluzioni non prevedibili alla data di redazione del presente bilancio.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di esecuzione del test di impairment, si fa rinvio a quanto contenuto nelle successive sezioni "Partecipazioni - voce 70" e "Attività immateriali - voce 90" contenute nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale" della presente Nota Integrativa.

STIMA DELLA RECUPERABILITÀ DELLE ATTIVITÀ FISCALI PER IMPOSTE ANTICIPATE

Tra le attività patrimoniali sono altresì presenti significative attività fiscali per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Asset) principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di determinati costi aziendali e la data nella quale i medesimi costi potranno essere dedotti, nonché derivanti da perdite fiscali riportabili a nuovo.

L'iscrizione di tali attività ed il successivo mantenimento in bilancio presuppone un giudizio di probabilità in merito al recupero delle stesse, che dovrà peraltro considerare le disposizioni normative fiscali vigenti alla data di redazione del bilancio.

Nel dettaglio, le attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 214/2011 sono automaticamente trasformabili in crediti di imposta nell'ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica", di una "perdita fiscale" ai fini IRES e di un "valore della produzione netto negativo" ai fini IRAP; il loro recupero è quindi certo, in quanto prescinde dalla capacità di generare una redditività futura.

Per le residue attività fiscali non trasformabili in crediti di imposta il giudizio sulla probabilità di recupero deve essere fondato su ragionevoli previsioni reddituali desumibili dai piani strategici e previsionali approvati, tenuto anche conto che ai fini IRES la normativa fiscale prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali senza alcun limite temporale. Tale giudizio risulta essere un esercizio complesso, in particolar modo se riferito alle DTA sulle perdite fiscali riportabili a nuovo, la cui stessa esistenza potrebbe essere un indicatore del fatto di non disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti per il loro recupero. In base a quanto previsto dal principio contabile IAS 12 Imposte sul reddito, il suddetto giudizio di recuperabilità (c.d. probability test) richiede un'attenta ricognizione di tutte le evidenze a supporto della probabilità di disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti.

Per tenere conto delle incertezze dello scenario macroeconomico condizionato dal Covid-19 e delle potenziali ripercussioni sulla stima dei flussi finanziari imponibili, il probability test è stato condotto con la medesima metodologia adottata per la semestrale al 30 giugno 2020 e per il bilancio 2019, considerando le previsioni dei futuri redditi imponibili derivanti dal medesimo piano industriale considerato anche ai fini del test di *impairment* delle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamenti) e delle partecipazioni.

Per l'informativa qualitativa sulla modalità di verifica della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, si fa rinvio a quanto contenuto nella successiva sezione "Attività fiscali - Voce 100", contenuta nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale" della presente Nota integrativa.

STIMA DEI FONDI PER RISCHI E ONERI

La complessità delle situazioni ed operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi in essere, unitamente alle problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, richiedono significativi elementi di giudizio nella stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'*an* sia il *quantum* nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria.

La peculiarità dell'oggetto del contendere e la conseguente assenza di giurisprudenza riferita a vertenze paragonabili, nonché i diversi orientamenti espressi dagli organi giudicanti, sia ai vari livelli del procedimento contenzioso, sia da organi del medesimo livello a distanza di tempo, rendono difficile la valutazione delle passività potenziali anche qualora siano disponibili le sentenze provvisorie emesse a seguito dei primi gradi di giudizio. L'esperienza storica dimostra che in diversi casi le decisioni assunte dai giudici nei primi gradi di giudizio sono state completamente sovvertite nei giudizi di appello o di cassazione e ciò sia a favore che a sfavore dei soggetti passivi.

In tale contesto la classificazione delle passività potenziali e la conseguente valutazione degli accantonamenti necessari è basata su elementi di giudizio non oggettivi che richiedono il ricorso a procedimenti di stima talvolta estremamente complessi. Non si può quindi escludere che a seguito dell'emissione delle sentenze definitive gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri stanziati a fronte delle passività potenziali connesse alle vertenze legali e fiscali possano rivelarsi carenti od eccedenti.

Per l'informativa sulle principali posizioni di rischio relative a controversie legali (azioni revocatorie e cause passive in corso) si fa rinvio alla sezione "Fondi per rischi e oneri - Voce 100" contenuta nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale" della presente Nota integrativa.

STIMA DELLE OBBLIGAZIONI RELATIVE AI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

La determinazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti, con particolare riferimento ai piani a benefici definiti ed ai benefici a lungo termine, implica un certo grado di complessità; le risultanze della valutazione dipendono, in larga misura, dalle ipotesi attuariali utilizzate di natura sia demografica (quali tassi di mortalità e di turnover dei dipendenti) sia finanziaria (quali tassi di attualizzazione e tassi di inflazione).

Risulta pertanto fondamentale il giudizio espresso dal *management* nella selezione delle basi tecniche più opportune per la valutazione della fattispecie, che risulta influenzato dal contesto socio-economico in cui il Banco si trova ad operare, nonché dall'andamento dei mercati finanziari.

Di seguito si elencano le principali ipotesi attuariali utilizzate alla data di riferimento del presente bilancio, confrontati con quelli utilizzati per il 30 giugno 2020 e per l'esercizio precedente.

Ipotesi demografiche	31.12.2020	30.06.2020	31.12.2019
Tasso di mortalità dei dipendenti	determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG48, distinte per sesso		
Frequenze ed ammontare delle anticipazioni di TFR		4,00%	
Frequenze del turnover		2,50%	
Ipotesi finanziarie	31.12.2020	30.06.2020	31.12.2019
Tasso di attualizzazione Iboxx Euro Corporate AA 7-10 anni (*)	-0,01%	0,30%	0,88%
Tasso di inflazione	1,00%	1,00%	1,50%

(*) Indice Iboxx Euro Corporate AA con riferimento temporale corrispondente alla durata media dei piani a benefici definiti.

Si deve precisare che l'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate.

Per ulteriori dettagli si va rinvio alla sezione "Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90" contenuto nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale" della presente Nota integrativa.

IMPATTI PRODOTTI DALL'EPIDEMIA DI COVID-19 SUL CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2020

Con riferimento agli impatti di conto economico legati alla pandemia Covid-19 al 31 dicembre 2020, complessivamente pari a 33,7 milioni di euro, si evidenzia:

- un costo del credito legato al portafoglio performing (stage 1 e stage 2) dei finanziamenti verso clientela, dei crediti di firma e degli impegni ad erogare fondi dell'anno 2020 di Euro 30,7 milioni, sostanzialmente per effetto derivante dall'aggiornamento dei modelli per recepimento delle previsioni macroeconomiche impattate dal Covid-19 e per gli interventi di management overlay post modello successivamente descritti nella sezione E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- la rilevazione di maggiori oneri operativi sostenuti per fronteggiare l'emergenza pari a circa 3,0 milioni di Euro.

CONTINUITÀ AZIENDALE

Il presente bilancio è redatto ritenendo appropriato il presupposto della continuità aziendale. In considerazione della solidità patrimoniale e dell'attento approccio di derisking adottato, del livello di NPL ratio contenuto ed in continua diminuzione e delle ulteriori iniziative adottate per minimizzare gli effetti della congiuntura economica derivante dalla pandemia (elementi che hanno costituito validi presupposti all'approvazione del Piano industriale 2021-2023 nel mese di dicembre 2020), gli Amministratori, hanno, infatti, la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e hanno predisposto il bilancio nella presunzione della continuità aziendale. Gli Amministratori ritengono pertanto che i rischi e le incertezze a cui il Banco potrà andare incontro nello svolgimento della gestione, anche considerando gli effetti del Covid-19 riflessi nel Piano industriale 2021-23, non siano tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

Per l'informativa sui rischi e sui relativi presidi si fa rinvio alla successiva "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota integrativa, nonché a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

1) MODIFICHE CONTRATTUALI E CANCELLAZIONE CONTABILE (IFRS 9)

Per quanto riguarda la classificazione, tenuto conto delle indicazioni dei diversi regulators che si sono espressi sul tema, nonché delle iniziative intraprese, le posizioni in bonis interessate dalle misure di moratoria ex lege o comunque di portata generale decise autonomamente dalla Banca in risposta dell'emergenza di Covid-19 sono trattate come segue:

- non sono di norma considerate forborne secondo la normativa prudenziale né tantomeno oggetto di classificazione a stage 2, tenuto anche conto della sostanziale invarianza del valore attuale dei flussi di cassa successivi alla modifica contrattuale. Per le posizioni verso aziende con più elevata rischiosità preesistente all'emergenza sanitaria, nel caso di moratoria decisa autonomamente dal Gruppo, sono effettuate specifiche valutazioni per verificare se considerare o meno la rinegoziazione come misura di forbearance, con conseguente passaggio a stage 2;
- non sono soggette a classificazione tra i deteriorati (stage 3). In particolare, i crediti in bonis oggetto di moratoria non vengono per tale circostanza classificati nella classe di rischio dei crediti scaduti o sconfinanti (past-due) in quanto, nel rispetto dei requisiti richiamati nelle linee guida dell'EBA, la moratoria interviene con l'interruzione del conteggio dei giorni di scaduto. Inoltre, l'adesione ad una moratoria per il Covid-19 non viene considerata un trigger automatico di inadempienza probabile.

Le moratorie concesse a clientela già classificata tra i crediti non performing sono oggetto di specifica valutazione e considerate come ulteriori misure di forbearance.

2) EMENDAMENTO DEL PRINCIPIO CONTABILE IFRS 16

Con riferimento ai contratti di leasing, non è stato applicato il practical expedient di cui al Regolamento (UE) n. 1434/2020 che prevede un sostegno operativo connesso al Covid-19, facoltativo e temporaneo, per i locatari che beneficiano di concessioni sui pagamenti dei canoni dovuti. Le rinegoziazioni che sono state attuate nel periodo di riferimento non rientrano nelle fattispecie per cui è prevista l'applicazione dell'emendamento.

Operazioni TLTRO III - "Targeted Longer Term Refinancing Operations"

Al 31 dicembre 2020 le operazioni di raccolta da BCE, interamente costituite dai finanziamenti TLTRO III, ammontano a 2,4 miliardi, sottoscritti da Banco Desio nelle aste trimestrali rispettivamente per 1,2 miliardi a giugno 2020 e per 1,2 miliardi a dicembre 2020. Ciascuna operazione ha durata di tre anni.

A fronte dell'emergenza Covid-19, il Consiglio Direttivo della BCE, nelle riunioni del 12 marzo e del 30 aprile 2020, ha rivisto in senso migliorativo i parametri di tali finanziamenti, con particolare riferimento all'importo massimo finanziabile ed alla relativa remunerazione.

In particolare, a seguito delle citate revisioni, il tasso di interesse è fissato ad un livello pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema (MRO), attualmente pari allo 0%, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 ("special interest rate period"), in cui si applicherà un tasso inferiore di 50 punti base.

È previsto un meccanismo di incentivazione che consente di accedere a condizioni di tasso più favorevoli, in funzione del raggiungimento di determinati benchmark. In particolare, per le controparti i cui prestiti netti idonei tra il 1 marzo 2020 ed il 31 marzo 2021 ("special reference period") siano almeno pari ai rispettivi livelli di riferimento ("benchmark net lending"), il tasso applicato sarà pari al tasso medio sui depositi (Deposit Facility), attualmente pari a -0,5%, per tutta la durata dell'operazione, a cui si aggiungerà l'ulteriore riduzione di 50 punti base per lo "special interest rate period". Per le controparti i cui prestiti idonei netti registrano un aumento nei dodici mesi antecedenti al 31 marzo 2019, il "benchmark net lending" è fissato a zero; diversamente detto benchmark è fissato pari alla riduzione dei prestiti idonei netti registrati nei dodici mesi antecedenti il 31 marzo 2019.

Per le controparti che non raggiungono il target di prestiti netti idonei di cui al punto precedente, si applicherà lo schema di remunerazione originariamente previsto ossia: tasso base pari alla media dei tassi di rifinanziamento principali dell'Eurosistema sulla vita dell'operazione, con possibilità di beneficiare di una riduzione di tasso in caso di superamento di un certo benchmark nel periodo dal 1 aprile 2019 al 31 marzo 2021 ("second reference period"), sino ad un minimo pari alla media dei tassi sui depositi. In particolare, per beneficiare della massima riduzione degli interessi, è necessario che i prestiti idonei netti del "second reference period" superino i livelli di "benchmark net lending" (come definito nel precedente punto) in misura pari o superiore all'1,15%. Nello "special interest rate period" sarà possibile beneficiare di una riduzione, che dipenderà dalle soglie di benchmark raggiunte e dai livelli dei tassi MRO e Deposit Facility.

La passività finanziaria rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS9 e viene rilevata al costo ammortizzato, con competenze economiche rilevate a tasso variabile in accordo al par. B.5.4.5 dell'IFRS9, in base al quale la rideterminazione dei futuri pagamenti di interessi normalmente non ha alcun effetto significativo sul valore contabile dell'attività o della passività. Il tasso variabile della passività è un tasso che varia in ciascuno dei tre esercizi dell'operazione, determinando una rilevazione degli interessi puntuale esercizio per esercizio, tenuto conto che in caso di *prepayment* verrebbero liquidati gli interessi delle competenze già maturate.

Nella determinazione del tasso variabile da applicare alla rilevazione degli interessi del primo anno al 31 dicembre 2020 si è tenuto conto del tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali, attualmente pari a 0,0%, e dell'ulteriore riduzione di 50 bps nello "special interest rate period".

Nonostante il benchmark net lending per Banco Desio sia negativo per 0,1 miliardi di Euro e i prestiti netti idonei dal 1 marzo 2020 registrino un'evoluzione positiva (+0,8 miliardi di Euro), il superamento del benchmark net lending al 31 marzo 2021, tenuto conto del flusso di rimborsi medio delle varie osservazioni mensili, non può ancora essere considerato certo e, conseguentemente, si è considerato in via conservativa che non siano ancora maturate le condizioni per la rilevazione dell'interesse variabile al tasso minimo dei depositi, attualmente pari a -0,5%, e dell'ulteriore riduzione di 50 bps nello "special interest rate period".

Le competenze maturate e non pagate, rilevate nella voce di conto economico "10. interessi attivi e proventi assimilati", ammontano così a 3,3 milioni di Euro.

Contribuzione al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Sistema di Garanzia dei Depositi (DGS)

Nel corso dell'esercizio 2015 sono entrate in vigore le Direttive europee che disciplinano i meccanismi di risoluzione delle banche appartenenti all'Unione Europea ed il funzionamento dei sistemi di garanzia dei depositi. In particolare:

- la Direttiva 2014/59/EU (Direttiva *Bank Recovery and Resolution Directive*), recepita nella legislazione nazionale con D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015, definisce le regole di risoluzione e prevede l'attivazione di meccanismi di risoluzione mediante la costituzione di Fondi per contribuzione "ex ante", il cui livello target da raggiungere entro il 31 dicembre 2024 è pari all'1% dell'ammontare dei depositi protetti di sistema;
- la Direttiva 2014/49/EU (Direttiva *Deposit Guarantee Schemes*), recepita nella legislazione nazionale con D. Lgs. n. 30 del 15 febbraio 2016, prevede che i fondi nazionali di tutela dei depositi (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di fondi commisurati ai depositi garantiti, da costituire mediante un sistema di contribuzione ex ante fino a raggiungere, entro il 2024, il livello target pari allo 0,8% dei depositi garantiti.

A seguito delle comunicazioni dei contributi da parte delle autorità competenti, gli oneri relativi ai contributi ordinari e straordinari versati sono contabilizzati a conto economico nella voce "150 b) Altre spese amministrative", come da indicazioni contenute nella comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016.

Vendite relative al business model "Held to Collect"

Nel corso dell'esercizio, sono intervenute operazioni di cessione riferite ad esposizioni non deteriorate classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

In particolare, si segnala che nell'anno il Banco ha perfezionato un numero di 4 operazioni di vendita di titoli per un valore nominale pari a 150 milioni di Euro. Il risultato economico delle vendite in esame è complessivamente positivo per 2,4 milioni e risulta rilevato nella voce "100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Trattandosi di esposizioni classificate tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", ossia nel portafoglio detenuto con l'obiettivo di incassare i flussi di cassa contrattuali (cosiddetto *Business Model "Hold to Collect"*), il principio contabile IFRS 9 prevede che la loro cessione avvenga nel rispetto di determinate soglie di significatività o di frequenza, in prossimità della scadenza, in presenza di un incremento del rischio di credito o al ricorrere di circostanze eccezionali. Al riguardo si rappresenta che le operazioni di cessione effettuate nel corso del 2020 sono avvenute nel rispetto delle soglie di significatività e di frequenza, declinate nelle politiche contabili di Gruppo. Nel corso del 2020 e fino alla data di redazione della presente relazione non è intervenuta alcuna modifica in merito ai criteri di ammissibilità delle vendite di attività finanziarie gestite con il *Business Model HTC*.

Da ultimo si deve rilevare che la gestione dei titoli di debito classificati nei portafogli "HTC" e "Held To Collect and Sell" prosegue in continuità con le scelte operate in precedenza; nel corso dell'esercizio non si pertanto è verificato alcun cambiamento di business model che abbia comportato una riclassifica di portafoglio.

Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse

Si ricorda che con Regolamento n. 34 del 15 gennaio 2020 è stata omologata la "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse", che ha modificato alcuni requisiti relativi all'hedge accounting per consentire alle entità di fornire informazioni utili nel periodo di incertezza derivante dall'eliminazione graduale dei tassi di interesse di riferimento entro il 2021 ("Interbank Offered Rates" - IBOR Transition). In tale documento lo IASB si è focalizzato sugli effetti contabili dell'incertezza nel periodo pre-riforma. Banco Desio ha optato per un'applicazione anticipata della modifica dal 1° gennaio 2019.

Al riguardo si rappresenta che il valore nominale dei 3 contratti derivati designati in relazioni di copertura al 31 dicembre 2020 i cui parametri sono oggetto della riforma ("IBOR") è pari a 130 milioni (con scadenza compresa tra ottobre 2021 e maggio 2022). Si tratta in particolare di strumenti derivati del tipo "Interest Rate Swap" designati a copertura dei flussi di cassa di prestiti obbligazionari a tasso variabile; l'indice utilizzato come riferimento per tutti i contratti in essere è l'Euribor a 3 mesi. Con riferimento all'indice Euribor si ricorda che è prevista solo una parziale modifica della metodologia di calcolo, pertanto non si rilevano particolari elementi di incertezza nella misurazione prospettica delle relazioni di copertura.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Le società del Gruppo Banco Desio (ad eccezione di Desio OBG Srl, stante la sua natura di SPV) hanno adottato il cosiddetto "consolidato fiscale nazionale" per gli esercizi 2018-2020, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti d'imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito d'imposta.

Comparabilità degli schemi del bilancio

Per ogni conto degli schemi del bilancio occorre indicare anche l'importo dell'esercizio precedente: se tali conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente devono essere adattati.

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio

L'art. 154-ter del D.Lgs. 58/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e l'attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Il progetto di bilancio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'11 febbraio 2021 e sarà sottoposto all'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti convocata per il 15 aprile 2021.

Revisione legale

Il presente bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2012, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2012 al 2020 compreso.

La relazione di revisione è messa integralmente a disposizione del pubblico insieme alla relazione finanziaria annuale, ai sensi dell'art. 154-ter del D.Lgs. 58/98.

Si ricorda inoltre che l'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2020 ha attribuito alla società KPMG S.p.A. l'incarico di revisione legale per gli esercizi dal 2021 al 2029 compreso.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

I criteri di valutazione di seguito descritti, utilizzati nella redazione del presente documento, sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea in vigore alla data di riferimento dello stesso e sono applicati nella prospettiva della continuità aziendale.

Per le operazioni di compravendita di attività finanziarie standardizzate, e cioè dei contratti per cui la consegna avviene in un arco di tempo stabilito da regolamenti o da convenzioni di mercato, si fa riferimento alla data di regolamento.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* e tra le *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI test* non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("HTC") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie ("HTCS");
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico solamente se così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti non riconducibili quindi ai *business model* "HTC" o "HTCS" (che sono quindi inclusi in un *business model* "Altro/Negoziazione") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (c.d. "*FVOCI option*");
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è consentita alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è rideterminato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate al *fair value*, che corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono imputati nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità dei metodi di valutazione, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili stime del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata invece mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (HTCS) e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI test* superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per cui al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI option*).

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un modello di *business* HTCS e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ("*FVOCI option*").

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è consentita alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a Conto Economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value* con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non è cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione sono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a Conto Economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

Le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle *Attività al costo ammortizzato*, con conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) è contabilizzata, ad ogni data di *reporting*, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (*bonis* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizione deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (HTC), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI test* superato).

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si verifichi, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscriverne un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo: l'attività è rilevata per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e quindi nettato delle rettifiche di valore.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività (valorizzate al costo storico) la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stadi di rischio creditizio (c.d. "stage") previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in *bonis*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("*lifetime*") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in *bonis*, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "*tranche*" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), derivati dai modelli di *rating* interno in uso (*Credit Rating System*) opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Qualora oltre ad un incremento significativo del rischio di credito si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività (classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte) e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni *forward looking* con l'inclusione dei possibili scenari alternativi di recupero ("*disposal scenario*").

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate sono rilevati solo al momento del loro incasso effettivo.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogni qualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 - le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione immediata alla voce di conto economico "140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato genera nel conto economico una traslazione dei costi di transazione e dei ricavi accessori lungo la durata dell'attività finanziaria anziché movimentare il conto economico dell'esercizio di prima iscrizione.

Gli interessi che maturano nel tempo per effetto dell'attualizzazione dei crediti deteriorati sono rilevati a conto economico nella voce interessi attivi.

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a conto economico.

Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a conto economico.

In caso di crediti acquistati per il tramite di aggregazione aziendale, l'eventuale maggior valore iscritto nel bilancio consolidato alla prima iscrizione viene rilasciato con effetto a conto economico lungo la vita del credito in base al proprio piano di ammortamento oppure integralmente nell'esercizio in cui il credito viene estinto.

I crediti oggetto di operazioni di copertura di *fair value* sono valutati al *fair value* e le variazioni di valore sono imputate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura", analogamente alle variazioni di fair value dello strumento di copertura.

Operazioni di copertura

La banca si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno lo scopo di neutralizzare determinati rischi di perdita potenziale su attività o passività finanziarie tramite strumenti finanziari specifici, il cui utilizzo è finalizzato ad attutire gli effetti sul conto economico degli strumenti finanziari oggetto di copertura.

La tipologia di copertura utilizzata può essere del tipo:

- *Fair Value Hedge* (copertura specifica del *fair value*): l'obiettivo è la copertura del rischio di variazione del *fair value* dello strumento coperto (attività, passività o impegno irrevocabile non iscritto esposti a variazioni di *fair value* attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico, incluso il rischio di variazione nei tassi di cambio di una valuta estera);
- *Cash Flow Hedge* (copertura dei flussi finanziari): l'obiettivo è la copertura della variazione di flussi di cassa attribuibili a particolari rischi dello strumento di bilancio (attività, passività o operazione programmata altamente probabile esposte a variazioni dei flussi di cassa attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico).

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati, pertanto anche quelli di copertura, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura presuppone:

- il coinvolgimento di controparti esterne al Gruppo Banco Desio;
- una specifica designazione e identificazione degli strumenti finanziari di copertura e oggetto di copertura utilizzati per l'operazione;
- la definizione degli obiettivi di *risk management* perseguiti, specificando la natura del rischio coperto;
- il superamento del test d'efficacia all'accensione della relazione di copertura e in via prospettica, con modalità e periodicità di misurazione specifiche;
- la predisposizione della documentazione formale completa della relazione di copertura.

Criteri di valutazione

Un'operazione di copertura si definisce efficace quando le variazioni del *fair value* (o dei flussi di cassa futuri) dello strumento finanziario di copertura compensano le variazioni dello strumento finanziario oggetto di copertura nei limiti dell'intervallo 80% - 125% stabilito dallo IAS 39.

I test d'efficacia sono eseguiti a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, sia in ottica retrospettiva, per la misura dei risultati effettivi alla data, sia prospettica, per la dimostrazione dell'efficacia attesa per i periodi futuri.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura e tenuto conto della policy interna, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto esposto, è interrotta, il contratto derivato di copertura è classificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali - Fair value hedge

Le variazioni di *fair value* dei derivati di copertura e degli strumenti finanziari coperti (per la parte attribuibile al rischio coperto) sono registrate in contropartita al conto economico, questa disposizione si applica anche quando l'elemento coperto è valutato al costo.

Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali - Cash Flow hedge

L'utile o la perdita sullo strumento di copertura devono essere contabilizzati come segue:

- la parte di utile/perdita definita efficace è registrata a patrimonio netto in contropartita alle riserve di valutazione;
- la parte inefficace della copertura è registrata a conto economico.

In particolare, a patrimonio netto deve essere iscritto il minore tra l'utile/perdita complessiva sullo strumento di copertura dall'inizio della stessa e la variazione complessiva di *fair value* (valore attuale dei flussi finanziari attesi) sull'elemento coperto dall'inizio della copertura. L'eventuale utile o perdita residuo sullo strumento di copertura o la componente non efficace è rilevato nel conto economico.

Criteri di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Se lo strumento oggetto di copertura è soggetto alla valutazione al costo ammortizzato la differenza tra il *fair value* determinato alla data del *discontinuing* (interruzione della relazione di copertura) e il costo ammortizzato è ripartita sulla sua durata residua.

Partecipazioni

Criteri di classificazione

Le partecipazioni sono classificate come partecipazioni in imprese controllate, in imprese collegate, oppure come partecipazioni in imprese sottoposte a controllo congiunto. Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dall'IFRS 9, sono classificate tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)* o le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)*.

Sono considerate controllate le entità in cui si è esposti a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo si ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Sono considerate sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui si possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o in cui, pur detenendo una quota di diritti di voto inferiore, si ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Sono considerate sottoposte a controllo congiunto (*joint venture*), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso con uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. L'iscrizione iniziale è al costo inclusivo degli oneri accessori direttamente attribuibili. Per le partecipazioni in valuta estera la conversione in euro viene effettuata usando il tasso di cambio in essere alla data di regolamento.

Criteri di valutazione

Il criterio della valutazione successiva alla prima iscrizione applicato alle partecipazioni è il costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

A ogni data di riferimento del bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una perdita durevole di valore (*test d'impairment*).

La perdita durevole di valore si verifica quando il valore contabile dell'attività risulta superiore al suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il prezzo netto di vendita (cioè l'importo ottenibile dalla vendita dell'attivo in un'ipotetica transazione tra terzi, al netto dei costi di dismissione) e il valore d'uso (pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si stima arriveranno dall'uso permanente e dalla dismissione dell'attività alla fine della sua vita utile).

A completamento del processo di *impairment test*, tenuto conto della policy interna, viene effettuato anche uno "stress test" di alcuni parametri chiave considerati nel modello di valutazione al fine di portare il valore recuperabile al valore di iscrizione in bilancio.

In relazione a quanto stabilisce lo IAS 36, il test d'impairment deve essere effettuato annualmente; ad ogni chiusura infrannuale, inoltre, si procede a verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportino la necessità di dover effettuare nuovamente il test di impairment: in particolare si effettua un monitoraggio di alcuni indicatori quantitativi e qualitativi di presunzione di riduzione di valore della partecipazione (*trigger event*).

Le eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento. Gli utili/perdite da cessione sono determinati in base alla differenza tra il valore di carico della partecipazione in base al criterio del costo medio ponderato e il corrispettivo della transazione, al netto degli oneri accessori direttamente imputabili.

Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili, il patrimonio artistico, gli impianti, i mobili e gli arredi e le altre attrezzature. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi (attività ad uso funzionale), e per essere affittate a terzi (attività detenute a scopo di investimento) e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al *fair value* quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2004. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono imputati a incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono. Gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati direttamente a conto economico.

In applicazione dell'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite, ad eccezione del patrimonio artistico che è valutato secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Per le attività materiali soggette alla valutazione secondo il metodo della rideterminazione del valore:

- se il valore contabile di un bene è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo e accumulato nel patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione; invece nel caso in cui ripristini una diminuzione di valore della stessa attività rilevata precedentemente nel conto economico deve essere rilevato come provento;
- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo come eccedenza di rivalutazione nella misura in cui vi sia una riserva di valutazione positiva in riferimento a tale attività; altrimenti tale riduzione va contabilizzata nel conto economico.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio il metodo a quote costanti, mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni e le opere d'arte, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo. I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti cui si riferiscono.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indici di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate all'atto della loro dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività materiali.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento, i costi per indennità di abbandono locali non di proprietà e i costi per l'acquisto di software applicativo. Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale (per i locatari) e le attività concesse in leasing operativo (per i locatori). I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà (c.d. miglorie su beni di terzi) sono iscritti tra le Altre attività.

Criteri di iscrizione

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo d'acquisto e il *fair value* delle attività e passività acquisite in operazioni di aggregazione. Esso è iscritto in bilancio tra le attività immateriali quando sia effettivamente rappresentativo dei benefici economici futuri degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, e solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione dall'avviamento, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo stesso.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua vita utile.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ed è sottoposto con periodicità annuale alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. Nell'ambito del Gruppo Banco Desio le unità generatrici di flussi finanziari (CGU) corrispondono alle *legal entity*.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari attesi, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso.

Eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al Conto Economico, senza possibilità di avere successive riprese di valore.

I costi per indennità di abbandono locali inerenti agli immobili non di proprietà sono ammortizzati con aliquote determinate in ragione della durata del corrispondente contratto d'affitto (compreso rinnovo).

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dall'attivo al momento della loro dismissione o quando non si attendono più benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività immateriali.

Le rettifiche di valore relative ai costi di ristrutturazione d'immobili non di proprietà sono rilevate a conto economico tra gli altri oneri di gestione.

Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito d'esercizio sono computate stimando l'onere fiscale nel rispetto della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Oltre alla fiscalità corrente, determinata in relazione alle vigenti norme tributarie, si rileva anche la fiscalità differita, originatasi per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali. Le imposte rappresentano quindi il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Esse sono rilevate nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce *Attività fiscali - anticipate*.

Le passività per imposte differite passive sono imputate, viceversa, nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce *Passività fiscali - differite*.

Allo stesso modo, le imposte correnti non ancora pagate sono distintamente rilevate alla voce *Passività fiscali - correnti*. In presenza di pagamenti in acconto eccedenti, il credito recuperabile è contabilizzato alla voce *Attività fiscali - correnti*.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve (es. riserve da valutazione) quando previsto.

Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio creditizio (*stage*) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti effettuati a fronte di obbligazioni legali o riferiti a rapporti di lavoro, oppure a contenziosi, anche fiscali, che siano il risultato di eventi passati, per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una previsione attendibile del relativo ammontare.

Gli accantonamenti rispettano la miglior stima dei flussi di cassa futuri necessari per adempiere l'obbligazione esistente alla data di bilancio. Nei casi in cui l'effetto tempo sia un aspetto rilevante, gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione. Il tasso d'attualizzazione riflette le valutazioni correnti del valore attuale del denaro, tenendo conto dei rischi specifici connessi alla passività.

La valutazione dei premi anzianità ai dipendenti è curata da attuari indipendenti esterni, e segue le medesime logiche di calcolo già descritte per il fondo di Trattamento di Fine Rapporto del personale. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a Conto Economico.

Gli effetti derivanti dal trascorrere del tempo per l'attualizzazione dei flussi futuri di cassa sono registrati a Conto Economico tra gli accantonamenti.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I *Debiti verso banche*, i *Debiti verso clientela* e i *Titoli in circolazione* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per cui il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una *lease modification* (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione e classificazione

Gli strumenti finanziari imputati a questa voce sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione a un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente imputabili agli stessi.

Sono iscritti in questa voce, in particolare, gli strumenti derivati di negoziazione con *fair value* negativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le *Passività finanziarie di negoziazione* sono valutate al *fair value* con registrazione degli effetti a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le *Passività finanziarie detenute per negoziazione* sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta sono così valutate:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie sono valutate al costo di conversione al tasso di cambio alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Altre informazioni

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "110. Attività fiscali"
- i crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "60. Passività fiscali" connesse, ad esempio, all'attività di sostituto d'imposta.

Treatmento di fine rapporto del personale

Criteria di valutazione

Il fondo per trattamento di fine rapporto del personale è valorizzato in bilancio con l'impiego di tecniche di calcolo attuariale.

La valutazione è affidata ad attuari indipendenti esterni, con il metodo dei benefici maturati, utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). L'importo così determinato rappresenta il valore attuale, calcolato in senso demografico-finanziario, delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) per l'anzianità già maturata, ottenuto riproponendo il valore attuale complessivo dell'obbligazione al periodo di lavoro già prestato alla data di valutazione, tenuto conto della probabilità di dimissioni e richieste di anticipi.

Per determinare il tasso di attualizzazione si fa riferimento ad un indice rappresentativo del rendimento di un paniere di titoli di aziende primarie che emettono titoli nella stessa valuta utilizzata per il pagamento delle prestazioni spettanti ai lavoratori (c.d. *high quality corporate bond*). In linea con l'orientamento prevalente si è scelto un indice di classe "AA".

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento al fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale, derivante dalla valutazione attuariale, come previsto dallo IAS 19, è registrato in contropartita alle riserve di valutazione per la componente di utile (perdita) attuariale, e in contropartita del conto economico tra gli accantonamenti, per le altre componenti quali gli interessi maturati per effetto del trascorrere del tempo (attualizzazione).

Riserve di valutazione

Tale voce comprende le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le riserve di valutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati e le riserve da valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti in applicazione dello IAS 19. Sono inoltre inclusi gli effetti derivanti dall'applicazione del *fair value* quale sostituto del costo delle attività materiali effettuata in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze.

Si evidenzia, inoltre, che nel bilancio la voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche l'ammortamento, di competenza dell'esercizio, delle differenze da *fair value* rilevate con riferimento ad operazioni di aggregazione aziendale, in ragione della maggiore o minore redditività riconosciuta alle attività classificate fra i crediti e alle passività classificate fra i debiti e titoli in circolazione. Tuttavia in caso di estinzione di tali crediti (acquistati per il tramite di aggregazione aziendale), l'eventuale maggior valore iscritto in bilancio alla prima iscrizione viene rilasciato integralmente nell'esercizio in cui il credito viene estinto con effetto a Conto Economico (voce *Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*);

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati nel Conto Economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento, è probabile che i benefici economici derivanti dagli stessi affluiranno alla Banca e l'ammontare può essere attendibilmente valutato;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi o i costi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato (livello 1 e livello 2 della gerarchia del *fair value*). Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati in Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Si evidenzia, inoltre, che i costi relativi alle Contribuzioni al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) vengono contabilizzati a conto economico nella voce "180 b) Altre spese amministrative" tenuto conto dell'interpretazione IFRIC 21 e della comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016. In particolare, il contributo (DGS) viene contabilizzato al verificarsi del "fatto vincolante" derivante dalle disposizioni del nuovo Statuto del FITD in base a cui il Fondo costituisce risorse finanziarie fino, al raggiungimento del livello obiettivo, attraverso contribuzioni ordinarie delle banche aderenti al 30 settembre di ciascun anno.

Contratti di locazione finanziaria

I beni concessi in locazione finanziaria sono esposti come crediti, per un ammontare pari all'investimento netto del leasing. La rilevazione dei proventi finanziari riflette un tasso di rendimento periodico costante.

Cartolarizzazioni

Le esposizioni verso le cartolarizzazioni (nella forma di titoli junior o di deferred purchase price) sono allocate nella voce Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Se però il rapporto esistente tra la società originator e la società veicolo di cartolarizzazione (ovvero il patrimonio separato da questa gestito) ricade nella definizione di controllo¹ definita dal principio contabile IFRS 10 questa viene ricompresa nel perimetro di consolidamento del Gruppo Banco Desio.

Tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i crediti verso la clientela oggetto di operazioni di cartolarizzazione successive al 1° gennaio 2004, per cui non sussistono i requisiti richiesti dall'IFRS 9 per la cancellazione dal bilancio, ovvero per le operazioni con cui vengono ceduti crediti a società veicolo di cartolarizzazione e in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e dei benefici.

A fronte di detti crediti, il corrispettivo ricevuto per la cessione degli stessi, al netto dei titoli emessi dalla società veicolo e riacquistati dall'originator, è allocato tra le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

¹ In base a tale definizione, un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando ha potere sulle attività rilevanti di questa, è esposto a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con tale entità ed ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sulla stessa.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 - Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Data di riclassificazione	Valore di bilancio riclassificato	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte)
Titoli di debito	HTCS	HTC	01.10.2018	872.210	n.a.

Con riferimento alle attività finanziarie riclassificate del Banco ancora iscritte nell'attivo alla data di riferimento di bilancio, nella colonna "Valore di bilancio riclassificato" è indicato l'importo trasferito dal portafoglio contabile HTCS al portafoglio contabile HTC (di originari Euro 898.391 mila), ivi inclusa la relativa riserva da valutazione OCI cumulata al 30 settembre 2018, negativa per circa Euro 41.227 mila (di originari Euro 41.512 mila, al lordo del relativo effetto fiscale), che alla data di riclassificazione è stata eliminata dal patrimonio netto in contropartita del fair value delle attività finanziarie riclassificate che, di conseguenza, sono rilevate come se fossero sempre state valutate al costo ammortizzato.

A.3.3 - Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

In base al principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari", un modello di business rappresenta la modalità con cui gruppi di attività finanziarie (portafogli) sono gestiti collettivamente per perseguire determinati obiettivi strategici aziendali, ovvero l'incasso dei flussi di cassa contrattuali, il conseguimento di utili mediante la vendita o una combinazione di questi, che in relazione alle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle stesse attività finanziarie (test SPPI – solely payments of principal and interests) ne determina la misurazione al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato a conto economico oppure al *fair value* rilevato a patrimonio netto. Il modello di business non dipende quindi dalle intenzioni della dirigenza rispetto ad un singolo strumento finanziario, bensì viene declinato ad un livello più elevato di aggregazione (portafoglio) ed è determinato dal management in funzione degli scenari che si aspetta ragionevolmente si verifichino, tenuto peraltro conto delle modalità di misurazione della performance delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello, le modalità della comunicazione (e remunerazione) della performance ai dirigenti con responsabilità strategiche e dei rischi che incidono sulla performance del modello di business (e dunque delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello di business) e il modo in cui tali rischi sono gestiti.

In first time adoption del principio IFRS 9, al fine di allocare nei business model gli strumenti finanziari, per il portafoglio crediti, ricorrendone le condizioni, è stato definito il solo modello di business Held to Collect (o HTC) che rispecchia la modalità operativa da sempre seguita dalle entità del Gruppo Banco Desio nella gestione dei finanziamenti erogati alla clientela sia retail che corporate, mentre per il portafoglio degli strumenti finanziari di proprietà sono stati definiti tre modelli di business, rispettivamente Held to Collect (o HTC), Held to Collect and Sell (HTC&S) e Trading (FVTPL), con limitate fattispecie in cui si è optato per un cambio di intento di gestione rispetto alle categorie contabili previste dallo IAS 39, per cui la destinazione prevalente per gli strumenti obbligazionari (principalmente titoli di stato italiani) detenuti a scopo di investimento è stata identificata dal Gruppo Banco Desio nelle categorie contabili HTC e HTC&S in misura sostanzialmente paritetica.

Tale decisione è stata assunta, a seguito di un'analisi ad hoc sull'andamento e la gestione del portafoglio titoli nel corso del biennio precedente al fine, peraltro, di garantire attraverso la categoria HTC&S dei flussi di cassa periodici riservandosi altresì la possibilità di cogliere opportunità di mercato vendendo (non su base ricorrente) i titoli prima della loro scadenza; questo modello di business era visto come la categoria principale verso cui destinare gli investimenti finanziari pur riflettendo l'esposizione al rischio di mercato mediante la misurazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ad ogni reporting period.

In considerazione anche dell'evoluzione del contesto di riferimento, nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione del Banco di Desio e della Brianza ha monitorato con particolare attenzione gli effetti delle scelte operative poste in essere (tra cui la cartolarizzazione "2Worlds" con ottenimento della GACS) al fine di conseguire gli obiettivi strategici definiti nel piano industriale di Gruppo 2018-2020. Nel predetto piano è stata ribadita, infatti, la centralità della filiera creditizia quale motore principale della redditività, perseguendo nel contempo una riduzione dell'esposizione complessiva del rischio, accompagnato da una coerente gestione in ottica prudenziale e conservativa del portafoglio titoli di proprietà.

L'analisi dei risultati consuntivi riferiti al 30 giugno 2018 ha quindi dato ulteriore impulso all'attuazione delle iniziative volte alla protezione del patrimonio tra cui la finalizzazione, anche per il tramite di un advisor esterno indipendente, di uno specifico assessment relativo alla complessiva gestione strategica delle attività di investimento del Gruppo per

identificare possibili interventi di ridefinizione dei modelli di business del portafoglio titoli di proprietà. In data 26 settembre 2018 si è quindi tenuto il Consiglio di Amministrazione di Banco di Desio e della Brianza avente, tra l'altro, ad oggetto le risultanze del predetto assessment sull'attività di investimento; in tale ambito sono state riviste criticamente le logiche sottostanti all'operatività dell'Area Finanza con particolare riguardo al profilo di rischio espresso dai gruppi di attività finanziarie allocate nei diversi modelli di business.

Dalla disamina svolta è risultato come le politiche di investimento poste in essere abbiano determinato situazioni di disallineamento, talvolta importante, rispetto agli obiettivi e alle linee strategiche definite nel piano industriale con riferimento al perseguimento di una stabile politica di rafforzamento dei requisiti patrimoniali. Alla luce delle conclusioni raggiunte, la banca, nel ribadire l'esigenza di mantenere un profilo di rischio particolarmente prudente nella gestione del portafoglio titoli di proprietà, ha pertanto optato per una più decisa strategia di gestione volta a privilegiare la stabilità nella raccolta dei flussi finanziari nel medio-lungo termine del portafoglio titoli e quindi di attenuazione dei rischi di indebolimento dei requisiti patrimoniali (ancorché a scapito della possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato).

Operativamente questo ha comportato necessariamente un mutamento di approccio nel complessivo processo di gestione delle attività finanziarie:

- privilegiando il portafoglio HTC quale categoria per le finalità di investimento, in modo da garantire da un lato flussi di cassa determinati e stabili con bassa assunzione di rischio e dall'altro lato una gestione degli impieghi maggiormente coerente con le fonti di finanziamento sempre più orientate alla stabilità nel medio-lungo termine (emissione di covered bond, programma EMTN),
- il portafoglio HTC&S, che ha evidenziato una forte sensibilità al rischio di mercato, quale categoria destinata all'attività di tesoreria di breve termine connotata da natura "residuale" rispetto al passato,
- il portafoglio FVTPL per sfruttare le opportunità di mercato mediante l'attività di negoziazione in ottica di breve/brevissimo periodo (intraday) secondo una definita e limitata esposizione ai rischi di mercato (attività marginale rispetto al core business del Gruppo).

Al fine di assicurare una gestione coerente dei nuovi modelli di business è stata modificata la struttura organizzativa dell'Area Finanza di Capogruppo che, a partire dal 27 settembre 2018, risulta essere articolata in tre distinti settori (rispettivamente "ALM" per gli investimenti di medio-lungo termine, "Trading" e "Tesoreria", di cui gli ultimi due operativi per le esigenze del solo Banco di Desio e della Brianza in una logica accentrata di Gruppo. La modifica dei modelli di business ha quindi comportato una ridefinizione/integrazione dei limiti operativi precedentemente stabiliti in ragione dei nuovi processi di gestione delle attività finanziarie che sono stati definiti, così come è stata quindi per tempo rivista la reportistica prodotta dall'Area Finanza e sono stati integrati gli indicatori primari previsti dal Risk Appetite Framework.

Sempre da un punto di vista operativo, i driver/obiettivi gestionali associati ai nuovi modelli di business hanno determinato l'esigenza di rivedere l'allocazione delle attività finanziarie tra i differenti portafogli, secondo le caratteristiche proprie di ciascuno strumento finanziario rispetto alle nuove finalità di detenzione per cui il 74% circa del portafoglio HTC&S in essere alla data in cui è stata deliberata la modifica dei modelli di business è stato associato al portafoglio HTC/ALM.

Al fine di rendere immediatamente operativi i nuovi modelli di gestione delle attività d'investimento, sono state approvate le modifiche alla regolamentazione interna del Gruppo Banco Desio di più alto livello (es. framework metodologico dell'IFRS 9, policy di gestione dei rischi di gruppo, policy limiti operativi, ecc.) e conseguentemente sono state apportate le modifiche/integrazioni di raccordo nella normativa interna di dettaglio dell'Area Finanza con riferimento al regolamento di processo relativo alla gestione del portafoglio titoli di proprietà e tesoreria di Gruppo.

Gli effetti contabili di tale operazione, aventi natura esclusivamente patrimoniale, hanno avuto luogo dal 1 ottobre 2018, "data di riclassificazione" in cui risultavano soddisfatte le condizioni stabilite dal principio contabile IFRS 9 in caso di cambiamento del modello di business (in termini di rarità dell'accadimento, decisione assunta dall'alta dirigenza a seguito di cambiamenti esterni o interni, significatività² per le operazioni, dimostrabilità a parti esterne).

2 Per valutare specificamente la significatività/rilevanza della modifica dei business model si è fatto riferimento al "2018 Conceptual Framework for Financial Reporting" dello IASB e quindi alle aspettative degli utilizzatori di bilancio in relazione alle grandezze dagli stessi ritenute rilevanti, per cui nel caso concreto, per il Gruppo Banco Desio e per la singola Banca interessata, sono stati utilizzati elementi quantitativi come la dimensione del portafoglio HTC&S potenzialmente oggetto di riallocazione che è stato posto in relazione a grandezze patrimoniali come l'intero portafoglio HTC&S, il totale delle attività finanziarie diverse dai finanziamenti, il totale degli attivi e il patrimonio netto contabile al 30 giugno 2018. In considerazione della forte sensibilità al rischio dimostrata dal portafoglio HTC&S, associato alla duplice finalità di detenere attività finanziarie per raccogliere flussi di cassa ovvero cogliere le possibili opportunità di mercato per procedere a vendite, la "significatività per le operazioni" è stata altresì considerata in termini di incidenza della riserva da valutazione OCI afferente ai titoli potenzialmente oggetto di riallocazione rispetto al patrimonio netto contabile al 30 giugno 2018, al 31 luglio 2018 e al 31 agosto 2018, dimostrando peraltro nell'arco temporale di tre mesi un effetto di volatilità sulla grandezza patrimoniale non trascurabile. Anche i dati consuntivi al 30 settembre 2018 hanno ulteriormente corroborato le analisi svolte ai fini delle deliberazioni assunte il 26 settembre 2018.

Gli strumenti finanziari oggetto del cambio di modello di business da HTC&S ad HTC sono stati titoli del debito sovrano, in misura prevalente, e *corporate bond* per un valore nominale complessivo di Euro 936 milioni per la Capogruppo Banco Desio. La relativa perdita cumulata alla data di riclassificazione di Euro 41,5 milioni (al lordo del relativo effetto fiscale), precedentemente rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo (riserva da valutazione), è eliminata dal patrimonio netto in contropartita del fair value degli stessi strumenti finanziari che, di conseguenza, sono rilevati come se fossero sempre stati valutati al costo ammortizzato.

Nel mese di dicembre 2019 l'Area Finanza, in collaborazione con il Chief Risk Officer, ha concluso l'analisi annuale relativa alla verifica dei limiti e delle soglie operative del portafoglio titoli di proprietà che ha tenuto conto, in particolare, delle modifiche nel frattempo introdotte alla politica monetaria dell'Eurozona. Tale analisi è stata sottoposta al Consiglio di Amministrazione di Banco Desio tenutosi il 12 dicembre 2019 che, ad esito della discussione avuta sull'argomento, ha approvato la proposta volta all'aggiornamento (in conformità a quanto previsto dal paragrafo B4.1.2C dell'IFRS 9) delle soglie operative del portafoglio titoli di proprietà, a valere dal 1° gennaio 2020, al fine di rendere il più possibile allineata la composizione dei singoli portafogli rispetto alle finalità di gestione identificate e consentendone così l'effettivo perseguimento nel continuo. Più in particolare:

- con riferimento al portafoglio FVTPL: incremento del limite di stop-loss giornaliero mantenendo invariati gli altri limiti di VAR e Stop Loss periodali;
- con riferimento al portafoglio HTC&S: (a) incremento della *duration* massima di portafoglio, (b) incremento della vita residua massima dei titoli detenibili e (c) istituzione di un limite massimo investibile in titoli aventi al momento dell'acquisto rating inferiore a *investment grade* ma comunque pari o superiore a BB- o Ba3;
- con riferimento al portafoglio HTC: (a) differenziazione del peso delle vendite al diminuire della *duration* modificata dei titoli in portafoglio ferma restando la soglia di rilevanza delle vendite al 5% (soglia di rilevanza) e (b) meglio fissare in n° 12 gli eseguiti annui indipendentemente dal numero di posizioni che compongono il portafoglio (soglia di frequenza).

Tenuto conto dei rendimenti offerti dal mercato per le asset class su cui la Banca risulta maggiormente esposta, nel mese di giugno 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un aggiornamento dei limiti operativi del portafoglio held to collect & sell (HTC&S) e del portafoglio di negoziazione al fine di renderne la composizione il più aderente possibile alle finalità di gestione dei business model dichiarate nell'ambito dell'assessment approvato dal Consiglio di Amministrazione del 26 settembre 2018 alla luce dell'evoluzione nel frattempo intervenuta nel contesto dei mercati finanziari.

Non risultano rilevanti le informazioni relative al tasso di interesse effettivo determinato alla data della riclassificazione (di cui all'IFRS 7, paragrafo 12C, lettera a) che non sono richieste per il tipo di riclassifica che è stata operata.

A.4 – Informativa sul *fair value*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Nel principio contabile IFRS 13 "Misurazione del *fair value*" il *fair value* è definito come il prezzo che sarebbe ricevuto nel caso di vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato (*exit price*). La definizione di *fair value* contenuta nell'IFRS 13 rende evidente che le tecniche di misurazione sono *market based* e non *entity specific*.

Il principio contabile indicato prevede l'obbligo di fornire sia informazioni riguardanti le tecniche di valutazione e i parametri utilizzati per la valutazione delle attività e delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente o su base non ricorrente dopo la prima iscrizione in bilancio, sia informazioni in merito agli effetti sulla redditività complessiva delle valutazioni degli strumenti valutati utilizzando in misura efficace parametri non osservabili.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica, si valuta il *fair value* applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

In base al principio IFRS 13 e ai fini dalla determinazione del *fair value* dei derivati OTC va considerato il rischio di controparte.

La gerarchia del *fair value* prevede 3 livelli. È attribuita la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di *Livello 1*) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di *Livello 2* e *3*). La gerarchia del *fair value* dà priorità agli input delle tecniche di valutazione e non alle tecniche adottate per valutare il *fair value*. Una valutazione del *fair value* sviluppata utilizzando una tecnica del valore attuale potrebbe pertanto essere classificata nel Livello 2 o 3, secondo gli input significativi per l'intera valutazione e del livello della gerarchia del *fair value* in cui tali dati sono classificati.

FAIR VALUE DETERMINATO CON INPUT DI LIVELLO 1

Il *fair value* è di *livello 1* se determinato in base a prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica.

Per mercato attivo si intende quello in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Gli elementi fondamentali sono i seguenti:

- Identificazione del *mercato principale* dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, del *mercato più vantaggioso* dell'attività o della passività;
- la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

Il mercato principale è quello con il maggior volume e il massimo livello di attività o per la passività. In sua assenza, il mercato più vantaggioso è quello che massimizza l'ammontare che si percepirebbe per la vendita dell'attività o che riduce al minimo l'ammontare che si pagherebbe per il trasferimento delle passività.

A.4.1 - Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il *fair value* delle attività e passività finanziarie è determinato con tecniche di valutazione in relazione alla tipologia dello strumento finanziario valutato.

Per il *fair value* di *livello 2* si utilizzano valutazioni supportate da info provider esterni e applicativi interni che utilizzano input osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività, e comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;

- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
 - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - volatilità implicite;
 - spread creditizi;
- input corroborati dal mercato.

Per il *fair value* di livello 3 si impiegano input non osservabili per l'attività o per la passività. Il ricorso a tali input, anche di fonte interna, è ammesso qualora non siano disponibili informazioni di mercato osservabili utili alla stima e devono riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella determinazione del prezzo.

Per il *fair value* di livello 3 e con specifico riferimento ai derivati OTC in divisa estera, l'input inerente allo spread creditizio per la clientela non istituzionale è fornito dal modello interno di rating che classifica ogni controparte in classi di rischi aventi probabilità omogenea di insolvenza.

Si segnala, inoltre, l'applicazione del modello *Credit Value Adjustment (CVA)* per i derivati OTC con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità creditizia della controparte, fattore intrinseco nella quotazione degli strumenti obbligazionari ma non in quelli derivati. La modalità attuata consiste nel determinare il *fair value* mediante attualizzazione del Mark to Market (MTM) positivo del derivato con il Credit Spread ponderato per la vita residua dello strumento.

In relazione, invece, ai derivati OTC con Mark to Market (MTM) negativo il modello applicato è del *Debit Value Adjustment (DVA)* con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità del proprio merito creditizio. Il modello prevede l'applicazione della medesima formula di attualizzazione del CVA al valore negativo (MTM) del derivato con inclusione del Credit spread della banca.

Si segnala che, nell'applicazione di entrambi i modelli (CVA e DVA) e ai fini della determinazione dell'impatto della qualità creditizia della controparte, ovvero della qualità del proprio merito creditizio, viene tenuto in considerazione l'effetto di riduzione del rischio di credito in presenza di accordi di collateralizzazione (CSA).

Il *fair value* di attività e passività non finanziarie (crediti e debiti) è determinato con la metodologia di analisi dei DCF (discounted cash flows); il modulo in uso consente di integrare in modo consistente nella valutazione del *fair value* elementi di mercato, caratteristiche finanziarie dell'operazione e componenti di rischio di credito.

Con riferimento alle "attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente" per cui il cui il *fair value* è fornito ai soli fini dell'informativa di nota integrativa, si precisa quanto segue:

- per i crediti il *fair value* è calcolato per le posizioni *performing* oltre il breve termine mediante tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi considerando, oltre al tasso *free risk*, il rischio di credito della relazione (in termini di PD e LGD rilevato nei modelli di *rating* interno in uso), mentre per le posizioni *non performing* e per quelle *performing* a breve termine il valore di bilancio è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*. In generale gli stessi sono classificati al Livello 3, fatto salvo nel caso in cui la significatività degli *input* osservabili rispetto all'intera valutazione sia superiore a una soglia prefissata (Livello 2), ovvero nel caso di attività in via di dismissione / transazioni in corso di perfezionamento alla data di riferimento (Livello 1). Tenuto conto dell'attuale contesto del mercato dei crediti, con particolare riferimento ai *non performing loans*, detto *fair value* (Livello 2 e 3), determinato tenendo conto di ipotesi multi-scenario che prevedono la combinazione tra la gestione interna e i c.d. "disposal scenario", potrebbe non rappresentare l'eventuale *exit price* in considerazione di un certo margine di aleatorietà comunque insito nelle componenti di formazione del prezzo considerate da un potenziale terzo acquirente;
- i debiti e i certificati di deposito emessi dalle banche del Gruppo sono esposti al loro valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value* (Livello 3);
- per i prestiti obbligazionari emessi dalle banche del Gruppo, il *fair value* è calcolato secondo la metodologia di attualizzazione dei flussi di cassa, applicando un credit spread (Livello 2);
- attività materiali detenute a scopo di investimento: il *fair value* è determinato sulla base di una stima effettuata utilizzando una serie di fonti informative relative al mercato immobiliare e apportando le opportune rettifiche/incrementi in relazione a parametri quali la localizzazione, la consistenza, la vetustà, la destinazione d'uso dei locali e la manutenzione straordinaria, nonché mediante il confronto con la stima eseguita da esperti esterni indipendenti (Livello 3).

A.4.2 - Processi e sensibilità delle valutazioni

Le tecniche di valutazione e gli input selezionati sono utilizzati in modo costante nel tempo, salvo che si verifichino circostanze che rendano necessaria la loro sostituzione o modifica quali ad esempio: lo sviluppo di nuovi mercati, la disponibilità e/o indisponibilità di nuove informazioni, il miglioramento delle tecniche stesse di valutazione.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari si articola nelle fasi sotto di seguito sintetizzate:

- per ogni asset class sono identificati i parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- i parametri di mercato utilizzati sono controllati sia con riferimento alla loro integrità sia nel loro utilizzo nelle modalità applicative;
- le metodologie utilizzate per le valutazioni sono confrontate con le prassi di mercato in modo da individuare eventuali evoluzioni e definire modifiche alle valutazioni.

Con riferimento agli strumenti finanziari oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente classificati nel Livello 3, non viene fornita l'analisi di sensibilità stante la loro natura e comunque la non rilevanza del dato salvo quanto successivamente indicato.

A.4.3 - Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività finanziarie oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente, la classificazione sulla base della predetta gerarchia di livelli riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

La perdita di qualifica di mercato attivo per un'attività o passività comporta la modifica della tecnica di valutazione e degli input utilizzati determinando una classificazione del *fair value* in un livello inferiore della gerarchia.

La tecnica di valutazione prescelta è utilizzata in modo costante nel tempo, salvo che sopraggiungano circostanze che rendano necessario sostituirla con un'altra più significativa come nel caso di sviluppo di nuovi mercati, disponibilità di nuove informazioni, cambi delle condizioni di mercato. Ciò comporta che un'attività o passività valutata in momenti differenti potrà essere classificata in un livello diverso della gerarchia.

L'applicazione dei principi adottati per la determinazione dei livelli avviene mensilmente.

A.4.4 - Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione oltre a quelle fornite in precedenza.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 - Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2020			31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	18.657	3.790	34.255	22.254	860	20.948
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.662	2.930	647	4.456	-	1.350
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	15.995	860	33.608	17.798	860	19.598
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	574.459	23.893	64.281	509.364	47.267	2.990
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	593.116	27.683	98.536	531.618	48.127	23.938
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	6.935	592	-	6.874	1.264
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	1.540	-	-	2.157	-
Totale	-	8.475	592	-	9.031	1.264

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Gli investimenti valutati sulla base di parametri non osservabili (livello 3) costituiscono una quota limitata di tutte le Attività misurate al *fair value* 13,7% al 31 dicembre 2020 rispetto al 4,0% dell'esercizio precedente). Detti investimenti sono costituiti per circa 64,3 milioni di euro (due terzi circa del totale) da interessenze partecipative minoritarie esposte nelle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Stante la natura e l'entità complessiva di tali strumenti partecipativi, l'analisi di sensibilità è stata svolta per quanto attiene le azioni di Cedacri S.p.A. (circa 60,5 milioni di euro); considerando un incremento di 100 b.p. nel costo del capitale Ke (cost of equity) ovvero una diminuzione del 10% degli utili netti futuri, gli effetti dell'analisi condotta hanno evidenziato una variazione negativa del *fair value* delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" di livello 3 nell'ordine del 6% e del 7% rispettivamente.

Alla data del 31 dicembre 2020, l'impatto dell'applicazione del Credit Value Adjustment e del Debit Value Adjustment sui valori patrimoniali non è stato calcolato in quanto tutti i contratti derivati in essere sono assistiti da accordi di collateralizzazione con le controparti a mitigazione del rischio di credito (*CSA agreement*).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	20.948	1.350	-	19.598	2.990	-	-	-
2. Aumenti	22.293	647	-	21.646	61.479	-	-	-
2.1. Acquisti	21.227	-	-	21.227	1.019	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	1.066	647	-	419	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	1.066	647	-	419	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	1.066	647	-	45	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	60.452	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	8	-	-	-
3. Diminuzioni	8.986	1.350	-	7.636	188	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	8	-	-	-
3.2. Rimborsi	59	-	-	59	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	6.815	1.350	-	5.465	180	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	6.815	1.350	-	5.465	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	6.815	1.350	-	5.464	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	180	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	2.112	-	-	2.112	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	34.255	647	-	33.608	64.281	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	1.264	-	-
2. Aumenti	592	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	592	-	-
2.2.1. Conto Economico	592	-	-
- di cui minusvalenze	592	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	1.264	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a:	1.264	-	-
3.3.1. Conto Economico	1.264	-	-
- di cui plusvalenze	1.264	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	592	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2020				31.12.2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.278.375	2.099.604	7.970.888	4.602.651	12.897.501	2.082.039	6.438.674	4.727.371
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.758			1.920	1.787			1.936
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	14.280.133	2.099.604	7.970.888	4.604.571	12.899.288	2.082.039	6.438.674	4.729.307
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.278.176		1.601.142	12.677.596	12.851.165		1.736.955	11.116.599
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	14.278.176	-	1.601.142	12.677.596	12.851.165	-	1.736.955	11.116.599

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – Informativa sul C.d. “Day One Profit/Loss”

Il principio IFRS9 – *Strumenti finanziari* prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione (ossia all'importo erogato per le attività finanziarie e alla somma incassata per le passività finanziarie). Tale affermazione risulta verificata per le transazioni di strumenti quotati in un mercato attivo. Se il mercato di tale strumento finanziario non è attivo, è necessario determinare il *fair value* dello strumento mediante utilizzo di tecniche di valutazione. Qualora vi sia una differenza (c.d. “*day one profit/loss*”) tra il prezzo di transazione e l'importo determinato al momento della rilevazione iniziale attraverso l'utilizzo delle tecniche di valutazione e tale differenza non è rilevata immediatamente a conto economico, è necessario fornire l'informativa di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7 indicando le politiche contabili adottate per imputare a Conto Economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

In relazione all'operatività posta in essere e sulla base delle metodologie interne di valutazione attualmente in uso, il *fair value* degli strumenti finanziari alla prima iscrizione coincide generalmente con il prezzo di transazione, tuttavia qualora sia stata rilevata una differenza fra il prezzo di transazione e l'importo determinato mediante utilizzo di tecniche di valutazione, tale differenza è stata rilevata immediatamente a Conto Economico (cfr. in particolare quanto evidenziato in tabella “7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”).

Parte B. Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
a) Cassa	56.524	60.815
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	56.524	60.815

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2020			31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	2.930	-	863	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	863	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	2.930	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	2.553	-	-	2.192	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	1.282	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	2.553	2.930	-	4.337	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	109	-	647	119	-	1.350
1.1 di negoziazione	109	-	647	119	-	1.350
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	109	-	647	119	-	1.350
Totale (A+B)	2.662	2.930	647	4.456	-	1.350

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende:

- le attività per cassa destinate a finalità di negoziazione;
- il valore positivo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli previsti dalla "gerarchia del fair value" sono riportati nella precedente sezione "A.4 Informativa sul fair value" della Parte A "Politiche contabili" della Nota integrativa

Tutti gli strumenti finanziari iscritti tra le attività finanziarie per negoziazione sono valorizzati al loro fair value.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31.12.2020	31.12.2019
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	2.930	863
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	2.930	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	863
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	2.553	2.192
a) Banche	302	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	266	490
c) Società non finanziarie	1.985	1.702
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	1.282
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	5.483	4.337
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	756	1.469
Totale (B)	756	1.469
Totale (A+B)	6.239	5.806

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2020			31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	860	-	-	860	1.440
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	860	-	-	860	1.440
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	15.995	-	33.608	17.798	-	18.158
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	15.995	860	33.608	17.798	860	19.598

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" comprende le quote di OICR non destinate a finalità di negoziazione; tali strumenti per loro natura non superano l'SPPI test (solely payments of principal and interests) previsto dal principio IFRS9 "Strumenti finanziari". In tale voce risultano iscritte le quote dei fondi chiusi sottoscritte ad esito del perfezionamento di cessioni di crediti non performing ai fondi medesimi; il fair value delle quote dei fondi (livello 3) è determinato applicando le policy previste dalla banca per tale tipologia di strumenti finanziari.

In particolare nel mese di dicembre 2020 si sono perfezionate cessioni di crediti per 35.242 migliaia di Euro nominali con sottoscrizione di quote di Fondi Chiusi per 21.226 migliaia di Euro, a cui vengono applicati gli sconti di liquidità previsti dalle policy valutative di Gruppo.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2020	31.12.2019
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	860	2.300
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	1.440
d) Altre società finanziarie	860	860
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	49.603	35.956
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	50.463	38.256

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2020			31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	574.272	13.893	-	509.364	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	574.272	13.893	-	509.364	-	-
2. Titoli di capitale	187	10.000	64.281	-	47.267	2.990
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	574.459	23.893	64.281	509.364	47.267	2.990

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" comprende:

- il portafoglio obbligazionario non destinato a finalità di negoziazione e non detenuto con esclusivo intento di incassare i flussi di cassa contrattuali;
- quote di partecipazioni in società azionarie rappresentative di diritti di voto inferiori al 20% del capitale sociale di società per le quali è stata adottata la c.d. "FVOCI option" in sede di prima applicazione del principio IFRS9 "Strumenti Finanziari", ovvero al momento dell'acquisto se successivo al 1° gennaio 2018.

Alla voce "2. Titoli di capitale", in particolare, risulta esposta la partecipazione in Cedacri S.p.A oggetto di rivalutazione al 31 dicembre 2020 per complessivi 21.575 migliaia di euro (23.185 migliaia al lordo del relativo effetto fiscale) sulla base di modelli valutativi interni, applicati alle previsioni economico-finanziarie contenute nel documento di pianificazione strategica approvato nel corso dell'esercizio di riferimento dal Consiglio di Amministrazione della partecipata, da cui è emerso un equity value, in ottica prudentiale e conservativa, di circa euro 600 milioni.

Alla data di riferimento della presente informativa finanziaria gli azionisti di Cedacri S.p.A. hanno avviato una progettualità finalizzata alla possibile cessione totalitaria della società per cui, nel mese di gennaio 2021, il gruppo britannico Ion Investment ha presentato la propria offerta vincolante, che esprime un equity value di circa euro 1,2 miliardi, considerato a soli fini di confronto con la valorizzazione al 31 dicembre 2020, come meglio descritto nella Relazione sulla gestione cui si fa rimando.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2020	31.12.2019
1. Titoli di debito	588.165	509.364
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	574.272	506.813
c) Banche	13.893	2.551
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	74.468	50.257
a) Banche	10.000	10.000
b) Altri emittenti:	64.468	40.257
- altre società finanziarie	2.504	2.363
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	61.964	37.894
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	662.633	559.621

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessivo

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	588.165	588.165	-	-	(172)	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	588.165	588.165	-	-	(172)	-	-	-
Totale 31.12.2019	509.364	509.364	-	-	(363)	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired deteriorate acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2020						31.12.2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	836.893	-	-	-	-	836.893	335.833	-	-	-	-	335.833
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	836.893	-	-	-	-	-	335.833	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	528.683	-	-	-	337.229	199.492	578.972	-	-	-	297.880	283.747
1. Finanziamenti	197.692	-	-	-	-	197.692	283.747	-	-	-	-	283.747
1.1 Conti correnti e depositi a vista	63.635	-	-	-	-	-	43.568	-	-	-	-	-
1.2. Depositi a scadenza	43.172	-	-	-	-	-	30.155	-	-	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	90.885	-	-	-	-	-	210.024	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	90.885	-	-	-	-	-	210.024	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	330.991	-	-	-	337.229	1.800	295.225	-	-	-	297.880	-
2.1 Titoli strutturati	3.945	-	-	-	3.988	-	3.920	-	-	-	3.920	-
2.2 Altri titoli di debito	327.046	-	-	-	333.241	1.800	291.305	-	-	-	293.960	-
Totale	1.365.576	-	-	-	337.229	1.036.385	914.805	-	-	-	297.880	619.580

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La segmentazione in stadi (*stage*) avviene rispettando i seguenti requisiti previsti dal principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari:

- stage 1* per le esposizioni con *performance* in linea con le aspettative;
- stage 2* per le esposizioni con *performance* sotto le aspettative ovvero che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento in cui le stesse si sono originate (ovvero sono state acquistate);
- stage 3* per le esposizioni *non performing*.

I saldi della voce "B. Crediti verso banche" sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "*held to collect*" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari".

Tra i crediti verso banche centrali è appostato l'ammontare della Riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia. Il saldo puntuale, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può discostarsi, anche con variazioni significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Banca.

L'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria assunto dal Banco ammonta al 31 dicembre a 101,3 milioni di euro (94,6 milioni di euro assunti a dicembre 2019).

Tra i crediti verso banche non figurano crediti classificabili come attività deteriorate.

Nella voce "2. Titoli di debito" sono inclusi i titoli detenuti nell'ambito del business model "held to collect", ovvero detenuti con l'intento di incassare i flussi di cassa contrattuali.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2020						31.12.2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	10.117.495	301.946	10.702	-	7.196.337	3.561.278	9.178.445	337.251	10.510	-	5.754.613	4.107.791
1.1. Conti correnti	1.686.639	72.888	311	-	-	-	2.069.285	90.939	386	-	-	-
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Mutui	7.501.000	211.712	10.235	-	-	-	5.898.078	227.514	9.994	-	-	-
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	8.712	620	35	-	-	-	10.418	757	34	-	-	-
1.5. Finanziamenti per leasing	154.268	12.057	-	-	-	-	151.430	10.830	-	-	-	-
1.6. Factoring	43.027	296	-	-	-	-	30.033	16	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	723.849	4.373	121	-	-	-	1.019.201	7.195	96	-	-	-
2. Titoli di debito	2.493.358	-	-	2.099.604	437.322	4.989	2.467.000	-	-	2.082.039	386.181	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	2.493.358	-	-	2.099.604	437.322	4.989	2.467.000	-	-	2.082.039	386.181	-
Totale	12.610.853	301.946	10.702	2.099.604	7.633.659	3.566.267	11.645.445	337.251	10.510	2.082.039	6.140.794	4.107.791

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I finanziamenti lordi ammontano a complessivi 10.766.773 migliaia di euro (9.843.472 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio), di cui 10.191.052 migliaia di euro relativi a crediti in bonis (9.223.665 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio) e 575.721 migliaia di euro a crediti deteriorati (619.807 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio).

Le rettifiche di valore complessive relative agli stessi finanziamenti ammontano a 347.332 migliaia di euro, (327.776 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio) di cui 273.776 migliaia di euro relative a crediti deteriorati (282.556 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio) e 73.556 migliaia di euro a crediti in bonis (45.220 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio).

Per quanto riguarda la determinazione delle perdite su crediti, a complemento di quanto già esposto nel paragrafo "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19" alla precedente "Sezione 4 - Altri aspetti" contenuta nella "A.1 Parte generale" della "Parte A - Politiche contabili" si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Modello di misurazione delle perdite attese su esposizioni non deteriorate" contenuto nella "Parte E -- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota Integrativa.

La composizione dei finanziamenti alla clientela per tipologia al 31 dicembre 2020 (rispetto al 31 dicembre 2019) evidenzia la crescita dei mutui e finanziamenti a medio lungo termine per effetto delle erogazioni effettuate ad imprese con garanzia di Medio Credito Centrale.

La tabella comprende altresì gli importi dei crediti ceduti non cancellati costituenti attivi idonei per il programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG); al 31 dicembre 2020 tali crediti ammontano a 1.473.441 migliaia di euro (1.291.557 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio).

Si segnala, inoltre, che la sottovoce "Mutui" include l'ammontare dei mutui collateralizzati presso la Banca Centrale Europea (per il tramite della procedura A.Ba.Co) per 2.889.722 migliaia di euro (1.784.028 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio).

La sottovoce "Altri finanziamenti" ricomprende invece le operazioni di finanziamento diverse da quelle indicate nelle sottovoci precedenti (ad esempio finanziamenti di tipo bullet, anticipi su fatture ed effetti salvo buon fine, anticipi import/export e altre partite diverse).

I crediti verso società appartenenti al Gruppo Banco Desio ammontano a 811.611 migliaia di euro, tutti riferiti alla controllata Fides S.p.A. (741.553 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio).

Nella voce sono ricompresi anche gli interessi conteggiati al 31 dicembre 2020 ed esigibili il 1° marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati a seguito dell'applicazione delle norme per il computo degli interessi nelle operazioni bancarie definite con il Decreto n. 343/2016 del MEF, in attuazione dell'art. 120 comma 2 del Testo Unico Bancario (T.U.B.).

La voce "di cui impaired acquisite o originate" accoglie quelle linee di finanziamento originate nell'ambito di "concessioni" effettuate su crediti deteriorati.

Il *fair value* dei crediti è calcolato per le posizioni *performing* oltre il breve termine mediante tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi considerando il rischio di credito della relazione, mentre per le posizioni *non performing* e per quelle *performing* a breve termine il valore di bilancio è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*. Tenuto conto dell'attuale contesto del mercato dei crediti, con particolare riferimento ai *non performing loans*, detto *fair value*, determinato tenendo conto di ipotesi multi-scenario che prevedono la combinazione tra la gestione interna e i c.d. "disposal scenario", potrebbe non rappresentare l'eventuale *exit price* in considerazione di un certo margine di aleatorietà comunque insito nelle componenti di formazione del prezzo considerate da un potenziale terzo acquirente.

Nella voce "2. Titoli di debito" sono inclusi i titoli detenuti nell'ambito del business model "*held to collect*", ovvero detenuti con l'intento di incassare i flussi di cassa contrattuali. Il valore dei titoli di debito è esposto al netto delle rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "*held to collect*" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari". Rientrano in questo portafoglio titoli senior emessi dal veicolo di cartolarizzazione "2Worlds s.r.l." a seguito della cessione di crediti a sofferenza mediante ricorso a schema "GACS" nel 2018 per un controvalore di euro 206.000 migliaia al 31 dicembre 2020. Nel corso del mese di gennaio 2021 il titolo è stato oggetto di un ulteriore rimborso per 15.473 migliaia di euro.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2020			31.12.2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	2.493.358	-	-	2.467.000	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	2.048.094	-	-	2.069.131	-	-
b) Altre società finanziarie	417.290	-	-	364.635	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	27.974	-	-	33.234	-	-
2. Finanziamenti verso:	10.117.495	301.946	10.702	9.178.445	337.251	10.510
a) Amministrazioni pubbliche	67.062	319	-	36.503	377	-
b) Altre società finanziarie	944.639	5.209	-	861.335	4.481	-
di cui: imprese di assicurazioni	4.342	-	-	2.886	-	-
c) Società non finanziarie	5.790.542	192.279	4.511	5.136.836	222.428	4.060
d) Famiglie	3.315.252	104.139	6.191	3.143.771	109.965	6.450
Totale	12.610.853	301.946	10.702	11.645.445	337.251	10.510

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	2.825.699	2.825.699	-	-	1.350	-	-	-
Finanziamenti	8.887.843	31.218	2.337.941	575.723	16.956	56.748	273.777	9.039
Totale 31.12.2020	11.713.542	2.856.917	2.337.941	575.723	18.306	56.748	273.777	9.039
Totale 31.12.2019	11.576.763	2.754.759	1.031.024	619.808	24.006	23.531	282.557	12.155
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	4.477	9.854	X	122	3.508	-

La tabella fornisce la distribuzione delle esposizioni misurate al costo ammortizzato (sia verso banche che verso clientela) e delle relative rettifiche di valore nei tre stadi con livello crescente di rischio di credito (in ragione dell'evoluzione nel tempo) previsti dal principio contabile IFRS9 "Strumenti finanziari". In particolare la segmentazione in stadi (*stage*) avviene rispettando i seguenti requisiti:

- stage 1* per le esposizioni con *performance* in linea con le aspettative;
- stage 2* per le esposizioni con *performance* sotto le aspettative ovvero che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento in cui le stesse si sono originate (ovvero sono state acquistate);
- stage 3* per le esposizioni *non performing*.

La ripartizione in stage è rilevante per l'applicazione del modello di calcolo dell'*impairment* basato sulle perdite attese, determinata sulla base di eventi passati, condizioni correnti e ragionevoli e «supportabili» previsioni future (modello attuale basato sulle perdite incorse ma non registrate). In particolare il modello di calcolo della perdita attesa è caratterizzato dai seguenti aspetti:

- orizzonte di calcolo della perdita attesa pari ad un anno (stage 1) oppure *lifetime* (stage 2 e 3);
- inclusione nel modello di calcolo dell'*impairment* di componenti *forward looking*, ovvero delle variazioni attese dello scenario macroeconomico.

Con riferimento ai soli titoli di debito è attiva la c.d. "*low credit risk exemption*", in base alla quale vengono identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, ad ogni data di riferimento, risulteranno possedere un rating pari o superiore a "*investment grade*" (o di qualità simile), indipendentemente dal peggioramento o meno del rating rispetto al momento dell'acquisto del titolo.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessivo

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo		
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL*	1.248.854	553	1.352.147	58.768	1.962	37.905	13.621
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	1.528.958	-	286.223	2.153	2.046	2.378	559
Totale 31.12.2020	2.777.812	553	1.638.370	60.921	4.008	40.283	14.180

*GL: Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis (EBA/GL/2020/02)

Le esposizioni in stage 2 riportate in tabella sono prevalentemente riconducibili all'azione di *management overlay* rispetto alla staging allocation di modello che sarà più in dettaglio descritta nella "sezione E - Informativa sui rischi e sulle politiche di copertura".

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31.12.2020	31.12.2019
1. Adeguamento positivo	563	624
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	563	624
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	563	624

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") si riferisce al delta tra *fair value* e costo ammortizzato dei portafogli mutui (a suo tempo individuati come oggetto coperto) in essere alla data di interruzione delle relazioni di "macrocopertura" e rilasciato lungo la vita utile dei portafogli stessi.

Alla data del 31 dicembre il saldo della voce è composto interamente dai differenziali positivi ancora da ammortizzare sui portafogli già oggetto di discontinuing nei precedenti esercizi.

Sezione 7 - Le partecipazioni - voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità di voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Fides S.p.A.	Roma	Roma	100,000	100,000
Desio OBG S.r.l	Conegliano	Conegliano	60,000	60,000

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

L'informativa di cui alla presente voce non deve essere fornita nel presente Bilancio da parte delle banche che redigono il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262 di Banca d'Italia, si rinvia pertanto al paragrafo "3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative" della "Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento" della Parte A del Bilancio Consolidato del Gruppo Banco Desio.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

L'informativa di cui alla presente voce non deve essere fornita nel presente Bilancio da parte delle banche che redigono il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262 di Banca d'Italia, si rinvia pertanto al paragrafo "3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative" della "Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento" della Parte A del Bilancio Consolidato del Gruppo Banco Desio.

Il test di impairment sulle partecipazioni

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di impairment effettuato sulle partecipazioni detenute alla data di riferimento di bilancio.

Il processo di *impairment* è finalizzato a verificare che il valore contabile (*carrying amount*) delle partecipazioni non sia superiore al relativo valore recuperabile (*recoverable amount*), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (*value in use*, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (fair value al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della partecipazione stessa.

Come illustrato nel paragrafo "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19" alla precedente "Sezione 4 - Altri aspetti" contenuta nella "A.1 Parte generale" della "Parte A - Politiche contabili" della presente Nota Integrativa (cui si fa rimando), per la predisposizione del presente bilancio si è provveduto all'esecuzione dei test d'impairment su avviamenti e partecipazioni tenuto conto del nuovo Piano Industriale di Gruppo per il triennio 2021 - 2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 17 dicembre 2020, quindi a partire da un documento di pianificazione strategica basato su assunzioni ragionevoli, ancorate ai nuovi e più aggiornati presupposti sia macroeconomici che di settore, a loro volta influenzati dagli effetti della diffusione mondiale del contagio da Covid-19 e delle misure governative a sostegno delle famiglie e delle imprese.

In particolare, ai sensi del citato IAS 36 e in applicazione della Policy d'impairment delle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamenti) e delle Partecipazioni, il valore recuperabile delle partecipazioni è stato determinato, laddove non è risultato disponibile il *fair value* derivante da transazioni riguardanti il *target* oggetto d'impairment o da transazioni di mercato riguardanti *target* simili, facendo riferimento al valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow. Tale modello individua il valore d'uso di una CGU o di un'azienda tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati secondo un appropriato tasso, in funzione dell'arco temporale esplicito in cui s'ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito o finanziarie si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital. Tale metodologia determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale. Si noti peraltro che, nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

Il test d'impairment è stato conseguentemente effettuato sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a) Critério di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile della Partecipazione si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (*equity value*) per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato l'arco temporale riconducibile al citato Piano Industriale 2021-2023, nonché l'ulteriore sviluppo di tale piano, curato dal Management ed approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 21 gennaio 2021, con proiezioni prudenti dei risultati futuri fino a ricomprendere un periodo di previsione esplicita di 5 anni, per ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo del solo orizzonte temporale del Piano Industriale, che può risultare fortemente condizionato da una situazione sistemica che permane complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico e di settore per i riflessi della crisi pandemica, o comunque ricollegabili a eventi straordinari rispetto ai quali sia opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati per permettere di mettere a fuoco più correttamente le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell'entità oggetto del test.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "equity side", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'*equity value* in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale *Ke (cost of equity)*.

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'*equity value* della Partecipazione, determinato, alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, viene quindi confrontato con il valore d'iscrizione a bilancio della specifica Partecipazione, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportati le principali *assumption* utilizzate per i test d'impairment.

Legal entity	Modello	Base dati	CAGR RWA	Ke	g	Flussi Piano	Ratio patrimoniali
Fides S.p.A.	DDM	Piano industriale 2021-23 esteso al 2025	-1,3%	8,09%	1,50%	Risultati Netti	Tier1 8,95% (*)

(*) Overall Capital Requirement Tier 1 ratio assegnato con l'ultimo provvedimento SREP

Dal test d'impairment svolto non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione per le summenzionate partecipazioni.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali *assumption* considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c) Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "stress test" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.

Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile delle partecipazioni pari al loro valore d'iscrizione in bilancio.

Partecipazioni	Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN)	Incremento in p.b. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)
Fides S.p.A.	26,63%	444

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2020	31.12.2019
A. Esistenze iniziali	42.200	274.571
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	232.371
C.1 Vendite	-	232.371
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	232.371
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	42.200	42.200
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Alla voce "C. Diminuzioni" del precedente esercizio, trova evidenza l'effetto della fusione per incorporazione della ex controllata Banca Popolare di Spoleto, con efficacia giuridica in data 1 luglio 2019.

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI E DELLE PARTECIPAZIONI RILEVANTI**Elenco delle partecipazioni di controllo (Voce 70. Partecipazioni)***(importi all'unità di euro)*

Partecipazioni	Numero azioni o quote	% partecipazione	Valore nominale partecipazione	Valore di bilancio
Controllate				
Fides S.p.A.	35.000.000	100,000	35.000.000	42.193.729
Desio OBG S.r.l.	1	60,000	6.000	6.000
Totale Voce 100. Partecipazioni				42.199.729

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI (VOCE 30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA)*(importi all'unità di euro)*

Partecipazioni	Numero azioni o quote	% partecipazione	Valore nominale partecipazione	Valore di bilancio
Cedacri S.p.A.	1.270	10,072	1.270.000	60.452.000
Banca d'Italia	400	0,133	10.000.000	10.000.000
Gepafin S.p.A.	113.848	10,728	683.088	1.593.417
Unione Fiduciaria	15.050	1,394	82.775	485.212
Baires Produzioni s.r.l.	-	-	-	240.000
Sviluppo Como - ComoNExt Spa	150.000	1,542	150.000	150.000
Bancomat S.p.A.	29.150	0,691	145.750	145.749
S.W.I.F.T. - Bruxelles	17	0,016	2.125	38.226
Sia S.p.A.	101.794	0,059	13.233	6.097
CBI S.C.P.A.	5.720	1,243	11.440	11.440
Totale				73.122.141

7.8 Restrizioni significative

L'informativa di cui alla presente voce non deve essere fornita nel presente Bilancio da parte delle banche che redigono il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262 di Banca d'Italia, si rinvia pertanto al paragrafo "4. Restrizioni significative" della "Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento" della Parte A del Bilancio Consolidato del Gruppo Banco Desio.

Sezione 8 - Attività materiali - voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2020	31.12.2019
1. Attività di proprietà	169.101	172.641
a) terreni	52.778	52.778
b) fabbricati	99.107	101.605
c) mobili	4.216	4.610
d) impianti elettronici	3.246	3.484
e) altre	9.754	10.164
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	50.676	50.659
a) terreni	-	-
b) fabbricati	49.809	49.580
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	867	1.079
Totale	219.777	223.300
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Il criterio di valutazione utilizzato per terreni e fabbricati è il valore rivalutato al 1° gennaio 2004 in sede di prima applicazione dei principi Internazionali. A regime il criterio adottato è il costo; tale criterio è adottato anche per tutte le altre attività materiali.

La vita utile stimata per le principali categorie di beni è così stabilita:

- fabbricati: 50 anni,
- mobili per ufficio, arredi, impianti e attrezzature varie, banconi blindati e bussole, impianti di allarme: 10 anni,
- terminali e pc, automezzi ad uso promiscuo: 4 anni.

All'interno delle singole tipologie di beni, ove necessario, vengono individuate alcune tipologie alle quali sono attribuite vite utili ulteriormente specificate.

L'ammortamento è calcolato in modo lineare per tutte le classi di attività materiali, fatta eccezione per i terreni e le opere d'arte che non vengono ammortizzati.

Alla voce "2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing" sono rilevate, in applicazione del principio IFRS16 "Leases" in vigore dal 1° gennaio 2019, le attività consistenti nei diritto d'uso oggetto dei contratti di locazione (c.d. "Right of Use Asset" o "RoU Asset"), calcolate come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2020				31.12.2019			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	1.758	-	-	1.920	1.787	-	-	1.936
a) terreni	828	-	-	846	828	-	-	853
b) fabbricati	930	-	-	1.074	959	-	-	1.083
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.758	-	-	1.920	1.787	-	-	1.936
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Si segnala che alla chiusura del periodo di riferimento non vi sono impegni per l'acquisto di attività materiali.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alle date di riferimento il Banco non detiene attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alla date di riferimento il Banco non detiene attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	52.778	198.914	39.722	29.795	56.729	377.988
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(47.729)	(35.162)	(26.311)	(45.486)	(154.688)
A.2 Esistenze iniziali nette	52.778	151.185	4.610	3.484	11.243	223.300
B. Aumenti:	-	17.548	347	1.038	2.241	21.174
B.1 Acquisti	-	13.262	232	1.038	1.810	16.342
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	4.286	115	-	431	4.832
C. Diminuzioni:	-	19.817	741	1.276	2.863	24.697
C.1 Vendite	-	-	121	-	594	715
C.2 Ammortamenti	-	12.632	620	1.276	2.252	16.780
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	7.185	-	-	17	7.202
D. Rimanenze finali nette	52.778	148.916	4.216	3.246	10.621	219.777
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(60.362)	(35.667)	(27.587)	(47.307)	(170.923)
D.2 Rimanenze finali lorde	52.778	209.278	39.883	30.833	57.928	390.700
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alle voci A.1 e D.1 - "Riduzioni di valore totali nette" sono riportati gli importi relativi agli ammortamenti complessivamente operati.

Alle voci "B.7 Altre variazioni", "C.1 Vendite" e "C.7 Altre variazioni" trovano rappresentazione gli effetti delle dismissioni e delle vendite di attività materiali effettuate nell'esercizio; in particolare, la voce "B.7 Altre variazioni" include lo scarico del fondo ammortamento di tali cespiti dismessi e la voce "C.7 Altre variazioni" accoglie lo scarico del costo storico dei medesimi cespiti. Ad esito delle suddette dismissioni sono state rilevate perdite da realizzo per complessivi 156 migliaia di euro, contabilizzati a conto economico alla voce 200 "Altri oneri / proventi di gestione".

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	828	959
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	29
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	29
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	828	930
E. Valutazione al fair value	846	1.074

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Si segnala che a fine esercizio non vi sono impegni per acquisto di attività materiali.

IMMOBILI DI PROPRIETÀ (ad esclusione degli immobili concessi in locazione finanziaria)

Ubicazione dell'immobile		Superficie in mq uso ufficio	Valore netto di carico (in migliaia di euro)
ALBINO	Viale Libertà 23/25	332	632
ARCORE	Via Casati, 7	362	502
BAREGGIO	Via Falcone, 14	200	251
BESANA BRIANZA	Via Vittorio Emanuele, 1/3	625	751
BOLOGNA	Porta Santo Stefano, 3	1.223	8.255
BOLOGNA SANTA VIOLA	Via Della Ferriera, 4	200	947
BOVISIO MASCIAGO	Via Garibaldi, 8	382	382
BRESCIA	Via Verdi, 1	720	2.720
BRIOSCO	Via Trieste, 14	430	372
BRUGHERIO	Viale Lombardia, 216/218	425	1.154
BUSTO ARSIZIO	Via Volta, 1	456	924
CADORAGO	Via Mameli, 5	187	268
CANTU'	Via Manzoni, 41	1.749	2.008
CARATE BRIANZA	Via Azimonti, 2	773	879
CARUGATE	Via XX Settembre, 8	574	557
CARUGO	Via Cavour, 2	252	343
CASTELLANZA	Corso Matteotti, 18	337	379
CESANO MADERNO	Corso Roma, 15	692	791
CHIAVARI	Piazza Matteotti	68	933
CINISELLO BALSAMO	Via Frova, 1	729	825
CINISELLO BALSAMO	Piazza Gramsci	26	14
COLOGNO MONZESE	Via Cavallotti, 10	128	43
COMO	Via Garibaldi, angolo Via Varese	548	2.123
CUSANO MILANINO	Viale Matteotti, 39	522	622
DESIO	Piazza Conciliazione, 1	1.694	1.886
DESIO	Via Rovagnati, 1	20.032	26.804
DESIO	Via Volta, 96	238	533
GARBAGNATE	Via Varese, 1	400	1.083
GIUSSANO	Via Addolorata, 5	728	840
LECCO	Via Volta, ang. Via Montello	615	1.571
LEGNANO	Corso Italia, 8	1.545	2.433
LISSONE	Via San Carlo, 23	583	1.199
MEDA	Via Indipendenza, 60	678	723
MILANO	Via della Posta, 8	1.912	7.374
MILANO	Via Foppa	223	735
MILANO	Via Menotti	825	2.724
MILANO	Via Moscova, 30/32	668	4.933
MILANO	Via Trau', 3	422	1.903
MILANO	Piazza De Angeli, 7/9	385	2.006

Segue >

Segue >

Ubicazione dell'immobile		Superficie in mq uso ufficio	Valore netto di carico (in migliaia di euro)
MISINTO	Piazza Mosca, 3	330	332
MODENA	Via Saragozza, 130	720	3.887
MONZA	Corso Milano, 47	453	790
MONZA	Via Rota, 66	330	492
MONZA	Piazza S. Paolo, 5	496	3.425
NOVA MILANESE	Piazza Marconi, 5	526	613
NOVATE MILANESE	Via Matteotti, 7	462	616
ORIGGIO	Largo Croce, 6	574	691
PADOVA	Via Matteotti, 20	550	3.212
PALAZZOLO MILANESE	Via Monte Sabotino, 1	605	597
PIACENZA	Via Vittorio Veneto, 67/a	486	1.308
REGGIO EMILIA	Via Terrachini, 1	713	2.415
RENATE	Piazza don Zanzi, 2	429	581
RHO	Via Martiri Libertà, 3	410	674
RUBIERA	Via Emilia Ovest, 7	310	1.270
SARONNO	Via Rimembranze, 42	530	696
SEGRATE	Via Cassanese, 200	170	266
SEREGNO	Via Trabattoni, 40	1.233	1.927
SESTO SAN GIOVANNI	Piazza Oldrini	377	710
SEVESO	Via Manzoni, 9	382	963
SOVICO	Via Frette, 10	673	968
TORINO	Via Filadelfia 136	370	1.590
VAREDO	Via Umberto I°, 123	501	472
VEDUGGIO	Via Vittorio Veneto, 51	257	217
VERANO BRIANZA	Via Preda, 17	322	350
VERANO BRIANZA	Via Furlanelli, 3	790	636
VIGEVANO	Via Decembrio, 21	480	1.867
VIMERCATE	Via Milano 6	338	865
AMELIA	Via Orvieto, 14	204	146
ASSISI	Piazza Santa Chiara, 19	464	673
BEVAGNA	Corso Matteotti, 36/38	103	139
CASCIA	Piazza G. Garibaldi, 1	372	190
CORCIANO	Via Gramsci	290	187
EMPOLI	Via Busoni, 83/97	578	1.469
FOLIGNO	Via Cesare Battisti, 2	2.280	1.723
NORCIA	Corso Sertorio, 5	259	267
PERUGIA	C.so Vannucci, 30	901	1.737
PERUGIA	Via delle Marche, 26	113	118
PERUGIA	Via Tagliapietra	518	466
PERUGIA	Via Settevalli, 175	521	1.408

Segue >

Segue >

Ubicazione dell'immobile		Superficie in mq uso ufficio	Valore netto di carico (in migliaia di euro)
ROMA PRATI FISCALI	Via Val Maggia, 135	197	1.815
SCHEGGINO	Piazza del Mercato, 1	170	134
SPOLETO	Piazza PIANCIANI	8.423	18.827
SPOLETO	Via G. Marconi, 220	189	134
SPOLETO	Via Nursina, 1	815	1.149
SPOLETO	Viale Trento e Trieste	3.793	2.379
TERNI	Corso del Popolo, 45	1.895	2.532
TERNI	Via del Rivo, 104/F	180	186
TREVI	Piazza Garibaldi, 7	703	354
Sub totale		79.673	151.885
Immobili a scopo di investimento			
MEDA posto auto	Via Indipendenza, 60	15	6
MILANO	1° piano Via Trau', 3	205	997
MONZA	Via Manzoni, 37	397	674
FOLIGNO	Via Velino, 2	168	81
Sub totale		785	1.758
Totale		80.458	153.643

Prospetto delle rivalutazioni effettuate su attività iscritte in bilancio (ai sensi dell'art. 10 legge 19/3/1983 n. 72)

(importi all'unità di euro)

	Rivalutazioni monetarie			Rivalutazioni economiche		TOTALE
	L. 576/75	L. 72/83	L. 413/91	Disavanzo di fusione	Rivalutazioni Volontarie	
DESIO, Via Rovagnati		937.369	6.844.273			7.781.642
CINISELLO, Pzza Gramsci			1.173			1.173
CUSANO M.NO, Via Matteotti	10.170	25.483	19.944		12.925	68.522
CANTÙ, Via Manzoni		22.884	185.972	1.321.713		1.530.569
CARUGATE, Via XX Settembre			355		4.132	4.487
MILANO, Via della Posta			189.958		51.645	241.603
NOVATE M.SE, Via Matteotti			22.022	170.257		192.279
GIUSSANO, Via dell'Addolorata			26.067			26.067
MEDA, Via Indipendenza			51.616			51.616
MONZA, Corso Milano			227.521			227.521
BOVISIO, Via Garibaldi			26.357			26.357
PADERNO DUGNANO, Via Casati			24.339			24.339
LEGNANO, Corso Garibaldi			176.676			176.676
SOVICO, Via G. da Sovico			62.703			62.703
Totali	10.170	985.736	7.858.976	1.491.970	68.702	10.415.554

Sezione 9 - Attività immateriali - voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2020		31.12.2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		9.796		9.796
A.2 Altre attività immateriali	1.976	-	1.655	-
A.2.1 Attività valutate al costo	1.976	-	1.655	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	1.976	-	1.655	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	1.976	9.796	1.655	9.796

Gli avviamenti iscritti a bilancio, in quanto a vita utile indefinita, non sono oggetto di sistematico ammortamento ma sottoposti ad impairment test almeno una volta all'anno ed in particolare ai fini della redazione del bilancio o comunque tutte le volte che si manifestano circostanze che facciano prevedere una riduzione di valore.

Le altre attività immateriali sono ammortizzate in modo lineare in ragione della loro vita utile, che per le indennità di abbandono locali è stimata pari alla durata del contratto di locazione, per il software connesso alle macchine è pari a 4 anni e per il software applicativo è di 4 o 5 anni in ragione della vita utile ulteriormente specificata all'interno della classe di attività.

Il test di impairment dell'avviamento

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di impairment effettuato sulle Cash Generating Unit (CGU).

Il processo di impairment è finalizzato a verificare che il valore contabile (carrying amount) delle CGU non sia superiore al relativo valore recuperabile (recoverable amount), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (value in use, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (fair value al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della CGU stessa.

Come illustrato nel paragrafo "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19" alla precedente "Sezione 4 - Altri aspetti" contenuta nella "A.1 Parte generale" della "Parte A - Politiche contabili" della presente Nota Integrativa (cui si fa rimando), per la predisposizione del presente bilancio si è provveduto all'esecuzione dei test d'impairment su avviamenti e partecipazioni tenuto conto del nuovo Piano Industriale di Gruppo per il triennio 2021 - 2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 17 dicembre 2020, quindi a partire da un documento di pianificazione strategica basato su assunzioni ragionevoli, ancorate ai nuovi e più aggiornati presupposti sia macroeconomici che di settore, a loro volta influenzati dagli effetti della diffusione mondiale del contagio da Covid-19 e delle misure governative a sostegno delle famiglie e delle imprese.

In particolare, ai sensi del citato IAS 36 e in applicazione della Policy d'impairment delle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamenti) e delle Partecipazioni, il valore recuperabile delle CGU è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow. Tale modello individua il valore d'uso di una CGU o di un'azienda tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati secondo un appropriato tasso, in funzione dell'arco temporale esplicito in cui s'ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito o finanziarie si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital. Tale metodologia determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale. Si noti peraltro che, nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

Coerentemente con quanto fatto per il bilancio dell'esercizio precedente, le CGU sono state identificate con le singole *legal entity* tenuto conto del fatto che il Gruppo bancario prevede un'attività d'indirizzo e coordinamento strategico unitaria da parte della Capogruppo puntata al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e di redditività a livello di ciascuna *legal entity* e che, di conseguenza, vi è una rilevazione autonoma dei risultati (per il tramite di sistemi di reporting gestionale) che vedono coincidere la CGU con la *legal entity* e, pertanto, tutta la reportistica direzionale, così come l'attività di *budgeting*, analizza, monitora ed effettua stime patrimoniali e reddituali secondo tale impostazione.

Il test d'impairment è stato quindi condotto direttamente sulla *legal entity* Banco di Desio e della Brianza Spa sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a) Critero di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile dell'avviamento appartenente alla *legal entity* specifica si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (*equity value* per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato l'arco temporale riconducibile al citato Piano Industriale 2021-2023, nonché l'ulteriore sviluppo di tale piano, curato dal Management ed approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 21 gennaio 2021, con proiezioni prudenti dei risultati futuri fino a ricomprendere un periodo di previsione esplicita di 5 anni, per ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo del solo orizzonte temporale del Piano Industriale, che può risultare fortemente condizionato da una situazione sistemica che permane complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico e di settore per i riflessi della crisi pandemica, o comunque ricollegabili a eventi straordinari rispetto ai quali sia opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati per permettere di mettere a fuoco più correttamente le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell'entità oggetto del test.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "*equity side*", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'*equity value* in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale K_e (*cost of equity*).

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'*equity value* della CGU, determinato alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, dedotto il patrimonio netto contabile, viene quindi confrontato con il valore d'iscrizione a bilancio dello specifico avviamento appartenente alla CGU in questione, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportati le principali *assumption* utilizzate per i test d'impairment.

CGU	Modello	Base dati	CAGR RWA	Ke	g	Flussi Piano	Ratio patrimoniale
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	DDM	Piano industriale 2021-23 esteso al 2025	-1,3%	8,09%	1,50%	Risultati Netti	Tier1 8,95% (*)

(*) Overall Capital Requirement Tier 1 ratio assegnato con l'ultimo provvedimento SREP

Dal test d'impairment svolto non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione dell'avviamento.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali *assumption* considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c) Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "stress test" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.

Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile della CGU dedotto il patrimonio netto allocato alla stessa pari al valore d'iscrizione in bilancio dell'avviamento.

CGU	Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN)	Incremento in p.p. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	22,60%	391

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	11.940	-	-	18.873	-	30.813
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(2.144)	-	-	(17.218)	-	(19.362)
A.2 Esistenze iniziali nette	9.796	-	-	1.655	-	11.451
B. Aumenti	-	-	-	1.248	-	1.248
B.1 Acquisti	-	-	-	1.246	-	1.246
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	X	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	2	-	2
C. Diminuzioni	-	-	-	927	-	927
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	927	-	927
- Ammortamenti	X	-	-	927	-	927
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	9.796	-	-	1.976	-	11.772
D.1 Rettifiche di valori totali nette	(2.144)	-	-	(18.145)	-	(20.289)
E. Rimanenze finali lorde	11.940	-	-	20.121	-	32.061
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

9.3 Altre informazioni

Si segnala che a fine esercizio non vi sono impegni per acquisto di attività immateriali.

Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - voce 100 dell'Attivo e voce 60 del Passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	31.12.2020	31.12.2019
A) In contropartita al conto economico:				
Perdite fiscali	12.144		12.144	
Avviamento fiscalmente deducibile	3.395	687	4.082	4.479
Svalutazione crediti clientela deducibili in quote costanti	133.644	18.624	152.268	175.783
Fondo svalutazione crediti forfetario	305		305	305
Svalutazione crediti verso clientela in essere al 31.12.1994				
Ammortamento civilistico immobilizzazioni materiali	276		276	347
Accantonamento al fondo garanzie impegni e rischio paese	1.360		1.360	752
Accantonamento per oneri del personale	4.699	744	5.443	3.560
Accantonamento al Fdo cause legali	2.600	40	2.600	2.628
Accantonamento al Fdo revocatorie	196	121	236	243
Accantonamento al fondo oneri vari	1.090		1.211	553
Accantonamento fiscale al TFR				
Altre spese generali deducibili nell'esercizio successivo				
Altre	1.237	488	1.725	1.301
Totale A	160.946	20.704	181.650	189.951
B) In contropartita al Patrimonio Netto:				
Cash flow hedge	1.082	219	1.301	1.301
Svalutazione titoli classificati al FVOCI	38	13	51	6
Avviamento fiscalmente deducibile	82	17	99	105
Accantonamento fiscale al TFR	1.112		1.112	990
Altre				
Totale B	2.314	249	2.563	2.402
Totale (A+B)	163.260	20.953	184.213	192.353

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	31.12.2020	31.12.2019
A) In contropartita al conto economico:				
Ammortamenti fiscali su immobili	6.685	870	7.555	7.557
Ammortamenti fiscali immobilizzazioni materiali		16	16	16
Ammortamento fiscale avviamento	475	96	571	572
Ammortamenti fiscali su oneri pluriennali (software)				
Accantonamento fiscale ex art. 106, c.3				
PPA crediti				2.355
PPA ammortamenti	846	165	1.011	1.014
Altre	548	21	569	740
Totale A	8.554	1.168	9.722	12.254
B) In contropartita al Patrimonio Netto				
Cash flow hedge	699	142	841	632
Rivalutazione titoli classificati al FVOCI	524	106	630	951
Rivalutazione partecipazioni	695	1.523	2.218	1.899
Rivalutazione patrimonio artistico	66	13	79	79
Totale B	1.984	1.784	3.768	3.561
Totale (A+B)	10.538	2.952	13.490	15.815

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2020	31.12.2019
1. Importo iniziale	189.951	108.402
2. Aumenti	7.638	90.473
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7.161	3.832
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	7.161	3.832
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	477	86.641
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		86.262
3. Diminuzioni	15.939	8.924
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	15.939	8.633
a) rigiri	15.939	8.633
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		291
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) Altre		291
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		
4. Importo finale	181.650	189.951

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio si riferiscono principalmente:

- per 5.990 migliaia di euro, agli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e ai fondi relativi al personale non deducibili;
- per 644 migliaia di euro, agli accantonamenti ai fondi cause legali e revocatorie fallimentari non deducibili;
- per 497 migliaia di euro, all'ACE (Aiuto alla Crescita Economica).

La voce "2.3 Altri aumenti" si riferisce allo stanziamento di crediti per imposte anticipate per effetto del ricalcolo effettuato in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi 2019.

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio sono essenzialmente determinate:

- per 8.335 migliaia di euro dal recupero delle svalutazioni sui crediti di esercizi precedenti, ai sensi dell'art. 16 comma 4 del D.L. n. 83/2015 e successive modifiche e integrazioni;
- per 3.036 migliaia di euro dalla deduzione della quota annuale del 10%, ai sensi dei commi 1067 e 1068 dell'art. 1 della L. n. 145/2018, delle componenti reddituali derivanti dall'adozione del modello di rilevazione delle perdite attese sui crediti verso la clientela, iscritte in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9;
- per 3.542 migliaia di euro dall'utilizzo di fondi tassati.

L'importo finale comprende il credito relativo alle perdite fiscali dell'esercizio, pari a 12.144 migliaia di euro, trasformabile in credito d'imposta ai sensi dell'art. 2, co. 56-bis, del D.L. n. 225/2010, a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi.

10.3.bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31.12.2020	31.12.2019
1. Importo iniziale	150.876	93.716
2. Aumenti		57.160
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		57.160
3. Diminuzioni	8.407	
3.1 Rigiri	8.407	
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>		
4. Importo finale	142.469	150.876

La voce "3.1 Rigiri" si riferisce:

- per 8.335 migliaia di euro al recupero delle svalutazioni sui crediti di esercizi precedenti, ai sensi dell'art. 16 comma 4 del D.L. n. 83/2015 e successive modifiche e integrazioni;
- per 72 migliaia di euro all'adeguamento della fiscalità anticipata sugli avviamenti affrancati nel 2012 e nel 2013.

L'importo finale comprende il credito relativo alle perdite fiscali dell'esercizio, pari a 12.144 migliaia di euro, trasformabile in credito d'imposta ai sensi dell'art. 2, co. 56-bis, del D.L. n. 225/2010, a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi.

Probability test sulla fiscalità anticipata

In relazione alle imposte anticipate sopra descritte, si evidenzia che le stesse sono riferibili per un importo di 142.469 migliaia di euro a imposte di cui alla Legge 214/2011, che ha conferito certezza al recupero delle stesse rendendo di fatto automaticamente soddisfatto il probability test contemplato dallo IAS 12.

A tale riguardo si precisa che la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. non è tenuta al versamento del canone annuale di garanzia per la trasformabilità delle attività per imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 in crediti d'imposta, introdotto dall'art.11 del D.L. n. 59/2016, in quanto la base imponibile, calcolata secondo le disposizioni normative, è negativa.

Le ulteriori imposte anticipate sopra descritte, non rientranti nell'ambito della Legge 214/2011, sono state iscritte in considerazione della probabilità del loro recupero, prevedendo che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. In particolare, è stata effettuata un'analisi delle imposte anticipate per tipologia e per timing di riassorbimento, nonché della redditività futura della banca e dei relativi imponibili fiscali sulla base delle previsioni economico finanziarie contenute nel Piano Industriale 2021 - 2023 e della loro estensione al 2025, meglio descritta nell'ambito dei test di impairment sugli avviamenti. Dall'analisi è emerso che i futuri imponibili fiscali siano tali da consentire il recupero delle suddette imposte anticipate.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2020	31.12.2019
1. Importo iniziale	12.253	8.589
2. Aumenti	63	5.111
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	63	8
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	63	8
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		5.103
<i>di cui; operazioni di aggregazione aziendale</i>		876
3. Diminuzioni	2.594	1.447
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.594	1.156
a) rigiri	2.594	1.156
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		291
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<i>di cui; operazioni di aggregazione aziendale</i>		
4. Importo finale	9.722	12.253

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono essenzialmente imputabili:

- per 2.355 migliaia di euro all'affrancamento, effettuato ai sensi dell'art. 15, comma 11, del D.L. n. 185/2008, dei maggiori valori attribuiti ai crediti (valori residui di purchase price allocation - PPA) iscritti nell'attivo di Stato Patrimoniale a seguito dell'operazione di fusione di Banca Popolare di Spoleto;
- per 234 migliaia di euro alla quota delle plusvalenze realizzate sulle immobilizzazioni finanziarie nel 2016 e 2017, deducibili in quote costanti nei quattro esercizi successivi ai sensi dell'art. 86, co. 4 del Tuir.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2020	31.12.2019
1. Esistenze iniziali	2.402	1.481
2. Aumenti	171	941
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	171	237
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	171	237
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		704
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		704
3. Diminuzioni	10	20
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	10	20
a) rigiri	10	20
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		
4. Importo finale	2.563	2.402

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio sono imputabili:

- per 121 migliaia di euro alla valutazione della riserva attuariale del Trattamento di fine rapporto del personale;
- per 49 migliaia di euro alla valutazione di titoli classificati tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2020	31.12.2019
1. Importo iniziale	3.562	2.446
2. Aumenti	1.102	1.507
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.102	936
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	1.102	936
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		571
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		571
3. Diminuzioni	896	391
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	896	391
a) rigiri	896	391
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		
4. Importo finale	3.768	3.562

Le imposte differite rilevate nell'esercizio sono dovute:

- per 894 migliaia di euro alla valutazione di titoli classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI);
- per 209 migliaia di euro alla variazione della riserva di copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge).

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono relative principalmente alla valutazione dei titoli classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

10.7 Altre informazioni

Attività per imposte correnti

Voci	31.12.2020	31.12.2019
Ires	12.183	1.640
Irap	4.717	5.857
Totale	16.900	7.497

Sezione 12 - Altre attività - voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
Crediti d'imposta		
- quota capitale	2.944	10.521
Crediti vs l'erario per acconti versati	29.720	26.276
Assegni negoziati da regolare	15.808	19.490
Fatture emesse da incassare	305	631
Partite in corso di lavorazione e viaggianti con le filiali	19.409	20.810
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	141	614
Investimenti fdo integrativo liquidazione personale	31	170
Spese incrementative su beni di terzi	8.173	9.682
Ratei e risconti attivi	2.495	2.261
Altre partite	28.358	39.322
Totale	107.384	129.777

La voce "Crediti d'imposta" si riferisce principalmente:

- per 1.127 migliaia di euro, al credito connesso alla gestione dei mutui erogati per la ricostruzione post sisma Abruzzo del 2009;
- per 1.112 migliaia di euro, al credito connesso alla gestione dei mutui erogati per la ricostruzione post sisma Centro Italia del 2016;
- per 368 migliaia di euro, al credito Iva del Gruppo Banco Desio;

Al 31 dicembre 2019, tale voce accoglieva inoltre il credito di imposta di 7.037 migliaia di euro, relativo all'istanza di rimborso presentata dal Banco Desio nel 2012 riconducibile alla deducibilità, ai fini Ires, dell'Irap dovuta in relazione alle spese per il personale dipendente e assimilato. Nel corso del 2020, il Banco Desio ha ricevuto detto rimborso e ha pertanto provveduto a contabilizzare tale somma incassata a chiusura del credito d'imposta precedentemente iscritto.

I "Crediti verso l'Erario per acconti versati" si riferiscono ad imposte per le quali sono stati effettuati maggiori versamenti in acconto rispetto al debito che risulterà dalle specifiche dichiarazioni; in dettaglio riguardano:

- il credito per imposta di bollo assolta in modo virtuale pari a 18.485 migliaia di euro;
- il credito per l'acconto dell'imposta sostitutiva dovuto sul "capital gain" amministrato pari a 9.579 migliaia di euro, di cui all'art. 2, co. 5, del D.L. 30 novembre 2013, n. 133;
- il credito per le ritenute su interessi di depositi e conti correnti pari a 1.655 migliaia di euro.

Tra le "Partite in corso di lavorazione e viaggianti tra le filiali" le poste più significative sono quella relativa ad assegni in lavorazione per 3.619 migliaia di euro, quella relativa alle deleghe F24 accettate e che verranno addebitate alla scadenza per 1.765 migliaia di euro e quella relativa al recupero della commissione di messa a disposizione fondi dalla clientela per 7.401 migliaia di euro. La voce accoglie poste relative ad operazioni che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni dell'anno successivo.

L'ammontare della voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di rimesse di portafoglio di clientela e banche.

Le "Spese incrementative su beni di terzi" sono soggette ad ammortamento annuo in relazione al periodo residuo di valenza del contratto d'affitto.

Alla voce "Ratei e risconti attivi" trovano evidenza quelle posizioni non riconducibili a specifiche voci dell'Attivo patrimoniale; la principale componente di questa voce è relativa a risconti attivi su spese amministrative.

Tra le principali voci che compongono la voce "Altre partite" vi sono:

- i crediti in attesa di riscossione relativi a commissioni e imposte per 15.808 migliaia di euro;
- i crediti in attesa di riscossione relativi ad altre partite per 9.760 migliaia di euro (riconducibili principalmente a crediti per imposta di bollo su estratti conto, crediti per servizi addebitati alla clientela trimestralmente e per proventi interbancari);
- le fatture da emettere per 2.165 migliaia di euro;
- il credito verso la controllata Fides per forniture di servizi per 146 migliaia di euro.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2020				31.12.2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	2.396.584	X	X	X	1.579.967	-	-	-
2. Debiti verso banche	15.660	X	X	X	23.241	-	-	-
2.1 Conti correnti e depositi a vista	1.375	X	X	X	10.948	-	-	-
2.2 Depositi a scadenza	14.285	X	X	X	3.444	-	-	-
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	8.849	-	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3.2 Altri	-	X	X	X	8.849	-	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	-	-	-
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	-	-	-
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	-	-	-
Totale	2.412.244	-	-	2.412.244	1.603.208	-	-	1.603.208

Legenda:

VB =Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Alla voce "Debiti verso banche centrali" è rappresentato il saldo della linea di finanziamento assegnata al Banco da parte della Banca Centrale Europea nell'ambito dell'operazione "TLTRO". A fronte di detto finanziamento il Banco ha concesso in garanzia i mutui collateralizzati presso la stessa BCE (per il tramite della procedura A.Ba.Co.).

Nel mese di giugno 2020 è stata rimborsata una linea di finanziamento "TILTRO II" per un importo di 800 milioni di euro e sottoscritta una nuova linea di finanziamento "TILTRO III" per un importo di 1.200 milioni di euro.

Nel mese di dicembre 2020 è stata rimborsata la parte residua di finanziamento "TILTRO II" per un importo di 800 milioni di euro e sottoscritta un'ulteriore linea di finanziamento "TILTRO III" per un importo di 1.200 milioni di euro.

La voce "Altri" del periodo di confronto fa riferimento ai cosiddetti "mutui BEI".

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2020				31.12.2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	9.560.492	X	X	X	8.374.021	X	X	X
2. Depositi a scadenza	515.159	X	X	X	1.002.203	X	X	X
3. Finanziamenti	69.505	X	X	X	40.373	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	69.505	X	X	X	40.373	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	51.438	X	X	X	51.199	X	X	X
6. Altri debiti	60.411	X	X	X	31.058	X	X	X
Totale	10.257.005	-	-	10.257.005	9.498.854	-	-	9.498.854

Legenda:

VB = Valore di Bilancio

L = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le principali poste della voce "Altri debiti" riguardano: gli assegni circolari per 59.837 migliaia di euro e gli assegni di traenza per 543 migliaia di euro.

Alla voce "5. Debiti per leasing" sono rilevate, in applicazione del principio IFRS16 in vigore dal 1° gennaio 2019, le passività connesse ai debiti per leasing (c.d. "Lease Liability"), consistenti nel valore attuale dei pagamenti che, alla data di riferimento, devono essere ancora corrisposti al locatore.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2020				31.12.2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	1.600.580	-	1.601.142	-	1.734.567	-	1.736.955	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.600.580	-	1.601.142	-	1.734.567	-	1.736.955	-
2. altri titoli	8.347	-	-	8.347	14.536	-	-	14.537
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	8.347	-	-	8.347	14.536	-	-	14.537
Totale	1.608.927	-	1.601.142	8.347	1.749.103	-	1.736.955	14.537

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Alla voce trova evidenza la raccolta rappresentata da titoli, che comprende obbligazioni e certificati di deposito, il cui valore di bilancio è determinato con il criterio del costo ammortizzato (ovvero al *fair value* laddove il titolo sia oggetto di copertura), comprensivo quindi dei ratei maturati. La raccolta complessiva è evidenziata al netto dei titoli riacquistati.

La voce "A.1.2 Obbligazioni: altre" include le Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) complessivamente emesse per 1.072 milioni di euro.

La sottovoce "A.2.2 Altri titoli: altri" è composta esclusivamente da certificati di deposito con scadenza a breve termine e relativi ratei maturati.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Prestiti Obbligazionari	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	31.12.2020	31.12.2019
Codice ISIN IT0005107880	28.05.2015	28.05.2022	EUR	TV	80.006	79.938
Codice ISIN IT0005136335	16.10.2015	16.10.2021	EUR	TV	50.081	50.067
Totale					130.087	130.005

Nel corso del periodo non è stato emesso da Banco Desio alcun prestito obbligazionario subordinato.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2020					31.12.2019				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	6.935	592	X	X	-	6.874	1.264	X
1.1 Di negoziazione	X	-	6.935	592	X	X	-	6.874	1.264	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	6.935	592	X	X	-	6.874	1.264	X
Totale (A+B)	X	-	6.935	592	X	X	-	6.874	1.264	X

Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair Value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione" comprende il valore negativo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione.

Sezione 4 - Derivati di copertura - voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3	31.12.2020	L1	L2	L3	31.12.2019
A. Derivati finanziari	-	1.540	-	130.000	-	2.157	-	130.000
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	1.540	-	130.000	-	2.157	-	130.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.540	-	130.000	-	2.157	-	130.000

Legenda:

VN = Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce accoglie il fair value degli strumenti finanziari derivati posti a copertura di prestiti obbligazionari emessi dal Banco (copertura di tipo cash flow hedge).

Sezione 6 - Passività fiscali - voce 60

La composizione e la movimentazione dell'esercizio delle passività fiscali sono fornite nella Sezione 13 dell'Attivo unitamente alle informazioni relative alle attività per imposte anticipate.

Sezione 8 - Altre passività - voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
Debiti verso l'Erario	2.776	573
Importi da versare all'Erario per conto Terzi	26.788	25.914
Contributi previdenziali da riversare	6.378	6.488
Azionisti conto dividendi	12	14
Fornitori	20.701	23.747
Somme a disposizione della clientela	11.543	14.859
Interessi e competenze da accreditare		19
Versamenti a fronte disposizione su effetti	304	157
Versamenti anticipati su crediti a scadere	64	32
Partite in corso di lavorazione e partite viaggianti con le Filiali	14.402	25.603
Scarti valute su operazioni di portafoglio	104.184	104.980
Debiti verso il personale	11.668	13.052
Creditori diversi	85.230	65.891
Ratei e risconti passivi	2.596	1.649
Totale	286.646	282.978

La voce "Importi da versare all'Erario per conto di terzi" accoglie principalmente poste relative a Deleghe F24 da riversare per conto della clientela e somme da versare all'Erario relative a ritenute operate dal Banco.

Le "Partite in corso di lavorazione e le partite viaggianti con le Filiali" sono poste che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni del periodo successivo. Le principali tra queste poste sono quelle relative:

- a bonifici in lavorazione per complessivi 4.024 migliaia di euro,
- ad incassi M.A.V., R.A.V., bollettini e disposizioni SDD per 1.931 migliaia di euro,
- a poste connesse ad operazioni in titoli successivamente regolate per 4.326 migliaia di euro,
- a partite transitorie per il regolamento di ordini di acquisto della clientela di prodotti di risparmio gestito (fondi e bancassicurazione) per 723 migliaia di euro.

L'ammontare della voce "Scarti valute su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di diverse tipologie di operazioni che hanno interessato sia i conti della clientela sia quelli delle banche corrispondenti.

Nella voce "Debiti verso il personale" sono compresi i debiti relativi ai costi di esodazione del personale per complessive 9.877 migliaia di euro e la valorizzazione delle ferie e festività non godute complessivamente per 1.791 migliaia di euro.

Le principali poste che compongono la voce "Creditori diversi" riguardano: i bonifici in lavorazione per complessivi 57.759 migliaia di euro (58.019 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio), i creditori diversi per operazioni di negoziazione valuta per 2.198 migliaia di euro (510 migliaia di euro lo scorso anno), i creditori per effetti ritirati per 824 migliaia di euro (612 migliaia di euro lo scorso anno), le somme incassate per i contenziosi in essere in attesa di essere attribuiti per 5.837 migliaia di euro (2.569 migliaia di euro lo scorso esercizio) e l'importo dei dividendi sul risultato del Banco Desio al 31 dicembre 2019, pari a 14.359 migliaia di euro, in attesa di essere distribuiti agli azionisti in quanto sottoposti a condizione sospensiva secondo lo specifico quadro regolamentare di riferimento.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2020	31.12.2019
A. Esistenze iniziali	25.240	17.511
B. Aumenti	517	8.385
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	76	208
B.2 Altre variazioni	441	8.177
C. Diminuzioni	(1.275)	(656)
C.1 Liquidazioni effettuate	(1.275)	(656)
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	24.482	25.240
Totale	24.482	25.240

In applicazione dei principi contabili internazionali il fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale è classificato come fondo a prestazione definita, soggetto quindi a valutazione attuariale, le cui ipotesi utilizzate sono esplicitate nel paragrafo successivo.

L'accantonamento dell'esercizio non comprende le quote direttamente versate dal Banco, in funzione delle scelte espresse dai dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Il costo di tali scelte, che per l'esercizio ammonta a 11.279 migliaia di euro (10.827 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio) è rilevato tra le Spese del personale alla sottovoce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: a contribuzione definita".

Le voci "B.2 Altre variazioni" e "C.2 Altre variazioni" sono relative all'effetto (positivo o negativo) dell'attualizzazione del fondo TFR civilistico.

Il debito maturato a fine esercizio secondo la norma civilistica per il personale in essere presso il Banco ammonta a 22.031 migliaia di euro.

9.2 Altre informazioni

Le ipotesi attuariali utilizzate dall'attuario indipendente per la determinazione delle passività alla data di riferimento di bilancio sono le seguenti:

Ipotesi demografiche

- per le probabilità di morte quelle determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG48, distinte per sesso;
- per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1986 relative al personale del ramo credito;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, in base a statistiche interne, sono state considerate delle frequenze annue del 2,50%; si è tenuto altresì conto del piano di esuberi previsto dal Banco;
- per le probabilità di anticipazione si è supposto un valore anno per anno pari al 4%;

Ipotesi economiche - finanziarie

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle seguenti ipotesi:

- tasso tecnico di attualizzazione -0,01%
- tasso annuo di inflazione 1,00%
- tasso annuo aumento retribuzioni complessivo 2,50%
- tasso annuo incremento TFR 2,25%.

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice *iBoxx Eurozone Corporates AA 7-10* alla data di valutazione.

La seguente tabella rappresenta l'analisi di sensitività della passività iscritta al variare delle ipotesi economico-finanziarie:

	Variazione positiva parametro (+)	Variazione negativa parametro (-)
Tasso annuo di attualizzazione (+/- 0,25%)	24.099	24.876
Tasso annuo di inflazione (+/- 0,25%)	24.702	24.264
Tasso annuo di turn over (+/- 2,00%)	24.231	24.778

Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri - voce 100**10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	31.12.2020	31.12.2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	4.947	2.734
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	34.946	25.892
4.1 controversie legali e fiscali	10.167	10.119
4.2 oneri per il personale	17.450	11.851
4.3 altri	7.329	3.922
Totale	39.893	28.626

Nella voce "1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" trova accoglimento il fondo rischi determinato applicando i modelli di calcolo della perdita attesa definiti in sede di prima applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari".

La sottovoce "controversie legali" comprende gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita sulle cause passive, di cui 9.455 migliaia di euro a fronte di cause legali (9.385 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio) e 712 migliaia di euro a fronte di revocatorie fallimentari (734 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio).

La voce "oneri per il personale" comprende principalmente le passività stimate dei costi di esodazione per 7.852 migliaia di euro, per il sistema premiante per 5.661 migliaia di euro (8.045 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio) e per premi anzianità e ferie aggiuntive per 3.906 migliaia di euro (3.636 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio).

La voce "altri" comprende i fondi atti a fronteggiare oneri per altri rischi operativi ed i fondi accantonati a fronte di incentivi previsti contrattualmente per i promotori finanziari al maturare di determinate condizioni.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	2.734	25.892	28.626
B. Aumenti	2.213	20.354	22.567
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	2.213	20.350	22.563
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		4	4
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		11.300	11.300
C.1 Utilizzo nell'esercizio		11.281	11.281
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		19	19
D. Rimanenze finali	4.947	34.946	39.893

Con riferimento agli "Altri fondi", nella voce "B.1 Accantonamenti dell'esercizio" sono inclusi i principali seguenti stanziamenti:

- al fondo per sistema premiante per 5.810 migliaia di euro,
- al fondo solidarietà per 7.852 migliaia di euro,
- per altri rischi operativi, ivi inclusi gli stanziamenti connessi alle indennità da corrispondere ai promotori finanziari, per 4.348 migliaia di euro,
- per oneri a fronte di controversie legali e revocatorie fallimentari per 2.240 migliaia di euro.

La voce "B.2 Variazioni dovute al passar del tempo" registra gli interessi da attualizzazione maturati nell'esercizio, per effetto dell'avvicinarsi della presunta scadenza delle passività attese, sul fondo controversie legali e sul fondo di solidarietà del personale.

La voce "C.1 Utilizzi nell'esercizio" rappresenta gli utilizzi diretti dei Fondi per rischi e oneri, effettuati a fronte di accordi e transazioni perfezionate nel periodo, piuttosto che al verificarsi delle condizioni previste per l'erogazione di fondi al personale. In particolare gli utilizzi sono relativi principalmente a esborsi per controversie legali e revocatorie fallimentari per 2.277 migliaia di euro, per erogazioni relative al sistema premiante per 8.064 migliaia di euro e ai rischi operativi per 940 migliaia di euro.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	1.888	337	-	2.225
2. Garanzie finanziarie rilasciate	308	429	1.985	2.722
Totale	2.196	766	1.985	4.947

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Alle date di riferimento la voce non presenta rimanenze.

10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

	31.12.2020	31.12.2019
Controversie legali	10.167	10.119
Altri rischi operativi	7.329	3.922
Fondo solidarietà	7.852	-
Premio anzianità e ferie aggiuntive	3.906	3.636
Altri fondi per il personale	5.692	8.215
Totale	34.946	25.892

Sezione 11 - Azioni rimborsabili - voce 120

In Banco Desio non esiste la tipologia di azioni in oggetto.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - voci 110,130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31.12.2020	31.12.2019
A. Capitale	70.693	70.693
A.1 Azioni ordinarie	63.828	63.828
A.2 Azioni di risparmio	6.865	6.865
A.3 Azioni privilegiate		
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie		
B.2 Azioni di risparmio		
B.3 Azioni privilegiate		
Totale	70.693	70.693

Il Capitale sociale di Banco Desio Brianza, interamente sottoscritto e versato, è composto da:

- n. 122.745.289 azioni ordinarie da nominali euro 0,52 ciascuna,
- n. 13.202.000 azioni di risparmio da nominali euro 0,52 ciascuna.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	122.745.289	13.202.000
- interamente liberate	122.745.289	13.202.000
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	122.745.289	13.202.000
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	122.745.289	13.202.000
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Non vi sono altre informazioni in aggiunta a quelle già fornite nei paragrafi precedenti.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

In conformità a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 7 bis C.C., si riporta il riepilogo delle voci di Patrimonio netto distinte secondo la loro origine e con l'indicazione delle possibilità di utilizzo e distribuzione, nonché della loro utilizzazione nei tre precedenti esercizi.

	31.12.2020	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Utilizzi ultimi tre esercizi	
				Copertura perdite	Altri utilizzi
Capitale Sociale	70.693				
Sovrapprezzi di emissione	16.145	A,B,C ⁽¹⁾	16.145		
Riserva legale	102.800	A, B ⁽²⁾			
Riserva statutaria	592.375	A,B,C	592.375		
Riserve per operazioni infragruppo	8.313	A, B ⁽³⁾			
Riserve da valutazione:					
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	47.643	⁽⁴⁾			
- attività materiali	161				
- valutazione attuariale TFR	(3.824)	⁽⁴⁾			
- leggi speciali di rivalutazione	22.369	A,B ⁽⁵⁾			
- riserva di rivalutazione L. 413/1991	697	A,B,C	697		
- differenze cambio	-				
- copertura dei flussi finanziari	(931)	⁽⁴⁾			
Riserve per transizione ai principi contabili IAS	122.231	⁽⁶⁾			
Riserve per FTA IFRS 9	- 18.972	⁽⁶⁾			
Riserva per beneficenza	82	⁽⁷⁾			118
Altre	3.369	A,B,C	3.369		
Totale	963.151		612.586		118

Legenda:

A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

(1) La Riserva da sovrapprezzo azioni, ai sensi dell'art. 2431 del c.c., è considerata non distribuibile per la parte necessaria ad integrare al minimo di legge la Riserva Legale (un quinto del Capitale Sociale)

(2) È utilizzabile per aumento di capitale solo per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(3) Riserva derivante da operazione di conferimento di Ramo d'azienda e compravendita della Filiale di Milano con la controllata BPS risultanti dall'applicazione dell'OPI 1

(4) Riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs.n° 38/2005

(5) Riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al "costo presunto" delle attività materiali; secondo quanto previsto dal "decreto IAS"

(6) Le riserve per applicazione IAS/IFRS seguono il disposto dell'articolo 7 del D.Lgs. 38/2005

(7) Riserva destinata a contribuzioni per scopi socio-culturali come stabilito dallo Statuto

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

In Banco Desio non sono presenti tipologie della specie.

12.6 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31.12.2020	31.12.2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	3.262.290	65.403	28.809	3.356.502	2.956.055
a) Banche centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	15.856	-	-	15.856	17.407
c) Banche	6.741	-	-	6.741	10.441
d) Altre società finanziarie	163.831	340	10	164.181	105.077
e) Società non finanziarie	2.872.333	60.363	28.309	2.961.005	2.629.144
f) Famiglie	203.529	4.700	490	208.719	193.986
Garanzie finanziarie rilasciate	46.758	2.862	852	50.472	40.417
a) Banche centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	6	-	-	6	6
c) Banche	32	-	-	32	2.508
d) Altre società finanziarie	2.612	38	-	2.650	276
e) Società non finanziarie	39.336	2.641	793	42.770	33.084
f) Famiglie	4.772	183	59	5.014	4.543

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale 31.12.2020	Valore nominale 31.12.2019
1. Altre garanzie rilasciate	210.896	248.149
di cui: deteriorati	3.188	3.146
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	50	35
c) Banche	6.325	7.437
d) Altre società finanziarie	2.445	2.573
e) Società non finanziarie	183.344	218.846
f) Famiglie	18.732	19.258
2. Altri impegni	-	15
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	15
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2020	31.12.2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.363.163	3.932.808
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Alla voce "3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" trovano rappresentazione i crediti ceduti alla Società Veicolo Desio OBG Srl costituenti attivi idonei per il programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) e i mutui collateralizzati presso la BCE tramite la procedura A.Ba.Co.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31.12.2020
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
2. Gestioni individuale di portafogli	1.558.021
3. Custodia e amministrazione di titoli	20.297.228
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	-
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	8.377.007
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	554.122
2. altri titoli	7.822.885
c) titoli di terzi depositati presso terzi	8.354.727
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.565.494
4. Altre operazioni	-

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
						31.12.2020	31.12.2019
1. Derivati	8.475	-	8.475	6.330	1.140	1.005	1.271
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	8.475	-	8.475	6.330	1.140	1.005	
Totale 31.12.2019	9.031	-	9.031	6.290	1.470		1.271

Parte C. Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20

Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2020	31.12.2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	40	-	-	40	415
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	40	-	-	40	5
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	411
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.033	-	X	1.033	2.082
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	17.253	205.157	X	222.410	229.916
3.1 Crediti verso banche	4.004	201	X	4.205	3.362
3.2 Crediti verso clientela	13.249	204.956	X	218.205	226.555
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	2	2	8
6. Passività finanziarie	X	X	X	8.397	6.400
Totale	18.326	205.157	2	231.882	238.822
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	3.862	-	3.862	4.788
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	3.408	-	3.408	2.769

Alla voce "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Altre operazioni" è esposto il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati.

Gli interessi su "Attività finanziarie al costo ammortizzato" sono esposti al netto degli interessi di mora maturati e non incassati nel periodo di riferimento su attività deteriorate, perché gli stessi trovano evidenza in bilancio solo a incasso avvenuto. Complessivamente gli interessi della specie maturati a fine anno ammontano a 1.933 migliaia di euro (3.840 migliaia di euro lo scorso anno).

Per contro alla voce sono stati contabilizzati interessi di mora riferiti ad esercizi precedenti e riscossi nell'esercizio per complessive 254 migliaia di euro (492 migliaia di euro lo scorso anno).

Nella voce "6. Passività finanziarie" trovano accoglimento gli interessi negativi maturati su finanziamenti TLTRO ottenuti e rilevati al tasso di interesse effettivo secondo il criterio del costo ammortizzato, di cui 3.167 migliaia di euro relativi alle operazioni TLTRO III (si guardi quanto descritto nel paragrafo "Operazioni TLTRO III - Targeted Longer Term Refinancing Operations" alla precedente "Sezione 4 - Altri aspetti" contenuta nella "A.1. Parte generale" della "Parte A - Politiche contabili").

La voce di bilancio "Interessi attivi e proventi assimilati" comprende interessi corrisposti su finanziamenti dalla controllata Fides S.p.A. per complessivi 15.845 migliaia di euro (15.488 migliaia di euro lo scorso anno).

La voce comprende altresì l'importo, relativo alla sopravvenienza attiva pari a circa 1,0 milioni di euro registrata sugli interessi calcolati sul credito fiscale ricevuto nel corso del 2020 relativo all'istanza di rimborso presentata dal Banco Desio nel 2012 riconducibile alla deducibilità, ai fini Ires, dell'Irap dovuta in relazione alle spese per il personale dipendente e assimilato.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31.12.2020	31.12.2019
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	676	1.817

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Il totale degli interessi attivi rilevati come proventi dell'esercizio, ricompresi nella voce "Crediti verso clientela - finanziamenti", ammontano a 3.408 migliaia di euro (2.769 migliaia di euro lo scorso anno); tra questi 2.389 migliaia di euro si riferiscono a contratti indicizzati, di cui 154 migliaia di euro su contratti con retrolocazione (nel 2019 rispettivamente 2.590 migliaia di euro su contratti indicizzati, di cui 160 migliaia di euro su contratti con retrolocazione).

Gli utili finanziari di competenza degli esercizi successivi ammontano a 25.854 migliaia di euro, di cui 2.272 migliaia di euro su contratti con retrolocazione (lo scorso anno rispettivamente 28.562 migliaia di euro e 2.130 migliaia di euro).

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2020	31.12.2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.138)	(14.986)	X	(25.124)	(34.385)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(1.047)	X	X	(1.047)	(1.009)
1.3 Debiti verso clientela	(9.091)	X	X	(9.091)	(16.211)
1.4 Titoli in circolazione	X	(14.986)	X	(14.986)	(17.165)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(240)	(240)	(167)
5. Derivati di copertura	X	X	(989)	(989)	(1.121)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(29)	(284)
Totale	(10.138)	(14.986)	(1.229)	(26.382)	(35.957)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(1.021)	-	-	(1.021)	(1.220)

La voce comprende interessi corrisposti a società del Gruppo per complessive 9 migliaia di euro.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31.12.2020	31.12.2019
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(280)	(785)

1.4.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario

Banco Desio non ha in essere contratti di locazione finanziaria che generano interessi passivi.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2020	31.12.2019
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	32
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(989)	(1.153)
C. Saldo (A-B)	(989)	(1.121)

Sezione 2 - Commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2020	31.12.2019
a) garanzie rilasciate	2.345	2.618
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	72.449	67.795
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	905	1.009
3. gestione individuali di portafogli	7.777	7.358
4. custodia e amministrazione di titoli	1.544	1.519
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	2.956	821
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	5.445	5.392
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	53.822	51.696
9.1. gestioni di portafogli	26.086	23.644
9.1.1. individuali	395	399
9.1.2. collettive	25.691	23.245
9.2. prodotti assicurativi	22.266	19.744
9.3. altri prodotti	5.470	8.308
d) servizi di incasso e pagamento	26.372	29.232
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	45
f) servizi per operazioni di factoring	923	114
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	70.416	73.412
j) altri servizi	7.599	7.749
Totale	180.104	180.965

I saldi delle commissioni relative a "Collocamento titoli" (sottovoce 6) e alla "Distribuzione di servizi di terzi per gestioni di portafogli collettivi" (sottovoce 9.1.2) del periodo precedente sono stati riesposti per omogeneità di confronto.

Le commissioni riconosciute dalla controllata Fides S.p.A. ammontano a 2.532 migliaia di euro (1.912 migliaia di euro lo scorso anno).

Le commissioni per "altri servizi" includono recuperi spese su incassi e pagamenti da clientela per 2.115 migliaia di euro (2.168 migliaia di euro lo scorso anno), canoni per il servizio di internet banking per 2.123 migliaia di euro (1.637 migliaia di euro lo scorso anno) e recupero spese sugli incassi delle rate di mutui per 1.343 migliaia di euro (1.482 migliaia di euro lo scorso anno).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2020	31.12.2019
a) presso propri sportelli:	64.555	59.875
1. gestioni di portafogli	7.777	7.358
2. collocamento di titoli	2.956	821
3. servizi e prodotti di terzi	53.822	51.696
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2020	31.12.2019
a) Garanzie ricevute	(203)	(458)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(3.660)	(3.138)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(120)	(94)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.289)	(1.335)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(2.251)	(1.709)
d) servizi di incasso e pagamento	(3.196)	(3.050)
e) altri servizi	(1.072)	(2.722)
Totale	(8.131)	(9.368)

Le commissioni per "altri servizi" includono provvigioni pagate per la presentazione di clienti ed erogazione di finanziamento agli stessi per 319 migliaia di euro.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2020		31.12.2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	143	-	82	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.622	-	1.014	-
D. Partecipazioni	1.625	-	5.740	-
Totale	3.390	-	6.836	-

La tabella evidenzia, oltre all'ammontare dei dividendi incassati da società controllate, anche i dividendi su partecipazioni minoritarie classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e i dividendi relativi a titoli di capitale classificati fra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

I dividendi incassati su partecipazioni, di cui alla voce "D. Partecipazioni", si riferiscono alla controllata Fides S.p.A.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	14	665	(649)	(181)	(151)
1.1 Titoli di debito	-	179	(58)	(125)	(4)
1.2 Titoli di capitale	14	346	(591)	(56)	(287)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	103	-	-	103
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	37	-	-	37
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	3.210
4. Strumenti derivati	115	5.931	(136)	(6.651)	(769)
4.1 Derivati finanziari:	115	5.931	(136)	(6.651)	(769)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	67	775	(130)	(1.367)	(655)
- Su titoli di capitale e indici azionari	48	5.156	(6)	(5.284)	(86)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(28)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	129	6.596	(785)	(6.832)	2.290

Alle voci "1. Attività finanziarie di negoziazione" e "4. Strumenti derivati" è riportato il risultato economico riconducibile alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Alla voce "3 Attività e passività finanziarie: differenze cambio" è esposto il saldo positivo (o negativo) delle variazioni di valore delle attività e passività finanziarie denominate in valuta.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2020	31.12.2019
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	8
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	-	8
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	(554)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	(5)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-	(559)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-	(551)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Alla voce è riportato il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Alle diverse sottovoci sono indicate le componenti di reddito derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e passività oggetto di copertura – titoli obbligazionari emessi dal Banco – che dei relativi contratti derivati di copertura.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2020			31.12.2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.502	(8.249)	(1.747)	8.374	(9.081)	(707)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	148	-	148
1.2 Crediti verso clientela	6.502	(8.249)	(1.747)	8.226	(9.081)	(855)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.001	(783)	8.218	2.037	(272)	1.765
2.1 Titoli di debito	9.001	(783)	8.218	2.037	(272)	1.765
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	15.503	(9.032)	6.471	10.411	(9.353)	1.058
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	43	(60)	(17)	28	(184)	(156)
Totale passività	43	(60)	(17)	28	(184)	(156)

Nella voce "1.2 Crediti verso clientela" sono riportati i risultati economici derivanti dalla cessione di attività finanziarie non comprese tra quelle detenute per la negoziazione e tra quelle valutate al fair value con variazioni a conto economico, nell'esercizio positivi per 2.431 migliaia di Euro. In detta voce sono altresì riportati i risultati derivanti dalle cessioni di crediti deteriorati perfezionate dal Banco.

Alla voce "2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" è rappresentato l'effetto economico delle vendite dell'esercizio, comprensivo del rilascio delle relative riserve da valutazione al lordo dell'effetto fiscale.

Con riferimento alle passività finanziarie, alla voce "3. Titoli in circolazione" è riportato il risultato degli utili/perdite derivanti dal riacquisto di propri prestiti obbligazionari.

Sezione 7 - Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	1.037	877	(5.647)	(1)	(3.734)
1.1 Titoli di debito	-	360	-	-	360
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.037	517	(5.647)	(1)	(4.094)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	1.037	877	(5.647)	(1)	(3.734)

La voce è composta dal risultato degli strumenti finanziari che sono obbligatoriamente valutati al *fair value* con impatto a conto economico, ancorché non detenuti per la negoziazione, per effetto del mancato superamento del test SPPI (*Solely payments of principal and interests*) previsto dal principio. La voce è prevalentemente composta da OICR che per loro natura non hanno delle caratteristiche compatibili con il superamento del test.

Alla voce "1.3 Quote di O.I.C.R." della colonna "Minusvalenze (C)" è in particolare ricompresa la differenza fra il prezzo di transazione e l'importo determinato mediante utilizzo di tecniche di valutazione (*day one loss*) con riferimento alle quote dei fondi acquistati nell'ambito di operazioni di cessione multi-originator (sia sofferenze che UTP) descritte nella Parte E, Sezione II "Rischi del consolidato prudenziale", Sottosezione D "Operazioni di cessione", Punto D.3 "Consolidato Prudenziale - Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente".

Sezione 8 - Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito - voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31.12.2020	31.12.2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Crediti verso banche	(53)	-	-	78	-	(25)	788
- finanziamenti	-	-	-	68	-	68	248
- titoli di debito	(53)	-	-	10	-	(43)	540
di cui: crediti deteriorati acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(33.700)	(3.594)	(56.062)	5.952	16.122	(71.282)	(53.573)
- finanziamenti	(33.700)	(3.594)	(56.062)	5.158	16.122	(72.076)	(56.354)
- titoli di debito	-	-	-	794	-	794	2.781
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(33.753)	(3.594)	(56.062)	6.030	16.122	(71.257)	(52.785)

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del rischio di credito delle attività valutate al costo ammortizzato (portafoglio crediti verso banche e verso clientela inclusi i titoli di debito).

Con riferimento alle "Rettifiche di valore" il dato della colonna "Write-off" registra le perdite a fronte della cancellazione definitiva di crediti classificati a sofferenza.

Le "Rettifiche di valore - Terzo Stadio", determinate dalla valutazione analitica di probabilità di recupero sui crediti deteriorati e dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, si riferiscono a:

- posizioni in sofferenza 19.740 migliaia di euro (ex 39.837 migliaia di euro)
- inadempienze probabili 36.192 migliaia di euro (ex 38.869 migliaia di euro)
- esposizioni scadute 130 migliaia di euro (ex 311 migliaia di euro)

Le "Riprese di valore - Primo e secondo stadio" sono determinate sull'ammontare del portafoglio crediti in bonis.

Le "Riprese di valore specifiche (Terzo Stadio)" relative ai finanziamenti si riferiscono a:

- pratiche a sofferenza ammortizzate in esercizi precedenti e con recuperi effettivi superiori a quelli attesi per 717 migliaia di euro (ex 900 migliaia di euro)
- ad incassi di crediti precedentemente svalutati per 8.141 migliaia di euro (ex 12.005 migliaia di euro)
- a riprese da valutazioni per 7.264 migliaia di euro (ex 11.418 migliaia di euro).

Le rettifiche di valore su finanziamenti e su titoli di debito sono determinate applicando i modelli per la determinazione della perdita attesa su crediti adottati dalla banca.

Per quanto riguarda la determinazione delle perdite su crediti, a complemento di quanto già esposto nel paragrafo "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19" alla precedente "Sezione 4 - Altri aspetti" contenuta nella "A.1 Parte generale" della "Parte A - Politiche contabili" si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Modello di misurazione delle perdite attese su esposizioni non deteriorate" contenuto nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota Integrativa.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
			Write-off	Altre
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL (*)	24.053	n.a.	6.203	30.256
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	n.a.	-	-
3. Nuovi finanziamenti	4.424	n.a.	559	4.983
Totale	28.477	n.a.	6.762	35.239

(*) GL: Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis (EBA/GL/2020/02)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(165)	-	-	356	-	191	99
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(165)	-	-	356	-	191	99

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "held to collect & sell" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari".

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce accoglie l'adeguamento operato ai valori contabili dei finanziamenti a clientela che subiscono delle modifiche ai flussi di cassa contrattuali senza dar luogo a cancellazioni contabili ai sensi del par. 5.4.3 e dell'Appendice A del principio contabile IFRS9.

Sezione 10 - Spese amministrative - voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/valori	31.12.2020	31.12.2019
1) Personale dipendente	(174.583)	(165.014)
a) salari e stipendi	(111.970)	(111.183)
b) oneri sociali	(29.977)	(29.519)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(86)	(329)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(11.279)	(10.827)
- a contribuzione definita	(11.279)	(10.827)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(21.271)	(13.156)
2) Altro personale in attività	(464)	(470)
3) Amministratori e sindaci	(2.765)	(3.248)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	21	255
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	(38)
Totale	(177.791)	(168.515)

La voce "1.g - versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita" comprende la quota di TFR versata al Fondo Tesoreria e a Fondi pensione complementari.

Il dettaglio della voce "1.i) - altri benefici a favore dei dipendenti" è fornito nella successiva tabella 10.4.

La voce "6 Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la Società" del periodo di confronto faceva riferimento ai dipendenti della controllata Banca Popolare di Spoleto che fino alla data di efficacia giuridica della fusione erano distaccati presso il Banco in relazione all'accentramento operativo presso la Capogruppo.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2020	31.12.2019
1) Personale dipendente	2.140	2.156
a) dirigenti	35	32
b) quadri direttivi	1.027	1.037
c) restante personale dipendente	1.078	1.087
2) Altro personale	5	6

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31.12.2020	31.12.2019
Stanziamento oneri vari	(4.884)	(6.610)
Contribuzione cassa assistenza	(2.336)	(2.076)
Spese formazione e addestramento	(335)	(1.260)
Canoni fabbricati ad uso dipendenti	(137)	(299)
Costi di esodazione	(12.027)	(692)
Altre	(1.552)	(2.219)
Totale	(21.271)	(13.156)

Alla voce "Costi di esodazione" viene rappresentato l'onere economico relativo all'accantonamento al "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito" iscritto al 31 dicembre 2020 a fronte del piano di esodazione rilevato nell'esercizio.

Tra le principali componenti della voce "Altre" si segnalano gli oneri relativi alla mensa aziendale per 1.856 migliaia di euro (ex 1.927 migliaia di euro) e quelli relativi a premi assicurativi per 323 migliaia di euro (ex 303 migliaia di euro), compensati parzialmente dalle voci relative all'utilizzo di accantonamenti precedentemente iscritti su premi di produttività fruiti sottoforma di welfare aziendale per 1.265 migliaia di euro.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
Imposte indirette e tasse:		
- Imposte di bollo	(27.291)	(28.055)
- Altre	(6.072)	(4.099)
Altre spese:		
- Spese informatiche	(20.139)	(21.313)
- Locazione immobili/cespiti	(1.586)	(1.470)
- Manutenzione immobili, mobili e impianti	(8.661)	(7.554)
- Postali e telegrafiche	(1.358)	(2.204)
- Telefoniche e trasmissione dati	(5.983)	(6.969)
- Energia elettrica, riscaldamento, acqua	(3.555)	(4.008)
- Servizi di pulizia	(3.213)	(1.336)
- Stampanti, cancelleria e materiale cons.	(608)	(1.100)
- Spese trasporto	(861)	(1.108)
- Vigilanza e sicurezza	(2.171)	(2.033)
- Pubblicitarie	(1.071)	(2.766)
- Informazioni e visure	(2.444)	(1.581)
- Premi assicurativi	(970)	(1.002)
- Spese legali	(2.488)	(3.221)
- Spese per consulenze professionali	(9.356)	(10.351)
- Contribuzioni varie e liberalità	(94)	(286)
- Spese diverse	(19.833)	(18.833)
Totale	(117.754)	(119.289)

La voce "Locazione immobili/cespiti" accoglie gli oneri relativi ai contratti di locazione/noleggio non ricompresi nel campo d'applicazione del principio IFRS 16 ed in particolare relativi a software.

Con riferimento alle voci "Servizi di pulizia" e "Manutenzione immobili, mobili e impianti", si evidenzia che l'incremento del saldo delle voci rispetto al periodo di confronto è riconducibile principalmente ai maggiori oneri operativi sostenuti per fronteggiare l'emergenza Covid-19.

Nella voce "Spese diverse" sono ricompresi i contributi versati nell'esercizio al Fondo di risoluzione nazionale e al Fondo a tutela dei depositi protetti per complessivi 11.520 migliaia di euro (ex 10.635 migliaia di euro) di cui:

- 3.443 migliaia di euro riferiti alla contribuzione ordinaria ex-ante al Fondo di risoluzione (SRM) per l'esercizio (ex 4.357 migliaia di euro);
- 1.088 migliaia di euro riferiti alla contribuzione straordinaria al Fondo di risoluzione (SRM) per l'esercizio (ex 1.596 migliaia di euro);
- 6.989 migliaia di euro (ex 4.682 migliaia di euro) riferiti alla contribuzione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS), di cui 2.089 migliaia di euro a titolo di contribuzione aggiuntiva.

Sono inoltre ricompresi i compensi corrisposti alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per i servizi prestati alla Banca, come di seguito riepilogati in base alle diverse tipologie di servizi prestati.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	353
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	99
Altri servizi:		
- supporto metodologico Risk Management e IFRS9	Deloitte Risk Advisory S.r.l.	820
- supporto metodologico CSR	Deloitte & Touche S.p.A.	58
Totale		1.330

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - voce 170

11.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2020	31.12.2019
Impegni per garanzie rilasciate	(2.234)		(2.234)	(368)
Oneri per controversie legali	(4.103)	1.854	(2.249)	758
Altri	(2.649)	940	(1.709)	(485)
Totale	(8.986)	2.794	(6.192)	(95)

La voce impegni per garanzie rilasciate rappresenta l'accantonamento netto a fondo rischi determinato applicando i modelli di calcolo della perdita attesa definiti in applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari".

La voce oneri per controversie legali comprende gli accantonamenti costituiti nell'esercizio per fronteggiare le previsioni di perdita a fronte di cause legali e revocatorie fallimentari.

La voce altri accantonamenti comprende gli stanziamenti utili a fronteggiare altri rischi operativi.

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(16.781)	-	-	(16.781)
- Di proprietà	(6.572)	-	-	(6.572)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(10.209)	-	-	(10.209)
2 Detenute a scopo d'investimento	(28)	-	-	(28)
- Di proprietà	(28)	-	-	(28)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(16.809)	-	-	(16.809)

Le rettifiche di valore su immobili di proprietà si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile dei cespiti.

Alla voce "Diritti d'uso acquisiti con il leasing" risultano iscritti gli ammortamenti delle attività consistenti nel diritto d'uso oggetto dei contratti di locazione (c.d. "Right of Use Asset" o "RoU Asset") rilevato in applicazione del principio contabile IFRS16 "Leases" in vigore dal 1° gennaio 2019, e calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

Il dettaglio, per categorie di cespiti, dell'impatto a conto economico delle rettifiche su attività materiali, è riportato alla voce "C.2 Ammortamenti" della tabella "9.5 e 9.6 Variazioni annue" della Sezione 9 dell'Attivo dello Stato patrimoniale.

Sezione 13 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(927)	-	-	(927)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(927)	-	-	(927)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(927)	-	-	(927)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile delle attività immateriali.

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(1.567)	(2.076)
Perdite da realizzo di beni materiali	(168)	(24)
Oneri su servizi non bancari	(279)	(836)
Totale	(2.014)	(2.936)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
Recupero di imposte da terzi	30.531	29.299
Recupero spese su conti correnti e depositi	2.776	4.342
Fitti e canoni attivi	77	102
Altri recuperi di spesa	2.359	3.641
Utili da realizzo beni materiali	12	4
Altri	1.127	2.750
Totale	36.882	40.138

La voce "Recupero di imposte da terzi" include principalmente i recuperi relativi a imposta di bollo su conti correnti, conti depositi e altri investimenti della clientela per complessivi 25.420 migliaia di euro (ex 26.093 migliaia di euro) e i recuperi dell'imposta sostitutiva per 5.111 migliaia di euro (ex 3.146 migliaia di euro).

Alla voce "Recupero spese su conti correnti e depositi" sono compresi i recuperi per commissioni d'istruttoria veloce per 1.339 migliaia di euro (ex 2.298 migliaia di euro) e altri recuperi per comunicazioni diverse alla clientela per 1.268 migliaia di euro (ex 1.859 migliaia di euro).

La voce "Altri recuperi di spesa" comprende in particolare spese legali su posizioni a sofferenza per 1.315 migliaia di euro (ex 933 migliaia di euro), recuperi relativi a spese d'istruttoria finanziamenti diversi per 340 migliaia di euro (ex 1.929 migliaia di euro), recupero spese perizia pratiche mutuo per 9 migliaia di euro (ex 177 migliaia di euro) e recupero spese diverse su pratiche leasing per 291 migliaia di euro (ex 238 migliaia di euro).

La voce "Altri" si riferisce principalmente a un corrispettivo ricevuto, a titolo di rimborso per le spese sostenute dal Banco nella fase di start up, per l'avvio del collocamento di un prodotto della compagnia Net Insurance; nel periodo di confronto la principale componente si riferiva a un rimborso assicurativo ricevuto per 1.450 migliaia di euro.

Sezione 16 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	-	-	-	-	-
A.1 Ad uso funzionale:	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-

La voce in oggetto non è valorizzata alla data di riferimento. Con riferimento, invece, al periodo di confronto, accoglieva la rivalutazione negativa per 627 migliaia di euro riferita alla categoria delle opere d'arte in conseguenza della modifica del criterio contabile di iscrizione e valutazione adottato per il patrimonio artistico di pregio (disciplinato dallo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari").

Sezione 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2020	31.12.2019
1. Imposte correnti (-)	(433)	(13.488)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	106	174
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(8.777)	(4.802)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	2.531	1.148
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(6.573)	(16.968)

La voce "1. Imposte correnti", negativa per 433 migliaia di euro, include gli effetti positivi dell'affrancamento conseguente all'incorporazione della ex controllata Banca Popolare di Spoleto per 931 migliaia di euro e del beneficio fiscale relativo al regime agevolato della "Patent Box" per 1.174 migliaia di euro.

Più in particolare, la fiscalità dell'esercizio ha beneficiato dell'affrancamento, effettuato ai sensi dell'art. 15, comma 11, del D.L. n. 185/2008, dei maggiori valori per 7.120 migliaia di euro attribuiti ai crediti nell'attivo di Stato Patrimoniale a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione della ex controllata Banca Popolare di Spoleto. L'effetto positivo sul risultato del periodo è dovuto alla differenza tra l'imposta sostitutiva liquidata pari a 1.424 migliaia di euro (di cui alla voce 1. Imposte correnti) e la variazione della fiscalità differita passiva pari a 2.355 migliaia di euro (di cui alla voce 5. Variazione delle imposte differite (+/-)).

La Legge n. 190/2014 ha introdotto nell'ordinamento italiano il c.d. regime "Patent Box": un regime opzionale di tassazione agevolata dei redditi derivanti dall'utilizzo di beni immateriali, tra cui i marchi d'impresa. Nel 2015 il Banco ha presentato istanza di ammissione alla procedura per il quinquennio 2015-2019 relativamente al marchio. A dicembre 2020 è stato raggiunto un accordo con la Direzione Centrale Grandi Contribuenti, Ufficio Accordi preventivi dell'Agenzia delle Entrate di Milano, in merito alla metodologia da utilizzare per il computo del contributo economico dell'*intangible* oggetto di istanza.

A seguito della sottoscrizione dell'accordo, il Banco Desio ha quindi rilevato tra le imposte correnti, il richiamato beneficio fiscale relativo al regime agevolativo Patent Box, per il quinquennio 2015-2019.

La voce "2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi", positiva per 106 migliaia di euro, si riferisce al ricalcolo delle imposte al 31 dicembre 2019.

La voce "4. Variazione delle imposte anticipate" corrisponde al saldo fra le voci "2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" e "3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio" (rilevate in contropartita del conto economico).

La voce "5. Variazione delle imposte differite" corrisponde al saldo fra le voci "2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio" e "3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio" (rilevate in contropartita del conto economico).

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	30.468	30.468
Costi non deducibili ai fini IRAP		27.918
Ricavi non tassabili ai fini IRAP		(7.541)
	Sub Totale	50.845
Onere fiscale teorico		
24% Ires - 3,5% Addizionale Ires - 5,57% Irap	(8.379)	(2.832)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(230)	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	22.472	15.338
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(44.748)	(60.920)
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi	(11.592)	(7.418)
	Imponibile fiscale	(2.155)
	3.630	
Imposte correnti dell'esercizio		
24% Ires - 3,5% Addizionale Ires - 5,57% Irap	871	120

Non sono state stanziare imposte correnti ai fini dell'addizionale Ires.

Il totale della voce "Imposte correnti dell'esercizio" della presente tabella, pari a 991 migliaia di euro (positivo), differisce dal saldo della voce "1. Imposte correnti" della tabella 19.1 per il valore dell'imposta sostitutiva liquidata, pari a 1.424 migliaia di euro, relativa all'affrancamento effettuato ai sensi dell'art. 15, comma 11, del D.L. n. 185/2008, come precisato in calce alla tabella "19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione".

La differenza tra l'onere fiscale teorico e le imposte correnti è dovuta principalmente:

- al recupero delle svalutazioni sui crediti di esercizi precedenti, ai sensi dell'art. 16 comma 4 del Decreto Legge 27 giugno 2015, n. 83 e successive modifiche e integrazioni;
- alla deduzione della quota annuale del 10%, ai sensi dei commi 1067 e 1068 dell'art. 1 della L. n. 145/2018, delle componenti reddituali derivanti dall'adozione del modello di rilevazione delle perdite attese sui crediti verso la clientela, iscritte in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9.

Parte D. Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	31.12.2020	31.12.2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	23.895	44.886
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	22.971	(273)
a) variazione di fair value	22.971	(270)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		(3)
50. Attività materiali		240
70. Piani a benefici definiti	(440)	(667)
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(1.480)	104
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
130. Copertura dei flussi finanziari:	631	(85)
a) variazioni di fair value		(85)
b) rigiro a conto economico	631	
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(1.111)	1.405
a) variazioni di fair value	1.592	1.504
b) rigiro a conto economico	(2.632)	(99)
- rettifiche per rischio di credito	(191)	(99)
- utili/perdite da realizzo	(2.441)	-
c) altre variazioni	(71)	
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	158	(436)
190. Totale altre componenti reddituali	20.729	288
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	44.624	45.174

Parte E. Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Premessa

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato negli assetti organizzativi e di governo societario adottati dalla Banca.

Le linee guida del sistema sono definite in apposita normativa interna. Le disposizioni operative e informative di dettaglio in merito ai controlli posti in essere, ai vari livelli, sui processi aziendali sono contenute in specifici Testi Unici di funzione e procedure interne.

Il modello organizzativo adottato dal Banco prevede che la funzione di Risk Management sia a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e partecipi al processo di gestione dei rischi volto a identificare, misurare, valutare, monitorare, prevenire e attenuare nonché comunicare i rischi assunti o assumibili nell'esercizio di impresa. Tale funzione svolge l'attività anche nei confronti delle controllate, secondo quanto previsto da appositi Accordi di Servizio in materia.

Il Consiglio di Amministrazione approva, almeno su base annuale, il "Risk Appetite Framework (RAF)" e la "Policy di gestione dei rischi aziendali" del Gruppo che definiscono la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti nonché le regole e le metodologie di monitoraggio dei rischi. Nell'ambito di tali documenti sono previsti, a livello di singola entità giuridica, specifici indicatori di rischio con le relative soglie di attenzione, individuando le funzioni competenti per gli specifici meccanismi di controllo e prevedendo flussi informativi dedicati. È altresì parte del sistema di gestione dei rischi anche il processo interno di adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP).

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività creditizia della banca è sviluppata in linea con gli indirizzi gestionali del Piano Industriale e indirizzata alle economie locali articolate principalmente nei mercati retail, small business e piccole medie imprese. In misura meno marcata l'attività creditizia è rivolta al mercato corporate.

Nelle attività rivolte alla clientela privata, small business (artigiani, famiglie produttrici, professionisti), PMI e Corporate e alla clientela con caratteristiche di società finanziaria, confluiscono i prodotti sostanzialmente relativi a: prestiti e depositi; servizi finanziari, bancari e di pagamento; credito documentario; leasing; factoring; prodotti finanziari, assicurativi e di risparmio gestito; carte di debito e di credito.

La politica commerciale è perseguita principalmente per mezzo della rete delle filiali sulla base di politiche creditizie orientate al sostegno delle economie locali. Particolare attenzione è posta al mantenimento delle relazioni instaurate con la clientela e al loro sviluppo sia nelle aree geografiche dove la banca è tradizionalmente presente, sia nei nuovi mercati d'insediamento con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita del volume d'affari. La banca opera inoltre aderendo agli accordi stipulati fra l'Associazione Bancaria Italiana, le Associazioni di categoria e le Associazioni imprenditoriali con la stipula di Convenzioni finalizzate al sostegno creditizio delle imprese in un'ottica di presidio della qualità degli attivi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore della posizione creditoria. Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

L'assetto organizzativo della banca assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separazione fra funzioni di business e di controllo. Al Consiglio di Amministrazione è riservata in via esclusiva la determinazione di indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'istituto, nonché, in tale ambito, le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari, e quelle concernenti, sempre a livello di supervisione strategica, il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale tempo per tempo vigenti. In linea con le previsioni della circolare 285/2013 di Banca d'Italia la banca ha attribuito alla Direzione Risk Management la verifica e la supervisione delle attività di monitoraggio e di recupero crediti svolta dalle competenti funzioni aziendali prevedendo la facoltà di intervento, ove necessario, in tema di classificazione del credito anomalo e di accantonamento/appostamento provvisorio.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero.

Nelle fasi di istruttoria del credito la banca effettua indagini sia interne sia esterne sul cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera.

Nel processo di erogazione del credito, la banca opera avendo come linea guida sia il frazionamento del rischio fra una molteplicità di clienti operanti in settori di attività economica e segmenti di mercato diversi, sia la congruità del fido in funzione dell'autonoma capacità di credito del prenditore, della forma tecnica di utilizzo e delle garanzie collaterali acquisibili.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è svolta operando con il supporto di specifiche procedure operative. La finalità di un tempestivo sistema di monitoraggio è di individuare, quanto prima, segnali di deterioramento delle esposizioni per intervenire con azioni correttive efficaci. A tal fine le esposizioni creditizie sono monitorate mediante l'analisi andamentale dei rapporti e della centrale dei rischi tramite procedure dedicate. Tale esame consente di individuare la clientela che presenta anomalie nella conduzione del rapporto rispetto a quella con andamento regolare.

Tutte le operazioni creditizie effettuate dalla Banca per effetto dell'emergenza sanitaria sono state opportunamente codificate al fine di poter governare e monitorare l'azione su base giornaliera.

Le operazioni di concessione/sospensione effettuate per finalità "COVID" legislative, richieste dalla clientela entro il 30 settembre, non sono state classificate forborne (secondo le indicazioni fornite dalle autorità di vigilanza). Le sospensioni legislative pervenute in data successiva al 30 settembre sono state valutate analiticamente al fine di identificare gli elementi di forbearance. A partire dall'ultimo trimestre sono state avviate una serie di verifiche, in maniera analitica sulle controparti di maggiore importo e con logiche di portafoglio su quelle di valore minore, al fine di verificare la sussistenza di elementi che potessero qualificarle forborne o, nel caso di anomalie significative, UTP. Tali verifiche, che hanno comportato passaggi a deteriorato modesti, proseguiranno nel primo trimestre del 2021.

Per le sole posizioni verso aziende con più elevata rischiosità preesistente all'esplosione della pandemia, nel caso di moratoria decisa dalla Banca, sono effettuate specifiche valutazioni per verificare se considerare o meno la rinegoziazione come misura di forbearance, con conseguente passaggio a stage 2.

Al fine di valutare le ipotesi di evoluzione dello scenario macroeconomico sono state oggetto di approfondimento le stime di impatto settoriale e gli strumenti per fronteggiare sia la fase di crisi sia il nuovo scenario al termine dell'emergenza.

L'attività ha consentito la clusterizzazione del portafoglio sulla base della rischiosità - per rating, settore, importo, con l'integrazione di indicatori "COVID driven", forniti da info provider esterni- e al fine di individuare le strategie da adottare sia in termini di sostegno che di mitigazione del rischio.

Nell'ambito delle politiche di gestione dei rischi aziendali la banca ha previsto un sistema di limiti operativi e specifici Key Risk Indicators (KRI). Nel contesto di monitoraggio e controllo, a fronte del superamento delle soglie previste, la funzione Risk Management attiva procedure interne per l'intervento al fine di mantenere un livello di propensione al rischio coerente con quanto definito nel RAF e nelle politiche di gestione dei rischi.

La banca utilizza, a fini gestionali e in ottica di risk management, un sistema interno di rating in grado di classificare ogni controparte in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee. La classificazione delle controparti in bonis sottoposte a valutazione è articolata su una scala da 1 a 10. Restano esclusi dall'assegnazione del rating i crediti non performing (esposizioni scadute e/o sconfinanti, inadempienze probabili e sofferenze).

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito la banca segue le regole previste dalla normativa per il metodo standardizzato, ricorrendo, per determinate controparti, all'utilizzo dei rating forniti da ECAI esterne autorizzate.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'approccio generale definito dal principio IFRS 9 Strumenti finanziari per stimare l'impairment si basa su un processo finalizzato a dare evidenza del deterioramento della qualità del credito di uno strumento finanziario alla data di reporting rispetto alla data di iscrizione iniziale. Le indicazioni normative in tema di assegnazione dei crediti ai diversi "stage" previsti dal Principio ("staging" o "stage allocation") prevedono, infatti, di identificare le variazioni significative del rischio di credito facendo riferimento alla variazione del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale della controparte, alla vita attesa dell'attività finanziaria e ad altre informazioni forward-looking che possono influenzare il rischio di credito.

Coerentemente con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, i crediti in bonis sono quindi suddivisi in due diverse categorie:

- Stage 1: in tale bucket sono classificate le attività che non presentano un significativo deterioramento del rischio di credito. Per questo Stage è previsto il calcolo della perdita attesa ad un anno su base collettiva;
- Stage 2: in tale bucket sono classificate le attività che presentano un significativo deterioramento della qualità del credito tra la data di reporting e la rilevazione iniziale. Per tale bucket la perdita attesa deve essere calcolata in ottica lifetime, ovvero nell'arco di tutta la durata dello strumento, su base collettiva.

Nell'ambito del processo di monitoraggio on going del framework applicativo del principio contabile IFRS 9, a fronte del cambiamento del contesto macroeconomico fortemente impattato dall'emergenza Covid-19, la Banca ha analizzato gli aspetti di valutazione in allineamento alle indicazioni dei diversi regulators. In particolare, in considerazione del contesto di riferimento condizionato dall'emergenza pandemica, si evidenzia che nella predisposizione della presente reportistica finanziaria la Banca ha tenuto conto delle indicazioni contenute nei documenti pubblicati da diverse istituzioni internazionali (ESMA, EBA, BCE-SSM, IFRS Foundation), mirando al raggiungimento di un equilibrio tra l'esigenza di evitare ipotesi eccessivamente procicliche nei modelli utilizzati per la stima delle perdite attese su crediti durante l'emergenza sanitaria e la necessità di assicurare che i rischi cui la Banca è (o sarà) esposta si riflettano adeguatamente nelle valutazioni contabili e prudenziali.

Pertanto il Banco, in continuità con quanto rappresentato nella predisposizione della Relazione finanziaria consolidata al 30 giugno 2020, ha ritenuto opportuno ancorare le previsioni macroeconomiche dei modelli utilizzati per la stima delle perdite attese alle proiezioni per l'Italia nel periodo 2020-23 elaborate dagli esperti della Banca d'Italia nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, pubblicate l'11 dicembre 2020 e alle proiezioni per l'Europa elaborate dagli esperti della Banca Centrale Europea, pubblicate il 10 dicembre 2020. Tali proiezioni tengono conto della trasmissione degli effetti della pandemia all'economia attraverso molteplici canali quali la discesa degli scambi internazionali e della domanda estera, il ridimensionamento dei flussi turistici internazionali, gli effetti dell'incertezza e della fiducia sulla propensione a investire delle imprese, ecc.

Al riguardo si deve peraltro evidenziare che, al di là dell'evento pandemico di Covid-19, a partire dalla data di riferimento del 30 giugno 2020 Banco Desio ha modificato la metodologia per l'inclusione dei fattori forward looking, rispetto a quella impiegata fino alla predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2019 (come anche dell'informativa finanziaria al 31 marzo 2020), sviluppando specifici modelli satellite derivati dal nuovo modello di rating statistico recentemente implementato, assumendo a riferimento anche le previsioni formulate da *provider esterni*.

Stima della perdita attesa (Expected Credit Loss) – Stage 1 e Stage 2

Il modello di calcolo dell' *Expected Credit Loss* (ECL) per la misurazione dell' *impairment* degli strumenti non deteriorati, differenziato in funzione della classificazione dell'esposizione nello Stage 1 o nello Stage 2, si basa sulla seguente formula:

$$ECL = \sum_{t=1}^T PD_t \times EAD_t \times LGD_t \times (1 + r)^{-t}$$

dove:

PD _t	rappresenta la probabilità di default ad ogni data di cash flow. Trattasi della probabilità di passare dallo stato performing a quello del deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno (PD a 1 anno) o lungo l'intera durata dell'esposizione (PD lifetime)
EAD _t	rappresenta l'esposizione di controparte ad ogni data di cash flow
LGD _t	rappresenta la perdita associata per controparte a ogni data di cash flow. Trattasi della percentuale di perdita in caso di default, sulla base dell'esperienza storica osservata in un determinato periodo di osservazione, nonché dell'evoluzione prospettica lungo l'intera durata dell'esposizione (lifetime);
r	rappresenta il tasso di sconto
t	rappresenta il numero di cash flow
T	rappresenta il numero complessivo di cash flow, limitato ai 12 mesi successivi per i rapporti in stage 1, e riferito a tutta la vita residua per gli stage 2

I modelli utilizzati per la stima dei suddetti parametri derivano dagli omologhi parametri sviluppati in base alle più recenti linee guida in ambito regolamentare, apportando specifici adattamenti per tenere conto dei differenti requisiti e finalità del modello di *impairment* IFRS 9 rispetto a quello regolamentare.

La definizione dei suddetti parametri ha quindi tenuto conto dei seguenti obiettivi:

- rimozione degli elementi previsti ai soli fini regolamentari, quali la componente *down turn* considerata nel calcolo LGD regolamentare per tenere conto del ciclo economico avverso, i *margin of conservatism* previsti per la PD, LGD ed EAD e l'add-on dei costi indiretti con l'obiettivo di evitare un effetto *double-counting* sul conto economico;
- inclusione delle condizioni del ciclo economico corrente (*Point-in-Time risk measures*) in sostituzione di una misurazione dei parametri lungo il ciclo economico (TTC – *Through The Cycle*) prevista ai fini regolamentari;
- introduzione di informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori macroeconomici (*Forward looking risk*) ritenuti potenzialmente in grado di influenzare la situazione del debitore;
- estensione dei parametri di rischio ad una prospettiva pluriennale, tenendo conto della durata dell'esposizione creditizia da valutare (*lifetime*).

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulla modalità con le quali il Gruppo ha determinato i citati parametri di rischio IFRS 9 *compliant*, con particolare riferimento alla modalità con la quale sono stati inclusi i fattori *forward looking*.

Al riguardo si deve precisare che l'aggiornamento delle serie storiche dei parametri e conseguentemente l'attività di ricalibrazione degli stessi è effettuata su base annua.

Stima del parametro PD

I parametri PD sono stati opportunamente calibrati, mediante modelli satellite, per riflettere i tassi di inadempienza in base alle condizioni correnti (PIT) e a quelle prospettiche (*forward looking*). Detti parametri devono essere stimati non solo con riferimento all'orizzonte dei dodici mesi successivi alla data di *reporting*, ma anche negli anni futuri, in modo da consentire il calcolo degli accantonamenti *lifetime*.

Per il Banco, le curve di PD *lifetime* sono state costruite moltiplicando tra loro, con approccio markoviano, le matrici di migrazione del rating a 12 mesi distinte per segmenti e condizionate agli scenari prospettici macroeconomici. Ad ogni classe di rating assegnata alle controparti tramite modelli interni viene associata la relativa curva di PD *lifetime*. Di seguito i principali step metodologici utilizzati per la stima del parametro PD *lifetime*:

- costruzione delle matrici di migrazione Point in Time (PIT) storiche per ogni segmento di rischio definito dai modelli di rating e, sulla base della media di tali matrici, ottenimento delle matrici di migrazione a 3 anni per ogni segmento di rischio;

- determinazione delle matrici di migrazione PiT future per i primi tre anni successivi rispetto alla data di reporting, ottenute sulla base delle matrici di migrazione PiT condizionate in base ad alcuni selezionati scenari macroeconomici, tramite modelli satellite (metodo Merton) in grado di esprimere la sensitività delle misure di PD rispetto alle variazioni delle principali grandezze economiche. Tali modelli satellite sono differenziati per segmento Imprese e Privati ed utilizzano variabili specifiche per ogni segmento;
- ottenimento delle PD cumulate per classe di rating e scenario, mediante prodotto matriciale (markov chain techniques) delle matrici di migrazione Pit future per i primi tre anni, come in precedenza calcolate, mentre dal quarto anno in poi viene utilizzata la matrice media a 3 anni pre-condizionamento;
- generazione della curva PD cumulata lifetime come media delle curve di PD cumulate di ogni scenario macroeconomico selezionato ponderato per le rispettive probabilità di accadimento.

Si fa rinvio al successivo paragrafo "Inclusione dei fattori forward looking" per ulteriori dettagli sulla modalità di costruzione del parametro PD.

Stima del parametro LGD

I valori di LGD sono assunti pari ai tassi di recupero calcolati lungo il ciclo economico (TTC), opportunamente adattati al fine di rimuovere alcuni elementi di prudenzialità rappresentati dai costi indiretti e dalla componente legata al ciclo economico avverso (cosiddetta componente "down turn" oltre ai precedentemente citati *margin of conservatism*).

Stima EAD

Per le esposizioni per cassa, il parametro EAD è rappresentato, ad ogni data di pagamento futura, dal debito residuo sulla base del piano di ammortamento, maggiorato delle eventuali rate non pagate e/o scadute.

Per le esposizioni fuori bilancio, rappresentate dalle garanzie e dagli impegni ad erogare fondi irrevocabili o revocabili, l'EAD è pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF - Credit Conversion Factor), determinato in conformità ai modelli interni ed utilizzando l'approccio standard per le rimanenti esposizioni.

Inclusione dei fattori forward looking

Ai fini della determinazione delle perdite attese, l'inclusione delle informazioni forward looking è ottenuta considerando gli effetti sui parametri di rischio, derivanti da differenti scenari macroeconomici. Nel dettaglio, i molteplici possibili scenari macroeconomici alternativi sono stati ricondotti ad un numero limitato di scenari tre scenari (positivo, base e negativo) che costituiscono l'input dei cosiddetti "modelli satellite". Il ricorso a questi ultimi modelli permette di definire, tramite tecniche di regressione statistica, la relazione tra un numero limitato di variabili macroeconomiche significative, assunte a riferimento, ed i tassi di decadimento dei diversi segmenti. Il risultato di queste stime è utilizzato per creare dei fattori di stress, detti "delta score", distinti per scenario e segmenti di rischio. Tali "delta score" sono applicati utilizzando il metodo di Merton alla matrice media Point in Time (PiT) per segmento di rischio, rappresentata dal più recente triennio di dati interni disponibili sulle migrazioni tra rating, in modo da ottenere tre matrici future stressate sulla base delle previsioni macroeconomiche. Dal quarto anno in poi, per calcolare le curve di PD è stato scelto di fare riferimento alla matrice di lungo periodo.

Successivamente, la costruzione delle curve di PD per ognuno dei 3 scenari avviene tramite applicazione della procedura statistica Markov chain (prodotto delle matrici annuali sopra descritte). Le curve di PD cumulate PiT e lifetime vengono infine generate come media delle curve di PD cumulate di ogni scenario macroeconomico selezionato ponderato per le rispettive probabilità di accadimento.

Le informazioni sugli scenari macroeconomici per l'Italia nel periodo 2020-23, come in precedenza richiamato, sono basate su quelle pubblicate dalla Banca d'Italia l'11 dicembre 2020 nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema e quelle pubblicate da BCE il 10 dicembre 2020.

In considerazione del fatto che i modelli satellite sono stati stimati sulla serie storica 2009-2018, che quindi include solo parte della coda della crisi finanziaria del 2008-2009, è ragionevole ipotizzare che risentano inevitabilmente di una minore sensibilità agli shock sistemici. Inoltre, sono intervenuti fattori esogeni (interventi statali/di settore/firm specific) che hanno generato una distorsione ("bias") nella relazione tra i tassi di default ed i trend delle variabili macro-economiche.

Per tale motivo sono stati identificati dei fine-tuning da apportare alle logiche di condizionamento standard, al fine di trattare adeguatamente le specificità derivanti e/o connesse alla pandemia Covid-19. In particolare, nella costruzione degli scenari sottostanti il condizionamento forward looking viene applicato uno *smoothing* di quattro trimestri nell'applicazione delle previsioni macroeconomiche per il triennio 2020, 2021 e 2022 pubblicate dalla Banca d'Italia e dalla BCE (ad eccezione del prezzo degli immobili residenziali che in condizioni standard presenta già un *lag* di un trimestre).

Inoltre, è stato ricalibrato il mix delle probabilità di accadimento affiancando allo scenario "base" ritenuto maggiormente probabile (con probabilità del 70%), uno scenario alternativo "negativo" (con probabilità del 30% per il primo anno e del 25% per il secondo e terzo) ed uno "positivo" (con probabilità dello 0% per il primo anno e del 5% per il secondo e terzo).

Nella seguente tabella si fornisce evidenza dei valori minimi e massimi ("range di valori") riferiti ai parametri macroeconomici considerati nei modelli di condizionamento forward looking (c.d. modelli satellite), per i tre scenari ritenuti maggiormente in grado di influenzare le perdite attese delle esposizioni creditizie in bonis e le relative probabilità di accadimento considerate al 31 dicembre 2020.

Indicatori macroeconomici	Scenario Positivo		Scenario Base		Scenario Negativo	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
PIL Italia	-8,9	6,1	-9	3,8	-9,2	1,4
Disoccupazione Italia	8,9	9,8	9,2	10,4	9,6	11,3
Valori immobiliari residenziali	292,2	324,2	288,2	294,7	270,3	283,0
Disoccupazione Europa	7,5	8,8	8	9,3	8,1	10,3
Probabilità di accadimento	0%/5%		70%		25%/30%	

Nelle seguenti tabelle, per fini meramente comparativi e fermo restando il richiamato aggiornamento metodologico per l'inclusione dei fattori forward looking, si fornisce evidenza:

a) dei valori riferiti ai principali parametri macroeconomici con le relative probabilità di accadimento considerati al 30 giugno 2020 con la medesima metodologia per l'inclusione dei fattori forward looking

Indicatori macroeconomici	Scenario Positivo		Scenario Base		Scenario Negativo	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
PIL Italia	-6,3	5,8	-9,2	4,8	-13,1	3,5
Disoccupazione Italia	10,2	10,3	10,6	11,0	11,1	11,9
Valori immobiliari residenziali	290,8	315,0	287,0	288,3	253,8	284,9
Disoccupazione Europa	7,5	8,7	9,1	10,1	11,2	12,5
Probabilità di accadimento	25%		70%		5%	

b) dei valori riferiti ai principali parametri macroeconomici con le relative probabilità di accadimento considerati al 31 dicembre 2019 con la precedente metodologia per l'inclusione dei fattori forward looking.

Indicatori macroeconomici	Scenario Positivo		Scenario Base	
	Min	Max	Min	Max
PIL Italia	1,30	1,32	-1,52	-0,62
Disoccupazione Italia	10,51	10,81	11,93	12,68
Inflazione Italia	1,50	1,62	-0,10	0,77
Inflazione Europa	1,53	1,73	0,11	0,51
Rendimento BTP	2,49	2,85	3,72	4,02
Euribor 3M	-0,13	0,15	0,34	0,54
Probabilità di accadimento	80%		20%	

Aggiustamenti post modello

Tenuto altresì conto del fatto che alla data di riferimento la rischiosità latente di un cluster di esposizioni può non essere pienamente riflessa nei modelli di misurazione delle perdite attese ex IFRS9 in termini di *staging allocation* per via della particolare situazione che le misure di sostegno governative stanno determinando sulla liquidità delle imprese e sulle ordinarie leve di monitoraggio dei finanziamenti (importi scaduti, tensione finanziaria etc.), la Banca ha ritenuto opportuno adottare degli aggiustamenti post modello (management overlay) per il passaggio in stage 2 delle esposizioni a partire da quelle in classe di rating 4 in funzione:

- della presenza di moratorie ad imprese e privati concesse dalla banca su finanziamenti rateali,
- di analisi sull'attrattività dei settori effettuata dalla Banca partendo da studi di settore Prometeia,
- cluster di monitoraggio opportunamente identificati.

Con particolare riferimento ai settori considerati meno attrattivi, sono stati presi in considerazione i medesimi codici Ateco utilizzati come driver per le specifiche azioni di monitoraggio e contenimento del rischio adottate per il contesto Covid-19, come dettagliato in tabella.

Analisi di sensitività delle perdite attese

Come rappresentato nel paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio" contenuto nella "Parte A - Politiche contabili", la determinazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti implica significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento al modello utilizzato per la misurazione delle perdite e dei relativi parametri di rischio, ai trigger ritenuti espressivi di un significativo deterioramento del credito, alla selezione degli scenari macroeconomici.

In particolare, l'inclusione dei fattori forward looking risulta essere un esercizio particolarmente complesso, in quanto richiede di formulare previsioni macroeconomiche, di selezionare scenari e relative probabilità di accadimento, nonché di definire un modello in grado di esprimere la relazione tra i citati fattori macroeconomici ed i tassi di inadempimento delle esposizioni oggetto di valutazione, come illustrato nel precedente paragrafo.

Al fine di valutare come i fattori forward looking possano influenzare le perdite attese si ritiene ragionevole effettuare un'analisi di sensitività nel contesto di differenti scenari basati su previsioni coerenti nell'evoluzione dei diversi fattori macroeconomici. Le innumerevoli interrelazioni tra i singoli fattori macroeconomici sono, infatti, tali da rendere scarsamente significativa un'analisi di sensitività delle perdite attese basata sul singolo fattore macroeconomico.

La banca ha pertanto ritenuto ragionevole effettuare un'analisi di sensitività considerando una probabilità di accadimento dello scenario negativo del 50%, azzerando la probabilità di accadimento dello scenario positivo, da cui deriverebbe un ulteriore incremento delle rettifiche di valore sul portafoglio in bonis per circa Euro 3,0 milioni, lordi.

Ateco	Settore	Attrattività settore
13	Tessile E Abbigliamento	BASSA
14	Tessile E Abbigliamento	BASSA
15	Tessile E Abbigliamento	BASSA
19	Chimica, Gomma E Plastica	BASSA
20	Chimica, Gomma E Plastica	BASSA
22	Chimica, Gomma E Plastica	BASSA
24	Metallurgia	BASSA
25	Metallurgia	BASSA
29	Automotive	BASSA
30	Automotive	BASSA
36	Acqua Trattamento Rifiuti	BASSA
37	Acqua Trattamento Rifiuti	BASSA
38	Acqua Trattamento Rifiuti	BASSA
39	Acqua Trattamento Rifiuti	BASSA
45	Automotive	BASSA
47	Commercio Al Dettaglio	BASSA
49	Trasporto E Magazzinaggio	BASSA
50	Trasporto E Magazzinaggio	BASSA
51	Trasporto E Magazzinaggio	BASSA
52	Trasporto E Magazzinaggio	BASSA
53	Trasporto E Magazzinaggio	BASSA
55	Alloggio E Ristorazione	BASSA
56	Alloggio E Ristorazione	BASSA
68	Immobiliare	BASSA
70	Servizi Alle Imprese	BASSA
73	Servizi Alle Imprese	BASSA
77	Servizi Alle Imprese	BASSA
78	Servizi Alle Imprese	BASSA
79	Attività Ricreative, Sportive E Agenzie Viaggio	BASSA
80	Servizi Alle Imprese	BASSA
81	Servizi Alle Imprese	BASSA
82	Servizi Alle Imprese	BASSA
90	Attività Ricreative, Sportive E Agenzie Viaggio	BASSA
91	Attività Ricreative, Sportive E Agenzie Viaggio	BASSA
92	Attività Ricreative, Sportive E Agenzie Viaggio	BASSA
93	Attività Ricreative, Sportive E Agenzie Viaggio	BASSA

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione del credito, pur alla presenza di valutazioni positive circa i requisiti necessari, il Banco acquisisce ogni qualvolta possibile garanzie accessorie reali e/o personali finalizzate alla mitigazione del rischio.

Sul complesso dei crediti appare preminente la garanzia reale rappresentata dall'ipoteca, riferita principalmente alla forma tecnica dei mutui (particolarmente su immobili residenziali). Sempre su livelli significativi, sono presenti anche fattispecie di garanzia pubblica quali garanzie e controgaranzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI ex L. 662/96, dalla SACE o dal Fondo Europeo per gli Investimenti, nonché garanzie pignoratorie su valori mobiliari e/o denaro.

Le garanzie ricevute sono redatte su schemi contrattuali, in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali, approvati dalle competenti funzioni aziendali. Il processo di gestione delle garanzie, in coerenza con quanto richiesto dalla regolamentazione di vigilanza, prevede attività di monitoraggio e specifici controlli finalizzati alla verifica dell'eleggibilità.

Le fattispecie di garanzia pubblica quali garanzie e controgaranzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI ex L. 662/96 e da SACE sono state modellizzate nel calcolo della perdita attesa (ECL); sulla parte di esposizione garantita è stata peraltro determinata una perdita attesa che rifletta il rischio di una controparte pubblica. Analogo approccio è stato adottato per le garanzie finanziarie eleggibili a fini prudenziali.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

L'attuale quadro regolamentare prevede la classificazione delle attività finanziarie deteriorate in funzione del loro stato di criticità. In particolare, sono previste tre categorie: "sofferenze", "inadempienze probabili" ed "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate".

- Sofferenze: esposizione nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'intermediario.
- Inadempienze probabili: le esposizioni per le quali l'intermediario giudichi improbabile l'integrale adempimento da parte del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, indipendentemente dalla presenza di importi scaduti e/o sconfinanti.
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che presentano importi scaduti e/o sconfinanti in modo continuativo da oltre 90 gg.

È inoltre prevista la tipologia delle "esposizioni oggetto di concessioni - forbearance", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o di rifinanziamento per difficoltà finanziaria (manifesta o in via di manifestazione) del cliente. Tali esposizioni possono costituire un sotto insieme sia dei crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessioni su posizioni deteriorate) che di quelli in bonis (esposizioni oggetto di concessioni su posizioni in bonis). La gestione di tali esposizioni, nel rispetto delle previsioni regolamentari rispetto a tempi e modalità di classificazione, è coadiuvata attraverso processi di lavoro e strumenti informatici specifici.

Il Banco dispone di una policy che disciplina criteri e modalità di applicazione delle rettifiche di valore che, in funzione del tipo di credito deteriorato, della forma tecnica originaria e del tipo di garanzia a supporto, fissano le percentuali minime da applicare per la determinazione delle previsioni di perdita. La gestione delle esposizioni deteriorate è delegata ad una specifica unità organizzativa, l'Area NPL, responsabile della identificazione delle strategie per la massimizzazione del recupero sulle singole posizioni e della definizione delle rettifiche di valore da applicare alle stesse. Le sole esposizioni "scadute/sconfinanti deteriorate" assoggettate a svalutazione forfetaria e con elevate probabilità di riclassificazione tra le esposizioni "in bonis" sono gestite dalla funzione delegata al monitoraggio andamentale del credito, che procede eventualmente alla classificazione tra le "inadempienze probabili", trasferendone la gestione all'Area NPL.

Nel corso dell'esercizio 2020 le policy sull'applicazione delle rettifiche di valore sono state modificate nella sezione relativa agli UTP (inadempienze probabili), al fine di allineare le previsioni di perdita ai valori e ai driver utilizzati nella definizione del parametro LGD, con conseguente incremento dei livelli di copertura in corso d'anno; i criteri in uso per le sofferenze sono stati inoltre oggetto di ulteriore affinamento.

La previsione di perdita rappresenta la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante e rapportato allo sviluppo della singola posizione. La funzione Risk Management controlla periodicamente il rispetto delle percentuali di dubbio esito previste dalla policy di gestione dei crediti deteriorati, segnalando eventuali scostamenti alle funzioni competenti per gli interventi di riallineamento, e supervisiona le attività di recupero del credito deteriorato, sia gestite direttamente dalle preposte funzioni che attraverso operatori esterni specializzati.

L'elemento temporale inerente all'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni, effettuate per singoli tipi di attività, redatte sulla base delle informazioni relative alle singole piazze giudiziarie ed oggetto di aggiornamento periodico.

In coerenza con gli obiettivi di riduzione dello stock di crediti deteriorati della banca indicati nel piano industriale e nel Piano di Gestione degli NPL e in ottica di massimizzazione dei recuperi, le competenti funzioni aziendali identificano la migliore strategia di gestione delle esposizioni deteriorate, che, sulla base delle caratteristiche soggettive della singola controparte/esposizione e delle policy interne, possono essere identificate in una revisione dei termini contrattuali (forbearance), nell'assegnazione ad una unità di recupero interna piuttosto che ad un operatore terzo specializzato, alla cessione a terzi del credito (a livello di singola esposizione oppure nell'ambito di un complesso di posizioni con caratteristiche omogenee).

In esecuzione della propria strategia di capital management, la banca ha portato a compimento un programma di cessioni di NPL, particolarmente significativo negli ultimi anni, con riferimento sia a crediti classificati a sofferenze sia a crediti classificati ad UTP. Le ulteriori operazioni di dismissione perfezionate nei mesi di novembre e dicembre hanno portato ad un'ulteriore riduzione dell'NPL Ratio (rapporto crediti deteriorati lordi/impieghi lordi) al 5,35%, confermando un livello tra i più bassi del panorama bancario italiano. In linea con la politica di contenimento dell'NPL Ratio, sono state previste una serie di iniziative che consentiranno un ulteriore miglioramento dell'indicatore.

In particolare, in considerazione dei limitati volumi di posizioni scadute/sconfinanti, l'attenzione della banca è volta in particolare alla tempestiva individuazione di posizioni in bonis con elementi di criticità per individuare, ove possibile, le modalità di regolarizzazione, anche attraverso misure adeguate di forbearance.

L'azione di contenimento dello stock degli UTP viene conseguita attraverso due azioni:

- a) prevenzione dei flussi in ingresso a UTP;
- b) gestione efficace del portafoglio deteriorato finalizzata al mantenimento di buone percentuali di recupero e/o ritorno in bonis.

Poiché le controparti imprese rappresentano una quota significativa, in termini di volume, l'attenzione viene maggiormente focalizzata alla riduzione dei trasferimenti ad UTP per questa tipologia di crediti.

Le modalità e gli strumenti operativi in uso presso Banco Desio, mediante i quali sono individuate e gestite le posizioni che presentano anomalie creditizie e fattori di criticità, sono disciplinate e formalizzate nella documentazione interna. In particolare, l'attività di monitoraggio è fortemente focalizzata sulle analisi di andamento delle singole posizioni di rischio intercettate in base a controlli periodici e puntuali, sulla base delle segnalazioni sistematiche prodotte dalla procedura informatica interna (Credit Quality Manager) e rilevate dal Cruscotto di Monitoraggio. Quest'ultimo strumento, oltre a fotografare e monitorare periodicamente l'andamento delle anomalie, fornisce, ai fini di controllo ed eventuale intervento, una valutazione delle singole filiali, attribuendo ad ognuna di esse un ranking, calcolato sulla base di indicatori di rischiosità.

Tale strumento di reportistica, utilizzato anche a supporto dell'Alta Direzione e della Rete, permette di interpretare, elaborare e storicizzare i dati presenti in varie fonti alimentanti certificate, al fine di rilevare la qualità del credito della Banca, delle Aree Territoriali, delle Filiali.

3.2 Write-off

Le esposizioni deteriorate per le quali non vi sia possibilità di recupero (sia totale che parziale) vengono assoggettate a cancellazione (write-off) dalle scritture contabili in coerenza con le policy tempo per tempo vigenti, soggette all'approvazione dal Consiglio di Amministrazione del Banco. Tra le strategie individuate per il contenimento dei crediti deteriorati è stata prevista, per le inadempienze probabili, una distinzione di approccio going e gone concern, con ciò permettendo di valutare cessioni "single name" per quei crediti gestiti in ottica liquidatoria o di rientro totale (gone concern).

Con riferimento agli indicatori utilizzati per valutare le aspettative di recupero, il Banco si è dotato di specifiche policy di valutazione analitica dei crediti deteriorati che prevedono apposite percentuali di rettifica distinguendo la presenza e la tipologia delle garanzie sottostanti (reali o personali), la sottoposizione dei clienti ad una specifica procedura (concordati in bianco; concordati liquidatori; concordati in continuità; crisi da sovraindebitamento; ex art. 67 L.F.; ex art. 182 L.F.).

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Come indicato dal principio contabile "IFRS 9 – Strumenti finanziari", in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con significativi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare. In particolare a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la loro vita, vengono contabilizzate rettifiche di valore pari all'*Expected credit loss* (ECL) lifetime. Alla luce di quanto esposto, le attività finanziarie POCI sono inizialmente iscritte nello stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti *performing*, nel qual caso continuerà ad essere rilevata una perdita attesa pari all'ECL lifetime (stage 2). Un'attività finanziaria "POCI" è pertanto qualificata come tale nei processi segnalatici e di calcolo della perdita attesa (ECL).

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

A fronte di difficoltà creditizie del debitore le esposizioni possono essere oggetto di modifiche dei termini contrattuali in senso favorevole al debitore al fine di rendere sostenibile il rimborso delle stesse. A seconda delle caratteristiche soggettive dell'esposizione e delle motivazioni alla base delle difficoltà creditizie del debitore le modifiche possono agire nel breve termine (sospensione temporanea dal pagamento della quota capitale di un finanziamento o proroga di una scadenza) o nel lungo termine (allungamento della durata di un finanziamento, revisione del tasso di interesse) e portano alla classificazione dell'esposizione (sia in bonis che deteriorata) come "forborne". Le esposizioni "forborne" sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione, come indicato negli ITS EBA 2013-35 recepite dalle policy creditizie del Banco; qualora le misure di concessione vengano applicate a esposizioni in bonis, queste sono tenute in considerazione nell'ambito del processo di assegnazione del rating interno gestionale e rientrano nel novero delle esposizioni in stage 2. Tutte le esposizioni classificate "forborne" sono inserite in specifici processi di monitoraggio da parte delle preposte funzioni aziendali.

Nello specifico, tali funzioni, attraverso il supporto di adeguate procedure informatiche, monitorano l'efficacia delle misure concesse, rilevando miglioramenti o peggioramenti nella situazione finanziaria del cliente successivamente alla concessione. Qualora al termine del periodo di monitoraggio la posizione rispetti tutti i criteri previsti dalla normativa in materia, la stessa non è più considerata fra i crediti "forborne"; viceversa continua a permanere fra le esposizioni "forborne".

È facoltà della rete commerciale procedere, qualora ne ravvisi l'opportunità, ad una revisione delle condizioni applicate alle esposizioni dei clienti anche in assenza di difficoltà finanziarie, nell'ambito delle autonomie tempo per tempo vigenti.

In tal caso l'esposizione non ricade nel novero delle esposizioni "forborne".

Al riguardo si rimanda, per quanto necessario, all'informativa Covid-19 della Relazione sulla gestione consolidata e all'informativa "Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS9)" della precedente "Sezione 4 – Altri aspetti" contenuta nella "A.1 Parte generale" della "Parte A – Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**A Qualità del credito****A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica****A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	116.633	184.303	1.010	38.010	13.938.419	14.278.375
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	588.165	588.165
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	860	860
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	116.633	184.303	1.010	38.010	14.527.444	14.867.400
Totale 31.12.2019	119.391	215.043	2.817	109.797	12.962.116	13.409.164

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	575.722	(273.776)	301.946	9.039	14.051.483	(75.054)	13.976.429	14.278.375
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	588.337	(172)	588.165	588.165
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	860	860
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	575.722	(273.776)	301.946	9.039	14.639.820	(75.226)	14.565.454	14.867.400
Totale 31.12.2019	619.808	(282.557)	337.251	12.155	13.117.513	(47.900)	13.071.914	13.409.165

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	3.686
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31.12.2020	-	-	3.686
Totale 31.12.2019	-	-	2.332

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.083	-	-	20.389	7.118	420	9.737	13.037	196.976
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	10.083	-	-	20.389	7.118	420	9.737	13.037	196.976
Totale 31.12.2019	38.973	-	-	49.249	19.521	2.054	13.925	26.217	227.937

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (Parte 1)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive							
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	24.006	363	-	24.369	23.531	-	-	23.531
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	6.345	-	-	6.345	971	-	-	971
Cancellazioni diverse dai write-off	(2.654)	-	-	(2.654)	(730)	-	-	(730)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(9.391)	(191)	-	(9.582)	32.976	-	-	32.976
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	18.306	172	-	18.478	56.748	-	-	56.748
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (Parte 2)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel terzo stadio				Di cui:attività finanziarie deteriorate acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Rettifiche complessive iniziali	282.557	-	282.557	-	3.384	375	467	1.892	333.191
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	525	-	525	-	2.507	255	259	-	8.355
Cancellazioni diverse dai write-off	(279)	-	(279)	-	-	-	-	(13)	(3.676)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	43.232	-	43.232	-	(435)	1.566	40	106	68.338
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	(14.811)	-	(14.811)	-	-	-	-	-	(14.811)
Altre variazioni	(37.447)	-	(37.447)	-	-	-	-	-	(37.447)
Rettifiche complessive finali	273.777	-	273.777	-	5.456	2.196	766	1.985	353.950
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	1.593	-	1.593	-	-	-	-	-	1.593
Write-off rilevati direttamente a conto economico	1.667	-	1.667	-	-	-	-	-	1.667

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/Stadi di rischio

	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.893.174	323.183	49.693	12.265	25.773	2.149
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	55.880	38.614	2.863	5.035	11.857	113
Totale 31.12.2020	1.949.054	361.797	52.556	17.300	37.630	2.262
Totale 31.12.2019	454.310	367.684	59.426	29.808	54.966	3.020

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio

	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	1.273.297	93.817	21.658	7.790	9.976	122
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	1.087.225	77.757	21.603	7.542	9.007	122
A.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 nuovi finanziamenti	186.072	16.060	55	248	969	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	1.273.297	93.817	21.658	7.790	9.976	122

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	1.382.892	493	1.382.399	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale (A)	-	1.382.892	493	1.382.399	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	13.602	1	13.601	-
Totale (B)	-	13.602	1	13.601	-
Totale (A+B)	-	1.396.494	494	1.396.000	-

Le "esposizioni creditizie per cassa" comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile.

Le "esposizioni creditizie fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, qualunque sia la finalità delle operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complesive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	298.890	X	(182.257)	116.633	9.039
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	29.740	X	(15.288)	14.452	-
b) Inadempienze probabili	275.668	X	(91.365)	184.303	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	137.557	X	(37.358)	100.199	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.164	X	(154)	1.010	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	339	X	(47)	292	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	39.858	(1.848)	38.010	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	6.001	(408)	5.593	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	13.220.860	(72.885)	13.147.975	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	122.501	(7.055)	115.446	-
Totale A	575.722	13.260.718	(348.509)	13.487.931	9.039
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	32.849	X	(1.985)	30.864	-
b) Non deteriorate	X	3.572.213	(2.950)	3.569.263	-
Totale B	32.849	3.572.213	(4.935)	3.600.127	-
Totale A+B	608.571	16.832.931	(353.444)	17.088.058	9.039

Le "esposizioni creditizie per cassa" comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile.

Le "esposizioni creditizie fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità delle operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie finanziamenti / Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
A. Finanziamenti in sofferenza	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	60.627	14.139	46.488	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	58.549	13.590	44.959	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	2.078	549	1.529	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati	292	41	251	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	218	31	187	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	74	10	64	-
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati	16.594	1.028	15.566	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	16.159	1.003	15.156	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	435	25	410	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati	4.399.588	43.264	4.356.324	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	2.584.842	38.865	2.545.977	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	1.814.746	4.399	1.810.347	-
Totale (A+B+C+D+E)	4.477.101	58.472	4.418.629	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non presenti alle date di riferimento

A.1.8 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non presenti alle date di riferimento

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	309.649	306.940	3.218
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	7.629	-
B. Variazioni in aumento	57.142	117.108	19.872
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	79.368	19.000
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	357	140
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	56.831	6.899	262
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	311	30.484	470
C. Variazioni in diminuzione	(67.901)	(148.380)	(21.926)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	(4)	(16.409)	(14.282)
C.2 write-off	(14.649)	(162)	-
C.3 incassi	(17.363)	(52.427)	(744)
C.4 realizzi per cessioni	(7.912)	(16.179)	-
C.5 perdite da cessione	(27.885)	(6.199)	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(88)	(57.004)	(6.900)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	298.890	275.668	1.164
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	8.962	55

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	201.495	126.677
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.348	15.445
B. Variazioni in aumento	13.176	61.436
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione	2.704	39.401
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessione	9.918	X
B.3 ingressi da esposizioni deteriorate oggetto di concessioni deteriorate	X	8.130
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	20
B.5 Altre variazioni in aumento	554	13.885
C. Variazioni in diminuzione	47.035	59.611
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	22.018
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	8.130	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	9.918
C.4 write-off	-	X
C.5 incassi	8.053	24.857
C.6 realizzi per cessioni	-	3
C.7 perdite da cessione	30.486	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	366	2.815
D. Esposizione lorda finale	167.636	128.502
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.260	24.232

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non presenti alle date di riferimento.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	190.258	26.636	91.897	36.283	401	43
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	1.165	551	-	-
B. Variazioni in aumento	56.680	10.868	40.076	16.020	142	42
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	27.335	4.783	39.429	15.723	136	42
B.3 perdite da cessione	7.469	185	546	276	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	21.159	5.900	101	-	6	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	21	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	717	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	64.681	22.216	40.608	14.945	389	38
C.1 riprese di valore da valutazione	6.996	1.201	7.586	5.438	228	16
C.2 riprese di valore da incasso	5.291	1.691	3.515	1.476	52	1
C.3 utili da cessione	2.390	417	1.443	412	-	-
C.4 write-off	14.649	5.386	162	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	21.157	5.900	109	21
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	35.355	13.521	6.745	1.719	-	-
D. Rettifiche complessive finali	182.257	15.288	91.365	37.358	154	47
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	1.525	895	7	7

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.450	454.631	2.878.294	393.442	39.287	12.423	10.832.679	14.627.206
- Primo stadio	16.450	425.203	2.812.362	301.938	31.343	11.471	8.114.775	11.713.542
- Secondo stadio	-	29.428	64.795	88.621	7.944	952	2.146.201	2.337.941
- Terzo stadio	-	-	1.137	2.883	-	-	571.703	575.723
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	583.773	-	-	-	4.392	588.165
- Primo stadio	-	-	583.773	-	-	-	4.392	588.165
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale delle attività finanziarie	16.450	454.631	3.462.067	393.442	39.287	12.423	10.837.071	15.215.371
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	14.332	14.332
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	241.011	281.079	97.886	5.386	577	2.877.588	3.503.527
- Secondo stadio	-	1.108	3.474	4.712	-	-	72.198	81.492
- Terzo stadio	-	-	1.004	-	-	-	31.845	32.849
Totale impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	242.119	285.557	102.598	5.386	577	2.981.631	3.617.868
Totale (A+ B + D)	16.450	696.750	3.747.624	496.040	44.673	13.000	13.818.702	18.833.239

L'attribuzione di rating esterni si riferisce alle posizioni del portafoglio titoli di proprietà del Banco e alle posizioni di finanziamento per le quali l'ECAI (External Credit Assessment Institution) Cerved ha attribuito un rating sul rischio di credito.

Di seguito, si fornisce una tabella di raccordo tra le classi di rating indicate nella tabella A.2.1 e quelle fornite dalle ECAI Moody's e Cerved, le agenzie a cui fa riferimento la Banca per la determinazione dei rating esterni.

Classi di merito di credito	Rating Moody's	Rating Cerved
1	da Aaa a Aa3	A1
2	da A1 a A3	da A2 a A3
3	da Baa1 a Baa3	B1
4	da Ba1 a Ba3	B2
5	da B1 a B3	C11
6	Caa1 e inferiori	C12 e inferiori

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni

Il Banco non utilizza modelli interni di rating per la determinazione dei requisiti patrimoniali.

Il Banco utilizza, a fini gestionali, un modello di rating orientato alla valutazione della clientela retail (privati consumatori) e alla clientela Imprese (Small Business, Piccole e Medie Imprese, Large Corporate, Immobiliari, Finanziarie e Istituzionali).

Nella tabella seguente, per le esposizioni in bonis appartenenti ai segmenti di esposizione di cui sopra, si riporta l'incidenza di ogni classe di rating rispetto al totale delle esposizioni.

Esposizioni al 31.12.2020

	Classi di rating interni				Totale
	da 1 a 4	da 5 a 6	da 7 a 10	Finanziarie e Istituzionali	
Esposizioni per cassa	64,51%	27,17%	6,83%	1,49%	100%
Esposizioni fuori bilancio	77,36%	15,25%	5,15%	2,24%	100%

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Non presenti alla data di bilancio

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali							Totale (1)+(2)		
			(1)				(2)									
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti		Derivati su crediti			Crediti di firma				
							CLN	Altri derivati Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche		Altre società finanziarie	Altri soggetti
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>	7.982.181	7.720.388	4.199.384	133.299	241.959	110.185	-	-	-	-	-	1.900.873	80	22.287	910.062	7.518.129
1.1. totalmente garantite	6.624.643	6.377.217	4.195.393	133.299	220.864	104.623	-	-	-	-	-	840.407	38	18.623	860.221	6.373.468
- di cui deteriorate	449.925	259.171	197.134	10.511	549	3.650	-	-	-	-	-	3.728	18	981	42.112	258.683
1.2. parzialmente garantite	1.357.538	1.343.171	3.991	-	21.095	5.562	-	-	-	-	-	1.060.466	42	3.664	49.841	1.144.661
- di cui deteriorate	18.821	8.228	322	-	410	154	-	-	-	-	-	1.519	-	943	2.988	6.336
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>	927.464	926.086	5.454	-	54.912	56.445	-	-	-	-	-	6.388	685	5.203	748.928	878.015
2.1. totalmente garantite	811.067	809.837	5.454	-	45.893	49.209	-	-	-	-	-	5.796	20	3.841	697.801	808.014
- di cui deteriorate	10.807	10.467	1.094	-	52	533	-	-	-	-	-	-	-	-	8.776	10.455
2.2. parzialmente garantite	116.397	116.249	-	-	9.019	7.236	-	-	-	-	-	592	665	1.362	51.127	70.001
- di cui deteriorate	1.600	1.562	-	-	17	6	-	-	-	-	-	-	-	10	1.449	1.482

B Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	2.168	9.751	-	-	77.672	134.769	36.793	37.737
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	7.982	10.581	6.470	4.707
A.2 Inadempienze probabili	319	289	3.038	1.220	-	-	114.198	65.251	66.748	24.605
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	2.989	1.070	-	-	56.908	23.324	40.302	12.964
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	3	-	-	-	409	63	598	91
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	157	26	135	21
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.689.428	725	1.362.789	1.541	4.342	-	5.818.516	45.576	3.315.252	26.891
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	402	12	-	-	67.162	4.365	53.475	3.086
Totale (A)	2.689.747	1.014	1.367.998	12.512	4.342	-	6.010.795	245.659	3.419.391	89.324
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	10	-	-	-	30.248	1.938	606	47
B.2 Esposizioni non deteriorate	15.912	-	169.257	10	-	-	3.152.477	2.705	231.632	180
Totale (B)	15.912	-	169.267	10	-	-	3.182.725	4.643	232.238	227
Totale (A+B) 31.12.2020	2.705.659	1.014	1.537.265	12.522	4.342	-	9.193.520	250.302	3.651.629	89.551
Totale (A+B) 31.12.2019	2.630.272	2.137	1.340.109	12.273	-	-	8.271.296	251.150	3.471.369	67.122

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	116.583	182.188	49	69	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	183.793	91.298	510	67	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.009	154	1	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	13.052.887	74.564	111.938	150	20.912	18	167	1	82	-
Totale (A)	13.354.272	348.204	112.498	286	20.912	18	167	1	82	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	30.864	1.985	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.564.069	2.895	4.735	-	465	-	4	-	5	-
Totale (B)	3.594.933	4.880	4.735	-	465	-	4	-	5	-
Totale (A+B) 31.12.2020	16.949.205	353.084	117.233	286	21.377	18	171	1	87	-
Totale (A+B) 31.12.2019	15.594.604	332.379	97.082	284	21.048	17	205	1	107	1

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.249.611	433	128.650	57	3.018	2	317	-	802	1
Totale (A)	1.249.611	433	128.650	57	3.018	2	317	-	802	1
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	11.031	1	2.505	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	11.031	1	2.505	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2020	1.260.642	434	131.155	57	3.018	2	317	-	802	1
Totale (A+B) 31.12.2019	829.121	447	101.997	57	1.099	1	4.259	1	3.835	1

B.4 Grandi esposizioni

Con riferimento alla normativa di vigilanza vigente è stata rilevata la seguente situazione al 31 dicembre 2020:

Descrizione	Ammontare (valore di bilancio)	Ammontare (valore ponderato)	Numero
Grandi esposizioni	6.750.400	190.158	5

Le cinque posizioni rilevate sono riconducibili ad esposizioni verso le società del Gruppo, Banca d'Italia, il Ministero del Tesoro, il Fondo di garanzia L. 23.12.1996 N. 662, e la Società veicolo Two Worlds S.r.l.

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In esecuzione della propria strategia di capital management nel corso del 2018 è stata realizzata un'operazione di cartolarizzazione con ricorso alla procedura per il rilascio da parte dello Stato italiano della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli senior ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS") finalizzata al deconsolidamento di crediti del Gruppo Banco Desio per un controvalore lordo di Euro 1,0 miliardi (l'"Operazione").

L'Operazione è stata strutturata al fine di realizzare il trasferimento significativo del rischio di credito associato ai crediti cartolarizzati ("SRT") ai sensi degli artt. 243 e ss. del Regolamento (UE) n. 575/2013; il portafoglio sofferenze di riferimento, ceduto il 12 giugno 2018 alla società veicolo "2Worlds s.r.l." ("SPV" o "Veicolo") appositamente costituita, è composto da contratti di finanziamento ipotecari o chirografari erogati da Banco di Desio e della Brianza e da Banca Popolare di Spoleto in favore della clientela "secured", ovvero con rapporti garantiti da ipoteche, ed "unsecured", ovvero con rapporti privi di garanzie reali.

In data 25 giugno 2018 la SPV ha quindi emesso le seguenti classi di titoli ABS (Asset-Backed Securities):

- titoli senior pari a Euro 288,5 milioni, corrispondenti al 28,8% del Gross Book Value (GBV) alla data di individuazione dei crediti del 31 dicembre 2019, a cui è stato attribuito il rating "BBB Low" e "BBB" rispettivamente da parte di DBRS Ratings Ltd e Scope Ratings GmbH;
- titoli mezzanine pari a Euro 30,2 milioni a cui è stato attribuito il rating "B Low" e "B" rispettivamente da parte di DBRS Ratings Ltd e Scope Ratings GmbH;
- titoli junior pari a Euro 9,0 milioni, privo di rating.

In data 11 luglio 2018, il Gruppo Banco Desio ha accettato l'accordo definitivo vincolante per la cessione del 95% dei titoli mezzanine e junior, che si è perfezionata in data 23 luglio 2018 mediante il regolamento della transazione stessa e quindi il deconsolidamento delle sofferenze cedute.

In data 3 ottobre 2018 il Gruppo Banco Desio ha ricevuto formale comunicazione che il Ministro dell'economia e delle finanze, con provvedimento del 5 settembre 2018, ha concesso la garanzia dello Stato sui titoli senior emessi dal Veicolo con efficacia sin dalla data di adozione del suddetto provvedimento in quanto risultavano già verificate le condizioni previste dal D.L. 18/2016.

In data 7 maggio 2020 il C.d.A. di Banco Desio ha deliberato la sottoscrizione di un titolo (Asset-Backed Security o "ABS") per Euro 50 milioni, emesso da Lumen SPV S.r.l. (società veicolo o "SPV"), avente come attività sottostante finanziamenti a medio lungo termine concessi da Credimi S.p.A. ("Originator") a PMI e assistiti da garanzia del Medio Credito Centrale (MCC) al 90% come previsto dal DL 23 dell'8 aprile 2020 (cd DL Liquidità).

Gli obiettivi di tale iniziativa sono:

1. ottenere un rendimento atteso coerente con il profilo di rischio dell'operazione con sottostante finanziamenti garantiti al 90% da Medio Credito Centrale;
2. aumentare la clientela con un target in linea con le politiche commerciali e creditizie (geografia, dimensione aziende e perdita attesa del portafoglio), generando un indotto di circa 750 nuovi clienti nei territori ove Banco Desio è presente;
3. avviare un'operatività su canali fintech (portale co-branded) che consenta alla clientela una user experience completamente on-line, semplice e veloce.

Nel corso dell'esercizio 2020 la Banca ha inoltre effettuato, in un'ottica di diversificazione del proprio portafoglio titoli e alla ricerca di un rendimento interessante, un investimento di Euro 5 milioni in note *senior* emesse dalla società veicolo Viveracqua con scadenza 2034 aventi come sottostante nr. 6 emissioni obbligazionarie di società operanti nel comparto idrico.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITA' CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	206.057	58	859		1	
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	206.057	58				
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio						

L'esposizione in bilancio rappresenta:

- il valore del titolo *senior* al costo ammortizzato (inclusivo dei costi *upfront* sostenuti e dei ratei da interessi maturati e al netto della perdita attesa - ECL);
- il fair value dei titoli *mezzanine* e *junior* detenuti, iscritti tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITA' SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Crediti verso clientela	50.536	218				
Titoli di debito non quotati	5.022	33				

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

E.4 Operazioni di covered bond

Nella presente sezione devono essere rilevate le operazioni di covered bond in cui la Banca cedente e la Banca finanziatrice coincidono.

Nel corso del 2017 è stato dato avvio al Programma "Covered Bond - Desio OBG" finalizzato all'ottenimento di benefici di Gruppo in termini di *funding* (diversificazione della raccolta, riduzione del relativo costo, nonché allungamento delle scadenze delle fonti di finanziamento). Tale Programma, che ha natura multi-seller, vede coinvolti:

- Banco di Desio e della Brianza (Capogruppo) nel ruolo di (1) banca originator, (2) banca finanziatrice, e (3) banca emittente i covered bond;
- Desio OBG S.r.l. (Veicolo o SPV), in qualità di società veicolo appositamente costituita per la cessione di attivi idonei da parte di Banco Desio, controllata al 60% dalla Capogruppo;
- BNP Paribas, quale controparte swap richiesta in considerazione dell'esposizione al possibile rischio generato dal mismatch tra il tasso fisso del covered bond e il mix di tassi del portafoglio ceduto.

Più in particolare, il programma "Covered Bond - Desio OBG" si caratterizza per:

1. cessioni pro-soluto, non-revolving, di un portafoglio crediti ipotecari residenziali;
2. erogazione al veicolo da parte di Banco Desio di un finanziamento di natura subordinata;
3. emissioni, da parte di Banco di Desio e della Brianza, di obbligazioni bancarie garantite rivolte ad investitori istituzionali per rispettivi 575 milioni di euro (emessi nel 2017) e 500 milioni di euro (emessi nel 2019) con scadenza 7 anni.
4. la stipula da parte del veicolo di un liability swap a valore sul covered bond emesso, per un nozionale di euro 300 milioni (sull'emissione 2017) e per un nozionale di euro 200 milioni (sull'emissione 2019) con una controparte BNP Paribas;
5. la stipula da parte di Banco di Desio e della Brianza di un back-swap, per il medesimo nozionale di euro con la medesima controparte, speculare al precedente.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche dell'operazione:

- a) *Denominazione veicolo*: Desio OBG S.r.l.
- b) *Tipologia di crediti sottostanti*: Mutui ipotecari residenziali;
- c) *Valore dei crediti ceduti*: pari complessivamente a 1.961 milioni di euro;
- d) *Importo del finanziamento subordinato*: pari a complessivi 1.560 milioni di euro al 31 dicembre 2020;
- e) *Valore nominale dei covered bond emessi*: 1.075 milioni di euro;
- f) *Tasso dei covered bond emessi*: tasso fisso pari a 0,875% (emissione del 2017) e pari a 0,375% (emissione 2019).

Alla data del 31 dicembre 2020 il portafoglio dei crediti ceduti dal Banco ha un valore di bilancio pari a circa 1.473 milioni di euro.

In data 12 gennaio 2021 è stata effettuata un'emissione in Private Placement di covered bond con scadenza 2031 dell'importo di Euro 100 milioni ad un livello di midswap +34 b.p. (titolo con cedola 0% e prezzo di emissione 98,493%).

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In esecuzione della propria strategia di capital management, accanto alle tradizionali cessioni true sale, la banca ha preso parte a cessioni di tipo *multioriginator* su esposizioni deteriorate (UTP e sofferenze) a fondi chiusi di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti.

Nel corso dell'esercizio la banca ha perfezionato n. 4 operazioni di cessione per un valore nominale di 35,6 milioni di euro a fondi di investimento chiusi a fronte dell'investimento in quote dei fondi stessi per un controvalore di 21,2 milioni di euro.

Come emerge dall'analisi delle informazioni di natura quantitativa riportate nel successivo paragrafo, la struttura di ciascuna delle operazioni ha una configurazione tale da aver consentito a Banco Desio di soddisfare i requisiti previsti dall'IFRS 10 Bilancio consolidato circa l'assenza delle condizioni richieste per l'esercizio del controllo sul relativo Fondo d'investimento (e quindi l'esclusione di questi dal perimetro di consolidamento contabile del Gruppo Banco Desio). Parimenti risultano rispettati i presupposti previsti dall'IFRS 9 Strumenti finanziari per il trasferimento sostanziale dei diritti a ricevere i flussi finanziari dalle singole attività cedute e dei rischi e benefici associati ad esse. Ne deriva per tutte le operazioni il totale deconsolidamento contabile dei medesimi crediti trasferiti tenuto anche conto che non sono state concesse, a favore di ciascun Fondo, ulteriori garanzie rispetto a quelle usuali sull'esistenza del credito.

Nell'ambito degli accordi delle operazioni (side letter) è stata comunque prevista una specifica reportistica informativa periodica onde permettere ai sottoscrittori delle quote adeguati meccanismi di riscontro delle attività sottostanti il net asset value di ciascun Fondo chiuso.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A fronte delle suddette cessioni di natura *multioriginator*, per la presenza di cessioni di crediti deteriorati da parte di una pluralità di investitori, Banco Desio detiene:

1. Numero 714.754,405 quote del fondo Efesto, corrispondenti allo 0,3% del totale delle quote emesse;
2. Numero 15,4873 quote del fondo Back2Bonis, corrispondenti all'1,7% del totale delle quote emesse;
3. Numero 159 quote del fondo Vir1, corrispondenti al 17,0% del totale delle quote emesse;
4. Numero 103 quote del fondo Vic2, corrispondenti al 19,7% del totale delle quote emesse.

Tenuto conto della partecipazione in ciascuno dei fondi rispetto alla pluralità degli investitori coinvolti, risultano in tutti i casi assenti le condizioni richieste dall'IFRS10 per l'esercizio del controllo sul relativo Fondo, così come risultano rispettate le condizioni previste dall'IFRS9 per la *derecognition* dei crediti ceduti in ragione delle mutate caratteristiche dell'asset iscritto in bilancio in luogo dei crediti originati dal Banco (in termini di numerosità, caratteristiche e valore nominale dei finanziamenti) e cancellati per effetto delle operazioni. Per giungere a tali conclusioni sono stati valutati:

- l'assenza di elementi che potessero identificare la capacità di indirizzare o controllare i rendimenti variabili dei fondi, cui la Banca in qualità di detentrica delle quote è esposta;
- la numerosità dei debitori, il segmento di appartenenza, la presenza di garanzie, le tempistiche di recupero e la tipologia di finanziamenti: questi fattori qualitativi fanno emergere un effetto diversificazione molto forte, prodotto dalla presenza di debitori diversi con caratteristiche disomogenee tra le diverse entità apportanti a cui corrisponde, inoltre, una diversa strategia di recupero adottata dai Fondi rispetto a quella che avrebbero adottato le singole banche aderenti;
- per i casi di apporti maggiormente rilevanti rispetto al totale degli attivi dei fondi (Vir1 e Vic2), le conclusioni di un test quantitativo articolato calcolando il rapporto tra la variabilità dei cash flow relativi al portafoglio di crediti delle singole banche aderenti e la variabilità dei cash flow relativi al portafoglio crediti complessivamente detenuto dal Fondo.

In ragione delle preesistenti rettifiche di valore al 31 dicembre 2019 sui crediti oggetto di cessione, è stato registrato un utile da cessione di attività finanziarie al costo ammortizzato per circa 0,9 milioni di euro.

Le quote sottoscritte dei fondi sono contabilmente rilevate tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value; tale fair value (di livello 3) è stato determinato in applicazione delle policy per la valutazione di tale tipologia di strumenti finanziari rilevando una differenza negativa fra il prezzo di transazione e l'importo determinato mediante utilizzo di tecniche di valutazione immediatamente a Conto Economico (c.d. day one loss) complessivamente pari ad Euro 4,2 milioni. Il medesimo criterio sarà applicato ad ogni aggiornamento del valore complessivo netto del patrimonio dei fondi (c.d. "Net Asset Value" o "NAV" comunicato dal gestore del fondo).

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Il Banco non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Sezione 2 – Rischio di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Le variazioni inattese nei tassi di mercato, in presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di revisione dei tassi di interesse delle attività e delle passività, determinano una variazione del flusso netto degli interessi e quindi del margine d'interesse. Inoltre, tali fluttuazioni inattese, espongono il Banco a variazioni nel valore economico delle attività e delle passività.

La Banca ha adottato una strategia atta a consolidare un rendimento in linea con il budget pur garantendo un basso profilo di rischio mediante una bassa *duration* di portafoglio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio prezzo

Nell'esercizio delle proprie attribuzioni in materia di direzione e coordinamento il Consiglio di Amministrazione, ha emanato specifiche disposizioni in materia di controlli.

L'attività di negoziazione dell'Area Finanza è soggetta a limiti operativi così come declinato nella "Policy di rischio" e nei testi di normativa interna; al fine di contenere il rischio di mercato sono fissati specifici limiti di consistenza, *duration* e Valore a Rischio (Value at Risk – VaR). Uno specifico sistema di reporting è lo strumento finalizzato a fornire alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa.

Il contenuto e la frequenza dei report dipendono dagli obiettivi assegnati a ciascun attore del processo. Unitamente ai controlli sopra menzionati il Banco ha adottato l'uso di modelli interni, assegnando il monitoraggio e la misurazione del rischio tasso e di prezzo alla funzione di risk management che opera in completa autonomia rispetto sia alle aree operative sia alle controllate.

Per la quantificazione dei rischi generici e specifici, il Banco ha adottato un modello basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk – VaR) in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. Tale metodologia presenta il vantaggio di consentire l'aggregazione delle posizioni assunte inerenti a fattori di rischio di natura eterogenea; fornisce, inoltre, un numero sintetico che, essendo un'espressione monetaria, è agevolmente utilizzato dalla struttura organizzativa interessata. Il modello VaR utilizza la tecnica della simulazione Monte Carlo ove, fatte le opportune assunzioni e correlazioni, stima, mediante il calcolo di una serie di rivalutazioni possibili, il valore del portafoglio e, dato il vettore dei rendimenti attesi del portafoglio, si determina il percentile desiderato della distribuzione. Il modello utilizza un intervallo di confidenza del 95% con un periodo temporale pari a 1 giorno. L'applicativo utilizzato per il calcolo del VaR è l'infoprovider Bloomberg.

Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari****EURO**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	2.905	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	2.905	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	417	-	-
- altri	-	-	-	-	-	2.488	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	109	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	109	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	83.943	4.542	49	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	71.886	4.704	361	2.750	4.531	6.578	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	71.291	4.450	49	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	68.958	4.450	49	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazione / indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia	Stati Uniti	Altri	
A. Titoli di capitale				
posizioni lunghe	2.320		233	
posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
posizioni lunghe				
posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale				
posizioni lunghe	108		1	
posizioni corte			4.390	
D. Derivati su indici azionari				
posizioni lunghe				
posizioni corte				

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il monitoraggio effettuato fino al terzo trimestre sul portafoglio di negoziazione di vigilanza evidenzia una struttura con rischi di mercato contenuti. Il VaR simulazione Monte Carlo alla data del 31.12.2020 ammonta a 62,95 migliaia di euro, con una percentuale pari a 5,21% del portafoglio di negoziazione.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

La misurazione del rischio di tasso di interesse è effettuata dalla funzione di risk management. L'attività è svolta per la banca, che copre la quasi totalità del portafoglio bancario. L'insieme dell'attività commerciale connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, il portafoglio titoli, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ERMAS5.

L'analisi statica, attualmente posta in essere, permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse espressi in termini sia di variazione del valore economico del patrimonio sia del margine di interesse. In questo ambito sono presentati i risultati del portafoglio bancario ai fini di bilancio escludendo dall'analisi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la Gap Analysis. Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di Sensitivity Analysis.

Le analisi sono eseguite considerando anche spostamenti non paralleli della curva dei rendimenti e l'applicazione di modelli comportamentali delle poste a vista. Nell'analisi di simulazione è possibile prevedere specifici scenari di variazione dei tassi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.757.268	6.024.950	1.587.339	473.056	2.602.825	1.537.948	781.254	-
1.1 Titoli di debito	-	654.503	1.313.486	94.090	622.589	660.053	68.654	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	228.909	3.019	4.091	38.709	47.854	1.488	-
- altri	-	425.594	1.310.467	89.999	583.880	612.199	67.166	-
1.2 Finanziamenti a banche	117.773	836.893	-	-	-	341	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.639.495	4.533.554	273.853	378.966	1.980.236	877.554	712.600	-
- c/c	1.370.704	351.100	2.578	3.792	28.934	2.472	-	-
- altri finanziamenti	268.791	4.182.454	271.275	375.174	1.951.302	875.082	712.600	-
- con opzione di rimborso anticipato	80.177	3.535.640	221.149	371.740	1.924.692	863.058	712.455	-
- altri	188.614	646.814	50.126	3.434	26.610	12.024	145	-
2. Passività per cassa	9.510.534	359.854	245.466	138.655	3.291.349	532.617	34.469	-
2.1 Debiti verso clientela	9.508.598	151.686	164.770	115.908	98.952	31.676	34.469	-
- c/c	9.368.211	114.821	124.426	71.021	49.212	-	-	-
- altri debiti	140.387	36.865	40.344	44.887	49.740	31.676	34.469	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	140.387	36.865	40.344	44.887	49.740	31.676	34.469	-
2.2 Debiti verso banche	1.375	-	-	-	2.396.583	-	-	-
- c/c	1.375	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	2.396.583	-	-	-
2.3 Titoli di debito	561	208.168	80.696	22.747	795.814	500.941	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	561	208.168	80.696	22.747	795.814	500.941	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	40	15	10	-	-	-
+ Posizioni corte	-	65	-	-	-	-	-	-

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	7.952	13.396	23.967	138.693	65.527	38.822	-
+ Posizioni corte	-	286.282	2.075	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	130.000	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	50.000	80.000	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	60.477	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	60.477	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	37.462	62.300	2.280	26	206	258	103	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	36.405	41.604	1.567	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.057	20.696	713	26	206	258	103	-
- c/c	493	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	564	20.696	713	26	206	258	103	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	26	26	206	258	103	-
- altri	564	20.696	687	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	88.312	14.970	1.569	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	88.312	685	1.569	-	-	-	-	-
- c/c	88.312	685	1.569	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	14.285	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	14.285	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	6	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	3	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	3	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'impostazione gestionale e strategica del Banco è volta a considerare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo dei fondi propri.

L'esposizione al rischio non presenta criticità mantenendosi nel limite definito nella normativa di vigilanza prudenziale. La distribuzione delle poste di bilancio in termini di data di scadenza e di riprezzamento presenta, tuttavia, alcune peculiarità derivanti dall'attuale contesto di mercato che vede un incremento della raccolta a vista e a breve termine; tutto ciò ha condotto ad una fisiologica diminuzione della durata media del passivo, mentre l'attivo di bilancio non ha subito sostanziali modifiche in termini di durata media.

La tabella seguente riporta i risultati dell'impatto sul margine di interesse al 31 dicembre 2020 nell'ipotesi di una variazione parallela della curva dei tassi, considerando l'effetto tempo di riprezzamento delle poste e in un orizzonte temporale di 1 anno. Data la situazione economica finanziaria, i bassi livelli di tassi di interesse e l'applicazione del *vincolo di non negatività dei tassi* sono utilizzate specifiche ipotesi comportamentali nell'assorbimento dell'effetto degli scenari. In particolare per le poste a vista verso la clientela si assume un assorbimento pari alla metà nel caso dello scenario positivo e nullo in quello negativo, evidenziando in quest'ultimo caso il raggiungimento di un livello floor dei tassi non comprimibile.

Indici di rischio: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 31.12.2020

	+100 bp	-100 bp
% sul margine atteso	5,11%	-9,14%
% sul margine di intermediazione	3,22%	-5,75%
% sul patrimonio netto	0,84%	-1,51%

Per quanto riguarda il valore economico l'impatto della variazione stimato con l'ausilio dei modelli di misurazione in ottica statica ed in assenza di modelli comportamentali delle poste a vista, mostra, al 31 dicembre 2020, un'esposizione al rischio su livelli che non comportano significativi impatti sul patrimonio complessivo.

La tabella seguente riporta le variazioni del valore economico analizzate mediante l'applicazione di approcci deterministici con shift paralleli della curva dei tassi.

Indici di rischio: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 31.12.2020.

	+100 bp	-100 bp
% sul valore economico	-10,74%	2,30%

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La banca è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

L'esposizione al rischio cambio è marginale, l'operatività in cambi è gestita dall'Area Finanza.

Il rischio cambio è amministrato mediante limiti operativi sia per aree di divisa sia per concentrazione su ogni singola divisa. Inoltre, sono stabiliti limiti operativi di stop/loss giornalieri ed annuali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Obiettivo primario della banca è di gestire in maniera prudente il rischio cambio, tenendo sempre in considerazione la possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato. Pertanto le operazioni che comportano assunzione di rischio cambio sono gestite mediante opportune strategie di hedging.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati**

Voci	Valute				
	Dollaro USA	Sterlina	Franco	Yen	Altre valute
A. Attività finanziarie	86.935	6.298	4.267	2.070	3.074
A.1 Titoli di debito					
A.2 Titoli di capitale	9				
A.3 Finanziamenti a banche	68.293	4.994	3.059	162	3.069
A.4 Finanziamenti a clientela	18.633	1.304	1.208	1.908	5
A.5 Altre attività finanziarie					
B. Altre attività	252	298	197	48	185
C. Passività finanziarie	89.063	6.268	4.362	2.130	3.026
C.1 Debiti verso banche	12.229			2.055	
C.2 Debiti verso clientela	76.834	6.268	4.362	75	3.026
C.3 Titoli di debito					
C.4 Altre passività finanziarie					
D. Altre passività	88	24	0		
E. Derivati finanziari					
- Opzioni					
+ Posizioni lunghe					
+ Posizioni corte					
- Altri derivati					
+ Posizioni lunghe	71.661	1.650	115	1.524	839
+ Posizioni corte	69.509	1.653	38	1.463	793
Totale attività	158.848	8.246	4.579	3.642	4.098
Totale passività	158.660	7.945	4.400	3.593	3.819
Sbilancio (+/-)	188	301	179	49	279

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il profilo di rischio cambio assunto dal Banco è poco significativo, considerata l'esposizione in valuta delle poste presenti e le relative coperture poste in atto mediante strumenti finanziari derivati.

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti finanziari derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	14.514	-	-	-	15.227	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	14.514	-	-	-	15.227	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	109	-	-	-	119	-
a) Opzioni	-	-	109	-	-	-	119	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	142.278	-	-	-	279.939	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	142.278	-	-	-	279.939	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	156.901	-	-	-	295.285	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	31.12.2020				31.12.2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	109	-	-	-	119	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	647	-	-	-	1.350	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	756	-	-	-	1.469	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	6.935	-	-	-	6.874	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	592	-	-	-	1.264	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	7.527	-	-	-	8.138	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC - valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	14.514	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	6.935	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	109
- fair value positivo	X	-	-	109
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	71.642	57.870	12.766
- fair value positivo	X	505	-	141
- fair value negativo	X	132	211	249
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	655	2.750	11.109	14.514
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	109	-	109
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	142.278	-	-	142.278
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	142.933	2.859	11.109	156.901
Totale 31.12.2019	280.652	2.772	11.861	295.285

3.2 Le coperture contabili**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Attività di copertura del Fair Value**

Ad oggi il Banco non ha effettuato alcuna operazione di copertura di Fair Value.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nell'ottica di una gestione atta a ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi, il Banco svolge l'attività di copertura di tipo Cash Flow Hedge; l'obiettivo è quello di stabilizzare i flussi di cassa dello strumento coperto con i flussi dello strumento di copertura.

D. Strumenti di copertura

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da Interest Rate Swap impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

E. Elementi coperti

Ad oggi gli strumenti coperti si riferiscono alle passività (prestiti obbligazionari emessi) mediante micro coperture specifiche.

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da Interest Rate Swap impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

Il Banco ha predisposto un modello in grado di gestire l'hedge accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili Internazionali. La metodologia utilizzata per effettuare i test di efficacia è il "Dollar Offset Method" (hedge ratio) su base cumulativa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**A. Derivati finanziari di copertura****A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	130.000	-	-	-	130.000	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	130.000	-	-	-	130.000	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	130.000	-	-	-	130.000	-

A.2 Derivati finanziari di copertura : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati

Fair value positivo e negativo

Variazione del valore usato per calcolare
l'efficacia della copertura

Tipologie derivati	31.12.2020							31.12.2019							31.12.2020	31.12.2019
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati				
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali						
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione					
Fair value positivo																
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Fair value negativo																
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
b) Interest rate swap	-	-	1.540	-	-	-	2.157	-	-	1.540	2.157	-	1.540	2.157		
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Totale	-	-	1.540	-	-	-	2.157	-	-	1.540	2.157	-	1.540	2.157		

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC - valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	130.000	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	1.540	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	50.000	80.000	-	130.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	50.000	80.000	-	130.000
Totale 31.12.2019	-	130.000	-	130.000

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	144.514	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	8.475	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	109
- fair value netto positivo	-	-	-	109
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	71.642	57.870	12.766
- fair value netto positivo	-	505	-	141
- fair value netto negativo	-	132	211	249
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

Sezione 4 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio liquidità è effettuata tramite l'Area Finanza con l'obiettivo di verificare la capacità del Gruppo di far fronte al fabbisogno di liquidità evitando situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.

L'attività di monitoraggio e reporting periodico sul rischio di liquidità compete alla funzione di Risk Management in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio determinata nella Policy per la gestione del rischio di liquidità. L'attività di Tesoreria consiste nell'approvvigionamento e allocazione della liquidità disponibile tramite il mercato interbancario, operazioni di mercato aperto, operazioni in Pronti contro Termine e derivati.

La gestione della liquidità operativa ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisti, in un contesto di "normale corso degli affari" (going concern) su un orizzonte temporale di breve termine non superiore ai 3 mesi. Il perimetro di riferimento del report giornaliero della liquidità operativa si riferisce alle poste con elevato livello di volatilità e forte impatto sulla base monetaria. Il monitoraggio e il controllo del rispetto dei limiti operativi è realizzato mediante l'acquisizione delle informazioni derivanti dalle operazioni di incasso e pagamento, dalla gestione dei conti per i servizi e dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari dei portafogli di proprietà.

Il modello della counterbalancing capacity permette di integrare il report con tutte quelle attività libere che possono essere prontamente utilizzate sia per essere stanziabili per il rifinanziamento presso la BCE sia per essere smobilizzate. Accanto all'applicazione degli haircut determinati da BCE per i titoli stanziabili e i finanziamenti A.Ba.Co., si predispongono adeguati fattori di sconto (suddivisi per tipologia titolo, rating, divisa) anche per tutti i titoli non stanziabili ma comunque considerati negoziabili opportunamente posizionati in intervalli temporali.

Ulteriore supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio della liquidità strutturale con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

L'operatività è misurata con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ERMAS5 che, sviluppando tutti i flussi di cassa delle operazioni, consente di valutare e di gestire nei diversi periodi l'eventuale fabbisogno di liquidità della banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita.

L'analisi della liquidità strutturale complessiva, è sviluppata su base mensile con la tecnica della Gap Liquidity Analysis, ossia si evidenziano gli sbilanci per data liquidazione dei flussi di capitale nell'orizzonte temporale predefinito.

Al fine di valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio si effettuano prove di stress test, condotte a livello consolidato. In particolare, gli eventi considerati sono:

- deflusso dei conti correnti passivi a vista definiti "non core";
- mancato afflusso delle poste contrattuali (mutui, leasing, prestiti personali) e a "a vista" a causa dell'aumento del credito deteriorato;
- riduzione di valore del portafoglio titoli di proprietà ((Held to collect and sell "HTCS" e Held to collect "HTC");
- riacquisto Prestiti Obbligazionari emessi;
- utilizzo dei margini disponibili su linee di credito revocabili (rischio chiamata).

Ai fini dell'analisi si costruiscono tre tipologie di scenari:

1. Idiosincratico, definito come perdita di confidenza da parte del mercato del Gruppo;
2. Mercato, definito come perdita derivante da eventi esogeni e come impatto di un generale declino economico;
3. Combinato, combinazione congiunta degli scenari 1 e 2.

L'orizzonte di simulazione previsto per tutti gli scenari simulati è pari a 1 mese, periodo in cui la Banca dovrà fronteggiare la crisi prima di avviare interventi strutturali.

Particolare attenzione è posta alla politica di *funding*, coordinata dalla Area Finanza mediante l'organizzazione di emissioni per la normale raccolta obbligazionaria "retail" e sull'euromercato. Le strategie di finanziamento adottate dal Gruppo sono indirizzate sia verso una suddivisione delle fonti di raccolta, privilegiando la clientela di dettaglio rispetto alla provvista all'ingrosso, sia verso un numero significativo di controparti, assicurando, nel contempo, un'adeguata diversificazione per scadenza residua delle passività.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	1.901.878	32.495	105.221	146.447	654.362	708.349	788.381	6.010.436	3.805.356	839.871
A.1 Titoli di Stato	-	-	1.379	-	11.122	299.887	85.361	1.615.921	599.790	-
A.2 Altri titoli di debito	37	-	137	387	22.208	11.579	16.291	333.625	408.879	2.950
A.3 Quote OICR	49.594	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.852.247	32.495	103.705	146.060	621.032	396.883	686.729	4.060.890	2.796.687	836.921
- Banche	117.862	-	-	-	-	-	-	-	342	836.921
- Clientela	1.734.385	32.495	103.705	146.060	621.032	396.883	686.729	4.060.890	2.796.345	-
B. Passività per cassa	9.576.354	7.162	7.764	30.040	178.941	249.582	197.152	3.374.407	568.774	-
B.1 Depositi e conti correnti	9.513.129	5.755	7.706	24.895	107.777	160.984	109.756	56.942	-	-
- Banche	1.375	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	9.511.754	5.755	7.706	24.895	107.777	160.984	109.756	56.942	-	-
B.2 Titoli di debito	545	1.407	58	5.127	70.828	83.469	79.775	875.738	502.693	-
B.3 Altre passività	62.680	-	-	18	336	5.129	7.621	2.441.727	66.081	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	3.346	9.821	52.264	3.998	4.582	64	10	-	-
- Posizioni corte	-	5.736	9.813	52.239	3.988	4.536	49	109	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	6.935	-	-	112	169	297	599	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	126	-	-	-	-	14	57	15.063	45.217	-
- Posizioni corte	60.477	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	37.494	35.737	12.605	8.886	5.141	2.295	32	210	380	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	12	-
A.3 Quote OICR	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	37.485	35.737	12.605	8.886	5.141	2.295	32	210	368	-
- Banche	36.433	35.064	4.077	2.500	-	1.569	-	-	-	-
- Clientela	1.052	673	8.528	6.386	5.141	726	32	210	368	-
B. Passività per cassa	88.312	14.287	-	-	686	1.569	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	88.312	14.287	-	-	686	1.569	-	-	-	-
- Banche	-	14.287	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	88.312	-	-	-	686	1.569	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	5.593	9.767	52.059	3.872	4.450	49	-	-	-
- Posizioni corte	-	3.259	9.767	52.059	3.872	4.450	49	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 - Rischio operativo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per "rischio operativo", si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico (cfr. regolamento UE 575/2013).

Il Banco utilizza la definizione di rischio operativo sopra riportata all'interno del modello di gestione dei Rischi Operativi approvato e formalizzato all'interno della normativa aziendale.

In tale ambito è stato definito uno specifico macroprocesso di gestione dei rischi operativi (definito Framework di ORM) che si compone delle seguenti fasi:

- Identificazione: rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni relative ai rischi operativi;
- Valutazione: valutazione in termini economici dei rischi operativi rilevati connessi all'operatività aziendale;
- Monitoraggio e reporting: raccolta e organizzazione strutturata dei risultati al fine di monitorare l'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo;
- Mitigazione e controllo: trasferimento del rischio e miglioramento dei processi aziendali.

A supporto del modello di gestione dei rischi operativi sono stati formalizzati i seguenti processi operativi:

- Loss Data Collection – processo strutturato per la raccolta delle perdite operative manifestate all'interno del Gruppo;
- Risk Self Assessment – processo strutturato per la valutazione dei rischi operativi potenziali finalizzato ad avere una visione complessiva degli eventi di rischio in termini di impatto potenziale e impatto peggiore.

La funzione Risk Management, nell'ambito di quanto definito nella normativa interna, ha strutturato un'adeguata attività di monitoraggio e reporting in tema rischi operativi integrandola con i dettami dalla normativa di vigilanza in merito a quanto previsto in tema di Coordinamento tra le funzioni di controllo. Relativamente agli eventi pregiudizievoli raccolti nel Database delle Perdite Operative Aziendale (DBPOA), è stato implementato un sistema di reporting in grado di fornire tutte le informazioni riguardanti gli eventi medesimi: numero eventi, ammontare perdite lorde e ed eventuali recuperi.

La sicurezza informatica e la protezione dei dati rappresentano priorità della banca, che attribuisce importanza centrale alle strategie di gestione dei rischi adottando nel continuo misure conformi alle disposizioni vigenti in materia di privacy, alle normative di sicurezza ed ai principali standard di settore con l'obiettivo di garantire la protezione dei sistemi informativi da eventi che possano avere impatti negativi sul Gruppo e sui diritti degli interessati.

La gestione, il controllo e la misurazione dei rischi informatici, ivi incluso il rischio cyber, è incardinata nel più ampio sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi adottato dal Banco quale capogruppo del Gruppo Banco Desio.

Con riferimento ai principali presidi operativi ed organizzativi attualmente in essere per garantire la sicurezza e la protezione dei dati si rappresenta che il Banco è dotato di:

- un processo di ICT Risk Assessment volto ad identificare e misurare l'esposizione al rischio informatico. Tale processo è inclusivo della valutazione dei rischi derivanti dal sistema informativo della banca acquisito in full-outsourcing da Cedacri S.p.A.; un sistema di key risk indicators atti a monitorare nel continuo l'esposizione alle principali minacce informatiche in tema di sicurezza dei dati, tra cui: eventi che implicano la violazione delle norme e delle prassi aziendali in materia di sicurezza delle informazioni (i.e. frodi informatiche, attacchi attraverso internet e malfunzionamenti e disservizi), tentativi fraudolenti aventi ad oggetto i canali di virtual banking e fenomeni malware potenziali rilevati sui vettori e-mail o web;

- un processo di valutazione delle terze parti e dei presidi organizzativi e tecnologici che queste ultime pongono in essere per garantire, tra gli altri aspetti, la sicurezza informatica e la continuità operativa nell'ambito dei servizi erogati sia in fase di contrattualizzazione, sia durante l'intero ciclo di vita del rapporto;
- un processo di DPIA (Data Protection Impact Assessment), volto a valutare la necessità e la proporzionalità dei trattamenti privacy, valutare e gestire gli eventuali rischi per i diritti e le libertà dei soggetti interessati, stabilire la necessità di implementare misure di mitigazione a fronte di eventuali carenze riscontrate in merito all'esistenza e all'efficacia di adeguati presidi fisici, organizzativi e tecnologici;
- formazione interna relativamente alla normativa in tema di data protection ed alle modalità di trattamento e protezione dei dati;
- procedure antifrode in progressivo potenziamento rispetto alle dinamiche evolutive delle tecniche di attacco informatico;
- procedure di gestione degli incidenti di sicurezza;
- sistemi di alerting da minacce anche attraverso il ricorso a servizi SOC (Security Operation Center) da parte di operatori specializzati. Recentemente è stato inoltre acquisito un servizio che incorpora un' applicazione informatica avanzata dotata di un sistema di rilevazione delle intrusioni (c.d. Intrusion Detection System) e di una componente che si avvale di tecniche di machine learning per raggruppare i dispositivi presenti in rete in gruppi (cluster) omogenei per comportamento e supportare la rilevazione di fenomeni anomali e generare alert;
- un servizio di monitoraggio giornaliero delle performance di sicurezza ICT mediante un sistema di rating (valutazione esterna da parte di operatore specializzato ampiamente diffuso a livello mondiale).

Con riferimento alle principali linee evolutive previste si segnala che il Banco si sta adoperando per l'irrobustimento dei presidi di primo livello in ambito sicurezza informatica mediante lo sviluppo di un sistema di KPI in grado di monitorare in maniera continuativa i seguenti ambiti: postura del Gruppo in ambito cyber security, efficacia dei sistemi di rilevazione antifrode, esposizione alle vulnerabilità, gestione degli incidenti.

Relativamente alla gestione dei rischi impattanti sulla continuità operativa nel corso dell'anno è stato rivisto e integrato il Piano di Continuità operativa, in ottica di processo: sono stati completati gli interventi volti alla rilevazione dei servizi ritenuti vitali ai fini del business, è stato predisposto l'impianto documentale a supporto dell'operatività (procedure operative per la gestione dell'emergenza e del ripristino), sono state individuate delle nuove filiali (in sostituzione della Filiale di Bologna) come siti di Business Continuity per le risorse che non possono operare in smart working e per quei processi che ad oggi necessitano ancora della materialità.

Per il presidio dei rischi di commissione di reati ai sensi del D.Lgs. n.231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", le Società del Gruppo hanno adottato un modello organizzativo di prevenzione. La vigilanza sull'efficace attuazione dei predetti modelli è stata demandata a uno specifico organismo interno.

Per quanto riguarda il rischio legale le singole funzioni aziendali operano con schemi contrattuali standard e comunque previamente valutati dalle strutture aziendali preposte della società. Ciò premesso va evidenziato che la maggior parte delle cause passive in corso a fine esercizio sono ricomprese nell'ambito di vertenze riguardanti controversie relative a contestazioni per usura e per anatocismo ed estinzione anticipata.

Rischi connessi al contenzioso legale in essere

Banco Desio, nell'ambito della propria operatività è stato coinvolto in procedimenti giudiziari in presenza dei quali, ove ritenuto opportuno dalle competenti funzioni aziendali sono valutate specifiche previsioni di perdita. La seguente tabella riepiloga i contenziosi in corso alla chiusura del periodo di riferimento con i relativi accantonamenti:

	Numero	Petitum	Fondi stanziati
Cause per revocatorie	13	€ 11,810 mln	€ 0,712 mln
Altre cause	544	€ 109,567 mln	€ 9,295 mln

Nell'informativa "1.5. Rischi operativi" della "Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale" contenuta nella "Parte E -- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota integrativa consolidata sono descritte le principali controversie, con petitum superiore ad 1 milione di euro, in essere alla data di riferimento.

Azione di responsabilità nei confronti degli esponenti aziendali cessati di Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

Per completezza, si ricorda che, ai sensi dell'articolo 72, comma 5, del TUB, i Commissari Straordinari incaricati dell'amministrazione straordinaria della controllata Banca Popolare di Spoleto, previa autorizzazione di Banca d'Italia, alla conclusione del loro mandato, avevano promosso l'azione sociale di responsabilità contro i membri dei disciolti organi amministrativi e di controllo ed il direttore generale. In data 7 aprile 2016 l'Assemblea Ordinaria di Banca Popolare di Spoleto ha deliberato, tra l'altro, la conferma dell'azione di responsabilità già avviata dai Commissari Straordinari e l'estensione dell'azione stessa nei confronti di ex sindaci. Si precisa che detta azione contiene una richiesta di condanna dei convenuti al risarcimento dei danni quantificati in complessivi Euro 30,0 milioni circa, ripartiti in ragione delle rispettive responsabilità. I procedimenti riferiti all'ammissione dei mezzi di prova e alla causa promossa nei confronti degli ex sindaci sono stati riuniti. Il Giudice ha invitato le parti a depositare un elenco dei documenti di cui è stata richiesta l'esibizione. La causa è in istruttoria ed è stata ulteriormente rinviata al 6 maggio 2021 anche in attesa della verifica di una possibile definizione stragiudiziale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il numero di eventi pregiudizievoli rilevati dal Gruppo al 31 dicembre 2020 ammonta a 1.288 eventi. Il risultato del processo di raccolta degli eventi pregiudizievoli è riassunto nella tabella di seguito riportata:

Tipo Evento	% Eventi	% perdita lorda sul totale	% perdita netta sul totale	% Recuperi
FRODE INTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione), che coinvolgono almeno un membro interno della banca	0,6%	1,9%	1,9%	0,0%
FRODE ESTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione) perpetuati da parte di terzi	2,8%	4,8%	4,2%	14,4%
CONTRATTO DI LAVORO E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO Perdite dovute ad azioni in contrasto con le leggi e i contratti di lavoro, sanitarie e sicurezza sul posto di lavoro, e al risarcimento per infortunio o per episodi di discriminazione	0,6%	4,5%	4,5%	0,0%
ATTIVITA' RELAZIONALE CONNESSA A CLIENTI, PRODOTTI E CANALI Perdite per incapacità (non intenzionale o per negligenza) di realizzare impegni professionali presi con la clientela (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti)	7,7%	16,3%	16,4%	0,0%
DANNI AGLI ASSET Rientrano in questa categoria gli eventi di origine naturale o riconducibili ad azioni compiute da soggetti esterni che provocano danni ai beni materiali della banca	0,9%	54,2%	54,6%	0,0%
INTERRUZIONE ATTIVITA' E DISFUNZIONI DEI SISTEMI Perdite derivanti dal blocco di sistemi informatici o di collegamenti di linea	0,5%	0,2%	0,2%	0,0%
ESECUZIONE DELLE DISPOSIZIONI, EROGAZIONE DEI PRODOTTI E GESTIONE DEI PROCESSI	86,8%	18,2%	18,3%	0,0%
TOTALE Gruppo Banco Desio e della Brianza	100,0%	100,0%	100,0%	0,7%

Il valore di perdita operativa lorda è pari ad Euro 5.465 migliaia di euro su cui, nel corso del periodo di riferimento, sono stati effettuati accantonamenti per Euro 1.486 migliaia di euro e si sono manifestati recuperi per Euro 38 migliaia di euro; conseguentemente la perdita operativa netta ammonta a Euro 5.427 migliaia di euro.

Parte F. Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre una primaria attenzione al capitale proprio della banca, consapevole sia della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione ai fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale. Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità della banca.

La nozione di patrimonio contabile utilizzata dal Banco è data dalla somma algebrica delle seguenti voci del passivo di Stato patrimoniale: Capitale, Riserve da valutazione, Riserve, Sovraprezzi di emissione e Utile d'esercizio.

La politica del Consiglio di Amministrazione è pertanto quella di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività della banca, ed ottimizzare il ritorno per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio. Per quest'ultimo aspetto va rammentato che la principale componente dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è relativa al rischio di credito a fronte di un portafoglio crediti frazionato sul suo settore "core" costituito da imprese locali e famiglie.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2020, incluso l'utile netto di periodo si è incrementato a complessivi 987,0 milioni di euro rispetto a 956,9 milioni di euro del consuntivo 2019.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2020	31.12.2019
1. Capitale	70.693	70.693
2. Sovraprezzi di emissione	16.145	16.145
3. Riserve	810.200	779.762
- di utili	798.518	768.080
a) legale	102.800	98.312
b) straordinaria	592.375	566.386
c) altre	103.343	103.382
- altre	11.682	11.682
6. Riserve da valutazione:	66.113	45.384
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	46.463	25.092
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.180	1.925
- Attività materiali	161	161
- Copertura dei flussi finanziari	(933)	(1.355)
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3.824)	(3.505)
- Leggi speciali di rivalutazione	23.066	23.066
7. Utile (perdita) d'esercizio	23.895	44.886
Totale	987.046	956.870

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31.12.2020		31.12.2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.275	95	1.925	
2. Titoli di capitale	47.023	560	25.448	356
3. Finanziamenti				
Totale	48.298	655	27.373	356

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.925	25.092	
2. Variazioni positive	1.278	21.575	
2.1 Incrementi di fair value	1.163	21.575	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	111		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	4		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	(2.023)	(204)	
3.1 Riduzioni di fair value	(100)		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(238)		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	(1.638)		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.4 Altre variazioni	(47)	(204)	
4. Rimanenze finali	1.180	44.463	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti hanno registrato nel corso dell'esercizio un effetto positivo per 319 migliaia di euro (al netto del relativo effetto fiscale di 121 migliaia di euro), derivante dalla variazione dell'attualizzazione sul fondo trattamento di fine rapporto determinato a fini civilistici.

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Come previsto dal 6° Aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", si fa rimando a quanto contenuto nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") fornita a livello consolidato dal Banco.

Parte H. Operazioni con parti correlate

1 - Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Per le informazioni sui compensi relativi agli Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche si rinvia alla "Relazione sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo" al 31 dicembre 2020 redatta ai sensi dell'Art. 123-ter TUF e pubblicata sul sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it.

2 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La Procedura Interna ("Regolamento Interno") per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e soggetti inclusi nel perimetro di applicazione dell'Art. 136 TUB, adottata in conformità al Regolamento Consob n. 17221/2010 ed integrata in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti d'interessi nei confronti dei soggetti collegati a Banco di Desio e della Brianza o al Gruppo bancario ai sensi dell'Art. 53 TUB, è descritta nella Relazione Annuale sul Governo Societario al 31 dicembre 2020. La Procedura stessa è pubblicata, in ottemperanza al Regolamento citato, sul sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it, sezione "la Banca/Governance/Documenti societari/Soggetti Collegati".

Premesso che, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010 e dell'art. 154-ter del TUF dallo stesso richiamato, vanno fornite informazioni periodiche:

- a) sulle singole operazioni "di maggiore rilevanza" concluse nel periodo di riferimento, per tali intendendosi le operazioni che, anche cumulativamente, superano le soglie previste nell'Allegato 3 del Regolamento citato³;
- b) sulle altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del codice civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Banco;
- c) su qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Banco

non si segnalano operazioni degne di nota.

* * *

I rapporti con parti correlate sono generalmente regolati a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard e trovano comunque la loro giustificazione nell'interesse del gruppo di appartenenza. Il raffronto con le condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard viene indicato nella rendicontazione periodica verso gli Organi Sociali delle operazioni poste in essere.

In tale contesto, non si segnalano operazioni in essere al 31 dicembre 2020 che presentino profili di rischio particolare rispetto a quelli valutati nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'operatività di natura bancaria e della connessa attività finanziaria o che comunque presentino profili di atipicità/inusualità degni di nota.

Nei paragrafi seguenti sono riepilogati - in un logica prudenziale di gestione unitaria dei potenziali conflitti d'interesse - i rapporti in essere con la Società controllante, le società controllate e gli altri soggetti collegati ai sensi dell'art. 53 TUB e/o dell'Art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 T.U.B. in conformità alla normativa anche interna vigente), evidenziando in particolare i saldi dei rapporti di c/c e dei dossier titoli alla chiusura dell'esercizio.

³ Per quanto attiene all'indice di rilevanza del controvalore delle operazioni con parti correlate, il Regolamento Interno fa riferimento ad una soglia di rilevanza pari ad Euro 37,5 milioni (corrispondente al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato calcolato in capo a Banco Desio come rilevato alla data di adozione della Procedura stessa)

I - Società controllante

Alla chiusura dell'esercizio, i saldi debitori (verso clientela) nei confronti della controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. ammontano a complessivi Euro 175 milioni, di cui Euro 173,4 milioni, relativi a dossier titoli.

Si rammenta che a fine 2018 è stata posta in essere con detta Società un'operazione di finanziamento chirografario "bullet" della durata di cinque anni per un ammontare complessivo di 5 milioni finalizzata alla sostituzione dell'analoga linea di credito in scadenza presso altro Istituto. Si conferma che trattasi di operazione - riconducibile all'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB in virtù delle cariche rivestite da alcuni Esponenti - effettuata a condizioni di mercato (peraltro nell'ambito del listino delle condizioni vigenti per i Soggetti Collegati come da apposita delibera quadro) e rientrante nell'ordinaria attività creditizia.

Con la medesima Società è stato rinnovato l'accordo di servizio disciplinante i diritti e obblighi reciproci inerenti alle attività contabili e segnaletiche delegate al Banco di Desio e della Brianza S.p.A. relativamente al consolidamento prudenziale ai sensi degli artt. 11 e 99 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR). I corrispettivi a favore di quest'ultima sono di ammontare esiguo e sono stati comunque determinati con la stessa metodologia degli analoghi accordi con le società Controllate appartenenti al gruppo bancario medesimo. Si precisa che anche tale operazione ricade nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB in virtù delle cariche rivestite da alcuni Esponenti di cui al successivo paragrafo "Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi".

II - Società controllate

Si riporta un riepilogo delle operazioni significative con le società controllate approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio, nell'ambito della Procedura di cui sopra.

Controparte	Tipo Operazione	Importi/condizioni economiche (Euro)
Fides	Revisione delle condizioni economiche (con decorrenza 1° gennaio 2020)	Condizioni dettagliate in delibera
Desio OBG	Prestito chirografario subordinato	2.000.000.000
Fides	Affidamento per scoperto di c/c ordinario	Aumento complessivo da Euro 785.000.000 a Euro 835.000.000
Fides	Affidamento per scoperto di c/c ordinario	Aumento complessivo da Euro 835.000.000 a Euro 865.000.000
Fides	Rinnovo Accordo di Servizio tra Banco di Desio e della Brianza SpA e Fides SpA	Corrispettivo 2021 a favore della Capogruppo Euro 152.912,66 (prestazione non assoggettata a Iva a seguito della costituzione del sotto citato Gruppo Iva)
Desio OBG Srl	Accordo di Servizio tra Banco di Desio e della Brianza SpA e Desio OBG Srl	Corrispettivo 2021 a favore della Capogruppo Euro 7.065,54 (prestazione non assoggettata a Iva a seguito della costituzione del Gruppo Iva di cui sopra)

L'ammontare delle attività/passività, nonché delle garanzie/impegni e dei proventi/oneri, derivanti dai rapporti con le predette società è rappresentato nel Par. 9.4 della Relazione sulla Gestione alla voce "società controllate".

III - Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi

Per quanto riguarda le operazioni di affidamento approvate nel 2020 ai sensi dell'art. 53 del TUB (anche in conformità alle nuove disposizioni introdotte dal Decreto Legislativo di recepimento della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV) e/o dell'art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 TUB in conformità alla normativa anche interna vigente), si segnala che si è trattato principalmente di ordinarie operazioni di erogazione del credito a Esponenti del Banco e/o a soggetti agli stessi connessi (per tali intendendosi gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche nel Banco e nelle società in rapporto di controllo). Tali legami non hanno influito sull'applicazione dei normali criteri di valutazione del merito creditizio. L'ammontare complessivo accordato sulle n. 37 posizioni in essere al 31 dicembre 2020 è pari ad Euro 14,3 Milioni circa e i relativi utilizzi ammontano globalmente a Euro 6,5 Milioni circa.

Per quanto concerne i rapporti di raccolta intrattenuti dal Banco direttamente con gli Esponenti, nonché con soggetti connessi si segnala altresì che i saldi complessivi al 31 dicembre 2020 ammontano ad Euro 114,1 milioni circa nei debiti verso la clientela (comprensivo di Euro 100,0 milioni circa nei dossier titoli).

Sono esclusi dai suddetti computi le operazioni e i saldi riferiti alla società controllante e alle società controllate di cui ai precedenti paragrafi.

Il dettaglio relativo ai predetti rapporti di affidamento e di raccolta di cui al presente paragrafo è esposto nella seguente tavola:

	Saldi al 31.12.2020 (Espressi in €/milioni)
Operazioni di affidamento:	
Ammontare accordato	14,3
Ammontare utilizzato	6,5
Operazioni di raccolta:	
Ammontare c/c e d/r (a)	14,1
Ammontare dossier titoli (b)	100,0
Totale (a+b)	114,1

In conformità alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 si precisa che l'incidenza complessiva dei saldi, indicati nei precedenti paragrafi, sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico, risulta sostanzialmente marginale.

Si segnala inoltre che con delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 settembre 2020, sono state aggiornate le condizioni economiche di spesa relative ai conti correnti applicabili agli Esponenti Aziendali.

Parte M. Informativa sul leasing

Sezione 1 - Locatario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Come richiesto dal principio contabile IFRS16 "Leases" Banco Desio valuta per i contratti che conferiscono il diritto di controllare l'utilizzo di un asset identificato (cfr. IFRS 16.B9 e paragrafi B13-B20) per un certo periodo di tempo, lungo il periodo di utilizzo, se sono verificati entrambi i seguenti requisiti:

- a) Il diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici dall'utilizzo dell'asset identificato, come descritto nei paragrafi B21-B23;
- b) Il diritto a dirigere l'utilizzo dell'asset identificato, come descritto nei paragrafi B24-B30.

Conseguentemente, quando viene identificato un contratto di leasing e l'attività è resa disponibile all'utilizzo da parte del locatario, il Banco rileva:

- una passività consistente nei pagamenti dovuti per il leasing (i.e. Lease Liability). Tale passività è inizialmente rilevata al valore attuale dei futuri pagamenti dovuti per il leasing attualizzati al tasso di interesse implicito nel leasing o, se tale tasso non può essere prontamente determinato, al tasso di finanziamento marginale del locatario;
- un'attività consistente nel diritto di utilizzo (i.e. RoU Asset). Tale attività è inizialmente rilevata come sommatoria di Lease Liability, costi diretti iniziali, pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto al netto degli incentivi al leasing ricevuti, costi di smantellamento.

La rilevazione di tali valori patrimoniali è effettuata distintamente in ragione della tipologia degli asset identificati, che in Banco Desio sono rappresentati esclusivamente da immobili ed autoveicoli.

Il Banco ha adottato alcuni degli espedienti pratici e recognition exemptions previsti dal principio IFRS16 "Leases":

- sono esclusi i contratti con valore del bene sottostante inferiore o uguale a Euro 5.000 alla data di applicazione iniziale (c.d. low value asset);
- sono esclusi i contratti con lease term complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi (c.d. short term asset);
- sono esclusi i costi diretti iniziali dalla valutazione del RoU Asset alla data di applicazione iniziale.

Non sono considerati i costi di smantellamento stimati ai fini della determinazione del RoU Asset, dal momento che tale tipologia di costi deve essere considerata solo alla data di decorrenza del contratto di leasing.

Con riferimento al lease term, il Banco Desio ha deciso di considerare a regime per i nuovi contratti solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non vi siano clausole contrattuali che lo vietino, ovvero, fatti o circostanze che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del contratto di leasing. Per i contratti in essere alla data di FTA, era stato aggiunto un periodo di rinnovo, qualora il contratto si trovasse nel primo periodo contrattuale (ovvero non sia ancora scattato il primo periodo di rinnovo), oppure qualora il contratto si trovasse in un periodo di rinnovo successivo al primo ma era ormai scaduto il termine per la comunicazione della disdetta.

Con riferimento al tasso per l'attualizzazione dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, il Banco Desio ha deciso di utilizzare quale tasso di finanziamento marginale (incremental borrowing rate) un'unica curva di tassi di interesse relativa al Banco di Desio e della Brianza, considerando peraltro un floor pari allo 0% per le scadenze in cui i tassi risultano negativi. Tale curva è basata su un tasso risk free (i.e. tasso di interesse di mercato) e sullo spread finanziamento (i.e. rischio di credito del locatario), ed è amortizing. Tipicamente il contratto di leasing non prevede infatti un unico pagamento a scadenza, bensì un pagamento periodico dei canoni lungo l'intera durata del contratto, che comporta un andamento decrescente del debito residuo.

Con riferimento all'esercizio 2020, si evidenzia che non è stato applicato il practical expedient di cui al Regolamento (UE) n. 1434/2020 che prevede un sostegno operativo connesso al Covid-19, facoltativo e temporaneo, per i locatari che beneficiano di concessioni sui pagamenti dei canoni dovuti. Le rinegoziazioni che sono state attuate nel periodo di riferimento non rientrano nelle fattispecie per cui è prevista l'applicazione dell'emendamento.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Con riferimento alle attività e passività connesse ai contratti di leasing in essere al 31 dicembre 2020, si evidenziano i seguenti saldi:

- un "RoU Asset" per 49,8 milioni di euro riferito ad immobili e per 0,9 milioni di euro riferito ad autovetture;
- una "Lease Liability" per 50,5 milioni di euro riferito ad immobili e per 0,9 milioni di euro riferito ad autovetture.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati oneri per 11.230 migliaia di euro connessi ai contratti di leasing, di cui 1.021 migliaia di euro rilevati nella voce "Interessi Passivi" e 10.209 migliaia di euro nella voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali" a titolo di ammortamento del diritto d'uso.

In particolare l'ammortamento rilevato in conto economico fa riferimento:

- per 407 migliaia di euro ad autovetture,
- per 9.802 migliaia di euro ad immobili.

Complessivamente i costi dell'esercizio riferiti a contratti di *leasing* e non rientranti nell'applicazione dell'IFRS16 (c.d. *low value asset* e *short term asset*) ammontano ad euro 1.078 migliaia.

Con riferimento alla "Lease liability" rilevata al 31 dicembre 2020, pari a complessivi 51.438 migliaia di euro, si riporta di seguito una ripartizione per fasce di scadenza residua delle passività:

- 9.611 migliaia di euro entro i 12 mesi;
- 16.032 migliaia di euro da 1 a 3 anni;
- 11.011 migliaia di euro da 3 a 5 anni;
- 14.784 migliaia di euro oltre i 5 anni.

Sezione 2 - Locatore

INFORMAZIONI QUALITATIVE

I beni concessi in locazione finanziaria sono esposti come crediti, per un ammontare pari all'investimento netto del leasing. La rilevazione dei proventi finanziari riflette un tasso di rendimento periodico costante.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Di seguito si riporta la riconciliazione tra investimento lordo nel leasing e valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing e valori residui non garantiti spettanti al locatore.

Tipologia operazioni	31.12.2020				31.12.2019			
	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto	Valori residui non garantiti (riscatto)	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto	Valori residui non garantiti (riscatto)
Locazione finanziari	189.390	25.854	163.536	40.825	187.869	28.562	159.307	42.539
- di cui contratti con retrolocazione	12.569	2.272	10.297	3.590	13.609	2.530	11.079	3.605
Totale	189.390	25.854	163.536	40.825	187.869	28.562	159.307	42.539

Periodo di riferimento	31.12.2020			31.12.2019		
	Investimento lordo	Utile differito	Investimento Netto	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto
- Entro un anno	3.974	87	3.887	2.873	51	2.822
- Tra uno e due anni	12.074	671	11.403	9.373	384	8.989
- Tra due e tre anni	11.143	787	10.356	20.602	1.654	18.948
- Tra tre e quattro anni	12.258	888	11.370	7.557	709	6.848
- Tra quattro e cinque anni	23.197	1.596	21.601	9.051	676	8.375
- Oltre cinque anni	126.744	21.825	104.919	138.413	25.088	113.325
Totale	189.390	25.854	163.536	187.869	28.562	159.307

L'investimento netto corrisponde esclusivamente al capitale a scadere per i contratti attivi alla data di chiusura dell'esercizio.

Il totale degli interessi attivi rilevati come proventi dell'esercizio, ricompresi nella voce "Crediti verso clientela - finanziamenti", ammontano a 3.408 migliaia di euro (2.769 migliaia di euro lo scorso anno); tra questi 2.389 migliaia di euro si riferiscono a contratti indicizzati, di cui 154 migliaia di euro su contratti con retrolocazione (nel 2019 rispettivamente 2.590 migliaia di euro su contratti indicizzati, di cui 160 migliaia di euro su contratti con retrolocazione).

Gli utili finanziari di competenza degli esercizi successivi ammontano a 25.854 migliaia di euro, di cui 2.272 migliaia di euro su contratti con retrolocazione (lo scorso anno rispettivamente 28.562 migliaia di euro e 2.530 migliaia di euro).

Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/98

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO
AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/98**

1. I sottoscritti Alessandro Decio, Amministratore Delegato, e Mauro Walter Colombo, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2020.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 si è basata su di un processo definito da Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control Integrated Framework*, emesso dal *Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission*, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio d'esercizio:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Desio, 11 febbraio 2021

L'Amministratore Delegato

Alessandro Decio

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Mauro Walter Colombo



Relazione della Società di Revisione al Bilancio d'Esercizio



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia
Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'Informazione completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



2

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati e classificati quali sofferenze e inadempienze probabili

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella Nota Integrativa alla *Parte B – Informazioni sulla stato patrimoniale* e nella *Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura*, al 31 dicembre 2020 i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati lordi di Banco di Desio e della Brianza S.p.A., quali sofferenze e inadempienze probabili, si attestano a Euro 575 milioni (Euro 617 milioni a fine 2019), a fronte dei quali risultano stanziati fondi per rettifiche di valore per Euro 274 milioni (Euro 282 milioni a fine 2019); il livello di copertura è pari al 47,6% (45,8% a fine 2019). In particolare, i suddetti crediti deteriorati includono sofferenze nette pari a Euro 117 milioni a fronte di un valore lordo pari a Euro 299 milioni, per un livello di copertura pari al 61,0% (61,4% a fine 2019) e inadempienze probabili nette pari a Euro 184 milioni a fronte di un valore lordo pari a Euro 276 milioni, per un livello di copertura pari al 33,1% (29,9% a fine 2019).

Per la classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee la Banca fa riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento tra le diverse categorie dei crediti deteriorati.

Come meglio precisato nella *Parte A – Politiche contabili* e nella *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* della Nota integrativa, la valutazione dei crediti deteriorati è di tipo analitico e tiene conto della presunta possibilità di recupero, della tempistica prevista per l'incasso e delle garanzie in essere ove presenti, secondo le metodologie previste dalle politiche creditizie della Banca per ciascuna categoria in cui i crediti in oggetto sono classificati.

In considerazione della complessità del processo di stima adottato dagli Amministratori, che ha comportato un'attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita nella natura estimativa del valore recuperabile dei crediti deteriorati classificati quali sofferenze e inadempienze probabili, abbiamo ritenuto che la classificazione di tali crediti e la relativa determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A..

Procedure di revisione svolte

Nello svolgimento delle procedure di revisione, abbiamo preliminarmente acquisito una conoscenza del processo creditizio della Banca che ha incluso, in particolare, la rilevazione e la comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e a quanto disposto dalla normativa di settore. Abbiamo inoltre verificato l'efficacia operativa dei controlli rilevanti posti in essere dalle strutture aziendali. A tali fini ci siamo anche avvalsi del supporto di specialisti informatici della rete Deloitte per la verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi.

Deloitte

3

Nell'ambito di tale attività abbiamo altresì acquisito una comprensione dei metodi e delle assunzioni adottati dalla Banca ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti deteriorati verificandone la conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore.

Sulla base delle risultanze di tali attività sono state definite le procedure di verifica dei dati utilizzati per la stima del valore recuperabile nonché del procedimento di stima. In tale ambito, le procedure di revisione svolte hanno ricompreso, tra le altre, le seguenti:

- la verifica, su base campionaria, della congruità del valore recuperabile determinato dalla Banca attraverso il ricalcolo dello stesso e l'analisi della ragionevolezza dei criteri di classificazione e valutazione, delle assunzioni e delle ipotesi finanziarie applicati dalla Banca;
- lo svolgimento di analisi comparative, su serie storiche e per ciascuna classe di crediti deteriorati, mediante il calcolo di opportuni indici di copertura e il confronto dei suddetti indicatori con i dati e le informazioni comparabili relativi a periodi precedenti e con dati desunti dal mercato;
- l'analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio al fine di formulare considerazioni in merito alle valutazioni operate.

Abbiamo infine esaminato la completezza e la conformità dell'informativa fornita nelle note al bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile, nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza a seguito dell'emergenza pandemica Covid-19.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella Nota integrativa alla *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale* e nella *Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura*, al 31 dicembre 2020 i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati lordi di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. si attestano a Euro 10.191 milioni (Euro 9.224 milioni a fine 2019), a fronte dei quali risultano stanziati rettifiche di valore complessive per Euro 74 milioni (Euro 45 milioni a fine 2019) con un tasso di copertura pari allo 0,72% (0,49% a fine 2019).

Come meglio precisato nella *Parte A – Politiche contabili* e nella *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* della Nota integrativa, i crediti non deteriorati sono valutati collettivamente previa suddivisione in classi omogenee di rischiosità, tenendo, inoltre, in adeguata considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica derivante dall'emergenza pandemica e gli effetti dei provvedimenti di moratoria legislativi e di categoria emanati nell'esercizio, nonché delle altre misure di sostegno introdotte dal Governo.

Deloitte

4

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti valutati al costo ammortizzato non deteriorati iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima adottato dagli Amministratori, basato anche su un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, e delle circostanze connesse all'attuale contesto di emergenza pandemica che hanno reso particolarmente critica, ed esposta ad ulteriori elementi di soggettività, l'identificazione delle esposizioni che abbiano subito un significativo incremento del rischio creditizio e la conseguente classificazione negli stages previsti dal principio contabile IFRS 9, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati ed il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A..

Procedure di revisione svolte

Nello svolgimento delle procedure di revisione, abbiamo preliminarmente acquisito una conoscenza del processo creditizio che ha incluso, in particolare, la rilevazione e la comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca, al fine di garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione in conformità ai principi contabili applicabili e a quanto disposto dalla normativa di settore. Abbiamo inoltre verificato l'efficacia operativa dei controlli rilevanti posti in essere dalle strutture aziendali. A tali fini ci siamo anche avvalsi del supporto di specialisti informatici della rete Deloitte per la verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi.

Sulla base delle risultanze di tali attività sono state definite le procedure di verifica dei dati utilizzati per la classificazione in classi omogenee dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati nonché del procedimento di stima delle rettifiche di valore. In tale ambito, le procedure di revisione svolte hanno ricompreso, tra le altre, le seguenti:

- l'esame dei criteri di classificazione adottati dalla Banca nella suddivisione del portafoglio dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati in categorie omogenee di rischio;
- l'esame dei modelli di valutazione e delle assunzioni adottati dalla Banca, nonché dei relativi aggiornamenti, anche tenuto conto della complessità e delle incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico conseguente all'emergenza pandemica;
- la verifica, per un campione di posizioni di crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, della correttezza della classificazione e della valutazione;
- lo svolgimento di analisi comparative, basate su serie storiche, mediante il calcolo di opportuni indici di copertura e il confronto dei suddetti indicatori con i dati e le informazioni comparabili relativi a periodi precedenti e con dati desunti dal mercato;
- l'esame della manovra di aggiustamento post modello ("management overlay") posta in essere dalla Banca in relazione all'identificazione delle esposizioni che abbiano subito un significativo incremento del rischio

Deloitte

5

- creditizio, con particolare riguardo alle esposizioni oggetto di moratoria e/o appartenenti a settori merceologici maggiormente impattati dall'emergenza pandemica, nonché la verifica della sua ragionevolezza e corretta applicazione;
- l'analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio al fine di formulare considerazioni in merito alla congruità delle classificazioni e delle valutazioni operate.

Abbiamo infine esaminato la completezza e la conformità dell'informativa fornita nelle note al bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile, nonché dalle recenti comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza a seguito dell'emergenza pandemica Covid-19.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Deloitte

6

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sostanziali in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Deloitte

7

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ci ha conferito in data 26 aprile 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e consolidato del Gruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

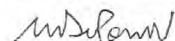
Gli Amministratori di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 7208 al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco De Ponti
Socio

Milano, 10 marzo 2021

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DEL BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A. PER L'ESERCIZIO CHIUSO IL 31 DICEMBRE 2020

Signori Azionisti,

in conformità all'art. 153 D.Lgs n. 58 del 24 febbraio 1998 Vi esponiamo la presente Relazione per riferirVi in ordine all'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio conclusosi con il bilancio al 31 dicembre 2020, bilancio che Vi viene presentato corredato dalla Relazione sulla Gestione e dai documenti d'informazione nei quali sono adeguatamente illustrati l'andamento del Banco di Desio della Brianza S.p.A. (in seguito anche "il Banco" o "la Banca") e delle sue controllate, con i dati patrimoniali, economici, finanziari ed i risultati conseguiti.

Occorre premettere che detto esercizio è stato caratterizzato in larga parte dall'emergenza epidemiologia da Covid-19 ("emergenza Covid") e che il Collegio Sindacale ha dedicato a tale emergenza ampie ed approfondite disamine nell'ambito delle proprie attività.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2020 e terminerà il proprio mandato con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022.

Per quanto attiene al controllo sulla contabilità e sul bilancio Vi ricordiamo che il compito è stato svolto dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. (in seguito anche "Deloitte" o "la Società di Revisione"), il cui incarico di revisione legale a norma del D.Lgs. n. 58/1998 e del D.Lgs. n. 39/2010, per gli esercizi 2012-2020, era stato conferito, su proposta motivata del Collegio Sindacale, dall'Assemblea Ordinaria del 26 aprile 2012. Con i bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2020 tale incarico giunge pertanto a scadenza.

Il Collegio Sindacale, agendo in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19 comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 39/2010 ("Comitato"), ha ritenuto opportuno anticipare l'avvio della procedura di selezione per l'assegnazione dell'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2021-2029, in considerazione del divieto previsto dall'art. 5 del Regolamento (UE) n. 537/2014 che, per tutelare l'indipendenza del revisore, richiede che questo si astenga dal fornire talune tipologie di servizi diverse dalla revisione legale dei conti già a partire dall'esercizio immediatamente precedente al primo anno di revisione (c.d. periodo di *cooling in*). Atteso quanto sopra, si è ritenuto opportuno prevedere che l'Assemblea degli Azionisti convocata per il 23 aprile 2020 fosse altresì chiamata a deliberare relativamente alla scelta del nuovo revisore legale di Banco di Desio e della Brianza S.p.A., nonché ad approvarne il compenso e i relativi criteri di adeguamento, in base ad apposita raccomandazione del Comitato. Detta Assemblea ha deliberato di conferire l'incarico di revisione legale per il periodo 2021-2029 alla società di revisione KPMG S.p.A.

Il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali conformemente alle prescrizioni del Codice Civile, ai Decreti Legislativi n. 385/1993 (TUB), n. 58/1998 (TUF) e n. 39/2010, alle norme statutarie ed a quelle emanate dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione quanto prescritto dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, nonché i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Nel darVi conto dello svolgimento, sino alla data di redazione della presente Relazione, dell'attività istituzionale di nostra competenza, Vi segnaliamo di avere:

- partecipato alle Assemblee degli Azionisti, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo nonché dei Comitati Endoconsiliari (i.e. Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, Comitato Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, Comitato Nomine e Comitato Remunerazione) ed ottenuto, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, esaurienti informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Banca e dalle società da questa controllate;
- acquisito le informazioni necessarie per valutare l'osservanza della legge e dello statuto, il rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché la funzionalità e l'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e dei sistemi di controllo interno ed amministrativo-contabile, mediante indagini dirette e raccolta di dati e di informazioni dai Responsabili delle principali funzioni aziendali interessate nonché dalla Società di Revisione;

- svolto le nostre verifiche sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi, avvalendoci dell'assidua presenza ai nostri lavori del Dirigente Preposto, dei Responsabili delle Direzioni Internal Audit e Risk Management e dei Responsabili degli Uffici Compliance e Antiriciclaggio, che hanno assicurato in tal modo il necessario scambio informativo sulle modalità di svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali di controllo, nonché sugli esiti delle rispettive attività;
- svolto i dovuti accertamenti sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate, anche ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998;
- verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti al processo di formazione, all'impostazione e agli schemi di bilancio per l'esercizio 2020 nonché alla conformità alle leggi ed ai regolamenti vigenti e alla coerenza con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione;
- preso atto che la Legge n. 21/2021 di conversione, con modificazioni, del Decreto-legge n. 183/2020 (c.d. Milleproroghe) ha, tra l'altro, posticipato agli esercizi iniziati a decorrere dal 1° gennaio 2021 l'applicazione degli obblighi di predisposizione delle relazioni finanziarie annuali nel formato XHTML, marcando alcune informazioni del bilancio consolidato con le specifiche Inline XBRL. Il MEF ha effettuato la notifica ai sensi dell'art. 2 del Regolamento (UE) n. 337/2021, conseguentemente il sito della Commissione europea riporta l'esercizio dell'opzione di proroga da parte dell'Italia (cfr. https://ec.europa.eu/info/publications/202111-esef-postponement_en);
- considerato attentamente il Richiamo di attenzione Consob n. 1/21 del 16 febbraio 2021 avente ad oggetto "Covid-19 - misure di sostegno all'economia - Richiamo di attenzione sull'informativa da fornire:
 - da parte degli emittenti vigilati, degli organi di controllo e delle società di revisione in relazione al bilancio 2020 redatto in conformità con i principi contabili internazionali;
 - dalle società che pubblicano le dichiarazioni non finanziarie 2020;
 - dagli emittenti con azioni quotate e dagli organi di controllo in occasione di assemblee per delibere sul capitale;
 - dai responsabili della redazione dei documenti di offerta e dei prospetti informativi;
 - dagli emittenti soggetti alla disciplina del MAR" ("Market Abuse Regulation");
- effettuato l'attività di vigilanza nei diversi profili previsti dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010 in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile;
- ricevuto in data 10 marzo 2021 dalla Società di Revisione la relazione aggiuntiva ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, che provvediamo contestualmente a trasmettere al Presidente del Consiglio di Amministrazione senza alcuna osservazione;
- ricevuto in data 10 marzo 2021 dalla Società di Revisione, ai sensi dell'art.6, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, la conferma della sua indipendenza nonché l'indicazione dei corrispettivi per gli eventuali servizi non di revisione forniti al Banco dalla stessa o da entità appartenenti alla sua rete, previa discussione con la medesima sui rischi relativi alla sua indipendenza nonché sulle misure adottate per limitare tali rischi, anche contenendo gli incarichi diversi da quelli di revisione;
- monitorato le concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dalla vigente edizione del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A. Le Raccomandazioni formulate dal Presidente del Comitato per la Corporate Governance con lettera dello scorso dicembre sono state portate dall'Area Affari Societari del Banco all'attenzione del Presidente del Consiglio di Amministrazione nonché dell'Amministratore Delegato e del Presidente del Collegio Sindacale. Abbiamo esaminato il contenuto della lettera in data 14 gennaio 2021 e abbiamo constatato che le Raccomandazioni sono state prese in considerazione nella Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari dove in allegato è stata predisposta anche una apposita tabella riepilogativa. Le Raccomandazioni sono state altresì considerate in sede di autovalutazione. Abbiamo peraltro tenuto conto che in data 31 gennaio 2020 è stato emanato il Codice di Corporate Governance 2020, le cui novità sostanziali seguono quattro direttrici fondamentali: sostenibilità, engagement, proporzionalità, semplificazione. Le società che adottano il Codice lo applicano a partire dal primo esercizio che inizia successivamente al 31 dicembre 2020, informandone il mercato nella Relazione sul Governo Societario da pubblicarsi nel corso del 2022; in data 19 novembre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adozione integrale del Nuovo Codice:
 - nel perimetro delle raccomandazioni applicabili alle società "non grandi" e "a proprietà concentrata";
 - nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza applicabili alle banche quotate in quanto equiparate alle "banche di maggiori dimensioni" ai sensi della Circolare n. 285, a far data dal 1° gennaio 2021, sulla base della documentazione sopra illustrata, fatto salvo che le raccomandazioni relative ai criteri d'indipendenza saranno applicate contestualmente ai requisiti d'indipendenza di cui al citato Regolamento del MEF al fine di assicurare la coerenza dell'impianto;

- vigilato sulla conformità del Regolamento Interno Operazioni con "Soggetti Collegati", realizzate direttamente o per il tramite di società controllate, di cui al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e alle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 53 TUB, nonché sul rispetto del Regolamento e delle Disposizioni medesime sul rispetto dell'art. 136 TUB;
- accertato, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dai singoli Amministratori e delle valutazioni collegialmente espresse dal Consiglio di Amministrazione, che i criteri e le procedure da quest'ultimo adottati per valutare l'indipendenza dei propri membri sono stati correttamente applicati.

Le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 ("OdV") sono attribuite statutariamente (art. 28 dello Statuto Sociale) al Collegio Sindacale.

Riteniamo quindi opportuno riferirVi, in funzione di tale attribuzione di compiti, le principali attività svolte nel corso dei n. 19 incontri tenutisi nell'esercizio 2020 da parte dell'Organismo di Vigilanza.

Abbiamo vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo e Gestionale adottato ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 ("MOG 231") e riferito semestralmente al Consiglio di Amministrazione in ordine alle attività di presidio e di verifica compiute e ai relativi esiti.

Nel corso del 2020 l'OdV ha ricevuto da tutte le Funzioni coinvolte la reportistica semestrale richiesta, dalla quale è emerso il rispetto e l'adeguatezza del MOG e non sono emerse segnalazioni di violazioni dello stesso. Per le segnalazioni provenienti dal Sistema di whistleblowing si rinvia all'apposito paragrafo.

Parimenti sono proseguite le attività di aggiornamento del MOG 231 a seguito delle evoluzioni normative e organizzative. Abbiamo incontrato tempo per tempo il Gruppo di Lavoro dedicato alla revisione del MOG 231 con il quale abbiamo condiviso le attività progettuali, che proseguono anche nel corso del 2021 in modo sempre più sistematico, anche in virtù di una più razionale allocazione delle attività tra le principali funzioni coinvolte (Internal Audit, Compliance, Organizzazione e Affari Societari) e dell'opportuno supporto di un avvocato penalista esterno, particolarmente qualificato a cui è stato affidato apposito incarico.

Le ultime modifiche alla Parte Generale e alla Parte Speciale del MOG 231 sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione (previo parere favorevole dell'OdV) nella seduta del 30 luglio 2020.

L'emergenza Covid è stata oggetto di particolare attenzione da parte dell'OdV da diversi punti di vista e in particolare sia da quello della sicurezza sul lavoro (laddove il Gruppo ha posto in essere ogni ragionevole misura di prevenzione in coerenza con le disposizioni governative e i protocolli applicativi), sia da quello dell'erogazione del credito in ambito Decreto Cura Italia e Liquidità.

Ai sensi del Richiamo di attenzione Consob citato in apertura della presente Relazione, confermiamo che abbiamo prestato particolare attenzione alle valutazioni effettuate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale e all'adeguatezza del sistema di controllo interno, nonché alle difficoltà di effettuare controlli in loco a causa delle restrizioni connesse alla pandemia da Covid-19, ritenendo di non ravvisare, peraltro, criticità di sorta sotto alcuno dei predetti profili.

Nella predisposizione della reportistica finanziaria e non finanziaria al 31 dicembre 2020, il Banco ha infatti tenuto in debito conto le indicazioni contenute nel citato Richiamo di attenzione prevedendo una specifica informativa nel paragrafo Covid-19 della Relazione sulla gestione consolidata, nei paragrafi "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19" e "Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19" della "Parte A - Politiche contabili" e nel paragrafo "Modello di misurazione delle perdite attese su esposizioni non deteriorate" della "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota integrativa consolidata e individuale. Analogamente è stata prevista una specifica informativa, in particolare, nei paragrafi "Sustainability risk management", "Creazione di valore", "Qualità e innovazione nella relazione con la clientela", "Sicurezza e protezione dei dati", "Qualità della vita e welfare aziendale", "Salute e Sicurezza" e "Rapporto con il territorio" della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ex D.Lgs. n. 254/2016.

Al riguardo, come accennato, è stato posto in essere un focus specifico sui rischi inerenti alle iniziative a sostegno della clientela (tra cui, in particolare, le moratorie concesse per Covid-19 e le erogazioni assistite da garanzia statale) e a tutela della salute e sicurezza dei dipendenti che sono state tempo per tempo adottate nel corso dell'esercizio. È stato effettuato in diverse occasioni (riunioni del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e riunioni del Collegio stesso) un monitoraggio approfondito sul presidio, sulla valutazione e sulla rappresentazione in bilancio del credito, sia in bonis, sia deteriorato, da parte delle funzioni competenti, tenendo conto della rischiosità aggiuntiva per il sistema bancario insita nel contesto peculiare dell'emergenza Covid-19 da cui è derivato l'aggiornamento dei modelli per la misurazione delle perdite attese.

Vi forniamo nel seguito gli specifici ragguagli richiesti dalla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti.

OPERAZIONI DI MAGGIOR RILIEVO ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE

Attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e dei Comitati Endoconsiliari, abbiamo ottenuto adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere nel corso dell'esercizio 2020, di cui è stata data ampia informazione nella Relazione sulla Gestione.

Sulla base delle informazioni ricevute e in esito alle analisi condotte, è emerso che le iniziative e le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale che hanno riguardato il Banco sono essenzialmente costituite dalle seguenti:

Partecipazione all'operazione di finanziamento TLTRO 3

Nel corso dell'anno la Banca Centrale Europea ha stimolato il finanziamento tramite il canale bancario con il miglioramento delle condizioni del TLTRO 3. Il Banco ha partecipato all'asta del mese di giugno per un importo di 1,2 miliardi di euro (a fronte del rimborso di 800 milioni di euro) e del mese di dicembre per pari importo (sempre a fronte di un rimborso di 800 milioni di euro), portando quindi il totale dei finanziamenti TLTRO in essere a 2,4 miliardi di euro.

Accordo sindacale

In data 27 novembre 2020 il Gruppo Banco Desio e la Delegazione Sindacale costituita dalle Organizzazioni Sindacali OO.SS. hanno siglato l'Accordo sull'accesso al "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito" (il "Fondo") e sull'uscita dall'organico di lavoratori con requisiti pensionistici. L'Accordo prevede in particolare l'accesso volontario al Fondo per quei lavoratori che matureranno il requisito pensionistico "Assicurazione Generale Obbligatoria" ("AGO") con decorrenza della prestazione pensionistica dal 1° dicembre 2021 ed entro il 31 dicembre 2024. L'uscita delle suddette risorse sarà distribuita su due finestre di esodo, previste per il 1° luglio 2021 e il 1° luglio 2022. È inoltre prevista l'individuazione di misure atte a favorire la cessazione dal rapporto di lavoro per i dipendenti che maturino la decorrenza della prestazione pensionistica AGO entro il 30 settembre 2021.

Al 31 dicembre 2020 sono state accettate domande per numero 101 risorse; sono state inoltre identificate ulteriori risorse che allo stato non hanno ancora aderito alle forme di risoluzione sopra esposte per cui la banca intende in ogni caso effettuare, sino al mese di aprile, ulteriori negoziazioni funzionali alla risoluzione del rapporto di lavoro. L'onere economico una tantum, rilevato tra le spese del personale, è di Euro 12,0 milioni.

Piano industriale 2021-2023

In data 17 dicembre 2020 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Piano Industriale ("Piano") di Gruppo per il triennio 2021-2023. Il Consiglio di Amministrazione del Banco ha ritenuto che esistessero i presupposti per l'approvazione del Piano nonostante uno scenario macroeconomico incerto anche sulla base della risposta molto positiva che la struttura aziendale e la propria base clienti hanno saputo mostrare nel corso del 2020 rispetto alle sollecitazioni negative esterne.

Cessioni di portafogli di Non Performing Loans ("NPL")

In continuità con la strategia di gestione proattiva dei crediti deteriorati e in coerenza con le linee guida emanate dalla Banca Centrale Europea, si sono perfezionate nei mesi di novembre e dicembre sei operazioni di cessione ad intermediari specializzati di portafogli crediti costituiti da rapporti ipotecari e chirografari classificati a sofferenza e ad inadempienza probabile di cui:

- a) per un valore nominale di 35,6 milioni di euro a fondi di investimento chiusi a fronte dell'investimento in quote dei fondi stessi per un controvalore di 21,2 milioni di euro;
- b) per un valore nominale di 25,8 milioni di euro con cessioni regolate per cassa ad un controvalore di 2,7 milioni di euro.

Ad esito delle operazioni di cessione, tenuto conto dei dubbi esiti attribuiti nell'ambito del processo valutativo rispetto al precedente esercizio, sono state complessivamente realizzate perdite per Euro 0,9 milioni circa al lordo del relativo effetto fiscale.

Valorizzazione della partecipazione in Cedacri S.p.A.

In considerazione del documento di pianificazione strategica approvato dal Consiglio di Amministrazione di Cedacri S.p.A. nel corso dell'esercizio 2020, il Banco ha provveduto ad aggiornare la valutazione al fair value della partecipazione di minoranza detenuta nella società sulla base di modelli valutativi interni da cui è emerso un equity value, in ottica prudenziale e conservativa, di circa euro 600 milioni. Poiché la partecipazione è stata designata al fair value con impatto sulla redditività complessiva ai sensi del paragrafo 5.7.5 dell'IFRS 9 Strumenti finanziari, la Banca ha conseguentemente registrato a riserva di patrimonio netto una rivalutazione di complessivi euro 23,2 milioni (al lordo del relativo effetto fiscale).

Al riguardo, si evidenzia che alla data di riferimento del 31 dicembre 2020 non erano verificati i presupposti previsti dal paragrafo 6 e seguenti dell'IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate per classificare la partecipazione tra le attività possedute per la vendita. Si segnala infatti, in aggiunta a quanto riportato nei documenti di bilancio (approvati in data 11 febbraio 2021), che la fase negoziale per la cessione del controllo di Cedacri S.p.A. al gruppo britannico ION Investment, ad un valore ben più alto di quello riflesso nel bilancio 2020, si è conclusa in data 5 marzo 2021 con la sottoscrizione dell'accordo vincolante come riportato nei comunicati stampa pubblicati (i) da Banco Desio e (ii) congiuntamente da tutti gli azionisti venditori in data 6 marzo 2021. Il perfezionamento dell'operazione è subordinato al verificarsi di talune condizioni sospensive di prassi ed è pertanto atteso entro il terzo trimestre 2021.

Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG)

Nell'ambito del programma per l'emissione di obbligazioni bancarie garantite ai sensi dell'art. 7-bis della Legge n. 130/99 (il "Programma"), cui è stato dato avvio nell'esercizio 2017, in data 12 gennaio 2021 è stata effettuata un'emissione in private placement per 100 milioni ad un livello di midswap +34 b.p. (titolo con cedola 0% e prezzo di emissione 98,493%), con scadenza 2031.

OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI, INFRAGRUPPO O CON PARTI CORRELATE/SOGGETTI COLLEGATI

Nel corso del 2020 non vi sono state operazioni atipiche e/o inusuali.

Le operazioni infragruppo e le altre operazioni di natura ordinaria con parti correlate/soggetti collegati, ai sensi dell'art. 2391-bis C.C. e dell'art. 53 TUB, nonché le operazioni con esponenti bancari ai sensi dall'art. 136 TUB, hanno sempre formato oggetto di specifica analisi da parte dei Comitati Endoconsiliari e del Consiglio di Amministrazione.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa a corredo del bilancio, il Consiglio di Amministrazione ha adeguatamente segnalato e illustrato, descrivendone le caratteristiche, le principali operazioni con terzi, infragruppo e parti correlate, di cui abbiamo verificato la conformità alla legge ed ai regolamenti interni tempo per tempo vigenti.

Quanto alle operazioni di cui sopra, avendone esaminato i profili di legittimità e ragionevolezza, possiamo attestare che le stesse si fondano su corretti principi economici, finanziari e contabili.

Non si segnalano peraltro operazioni della specie avvenute nel corso del 2020, che siano ritenute degne di nota.

ATTIVITÀ ISPETTIVE DELLE AUTORITÀ DI VIGILANZA

Nel corso del 2020 abbiamo monitorato l'attuazione degli interventi posti in essere dal Banco nell'ambito del piano allegato alla risposta ai rilievi ispettivi notificati in data 10 settembre 2019.

ATTIVITÀ DI ALTRA NATURA DELLE AUTORITÀ DI VIGILANZA

Nel corso del 2020 abbiamo riferito a Banca d'Italia, per quanto occorra anche ai sensi dell'ex art. 52 TUB, in ordine ad anomalie riscontrate nell'operatività posta in essere da alcuni dipendenti della Banca (n. 2 segnalazioni). In relazione a quanto precede ha tra l'altro provveduto ad evadere una richiesta di informazioni della stessa Autorità di Vigilanza in tema di presidi sui rischi operativi e reputazionali. Al riguardo, con il supporto delle funzioni di controllo interno, abbiamo riferito come il Gruppo Banco Desio abbia nel tempo definito un articolato sistema di regole, procedure e controlli finalizzati alla prevenzione e mitigazione dei rischi ed, in generale, volto a definire i comportamenti da adottare affinché l'impegno professionale di ciascun dipendente sia orientato al rispetto della normativa interna ed esterna di riferimento. Inoltre, a vari livelli, sono svolti controlli sull'operato dei dipendenti e dei consulenti finanziari, finalizzati a garantire il governo e la mitigazione dei potenziali rischi sopra richiamati. Stante quanto precede, in un contesto di continua evoluzione dei presidi adottati, sono stati inoltre indirizzati alcuni interventi volti a migliorare ed efficientare a tal fine il sistema dei controlli interni.

Abbiamo inoltre monitorato l'evasione di alcune richieste di informazioni formulate dalla Consob ai sensi degli artt. 115 e 187-octies TUB.

DENUNCE EX ART. 2408 C.C.

Nel corso dell'esercizio 2020 non siamo stati destinatari di alcuna denuncia ex art. 2408 C.C.

Come comunicato nel corso dell'Assemblea Ordinaria del 23 aprile 2020, il Collegio Sindacale aveva preso posizione con riferimento alla denuncia ai sensi dell'art. 2408 c.c. presentata dal socio Nicola Tempesta in data 7 marzo 2019 al Collegio Sindacale della società incorporata Banca Popolare di Spoleto S.p.A., non ritenendo la questione di propria competenza in quanto già trattata dal Collegio Sindacale di detta Banca. Il Collegio non ha pertanto ritenuto di farne menzione nella propria Relazione all'Assemblea. Comunque, il Collegio era giunto, per quanto occorra, alla medesima conclusione circa il contenuto della denuncia, avendola analizzata nella seduta del 20 aprile 2020. Quanto sopra, in risposta ad una domanda presentata dal socio medesimo ai sensi dell'art. 127-ter TUF.

DENUNCE DI ALTRA NATURA - ESPOSTI - RECLAMI

Per completezza di informazione Vi segnaliamo che tutti i reclami pervenuti a Banco di Desio e della Brianza S.p.A. nel corso del 2020 da parte della clientela (complessivamente n. 459, di cui n. 23 relativi a servizi d'investimento) sono stati debitamente esaminati dall'Ufficio Reclami, che ha provveduto agli adempimenti previsti; di tali reclami n. 275 sono stati rigettati, n. 117 sono stati accolti e n. 67 erano ancora in trattazione al 31 dicembre 2020.

Sono state inoltre regolarmente evase n. 56 richieste di informativa pervenute dalla Banca d'Italia a fronte di esposti inoltrati da clienti alla medesima Autorità di Vigilanza.

RELAZIONI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DI LEGGE

La Società di Revisione ha rilasciato in data 10 marzo 2021 le relazioni previste dall'art.14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dall'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, con riferimento sia al bilancio d'esercizio sia al bilancio consolidato chiusi al 31 dicembre 2020, senza eccezioni, rilievi né richiami d'informativa, comprendenti anche il giudizio di conformità e coerenza sulla relazione sulla gestione previsto dall'art. 14, comma 2, lett. e), del medesimo Decreto Legislativo.

CONFERIMENTO DI ULTERIORI INCARICHI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE E AD ALTRI SOGGETTI AD ESSA COLLEGATI E RELATIVI COSTI

Si segnalano i seguenti incarichi conferiti, previa valutazione dell'indipendenza da parte del Collegio Sindacale per i *non audit services*:

- 1) nel mese di gennaio 2020 è stato conferito a Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico *audit-related* per la revisione contabile del prospetto degli investimenti pubblicitari per l'esercizio 2019 secondo l'ISA 805 (Revised), i cui corrispettivi sono stati determinati in Euro 10.000 + IVA;
- 2) nel mese di giugno 2020 è stato conferito a Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico *audit-related* per il rilascio dell'attestazione in materia di salvaguardia dei beni dei clienti ex regolamento di Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 (Reasonable Assurance ISAE 3000), i cui corrispettivi sono stati determinati in Euro 45.000 + IVA per la verifica del documento descrittivo relativo all'esercizio 2019 e in Euro 30.000 + IVA per la verifica del documento descrittivo relativo all'esercizio 2020;
- 3) nel mese di giugno 2020 è stato conferito a Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico per l'assistenza metodologica in materia di sostenibilità, i cui corrispettivi sono stati determinati in massimi Euro 46.000 + IVA per l'esercizio 2020 e in massimi Euro 90.000 + IVA per l'esercizio 2021. L'importo dei servizi effettivamente richiesti nel 2020 è stato di Euro 30.000 + IVA;
- 4) nel mese di dicembre 2020 è stato conferito a Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico *audit-related* per la revisione contabile del prospetto degli investimenti pubblicitari per l'esercizio 2020 secondo l'ISA 805 (Revised), i cui corrispettivi sono stati determinati in Euro 5.000 + IVA.

Gli incarichi conferiti alla Società di Revisione e alla sua rete sono oggetto di apposito monitoraggio da parte del Collegio Sindacale, con il supporto della Funzione del Dirigente Preposto, in conformità al Regolamento (UE) n. 537/2014 e al "Regolamento per la selezione del revisore legale e per il conferimento a questi e alla sua rete di altri incarichi diversi dalla revisione legale" di Gruppo. L'ultimo report semestrale prodotto dalla Funzione con riferimento al 31 dicembre 2020 è stato esaminato dal Collegio in data 21 gennaio 2021 senza rilievi.

Nel corso dell'esercizio abbiamo costantemente verificato il rispetto del limite agli incarichi ex articolo 4, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 537/2014 per cui i corrispettivi relativi a servizi diversi dalla revisione (diversi da quelli *audit-related* prescritti dalla normativa/regolamentazione nazionale o comunitaria) prestati a enti di interesse pubblico non devono superare il 70% della media dei corrispettivi versati negli ultimi tre esercizi consecutivi per la revisione legale.

Ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera e) del D. Lgs. n. 39/2010 abbiamo espletato le dovute attività volte a verificare e monitorare l'indipendenza della Società di Revisione, anche alla luce degli artt. 10, 10-bis, 10-ter e 10-quater e 17 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014.

Abbiamo altresì valutato l'adeguatezza dei servizi non audit prestati alla luce dei criteri indicati dal Regolamento (UE) n. 537/2014, così come previsto dall'art. 5 del Regolamento stesso.

Nel corso dell'esercizio non sono emersi aspetti critici con riferimento all'indipendenza della Società di Revisione; in proposito, si segnala che, preso atto della relazione di trasparenza dalla stessa predisposta, abbiamo ottenuto dalla Società di Revisione la "Conferma annuale dell'indipendenza", datata 10 marzo 2021, ai sensi del sopra richiamato art. 6, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento (UE) n. 537/2014 e ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260.

Tenuto conto che l'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2020 ha attribuito alla società KPMG S.p.A. l'incarico di revisione legale per gli esercizi 2021-2029, sono stati altresì monitorati gli incarichi conferiti nel c.d. *cooling-in period* alle entità aderenti al medesimo *network*, previa valutazione dell'indipendenza da parte del Collegio Sindacale per i *non audit services*.

Al riguardo si evidenzia che nel mese di novembre 2020 è stato conferito a KPMG Advisory S.p.A. l'incarico per l'assistenza metodologica nell'ambito del processo mirato all'ottenimento dell'autorizzazione all'utilizzo dei sistemi interni AIRB attraverso lo svolgimento delle attività di benchmarking e di verifica della compliance normativa riguardanti la progettualità relativa all'adeguamento dei modelli interni per la funzione di sviluppo e di convalida, i cui corrispettivi sono stati determinati in Euro 510.000 + IVA per la prima fase (periodo novembre 2020 – luglio 2021) e in Euro 210.000 + IVA per la seconda fase, attivabile su richiesta di Banco Desio, anche parzialmente, solo se necessaria (periodo da settembre 2021 in poi). La motivazione del conferimento di un incarico di tale portata risiede nella circostanza che la stessa KPMG Advisory S.p.A è consulente anche di Cedacri S.p.A. e che vi è la necessità che il progetto AIRB vada a buon fine in tempi brevi. Come già accennato, abbiamo espresso peraltro come orientamento generale quello di contenere gli incarichi di consulenza al network della società di revisione.

RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE ED EVENTUALI OSSERVAZIONI

Nel corso dell'esercizio 2020, abbiamo incontrato periodicamente i responsabili di Deloitte & Touche S.p.A. in conformità al disposto dell'art. 150, comma 3, del D.Lgs. n. 58/1998 al fine dello scambio di reciproche informazioni. La Società di Revisione non ha evidenziato atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998. Ai principali incontri in parola ha inoltre preso parte anche KPMG S.p.A. in quanto revisore entrante.

PARERI RILASCIATI DAL COLLEGIO SINDACALE

Nel corso dell'esercizio 2020 abbiamo rilasciato pareri, anche ai sensi di legge e di norme regolamentari, assunti durante apposite riunioni collegiali, ed in particolare:

- in data 24 febbraio 2020 abbiamo rilasciato il nostro parere favorevole sul documento "Relazione annuale sulle politiche di remunerazione del Gruppo Banco Desio";
- in data 19 marzo 2020 abbiamo espresso il nostro parere favorevole, su richiesta della Banca d'Italia, alla Relazione predisposta dalla Direzione Revisione Interna dal titolo "Esternalizzazione delle Funzioni Operative Importanti (F.O.I.)";
- in data 23 aprile 2020 abbiamo espresso il nostro parere favorevole ai sensi dell'art. 2389 c.c. sui compensi dell'Amministratore Delegato;
- in data 29 aprile 2020 abbiamo espresso il nostro parere favorevole sulla razionalizzazione organizzativa delle funzioni di controllo interno;
- in data 25 giugno 2020 abbiamo espresso il nostro parere favorevole sulla nomina del nuovo responsabile della funzione di risk management;
- in data 25 giugno 2020 abbiamo espresso il nostro parere favorevole al documento "Resoconto del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP) al 31 dicembre 2019";
- in data 2 dicembre 2020 abbiamo esaminato la lettera della Banca d'Italia del 23 novembre u.s. in tema di "allineamento strategico delle banche agli scenari post Covid-19 e ai cambiamenti strutturali del mercato" e in data 21 gennaio 2021 abbiamo espresso il nostro parere favorevole circa i contenuti della lettera di risposta;
- in data 1° dicembre 2020 abbiamo espresso il nostro parere sul Codice Etico aggiornato con particolare riferimento alle regole di carattere commerciale e alla disciplina dei rapporti con gli azionisti;
- in diverse occasioni abbiamo espresso il nostro parere favorevole, per quanto di competenza, sull'aggiornamento dei principali Regolamenti interni in materia societaria (Regolamento Organi, Regolamento Flussi, ecc.).

Ci siamo altresì espressi in tutti quei casi in cui ci è stato richiesto dal Consiglio di Amministrazione alla luce delle disposizioni che, per talune decisioni, richiedono la preventiva consultazione del Collegio.

Inoltre, tenuto anche conto della nostra costante partecipazione al Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, nonché delle riunioni congiunte svolte con il medesimo Comitato, ci siamo anche espressi per gli aspetti di nostra competenza sui seguenti principali argomenti affrontati in tale sede:

- Piano Industriale e Funding Plan
- Codice Etico
- Informativa non finanziaria infrannuale ("DNF")
- Temi di sostenibilità (vedasi oltre)
- Progetto di Bilancio, Relazione Finanziaria semestrale e Informative Finanziarie trimestrali
- Relazioni sull'attività del Dirigente Preposto
- Grandi Esposizioni, fondi propri e coefficienti
- Test d'impairment partecipazioni e avviamento
- Società di revisione: incarichi diversi dalla revisione legale e relativo monitoraggio
- Presidi di controllo sui rischi operativi e reputazionali
- Set up organizzativo delle funzioni di controllo interno
- Tableau de Board delle funzioni di controllo interno
- Informative sul credito e sull'attuazione del Piano Operativo NPL
- Proposte di cessione crediti deteriorati
- Azioni di mitigazione del rischio sul portafoglio crediti
- Copertura collettiva rischi di credito in bonis
- Policy Creditizia
- Policy RAF
- Piano di risanamento
- Progetto AIRB
- Business Continuity
- Rischio informatico
- Trattamento dati ("data breach")
- Reclami e contenzioso passivo
- Trasparenza
- Accertamenti ispettivi: aggiornamento sullo stato di realizzazione degli interventi correttivi

Il Comitato ha riservato particolare attenzione alle tematiche connesse all'emergenza Covid-19 ricevendo dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale informative ed aggiornamenti.

FREQUENZA E NUMERO DELLE RIUNIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEI COMITATI ENDOCONSILIARI E DEL COLLEGIO SINDACALE

Al fine di acquisire le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di vigilanza, Vi diamo atto che, nella sua interezza, il Collegio Sindacale ha:

- partecipato alle Assemblee tenutesi in data 23 aprile 2020 (Assemblea Straordinaria e Ordinaria);
- partecipato a n. 16 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a n. 12 riunioni del Comitato Esecutivo tenutesi nel corso dell'esercizio 2020;
- eseguito n. 52 verifiche collegiali ed individuali, di cui n. 19 come Organismo di Vigilanza 231; le verifiche sulle dipendenze sono state limitate ad alcune verifiche a distanza, effettuate con il supporto della Direzione Internal Audit, a causa dell'emergenza Covid;
- partecipato a n. 16 riunioni del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, n. 9 del Comitato Remunerazione, n. 11 del Comitato Nomine e n. 6 del Comitato Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati.

RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e in occasione di numerosi incontri con Dirigenti e responsabili di struttura.

Riteniamo che gli strumenti e i processi di governance adottati dalla Banca costituiscano un valido presidio per il rispetto dei principi di corretta amministrazione nella prassi operativa. In particolare, per quanto attiene ai processi deliberativi del Consiglio di Amministrazione, abbiamo vigilato affinché le operazioni deliberate e poste in essere dagli Amministratori fossero conformi alle predette regole e principi di razionalità economica e non manifestatamente imprudenti o azzardate, in conflitto d'interessi con la Banca, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, ovvero tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

ADEGUATEZZA DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato con attenzione sulle principali evoluzioni dell'organizzazione e delle metodologie organizzative e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa rispetto agli obiettivi strategici del Banco. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. La Struttura organizzativa, peraltro interessata nel corso del 2020 da interventi di razionalizzazione, appare adeguata in considerazione dell'oggetto sociale, delle caratteristiche e delle dimensioni della Banca.

ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Banco si è dotato di un Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi a cui esso è o potrebbe risultare esposto, al fine di garantire il conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali mediante il costante controllo dei processi svolti nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza in materia di controlli interni.

In tale ambito, il Consiglio di Amministrazione definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'emittente, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività del Banco.

Tale sistema è caratterizzato da un'articolata struttura che coinvolge tutti i livelli aziendali, con specifiche incombenze riservate al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'Amministratore Delegato e Direttore Generale ed al preposto ai controlli interni, individuato nel Responsabile pro-tempore della Direzione Internal Audit. Detta Direzione, è collocata a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione. Le funzioni di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio sono state collocate nel corso del 2020 a riporto dell'Amministratore Delegato nell'ambito della razionalizzazione organizzativa di cui sopra. L'articolazione delle attività di verifica e reporting svolte dalla Direzione Internal Audit è coerente con le specifiche raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, oltre che con le Disposizioni di Vigilanza. La Capogruppo svolge in outsourcing le funzioni di internal audit, risk management, compliance e antiriciclaggio per Fides S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito un Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità alle cui sedute partecipa il Collegio Sindacale: esso è composto attualmente da n. 1 Amministratore non esecutivo e da n. 2 Amministratori indipendenti, tra cui il Presidente del Comitato. Al Collegio Sindacale ed al Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità spettano, nell'ambito delle rispettive finalità e tenuto conto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 39/2010, i compiti di valutazione dell'efficacia ed efficienza dei servizi di controllo istituiti in virtù delle delibere del Consiglio di Amministrazione. Peraltro, è prassi ormai consolidata la partecipazione del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità agli incontri congiunti dei Collegi Sindacali con la Società di Revisione, almeno in occasione della predisposizione delle rendicontazioni contabili annuali e semestrali.

Nella Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari sono descritte le Linee Guida del Sistema dei Controlli Interni e gestione dei rischi di Gruppo, in coerenza con le previsioni statutarie e regolamentari.

Tutte le Società del Gruppo condividono – pur facendo salve le specificità operative di ciascuna tipologia aziendale – i modelli di misurazione e gestione dei rischi definiti a livello generale dalla Capogruppo, inclusi anche i rischi socio-ambientali (ex D.Lgs. n. 254/2016) derivanti dall'attività dell'impresa, dai prodotti/servizi offerti come anche dalle catene di fornitura e subappalto.

La Capogruppo delinea il modello di riferimento della gestione integrata dei rischi e del sistema dei controlli interni quale elemento centrale dell'attività di coordinamento tra le funzioni di controllo e tra queste e gli Organi aziendali, curandone l'implementazione anche all'interno delle Controllate.

La Capogruppo valuta le modalità di accentramento, anche parziale, di funzioni/attività di controllo interno delle Controllate, assicurando la presenza di figure di presidio e controllo locale.

In conformità alle disposizioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (Titolo IV, Capitolo 3 "Il sistema dei controlli interni"), la Banca ha predisposto il "Regolamento di Coordinamento dei Controlli e dei flussi informativi della Capogruppo", che è stato da ultimo aggiornato con delibera consiliare del 27 maggio 2020 per quanto attiene ai flussi informativi. Il Regolamento definisce compiti e responsabilità degli Organi e delle funzioni di controllo all'interno del Gruppo Banco Desio (in particolare, le procedure, i momenti di coordinamento, i riporti organizzativi e i relativi raccordi tra le predette funzioni aziendali, nonché i compiti e le responsabilità delle funzioni di controllo, i principali controlli effettuati da ciascuna funzione, i flussi informativi tra le diverse funzioni). Si rammenta che la Capogruppo, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, disciplinata in modo organico dal "Regolamento di Gruppo" a suo tempo adottato, esercita: a) un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi incombenti sul portafoglio di attività esercitate; b) un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società sia del Gruppo nel suo insieme; c) un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole controllate.

Nell'ambito del proprio ruolo istituzionale, il Collegio Sindacale è chiamato, ai sensi di quanto disposto dalla Banca d'Italia con la Circolare 285 del 17 dicembre 2013, a vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP) e, in generale, del sistema di gestione e controllo dei rischi. Nel corso di apposite riunioni abbiamo valutato con esito positivo, con l'ausilio del Chief Risk Officer, la funzionalità e l'adeguatezza del processo stesso, nonché la rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa.

In linea con quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (Titolo IV, Capitolo 3 "Il sistema dei controlli interni") Vi diamo atto dell'aggiornamento del documento che delinea il Risk Appetite Framework (RAF) che definisce - in coerenza con il modello di business e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio e le politiche di riferimento necessarie per definire ed attenuare i rischi stessi.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contempla anche il già citato MOG 231, volto a prevenire la commissione dei reati che possono comportare una responsabilità della Banca.

Sulla base delle informazioni acquisite, Vi diamo atto della valutazione di adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Banca ed al profilo di rischio assunto, espresse dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari.

SISTEMA INTERNO DI SEGNALAZIONE DELLE VIOLAZIONI

Si ricorda che dal 1° gennaio 2016 il Gruppo Banco Desio ha definito un sistema interno di segnalazione, con carattere di riservatezza, delle violazioni ("whistleblowing"), disciplinato da un apposito Regolamento, con l'obiettivo di prevenire effetti pregiudizievoli derivanti da eventuali irregolarità relative all'osservanza di normative esterne e di promuovere uno sviluppo sempre maggiore della cultura della legalità. Le segnalazioni possono essere effettuate da parte del personale del Gruppo o soggetti equiparati. Il Responsabile del Sistema redige una relazione annuale di sintesi in merito al corretto funzionamento del sistema stesso, che viene portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della rispettiva società.

Nel corso del 2018 si è reso necessario aggiornare il suddetto Regolamento anche a seguito dell'emanazione della Legge 30 novembre 2017, n. 179 avente ad oggetto disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato. Ciò ha comportato un riordino e una ulteriore segmentazione dei canali interni di segnalazione. A fronte di un canale generico, già in essere, c.d. whistleblowing generale, riguardante l'attività bancaria¹, è stato introdotto un canale specifico in ambito antiriciclaggio, c.d. whistleblowing antiriciclaggio, e uno per le segnalazioni in ambito "231", c.d. whistleblowing Organismo di Vigilanza ("OdV"); quest'ultime segnalazioni sono riferite esclusivamente a violazioni del MOG ex D.lgs. n. 231/2001 e non sostituiscono le modalità e i canali già esistenti per la trasmissione all'OdV delle usuali segnalazioni/informazioni obbligatorie. Il Chief Auditing Officer, quale soggetto Responsabile del sistema interno di segnalazione delle violazioni, riceve e valuta tutte le segnalazioni whistleblowing generate, eccetto quelle riferite alla propria figura e agli Organi Aziendali (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale, nonché Organismo di Vigilanza). Lo stesso riceve e valuta anche le segnalazioni antiriciclaggio, coinvolgendo il responsabile Antiriciclaggio, eccetto parimenti quelle riferite alla propria figura e agli Organi Aziendali sopra elencati. Al termine della fase di valutazione, il Responsabile del Sistema trasmette immediatamente in ogni caso un flusso informativo relativo alla segnalazione e all'esito della valutazione della stessa al Presidente del Consiglio di Amministrazione. Il Presidente dell'Organismo di Vigilanza della Capogruppo riceve le segnalazioni whistleblowing Organismo di Vigilanza (ad eccezione di quelle relative all'Organismo di Vigilanza stesso) e le valuta collegialmente con i componenti dell'Organismo. In caso di segnalazioni relative alle Controllate, restano ferme le attività in capo agli Organi di Capogruppo, che interessano gli Organi delle Controllate per quanto di competenza o per l'eventuale collaborazione. Il processo di gestione delle segnalazioni prevede modalità di segnalazione e canali specifici i quali assicurano che i soggetti preposti alla ricezione, all'esame e alla valutazione delle segnalazioni non siano gerarchicamente o funzionalmente subordinati all'eventuale soggetto segnalato, non siano essi stessi i presunti responsabili delle violazioni e non abbiano un potenziale interesse correlato alla segnalazione tale da comprometterne l'imparzialità e l'indipendenza di giudizio. I canali sono stati definiti in modo tale da consentire di evitare le segnalazioni a soggetti che potrebbero risultare in situazioni di conflitto di interesse rispetto alla persona del segnalante, all'oggetto della segnalazione o alle eventuali persone coinvolte nella segnalazione. Il sistema interno di segnalazione delle violazioni garantisce in ogni caso la riservatezza e la protezione dei dati personali del soggetto che effettua la segnalazione e del soggetto eventualmente segnalato.

Nel corso del 2020 sono pervenute al Presidente dell'OdV n. 2 segnalazioni Whistleblowing. Ad esito degli approfondimenti condotti, in un caso, vista l'infondatezza della segnalazione, si è ritenuto non assumere alcuna iniziativa in merito. Nel secondo caso si è provveduto ad effettuare, a cura della funzione di controllo interno preposta al presidio della materia specifica, le valutazioni di competenza rispetto ai soggetti e all'operatività posta in essere sui rapporti oggetto della segnalazione. Al riguardo la funzione competente ha adottato le misure ritenute opportune.

CODICE ETICO

Con delibera consiliare del 17 dicembre 2020 è stato approvato l'aggiornamento al Codice Etico di cui sopra, con particolare riferimento come detto alle regole di carattere commerciale e alla disciplina dei rapporti con gli azionisti.

¹ L'attività bancaria include anche gli ambiti "intermediari" ed "emittenti" disciplinati dalla normativa Consob (MIFID, MAR).

ADEGUATEZZA DEL SISTEMA AMMINISTRATIVO-CONTABILE

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dal Dirigente Preposto, dai responsabili delle funzioni, dalla Società di Revisione e dall'esame dei documenti aziendali; a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il sistema contabile amministrativo si avvale dell'attività in *outsourcing* di Cedacri S.p.A. per il sistema informatico.

Con riferimento all'informativa contabile contenuta nel bilancio al 31 dicembre 2020, diamo atto che in data 11 febbraio 2021 è stata resa senza rilievi l'attestazione ai sensi dell'art. 81-ter del vigente Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999. Il Dirigente Preposto, nel corso dei periodici incontri con il Collegio Sindacale finalizzati allo scambio di informazioni e alla vigilanza prevista dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che, per rilevanza, possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili poste a presidio di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione, in conformità ai vigenti principi contabili internazionali. A conclusione delle proprie attività di controllo, il Dirigente Preposto ha espresso un giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili che governano la formazione del bilancio.

Siamo in condizione di poter affermare che il sistema amministrativo contabile del Banco è affidabile ed adeguato a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

DISPOSIZIONI IMPARTITE ALLE SOCIETÀ CONTROLLATE (ART. 114, COMMA 2, D. LGS N. 58/98)

I rapporti intrattenuti dalla Capogruppo con le Società Controllate hanno sempre formato oggetto di illustrazione nelle riunioni degli Organi consiliari della Capogruppo. Abbiamo ottenuto, ove necessario, esaurienti risposte alle richieste di approfondimento. Il sistema di indirizzo, coordinamento e controllo attuato dal Banco nello svolgimento delle funzioni di guida ed indirizzo strategico dell'intero Gruppo, anche ai sensi dell'art. 61 del TUB e dell'art. 2497 C. C., è adeguato e funzionale.

Abbiamo preso atto delle disposizioni impartite dalla Capogruppo alle Società Controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF ritenendole adeguate ad adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Al riguardo, si segnala che la Capogruppo regola, con apposite procedure periodicamente mantenute, i flussi informativi a essa diretti dalle Società Controllate. A tal fine, il Regolamento di Direzione e Coordinamento del Gruppo Banco Desio è stato da ultimo aggiornato in data 12 dicembre 2019.

RAPPORTI CON I CORRISPONDENTI ORGANI DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

Nell'ambito della nostra attività di coordinamento dell'attività di controllo, abbiamo scambiato informazioni con il Collegio Sindacale della Società Controllata Fides S.p.A.² tenendo altresì diverse riunioni congiunte con lo stesso, senza ricevere evidenza di fatti di rilievo da segnalare nella presente Relazione.

CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETÀ QUOTATE

Oltre a quanto indicato nella parte introduttiva della presente Relazione, per quanto attiene alle regole di governo societario, si rammenta che il Banco ha aderito al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate di Borsa Italiana S.p.A. sin dal 1999, come riportato nella Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari, resa disponibile sul sito internet del Banco, redatta ai sensi dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998 e successive modifiche ed integrazioni; detta Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari illustra le modalità ed i comportamenti con cui i principi ed i criteri applicativi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana sono stati effettivamente applicati, nonché la mancata o parziale adozione o applicazione di alcune delle raccomandazioni del suddetto Codice di Autodisciplina, fornendo in tal caso le relative motivazioni.

² Si rammenta che la "società veicolo" Desio OBG S.r.l. (anch'essa Società Controllata) non ha istituito il Collegio Sindacale in quanto non ne ricorrono i presupposti di legge.

Nell'ambito di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina abbiamo tra l'altro verificato che il Consiglio di Amministrazione abbia utilizzato criteri corretti per la valutazione dell'indipendenza degli Amministratori.

Abbiamo verificato la sussistenza del requisito di indipendenza in capo a ciascuno dei suoi membri.

Monitoriamo l'attuazione della delibera consiliare del 19 novembre 2020 con cui il Banco ha adottato il nuovo Codice di Autodisciplina di cui sopra.

AUTOVALUTAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

In conformità a quanto previsto dalla citata Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, anche l'organo con funzione di controllo è chiamato a svolgere un'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento, sulla base di criteri e modalità coerenti con le proprie caratteristiche. Abbiamo pertanto effettuato la nostra autovalutazione con riferimento all'esercizio 2020, redigendo l'apposita Relazione.

L'esercizio di autovalutazione si è concluso con un giudizio in prevalenza adeguato. La nomina di n. 2 nuovi membri su 3 avvenuta il 23 aprile 2020 ha avuto l'effetto fisiologico di non aver ancora consentito di raggiungere la piena adeguatezza in tutti gli ambiti, che sono comunque oggetto di costante attenzione al fine di raggiungere la piena efficacia.

Tutti gli aspetti delineati nell'autovalutazione continueranno in ogni caso ad essere oggetto di monitoraggio in relazione all'evolversi del contesto normativo del settore finanziario e/o del perimetro operativo del Gruppo Banco Desio.

ORGANIZZAZIONE E GOVERNO SOCIETARIO

Nel corso dell'esercizio 2020 non sono intervenute variazioni di rilievo nell'assetto complessivo del governo societario del Banco e del Gruppo, oltre alla Fusione già richiamata in un apposito paragrafo.

Ogni informazione in merito a tali assetti è riportata nella Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari che abbiamo attentamente esaminato e a cui integralmente si rinvia per quanto attiene anche alla gestione dell'informazione societaria, dei conflitti d'interesse, ecc.

POLITICHE DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE

Nel corso del 2020 abbiamo verificato con esito positivo le modalità attraverso le quali è stata assicurata la conformità alle prescrizioni di legge e regolamenti delle politiche di remunerazione applicate dal Banco nell'esercizio 2019, avvalendoci anche degli esiti delle verifiche svolte, per quanto di rispettiva competenza, da parte delle Funzioni di controllo interno.

Abbiamo esaminato, senza osservazioni, la Relazione annuale sulle Politiche di Remunerazione e di Incentivazione di Gruppo, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2020 e redatta ai sensi delle normative applicabili in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari.

La Relazione illustra le politiche e le procedure adottate dal Gruppo in materia di remunerazione per l'esercizio 2020 e dà conto dell'applicazione nel corso del 2019 delle politiche approvate nell'esercizio precedente.

Nel corso del 2020 il Gruppo ha operato in coerenza con le raccomandazioni della Banca d'Italia in materia di remunerazione emanate nell'ambito delle misure di contrasto dell'emergenza Covid.

DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO (BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ)

Nell'ambito delle funzioni a noi attribuite dall'ordinamento, abbiamo vigilato sull'osservanza del rispetto delle norme di legge riguardanti la redazione della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario prevista dal D.Lgs. n. 254/2016.

Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ha conferito nel 2017 (e fino all'esercizio 2020) alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico previsto dell'articolo 3, comma 10, del D.Lgs. n. 254/2016 e dall'articolo 5 del Regolamento Consob di attuazione del Decreto (adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018).

Al riguardo, diamo atto che abbiamo incontrato i responsabili di Deloitte & Touche S.p.A. anche al fine di uno scambio di informazioni con riferimento sia al processo di redazione sia ai contenuti della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario. Non ci sono state formulate osservazioni al riguardo.

Nel corso della riunione del Collegio Sindacale del 24 febbraio 2021 ci è stata presentata dalla Funzione del Dirigente Preposto la bozza della "Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario in conformità al D.Lgs. n. 254/2016 – Bilancio di sostenibilità 2020" che è poi stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del Banco in data 25 febbraio 2021 come documento separato rispetto alla relazione sulla gestione a corredo del bilancio finanziario consolidato alla medesima data di riferimento del 31 dicembre 2020.

Nell'attestazione rilasciata da Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. n. 254/2016 e nella dichiarazione resa all'interno della relazione di revisione al bilancio consolidato ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del suddetto Decreto, la Società di Revisione non ha parimenti formulato osservazioni.

Non abbiamo rilievi da formulare in ordine alla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario denominata Bilancio di sostenibilità 2020 del Gruppo Banco Desio che, alla luce delle norme di diritto comune in materia di competenza assembleare (art. 2364, comma 1, n. 5, c.c.), non è oggetto di approvazione assembleare.

POLITICHE DI DIVERSITÀ

Vi diamo atto che nella Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari, ai sensi dell'art. 123 bis, comma 2, lettera d bis) del TUF, aggiunto dall'art. 10 del D.Lgs. n. 254/2016, sono riportate le informazioni richieste circa le politiche in materia di diversità applicate dal Gruppo Banco Desio in relazione alla composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale nonché una descrizione degli obiettivi, delle modalità di attuazione e dei risultati di tali politiche.

Le prassi adottate dal Gruppo Banco Desio sono coerenti, oltre che con le disposizioni di legge in materia di quote di genere (artt. 147-ter e 148 del TUF), con le Disposizioni di Vigilanza in materia di composizione degli Organi Sociali, che prevedono "un adeguato grado di diversificazione in termini, tra l'altro, di competenze, esperienze, età, genere, proiezione internazionale". Tale aspetto è tra l'altro oggetto di analisi nell'ambito del processo di autovalutazione, tenendo conto della complessità operativa e dimensionale della realtà aziendale.

Le suddette prassi, anche su impulso del Collegio Sindacale, sono state formalizzate in un'apposita policy approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 febbraio 2019, anche in coerenza con le indicazioni del Comitato italiano per la Corporate Governance tenendo anche conto delle Guidelines EBA/ESMA in vigore dal 30 giugno 2018.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA ED EVENTUALI PROPOSTE EX ART. 153, COMMA 2, DEL D.LGS. N. 58/98

A seguito dell'attività di vigilanza svolta, come sopra descritta, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione in questa sede. Non riteniamo che ricorrano i presupposti che rendano necessario esercitare la facoltà di formulare proposte all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998.

Possiamo pertanto confermarVi l'adeguatezza:

- del Sistema di Governance e del correlato Sistema dei Controlli Interni e Gestione dei rischi, i cui fondamenti sono delineati nell'ambito della Relazione annuale sul Governo Societario ai sensi dell'art. 123-bis del TUF;
- del Processo Interno di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP), la cui elaborazione ed aggiornamento è oggetto di verifica in ossequio alle specifiche disposizioni di Vigilanza;
- dei presidi organizzativi e di controllo in materia di Antiriciclaggio, in linea con le disposizioni di legge e la normativa di Vigilanza;
- del Regolamento Flussi informativi inerenti agli Organi sociali e alle funzioni di controllo interno e annesso Documento di Coordinamento dei Controlli, redatti in conformità alle Disposizioni di Vigilanza in materia di Governo Societario e in materia di Sistema dei Controlli Interni, Sistemi Informativi e Continuità Operativa;
- delle attività di controllo svolte dalle preposte funzioni e, in particolare, dalla Direzione Revisione Interna, dalla Direzione Risk Management, dall'Ufficio Compliance, dall'Ufficio Antiriciclaggio e dal Dirigente Preposto, anche attraverso la periodica valutazione della reportistica istituzionale;
- delle procedure di gestione dei reclami pervenuti dalla clientela del Gruppo, anche con riferimento a quelli relativi ai servizi di investimento;
- delle attività svolte in materia di Privacy (Legge n. 196/2003 come modificata dal D.Lgs. n. 101/2018 e dal Regolamento (UE) n. 679/2016);
- dei presidi esistenti in materia di Sicurezza sul Lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008;
- del Regolamento del sistema interno di segnalazione delle violazioni ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e della Legge n. 179/2017.

Possiamo pertanto concludere che attraverso l'attività svolta nell'esercizio abbiamo potuto accertare:

- l'osservanza della Legge e dello Statuto;
- l'adeguatezza del sistema amministrativo contabile;
- l'adeguatezza della struttura organizzativa e di controllo interno;
- l'applicazione dei principi di corretta amministrazione;
- la concreta attuazione delle regole di governo societario;
- l'adeguatezza delle disposizioni impartite alle Controllate;
- l'adeguatezza dei presidi di vigilanza sulle operazioni con parti correlate;
- la redazione della reportistica di bilancio in conformità sia ai principi contabili internazionali IFRS sia alle disposizioni di Banca d'Italia (Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti), in considerazione anche delle specifiche comunicazioni inviate in materia dalla Banca d'Italia.

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2020

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, messo a nostra disposizione nei termini di legge, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, in vigore alla data di riferimento, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) con le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee (già IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea nonché alle regole di compilazione stabilite da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

La Relazione sulla Gestione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento dell'esercizio e fornisce indicazioni sulla evoluzione prospettica della gestione. La stessa Relazione adempie, tra l'altro, all'informativa prescritta dall'art. 123-bis del TUF in tema di assetti proprietari, con pertinente rimando alla connessa Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari.

La Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., come già ricordato, ha espresso il suo giudizio professionale sul bilancio d'esercizio rilasciando, in data 10 marzo 2021, la propria relazione redatta ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/14, che non contiene rilievi, eccezioni o richiami d'informativa.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2020

Abbiamo altresì esaminato il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, che Vi viene presentato dagli Amministratori. Lo stesso è stato redatto in conformità alle disposizioni di legge e la Relazione sulla Gestione integra l'illustrazione dell'andamento della Banca e di quello, in sintesi, delle controllate, nonché della struttura del Gruppo, così come previsto dall'art. 25 e seguenti del D.Lgs. n. 127/91 e successive modificazioni.

Risultano consolidate con metodo integrale le società controllate:

- Fides S.p.A. partecipata al 100%;
- Desio OBG S.r.l. partecipata al 60%.

La responsabilità della redazione del bilancio consolidato compete all'organo amministrativo del Banco, così come previsto dall'art. 29 del D.Lgs. n. 127/91 e successive modificazioni, ed è compito della Società di Revisione esprimere su di esso un giudizio professionale, basato sulla revisione contabile. Tale giudizio è stato rilasciato da Deloitte & Touche S.p.A. in data 10 marzo 2021 e non contiene rilievi, eccezioni o richiami d'informativa.

Signori Azionisti,

concludiamo la nostra Relazione sull'attività di controllo svolta dando un giudizio positivo sull'attività della Vostra Banca, sull'organizzazione della stessa, sul sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, sul rispetto delle Leggi e dello Statuto sociale.

Esprimiamo pertanto parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 sottopostoVi dal Consiglio di Amministrazione.

Tenuto conto che la proposta di distribuzione dei dividendi contenuta nella Relazione sulla Gestione al bilancio d'esercizio rispetta quanto previsto:

- dall'art. 31 dello statuto sociale;
- dal comunicato stampa del 16 dicembre 2020 con cui Banca d'Italia ha raccomandato alle banche italiane meno significative di astenersi fino al 30 settembre 2021 dal riconoscere o pagare dividendi ovvero limitarne l'importo al minore tra il 15% degli utili cumulati del 2019-20 o 20 punti base del coefficiente di CET1, nonché delle conseguenti interlocuzioni con la stessa Autorità di Vigilanza;
- dalle politiche di distribuzione dei dividendi, approvate dal Consiglio di Amministrazione il 13 maggio 2014;

e che in data 23 aprile 2020 l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato un dividendo relativo all'esercizio 2019 pari ad Euro 14.358.740,74 (Euro 0,1036 per ciascuna delle 122.745.289 azioni ordinarie ed Euro 0,1244 per ciascuna delle n. 13.202.000 azioni di risparmio);

esprimiamo parere favorevole

a) alla destinazione dell'utile netto di esercizio 2020, pari a euro 23.895.085,43, come segue:

- | | | |
|--------------------------------------------------------------------------|------|---------------|
| ● 10 % da assegnare alla riserva ordinaria: | Euro | 2.389.509,00 |
| ● 10% da assegnare alla riserva statutaria | Euro | 2.389.509,00 |
| ● Ai soci: | | |
| Euro 0,0603 per ciascuna delle n. 122.745.289 azioni ordinarie pari ad | Euro | 7.401.540,93 |
| Euro 0,0724 per ciascuna delle n. 13.202.000 azioni di risparmio pari ad | Euro | 955.824,80 |
| ● Alla riserva per beneficenza: | Euro | 50.000,00 |
| ● Ulteriore assegnazione alla riserva statutaria | Euro | 10.708.701,70 |

b) al pagamento dei dividendi nei limiti sopra richiamati, come segue:

Esercizio 2019:

- Euro 9.410.368,12 (Euro 0,0679 per ciascuna delle 122.745.289 azioni ordinarie ed Euro 0,0815 per ciascuna delle n. 13.202.000 azioni di risparmio) alla prima data utile successiva alla delibera dell'Assemblea Ordinaria di approvazione del bilancio 2020;
- Euro 4.948.372,62 (Euro 0,0357 per ciascuna delle 122.745.289 azioni ordinarie ed Euro 0,0429 per ciascuna delle n. 13.202.000 azioni di risparmio) successivamente al 30 settembre 2021.

Esercizio 2020:

- al pagamento dei dividendi di cui alla proposta di destinazione dell'utile di cui sopra successivamente al 30 settembre 2021, essendo già saturo il limite del 15% degli utili cumulati del 2019-20.

Esprimiamo inoltre parere favorevole in merito al fatto che, in ogni caso, i dividendi in questione verranno pagati solamente con modalità e tempistiche conformi al quadro normativo/regolamentare di riferimento e/o alle raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza prudenziale come valutate positivamente dal Consiglio di Amministrazione e successivamente dall'Assemblea degli Azionisti, e comunque in conformità alle indicazioni contenute nelle Raccomandazioni tempo per tempo emanate.

Diamo atto che tali proposte sono conformi alla raccomandazione della Banca d'Italia in materia di dividendi del 16 dicembre 2020.

Desio, 10 marzo 2021

I Sindaci
Dott. Emiliano Barcaroli – Presidente
Dott. Rodolfo Anghileri
Dott.ssa Stefania Chiaruttini



Banco di Desio e della Brianza S.p.A.
Via Rovagnati, 1- 20832 Desio (MB)
www.bancodesio.it